

Parte seconda - N. 214

Anno 47

10 agosto 2016

N. 255

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1534 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni affinché la fattispecie penale dell'apologia del fascismo venga integrata prevedendo la vendita e la diffusione di beni, gadget o oggetti recanti immagini del regime fascista e nazista attivandosi inoltre affinché il reato di apologia del fascismo venga inserito nel codice penale, consentendo in tal modo la repressione dei reati specifici ad esso relativi. A firma dei Consiglieri: Rossi Nadia, Calvano, Calianandro, Marchetti Francesca, Mori, Poli, Mumolo, Lori, Iotti, Prodi, Zappaterra, Tarasconi, Boschini, Alleva, Taruffi, Torri, Sabattini, Serri, Pruccoli, Bessi, Bagnari, Montalti, Ravaioli, Zoffoli, Molinari, Paruolo, Campedelli 6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2813 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere progetti di approfondimento storico e di divulgazione del genocidio del popolo armeno. A firma dei Consiglieri: Alleva, Prodi, Ravaioli, Montalti, Torri, Taruffi 6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2963 - Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Una nuova agenda per le competenze per l'Europa Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività - COM(2016)381 final del 10 giugno 2016; sulla proposta di raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di una garanzia per le competenze - COM(2016)382 final del 10 giugno 2016 e sulla proposta di raccomandazione del Consiglio sul Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente - COM(2016)383 final del 10 giugno 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3001 - Risoluzione per impegnare la Giunta a partecipare all'audizione dei comitati della Val d'Arda in sede di commissione competente relativamente all'utilizzo del "Carbonext" nel cementificio sito in località Mocomero del Comune di Vernasca (PC). A firma dei Consiglieri: Rancan, Foti, Molinari, Taruffi, Tarasconi, Sassi, Bignami 12

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3007 - Risoluzione per esprimere la condanna del tentato golpe in Turchia e per chiedere alle

istituzioni italiane ed europee che si pronuncino contro la sospensione dello stato di diritto, impegnandosi, altresì, a mettere in campo tutte le azioni possibili per ripristinare lo stato di diritto e il rispetto dei diritti umani in Turchia. A firma dei Consiglieri: Montalti, Pruccoli, Calianandro, Taruffi, Torri, Mumolo, Prodi, Tarasconi, Zoffoli, Mori, Rossi Nadia, Cardinali, Zappaterra, Boschini, Marchetti Francesca, Poli, Bagnari 12

RISOLUZIONE - Oggetto 3015: Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Un'agenda europea per l'economia collaborativa - COM(2016) 356 final del 2 giugno 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 13

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

21 GIUGNO 2016, N. 898: Approvazione di nuova qualifica per "Operatore all'Assistenza veterinaria", ai sensi della D.G.R. n. 2166/05 15

21 GIUGNO 2016, N. 899: Approvazione di nuove qualifiche nell'ambito dello spettacolo per "Maestro di Danza", "Scenografo", "Tecnico delle Luci" e "Tecnico del Suono", ai sensi della D.G.R. n. 2166/05 23

28 GIUGNO 2016, N. 1017: Progetti regionali 2014/2015 (DGR n. 1195/2015). Enti di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia occidentale, orientale, centrale e Ente di gestione del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello. Proroga termine di presentazione progetti esecutivi 43

11 LUGLIO 2016, N. 1066: Istituzione dell'elenco regionale delle Università della terza età, in attuazione dell'accordo Stato Regioni del 10 luglio 2014 in ordine all'apprendimento permanente. Definizione dei criteri e delle modalità per la presentazione delle richieste di iscrizione da parte dei soggetti interessati 43

11 LUGLIO 2016, N. 1069: Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Federmanager Nazionale 51

11 LUGLIO 2016, N. 1072: Accordo di programma per la realizzazione da parte del Comune di Rivergaro (PC) dell'intervento di riqualificazione urbana di Piazza Paolo Araldi e Piazza Dante del Capoluogo - Primo stralcio funzionale. Proroga, in via di sanatoria, del termine di inizio lavori 57

11 LUGLIO 2016, N. 1077: Istituzione della Commissione d'esame regionale per le nomine a Guardie Ecologiche Volontarie (L.R. 3 luglio 1989, n. 23 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica") 57

11 LUGLIO 2016, N. 1105: L.R. 4/2016 - Approvazione “Progetto speciale sport 2016” e relativo contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna - C.U.P. E49D16000510002. Riconoscimento corrispettivo59

11 LUGLIO 2016, N. 1109: Istituzione dell’elenco dei Revisori dei Conti per le nomine della Giunta e del Presidente della Regione Emilia-Romagna disciplinate dalle Leggi Regionali n. 24/94 e 6/04..... 68

18 LUGLIO 2016, N. 1116: Criteri e modalità per la concessione dei benefici relativi alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo. A.S. 2016/2017. (LR 26/01 - L. 448/98 - DPCM 320/99 - DPCM 226/00) 70

18 LUGLIO 2016, N. 1123: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell’art. 3 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015..... 73

18 LUGLIO 2016, N. 1124: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell’Emilia. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell’art. 3 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015 79

18 LUGLIO 2016, N. 1125: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l’Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell’art. 3 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015 86

25 LUGLIO 2016, N. 1181: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l’Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell’art. 3 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015 93

18 LUGLIO 2016, N. 1136: Nomina di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione e nomina del Presidente della Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica..... 99

25 LUGLIO 2016, N. 1161: Nomina di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione della società Sapir spa..... 99

18 LUGLIO 2016, N. 1137: Proroga dei termini di rendicontazione previsti nelle deliberazioni della Giunta regionale nn. 1324, 1333, 1343 e 1344/2014 e nn. 930, 931 e 993/2015. Concessione a sanatoria 99

18 LUGLIO 2016, N. 1140: Attribuzione a favore di Legambiente Emilia-Romagna (ONLUS) di risorse finanziarie per parte delle spese che verranno sostenute per la realizzazione dei progetti “Comuni Ricicloni” ed “Economia Circolare” 2016 ai sensi dell’art.12, comma 4 L.R.34/2002..... 102

18 LUGLIO 2016, N. 1141: L.R. 7/98 - L.R. 4/16 - Assegnazione e concessione contributo al Comune di Canossa per il progetto speciale “La Cultura nella Terra di Matilde” - CUP E23J16000060002..... 110

18 LUGLIO 2016, N. 1149: L.R. 37/94 e succ. mod., art. 5 -

Approvazione della convenzione per il triennio 2016-2018 e dei progetti 2016 presentati da associazioni culturali e istituti culturali di dimensione regionale. Assegnazione e concessione dei relativi contributi in attuazione della deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 60/2016 117

18 LUGLIO 2016, N. 1150: Approvazione Piano annuale 2016 in attuazione della L.R. n. 37/1994 in materia di promozione culturale - Approvazione graduatorie e assegnazione contributi ad associazioni e istituzioni culturali, Comuni e Unioni di Comuni..... 119

25 LUGLIO 2016, N. 1153: Modifiche urgenti alla D.G.R. 1904/2011 “Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari” e successive modifiche..... 132

25 LUGLIO 2016, N. 1162: Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia-Romagna e Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. per un approfondimento di indagine nell’invaso di Ridracoli..... 133

25 LUGLIO 2016, N. 1166: Subentro delle competenze gestionali delle riserve naturali e dei paesaggi naturali e seminaturali protetti. Assegnazione e concessione di un contributo per la gestione delle riserve agli enti competenti. L.R. n. 13 del 30 luglio 2015, art. 18 143

25 LUGLIO 2016, N. 1176: Provvedimento di VIA sul progetto di modifica del cementificio ubicato in località Mocomero del comune di Vernasca (PC) per l’utilizzo del “CARBONEXT” (combustibile solido secondario) presentato da Buzzi Unicem Spa. Presa d’atto delle conclusioni della Conferenza di Servizi del 21 giugno 2016..... 144

25 LUGLIO 2016, N. 1177: Espressione del parere motivato relativo alla proposta di variante specifica di aggiornamento del PIAE della Provincia di Parma con valore di variante generale al PAE del Comune di Parma (art. 15 del D.Lgs. 152/06)..... 160

25 LUGLIO 2016, N. 1178: L.R. 7/98 e s.m. - L.R. 4/16, art. 16, comma 5 - Fase transitoria - modifica criteri di cui alla DGR 592/09 171

25 LUGLIO 2016, N. 1180: Bando 2016 per l’erogazione di contributi regionali a sostegno di progetti internazionali del territorio regionale. Criteri e modalità 175

25 LUGLIO 2016, N. 1201: Bando per la digitalizzazione delle sale cinematografiche gestite da enti non costituiti in forma di impresa - Anno 2016 - Approvato con D.G.R. n. 446/2016. Approvazione “Graduatoria delle domande ammesse” e dell’“Elenco delle domande escluse”. Concessione contributi..... 190

29 LUGLIO 2016, N. 1219: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo operazione 4.4.02 “Prevenzione danni da fauna” - Focus Area 4A - Approvazione bando unico regionale anno 2016..... 193

1 AGOSTO 2016, N. 1243: Regolamento per la raccolta dei prodotti del sottobosco nell’ambito del territorio del Parco del Corno alle Scale, valido per il periodo 2016-2020 224

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL’IBACN

28 GIUGNO 2016, N. 38: Quarta integrazione in variazione del

programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2016. seconda integrazione alla programmazione del fabbisogno di incarichi di prestazione professionale relativi all'anno 2016.....231

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

22 LUGLIO 2016, N. 166: Dichiarazione di decadenza di Fabrizio Matteucci da componente del Consiglio delle Autonomie Locali e nomina in sostituzione di Michele De Pascale, ai sensi dell'art. 5, c.1 della L.R. n. 13/2009 e succ. modifiche. Conferma del Sindaco di Bologna Virginio Merola e del Sindaco di Rimini Andrea Gnassi.....253

27 LUGLIO 2016, N. 169: Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Ferrara254

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

25 LUGLIO 2016, N. 2206: Domanda Prot. n. CR-62563-2015 del 30 dicembre 2015 presentata dal Condominio Ognibene & Gallesi, con sede legale nel Comune di Correggio (RE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....254

25 LUGLIO 2016, N. 2207: Domanda Prot. n. CR-62609-2015 del 30 dicembre 2015 presentata dalla società Cooperativa Muratori di Soliera - Società Cooperativa, con sede legale nel Comune di Soliera (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza.....254

26 LUGLIO 2016, N. 2247: Domanda Prot. n. CR-18250-2016 del 01 aprile 2016 presentata dalla società Autocarrozzeria Imperiale S.R.L., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza...254

26 LUGLIO 2016, N. 2271: Domanda Prot. n. CR-17484-2016 del 30 marzo 2016 presentata dalla società Futura S.R.L., con sede legale nel Comune di Carpi (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....255

26 LUGLIO 2016, N. 2272: Domanda Prot. n. CR-17313-2016 del 29 marzo 2016 presentata dalla società Prefabbricati Guidetti S.R.L., con sede legale nel Comune di Mirabello (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....255

28 LUGLIO 2016, N. 2351: Domanda prot. n. CR/17451/2016 del 30/3/2016, presentata da Noi Tre S.R.L, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza.....255

28 LUGLIO 2016, N. 2352: Domanda prot. n. CR/23604/2016 del 30/4/2016, presentata da Elis Marchetti, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza.....256

28 LUGLIO 2016, N. 2353: Domanda prot. n. CR/23686/2016 del 30/4/2016, presentata da Dalmata SRL, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza.....256

28 LUGLIO 2016, N. 2354: Domanda Prot. n. CR-61340-2015 del 23 dicembre 2015 presentata dalla società AKRON S.P.A., con sede legale nel Comune di Imola (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....256

28 LUGLIO 2016, N. 2355: Domanda Prot. n. CR-11330-2016

del 7 marzo 2016 presentata dalla società Autotrasporti ed Escavazioni Vezzani S.R.L., con sede legale nel Comune di Ferrara (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....257

28 LUGLIO 2016, N. 2356: Domanda Prot. n. CR-8652-2016 del 23 febbraio 2016 presentata dalla società Immobiliare Ghidoni S.R.L., con sede legale nel Comune di Carpi (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza257

28 LUGLIO 2016, N. 2357: Domanda Prot. n. CR-22231-2016 del 26 aprile 2016 presentata dalla società O.E.B. S.R.L., con sede legale nel Comune di Camposanto (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....257

29 LUGLIO 2016, N. 2396: Domanda Prot. n. CR-33478-2016 del 20 giugno 2016 presentata dall'organizzazione non lucrativa CIA Confederazione Italiana Agricoltori Modena, con sede legale nel Comune di Modena (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....258

29 LUGLIO 2016, N. 2397: Domanda Prot. n. CR-15010-2016 del 16 marzo 2016 presentata dall'associazione Associazione Quelli del 29, con sede legale nel Comune di Carpi (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza258

29 LUGLIO 2016, N. 2398: Domanda Prot. n. CR-33477-2016 del 20 giugno 2016 presentata dall'organizzazione non lucrativa CIA Confederazione Italiana Agricoltori Modena, con sede legale nel Comune di Modena (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....258

1 AGOSTO 2016, N. 2416: Domanda Prot. n. CR-23426-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società CBM Srl, con sede legale nel Comune di Soliera (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....259

1 AGOSTO 2016, N. 2417: Domanda Prot. n. CR-33476-2016 del 20 giugno 2016 presentata dall'organizzazione non lucrativa CIA Confederazione Italiana Agricoltori Modena, con sede legale nel Comune di Modena (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....259

1 AGOSTO 2016, N. 2418: Domanda Prot. n. CR-15136-2016 del 16 marzo 2016 presentata dal Signor Giacomino Goldoni, residente nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza259

1 AGOSTO 2016, N. 2419: Domanda Prot. n. CR-9832-2016 dell'01 marzo 2016 presentata dalla Signora Milena Monari, residente nel Comune di Cavezzo (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....260

1 AGOSTO 2016, N. 2420: Domanda Prot. n. CR-61961-2015 del 28 dicembre 2015 presentata dalla società Poppi Ugo Euroforge - S.P.A., con sede legale nel Comune di Sant'Agostino (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto parziale dell'istanza per interventi di ripristino delle scorte.....260

1 AGOSTO 2016, N. 2421: Domanda Prot. n. CR-21752-2016 del 22 aprile 2016 presentata dalla società Carpi Retail S.R.L., con sede legale nel Comune di Milano (MI), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....260

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

6 GIUGNO 2016, N. 8880: Terme di Brisighella - Accreditamento ulteriori prestazioni termali ai sensi della DGR 638/1997.....261

6 LUGLIO 2016, N. 10802: Conferma in continuità dell'accreditamento per lo Stabilimento termale "Terme di Porretta srl" - Viale Roma 5 - Località Porretta - Comune Unione Alto Reno Terme263

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

29 LUGLIO 2016, N. 12429: Quarto aggiornamento dell'elenco delle imprese in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo delle imprese forestali della Regione Emilia-Romagna.....265

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

19 LUGLIO 2016, N. 11618: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Giudici Marco - Aut. n. 4202.....289

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

8 LUGLIO 2016, N. 10920: Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....289

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

26 LUGLIO 2016, N. 12142: Procedure e modalità di controllo della frequenza degli apprendisti per la liquidazione degli assegni formativi relativi all'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali - Anno 2016303

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

18 LUGLIO 2016, N. 11453: Diffusione risultati raccolta differenziata anno 2015 ai sensi dell'art. 18 bis, comma 1 ter, della L.R. n. 25/1999326

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

19 LUGLIO 2016, N. 11594: PSR 2014-2020. Misura 16 - Tipo di operazione 16.1.01, sottomisura 16.1. Deliberazione n. 2268/2015 - Rettifica della graduatoria della Focus Area 4B approvata con determinazione n. 11389 del 15/07/2016.....345

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

21 LUGLIO 2016, N. 11783: Regolamento (UE) n. 1308/2013 e Regolamento (UE) n. 543/2011, art. 56, paragrafo 3. Disposizioni per le organizzazioni di produttori e loro associazioni che

applicano il disciplinare di produzione integrata relativamente alla possibilità di disimpegno per le superfici coltivate a pero, a seguito della problematica di *Halyomorpha halys*.....350

21 LUGLIO 2016, N. 11784: D.Lgs. n. 61/2010. Delibera di Giunta regionale n. 1334/2011. Approvazione aggiornamento dell'elenco regionale delle menzioni "vigna". Anno 2016.....354

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

19 LUGLIO 2016, N. 11604: Revoca autorizzazione a produrre ed immettere in commercio l'acqua di sorgente denominata "Sorgente Imperiale" nel comune di Tornolo (PR).....358

20 LUGLIO 2016, N. 11707: Autorizzazione all'uso, all'imbottigliamento ed alla vendita dell'acqua minerale naturale "Imperiale".....358

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

18 LUGLIO 2016, N. 11482: Finanziamento operazione rif.PA n. 2015-4759/RER presentata da Demetra Formazione S.r.l. a valere sull'Invito di cui all'allegato 2) della D.G.R. n. 974/2015 e approvata con D.G.R. n. 2114 del 21/12/2015 - Accertamento entrate. CUP: E39J15004420007.....358

19 LUGLIO 2016, N. 11624: Approvazione del "Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato per lo svolgimento di attività stagionali - anno 2016". D.G.R. n.1054/2016. Primo Provvedimento363

26 LUGLIO 2016, N. 12174: Approvazione del "Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato per lo svolgimento di attività stagionali - Anno 2016" Secondo Provvedimento DGR 1054/2016.....366

21 LUGLIO 2016, N. 11897: Offerta dei percorsi di IV anno a.s. 2016/2017 del sistema regionale di istruzione e formazione professionale gratuita e finanziata di cui alla DGR n. 964/2016 e s.m. - Approvazione dell'elenco delle operazioni approvabili.....375

21 LUGLIO 2016, N. 11898: Offerta dei percorsi di IV anno a.s. 2016/2017 del sistema regionale di istruzione e formazione professionale - percorsi autorizzati non finanziati alla DGR n. 964/2016 e s.m.- Approvazione dell'elenco delle operazioni approvabili380

26 LUGLIO 2016, N. 12197: Offerta del sistema regionale di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale presso gli enti di formazione professionale accreditati da avviare nell'a.s. 2016/2017 - Approvazione dell'elenco delle operazioni383

26 LUGLIO 2016, N. 12176: Approvazione manifestazione di interesse presentata in risposta ad Invito di cui alle DD n. 9702/2016 e 10913/2016.....402

COMUNICATI REGIONALI**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**

Comune di Alseno (PC). Approvazione della Variante n. 1 al

Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....	403
Comune di Castellarano (RE). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....	403
Comune di Castellarano (RE). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....	403
Comune di Concordia sulla Secchia (MO). Approvazione della variante n.4 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, comma 2, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....	404
Comune di Parma (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....	404
Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Approvazione di Variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo, n. 20.....	404
Comune di San Giorgio di Piano (BO). Approvazione della variante n. 5/2016 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) per modifiche normative e cartografiche. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....	404
COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA	
Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..	404
COMUNICATO DELLA RESPONSABILE S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA	
Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...	405
COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (ARPAE) MODENA	
Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...	405
COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO - FERRARA	
Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...	405
COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA	
Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...	406
COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA	
Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...	406
COMUNICATI DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA	
Domande di concessione per l'occupazione di spazio acqueo....	407

COMUNICATI DEL DIRIGENTE SAC PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni407

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni408

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni408

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni409

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 409

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA 411

COMUNE DI ALBARETO (PARMA) 412

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI MOLINELLA (BOLOGNA)..... 412

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; ARPAE-SAC Reggio Emilia; ARPAE-SAC Rimini; Provincia di Forlì-Cesena; Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna); Comuni di: Bologna, Bondeno, Boretto, Budrio, Busseto, Cadelbosco di Sopra, Casalecchio di Reno, Concordia sulla Secchia, Fiorenzuola d'Arda, Gambettola, Gattatico, Imola, Lesignano de' Bagni, Maranello, Minerbio, Montescudo-Monte Colombo, Parma, Quattro Castella, Reggio Emilia, Rimini, Rubiera, San Giorgio di Piano, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Serramazzoni, Sogliano al Rubicone, Vigolzone, Zola Predosa 413

Modifica Statuto del Comune di Imola441

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate da ARPAE-SAC Ferrara; dalla Provincia di Rimini; dai Comuni di Forno di Taro, Parma, Villanova sull'Arda; dal Consorzio di Bonifica della Romagna 441

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Piacenza 443

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1534 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni affinché la fattispecie penale dell'apologia del fascismo venga integrata prevedendo la vendita e la diffusione di beni, gadget o oggetti recanti immagini del regime fascista e nazista attivandosi inoltre affinché il reato di apologia del fascismo venga inserito nel codice penale, consentendo in tal modo la repressione dei reati specifici ad esso relativi. A firma dei Consiglieri: Rossi Nadia, Calvano, Caliandro, Marchetti Francesca, Mori, Poli, Mumolo, Lori, Iotti, Prodi, Zappaterra, Tarasconi, Boschini, Alleva, Taruffi, Torri, Sabattini, Serri, Pruccoli, Bessi, Bagnari, Montalti, Ravaioli, Zoffoli, Molinari, Paruolo, Campedelli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la presenza, nei negozi e piccoli mercati della nostra regione, di oggetti vari con immagini del regime fascista e nazista, è fenomeno consolidato e da sempre approcciato quasi alla stregua di un tratto consuetudinario e quasi folkloristico;

l'ultima segnalazione risale all'estate scorsa, quando il fenomeno è stato portato all'attenzione delle istituzioni dalla denuncia di due cittadini statunitensi, di origine ebrea, in visita nel riminese.

Valutato che

la Legge 645/1952, c.d. legge Scelba, vieta espressamente la ricostituzione del partito fascista, e all'art. 4 prevede una specifica fattispecie penale, quella di apologia del fascismo;

il commercio e la diffusione di tali beni e prodotti, evocanti il regime nazista e fascista, ha una funzione evidentemente propagandistica integrando perfettamente il reato di apologia di fascismo;

emerge con forza la necessità di contrastare la diffusione propagandistica dei principi, fatti e metodi del fascismo.

Impegna la Giunta

ad agire in tutte le sedi più opportune perché il reato di cui all'articolo 4 della cosiddetta legge Scelba sia integrato anche con riferimento alla vendita e diffusione di beni, gadget o oggetti vari con immagini del regime fascista e nazista, in tutte le differenti modalità in cui essa può avvenire;

ad attivarsi affinché il reato di apologia del fascismo venga inserito nel codice penale, consentendo così la repressione dei reati specifici legati alla riproduzione di atti, linguaggi e simboli del nazifascismo.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 luglio 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2813 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere progetti di approfondimento storico e di divulgazione del genocidio del popolo armeno. A firma dei Consiglieri: Alleva, Prodi, Ravaioli, Montalti, Torri, Taruffi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

rilevato che recentemente il Parlamento della Repubblica federale della Germania ha approvato una risoluzione che riconosce

il genocidio del popolo armeno del 1915 e le responsabilità dell'allora governo tedesco alleato dell'Impero ottomano, aggiungendosi ai 22 Stati che hanno già da tempo espresso su questo tema una posizione ufficiale;

riconosciuti i fatti che nel quadro del primo conflitto mondiale (1914-1918) si compirono in Turchia portando al genocidio del popolo armeno. Con esso, il governo, dominato dal partito "Unità e Progresso" (chiamato dei Giovani Turchi), che aveva preso il potere nel 1908, attuò l'eliminazione dell'etnia armena, presente in Anatolia fin dal 7° secolo a.C. Il 24 aprile del 1915 ebbero inizio, in nome di un sentimento nazionalista, arresti, deportazioni e massacri. Si proseguì con un'opera di sistematica deportazione della popolazione armena verso il deserto di Der-Es-Zor, dove giunsero in pochi, in quanto la maggioranza fu decimata lungo la strada. Le vittime furono 1.500.000; la quasi totalità degli Armeni scomparve dalla terra dove l'identità e la cultura di quel popolo si erano sviluppate nel corso di più di duemila anni;

considerato che tale dramma storico è stato riconosciuto come genocidio dalla Sottocommissione per i diritti umani dell'ONU nel 1973 e 1986, dal Parlamento Europeo nel 1987, dal Parlamento Italiano (da tutti i gruppi parlamentari) in data 17 novembre 2000 ed anche dalla stessa Corte Marziale ottomana nel 1919;

ricordato che il Tribunale Permanente dei Popoli ha riconosciuto fra l'altro che "lo sterminio delle popolazioni armene con la deportazione e il massacro costituisce un crimine imprescrittibile di genocidio ai sensi della convenzione del 9/12/1948 per la prevenzione e repressione del crimine di genocidio";

tenuto conto che lo stesso Parlamento Europeo il 15 novembre 2000 ha approvato a larga maggioranza una risoluzione sulla relazione periodica 1999 della Commissione Europea sui progressi della Turchia verso l'adesione e che tale risoluzione affronta questioni che riguardano il popolo armeno in paragrafi significativi, invitando al riconoscimento del genocidio ai danni della minoranza armena commesso anteriormente alla nascita della moderna Repubblica Turca;

rilevato che il genocidio è il più feroce e disumano fra i crimini in quanto tende all'eliminazione di tutto un popolo, della sua identità, della sua cultura, della sua storia e della sua religione;

riconosciuta la necessità che l'opinione pubblica approfondisca il dramma del popolo armeno affinché tali tragedie della storia siano di monito soprattutto alle giovani generazioni.

Esprime

la propria piena solidarietà al popolo armeno.

Impegna

la Giunta regionale a sostenere progetti di approfondimento storico e di divulgazione del genocidio del popolo armeno, oltre che a promuovere ogni possibile azione di riconciliazione fra il popolo armeno ed il popolo turco, partendo dal riconoscimento dei fatti storici e restituendone la memoria attraverso pubblici eventi, studi e qualsivoglia iniziativa di rievocazione.

Dispone inoltre

la diffusione della presente risoluzione a mezzo comunicato stampa affinché l'intera cittadinanza sia partecipe del sentimento di solidarietà verso il popolo armeno;

la comunicazione dell'approvazione della risoluzione al "Consiglio per la comunità armena di Roma" affinché la trasmetta alla Direzione del Memoriale del genocidio della capitale armena Yerevan ed il nominativo dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sia inserito nella lista dei "Giusti"

per la Memoria del Metz Yeghern (il Grande Male) insieme a tutti gli altri che hanno adottato simili risoluzioni.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 luglio 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

Oggetto n. 2963 - Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Una nuova agenda per le competenze per l'Europa Lavorare insieme

per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività - COM(2016)381 final del 10 giugno 2016; sulla proposta di raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di una garanzia per le competenze - COM(2016)382 final del 10 giugno 2016 e sulla proposta di raccomandazione del Consiglio sul Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente - COM(2016)383 final del 10 giugno 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012

RISOLUZIONE**La I Commissione "Bilancio, Affari generali ed istituzionali"
dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna**

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4 e 6;

visto l'articolo 24, comma 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea);

vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 2616 del 19 maggio 2016 recante "Sessione europea 2016 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia - Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea", in particolare le lettere y), z), aa), gg);

vista la lettera della Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 31269 del 21 giugno 2016);

vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Una nuova agenda per le competenze per l'Europa Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività - COM(2016)381 final del 10 giugno 2016;

vista la proposta di raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di una garanzia per le competenze - COM(2016)382 final del 10 giugno 2016;

vista la proposta di raccomandazione del Consiglio sul Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente - COM(2016)383 final del 10 giugno 2016;

visto il parere reso dalla Commissione V Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità nella seduta del 14 luglio 2016 (prot. n. AL.2016.0035087 del 14 07 2016);

visto il parere reso dalla Commissione per la parità e per i diritti delle persone nella seduta del 14 luglio 2016 (prot. n. AL.2016.0035027 del 14 07 2016).

Considerato che la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Una nuova agenda per le competenze per l'Europa Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività - COM(2016)381 final del 10 giugno 2016; la proposta di raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di una garanzia per le competenze - COM(2016)382 final del 10 giugno 2016 e la proposta di raccomandazione del Consiglio sul Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente - COM(2016)383 final del 10 giugno 2016, fanno parte degli atti segnalati nell'ambito della Sessione europea 2016, sui quali l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 234 del 2012, articolo 24, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 25 della stessa legge;

considerata l'importanza di rafforzare il dialogo tra i livelli parlamentari anche sugli aspetti di merito delle proposte e delle iniziative presentate dalla Commissione europea nel contesto del dialogo politico tra Parlamenti nazionali e Istituzioni dell'Unione europea e considerato che l'articolo 9 della legge 234 del 2012, disciplinando la partecipazione delle Camere al dialogo politico, nel comma 2, prevede espressamente che: *"I documenti (delle Camere) tengono conto di eventuali osservazioni e proposte formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 24, comma 3, e dalle assemblee e dai consigli regionali e delle province autonome ai sensi dell'articolo 25"*.

Considerato che la nuova agenda per le competenze per l'Europa stabilisce una strategia comune per l'UE, gli Stati membri e i portatori di interessi finalizzata a migliorare la qualità e la pertinenza della formazione di competenze, per essere in grado di stare al passo con la rapida evoluzione del fabbisogno di competenze del mercato del lavoro, dotare le persone di un insieme minimo di competenze di base e rendere le qualifiche più comprensibili, oltre che per incentivare e supportare la mobilità all'interno dell'UE, con l'obiettivo prioritario di sensibilizzare i decisori politici sull'importanza cruciale delle competenze per l'occupazione e le prospettive di crescita in Europa affrontando la questione ad un livello politico più elevato;

considerato che l'Agenda è una delle iniziative prioritarie segnalate dalla Commissione europea nel suo programma di lavoro per il 2016 e si basa sul presupposto di un impegno condiviso indispensabile per conseguire una visione comune circa l'importanza strategica delle competenze per promuovere l'occupazione, la crescita e la competitività, attraverso il rafforzamento e, in alcuni casi, la razionalizzazione delle iniziative

esistenti, per fornire una migliore assistenza agli Stati membri nell'ambito delle rispettive riforme nazionali e per indurre un cambiamento di mentalità sia nelle persone sia nelle organizzazioni;

considerato che la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna trova riscontro nella strategia delineata dalla Commissione europea nella Comunicazione e nelle due proposte di raccomandazione, individuando tra le direzioni prioritarie di intervento *“valorizzare il capitale intellettuale innalzando la qualità e lo stock di capitale umano regionale, attraverso politiche di investimento (infrastrutturale, di ricerca, umano)”*.

Considerata, infine, l'opportunità di partecipare, già in fase ascendente, al processo decisionale dell'Unione europea, e ai negoziati che seguiranno sulla Comunicazione e sulle proposte di raccomandazione attraverso la formulazione di osservazioni e l'attivazione di tutti gli strumenti a disposizione delle Regioni:

a) si esprime sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Una nuova agenda per le competenze per l'Europa Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, osservando quanto segue:

- con riferimento all'Agenda per le nuove competenze per l'Europa della Commissione europea in linea generale condivide l'impianto complessivo che, sulla base dell'assunto per cui *“le competenze portano all'occupabilità e alla prosperità”*, parte dall'analisi delle criticità tuttora esistenti, stabilisce obiettivi e priorità e, soprattutto, inizia ad indicare agli Stati Membri, anche attraverso le prime due raccomandazioni che accompagnano la Comunicazione, specifiche linee di azione e intervento per dare concreta attuazione alla strategia.

- **Sottolinea** i due elementi centrali che caratterizzano l'impostazione della strategia in termini di obiettivi da raggiungere e di metodo. Il primo elemento è il concetto di sviluppo e competitività: l'investimento sulle competenze, infatti, deve permettere alle persone di esercitare pienamente i propri diritti sociali e di cittadinanza e costituisce la precondizione per lo sviluppo di un'occupazione di qualità. Questo tipo di investimento contribuisce in modo fondamentale a sviluppare un modello di crescita realmente sostenibile e coesa. Alla luce di quanto appena evidenziato, ritiene che le linee di intervento e le priorità siano correttamente declinate in funzione della necessità di un'azione congiunta che guarda alla tutela dei diritti di tutti i cittadini, a partire dalle persone più vulnerabili o in condizione di svantaggio, in una prospettiva di sviluppo sia di competenze di cittadinanza che di competenze per il lavoro;

- sul metodo proposto, invece, **sottolinea** l'importanza di una linea di azione comune degli Stati membri fondata sulla coerenza e convergenza delle diverse strategie, azioni e interventi che dovrebbero essere attuati in maniera complementare con una particolare attenzione all'utilizzo in sinergia delle diverse risorse finanziarie disponibili, a livello europeo, nazionale e regionale, già a partire dalla programmazione dei Fondi Strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020 ed evidenzia che lo stesso approccio è stato utilizzato e caratterizza attualmente l'azione della Regione, ed è *“riconoscibile”* nei diversi documenti di programmazione regionali. Con riferimento specifico alla Comunicazione, quindi, concorda sulla strategia di azione per sostenere l'occupabilità e la competitività attraverso la leva delle competenze e si segnala che l'investimento in competenze rappresenta il driver anche delle politiche regionali e segnala che il medesimo approccio è alla base del Patto per il Lavoro siglato il 20 luglio 2015 con le istituzioni locali, le università, le parti sociali, datoriali e sindacali e il forum del terzo settore che si sono impegnate a collaborare per realizzare strategie, azioni e strumenti capaci di generare sviluppo e una nuova coesione sociale.

- **Evidenzia** che le priorità della Comunicazione si concentrano su aspetti già oggetto di precedenti raccomandazioni e interventi, che nel farlo si adotta un profilo di maggiore dettaglio sui singoli temi, ma si segnala la necessità di un maggiore raccordo tra i diversi interventi e strategie e di un'accelerazione che prefigura l'intento di riprendere le fila delle iniziative già presentate e attuate nella passata programmazione per ricondurle *“a sistema”* grazie ad una strategia complessiva e aggiornata che tenga conto del conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 e delle recenti emergenze economiche e sociali che hanno investito l'Unione europea.

- **Evidenzia** la necessità di valorizzare le competenze informali di cura e assistenza che, allo stato attuale, contraddistinguono in maniera diversa e impari, esperienze di vita di uomini e donne. Tali competenze risultano acquisite in particolare dalle donne in forza di quanto emerge dai dati statistici che invitano a considerare che per due terzi il ruolo del *caregiver* familiare è femminile. Ciò richiede una adeguata flessibilità del sistema occupazionale, nonché una forte integrazione del welfare di prossimità, per evitare segregazione e *burn-out* femminile, in linea con quanto previsto dalla legge regionale 2/2014 *“Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cura e assistenza)”*. Inoltre, ribadisce quanto già evidenziato nella Risoluzione della I Commissione oggi. 1524 del 2015 approvata sulla Proposta di Raccomandazione del Consiglio sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro - COM (2015) 462 del 17 settembre 2015, per cui *“(…) per una maggiore appropriatezza degli strumenti di orientamento sia importante valorizzare un approccio di ampio respiro, multisettoriale, che tenga insieme a tutti i livelli le politiche per la crescita e la creazione di occupazione, le politiche per la formazione e la riqualificazione professionale e che tenga adeguatamente in considerazione anche gli aspetti di genere e i carichi familiari”*;

- per prevenire la fragilità occupazionale ed economica delle donne e promuoverne la mobilità sociale, contrastando al tempo stesso stereotipi di genere e fenomeni di segregazione orizzontale nell'orientamento, nella formazione e nelle scelte professionali che tengono lontane le donne da studi, professioni e carriere scientifiche e tecnologiche (STEM), **rileva** la necessità di creare percorsi che incentivino ragazze e donne nell'acquisizione delle competenze digitali, leva di sviluppo strategico del tempo presente e futuro, evidenziandosi la presenza in Emilia-Romagna di significative esperienze di collaborazione tra associazioni di promozione sociale e Università che hanno già prodotto esiti molto positivi in tale direzione”.

- **Segnala**, inoltre, che l'utilità e l'efficacia dell'adozione di un'iniziativa a livello europeo sulle competenze risulterà rafforzata e più incisiva se accompagnata ai diversi livelli (nazionale, regionale e locale) dalla corretta individuazione e coinvolgimento attivo delle diverse componenti - istituzioni, parti sociali, cittadini - che saranno chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi. In quest'ottica è di particolare rilievo l'attribuzione di un ruolo centrale alle competenze basilari (alfabetiche, matematiche e digitali) per l'innalzamento del livello di istruzione di cittadini e lavoratori, e alle competenze elevate e complesse a sostegno della creatività e dell'innovazione, esigenza questa fortemente sentita anche a livello regionale e che per essere affrontata efficacemente ha richiesto e richiede tuttora un forte raccordo tra i soggetti istituzionali e sociali coinvolti. Si considerano pertanto condivisibili le azioni di sensibilizzazione previste dalla Comunicazione e il forte richiamo alla necessità di sviluppare una concezione e dei riferimenti comuni sulle competenze quali condizioni indispensabili per migliorarne la loro acquisizione, valutazione e comparabilità.

b) Si esprime sulla proposta di raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di una garanzia per le competenze, osservando quanto segue:

- **evidenzia** che l'istituzione di una Garanzia per le competenze mira a promuovere iniziative volte ad aggiornare e accrescere le competenze di base affinché siano identificabili e quindi possano essere validabili e certificabili in via autonoma rispetto alle competenze tecnico professionali e che la Regione ad oggi, soprattutto in ragione dell'emergenza occupazionale, si è concentrata sull'incremento delle qualifiche e competenze professionali, anche se nei propri dispositivi ha ricompreso e valorizzato le competenze di base come parte integrante delle competenze tecnico professionali e quindi con queste validabili e certificabili. Scelta questa che coincide con l'approccio metodologico alla base del quadro nazionale delle qualificazioni in via di definizione, cui la Regione collabora con le altre Regioni e i Ministeri competenti. Alla luce di ciò, segnala l'importanza in prospettiva di stabilire, in coordinamento con i diversi soggetti coinvolti, come raccordare i quadri delle competenze professionali con quelli delle competenze alfabetiche, matematiche e digitali.

- La proposta di raccomandazione sottolinea, inoltre, la necessità di disporre di una offerta formativa flessibile che consenta a coloro che hanno abbandonato l'istruzione e la formazione formale, l'acquisizione di adeguati livelli di competenze di base e possibilmente di qualificazione corrispondenti al livello 4 dell'EQF. Per raggiungere questo risultato **si evidenzia** l'importanza di ricorrere a modalità di convalida e riconoscimento delle competenze che agiscano in modo flessibile. A tale proposito, si ricorda che la Regione dispone di un proprio sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze (SRFC) in linea con gli indirizzi europei. Il dispositivo, unico a livello nazionale, consente di convalidare e certificare le competenze possedute dalle persone, in riferimento al repertorio regionale delle qualifiche (SRQ), a prescindere da come queste le abbiano acquisite, consentendo il rilascio di certificazioni parziali capitalizzabili in funzione di una successiva acquisizione della qualifica completa.

- Riguardo agli interventi regionali in tema di sviluppo delle competenze degli adulti e del benessere psicofisico della popolazione, adulta e anziana, **richiama** l'inserimento degli standard nazionali relativi alle competenze di base, sviluppati specificatamente per i percorsi di leFP, anche nell'ambito dei corsi serali di formazione permanente destinati agli adulti, l'istituzione di un elenco delle Università della terza età (deliberazione della Giunta regionale n. 1066 dell'11 luglio 2016), in attuazione di un Accordo in Conferenza Unificata siglato nel 2014, che definisce le linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e individua i criteri qualitativi (organizzativi e strutturali) che le Università della terza età devono avere per poter essere iscritte in un apposito elenco regionale, dando così attuazione all'art. 43 della L.R. n. 12/2003 che promuove l'apprendimento delle persone per tutto l'arco della vita che prevede in particolare che la Regione e gli Enti locali valorizzino l'attività delle Università della terza età per garantire un'offerta qualificata nell'ambito dell'educazione degli adulti.

c) Si esprime sulla proposta di raccomandazione del Consiglio sul Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, osservando quanto segue:

- **segnala** che la proposta di raccomandazione abroga e sostituisce la precedente raccomandazione del 2008, riaffermando in modo più incisivo e aggiornato i riferimenti e i contenuti della precedente, e si ribadisce la necessità per gli Stati membri di effettuare e mantenere aggiornata nel tempo la referenziazione dei propri quadri delle qualifiche nazionali rispetto al quadro europeo delle qualifiche (EQF), rendendo pubblici i criteri adottati. Su questo aspetto, si evidenzia che la Regione nel 2010, su base volontaria e per agevolare la riconoscibilità dei propri titoli a livello europeo, ha svolto un lavoro di referenziazione del proprio quadro regionale rispetto all'EQF, il cui esito è il documento “Correlazione del Sistema regionale delle qualifiche (SRQ)

al Quadro europeo delle qualifiche (EQF)” che riporta i criteri adottati, le finalità e il livello EQF attribuito alle diverse qualifiche regionali. Il documento adottato dalla Regione prevede che tutte le certificazioni di qualifica rilasciate dalla Regione riportino il riferimento al livello EQF corrispondente;

- **evidenzia**, inoltre, che la Regione, parallelamente al lavoro di associazione delle qualifiche regionali, sta collaborando a livello nazionale per portare a termine un analogo processo di referenziazione rispetto all'EQF nell'ambito Quadro nazionale delle qualificazioni con la finalità di assicurare reciproca riconoscibilità e il riconoscimento nazionale dei titoli rilasciati dalle Regioni ai sensi della normativa nazionale (decreto legislativo n. 13 del 2013). Questo processo, una volta portato a termine, consentirà, in linea con le indicazioni contenute nella proposta di raccomandazione, di rafforzare il coordinamento a livello centrale (nazionale) sulle iniziative di attuazione poste in essere a livello locale e garantire maggiore trasparenza e accessibilità da parte dei cittadini;

- **evidenzia** positivamente lo sforzo che emerge dalla proposta di raccomandazione di rendere l'EQF più autonomo rispetto ai sistemi e alle forme di apprendimento (formale, non formale e informale) correggendo parzialmente la precedente impostazione che risultava sbilanciata a favore dei sistemi formali;

- **segnala** che la proposta di raccomandazione apre ad una applicazione dei dispositivi di trasparenza più ampia e inclusiva sia nei confronti delle fasce più deboli (adulti a bassa scolarità, migranti) sia per quanto riguarda i livelli di professionalità più elevati il cui riconoscimento è assicurato solo al termine di percorsi formali di apprendimento. In quest'ottica evidenzia che un esempio di modalità di applicazione più ampia emerge proprio dalle qualifiche del repertorio regionale che coprono una gamma di livelli EQF dal 3° al 7° ponendosi in parallelo ai titoli dell'istruzione (4°, 5° livello EQF) e accademici (6°, 7° e 8°), ma offrendo alle persone la possibilità di acquisire tali qualifiche attraverso un processo di convalida e certificazione delle competenze possedute che prescinde, come si è già detto sopra, dalla modalità con cui esse sono state apprese (formale, non formale, informale). Proprio a seguito dell'applicazioni dei dispositivi regionali, dunque, si concorda con quanto previsto dalla proposta di raccomandazione sulla necessità di sistemi di istruzione e formazione permeabili e di un sistema di crediti congiunto che supporti la flessibilità nei percorsi di apprendimento individuali.

- In conclusione, con riferimento al ruolo che strumenti di trasparenza come l'EQF possono avere nella cooperazione tra l'Unione europea e i Paesi terzi per promuovere l'integrazione dei migranti nei mercati del lavoro dell'Unione, **evidenzia** che l'esperienza regionale maturata nell'ambito della cooperazione internazionale con paesi in via di sviluppo interessati ad adottare il modello emiliano romagnolo e il quadro regionale delle qualifiche (inteso come sistema di standard professionali e di certificazione) ha consentito di verificare concretamente la praticabilità e l'efficacia di questo approccio a favore delle persone, ma anche delle imprese italiane che operano in quei paesi, offrendo spunti interessanti di riflessione e approfondimento anche per ulteriori iniziative future.

d) **Dispone** l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia – Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento e invita la Giunta a trasmettere la presente Risoluzione al Governo e alla Conferenza delle regioni e delle province autonome, quali osservazioni ai fini della formazione della posizione italiana, ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012;

e) **dispone** l'invio della presente Risoluzione, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati per l'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari anche ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 234 del 2012;

f) **impegna** la Giunta ad informare l'Assemblea legislativa sul seguito dato alle osservazioni della Regione Emilia- Romagna sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Una nuova agenda per le competenze per l'Europa Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività - COM(2016)381 final del 10 giugno 2016; sulla proposta di raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di una garanzia per le competenze - COM(2016)382 final del 10 giugno 2016 e sulla proposta di raccomandazione del Consiglio sul Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente - COM(2016)383 final del 10 giugno 2016, sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nonché sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo;

g) **dispone** inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e, per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, ai parlamentari europei eletti in Emilia – Romagna e ai membri emiliano – romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni e alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee.

Approvata a maggioranza dalla Commissione I Bilancio Affari generali ed istituzionali nella seduta del 18 luglio 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3001 - Risoluzione per impegnare la Giunta a partecipare all'audizione dei comitati della Val d'Arda in sede di commissione competente relativamente all'utilizzo del "Carbonext" nel cementificio sito in località Mocomero del Comune di Vernasca (PC). A firma dei Consiglieri: Rancan, Foti, Molinari, Taruffi, Tarasconi, Sassi, Bignami

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Vista

la delibera di Giunta n. 1176 del 25.07.2016 "Provvedimento di VIA sul Progetto di modifica del cementificio ubicato in località Mocomero del Comune di Vernasca (PC) per l'utilizzo del "Carbonext" (combustibile solido secondario) presentato da Buzzi Unicem Spa".

Valutato

il dibattito politico svoltosi a Lugagnano Val d'Arda il 15 luglio 2016 organizzato dai comitati della Val d'Arda "Basta nocività in Val d'Arda", "Aria pulita in Val d'Arda" e "Cittadini per l'ambiente rurale" in presenza dei consiglieri regionali.

Impegna la Giunta regionale

a partecipare all'audizione dei comitati sopra citati in sede di commissione competente.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 luglio 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3007 - Risoluzione per esprimere la condanna del tentato golpe in Turchia e per chiedere alle istituzioni italiane ed europee che si pronuncino contro la sospensione dello stato di diritto, impegnandosi, altresì, a mettere in campo tutte le azioni possibili per ripristinare lo stato di diritto e il rispetto dei diritti umani in Turchia. A firma dei Consiglieri: Montalti, Pruccoli, Caliandro, Taruffi, Torri, Mummolo, Prodi, Tarasconi, Zoffoli, Mori, Rossi Nadia, Cardinali, Zappaterra, Boschini, Marchetti Francesca, Poli, Bagnari

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il 15 luglio scorso si è svolto in Turchia un tentativo di colpo di stato, che ha provocato 265 vittime anche tra civili e che come azione antidemocratica per rovesciare il governo legittimamente costituito va condannato;

a seguito del tentato golpe il Parlamento turco ha formalmente approvato lo stato di emergenza per la durata di tre mesi che attribuisce al presidente Erdogan e al governo poteri speciali ed estesi.

Dato che

le misure messe in atto dal governo turco hanno portato ad oggi ad almeno 10 mila arresti di cui molti giornalisti, 11 mila cancellazioni di passaporti, sospensioni in massa di dipendenti pubblici, insegnanti, magistrati raggiungendo fino a 65 mila epurazioni decise e perseguite dalle autorità turche;

le informazioni non censurate che arrivano dalla Turchia

hanno riportato documentazioni e immagini di azioni repressive messe in atto senza alcun rispetto dei diritti civili ed umani.

Considerato che

è stato annunciato dal vicepremier e portavoce del governo Numan Kurtulmus che assieme alla proclamazione dello stato d'emergenza, "la Turchia sospenderà la Convenzione europea sui diritti umani";

e che sul versante dei diritti umani già da tempo vengono denunciate dalle istituzioni internazionali violazioni reiterate, com'è riscontrabile nel report annuale 2015 relativo allo stato di avanzamento dei negoziati per l'adesione della Turchia all'UE, in cui la Commissione europea evidenzia un "trend negativo nel paese in riferimento allo stato di diritto ed al rispetto dei diritti fondamentali";

tra le principali criticità rilevate vi è quella relativa alla legislazione in materia di sicurezza interna che concede ampi poteri discrezionali alle forze dell'ordine.

Tenuto conto che

è difficile avere informazioni non censurate su quanto sta accadendo, in conseguenza di un arretramento della libertà di espressione, con licenziamenti e inchieste a carico di giornalisti sottoposti ad un clima di forte intimidazione che scaturisce in una generalizzata auto-censura. E inoltre vi è una ricorrente tendenza delle autorità turche ad oscurare i media sulle informazioni giudicate sensibili, con la prassi di bloccare siti web e social;

lo stato di emergenza proclamato da Erdogan rischia di peggiorare ulteriormente la situazione, completando la deriva autoritaria della Turchia con gravissime conseguenze in particolare sui gruppi più vulnerabili, le opposizioni e le minoranze, come quella curda;

in questo quadro desta grave preoccupazione anche la condizione delle donne turche che in una situazione di deriva dei diritti, della libertà e della laicità dello Stato, sono esposte ad evidenti restrizioni dei propri diritti con un potenziale peggioramento dei fenomeni socialmente rilevanti di violenza e violazione dei diritti umani.

Evidenziato che

la Brexit e la crisi internazionale, anche legata al terrorismo, mettono in luce come ci sia bisogno di un'Europa unita che sappia prendere posizione e sostenere i propri valori fondativi, che sono, citando la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, il rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello stato di diritto e il rispetto dei diritti umani, in particolare delle persone appartenenti alle minoranze;

gli Stati membri si caratterizzano per il pluralismo, la non discriminazione, la tolleranza, la giustizia, la solidarietà e la parità tra uomini e donne;

e che tali valori sostanziali vanno ribaditi con ancor più convinzione in relazione a quei paesi, come la Turchia, che hanno in atto un negoziato di adesione alla UE e che sono coinvolti in relazioni internazionali stabili con la compagine europea;

qualora continuasse tale repressione, Erdogan e il governo di sua emanazione non dovrebbero essere in alcun modo considerati partner politici, economici e commerciali dell'Italia e dell'Unione Europea.

Tutto ciò premesso

impegna l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale

ad esprimere una netta condanna del tentato golpe come ogni azione volta a sovvertire governi democraticamente eletti;

a una chiara condanna di quanto sta avvenendo in Turchia;
 a chiedere che le istituzioni italiane ed europee si esprimano in maniera formale contro la sospensione dello stato di diritto che si sta concretizzando in Turchia, impegnandosi a mettere in campo tutte le azioni possibili per il ripristino dello stato di diritto ed il rispetto dei diritti umani.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 luglio 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto 3015: Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Un'agenda europea per l'economia collaborativa - COM(2016) 356 final del 2 giugno 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012

La I Commissione "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4 e 6;

visto l'articolo 24, comma 3, della legge 24 dicembre 2012 n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea);

vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 2616 del 19 maggio 2016 recante "Sessione europea 2016 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea", in particolare le lettere y), z), aa), gg);

vista la lettera della Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 29014 del 9 giugno 2016);

vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Un'agenda europea per l'economia collaborativa - COM (2016) 356 final del 2 giugno 2016;

visto il parere reso dalla II Commissione Politiche economiche nella seduta del 27 luglio 2016 (prot. n. 36784 del 27/07/2016);

vista la Risoluzione della I Commissione Bilancio, Affari generali ed istituzionali ogg. n. 2037 del 26 gennaio 2016 sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Migliorare il mercato unico: maggiori opportunità per i cittadini e per le imprese - COM(2015) 550 final del 28 ottobre 2015. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012.

Considerato che la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Un'agenda europea per l'economia collaborativa"- COM(2016) 356 final del 2 giugno 2016 fa parte degli atti segnalati nell'ambito della Sessione europea 2016, sui quali l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012,

per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 25 della stessa legge;

considerata l'importanza di rafforzare il dialogo tra i livelli parlamentari anche sugli aspetti di merito delle proposte e delle iniziative presentate dalla Commissione europea nel contesto del dialogo politico tra Parlamenti nazionali e Istituzioni dell'Unione europea e considerato che l'articolo 9 della legge 234 del 2012, disciplinando la partecipazione delle Camere al dialogo politico, nel comma 2, prevede espressamente che: "I documenti (delle Camere) tengono conto di eventuali osservazioni e proposte formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 24, comma 3, e dalle assemblee e dai consigli regionali e delle province autonome ai sensi dell'articolo 25";

considerato che con la presente Comunicazione la Commissione europea intende supportare e incoraggiare uno sviluppo equilibrato dell'economia collaborativa fornendo alcune linee guida sull'applicazione del diritto europeo, compresa una definizione di economia collaborativa, che dovrebbero supportare gli Stati membri e i decisori politici ad intervenire in modo equilibrato e condiviso;

considerato che la sharing economy non può essere considerata un fenomeno estemporaneo, ma rappresenta una realtà, soprattutto in alcuni settori di mercato, con importanti prospettive di crescita sia economica che occupazionale e che il tema di come "guidarne" lo sviluppo è all'ordine del giorno dei decisori politici; si segnalano, in particolare, il parere del Comitato delle regioni "La dimensione locale e regionale dell'economia della condivisione" del 4 dicembre 2015 e la proposta di legge di iniziativa parlamentare n. 3564 "Disciplina delle piattaforme digitali per la condivisione di beni e servizi a disposizioni per la promozione dell'economia della condivisione", attualmente all'esame delle competenti commissioni parlamentari;

considerato che nella la Risoluzione della I Commissione Bilancio, Affari generali ed istituzionali ogg. n. 2037 del 26 gennaio 2016 sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Migliorare il mercato unico: maggiori opportunità per i cittadini e per le imprese, è stato evidenziato "(...) il ruolo che (la sharing economy) può rivestire in settori molto importanti per l'economia regionale quali il turismo (una quota molto rilevante delle piattaforme per la sharing economy opera proprio in questo settore), le produzioni agroalimentari ed i servizi alla persona (in particolare educativi e sociali)";

considerata, infine, l'opportunità di partecipare, già in fase ascendente, al processo decisionale dell'Unione europea e ai negoziati che seguiranno sulla presente Comunicazione attraverso la formulazione di osservazioni e l'attivazione di tutti gli strumenti a disposizione delle Regioni.

a) Si esprime osservando quanto segue:

- l'economia collaborativa rappresenta un diverso modello economico che si sta affiancando a quelli tradizionali con una prospettiva di sviluppo, in termini di crescita economica e occupazionale, che impone adeguato approfondimento e attenzione da parte delle istituzioni e dei decisori politici ai diversi livelli. In linea generale, dunque, si **considera** positivamente l'attenzione da parte della Commissione europea che, dando seguito alla Strategia per il mercato unico presentata nel 2015, con questo documento inizia ad affrontare le problematiche, le criticità che la sharing economy pone, partendo però dal condivisibile assunto

che si tratta di un fenomeno esistente, attualmente in forte crescita e con grandi potenzialità in termini di crescita economica e creazione di posti di lavoro, che devono essere sfruttate appieno. Si segnala in questo senso che dagli studi utilizzati dalla Commissione europea emerge che il settore dell'economia collaborativa sta crescendo rapidamente, acquisendo quote di mercato rilevanti in alcuni settori, e che nel 2015 i ricavi totali lordi nell'UE di piattaforme e prestatori di servizi di collaborazione sono stati stimati in 28 miliardi di euro che, secondo gli esperti sono destinati a crescere esponenzialmente in futuro. Con riferimento alla realtà italiana, alcuni recenti studi hanno provato a quantificare l'impatto economico dell'economia collaborativa stimando che nello stesso anno, in Italia, il giro di affari è stato di 3,5 miliardi destinati crescere in modo sensibile;

- si segnala, tuttavia, che i dati economici non possono "oscurare" anche le problematiche e le criticità connesse allo sviluppo della sharing economy e alla sua "convivenza" con le tradizionali attività economiche e soprattutto, con le normative che le regolano. Si evidenzia, infatti, l'importanza di trovare un punto di equilibrio tra l'esigenza di non ingessare attività che per loro stessa natura e per potersi sviluppare devono essere "trattate" dal legislatore in modo elastico, ed evitare, dall'altro lato che l'economia collaborativa diventi lo schermo per eludere l'applicazione delle regole a tutela dei lavoratori, dei cittadini e dei consumatori, ma anche dei tradizionali operatori economici che in alcuni settori, si pensi ad esempio al turismo e all'artigianato, potrebbero subire la concorrenza sleale di soggetti che dietro il "paravento" dell'economia collaborativa si trovino ad agire come prestatori di servizi "privati", senza essere quindi soggetti alle regole previste per gli operatori professionali;

- si evidenzia positivamente che la comunicazione, nel paragrafo 1, fornisce ai fini della corretta interpretazione delle indicazioni in essa contenute una prima definizione di sharing economy che "(...) si riferisce ai modelli imprenditoriali in cui le attività sono facilitate da piattaforme di collaborazione che creano un mercato aperto per l'uso temporaneo di beni o servizi spesso forniti da privati. L'economia collaborativa coinvolge tre categorie di soggetti: i) i prestatori di servizi che condividono beni, risorse, tempo e/o competenze e possono essere sia privati che offrono servizi su base occasionale ("pari") sia prestatori di servizi nell'ambito della loro capacità professionale ("prestatori di servizi professionali"); ii) gli utenti di tali servizi; e iii) gli intermediari che mettono in comunicazione — attraverso una piattaforma online — i prestatori e utenti e che agevolano le transazioni tra di essi ("piattaforme di collaborazione"). Le transazioni dell'economia collaborativa generalmente non comportano un trasferimento di proprietà e possono essere effettuate a scopo di lucro o senza scopo di lucro". La definizione della Commissione europea, funzionale a fornire indicazioni su come applicare il corpus normativo europeo, infatti, fornisce anche indicazioni utili per i legislatori nazionali (e regionali) e sembra andare incontro ad una specifica richiesta del Comitato delle regioni che nel parere "La dimensione locale e regionale dell'economia della condivisione" del 4 dicembre 2015 segnalava l'importanza di studiare una definizione che ricomprendesse non solo gli aspetti commerciali e di consumo dell'economia collaborativa ma anche "(...) gli approcci non commerciali e basati sui beni comuni (...)";

- si evidenzia che la messa a disposizione di beni e servizi grazie al ricorso alle piattaforme di collaborazione ha consentito in questi anni la "nascita" di attività e iniziative assolutamente innovative, di tipologie di servizi irripetibili sul mercato tradizionale e di nuove tipologie di lavori. In questo senso il decisore

politico è chiamato a supportare, attraverso la scelta delle modalità con le quali intervenire, l'elemento di innovazione che deriva dalla sharing economy e che in prospettiva potrebbe trasformare attività non professionali, spesso occasionali e con ricavi "modesti" per il privato/prestatore in future attività imprenditoriali a tutti gli effetti. Dall'altro lato però, soprattutto quando le tipologie di beni e servizi messe a disposizione "concorrono" con i settori economici tradizionali, è necessario individuare degli elementi di valutazione che consentano di distinguere le diverse situazioni e di gestirle in maniera adeguata;

- si condivide l'approccio della Comunicazione che sembra muoversi su due fronti: da un lato, stabilire una definizione e dei principi generali che costituiscano un adeguato strumento di demarcazione tra attività economica "professionale" e messa a disposizione di una prestazione e/o di un bene da parte di un privato nel contesto dell'economia collaborativa, grazie ad elementi di valutazione quali l'occasionalità della prestazione, la soglia di "fatturato annuo" oppure la molteplicità delle fonti di reddito del "privato" prestatore di servizi; dall'altro, affiancare un approccio di tipo settoriale che tenga conto del diverso impatto nei settori economici e a livello territoriale, a seconda del tessuto economico e sociale da cui queste iniziative prendono il via e si sviluppano. Pensiamo ad esempio al settore del turismo, al caso tipico di privati che mettono a disposizione una stanza o l'intera casa, e al diverso impatto che questa tipologia di servizio può avere sul territorio emiliano-romagnolo rispetto ad altre realtà. In quest'ottica, e in prospettiva, si evidenzia che la valutazione dell'impatto della sharing economy andrebbe effettuato anche sulla base dell'indotto che è capace di generare e pertanto si considera fondamentale la predisposizione di adeguati strumenti di monitoraggio, possibilmente collegati con gli strumenti evidenziati nel paragrafo 3 della Comunicazione e che saranno attivati a livello europeo;

- **si evidenzia**, quindi, l'importanza di un intervento del legislatore, già a partire da quello europeo, che pur individuando alcuni principi comuni sia sufficientemente elastico da modulare poi gli interventi a seconda delle situazioni, evitando distorsioni a livello territoriale. A tal fine sarà particolarmente importante creare a livello nazionale, a partire dalle indicazioni della Commissione europea contenute nella Comunicazione, un tavolo di confronto tra Governo, regioni ed enti locali per affrontare un aspetto cruciale dell'economia collaborativa, ossia il rapporto nei diversi settori economici e territori con le attività tradizionali, e soprattutto la modalità di applicazione del corpus normativo vigente, che risulta particolarmente complesso e stratificato, anche alla luce delle competenze legislative che fanno capo tanto allo Stato quanto alle regioni. Si pensi al già citato settore del turismo e dell'offerta turistica, all'artigianato e alle professioni regolamentate. A titolo di mero esempio, attualmente chi esercita determinate attività e fornisce particolari servizi, deve essere in possesso, in base alla normativa nazionale di settore, di specifici requisiti tecnico-professionali;

- **si sottolinea**, infatti, il ruolo che i livelli territoriali di governo possono avere nell'intercettare, integrare e stimolare progetti nell'ambito dell'economia collaborativa, che possono rappresentare soluzioni efficaci a problemi, domande e istanze delle comunità di riferimento e costituire, allo stesso tempo, elementi di innovazione sociale e di arricchimento del patrimonio di capitale sociale delle comunità. In questo ambito, si richiama il parere del Comitato delle Regioni "La dimensione locale e regionale dell'economia della condivisione" del 4 dicembre 2015, che raccomanda che venga assicurata "(...) una flessibilità sufficiente

per soluzioni locali, nonché incentivazione di progetti pilota e della creazione di reti di città e regioni portatrici di buone pratiche nel campo dell'EdC, come ad esempio il progetto pilota Iniziativa per start up nell'economia della condivisione ("sharing economy").

- In conclusione, si segnala che una delle principali criticità per il legislatore che si trova ad affrontare la realtà dell'economia collaborativa è adottare regole di riferimento in grado, al contempo, di non frenare lo sviluppo di questi nuovi modelli economici e di tutelare la sicurezza e la salute dei consumatori garantendo certezza giuridica e condizioni di concorrenza adeguate, soprattutto in materia di fiscalità. Questo anche alla luce del fatto che la linea di demarcazione tra consumatore e prestatore di servizi, nel caso della sharing economy, tende a diventare molto sfumata.

b) Dispone l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia – Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento e invita la Giunta a trasmettere la presente Risoluzione al Governo e alla Conferenza delle regioni e delle province autonome, quali osservazioni ai fini della formazione della posizione italiana, ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012;

c) Dispone l'invio della presente Risoluzione, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati per l'inoltro alle competenti

Commissioni parlamentari anche ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 234 del 2012;

d) Impegna la Giunta ad informare l'Assemblea legislativa sul seguito dato alle osservazioni della Regione Emilia-Romagna sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Un'agenda europea per l'economia collaborativa - COM(2016)356 final del 2 giugno 2016, sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nonché sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo;

e) Dispone inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e, per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano – romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni e alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee.

Approvata a maggioranza dalla Commissione I Bilancio Affari generali ed istituzionali nella seduta del 27 luglio 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2016, N. 898

Approvazione di nuova qualifica per "Operatore all'Assistenza veterinaria", ai sensi della D.G.R. n. 2166/05

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della L. 92/2012";
- l'Intesa in Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015 sullo schema di decreto interministeriale concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;
- la L. 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- la Legge Regionale 20 giugno 2003, n. 12 recante "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni relative ai dispositivi attuativi vigenti nel sistema della formazione professionale regionale e derivanti dall'applicazione della L.R. 12/2003 sopra citata:

- n. 936/2004, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale delle Qualifiche";
- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze";
- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del repertorio regionale delle qualifiche", con cui si approva la rivisitazione di tutte le qualifiche facenti parte del Repertorio regionale e ss.mm.ii.;
- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche(EQF)";
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze (SRFC) di cui alla DGR 530/2006";
- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n. 1298/2015, "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014/2020.";

Viste altresì:

- la propria deliberazione n. 2166 del 19 dicembre 2005 "Aspetti generali e articolazione della Procedura sorgente nel Sistema regionale delle qualifiche";
- la determinazione della Responsabile del Servizio Formazione Professionale n. 7119 del 24 luglio 2009 "Approvazione Nuova Modulistica relativa alla Procedura Sorgente del Sistema Regionale delle Qualifiche, di cui alla Delibera G.R. n. 2166/05";

Dato atto che è pervenuta richiesta, in data 27/01/2016, Prot. PG.2016.0043519, di una nuova qualifica per "Operatore all'Assistenza veterinaria", da parte di un'azienda operante nell'ambito della veterinaria;

Tenuto conto che l'individuazione di una nuova qualifica in tale ambito potrebbe:

- costituire una opportunità di professionalizzazione per i giovani in uscita dalla scuola media superiore;
- rappresentare una prospettiva di sviluppo e valorizzazione delle proprie competenze per coloro che già operano in tale ambito;
- rispondere alla crescente richiesta proveniente dalle aziende, sia pubbliche che private, di poter disporre di personale preparato ad assistere i medici veterinari in un settore in costante crescita;

Ritenuto quindi opportuno valutare il percorso da intraprendere al fine di individuare le caratteristiche generali della figura delineata, anche nella prospettiva della futura riconoscibilità della qualifica nell'ambito dell'istituendo repertorio nazionale;

Dato atto che la nuova figura di "Operatore all'assistenza veterinaria" è stata valutata sulla base dei criteri definiti dalla Procedura Sorgente, di cui alla citata delibera n. 2166/05 e questo ha consentito:

- di procedere all'istruttoria tecnica per la descrizione della nuova qualifica in analogia con le qualifiche già approvate e secondo le modalità previste dal Sistema regionale delle qualifiche;
- di ampliare ed arricchire l'area professionale di riferimento che ad oggi si compone di un solo profilo professionale;
- di valutare che tale figura, oltre ad incrementare il Repertorio del Sistema delle Qualifiche regionale, contribuisce a sviluppare e a valorizzare competenze professionali per il mercato del lavoro sia pubblico che privato;

Ritenuto quindi di approvare la nuova qualifica per "Operatore alla Assistenza veterinaria" da ricomprendere all'interno dell'area professionale "Erogazione servizi di cura e gestione degli animali", già esistente all'interno del Repertorio regionale delle Qualifiche (SRQ);

Ritenuto infine acquisito il parere favorevole della Commissione regionale Tripartita riguardo agli esiti del lavoro tecnico relativo alla definizione degli standard professionali delle sopra richiamate qualifiche, non essendo pervenuti, al competente Servizio regionale Formazione Professionale, pareri contrari o richieste di approfondimenti, entro il termine stabilito nella data del 15/4/2016;

Dato atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione assembleare, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 12/03, nella seduta del 16/6/2016;

Vista la legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 56 del 25/01/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";
- n. 270 del 29/02/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28/04/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la qualifica di "**Operatore all'Assistenza veterinaria**", di cui all'Allegato 1), parte integrante alla presente deliberazione, inserita nell'area già esistente "**Erogazione servizi di cura e gestione degli animali**";

2) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).



Assessorato al Coordinamento delle Politiche Europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione
Professionale, Università, Ricerca e Lavoro

Allegato 1)

SISTEMA REGIONALE DELLE QUALIFICHE

SCHEMA DESCRITTIVO STANDARD PROFESSIONALE DELLA
QUALIFICA

AREA PROFESSIONALE

EROGAZIONE SERVIZI DI CURA E GESTIONE DEGLI ANIMALI

QUALIFICHE: TECNICO ADDESTRATORE DI CAVALLI
OPERATORE ALL'ASSISTENZA VETERINARIA

Operatore all'assistenza veterinaria

DESCRIZIONE SINTETICA

L'Operatore all'assistenza veterinaria assiste il medico veterinario nei trattamenti terapeutici, nell'organizzazione degli ambienti e nella gestione del rapporto animale/proprietario

AREA PROFESSIONALE

Erogazione servizi di cura e gestione degli animali

LIVELLO EQF

4° livello

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

Sistema di riferimento	Denominazione
NUP	5.3.1.3.2 – Custodi e allevatori di animali domestici e da esposizione
Repertorio delle professioni ISFOL	

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
1. Assistenza alla visita veterinaria	<p>Interpretare le richieste del proprietario e i bisogni/malesseri dell'animale assumendo comportamenti volti a rassicurarlo in attesa della visita</p> <p>Applicare procedure di affiancamento durante la visita veterinaria, mantenendo l'animale calmo e nella giusta posizione</p> <p>Adottare tecniche per il prelievo dei campioni di analisi, per l'effettuazione delle radiografie e lo sviluppo dell'immaginografia medica</p> <p>Applicare procedure per l'esecuzione di semplici trattamenti e medicazioni d'urgenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi di veterinaria ➤ Principi di etologia ➤ Zoologia delle razze animali (piccoli e grandi animali) ➤ Principi di anatomia, fisiologia e biologia animale ➤ Principali patologie animali e parassiti ➤ Farmacologia e medicina complementare ➤ Tecniche di manipolazione
2. Assistenza all'erogazione del trattamento di cura	<p>Predisporre la sala operatoria con gli strumenti, apparecchiature e materiali necessari</p> <p>Adottare tecniche di preparazione, controllo e risveglio dell'animale sottoposto ad anestesia, sia in fase pre che post operatoria</p> <p>Applicare procedure di affiancamento durante l'erogazione di misure terapeutiche e/o interventi chirurgici</p> <p>Adottare pratiche di cura e assistenza agli animali degenti in clinica (terapia assistita, igiene e alimentazione...)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principali apparecchiature medico veterinarie ➤ Tecniche di comunicazione e assistenza ai clienti ➤ Tecniche di assistenza medico-veterinaria (preparazione, anestesia, intervento chirurgico, ricovero..) ➤ Tecniche di analisi di laboratorio (preparazione di campioni e di animali) ➤ Software applicativi e servizi per la gestione dello studio/clinica medico veterinaria
3. Pulizia e igiene degli ambienti e delle strumentazioni	<p>Adottare tecniche, prodotti e strumenti per la pulizia, disinfestazione e igiene degli ambienti (sala d'aspetto, studio medico, sala operatoria ..)</p> <p>Applicare procedure di disinfezione, sterilizzazione e decontaminazione degli strumenti, (apparecchiature, presidi sanitari, tavolo operatorio, lettini, gabbie...)</p> <p>Adottare le procedure per la raccolta e smaltimento dei rifiuti, del materiale biologico e sanitario</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tecniche di archiviazione e classificazione manuali e digitali di documenti sanitari e dati ➤ Tecniche e principi di sanificazione e decontaminazione del punto di cura e di sterilizzazione della strumentazione e dei presidi sanitari
4. Trattamento documenti clinici e amministrativo-contabili	<p>Adottare strumenti informativi e pacchetti applicativi per la archiviazione di referti sanitari (radiografie, cartelle cliniche..) e la registrazione e l'aggiornamento di documenti contabili</p> <p>Predisporre l'agenda e l'organizzazione degli appuntamenti</p> <p>Provvedere alla consegna degli esiti degli esami, dei medicinali prescritti dal veterinario indicandone la giusta somministrazione</p> <p>Provvedere alla gestione della farmacia (approvvigionamento, corrispondenza esterna, prescrizioni, ordinazioni, di materiale e medicinali, ecc)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Prevenzione e riduzione dei fattori di rischio ➤ Tecniche di primo soccorso su animale ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Riferimenti per lo sviluppo, la valutazione, la formalizzazione e la certificazione delle competenze

UNITÀ DI COMPETENZA		
1. Assistenza alla visita veterinaria		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accoglienza animale/proprietario ➤ Affiancamento veterinario durante la visita ➤ Effettuazione analisi e radiografie ➤ Esecuzione semplici trattamenti e medicazioni d'urgenza 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Interpretare le richieste del proprietario e i bisogni/malesseri dell'animale assumendo comportamenti volti a rassicurarlo in attesa della visita ➤ Applicare procedure di affiancamento durante la visita veterinaria, mantenendo l'animale calmo e nella giusta posizione ➤ Adottare tecniche per il prelievo dei campioni di analisi, per l'effettuazione delle radiografie e lo sviluppo dell'immaginografia medica ➤ Applicare procedure per l'esecuzione di semplici trattamenti e medicazioni d'urgenza 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi di veterinaria ➤ Principi di etologia ➤ Zoologia delle razze animali (piccoli e grandi animali) ➤ Principi di anatomia, fisiologia e biologia animale ➤ Principali patologie animali e parassiti ➤ Farmacologia e medicina complementare ➤ Tecniche di manipolazione ➤ Tecniche di comunicazione e assistenza ai clienti ➤ Tecniche di analisi di laboratorio (preparazione di campioni e di animali) ➤ Tecniche di primo soccorso su animale ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Animale visitato e trattato		

UNITÀ DI COMPETENZA		
2. Assistenza all'erogazione del trattamento di cura		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Affiancamento erogazione misure terapeutiche e/o intervento chirurgico ➤ Predisposizione sala operatoria e strumentazione ➤ Esecuzione e controllo dell'anestesia ➤ Assistenza post trattamento e durante la degenza 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Predisporre la sala operatoria con gli strumenti, apparecchiature e materiali necessari ➤ Adottare tecniche di preparazione, controllo e risveglio dell'animale sottoposto ad anestesia, sia in fase pre che post operatoria ➤ Applicare procedure di affiancamento durante l'erogazione di misure terapeutiche e/o interventi chirurgici ➤ Adottare pratiche di cura e assistenza agli animali degenti in clinica (terapia assistita, igiene e alimentazione...) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi di veterinaria ➤ Principi di etologia ➤ Zoologia delle razze animali (piccoli e grandi animali) ➤ Principi di anatomia, fisiologia e biologia animale ➤ Principali patologie animali e parassiti ➤ Farmacologia e medicina complementare ➤ Principali apparecchiature medico veterinarie ➤ Tecniche di assistenza medico-veterinaria (preparazione, anestesia, intervento chirurgico, ricovero..) ➤ Tecniche di analisi di laboratorio (preparazione di campioni e di animali) ➤ Prevenzione e riduzione dei fattori di rischio ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Animale trattato e/o operato e assistito		

UNITÀ DI COMPETENZA		
3. Pulizia e igiene degli ambienti e delle strumentazioni		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pulizia e igiene degli ambienti ➤ Sterilizzazione, disinfezione e decontaminazione delle strumentazioni e dei presidi sanitari ➤ Raccolta e smaltimento dei rifiuti , del materiale biologico e sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Adottare tecniche, prodotti e strumenti per la pulizia, disinfestazione e igiene degli ambienti (sala d'aspetto, studio medico, sala operatoria ..) ➤ Applicare procedure di disinfezione, sterilizzazione e decontaminazione degli strumenti, (apparecchiature, presidi sanitari, tavolo operatorio, lettini, gabbie...) ➤ Adottare le procedure per la raccolta e smaltimento dei rifiuti, del materiale biologico e sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principali patologie animali e parassiti ➤ Principali apparecchiature medico veterinarie ➤ Prevenzione e riduzione dei fattori di rischio ➤ Tecniche e principi di sanificazione e decontaminazione del punto di cura e di sterilizzazione della strumentazione e dei presidi sanitari ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Ambienti e strumentazioni igienizzati e sterilizzati		

UNITÀ DI COMPETENZA		
4. Trattamento documenti clinici e amministrativo-contabili		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Archiviazione referti e documenti amministrativo-contabili ➤ Organizzazione agenda e appuntamenti ➤ Consegna esiti esami e medicinali ➤ Gestione della farmacia 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Adottare strumenti informativi e pacchetti applicativi per la archiviazione di referti sanitari (radiografie, cartelle cliniche..) e la registrazione e l'aggiornamento di documenti contabili ➤ Predisporre l'agenda e l'organizzazione degli appuntamenti ➤ Provvedere alla consegna degli esiti degli esami, dei medicinali prescritti dal veterinario indicandone la giusta somministrazione ➤ Provvedere alla gestione della farmacia (approvvigionamento, corrispondenza esterna, prescrizioni, ordinazioni, di materiale e medicinali, ecc) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ software applicativi e servizi per la gestione dello studio/clinica medico veterinaria ➤ Zoologia delle razze animali (piccoli e grandi animali) ➤ Principi di veterinaria ➤ tecniche di archiviazione e classificazione manuali e digitali di documenti sanitari e dati ➤ Farmacologia e medicina complementare ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Documenti clinici e amministrativo-contabili trattati		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2016, N. 899

Approvazione di nuove qualifiche nell'ambito dello spettacolo per "Maestro di Danza", "Scenografo", "Tecnico delle Luci" e "Tecnico del Suono", ai sensi della D.G.R. n. 2166/05

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della L. 92/2012";
- l'Intesa in Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015 sullo schema di decreto interministeriale concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;
- la L. 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- la Legge Regionale 23 luglio 2014, n. 20 recante "Norme in materia di cinema e audiovisivo" ed in particolare l'art. 3 che prevede che la Regione favorisca e sostenga l'acquisizione, la crescita e la qualificazione delle competenze nei settori connessi alle attività cinematografiche ed audiovisive;
- la Legge Regionale 20 giugno 2003, n. 12 recante "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

Richiamata la deliberazione assembleare n. 14 del 9 giugno 2015 "Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014, art 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2015-2017";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni relative ai dispositivi attuativi vigenti nel sistema della formazione professionale regionale e derivanti dall'applicazione della L.R. 12/2003 sopra citata:

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale delle Qualifiche";
- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze";
- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del repertorio regionale delle qualifiche", con cui si approva la rivisitazione di tutte le qualifiche facenti parte del Repertorio regionale e ss.mm.ii.;
- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche(EQF)";
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze

(SRFC) di cui alla DGR 530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014/2020.";

Viste altresì:

- la propria deliberazione n. 2166 del 19 dicembre 2005 "Aspetti generali e articolazione della Procedura sorgente nel Sistema regionale delle qualifiche";
- la determinazione della Responsabile del Servizio Formazione Professionale n. 7119 del 24 luglio 2009 "Approvazione Nuova Modulistica relativa alla Procedura Sorgente del Sistema Regionale delle Qualifiche, di cui alla Delibera G.R. n. 2166/05";

Dato atto che la Regione tra gli obiettivi prioritari espressi nel Programma triennale di cui alla deliberazione assembleare n.14/2015 citata, intende dare impulso all'attività di produzione audiovisiva nel proprio territorio, rafforzando e qualificando il tessuto produttivo e professionale regionale, migliorandone la competitività e le prospettive di crescita e di creazione di occupazione qualificata;

Valutato opportuno a tal fine rivedere e ampliare le qualifiche presenti nell'area professionale "Produzione artistica dello spettacolo" del Repertorio regionale delle qualifiche come sotto descritto:

- "Maestro di danza" quale esito positivo dell'istruttoria compiuta a seguito della richiesta di riconoscimento di una nuova qualifica professionale, pervenuta dalla Federazione Nazionale Associazioni Scuole di Danza, in data 07/01/2016, Prot. PG.2016.0002902,
- "Tecnico luci e suono dello spettacolo dal vivo", qualifica già esistente nel repertorio regionale, ma sulla quale si è andata evidenziando nel mercato del lavoro una sempre maggiore richiesta di diversificazione e specializzazione delle competenze necessarie al suo esercizio nei due principali settori di impiego, illuminotecnico e fonico, che ha reso necessaria la scomposizione della figura in due figure distinte denominate "Tecnico delle Luci" e "Tecnico del suono";
- "Scenografo", è la prima di alcune figure ancora in corso di elaborazione che intendono ampliare il repertorio regionale in direzione di competenze socio-umanistiche e artistico-culturali di alto livello;

Dato atto che le nuove figure di "Maestro di Danza", "Scenografo", "Tecnico delle Luci" e "Tecnico del Suono" sono state valutate sulla base dei criteri definiti dalla Procedura Sorgente, di cui alla citata delibera n. 2166/05 e questo ha consentito:

- di procedere all'istruttoria tecnica per la descrizione delle nuove qualifiche in analogia con quelle già approvate e secondo le modalità previste dal Sistema regionale delle qualifiche;
- di ampliare ed arricchire l'area professionale di riferimento che ad oggi si compone di cinque profili professionali;
- di sostituire la qualifica già esistente di "Tecnico luci e suono dello spettacolo dal vivo" con le nuove qualifiche di "Tecnico delle Luci" e "Tecnico del Suono";
- di valutare che tali figure, oltre ad incrementare il Repertorio del Sistema delle Qualifiche regionale, contribuiscono a sviluppare e a valorizzare competenze professionali per il mercato del lavoro sia pubblico che privato;

Ritenuto quindi di approvare le nuove qualifiche per “Maestro di Danza”, “Scenografo”, “Tecnico delle Luci” e “Tecnico del Suono” da ricomprendere all’interno dell’area professionale “Produzione artistica dello spettacolo”, già esistente all’interno del Repertorio regionale delle Qualifiche (SRQ);

Ritenuto infine acquisito il parere favorevole della Commissione Regionale Tripartita riguardo agli esiti del lavoro tecnico relativo alla definizione degli standard professionali delle sopra richiamate qualifiche, non essendo pervenuti, al competente Servizio “Formazione professionale”, pareri contrari o richieste di approfondimenti, entro il termine stabilito nella data del 20/05/2016;

Dato atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione assembleare, ai sensi dell’art. 32 della L.R. 12/03, nella seduta del 16/06/2016;

Vista la legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 56 del 25/01/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell’art.43 della L.R. 43/2001”;

- n. 270 del 29/2/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622 del 28/4/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, le nuove qualifiche di “**Maestro di Danza**” e “**Scenografo**”, di cui all’Allegato 1), parte integrante alla presente deliberazione, inserite nell’area già esistente “**Produzione artistica dello Spettacolo**”;

2) di sostituire la qualifica già esistente all’interno del Repertorio regionale delle qualifiche di “Tecnico luci e suono dello spettacolo dal vivo” con le nuove qualifiche di “**Tecnico delle Luci**” e “**Tecnico del Suono**” di cui all’Allegato 1), parte integrante alla presente deliberazione;

3) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).



Assessorato al Coordinamento delle Politiche Europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione
Professionale, Università, Ricerca e Lavoro

Allegato 1)

SISTEMA REGIONALE DELLE QUALIFICHE

SCHEDA DESCRITTIVA STANDARD PROFESSIONALI DELLE
QUALIFICHE

AREA PROFESSIONALE

PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO

QUALIFICHE:

- ATTORE
- CANTANTE
- DANZATORE
- MACCHINISTA TEATRALE
- MAESTRO DI DANZA**
- SCENOGRARO**
- TECNICO DELLE LUCI**
- TECNICO DEL SUONO**

Maestro di danza

DESCRIZIONE SINTETICA

Il Maestro di danza è in grado di progettare e condurre lezioni di danza classica, moderna e contemporanea graduando gli obiettivi didattici in relazione alle caratteristiche psico-fisiche degli allievi, per porre le basi o affinare un eventuale percorso professionale.

AREA PROFESSIONALE

Produzione artistica dello spettacolo

LIVELLO EQF

6° livello

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

Sistema di riferimento	Denominazione
NUP	2.5.5.3.2 – Danzatori
	2.6.5.5.2 - Insegnanti di danza
Repertorio delle professioni ISFOL	

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
1. Configurazione del percorso di danza	<p>Tradurre i fabbisogni rilevati in ipotesi progettuali tenendo conto: dei fattori chiave dello sviluppo nelle diverse fasi della vita, delle condizioni psico-fisiche, delle esperienze pregresse dei partecipanti, del contesto di apprendimento e della tecnica di danza prescelta</p> <p>Identificare gli obiettivi intermedi e finali di apprendimento, il programma delle lezioni (sviluppo temporale e sequenza, contenuti, metodologie, setting, ausili), e le modalità di insegnamento più adeguate</p> <p>Selezionare la concatenazione di esercizi, la progressione di difficoltà e gli indicatori di performance da monitorare in rapporto alle abilità tecniche psico-sociali ed espressive</p> <p>Individuare i brani musicali per l'accompagnamento delle lezioni scegliendo tempo e ritmo in base ai movimenti e ai passi da realizzare</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi di storia della danza e della musica ➤ Metodologia di insegnamento della danza classica accademica, classica moderna, moderna, etnico/popolare, jazz, hip hop, break dance ecc... ➤ Tecniche e strumenti dello spettacolo dal vivo ➤ Principi di anatomia, fisiologia del movimento, psicomotricità e traumatologia ➤ Principi di psicologia, pedagogia e scienze della formazione
2. Conduzione delle lezioni di tecnica di danza	<p>Identificare sequenze coordinate e semplici coreografie finalizzate al graduale apprendimento delle capacità tecniche ed espressive da parte degli allievi</p> <p>Individuare differenti combinazioni di movimenti e di passi utili a valorizzare e affinare le capacità interpretative e performanti degli allievi</p> <p>Identificare e selezionare le tecniche di preparazione e rilassamento muscolare per la salvaguardia della salute e della sicurezza dell'allievo</p> <p>Adottare uno stile comportamentale rispettoso della salute dell'allievo e atto a svilupparne la consapevolezza di sé e del proprio corpo (coordinazione dei movimenti, controllo della respirazione, alimentazione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi bio-meccanici e dinamici alla base dei singoli generi di danza ➤ Modelli e tecniche di progettazione formativa e di programmazione didattica ➤ Metodologie e supporti per il setting didattico ➤ Tecniche di misurazione e valutazione dell'apprendimento ➤ Tecniche di riscaldamento, stretching e rilassamento ➤ Principi relativi alle dinamiche socio-relazionali
3. Preparazione alla produzione dello spettacolo	<p>Riconoscere le caratteristiche di un palcoscenico e delle sue strumentazioni</p> <p>Identificare coreografie, musica e ruoli dello spettacolo di danza da rappresentare</p> <p>Riconoscere le singole capacità interpretative e le attitudini degli allievi ai fini dell'assegnazione delle parti dello spettacolo</p> <p>Adottare modalità di presidio dell'esecuzione e dell'organizzazione dello spettacolo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Codice deontologico del Maestro di danza ➤ Principi di corretta alimentazione di contrasto ai disturbi alimentari ➤ Igiene della persona e degli ambienti ➤ Teorie e modelli relativi ai processi di apprendimento in relazione a diverse tipologie di allievi
4. Valutazione dei risultati dell'apprendimento	<p>Individuare ed applicare metodi e procedure di valutazione dell'attività svolta in base al contesto e ai requisiti delle competenze in ingresso</p> <p>Adottare modalità di restituzione degli esiti delle valutazioni e delle verifiche rispettose della sensibilità e del carattere delle persone</p> <p>Trasmettere tecniche di autovalutazione della propria attività di danza, ai fini di un miglioramento continuo</p> <p>Utilizzare tecniche di autocorrezione della propria metodologia di insegnamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi di salute e sicurezza nella danza di contrasto all'insorgenza di stress e infortuni ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Riferimenti per lo sviluppo, la valutazione, la formalizzazione e la certificazione delle competenze

UNITÀ DI COMPETENZA		
1. Configurazione del percorso di danza		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Analisi delle caratteristiche degli allievi e valutazione delle differenti esigenze e possibilità individuali ➤ Elaborazione programma delle lezioni 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tradurre i fabbisogni rilevati in ipotesi progettuali tenendo conto: dei fattori chiave dello sviluppo nelle diverse fasi della vita, delle condizioni psico-fisiche, delle esperienze pregresse dei partecipanti, del contesto di apprendimento e della tecnica di danza prescelta ➤ Identificare gli obiettivi intermedi e finali di apprendimento, il programma delle lezioni (sviluppo temporale e sequenza, contenuti, metodologie, setting, ausili), e le modalità di insegnamento più adeguate ➤ Selezionare la concatenazione di esercizi, la progressione di difficoltà e gli indicatori di performance da monitorare in rapporto alle abilità tecniche psico-sociali ed espressive ➤ Individuare i brani musicali per l'accompagnamento delle lezioni scegliendo tempo e ritmo in base ai movimenti e ai passi da realizzare 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi di psicologia, pedagogia e scienze della formazione ➤ Modelli e tecniche di progettazione formativa e di programmazione didattica ➤ Metodologie e supporti per il setting didattico ➤ Tecniche di misurazione e valutazione dell'apprendimento ➤ Principi di storia della danza e della musica ➤ Metodologia di insegnamento della danza classica accademica, classica moderna, moderna, etnico/popolare, jazz, hip hop, break dance ecc... ➤ Principi bio-meccanici e dinamici alla base dei singoli generi di danza ➤ Principi di anatomia, fisiologia del movimento, psicomotricità e traumatologia ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Percorso di danza progettato e organizzato		

UNITÀ DI COMPETENZA		
2. Conduzione delle lezioni di tecnica della danza		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conduzione delle lezioni teorico pratiche di danza, controllo e correzione dell'esecuzione tecnica ➤ Esecuzione di esercizi di preparazione e rilassamento muscolare ➤ Ideazione di semplici coreografie ➤ Promozione della salute e della sicurezza nella pratica della danza 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Identificare sequenze coordinate e semplici coreografie finalizzate al graduale apprendimento delle capacità tecniche ed espressive da parte degli allievi ➤ Individuare differenti combinazioni di movimenti e di passi utili a valorizzare e affinare le capacità interpretative e performanti degli allievi ➤ Identificare e selezionare le tecniche di preparazione e rilassamento muscolare per la salvaguardia della salute e della sicurezza dell'allievo ➤ Adottare uno stile comportamentale rispettoso della salute dell'allievo e atto a svilupparne la consapevolezza di sé e del proprio corpo (coordinazione dei movimenti, controllo della respirazione, alimentazione) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Metodologia di insegnamento della danza classica accademica, classica moderna, moderna, etnico/popolare, jazz, hip hop, break dance ecc... ➤ Tecniche di riscaldamento, stretching e rilassamento ➤ Principi di storia della danza e della musica ➤ Principi bio-meccanici e dinamici alla base dei singoli generi di danza ➤ Principi di anatomia, fisiologia del movimento, psicomotricità e traumatologia ➤ Principi di psicologia, pedagogia e scienze della formazione ➤ Metodologie e supporti per il setting didattico ➤ Principi relativi alle dinamiche socio-relazionali ➤ Codice deontologico del Maestro di danza ➤ Principi di corretta alimentazione di contrasto ai disturbi alimentari ➤ Igiene della persona e degli ambienti ➤ Teorie e modelli relativi ai processi di apprendimento in relazione a diverse tipologie di allievi ➤ Principi di salute e sicurezza nella danza di contrasto all'insorgenza di stress e infortuni ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Lezioni e coreografie effettuate in sicurezza		

UNITÀ DI COMPETENZA		
3. Preparazione alla produzione dello spettacolo		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progettazione dello spettacolo ➤ Accompagnamento alla conoscenza del palcoscenico ➤ Assegnazione delle parti e programmazione delle sequenze ➤ Esecuzione delle prove e dello spettacolo 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riconoscere le caratteristiche di un palcoscenico e delle sue strumentazioni ➤ Identificare coreografia, musica e ruoli dello spettacolo di danza da rappresentare ➤ Riconoscere le singole capacità interpretative e le attitudini degli allievi ai fini dell'assegnazione delle parti dello spettacolo ➤ Adottare modalità di presidio dell'esecuzione e dell'organizzazione dello spettacolo 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi di storia della danza e della musica ➤ Tecniche e strumenti dello spettacolo dal vivo ➤ Principi bio-meccanici e dinamici alla base dei singoli generi di danza ➤ Principi di anatomia, fisiologia del movimento, psicomotricità e traumatologia ➤ Metodologie e supporti per il setting didattico ➤ Principi relativi alle dinamiche socio-relazionali ➤ Codice deontologico del Maestro di danza ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Spettacolo preparato e allestito		

UNITÀ DI COMPETENZA		
4. Valutazione dei risultati dell'apprendimento		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Analisi critica della metodologia di insegnamento utilizzata ➤ Valutazione ex-ante, in itinere ed ex-post, anche in collaborazione con altri soggetti coinvolti, al fine di valutare i risultati dell'apprendimento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuare ed applicare metodi e procedure di valutazione dell'attività svolta in base al contesto e ai requisiti delle competenze in ingresso ➤ Adottare modalità di restituzione degli esiti delle valutazioni e delle verifiche rispettose della sensibilità e del carattere delle persone ➤ Trasmettere tecniche di autovalutazione della propria attività di danza, ai fini di un miglioramento continuo ➤ Utilizzare tecniche di autocorrezione della propria metodologia di insegnamento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tecniche di misurazione e valutazione dell'apprendimento ➤ Principi relativi alle dinamiche socio-relazionali ➤ Teorie e modelli relativi ai processi di apprendimento in relazione a diverse tipologie di allievi ➤ Principi di corretta alimentazione di contrasto ai disturbi alimentari ➤ Principi di salute e sicurezza nella danza di contrasto all'insorgenza di stress e infortuni ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Valutazione degli apprendimenti e autovalutazione eseguite		

Scenografo

DESCRIZIONE SINTETICA

Lo Scenografo è in grado di provvedere alla costruzione di ambienti scenografici curando la progettazione grafica e la realizzazione delle scene, in coerenza con il contesto storico, lo stile narrativo espressivo linguistico e la natura emozionale della storia

AREA PROFESSIONALE

PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO

LIVELLO EQF

6° livello

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

Sistema di riferimento	Denominazione
NUP	2.5.5.2.5 - Scenografi

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
1. CONFIGURAZIONE SCENOGRAFIA	Interpretare il copione individuando il tema e il contesto in cui si sviluppa la storia –in ambito televisivo, teatrale o cinematografico	<ul style="list-style-type: none"> • Storia del cinema e del teatro, generi cinematografici, ecc... • Principi di linguaggio cinematografico • Principi di disegno tecnico e progettazione architettonica: proiezioni, teoria del chiaro scuro, planimetrie in scale metriche, ecc... • Stili architettonici e tendenze artistiche delle varie epoche • Principi di urbanistica • Arredamento d'interni ed esterni • Tecniche di disegno manuale (a matita, creta, carboncino, china, pastello ecc...) • Tecniche pittoriche: ecoline, tempere, gessi, matite colorate, acquarello, collage, ecc... • Tecniche di progettazione scenografica • Tecniche di costruzione scenografica • Principali materiali di costruzione e decorazione: stucchi, gessi, resine, legno, polistirolo, tessuti, ecc... • Principali tecniche di costruzione di effetti speciali (acqua, fuoco, neve, fumo, ecc...) • Principi di base dell'ambiente windows e delle principali applicazioni software • Principali software applicativi di progettazione e rendering • Tecniche di budgeting e reporting • principali strumenti e tecniche di contabilità e rendiconto • strumenti e tecniche di gestione di un budget • Lingua inglese tecnica • Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
	Individuare le informazioni storiche, artistiche e culturali necessarie a definire le caratteristiche, architettoniche e/o decorative e di arredo, del contesto scenografico da ricostruire	
	Definire una prima raffigurazione delle scene e delle ambientazioni in coerenza con il tema, il contesto e l'epoca in cui si svolge la storia in raccordo con gli altri input ricevuti	
	Adottare le tecniche di disegno manuale e pittorico più adeguate ad illustrare e abbozzare le scene e le ambientazioni da ricostruire	
2. PROGETTAZIONE SCENOGRAFIA	Tradurre l'idea scenografica in una soluzione tecnico progettuale	
	Definire le caratteristiche strutturali ed estetiche degli elementi scenografici da realizzare (forma, proporzioni, dimensione, composizione, materiali, ecc...)	
	Adottare le tecniche di disegno, tradizionali e/o virtuali, per la progettazione architettonica scenografica e di particolari di arredamento	
	Valutare la funzionalità del progetto realizzato prefigurando modifiche o adattamenti, anche in relazione alla sua distribuzione nello spazio scenico	
3. GESTIONE PIANO DI LAVORO	Stabilire le fasi tecniche dei lavori da realizzare definendone fabbisogni (umani e tecnici), tempi di realizzazione e modalità organizzative	
	Applicare tecniche di preventivazione e rilevazione dei costi delle singole lavorazioni in rapporto alle specifiche di budget	
	definire un piano di approvvigionamento determinando materiali, attrezzature e strumenti necessari alla costruzione delle componenti scenografiche individuate	
	determinare piani di lavoro, di distribuzione dei compiti e dei mezzi di produzione assegnati in coerenza al budget previsto	
4. SVILUPPO SCENOGRAFIA	riconoscere le priorità di allestimento scenografico in relazione al piano di lavoro e/o alle esigenze contingenti	
	individuare soluzioni efficaci per eventuali modifiche e/o adattamenti delle scene e delle ambientazioni	
	Valutare, durante i lavori di costruzione e realizzazione delle scene e degli ambienti, soluzioni tecniche volte all'ottimizzazione del montaggio e smontaggio delle diverse componenti	
	impostare la corretta consegna delle scene e degli ambienti secondo i tempi e le modalità previste nel piano di lavoro	

Riferimenti per lo sviluppo, la valutazione, la formalizzazione e la certificazione delle competenze

UNITÀ DI COMPETENZA		
1. CONFIGURAZIONE SCENOGRAFIA		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> > Lettura e spoglio del copione > Ricognizione documenti e indagine storico – artistica > Esame dei materiali > Elaborazione schizzi e bozzetti 	<ul style="list-style-type: none"> > Interpretare il copione individuando il tema e il contesto in cui si sviluppa la storia in ambito televisivo, teatrale o cinematografico > Individuare le informazioni storiche, artistiche e culturali necessarie a definire le caratteristiche, architettoniche e/o decorative e di arredo, del contesto scenografico da ricostruire > Definire una prima raffigurazione delle scene e delle ambientazioni in coerenza con il tema, il contesto e l'epoca in cui si svolge la storia in raccordo con gli altri input ricevuti > Adottare le tecniche di disegno manuale e pittoriche più adeguate ad illustrare ed abbozzare le scene e le ambientazioni da ricostruire 	<ul style="list-style-type: none"> > Storia del cinema e del teatro, generi cinematografici, ecc... > Principi di linguaggio cinematografico > Stili architettonici e tendenze artistiche delle varie epoche > Principi di urbanistica > Tecniche di progettazione scenografica > Arredamento d'interni ed esterni > Tecniche pittoriche: ecoline, tempere, gessi, matite colorate, acquarello, collage, ecc... > Tecniche di disegno manuale (a matita, creta, carboncino, china, pastello ecc...) > Lingua inglese tecnica > Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza > La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Bozzetto scenografico disegnato e redatto in coerenza con il contesto e il tema della storia		

UNITÀ DI COMPETENZA		
2. PROGETTAZIONE SCENOGRAFIA		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> > Elaborazione delle specifiche tecniche e progettuali delle componenti architettoniche pittorico – scenografiche > Disegno tecnico tradizionale e/o virtuale degli ambienti e dei particolari scenografici 	<ul style="list-style-type: none"> > Tradurre l'idea scenografica in una soluzione tecnico progettuale > Definire le caratteristiche strutturali ed estetiche degli elementi scenografici da realizzare (forma, proporzioni, dimensione, composizione, materiali, ecc.) > Adottare le tecniche di disegno, tradizionali e/o virtuali, per la progettazione architettonica scenografica e di particolari di arredamento > Valutare la funzionalità del progetto realizzato prefigurando modifiche o adattamenti anche in relazione alla sua distribuzione nello spazio scenico 	<ul style="list-style-type: none"> > Principi di disegno tecnico e progettazione architettonica: proiezioni, teoria del chiaro scuro, planimetrie in scale metriche, ecc... > Stili architettonici e tendenze artistiche delle varie epoche > Tecniche di progettazione scenografica > Tecniche di costruzione scenografica > Principi di urbanistica > Arredamento d'interni ed esterni > Principali materiali di costruzione e decorazione: stucchi, gessi, resine, legno, polistirolo, tessuti, ecc... > Principi di base dell'ambiente windows e delle principali applicazioni software > Principali software applicativi di progettazione e rendering > Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza > La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Scenografia progettata in tutte le sue parti componenti (modelli in scala, arredi, oggettistica...)		

UNITÀ DI COMPETENZA		
3. GESTIONE PIANO DI LAVORO		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> > elaborazione di un piano economico tecnico e operativo dei lavori > approvvigionamento del fabbisogno (tecnico e umano) > organizzazione delle professionalità e delle maestranze > presidio del budget di spesa 	<ul style="list-style-type: none"> > Stabilire le fasi tecniche dei lavori da realizzare definendone fabbisogni (umani e tecnici), tempi di realizzazione e modalità organizzative > Applicare tecniche di preventivazione e rilevazione dei costi delle singole lavorazioni in rapporto alle specifiche di budget > Definire un piano di approvvigionamento determinando materiali, attrezzature e strumenti necessari alla costruzione delle componenti scenografiche individuate > Determinare piani di lavoro, di distribuzione dei compiti e dei mezzi di produzione assegnati in coerenza al budget previsto 	<ul style="list-style-type: none"> > Principi di urbanistica > Tecniche di budgeting e reporting > Lingua inglese tecnica > Principali strumenti e tecniche di contabilità e rendiconto > Strumenti e tecniche di gestione di un budget > Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza > La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Piano tecnico e organizzativo elaborato e gestito nel rispetto dei tempi e del budget di spesa		

UNITÀ DI COMPETENZA		
4. SVILUPPO SCENOGRAFIA		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> > presidio dei lavori di costruzione degli elementi architettonici – scenografici, di arredamento e dei fabbisogni di scena > coordinamento delle operazioni di montaggio e allestimento elementi scenici > controllo e presa in carico di eventuali problemi tecnici > consegna degli ambienti e delle scene 	<ul style="list-style-type: none"> > Riconoscere le priorità di allestimento scenografico in relazione al piano di lavoro e/o alle esigenze contingenti > Individuare soluzioni efficaci per eventuali modifiche e/o adattamenti delle scene e delle ambientazioni > Valutare durante i lavori di costruzione e realizzazione delle scene e degli ambienti soluzioni tecniche volte all'ottimizzazione del montaggio e smontaggio delle diverse componenti > Impostare la corretta consegna delle scene e degli ambienti secondo i tempi e le modalità previste nel piano di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> > Principali materiali di costruzione e decorazione: stucchi, gessi, resine, legno, polistirolo, tessuti, ecc... > Principi di urbanistica > Tecniche di costruzione scenografica > Arredamento d'interni ed esterni > Stili architettonici e tendenze artistiche delle varie epoche > Principali tecniche di costruzione di effetti speciali (acqua, fuoco, neve, fumo, ecc...) > Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza > La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Scenografia realizzata e montata nel rispetto delle specifiche tecnico progettuali		

Tecnico delle Luci

DESCRIZIONE SINTETICA

Il Tecnico delle luci è in grado di realizzare soluzioni tecniche di illuminazione provvedendo alla messa in opera e manutenzione di impianti e dispositivi illuminanti, in coerenza con le indicazioni tecnico artistiche e le caratteristiche delle ambientazioni prescelte.

AREA PROFESSIONALE

Produzione artistica dello spettacolo

LIVELLO EQF

5° livello

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

Sistema di riferimento	Denominazione
NUP	3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica 3.1.7.2.3 - Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico
Repertorio delle professioni ISFOL	

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
1. Impostazione del piano di illuminazione	<p>Comprendere le indicazioni e gli input creativi al fine di tradurli in soluzioni tecniche di illuminazione, appropriati in funzione dei diversi spazi scenici</p> <p>Identificare gli elementi strutturali ed ambientali delle location prescelte che impattano sulle soluzioni tecniche di illuminazione e di impianto elettrico</p> <p>Distinguere le diverse tipologie di impiantistica per la diffusione della luce e gli strumenti elettronici per il controllo e la regolazione dell'impianto</p> <p>Identificare le soluzioni tecniche per la creazione degli effetti visivi e luminosi richiesti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi di illuminotecnica ➤ Tipologie di effetti luce ➤ Materiali e tecniche per la manipolazione della luce ➤ Principi di elettrotecnica, ottica (fotometria, percezione visiva della luce) e fisica ➤ Principi di disegno elettrico e tecniche di misurazione ➤ Principi di applicazioni software del sistema windows e servizi e funzioni internet
2. Dimensionamento delle soluzioni tecniche di illuminazione	<p>Identificare il fabbisogno di corrente elettrica per l'alimentazione del set e dei servizi valutando quantità e potenza necessarie in funzione anche della distanza tra generatore e luogo delle riprese</p> <p>Definire le tipologie di corpi illuminanti (proiettori ecc...), lampade (ad incandescenza, fluorescenza, scarica ecc...) e di accessori (filtri, gelatine, correzioni ecc...) necessari ad ottenere l'illuminazione definita</p> <p>Individuare la tipologia di impiantistica più adeguata per l'alimentazione della corrente e la diffusione della luce (sezione e tipologia dei cavi e distribuzioni elettriche)</p> <p>Identificare e valutare le strutture e i supporti necessari per il posizionamento dei corpi illuminanti (ponteggi, passerelle, camminamenti, sistemi di ancoraggio ecc...) nel rispetto delle distanze di sicurezza da personale, artisti, e pubblico</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principali tipologie di dimmer e consolle ➤ Strumenti di misura e colore della luce (luxmetro, termocolorimetro, sunpath, bussola ..) ➤ Lingua inglese tecnica ➤ Impiantistica e componentistica elettrica ed elettronica ➤ Principali programmi per consolle e tecniche di utilizzo ➤ Sistemi di trasmissione dati (DMX..) ➤ Principi di scenotecnica ➤ Principali tipologie di corpi illuminanti, accessori e loro caratteristiche tecnico funzionali
3. Installazione impianti e dispositivi di illuminazione	<p>Definire il posizionamento delle linee elettriche, del generatore di corrente e dei dispositivi dei corpi illuminanti tenendo presenti le esigenze di messa in sicurezza di cose e persone</p> <p>Stabilire materiali, componenti, attrezzature e mezzi necessari all'installazione e al funzionamento di impianti e apparecchiature, individuando tempi e risorse</p> <p>Applicare tecniche di montaggio e cablaggio di semplici circuiti elettrici: tiro e posa dei cavi e delle apparecchiature</p> <p>Valutare le distanze dei dispositivi illuminanti e le modalità di protezione più adeguate a garantire la sicurezza delle persone</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tecniche di installazione e cablaggio di impianti elettrici ➤ Tecniche di controllo isolamento impianti elettrici ➤ Principali apparecchiature e tecniche di ripresa ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
4. Azionamento impianti e dispositivi di illuminazione	<p>Identificare tempi e modalità per l'alimentazione e il puntamento dei dispositivi di illuminazione tenendo conto delle caratteristiche dell'inquadratura e del raggio di azione della scena</p> <p>Applicare le tecniche più idonee ad eseguire il puntamento delle diverse tipologie di dispositivi illuminanti al fine di garantire un'adeguata illuminazione per le esigenze di ripresa</p> <p>Adottare tecniche di manovra, manuale o in consolle, dei dispositivi illuminanti al fine di creare gli effetti luce previsti (ombre, movimenti, lampi ecc...)</p> <p>Valutare il corretto funzionamento di impianti e dispositivi al fine di individuare gli interventi di riparazione, revisione o sostituzione da apportare</p>	

Riferimenti per lo sviluppo, la valutazione, la formalizzazione e la certificazione delle competenze

UNITÀ DI COMPETENZA		
1. <i>Impostazione del piano di illuminazione</i>		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sopralluoghi ed esame del sito (location set, teatro di posa, sala, studio, ecc...), ➤ Definizione del piano delle luci sulla base del progetto fornito (piane, disegni, movimentazioni) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comprendere le indicazioni e gli input creativi al fine di tradurli in soluzioni tecniche di illuminazione, appropriati in funzione dei diversi spazi scenici ➤ Identificare gli elementi strutturali ed ambientali delle location prescelte che impattano sulle soluzioni tecniche di illuminazione e di impianto elettrico ➤ Distinguere le diverse tipologie di impiantistica per la diffusione della luce e gli strumenti elettronici per il controllo e la regolazione dell'impianto ➤ Identificare le soluzioni tecniche per la creazione degli effetti visivi e luminosi richiesti 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi di illuminotecnica ➤ Tipologie di effetti luce ➤ Materiali e tecniche per la manipolazione della luce ➤ Principi di elettrotecnica, ottica (fotometria, percezione visiva della luce) e fisica ➤ Principi di disegno elettrico e tecniche di misurazione ➤ Principi di applicazioni software del sistema windows e servizi e funzioni internet ➤ Principali tipologie di dimmer e consolle ➤ Strumenti di misura e colore della luce (luxmetro, termocolorimetro, sunpath, bussola ...) ➤ Lingua inglese tecnica ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
piano di illuminazione configurato in maniera efficace mediante l'impiego di diverse tecniche e coerente con il progetto		

UNITÀ DI COMPETENZA		
2. <i>Dimensionamento delle soluzioni tecniche di illuminazione</i>		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ricognizione dei fabbisogni tecnici (lampade, proiettori, sorgenti luminose, dispositivi elettronici e digitali per il controllo e la regolazione dell'illuminazione, filtri, gelatine) professionali ➤ Analisi, selezione e dimensionamento dell'impianto di rete necessario alla gestione delle luci intelligenti tramite protocollo DMX 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Identificare il fabbisogno di corrente elettrica per l'alimentazione del set e dei servizi valutando quantità e potenza necessarie in funzione anche della distanza tra generatore e luogo delle riprese ➤ Definire le tipologie di corpi illuminanti (proiettori ecc...), lampade (ad incandescenza, fluorescenza, scarica etc.) e di accessori (filtri, gelatine, correzioni etc.) necessari ad ottenere l'illuminazione definita ➤ Individuare la tipologia di impiantistica più adeguata per l'alimentazione della corrente e la diffusione della luce (sezione e tipologia dei cavi e distribuzioni elettriche) ➤ Identificare e valutare le strutture e i supporti necessari per il posizionamento dei corpi illuminanti (ponteggi, passerelle, camminamenti, sistemi di ancoraggio etc.) nel rispetto delle distanze di sicurezza da personale, artisti, e pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi e fondamenti di illuminotecnica ➤ Tipologie di effetti luce ➤ Materiali e tecniche per la manipolazione della luce ➤ Principi di elettrotecnica, ottica (fotometria, percezione visiva della luce) e fisica ➤ Impiantistica e componentistica elettrica ed elettronica ➤ Principi di applicazioni software del sistema windows e servizi e funzioni internet ➤ Principali programmi per consolle e tecniche di utilizzo ➤ Principali tipologie di dimmer e consolle ➤ Strumenti di misura e colore della luce (luxmetro, termocolorimetro, sunpath, bussola ...) ➤ Sistemi di trasmissione dati (DMX...) ➤ Lingua inglese tecnica ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Luci allestite in sicurezza e in coerenza con il piano di illuminazione definito		

UNITÀ DI COMPETENZA		
3. Installazione impianti e dispositivi di illuminazione		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Montaggio apparecchiature illuminanti ➤ Predisposizione e cablaggio ➤ Installazione e posizionamento delle linee elettriche e del generatore ➤ Messa in sicurezza di impianti, linee e dispositivi 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Definire il posizionamento delle linee elettriche, del generatore di corrente e dei dispositivi dei corpi illuminanti tenendo presenti le esigenze di messa in sicurezza di cose e persone ➤ Stabilire materiali, componenti, attrezzature e mezzi necessari all'installazione e al funzionamento di impianti e apparecchiature, individuando tempi e risorse ➤ Applicare tecniche di montaggio e cablaggio di semplici circuiti elettrici: tiro e posa dei cavi e delle apparecchiature ➤ Valutare le distanze dei dispositivi illuminanti e le modalità di protezione più adeguate a garantire la sicurezza delle persone 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi di scenotecnica ➤ Principali tipologie di corpi illuminanti, accessori e loro caratteristiche tecnico funzionali ➤ Impiantistica e componentistica elettrica ed elettronica ➤ Tecniche di installazione e cablaggio di impianti elettrici ➤ Tecniche di controllo isolamento impianti elettrici ➤ Principi di applicazioni software del sistema windows e servizi e funzioni internet ➤ Sistemi di trasmissione dati (DMX...) ➤ Lingua inglese tecnica ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ Sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Luci allestite in sicurezza, adeguate agli spazi di allestimento e funzionali al piano di illuminazione		

UNITÀ DI COMPETENZA		
4. Azionamento impianti e dispositivi di illuminazione		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Messa in funzione di impianti e dispositivi ➤ Puntamento dei corpi illuminanti ➤ Esecuzione di effetti luce, naturali e artificiali ➤ Regolazione e controllo di impianti, apparecchiature e connessioni ➤ Regolazione dell'impianto con l'ausilio di quadri di controllo, consolle e software dedicati alla per ottenere gli effetti progettati 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Identificare tempi e modalità per l'alimentazione e il puntamento dei dispositivi di illuminazione tenendo conto delle caratteristiche dell'inquadratura e del raggio di azione della scena ➤ Applicare le tecniche più idonee ad eseguire il puntamento delle diverse tipologie di dispositivi illuminanti al fine di garantire un'adeguata illuminazione per le esigenze di ripresa ➤ Adottare tecniche di manovra, manuale o in consolle, dei dispositivi illuminanti al fine di creare gli effetti luce previsti (ombre, movimenti, lampi ecc....) ➤ Valutare il corretto funzionamento di impianti e dispositivi al fine di individuare gli interventi di riparazione, revisione o sostituzione da apportare 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elementi di scenotecnica ➤ Principali apparecchiature e tecniche di ripresa ➤ Principali tipologie di corpi illuminanti, accessori e loro caratteristiche tecnico funzionali ➤ Principi di elettrotecnica, ottica (fotometria, percezione visiva della luce) e fisica ➤ Tecniche di installazione e cablaggio di impianti elettrici ➤ Tecniche di controllo isolamento impianti elettrici ➤ Principi di applicazioni software del sistema windows e servizi e funzioni internet ➤ Principali programmi per consolle e tecniche di utilizzo ➤ Principali tipologie di dimmer e consolle ➤ Strumenti di misura e colore della luce (luxmetro, termocolorimetro, sunpath, bussola ...) ➤ Sistemi di trasmissione dati (DMX...) ➤ Lingua inglese tecnica ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ Sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Illuminazione della rappresentazione continua, ben coordinata e correttamente regolata		

Tecnico del suono

DESCRIZIONE SINTETICA

Il Tecnico del suono è in grado di curare l'allestimento delle apparecchiature di ripresa sonora e la registrazione della colonna sonora in coerenza con l'ambientazione scenica e con le esigenze artistiche

AREA PROFESSIONALE

Produzione artistica dello spettacolo

LIVELLO EQF

5° livello

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

Sistema di riferimento	Denominazione
NUP	3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica 3.1.7.2.3 - Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico
Repertorio delle professioni ISFOL	

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
1. Allestimento degli impianti fonici per la riproduzione o la registrazione del suono	<p>Individuare gli elementi strutturali e ambientali dello spazio scenico/ location che influiscono sulla riproduzione/ripresa sonora, prefigurandone opportunità e limiti</p> <p>Definire, in base allo spettacolo da realizzare, il fabbisogno tecnico adeguato a creare l'ambientazione sonora</p> <p>Stimare le dimensioni dell'impianto necessario per la riproduzione e diffusione del suono in relazione alle caratteristiche dello spazio scenico</p> <p>Individuare la collocazione dell'attrezzatura necessaria al funzionamento dell'impianto (microfoni, casse, mixer, amplificatore, registratore digitale, ecc.) rispettando i vincoli previsti dalle norme di sicurezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Caratteristiche tecniche e funzionali dei materiali e delle apparecchiature ➤ Principi di elettronica per assemblaggio componenti e montaggio impianto ➤ Principi di fonica e fonica applicata ➤ Principi di acustica e sistemi audio ➤ Principali sistemi di riproduzione e diffusione del suono ➤ Strumenti di misurazione di parametri acustici e vibrazionali
2. Esecuzione delle prove di funzionamento e settaggio degli impianti fonici	<p>Valutare il corretto funzionamento dell'impianto testandone la resa per le diverse tipologie di prestazione</p> <p>applicare le tecniche e le modalità di controllo per verificare il corretto funzionamento e taratura dell'attrezzatura tecnica</p> <p>Applicare tecniche di settaggio e di diagnostica della strumentazione per prevenire o correggere distorsioni ed effetti sonori indesiderati (dissonanze, riverberi, ecc...)</p> <p>Valutare il comportamento del suono negli ambienti anche con l'utilizzo di strumenti di misurazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lingua inglese tecnica ➤ Tecniche e strumenti per la realizzazione di effetti speciali audio ➤ Software dedicati all'audio per l'utilizzo di fonti musicali informatizzate ➤ Applicazioni software per gestire file sonori e tracce audio in formato elettronico ➤ Strumenti acustici per l'equalizzazione e il mixaggio dei suoni
3. Produzione audio durante lo spettacolo, le riprese televisive o cinematografiche	<p>Applicare le tecniche di acquisizione del sonoro più adeguate al fine di ottenere un'incisione con il miglior rapporto segnale/disturbo, priva di distorsioni e con piena intelligibilità del dialogo, interpretando le indicazioni artistiche</p> <p>Utilizzare strumenti per regolare e controllare il volume e la qualità dell'audio</p> <p>Utilizzare librerie/data base di suoni e rumori per inserire, in base alla sceneggiatura, effetti sonori, rumori e sottofondi musicali</p> <p>Tradurre le caratteristiche del sonoro registrato in notazioni tecniche per le lavorazioni successive di post-produzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tecniche di mixaggio ed equilibratura del suono (backline, palco, set) ➤ Tecniche e strumenti audio per la riproduzione di rumori di scena ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
4. Montaggio audio (POST PRODUZIONE)	<p>Effettuare l'integrazione, fusione, o sovrapposizione, in un unico supporto, della colonna sonora, dei dialoghi, delle immagini e dei suoni</p> <p>Utilizzare software di elaborazione digitale del suono per montare e pulire le tracce registrate da rumori e imperfezioni sonore</p> <p>Applicare tecniche di equalizzazione del suono per assemblare armonicamente differenti fonti sonore (voci, effetti e musiche)</p> <p>Applicare tecnologie per il trattamento digitale delle frequenze</p>	

Riferimenti per lo sviluppo, la valutazione, la formalizzazione e la certificazione delle competenze

UNITÀ DI COMPETENZA		
1. Allestimento degli impianti fonici per la riproduzione o la registrazione del suono		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sopralluoghi ed esame del sito (location set, teatro di posa, sala, studio, ecc...), ➤ Individuazione e scelta attrezzatura tecnica di ripresa sonora (microfoni, mixer, ecc...) ➤ posizionamento delle apparecchiature (microfoni, mixer, registratori, ...) e settaggio della strumentazione secondo gli standard tecnici riconosciuti ➤ Esecuzione di operazioni di manutenzione, montaggio e smontaggio delle apparecchiature 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuare gli elementi strutturali e ambientali dello spazio scenico/ location che influiscono sulla riproduzione/ripresa sonora, prefigurandone opportunità e limiti ➤ Definire, in base allo spettacolo da realizzare, il fabbisogno tecnico adeguato a creare l'ambientazione sonora ➤ Stimare le dimensioni dell'impianto necessario per la riproduzione e diffusione del suono in relazione alle caratteristiche dello spazio scenico ➤ Individuare la collocazione dell'attrezzatura necessaria al funzionamento dell'impianto (microfoni, casse, mixer, amplificatore, registratore digitale, ecc...) rispettando i vincoli previsti dalle norme di sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Caratteristiche tecniche e funzionali dei materiali e delle apparecchiature ➤ Principi di elettronica per assemblaggio componenti e montaggio impianto ➤ Principi di fonica e fonica applicata ➤ Principi di acustica e sistemi audio ➤ Principali sistemi di riproduzione e diffusione del suono ➤ Strumenti di misurazione di parametri acustici e vibrazionali ➤ Lingua inglese tecnica ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Impianto fonico per la ripresa e l'acquisizione dei segnali sonori correttamente installato e posizionato in funzione delle soluzioni tecniche definite		

UNITÀ DI COMPETENZA		
2. Esecuzione delle prove di funzionamento e settaggio degli impianti fonici		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Effettuazione di prove tecniche di funzionamento dell'apparecchiatura ➤ Controllo della qualità della registrazione sonora 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Valutare il corretto funzionamento dell'impianto testandone la resa per le diverse tipologie di prestazione ➤ applicare le tecniche e le modalità di controllo per verificare il corretto funzionamento e taratura dell'attrezzatura tecnica ➤ Applicare tecniche di settaggio e di diagnostica della strumentazione per prevenire o correggere distorsioni ed effetti sonori indesiderati (dissonanze, riverberi, ecc.) ➤ Valutare il comportamento del suono negli ambienti anche con l'utilizzo di strumenti di misurazione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Caratteristiche tecniche e funzionali dei materiali e delle apparecchiature ➤ Principi di fonica e fonica applicata ➤ Principi di acustica e sistemi audio ➤ Principali sistemi di riproduzione e diffusione del suono ➤ Strumenti di misurazione di parametri acustici e vibrazionali ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Prove di funzionamento e settaggio effettuate		

UNITÀ DI COMPETENZA		
3. Produzione audio durante lo spettacolo, le riprese televisive o cinematografiche		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Registrazione dei diversi segnali sonori del set (dialoghi, ambienti, effetti sonori) ➤ Regolazione dei livelli audio, della frequenza e della dinamica dei segnali sonori ➤ Mixaggio ed equilibratura del suono (backline, palco, set) ➤ Elaborazione di notazioni tecniche sul sonoro registrato per le lavorazioni successive di post-produzione (cinema, fiction tv, produzione musicale, ecc) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Applicare le tecniche di acquisizione del sonoro più adeguate al fine di ottenere un'incisione con il miglior rapporto segnale/disturbo, priva di distorsioni e con piena intelligibilità del dialogo, interpretando le indicazioni artistiche ➤ Utilizzare strumenti per regolare e controllare il volume e la qualità dell'audio ➤ Utilizzare librerie/data base di suoni e rumori per inserire, in base alla sceneggiatura, effetti sonori, rumori e sottofondi musicali ➤ Tradurre le caratteristiche del sonoro registrato in notazioni tecniche per le lavorazioni successive di post-produzione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tecniche e strumenti per la realizzazione di effetti speciali audio ➤ Software dedicati all'audio per l'utilizzo di fonti musicali informatizzate ➤ Principi di fonica e fonica applicata ➤ Principi di acustica e sistemi audio ➤ Principali sistemi di riproduzione e diffusione del suono ➤ Strumenti di misurazione di parametri acustici e vibrazionali ➤ Lingua inglese tecnica ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Registrazione delle tracce sonore effettuata		

UNITÀ DI COMPETENZA		
4. Montaggio audio (POST PRODUZIONE)		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Montaggio tracce, colonna sonora, ecc... ➤ Masterizzazione e archiviazione dei supporti audio 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Effettuare l'integrazione, fusione, o sovrapposizione, in un unico supporto, della colonna sonora, dei dialoghi, delle immagini e dei suoni ➤ Utilizzare software di elaborazione digitale del suono per montare e pulire le tracce registrate da rumori e imperfezioni sonore ➤ Applicare tecniche di equalizzazione del suono per assemblare armonicamente differenti fonti sonore (voci, effetti e musiche) ➤ Applicare tecnologie per il trattamento digitale delle frequenze 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Applicazioni software per gestire file sonori e tracce audio in formato elettronico ➤ Strumenti acustici per l'equalizzazione e il mixaggio dei suoni ➤ Tecniche di mixaggio ed equilibratura del suono (backline, palco, set) ➤ Tecniche e strumenti audio per la riproduzione di rumori di scena ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ Sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Trattamento e montaggio delle tracce audio completato		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2016, N. 1017

Progetti regionali 2014/2015 (DGR n. 1195/2015). Enti di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia occidentale, orientale, centrale e Ente di gestione del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello. Proroga termine di presentazione progetti esecutivi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prorogare al 30 settembre 2016 il termine di presentazione dei progetti esecutivi degli interventi:

- finanziati a favore degli Enti di Gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Occidentale e Orientale con le proprie

deliberazioni nn. 1575/2015 e 1576/2016;

- codificati ECEN 01, ECEN 03 e ECEN 05 finanziati a favore dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Centrale con propria deliberazione n. 1574/2015;

- finanziati a favore dell'Ente di Gestione del parco interregionale Sasso Simone e Simoncello con propria deliberazione n. 1516/2015;

2. di prorogare al 31 dicembre 2016 il termine di presentazione del progetto esecutivo dell'intervento DEPO 09, finanziato a favore dell'Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità del Delta del Po con propria deliberazione n. 1611/2015;

3. di confermare i termini di conclusione degli interventi oggetto di proroga dichiarati dagli Enti beneficiari nelle schede di candidatura, ribadendo che i tempi di realizzazione degli stessi restano quelli indicati nelle suddette schede;

4. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nella propria deliberazione n. 1195/2015;

5. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2016, N. 1066

Istituzione dell'elenco regionale delle Università della terza età, in attuazione dell'accordo Stato Regioni del 10 luglio 2014 in ordine all'apprendimento permanente. Definizione dei criteri e delle modalità per la presentazione delle richieste di iscrizione da parte dei soggetti interessati

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 e ss.mm.i., "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";

Richiamati in particolare gli art. 40, 41, 42 e 43 della sopra citata legge regionale n. 12/2003 con i quali la Regione Emilia-Romagna promuove l'apprendimento per tutto l'arco della vita quale strumento per favorire l'adattabilità alla trasformazione dei saperi nella società della conoscenza, da realizzarsi nei sistemi dell'istruzione e della formazione professionale, nel lavoro e nell'educazione non formale, e valorizza le attività delle Università della terza età, comunque denominate,

Vista l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012 concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'art. 4, commi 51 e 55 della legge 28 giugno 2012, n. 92;

Visto l'accordo tra Governo Regioni ed Enti locali riguardante "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali" del 10 luglio 2014;

Dato atto che:

- le citate linee strategiche, in coerenza con gli orientamenti europei, individuano gli obiettivi prioritari, i soggetti e le procedure per il funzionamento delle reti territoriali

per l'apprendimento permanente e demandano alle Regioni le decisioni necessarie per l'avvio del processo e la definizione degli strumenti organizzativi specifici, da adottare nell'ambito del proprio quadro normativo;

- all'interno del citato accordo si individuano diverse tipologie di soggetti che possono far parte delle reti territoriali per l'apprendimento permanente e tra questi soggetti sono previsti anche organismi no profit che perseguono scopi educativi e formativi tra i quali possono essere ricomprese le Università della terza età, comunque denominate;

Ritenuto pertanto opportuno:

- recepire il citato accordo, al fine di valorizzare l'offerta formativa per l'apprendimento permanente, che, secondo i principi dell'integrazione di soggetti e di attività già previste dalle Leggi regionali n.12/2003, n. 17/2005 e n. 5/2011, contribuisce a completare l'insieme delle opportunità formative offerte dai soggetti del sistema formativo, anche grazie ad interventi realizzati dalle Università della terza età, comunque denominate;

- valorizzare tali attività, ai sensi dell'art. 43 della citata L.R. n. 12/2003, attraverso l'istituzione di un elenco regionale delle Università della terza età comunque denominate, in considerazione della rilevanza che tali soggetti rivestono per l'offerta di educazione non formale, in risposta alla domanda emergente ed in espansione delle persone, per l'acquisizione di conoscenze in campi vari e differenziati del sapere;

- fornire a tutti i soggetti interessati riferimenti certi a garanzia della qualità dell'offerta formativa proposta dalle Università della terza età per l'apprendimento permanente;

Considerato a tal fine necessario, come da allegato parte integrante del presente atto:

- individuare e definire i criteri e i requisiti essenziali di qualità che le Università della terza età devono possedere per ottenere l'iscrizione nel sopra citato elenco regionale;

- definire le modalità per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco da parte dei soggetti interessati;

Atteso che la verifica del possesso dei requisiti verrà effettuata

a cura del Servizio Formazione Professionale della Regione Emilia-Romagna, attraverso l'analisi dei documenti prodotti annualmente dai richiedenti, riguardanti le attività svolte e le caratteristiche dei partecipanti;

Ritenuto, inoltre opportuno stabilire che il dirigente competente provvederà, con propri atti, all'approvazione dell'elenco delle Università della terza età della Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'apprendimento permanente;

Informata la Commissione Regionale Tripartita nella seduta del 1 aprile 2016;

Richiamata la Legge regionale n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate;

1) di recepire l'accordo tra Governo Regioni ed Enti locali riguardante "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali" del 10 luglio 2014;

2) di individuare e definire i criteri e i requisiti essenziali di qualità che le Università della terza età devono possedere per ottenere l'iscrizione nell'elenco regionale, come descritto nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di definire le modalità per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco regionale da parte dei soggetti interessati, come descritto nel medesimo allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di stabilire che il Dirigente competente provvederà con propri atti all'approvazione dell'elenco delle Università della terza età comunque denominate, della Regione Emilia-Romagna per l'apprendimento permanente;

5) di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

ALLEGATO

Criteri e requisiti essenziali di qualità per l'iscrizione nell'elenco regionale delle Università della terza età.

Premessa

La Regione Emilia - Romagna recepisce l'accordo tra Governo Regioni ed Enti locali del 10 luglio 2014 "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali", al fine di valorizzare l'offerta formativa per l'apprendimento permanente, che, secondo i principi dell'integrazione (LR n.12/2003, LR n.17/2005 LR n.5/2011,) contribuisce a completare l'insieme delle opportunità formative offerte dalle istituzioni scolastiche, dagli enti di formazione, anche grazie ad interventi realizzati dalle Università della Terza Età. La Regione intende inoltre valorizzare tale attività, attraverso l'istituzione di un elenco regionale, al fine di fornire a tutti i soggetti interessati riferimenti certi a garanzia della qualità dell'offerta formativa proposta dalle Università della terza Età per l'apprendimento permanente;

Destinatari

Possono richiedere l'iscrizione al sopra citato elenco regionale, le Università della terza età, comunque denominate, che siano in possesso dei requisiti di cui al punto successivo.

Requisiti per l'iscrizione nell'elenco regionale delle Università della terza età

Al fine di ottenere l'iscrizione nell'elenco regionale delle Università della terza età, comunque denominate, i soggetti sopra individuati interessati dovranno dimostrare il possesso di tutti i seguenti requisiti:

- avere sede legale in Emilia - Romagna;
- essere soggetto giuridico regolarmente costituito in forma di Associazione o di cooperativa;
- avere come finalità principale, da statuto, la realizzazione di attività legate all'apprendimento permanente;
- disporre di almeno una sede operativa in Emilia - Romagna, con disponibilità di almeno un'aula, di spazi per la consultazione di testi, e di documentazione e materiali didattici cartacei o multimediali; la sede dovrà essere in regola con le norme del Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, previste per le tipologie di attività svolte da tali Università della terza età,;
- proporre un'offerta formativa annuale che comprenda almeno la realizzazione di 10 corsi oltre ad altre attività divulgative in ambito culturale e sociale;
- disporre di un archivio aggiornato dei CV dei docenti ed esperti che a vario titolo e con competenze differenziate, concorrono alla realizzazione delle attività formative;

- dimostrare di avere almeno 100 iscritti/soci/associati alla data di presentazione della domanda di iscrizione nell'elenco;
- disporre di strumenti per la verifica del gradimento e dell'interesse da parte dei partecipanti alle attività;
- impegnarsi a fornire annualmente alla Regione Emilia - Romagna le informazioni riguardanti le attività svolte e le caratteristiche dei partecipanti, al fine di verificare il mantenimento dei requisiti previsti per l'iscrizione all'elenco.

Modalità di presentazione della domanda di iscrizione

I soggetti interessati ad ottenere l'inserimento nell'elenco regionale delle Università della terza età dovranno presentare apposita domanda, secondo il fac-simile disponibile sul sito: <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>, ed inviarla tramite posta elettronica certificata all'indirizzo servfp@postacert.regione.emilia-romagna.it a partire dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURERT;

Esame delle domande e approvazione dell'elenco regionale

L'esame della documentazione attestante il possesso dei requisiti sopra richiamati verrà effettuata dal Servizio Formazione Professionale della Regione Emilia-Romagna, di norma entro 30 giorni dal ricevimento della domanda.

Potranno essere svolti, da parte del Servizio regionale competente, supplementi di istruttoria rispetto alla documentazione presentata.

Il Dirigente regionale competente provvederà ad approvare con proprio atto l'elenco regionale degli organismi in possesso dei requisiti previsti.

Le Università della terza età che avranno ottenuto l'iscrizione nell'elenco regionale:

- potranno utilizzare, per pubblicizzare le proprie iniziative, il logo della Regione Emilia - Romagna scaricabile dal sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/informazione-e-pubblicita/regolamento-e-utilizzo-loghi> indicando inoltre gli estremi dell'atto di approvazione dell'iscrizione all'elenco regionale della propria Università della Terza età, esclusivamente con la seguente formulazione: "ragione sociale" iscritta nell'elenco regionale approvato con determinazione n. xxx del xx.xx.xxxx della Responsabile del Servizio Formazione Professionale, in attuazione della DGR n. xxx del".

- dovranno dare comunicazione al Servizio Formazione Professionale della Regione Emilia-Romagna, sempre tramite posta certificata, di eventuali variazioni intervenute nella denominazione oppure nella

sede o nei recapiti telefonici, entro e non oltre un mese dalla modifica avvenuta.

Informazioni

Per ulteriori informazioni contattare:

Paola Zaniboni

Servizio Formazione Professionale

Tel. 051 5273492

Email: paola.zaniboni@regione.emilia-romagna.it

Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.:

Il responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 è la dottoressa Fabrizia Monti, responsabile del Servizio Formazione Professionale

Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui la Regione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "informativa" è parte integrante del presente allegato.

Informativa per il trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - **"Codice in materia di protezione dei dati personali"** (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali dei soggetti interessati.

Il trattamento di tali dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita di alcun consenso.

Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dal soggetto, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda.

Finalità del trattamento.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi che presentano domanda ai fini dell'ottenimento dell'iscrizione e relativo inserimento nell'elenco regionale delle Università della terza età;
- b) realizzare attività di istruttoria sulle domande pervenute;
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) realizzare attività di monitoraggio, ivi compresa l'elaborazione di analisi e reportistica;
- e) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione regionale;

Per garantire l'efficienza del servizio, si informa inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

Facoltatività del conferimento dei dati.

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza del conferimento non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 7.3 ("Finalità del trattamento").

Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati.

I dati personali degli interessati potranno essere conosciuti dagli operatori del Servizio Istruzione ed Integrazione fra i Sistemi

Formativi della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 7.3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Diritti dell'interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore generale Cultura Formazione e Lavoro.

Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2016, N. 1069

Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Federmanager Nazionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Programma Operativo Fse 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione del 12/12/2014, il documento con cui la Regione Emilia-Romagna ha delineato la propria strategia di programmazione delle risorse del Fondo sociale europeo, investendo sulle competenze delle persone per sostenere l'occupazione e la competitività dei territori;

- il Programma Operativo FESR 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione 12/02/2015, il documento con cui la Regione Emilia-Romagna ha delineato la propria strategia per lo sviluppo del sistema produttivo e territoriale;

Richiamato inoltre, il Patto per il Lavoro, il patto di legislatura che prevede, anche attraverso i tavoli già istituiti presso gli assessorati regionali, il coinvolgimento delle parti firmatarie per un confronto preventivo sui contenuti delle principali azioni e dei provvedimenti da intraprendere in attuazione e in coerenza con quanto condiviso e che punto di partenza di tale documento è la convinzione che la crescita della nostra società e la sua capacità di generare buona occupazione si fondino, tra le altre, sull'aumento della capacità di creare valore aggiunto, agendo sullo sviluppo e sulla diffusione delle conoscenze e delle competenze e, quindi, su un'ampia capacità di innovazione nella produzione e nei servizi alle imprese, alla persona ed alla comunità;

Considerato che, gli indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari della Regione Emilia-Romagna individuano prioritariamente tre direzioni di intervento:

- valorizzare il capitale intellettuale innalzando la qualità e lo stock di capitale umano regionale, attraverso politiche di investimento (infrastrutturale, di ricerca, umano) delle imprese e anche della Pubblica Amministrazione;
- favorire l'innovazione, la diversificazione e la capacità imprenditoriale del sistema produttivo orientandolo verso attività, settori o ambiti di intervento in potenziale forte crescita e, in particolare, verso settori ad alto utilizzo di competenze (innovazione, cultura e creatività), che operino per la sostenibilità ambientale ed energetica e che producano beni sociali (servizi alle persone);
- mantenere un elevato grado di qualità dell'ambiente e dell'infrastrutturazione del territorio per perseguire gli obiettivi di coesione territoriale e sociale, integrazione e potenziamento della qualità dei servizi collettivi;

Richiamata inoltre la Smart Specialization Strategy (S3) della Regione Emilia-Romagna, ovvero la Strategia di specializzazione intelligente approvata dalla Commissione Europea con cui si è inteso avviare una grande opportunità per concorrere a rendere l'intero territorio regionale più attrattivo e competitivo per sostenere il sistema economico regionale nel suo complesso, declinando le sinergie fra il mondo della ricerca e quello della formazione, anche in coerenza con quanto indicato dalla L.R. 14/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna"

Rilevato che

- con la Smart Specialization Strategy (S3), la regione Emilia-Romagna fa della ricerca e dell'innovazione il filo rosso che collega le imprese e il sistema produttivo regionale con il capitale umano e l'ampio sistema della conoscenza e che tra le sfide per la regione Emilia-Romagna vi sono quelle di sviluppare una diffusa cultura manageriale, garantire l'alta formazione, implementare sistemi relazionali diffusi, rendere città e territorio attrattivi e presidiare una forte partecipazione al mercato;

- nel quadro delle linee programmatiche poste dalla Smart Specialization Strategy (S3) regionale, indirizzare gli interventi alla competitività delle imprese e alla valorizzazione del capitale umano richiede un confronto con gli stakeholder interessati anche per rilevare fabbisogni formativi e professionali espressi dal territorio in questo contesto, creando uno stretto collegamento tra gli strumenti programmatori e le esigenze del mercato del lavoro al fine di un maggior confronto tra gli attori del sistema;

- la Regione Emilia-Romagna è una regione in cui l'ecosistema dell'innovazione funziona, in cui c'è una rete di protagonisti diffusi che favorisce la circolazione della conoscenza e la generazione di idee innovative, in cui conviene, a livello di individui ed imprese, investire nell'apprendimento, nella conoscenza e nell'innovazione;

Dato atto della proposta di Federmanager nazionale a sottoscrivere un protocollo di intesa con la Regione Emilia-Romagna, volto ad incentivare la competitività d'impresa e la valorizzazione del capitale umano, sull'esempio di protocolli d'intesa che la citata Federmanager nazionale ha sottoscritto con altre regioni italiane;

Preso atto che:

- Federmanager è l'Associazione rappresentativa del management, in servizio e non, delle aziende produttrici di beni e servizi e ne cura gli aspetti contrattuali, istituzionali, sociali, professionali e culturali. Con circa 180.000 dirigenti, quadri apicali, alte professionalità, in servizio e seniores, è l'Associazione maggiormente rappresentativa nel mondo del management privato. È presente sul territorio nazionale con 58 associazioni territoriali. Più di 90.000 manager aderiscono alle diverse associazioni territoriali presenti anche in Emilia-Romagna;

- Federmanager si propone sul territorio anche per affermare il ruolo dei manager quali protagonisti di innovazione, crescita e rilancio valoriale ed economico del Paese, mettere a disposizione del bene comune il patrimonio di competenze ed esperienze degli associati, in particolare dei seniores, per agevolare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, offrire un modello di relazioni industriali innovativo e coerente con la figura strategica del manager

- la Regione Emilia-Romagna nel perseguire i propri obiettivi programmatici promuove la più ampia partecipazione e condivisione con gli stakeholder interessati che operano sul territorio al fine di concretizzare a tutti i livelli e settori il rinnovamento richiesto dai quali ascolta e rileva suggerimenti e proposte per una migliore efficacia degli interventi;

Ritenuto che fra Regione Emilia-Romagna e Federmanager possa sottoscrivere un protocollo di intesa e che questo fornisca un'opportunità per gli attori coinvolti di confrontarsi sulle sfide del futuro e pensare a percorsi condivisi tesi a promuovere competitività delle imprese, valorizzazione delle competenze e dei saperi, alta formazione, rispondendo così alle indicazioni europee di coesione e di rilancio della crescita delle regioni e dei territori fondata sulla stretta interdipendenza tra lo sviluppo economico e lo sviluppo delle risorse umane;

Ritenuto altresì:

- di dover provvedere con il presente atto ad approvare lo schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Federmanager nazionale, finalizzato a promuovere iniziative volte ad incentivare la competitività d'impresa e la valorizzazione del capitale umano secondo le modalità e gli ambiti individuati dallo stesso schema di protocollo di intesa, allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale e che qui si intende integralmente richiamato;

- di individuare nel protocollo di intesa allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, competenze specifiche riferibili sia all'Assessorato al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro che all'Assessorato attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma;

- di dover pertanto delegare alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa per conto della Regione Emilia-Romagna, l'Assessore Patrizio Bianchi e l'Assessora Palma Costi in virtù delle specifiche competenze riferibili ai loro assessorati e richiamati negli ambiti del Protocollo di Intesa allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n.1663 del 27 novembre 2006, n. 1720 del 4 dicembre 2006, n.1173 del 27 luglio 2009 e n. 1377 del 20 dicembre 2010, così come rettificata con deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010;;

- n. 2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento

della delibera 450/2007";

- n. 56/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001
- n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015"

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Attività Produttive. Piano Energetico. Economia verde e ricostruzione post sisma. competente per materia congiuntamente all'Assessore al Coordinamento delle Politiche Europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro

delibera:

1) di richiamare tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato;

2) di delegare alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa per conto della Regione Emilia-Romagna, l'Assessore Patrizio Bianchi e l'Assessora Palma Costi in virtù delle specifiche competenze riferibili ai loro assessorati e richiamate negli ambiti del Protocollo di Intesa allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale;

3) di approvare lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Federmanager nazionale, finalizzato a promuovere iniziative volte ad incentivare la competitività d'impresa e la valorizzazione del capitale umano secondo le modalità e gli ambiti individuati dallo stesso schema di protocollo di intesa, allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale e che qui si intende integralmente richiamato;

4) di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel BURERT della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE AD
INCENTIVARE LA COMPETITIVITA' D'IMPRESA E LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE
UMANO**

TRA
REGIONE EMILIA ROMAGNA
E
FEDERMANAGER NAZIONALE

PREMESSO CHE

Per far fronte alle esigenze di rafforzamento competitivo del sistema produttivo, la Regione Emilia-Romagna intende indirizzare percorsi di innovazione e di conoscenza in grado di mantenere un posizionamento alto delle attività produttive regionali, nonché quello di supportare l'innovazione in particolare organizzativa e immateriale, alla stregua delle economie più avanzate.

La Regione Emilia Romagna contribuisce alla valorizzazione del capitale umano attraverso ER Educazione e Ricerca Emilia Romagna, l'infrastruttura regionale che offre alle persone e alle imprese opportunità per acquisire conoscenze e competenze orientate alla **specializzazione**, all'**internazionalizzazione** e all'**innovazione** al fine di rafforzare, attraverso la qualificazione dei singoli, la **competitività** dei territori.

L'orientamento strategico per i prossimi anni è quello di costruire e consolidare un cosiddetto "ecosistema regionale dell'innovazione", fortemente integrato e dinamico, attrattivo per investimenti, iniziative imprenditoriali e talenti, in grado di promuovere congiuntamente innovazione nelle industrie mature e ricambio imprenditoriale;

La Regione Emilia-Romagna è una regione in cui l'ecosistema dell'innovazione funziona, in cui c'è una rete di protagonisti diffusi che favorisce la circolazione della conoscenza e la generazione di idee innovative, in cui conviene, a livello di individui ed imprese, investire nell'apprendimento, nella conoscenza e nell'innovazione.

La programmazione regionale dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014-2020 e la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) sono l'opportunità per costruire un quadro strategico di azioni coordinate per realizzare una strategia pluriennale di rafforzamento competitivo, di crescita occupazionale e sviluppo delle competenze; tra le sfide per la regione Emilia Romagna vi sono quelle di sviluppare una diffusa cultura manageriale, garantire l'alta formazione, implementare sistemi relazionali diffusi, rendere città e territorio attrattivi e presidiare una forte partecipazione al mercato.

Nel quadro delle linee programmatiche poste dalla S3 regionale, indirizzare gli interventi alla competitività delle imprese e alla valorizzazione del capitale umano richiede un confronto con gli stakeholder interessati anche per rilevare fabbisogni formativi e professionali espressi dal territorio in questo contesto, creando uno stretto collegamento tra gli strumenti programmatori e le esigenze del mercato del lavoro al fine di un maggior confronto tra gli attori del sistema ;

CONSIDERATO CHE

Federmanager è l'Associazione rappresentativa del management, in servizio e non, delle aziende produttrici di beni e servizi e ne cura gli aspetti contrattuali, istituzionali, sociali, professionali e culturali. Con circa 180.000 dirigenti, quadri apicali, alte professionalità, in servizio e seniores, è l'Associazione maggiormente rappresentativa nel mondo del management privato. È presente sul territorio nazionale con 58 associazioni territoriali. Più di 90.000 manager aderiscono alle diverse associazioni territoriali presenti anche in Emilia-Romagna;

Federmanager si propone sul territorio anche per affermare il ruolo dei manager quali protagonisti di innovazione, crescita e rilancio valoriale ed economico del Paese, mettere a disposizione del bene comune il patrimonio di competenze ed esperienze degli associati, in particolare dei seniores, per agevolare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, offrire un modello di relazioni industriali innovativo e coerente con la figura strategica del manager .

La Regione Emilia-Romagna nel perseguire i propri obiettivi programmatici promuove la più ampia partecipazione e condivisione con gli stakeholder interessati che operano sul territorio al fine di concretizzare a tutti i livelli e settori il rinnovamento richiesto dai quali ascolta e rileva suggerimenti e proposte per una migliore efficacia degli interventi;

TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO

Il presente protocollo fornisce un'opportunità per gli attori coinvolti di confrontarsi sulle sfide del futuro e di pensare a percorsi condivisi tesi a promuovere competitività delle imprese, valorizzazione delle competenze e dei saperi, alta formazione, rispondendo così alle indicazioni europee di coesione e di rilancio della crescita delle regioni e dei territori fondata sulla stretta interdipendenza tra lo sviluppo economico e lo sviluppo delle risorse umane;

TRA

Regione Emilia-Romagna con sede in viale Aldo Moro 52, nelle persone dell'Assessore Patrizio Bianchi e dell'Assessora Palma Costi delegati dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento n. a sottoscrivere il presente protocollo;

Federmanager Nazionale, con sede in Roma, via Ravenna 14, nella persona del suo Presidente, Stefano Cuzzilla o suo delegato;

SI INTENDE QUANTO SEGUE**Articolo 1****(premesse)**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Articolo 2**(obiettivi)**

Le parti firmatarie del presente Protocollo di Intesa convengono di collaborare reciprocamente al fine di:

-condividere l'individuazione dei fabbisogni formativi e professionali, in particolare finalizzati a

diffondere la cultura manageriale, richiesti dal mondo delle imprese e dei manager tali da intervenire in maniera appropriata nelle attività di programmazione degli interventi, promuovendo altresì iniziative su tematiche specifiche;

- favorire percorsi ed iniziative orientate ad investire nell'apprendimento, nella conoscenza e nell'innovazione e nell'acquisizione di competenze manageriali in favore del tessuto produttivo regionale, con particolare focus sulle PMI;

- definire e promuovere modelli finalizzati alla sperimentazione di strategie per la continuità d'impresa e la gestione del passaggio intergenerazionale anche sostenendo la realizzazione di azioni innovative che permettano di favorire lo scambio di conoscenze con i giovani, coinvolgendo manager senior in ruoli di accompagnamento attivo, trasferendo le conoscenze che altrimenti rischierebbero di andare perdute;

- coinvolgere, in occasione di eventi istituzionali e non- quali convegni, seminari, incontri con stakeholder- esperienze manageriali di successo e buone prassi di gestione manageriale anche in una logica di trasferibilità delle best practices;

- favorire la partecipazione di manager ad attività di mentoring verso nuove imprese o imprese in fase di crescita, in particolare con le attività proposte e sviluppate da Aster, la società consortile per azioni di cui all'articolo 11 della legge regionale 14 maggio 2002, n. 7 (Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico);

Articolo 3

(ruolo della Regione Emilia-Romagna)

La Regione Emilia-Romagna si impegna a fornire ogni supporto utile, per quanto di propria competenza, per il raggiungimento degli obiettivi ed in particolare:

- promuovere iniziative attraverso i propri canali istituzionali, le proprie società consortili e strumenti di comunicazione;

- promuovere, anche prevedendone il sostegno, la cultura manageriale e favorire l'inserimento dei manager anche nelle forme di Temporary Manager nelle diverse aree aziendali per aumentare la competitività e l'innovazione delle aziende, con particolare focus alle PMI, sostenendo altresì l'avvio d'impresa e processi di trasmissione d'impresa;

- stimolare il confronto con i manager e gli altri rappresentanti aziendali al fine di monitorare e individuare i nuovi fabbisogni formativi ;

- avvalersi della collaborazione di Federmanager, per l'individuazione di esperienze significative e best practices in occasione di eventi istituzionali e non, quali convegni, seminari, incontri con stakeholder, su temi quali l'attrattività, l'internazionalizzazione, lo sviluppo delle risorse umane, la responsabilità sociale;

Articolo 4

(ruolo di Federmanager)

Federmanager Nazionale anche per il tramite del coordinamento delle proprie sedi territoriali e/o enti collaterali presenti sul territorio dell'Emilia Romagna, si impegna ad assicurare:

- la promozione e comunicazione delle attività attraverso i propri canali e strumenti di comunicazione, in coordinamento con la Regione Emilia Romagna;

- l'individuazione di profili manageriali con specifiche competenze professionali coerenti con lo sviluppo della S3 e con le politiche per incrementare l'attività delle aziende regionali e migliorarne le performance;

- la condivisione del patrimonio di competenze e conoscenze dei propri manager fornendo testimonial appartenenti al mondo aziendale;
- la partecipazione ad incontri periodici di scambio di esperienze e di opinioni per stimolare il confronto sulle tematiche di reciproco interesse;

Articolo 5

(Durata e modalità di attuazione dell'Accordo)

Il presente Protocollo di Intesa decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2020. I rappresentanti della Regione Emilia-Romagna e di Federmanager si incontreranno di norma due volte l'anno al fine di verificare ogni utile azione per l'attuazione di quanto previsto nel protocollo.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bologna, _____

Per la Regione Emilia-Romagna	Per Federmanager

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2016, N. 1072

Accordo di programma per la realizzazione da parte del Comune di Rivergaro (PC) dell'intervento di riqualificazione urbana di Piazza Paolo Araldi e Piazza Dante del Capoluogo - Primo stralcio funzionale. Proroga, in via di sanatoria, del termine di inizio lavori

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di recepire, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti del verbale della

Conferenza di Programma del 5/7/2016, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rivergaro (PC);

2) di prorogare pertanto, in via di sanatoria, al 21/3/2016 il termine di inizio lavori di cui all'art. 3 dell'accordo di programma sottoscritto in data 17/11/2015 tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rivergaro (PC), per la realizzazione dell'intervento di riqualificazione urbana Piazza Paolo Araldi e Piazza Dante del capoluogo - primo stralcio funzionale;

3) di dare atto che secondo quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2016, N. 1077

Istituzione della Commissione d'esame regionale per le nomine a Guardie Ecologiche Volontarie (L.R. 3 luglio 1989, n. 23 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che con L.R. 3 luglio 1989, n. 23 "Disciplina del servizio di vigilanza ecologica" è stato disciplinato il servizio volontario di vigilanza ecologica sul territorio regionale;

- che in attuazione della suddetta legge regionale la Giunta regionale ha approvato sei Direttive in data 2 maggio 1990, 26 novembre 1991, 21 novembre 1995, 22 febbraio 2000, 22 dicembre 2008 e 16 maggio 2016 pubblicate rispettivamente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 18 luglio 1990, del 4 marzo 1992, del 31 gennaio 1996, del 22 marzo 2000, del 28 gennaio 2009 e del 24 maggio 2016;

Dato atto:

- che con la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo territoriale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" è stato modificato l'assetto delle competenze previsto dalla L.R. n. 23/1989 che aveva delegato alle Province le funzioni in materia di volontariato ecologico;

- che con l'art. 15, comma 1, della L.R. 13/2015, in tutte le materie previste dal capo I del titolo II della medesima legge, vengono poste in capo alla Regione le seguenti funzioni di:

- indirizzo, anche attraverso apposite direttive;
- pianificazione e programmazione, compresa l'erogazione di contributi e benefici economici;
- sviluppo e coordinamento delle conoscenze territoriali e dei sistemi informativi;

- che l'art. 16, comma 3, lett. c) della L.R. 13/2015, prevede invece che la Regione svolga mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia, le funzioni già conferite alle Province ai sensi della legge regionale 3 luglio 1989, n. 23 (Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica), fatta salva l'applicazione degli artt. 6 (incarico alle Guardie Ecologiche Volontarie) e 7 (sospensione e revoca dell'incarico)

della medesima legge, che sono attribuite alla Regione;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 688 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto "Direttiva per l'attuazione dell'art. 16, comma 3, lett. c) della L.R. n. 13/2015 in merito al servizio volontario di vigilanza ecologica" che precisa le funzioni esercitate dalla Regione e dall'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) in tale materia;

Dato atto che tale delibera pone in capo alla Regione l'istituzione di una Commissione d'esame regionale che, a conclusione di un corso di formazione che si conclude con un esame teorico-pratico, valuta l'idoneità del candidato a svolgere le funzioni di Guardia ecologica volontaria, secondo i criteri di composizione già previsti dalle precedenti direttive;

Precisato che con ciò si intende individuare un assetto organizzativo unico della Commissione per tutto il territorio regionale, per quanto riguarda in particolare la nomina dei membri, le regole di composizione e di funzionamento, atteso che la Commissione sarà articolata in sessioni territoriali relative alle aree provinciali esistenti, al fine di perseguire, nel contempo, sia obiettivi di uniformità e coerenza nell'esercizio delle attività, sia esigenze di adeguatezza operativa rispetto ai territori;

Ritenuto opportuno, in esito al processo di implementazione del riordino istituzionale previsto dalla L.R. n. 13/2015, procedere all'aggiornamento dei criteri di composizione della Commissione individuati con le Direttive precedenti, al fine di perseguire un più elevato livello di chiarezza ed efficienza operativa, prevedendo che per ogni ambito territoriale la Commissione opererà nella seguente composizione:

- due rappresentanti del Servizio regionale competente in materia di aree protette e foreste, operanti per tutti gli ambiti territoriali;
- un rappresentante dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE), individuato in base all'ambito territoriale;
- un rappresentante del Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie territorialmente interessato;
- un esperto in materia di legislazione in materia ambientale, su proposta del Corpo Forestale dello Stato;
- tre esperti, scelti tra i funzionari regionali, in discipline ecologiche e ambientali, operanti per tutti gli ambiti territoriali;
- un funzionario di Pubblica sicurezza, designato dal Prefetto competente territorialmente;

Dato atto che alla nomina della Commissione, secondo l'articolazione e composizione di cui sopra, provvederà con proprio atto il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente;

Precisato che nell'atto di nomina, in relazione a ciascun componente della Commissione, verrà individuato anche il relativo membro supplente;

Ritenuto che:

- le funzioni di Presidente della Commissione saranno svolte da uno dei membri rappresentanti della Regione o dal rappresentante di ARPAE, appositamente individuato per ciascun ambito territoriale nell'atto di nomina;

- a seguito della nomina e prima dell'insediamento della Commissione, ciascun membro dovrà fornire apposita attestazione sull'assenza di conflitti di interessi rispetto all'attività della stessa, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione della corruzione;

- la Commissione, in ciascuna sessione territoriale in cui sarà articolata, opererà come collegio perfetto, con la totalità quindi dei propri membri, secondo la composizione sopra individuata;

- la predisposizione delle prove d'esame sarà decisa a maggioranza dalla Commissione stessa, che dovrà prevedere almeno due incontri prima delle sessioni d'esame;

- le modalità di svolgimento dell'esame, le prove scritte e gli indirizzi della prova orale verranno approvate dalla Commissione a maggioranza, prima dell'inizio delle sessioni d'esame;

- saranno ammessi all'esame i candidati che avranno partecipato ai corsi per almeno $\frac{3}{4}$ delle 80 ore stabilite per i corsi di formazione;

- l'esame consisterà in una prova scritta di risposta a quesiti a risposta multipla (quiz di non meno di venti o più di trenta domande) sulle materie oggetto del corso di formazione scelte dalla Commissione regionale e in una compilazione di un facsimile di verbale di accertamento (con uso delle normative e del prontuario) e/o di un rapporto di servizio o di segnalazione e/o di denuncia all'autorità giudiziaria ex art. 331 c.p.p., nonché in un colloquio volto ad accertare la conoscenza della normativa ambientale, e le attitudini relazionali dei candidati;

- ai fini dell'omogeneità delle prove d'esame verrà predisposta a supporto della Commissione una raccolta regionale di quiz sulle materie oggetto dei corsi di formazione; tale raccolta sarà predisposta dalla Regione in collaborazione con i membri della Commissione d'esame;

Dato atto che il funzionamento della Commissione non deve comportare oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Richiamate, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29/12/2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 66 del 25/1/2016, recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- n. 2189 del 21/12/2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25/1/2016 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270 del 29/2/2016 ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, protezione civile, politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, di dare mandato al Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente per la nomina dei membri della Commissione d'esame regionale unica per le attività di cui all'art. 4 della L.R. n. 23/1989, articolata in sessioni territoriali relative alle aree provinciali esistenti, prevedendo che per ogni ambito territoriale la Commissione opererà nella seguente composizione:

- due rappresentanti del Servizio regionale competente in materia di aree protette e foreste, operanti per tutti gli ambiti territoriali;
- un rappresentante dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) individuato in base all'ambito territoriale;
- un rappresentante del Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie territorialmente interessato;
- un esperto in materia di legislazione in materia ambientale, su proposta del Corpo Forestale dello Stato;
- tre esperti, scelti tra i funzionari regionali, in discipline ecologiche e ambientali, operanti per tutti gli ambiti territoriali;
- un funzionario di Pubblica sicurezza, designato dal Prefetto competente territorialmente;

2) di stabilire che nell'atto di nomina, in relazione a ciascun componente della Commissione, verrà individuato anche il relativo membro supplente e saranno precisati i ruoli e le responsabilità in tema di trattamento dei dati personali;

3) di definire le seguenti regole per il funzionamento della Commissione e per lo svolgimento delle sessioni d'esame, in riferimento a ciascuna sessione territoriale in cui sarà articolata:

a) le funzioni di Presidente saranno svolte da uno dei membri rappresentanti della Regione o dal rappresentante di ARPAE, appositamente individuato nell'atto di nomina;

b) a seguito della nomina e prima dell'insediamento della Commissione, ciascun membro dovrà fornire apposita attestazione sull'assenza di conflitti di interessi rispetto all'attività della stessa, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione della corruzione;

c) la Commissione opererà come collegio perfetto, con la totalità quindi dei propri membri, secondo la composizione sopra individuata;

d) la predisposizione delle prove d'esame sarà decisa a maggioranza dalla Commissione stessa, che dovrà prevedere almeno due incontri prima delle sessioni d'esame;

e) le modalità di svolgimento dell'esame, le prove scritte e gli indirizzi della prova orale verranno approvate dalla Commissione a maggioranza, prima dell'inizio delle sessioni d'esame;

f) saranno ammessi all'esame i candidati che avranno partecipato ai corsi per almeno $\frac{3}{4}$ delle 80 ore stabilite per i corsi di formazione;

g) l'esame consisterà in una prova scritta di risposta a quesiti

a non meno di venti o più di trenta quesiti pre-definiti (quiz) scelti dalla Commissione regionale sulle materie oggetto di insegnamento, in una compilazione di un fac-simile di verbale di accertamento (con uso delle normative e del prontuario) e/o di un rapporto di servizio o di segnalazione e/o di denuncia all'autorità giudiziaria ex art. 331 c.p.p., nonché in un colloquio volto ad accertare la conoscenza della normativa ambientale e le attitudini relazionali dei candidati;

h) ai fini dell'omogeneità delle prove d'esame verrà predisposta a supporto della Commissione una raccolta regionale di quiz sulle materie oggetto dei corsi di formazione e che tale raccolta sarà predisposta dalla Regione in collaborazione con i membri della Commissione d'esame;

4) di stabilire che per lo svolgimento delle attività di segreteria

della Commissione con l'atto di nomina della stessa potranno essere individuati collaboratori dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), sentito il Direttore Generale dell'Agenzia;

5) di dare atto che il funzionamento della Commissione non deve comportare oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

6) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

7) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e degli adempimenti contenuti nelle delibere di Giunta n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplate.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2016, N. 1105

L.R. 4/2016 - Approvazione "Progetto speciale sport 2016" e relativo contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna - C.U.P. E49D16000510002. Riconoscimento corrispettivo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Viste le seguenti Leggi regionali:

- n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)", in particolare l'art. 16 comma 8;
- n. 7 del 4 marzo 1998 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle Leggi Regionali 5 dicembre 1996 n. 47, 20 maggio 1994 n. 22, 25 ottobre 1993 n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993 n. 28" e successive modificazioni;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 592 in data 4/5/2009, concernente: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica", e successive modificazioni ed integrazioni;

- n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 18/11/2008;

- n. 538 in data 11/5/2015, concernente: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";

- n. 2097 in data 14/12/2015, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione del primo stralcio - Codice Unico di Progetto E49D15001100002";

- determinazione dirigenziale n. 2355 del 18/02/2016, concernente "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. nn. 1693/2008 e 2097/2015 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del secondo stralcio dei progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016 - C.U.P. E49D16000030002";

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che con nota prot. n. PG/2016/316441 è stata richiesta ad APT Servizi s.r.l. l'elaborazione di un progetto speciale con caratteristiche di innovatività, elaborato in coerenza anche con il Piano marketing operativo 2016 di APT Servizi srl., finalizzato alla promozione del turismo sportivo anche attraverso la valorizzazione di eventi che, a fronte delle loro peculiari caratteristiche e della loro notorietà, possano configurarsi come manifestazioni che portano valore aggiunto all'offerta turistica dei territori e delle destinazioni turistiche emiliano-romagnole;

Preso atto della nota prot. n. 48/2016, acquisita agli atti del Servizio Turismo e Commercio con prot. n. PG/384333 del 25/05/2016, con la quale APT Servizi s.r.l. di Bologna ha inviato una proposta tecnico-economica per la realizzazione del progetto denominato "Progetto speciale Sport 2016", per un costo complessivo di Euro 200.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso), articolato come di seguito si riassume:

Obiettivi

- Generare importanti flussi di incoming turistico nelle destinazioni dell'Emilia-Romagna attraverso azioni di promo-commercializzazione legate a grandi eventi sportivi;
- Favorire la comunicazione di iniziative sportive-prodotto turistico, in grado di valorizzare la destinazione Emilia-Romagna, come location ideale per la programmazione di grandi eventi sportivi;
- Posizionare, valorizzare e comunicare le infrastrutture sportive presenti nella regione Emilia-Romagna quali attrattori

privilegiati di grandi kermesse sportive a livello nazionale ed internazionale;

Target

Segmenti con profili definiti, coerenti con gli obiettivi indicati nel progetto

Mercati

Italia

Piano delle attività

Il progetto si articolerà attraverso azioni promozionali, di comunicazione e di supporto alla promo-commercializzazione dell'offerta del turismo sportivo. Saranno promossi eventi sportivi di particolare pregio e capaci di generare un forte impatto mediatico sui principali media nazionali: TV, quotidiani, radio e web. Gli eventi sportivi prodotto turistico oggetto degli interventi di valorizzazione saranno caratterizzati da una forte notorietà e capacità di attrazione verso potenziali turisti special interest con particolare riferimento ad eventi legati al football/beach soccer e volley/beach volley, assumendo così una forte valenza di incoming. Le iniziative dovranno interessare più location della regione Emilia-Romagna per garantire la massima valorizzazione dell'intero territorio.

I costi per la realizzazione del progetto sono comprensivi anche di quelli del personale che gestirà il progetto stesso.

Timing

Il progetto si concluderà in tutte le sue parti entro il 31/12/2016.

Dato atto che il progetto speciale trasmesso da APT Servizi s.r.l. con la citata nota prot. n. 48/2016:

- risulta pertinente alle sopra citate linee strategiche regionali per la promozione turistica approvate con la deliberazione n. 538/2015;
- integra ed amplia le attività previste dai "Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016";
- sarà realizzato conformemente alle disposizioni previste dalla citata Convenzione Quadro di durata poliennale stipulata tra Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l.;
- rientra tra i "progetti innovativi" aventi carattere di sperimentaltà ed innovazione per il settore turistico di cui all'art. 11, comma 3, della L.R. n. 40/2002;

Ritenuto pertanto:

- di approvare e disporre l'attuazione del progetto "Progetto speciale Sport 2016" secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. e trasmessa alla Regione con la citata nota prot. n. 48/2016;
- di stabilire che il sopra citato progetto sia realizzato da APT Servizi s.r.l. con una spesa complessiva a carico della Regione pari ad Euro 200.000,00 (IVA ed ogni altro eventuale onere compresi);
- di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'allegato A), parte integrante della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2016 come dichiarato da APT Servizi s.r.l., e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

Dato atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n.23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 – 2018" e succ.mod.;

- la L.R. 9 maggio 2016 n. 7 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la L.R. 9 maggio 2016 n. 8 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la propria deliberazione n. 952 del 21/06/2016, concernente: "Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, D.Lgs. 118/2011 – Variazione compensativa fra capitoli di spesa afferenti a macroaggregati diversi";

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

- il D.L. n. 66/2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 89/2014;

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/3/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";
- la propria deliberazione n. 66 del 25/1/2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, alle attività oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D16000510002;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016 e n. 702/2016;
- n. 2416/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare e disporre l'attuazione del progetto denominato "Progetto speciale sport 2016", secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. di Bologna e trasmessa alla Regione con la nota prot. n. 48/2016, per l'importo di Euro 200.000,00 (IVA 22% ed ogni altro onere incluso);

2. di riconoscere il corrispettivo di Euro 200.000,00 (IVA 22% inclusa) a favore di ATP Servizi S.r.l. con sede a Bologna per lo svolgimento delle attività descritte in narrativa e dettagliate nello schema di contratto di cui al punto 3);

3. di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., secondo lo schema Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;

4. di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 3) avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2016 e dovranno essere rendicontate entro il mese di febbraio 2017; il termine relativo alla realizzazione delle attività e alla rendicontazione può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. L'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la presente delibera, in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5. di stabilire altresì che le condizioni che APT Servizi s.r.l. si impegna ad osservare sono quelle definite nel contratto di cui al precedente punto 3);

6. di imputare la somma di Euro 200.000,00 registrata all'impegno n. 3429 sul Capitolo 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentali (art.8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n.3 abrogata; art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)", del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che è stato dotato della necessaria disponibilità con la citata propria deliberazione n. 952/2016 e succ. mod.;

7. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

- Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.02.999 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1364 - C.U.P. E49D16000510002 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

8. di dare atto che ai sensi della normativa contabile vigente, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 200.000,00, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 3), e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno inoltre essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

9. di dare atto per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod. si rinvia a quanto espressamente indicato nella propria deliberazione n. 66/2016;

10. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11. di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)**SCHEMA DI CONTRATTO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED APT SERVIZI S.R.L. RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "PROGETTO SPECIALE SPORT 2016"**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, nella sede della Regione Emilia Romagna, posta in Bologna, Viale A. Moro n. 52,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), come da provvedimento della Giunta Regionale n. _____ in data _____

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4 del 25 marzo 2016, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la L.R. n. 7/1998 e ss.mm. ha stabilito che la Regione si avvalga di APT Servizi S.r.l. quale suo strumento operativo, come confermato anche dalla L.R. n. 4/2016;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia Romagna, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 10, 1° comma della L.R. n. 4/2016 e successive modificazioni):
 - la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
 - l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 - l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;

- la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
- la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
- il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 18/11/2008;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. ____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente: "_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL CONTRATTO

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. ____ del _____, la Regione Emilia Romagna attribuisce ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Via A. Moro 62, l'incarico per la realizzazione del progetto denominato "Progetto Speciale Sport 2016" (Codice Unico di Progetto E49D16000510002), secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. e richiamata nella citata deliberazione n. ____/2016, articolata come di seguito si riassume:

Obiettivi

- Generare importanti flussi di incoming turistico nelle destinazioni dell'Emilia Romagna attraverso azioni di promo-commercializzazione legate a grandi eventi sportivi;
- Favorire la comunicazione di iniziative sportive-prodotto turistico, in grado di valorizzare la destinazione Emilia Romagna, come location ideale per la programmazione di grandi eventi sportivi;
- Posizionare, valorizzare e comunicare le infrastrutture sportive presenti nella regione Emilia-Romagna quali attrattori privilegiati di grandi kermesse sportive a livello nazionale ed internazionale;

Target

Segmenti con profili definiti, coerenti con gli obiettivi indicati nel progetto

Mercati

Italia

Piano delle attività

Il progetto si articolerà attraverso azioni promozionali, di comunicazione e di supporto alla promo-commercializzazione dell'offerta del turismo sportivo. Saranno promossi eventi sportivi di particolare pregio e capaci di generare un forte impatto mediatico sui principali media nazionali: TV, quotidiani, radio e web. Gli eventi sportivi prodotto turistico oggetto degli interventi di valorizzazione saranno caratterizzati da una forte notorietà e capacità di attrazione verso potenziali turisti special interest con particolare riferimento ad eventi legati al football/beach soccer e volley/beach volley, assumendo così una forte valenza di incoming. Le iniziative dovranno interessare più location della regione Emilia-Romagna per garantire la massima valorizzazione dell'intero territorio.

I costi per la realizzazione del progetto sono comprensivi anche di quelli del personale che gestirà il progetto stesso.

Timing

Il progetto si concluderà in tutte le sue parti entro il 31/12/2016.

ARTICOLO 2**DURATA DEL CONTRATTO**

Il presente contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione. Le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2016 e dovranno essere rendicontate entro il mese di febbraio 2017. Il termine relativo alla realizzazione delle attività e alla rendicontazione può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. La concessione dell'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la deliberazione della Giunta regionale n. ____ del ____ in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

ARTICOLO 3**COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L.****PROCEDURE TECNICHE**

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1693 del 20/10/2008, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ARTICOLO 4

RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assumerà a suo carico l'onere di Euro 200.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso), che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, delle documentazioni ed autocertificazioni, previste all'art. 4 della Convenzione Quadro, approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1693/2008, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché dell'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e succ.mod., come di seguito precisato:

1. una prima quota non inferiore al 30% dell'importo, a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di regolare fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
2. ulteriori quote fino ad un massimo dell'80% dell'importo, a presentazione di fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle ulteriori obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
3. il saldo finale, a presentazione di relativa fattura corredata da:
 - una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi le singole azioni dei progetti realizzate e i risultati conseguiti per il raggiungimento degli obiettivi programmatici della Regione;
 - rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato o dal Collegio Sindacale dell'APT Servizi o da un soggetto esterno abilitato alla certificazione.

Le relazioni ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da documentazioni di verifica e da ulteriori idonei materiali a dimostrazione della attività svolta.

Le fatture, saranno emesse - secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, e conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia - successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno, inoltre, essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA20T0.

ARTICOLO 5

MODIFICHE IN CORSO D'OPERA

Eventuali modifiche non sostanziali alle attività oggetto del presente contratto e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del progetto dovranno essere comunicate alla Regione Emilia Romagna ed approvate e formalizzate con atto del Responsabile del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche.

ARTICOLO 6

EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l., la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

ARTICOLO 7

RESPONSABILITÀ

APT Servizi S.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione del presente contratto.

ARTICOLO 8

DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

ARTICOLO 9

RAPPORTO FRA LE PARTI

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

ARTICOLO 10

CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER L'APT SERVIZI S.R.L

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2016, N. 1109

Istituzione dell'elenco dei Revisori dei Conti per le nomine della Giunta e del Presidente della Regione Emilia-Romagna disciplinate dalle Leggi Regionali n. 24/94 e 6/04

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 27 maggio 1994, n. 24, recante “Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. Disposizioni sull'organizzazione regionale”;

Vista la L.R. 24 marzo 2004, n. 6, recante “Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'università”;

Visto l'art. 45 “Nomine di competenza regionale” della L.R. 6/04 “Riforma del Sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e Relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università”;

preso atto che le citate norme dispongono che le nomine devono avvenire con riguardo ai complessivi interessi istituzionali, economici e sociali perseguiti dall'amministrazione, senza necessità di valutazioni comparative e che i nominati devono possedere i requisiti di onorabilità ed esperienza necessari per lo svolgimento delle funzioni di cui sono incaricati;

Considerato che una significativa quota delle nomine di competenza della Giunta regionale e del Presidente della Giunta riguarda gli incarichi di revisori dei conti e di sindaci in enti e società di svariate tipologie;

che tali incarichi sono tutti connotati da autonomia di giudizio e responsabilità e richiedono competenze tecnico-contabili per ritrovare le quali è da ritenere raccomandabile una specifica qualificazione professionale;

che, alla luce della profonda fase di rinnovamento che stanno attraversando, in particolar modo, il complesso delle partecipate regionali, degli enti regionali e la stessa struttura organizzativa regionale, risulta sempre più utile avere una visione ampia delle competenze disponibili in merito alla copertura di incarichi di revisori dei conti/componenti dei collegi sindacali di nomina regionale in società, aziende, enti pubblici e privati;

Valutato che, al fine sia di snellire i procedimenti di nomina, sia di consentire un'adeguata rotazione degli incarichi nonché, ferma restando l'esclusione di procedure comparative, di ottenere una pronta disponibilità di soggetti in possesso di requisiti adeguati, è opportuno poter esercitare la scelta all'interno di un elenco predeterminato di professionisti con alcuni requisiti minimi di esperienza;

Considerato che risulta funzionale che le nomine dei revisori dei conti/membri dei collegi sindacali vengano gestite utilizzando un apposito elenco in formato elettronico che consenta agli interessati, in possesso dei requisiti, di poter manifestare il proprio interesse;

Vista la diversità di enti (aziende, agenzie, società, fondazioni, associazioni, etc) nei quali la Regione (Giunta Regionale e Presidente della Giunta) è chiamata a nominare (o designare) revisori dei conti o membri dei collegi sindacali, risulta utile consentire agli interessati di operare un'opzione, non vincolante per l'Amministrazione, rispetto agli ambiti di intervento degli enti in cui si nomina;

Ritenuto opportuno richiedere quali condizioni di iscrizione al suddetto elenco, il possesso dei seguenti requisiti:

1 - cittadinanza europea;

2 - iscrizione all'albo nazionale dei revisori legale dei conti di cui al D.Lgs. 39/2010 “Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE. (10G0057)” per un periodo pari o superiore a cinque anni;

3 - requisiti di onorabilità di cui all'art.3, 2^a comma, della LR 24/94.

Ritenuto pertanto necessario che nell'elenco siano evidenziati i seguenti dati:

- dati anagrafici inclusa la cittadinanza;

- data di iscrizione all'albo nazionale dei revisori legale dei conti di cui al D.Lgs.39/10;

- dichiarazione del possesso di onorabilità di cui all'art. 3, 2^a comma, della LR 24/94

- inserimento del curriculum vitae in formato europeo.

Evidenziato che al momento della nomina, oltre alla verifica circa i requisiti dichiarati al momento dell'iscrizione, verranno accertati il possesso di tutti i requisiti di cui agli artt. 3 e 4 della LR 24/94 e di tutti quelli necessari in riferimento alla nomina da effettuare;

Ritenuto inoltre opportuno impartire ai fini della predisposizione dell'elenco in oggetto le istruzioni operative contenute nell'Allegato A che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e s.m.i;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse umane e Pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di istituire, in formato elettronico, l'elenco dei soggetti idonei alla nomina a sindaci o revisori dei conti da parte della Giunta regionale o del suo Presidente, ai sensi alle LR 24/94 e 6/04, secondo le istruzioni operative contenute nell'allegato A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2) di pubblicare il presente atto nel BURERT;

3) di dare pubblicità all'elenco anche tramite il sito istituzionale della Regione.

Istituzione dell'elenco dei revisori dei conti per le nomine

della Giunta e del Presidente della Regione Emilia-Romagna disciplinate dalle Leggi Regionali n. 24/94 e 6/04.

ALLEGATO A) Istruzioni operative

Quadro normativo di riferimento

Le Leggi Regionali n. 24/1994 e n. 6/2004 (in particolare l'art. 45 della LR 6/2004) forniscono il quadro normativo di riferimento per la costituzione di un elenco dei revisori dei conti.

La Giunta Regionale, nell'ambito delle disposizioni di legge citate, stabilisce di istituire un elenco dei soggetti idonei, in base a requisiti predeterminati, ad essere nominati dalla Regione (Giunta regionale/Presidente) quali revisori dei conti/componenti dei collegi sindacali.

La disciplina si applica a enti, aziende, società nei quali sia prevista per legge o da statuto dell'Ente la competenza della Regione per la nomina di uno o più revisori dei conti, siano essi titolari o supplenti.

Resta fermo quanto previsto dalla LR 18/2012. in materia di nomina dei revisori per la Regione Emilia-Romagna di competenza dell'Assemblea legislativa.

Campo soggettivo di applicazione

L'elenco viene istituito per la nomina dei revisori dei conti in enti, aziende, società, associazioni, fondazioni nei quali sia prevista per legge o statuto la competenza della Giunta Regionale o del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna per la nomina di uno o più revisori dei conti, siano essi titolari o supplenti.

Requisiti per l'iscrizione all'elenco regionale

Considerato che il revisore dei conti è figura tecnica, per l'iscrizione all'elenco regionale si richiede l'iscrizione al registro dei revisori costituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui al D.Lgs. 39/2010 "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE. (10G0057)".

L'iscrizione al registro dei revisori non può essere inferiore a cinque anni, da calcolarsi dalla data di iscrizione all'elenco nazionale fino a quella di richiesta di inserimento nell'elenco regionale.

Si richiede inoltre il possesso del requisito della onorabilità, ai sensi dell'art. 3, comma 2, L.R. 27 maggio 1994, n. 24 (l'onorabilità non sussiste per coloro i quali si trovino nelle condizioni di cui all' art. 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modifiche ed integrazioni ed inoltre nei confronti di coloro che siano stati condannati con sentenza definitiva a pena detentiva per uno dei reati previsti dal R.D.L. 12 marzo 1936, n. 375 e successive modificazioni ed integrazioni ovvero per uno dei delitti previsti nel Titolo XI del Libro V del codice civile e nel R.D. 16 marzo 1942, n. 267.)

Termini per l'iscrizione all'elenco regionale

Non sono previsti termini per effettuare la richiesta di iscrizione all'elenco regionale, che quindi può essere effettuata in ogni momento.

Il soggetto iscritto all'elenco è tenuto a comunicare tempestivamente, mediante accesso alla piattaforma utilizzata per l'iscrizione, integrazioni, variazioni, modificazioni e aggiornamenti dei dati precedentemente inseriti, ivi compreso il curriculum vitae.

In qualunque momento il soggetto iscritto può fare richiesta, mediante la medesima piattaforma, di cancellazione dall'elenco regionale.

Modalità e condizioni per l'iscrizione

L'iscrizione all'elenco regionale viene effettuata con sistema informatizzato, mediante accesso ad una apposita piattaforma, predisposta dal competente servizio regionale.

Al momento dell'iscrizione il professionista inserisce, e autocertifica ai sensi degli articoli 46 e 47 DPR 445/2000,

1. i propri dati anagrafici, ivi incluso il possesso della cittadinanza europea (campi obbligatori);
2. la data di iscrizione all'albo nazionale dei revisori (campo obbligatorio) che dev'essere non inferiore a cinque anni (campo obbligatorio);
3. il possesso del requisito della onorabilità di cui all'art. 3, comma 2, L.R. 24/1994 (campo obbligatorio);
4. i dati formativi e professionali contenuti nel curriculum vitae che allega in formato europeo (campo obbligatorio).

Il professionista indica, se interessato, gli ambiti di intervento di enti, società, aziende, associazioni, fondazioni presso cui chiede di svolgere la propria attività di revisore/sindaco, suddivisi secondo i seguenti raggruppamenti per materia:

- sanità/sociale;
- attività produttive; in tale ambito sono ricomprese tutte le società partecipate dalla Regione Emilia-Romagna, indipendentemente dall'ambito di attività;
- cultura/istruzione;
- agricoltura;
- ambiente/territorio.

Tali ambiti si intendono quali scelte preferenziali e non vincolanti per l'Amministrazione regionale. Trattandosi di opzione facoltativa, è possibile esercitare la facoltà di scelta indicando anche tutti gli ambiti presenti. È altresì possibile modificare l'ambito o gli ambiti precedentemente indicati.

Qualora se ne verifichi la necessità, l'elenco degli ambiti può essere modificato o integrato mediante determinazione dirigenziale.

La richiesta di iscrizione deve essere presentata con modalità telematiche, come sotto indicate.

Non saranno ammesse le candidature presentate con modalità diverse da quelle indicate.

I candidati dovranno compilare la domanda tramite il portale e-Recruiting della Regione Emilia-Romagna raggiungibile dal sito istituzionale dell'Ente www.regione.emilia-romagna.it, seguendo il percorso: "Entra in Regione", "Concorsi e opportunità di lavoro in Regione" - sezione "Istituzione dell'elenco dei revisori dei conti per le nomine della Giunta e del Presidente della Regione Emilia-Romagna", - <http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/e-recruiting/> - al link della procedura e secondo le istruzioni ivi riportate nell'apposita "Guida alla compilazione della domanda".

La piattaforma prevede la presenza dell'informativa sul trattamento dei dati personali.

Pubblicità e trasparenza

Per assicurare massima pubblicità e trasparenza, il comunicato di istituzione dell'elenco regionale dei revisori va pubblicato sulla homepage del sito della Regione Emilia-Romagna dandone adeguato risalto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2016, N. 1116

Criteri e modalità per la concessione dei benefici relativi alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo. A.S. 2016/2017. (LR 26/01 - L. 448/98 - DPCM 320/99 - DPCM 226/00)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 23 dicembre 1998, n. 448 ed in particolare, l'art. 27 relativo alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo a favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori;
- il DPCM 5 agosto 1999, n. 320 come modificato ed integrato dal successivo D.P.C.M. 4 luglio 2000 n. 226 recante disposizioni per l'attuazione dell'art. 27 della suindicata legge 448/1998;
- il D.P.C.M. 6 aprile 2006, n. 211 recante modifiche ed integrazioni al DPCM 320/99 così come modificato ed integrato dal DPCM 226/2000;
- la Legge n. 27 dicembre 2006 n.296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) ed in particolare il comma 628 dell'art. 1 che estende la gratuità parziale dei libri di testo agli studenti del 1° e 2° anno dell'istruzione secondaria superiore;
- la Legge n. 142/90 e il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e ss.mm., in materia di Unioni dei Comuni;
- il D.P.C.M. n. 159 del 5 dicembre 2013 con il quale si è approvato il regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), che abroga il D.Lgs 109/98 e il D.P.C.M. n. 221/1999;
- il D.M. del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 7 novembre 2014 (pubblicato nella G.U. n. 267 del 17/11/14) con il quale si è approvato il modello tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica a fini ISEE, dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159;

Richiamate:

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10" ed in particolare l'art. 3, commi 1 e 2;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 39 del 20 ottobre 2015 avente per oggetto "Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 'Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10' - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19"(proposta della Giunta Regionale in data 14 settembre 2015, n. 1299);

Richiamato in particolare il paragrafo 2.B "Contributi per i libri di testo" dell'Allegato parte integrante alla citata deliberazione n. 39/15 dell'Assemblea Legislativa, in cui si prevede che dall'a.s. 2016/17, rispondendo anche al principio della semplificazione amministrativa, si chiederà al Ministero di attivare il trasferimento diretto delle risorse statali ai Comuni,

al fine di accelerare i tempi di erogazione del beneficio per garantire che venga ricevuto dalle famiglie in un momento più prossimo all'acquisto dei libri scolastici;

Vista la comunicazione al Ministero dell'Interno - inviata con lettera Prot.PG/2016/0236078 del 4/4/2016 ed accolta positivamente in data 5/4/2016 - con la quale, al fine di rendere il più possibile rapida ed efficace l'erogazione alle famiglie del beneficio, si chiede che per l'a.s. 2016/17 il fondo spettante alla Regione Emilia-Romagna venga erogato direttamente ai Comuni del territorio regionale sulla base del piano di riparto che verrà approvato dalla Giunta regionale entro il 31 ottobre 2016 ed inviato tempestivamente al Ministero dell'Interno;

Richiamata la propria deliberazione n. 100/2016 che approva lo schema di convenzione - sottoscritta in data 18/2/2016 Prot. n. RPI/2016/46 tra la Regione Emilia-Romagna ed ER.GO, Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori, per lo svolgimento da parte di ER.GO delle attività di supporto istruttorio in materia di istruzione di competenza della Regione, ai sensi dell'art. 19 c. 3 bis della L.R. 15/07 e s.m. e in particolare, per quanto riguarda il diritto allo studio scolastico, fa riferimento agli adempimenti istruttori e gli approfondimenti necessari, in relazione ai procedimenti di definizione dei criteri e di assegnazione delle risorse per la concessione dei benefici del diritto allo studio scolastico, sulla base delle disposizioni previste dagli indirizzi regionali;

Rilevato:

- che con il Decreto n. 587 del 27/6/2016 del Direttore generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), si è provveduto alla ripartizione tra le Regioni per l'anno scolastico 2016/2017 della somma complessiva di euro 103.000.000,00 ai fini della fornitura dei libri di testo in favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori per il corrente esercizio finanziario 2016;
- che pertanto risulta destinata alla Regione Emilia-Romagna la somma complessiva di euro 3.678.870,00 per gli alunni che adempiono l'obbligo scolastico e per gli alunni della scuola secondaria superiore;

Ritenuto di avviare le procedure riferite alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo agli aventi diritto sin dall'inizio dell'a.s. 2016/2017, con l'obiettivo di garantire equità e uniformità territoriale e soddisfare tutte le domande da parte delle famiglie in possesso dei requisiti richiesti, sulla base delle risorse disponibili, e di ricorrere pertanto al supporto di ER.GO, in attuazione della convenzione sopracitata, attraverso la gestione informatizzata delle domande di contributo;

Ritenuto pertanto, in coerenza con quanto previsto dalla sopracitata deliberazione A.L. n. 39/2015, di approvare per l'a.s. 2016/17 i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per l'acquisto dei libri di testo, contenuti nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

Ritenuto altresì di rinviare a successivo proprio atto la definizione del piano regionale di riparto tra i Comuni per l'anno scolastico 2016/2017, in esito ai dati di consuntivo relativi alle domande accolte da parte dei Comuni/Unioni dei Comuni, da inoltrare al Ministero dell'Interno entro il 31 ottobre 2016 per consentire allo stesso di erogare i fondi direttamente ai Comuni indicati nel citato piano regionale di riparto;

Considerato:

- che per il conseguimento degli obiettivi oggetto delle norme

applicate si rende altresì necessario stabilire che l'importo del beneficio non potrà superare il costo della dotazione dei testi della classe frequentata, così come stabilito per l'anno scolastico 2012/2013 con decreto n. 43 dell' 11 maggio 2012 del MIUR, che stabilisce i tetti di spesa della dotazione libraria di ciascuna classe della scuola secondaria di primo e di secondo grado, nelle more dell'emanazione del Decreto relativo all'a.s. 2016/2017, tenendo in considerazione anche quanto previsto dalla nota del MIUR Prot. 3503 del 30/3/2016;

- che le quote di risorse destinate agli alunni della scuola dell'obbligo e delle scuole secondarie di secondo grado possono essere utilizzate secondo il fabbisogno effettivo e perciò a reciproca integrazione;

Sentiti i referenti dei Comuni/Unioni dei Comuni in occasione sia degli incontri svolti in data 3, 18 e 19 maggio 2016 che di confronti avvenuti successivamente, anche con riguardo alla nuova procedura informatizzata delle domande di contributo;

Vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

Richiamati il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 26, comma 1, nonché la propria deliberazione n. n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016- 2018";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni n. 56 del 25/1/2016, n. 270 del 29/2/2016, n. 622 del 28/4/2016;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto che con Decreto n. 587 del 27/6/2016 del Direttore generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), si è provveduto alla ripartizione tra le Regioni della somma complessiva di euro 103.000.000,00 ai fini della fornitura dei libri di testo in favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori per il corrente esercizio finanziario 2016, e risulta destinata alla Regione Emilia-Romagna la somma complessiva di **euro 3.678.870,00**;
2. di approvare per l'a.s. 2016/17 i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per l'acquisto dei libri di testo - contenuti nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale al presente atto - cui dovranno attenersi i Comuni/Unioni dei Comuni nella concessione dei contributi;
3. di stabilire che la misura massima del beneficio erogabile è determinata dal costo della dotazione dei testi della classe

frequentata, così come stabilito per l'anno scolastico 2012/2013 con decreto n. 43 dell'11 maggio 2012 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che stabilisce i tetti di spesa della dotazione libraria di ciascuna classe della scuola secondaria di primo e di secondo grado, nelle more dell'emanazione del Decreto relativo all'a.s. 2015/2016, tenendo in considerazione anche quanto previsto dalla nota del MIUR Prot. 3503 del 30/3/2016;

4. di stabilire inoltre che le quote assegnate per gli alunni della scuola dell'obbligo e della scuola secondaria di secondo grado possono essere utilizzate a reciproca integrazione in relazione al numero effettivo degli aventi diritto al beneficio;
5. di rinviare a proprio successivo atto la definizione del piano di riparto regionale tra i Comuni da inviare entro il 31 ottobre 2016 al Ministero dell'Interno ai sensi e per gli effetti dei DPCM richiamati in premessa, così da consentire allo stesso di provvedere al trasferimento dei finanziamenti direttamente agli Enti Locali indicati nel piano di riparto;
6. di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria delibera n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016- 2018";
7. di disporre l'integrale pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e nel sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: <http://scuola.regione.emilia-romagna.it/diritto-allo-studio-scolastico/fornitura-libri-di-testo-e-buoni-libro>.

Allegato A)

Criteri e modalità riferiti alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo per l'a.s. 2016/2017

Al fine di garantire equità e uniformità di trattamento sul territorio regionale si definiscono i seguenti criteri e modalità per la concessione dei contributi per l'acquisto dei libri di testo per l'a.s. 2016/17.

1. DESTINATARI DEI CONTRIBUTI

Gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado dell'Emilia-Romagna appartenenti a famiglie che presentino un valore ISEE 2016, in corso di validità, inferiore o uguale a 10.632,94 Euro.

Il valore ISEE Indicatore della Situazione Economica Equivalente viene determinato, ai sensi del DPCM 159/13, in base ai dati contenuti nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) il cui modello tipo e le relative istruzioni per la compilazione sono contenute nell'allegato A al DM 7 novembre 2014, pubblicato sulla G.U. - serie generale - n. 267 del 17 novembre 2014 - supplemento ord. n. 87.

Il D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 affianca all'ISEE ordinario o standard ulteriori ISEE da utilizzarsi per la richiesta alcune tipologie di prestazioni ed in presenza di determinate caratteristiche del nucleo familiare, in particolare per le prestazioni agevolate rivolte ai minorenni in presenza di genitori non conviventi (art. 7). L'ISEE ordinario inoltre può essere sostituito dall'ISEE Corrente (con validità due mesi) calcolato in seguito a significative variazioni reddituali conseguenti a variazioni della situazione lavorativa di almeno un componente del nucleo (art. 9).

Qualora non sia ancora disponibile l'attestazione relativa all'ISEE, può essere presentata la domanda di contributo libri di testo, indicando i dati di presentazione della DSU e l'Ente potrà acquisire

successivamente l'attestazione o, qualora vi siano impedimenti, richiederla al dichiarante.

Il presente provvedimento non attiene agli alunni della scuola primaria, per i quali vige quanto previsto dall'art. 156 comma 1 D.Lgs.297/94.

2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

I Comuni/Unioni dei Comuni, titolari del procedimento istruttorio riferito alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo, provvederanno ad emanare il proprio avviso/bando nel rispetto dei criteri di cui al presente allegato.

La compilazione della domanda dovrà essere effettuata da uno dei genitori o da chi rappresenta il minore o dallo studente se maggiorenne, utilizzando l'applicativo predisposto da ER.GO e reso disponibile all'indirizzo internet <https://scuola.er-go.it> esclusivamente dall'1 al 30 settembre 2016.

La domanda da parte delle famiglie sarà fatta on-line, con richiamo esplicito alla normativa DPR 445/00 e nel rispetto delle indicazioni inserite nei bandi/avvisi comunali.

Attraverso l'applicativo i dati fisici e finanziari relativi alle domande vengono inoltrati informaticamente alle scuole e ai Comuni/Unioni di Comuni (da ora Unioni) competenti per i relativi provvedimenti istruttori. I Comuni/Unioni provvedono ai controlli di cui al successivo paragrafo 7 e, successivamente, all'erogazione a favore del beneficiario del contributo determinato secondo le modalità indicate al successivo paragrafo 4.

A supporto della compilazione vengono rese disponibili on line le guide per l'utilizzo dell'applicativo da parte dell'utente, della scuola e del Comune/Unione:

- per gli utenti la guida sarà pubblicata nella pagina di primo accesso all'applicativo <https://scuola.er-go.it>;
- per Comuni e Scuole verranno comunicate da Er.Go. le credenziali di accesso al sistema e il link da cui scaricare la guida.

La documentazione di spesa relativa all'acquisto dei libri di testo deve essere conservata per 5 anni (dalla data di ricevimento del pagamento del contributo) e, solo se richiesta dal bando/avviso comunale, va consegnata contestualmente alla presentazione della domanda secondo le modalità ivi contenute.

3. COMPETENZE E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL BENEFICIO

Salvo diversi accordi da stipularsi a livello locale, competenza all'erogazione del beneficio è il **Comune di residenza dello studente**.

Si ricorda in proposito che il DPCM 320/99 così come integrato dai DPCM 226/00 e 211/06 prevede la facoltà di avvalersi della collaborazione delle scuole nella fase di raccolta delle domande e di erogazione del beneficio.

- **Studenti NON residenti in Emilia-Romagna:**

- se la Regione in cui risiedono applica il criterio della frequenza: competente all'erogazione del beneficio è il Comune sul cui territorio si trova la scuola frequentata dallo studente.

- se la Regione in cui risiedono applica il criterio della residenza: occorre rivolgersi al Comune di residenza.

- **Studenti residenti in Emilia-Romagna e frequentanti scuole localizzate in altra regione:**

possono richiedere il beneficio al proprio Comune di residenza oppure, solo qualora la Regione in cui si trova la scuola

applichi il criterio della frequenza, possono richiedere il beneficio al Comune in cui si trova la scuola frequentata.

In ogni caso il contributo delle due Regioni non può essere cumulato.

Al fine di garantire la piena fruizione del diritto allo studio, gli studenti immigrati privi di residenza si considerano residenti nel Comune in cui sono domiciliati.

Qualora lo studente sia ripetente, si iscriva allo stesso Istituto scolastico e/o allo stesso Indirizzo di studi può richiedere il beneficio solo se riferito all'acquisto di libri di testo diversi dall'anno precedente.

4. DETERMINAZIONE IMPORTO DEL CONTRIBUTO

Una volta terminate le verifiche effettuate dalle scuole e l'istruttoria che compete ai Comuni/Unioni, nell'intento di soddisfare integralmente tutte le domande ammissibili, la Regione provvede a determinare a consuntivo, sulla base del numero complessivo delle domande ammissibili e delle risorse disponibili, la percentuale dell'importo del contributo da erogare alle famiglie in proporzione alla spesa sostenuta per l'acquisto dei libri.

La Regione approva il piano regionale di riparto delle risorse tra i Comuni/Unioni che contiene le assegnazioni definite in proporzione ai singoli fabbisogni comunali.

A loro volta i Comuni/Unioni determineranno gli importi dei contributi da attribuire agli studenti, tenendo conto dei vincoli di cui al successivo paragrafo 5.

A titolo di esempio:

Risorse disponibili (a) Euro 3.678.870,00

Fabbisogno regionale (= somma dei consuntivi comunali)
(b) Euro 4.500.000,00

Rapporto (a)/(b): 82%

Seguendo l'esempio, ciascun Comune/Unione riceverebbe pertanto un'assegnazione dell'82% del fabbisogno.

A sua volta il Comune/Unione liquiderebbe ad ogni singolo beneficiario l'82% dei costi ammissibili.

5. VINCOLI NELL'EROGAZIONE DEL BENEFICIO

La misura massima del beneficio erogabile è determinata dal costo della dotazione libraria adottata dalla scuola frequentata nel rispetto dei tetti fissati per l'a.s. 2012/2013 e differenziati per anno e tipologia di scuola (Decreto n. 43 dell'11 maggio 2012 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, allegato H, nelle more dell'emanazione del Decreto relativo all'a.s. 2016/2017), tenendo in considerazione anche quanto previsto dalla nota del MIUR Prot. 3503 del 30/3/2016.

Il Comune potrà erogare le risorse disponibili per coprire il fabbisogno effettivo utilizzando, a reciproca integrazione, le quote di finanziamento destinate agli studenti delle scuole dell'obbligo e delle scuole secondarie superiori.

6. TEMPI

- **dal 1° al 30 settembre 2016:** presentazione delle domande esclusivamente on line da parte dell'utenza,

- **7 ottobre 2016:** Termine istruttoria, esclusivamente on line, svolta dalle Scuole,

- **18 ottobre 2016:** Termine istruttoria, esclusivamente on line, svolta dai Comuni/Unioni,

- **Entro il 31 ottobre 2016** invio al Ministero dell'Interno dell'atto di Giunta regionale di approvazione del Piano regionale di riparto delle risorse tra i Comuni/Unioni.

6. CASI PARTICOLARI

I Comuni/Unioni potranno anticipare con risorse proprie la spesa per l'acquisto di libri di testo per gli studenti appartenenti a famiglie in condizioni economiche disagiate (*).

In questo caso, i Comuni/Unioni potranno trattenere gli importi anticipati fino alla stessa percentuale stabilita dalla Regione a consuntivo determinata come indicato al precedente paragrafo 4.

(*) L'individuazione dei "casi sociali", a favore dei quali procedere come sopra, spetta ai Comuni competenti sulla base della normativa vigente in materia.

7. Controlli sulle dichiarazioni sostitutive prodotte

Gli Enti erogatori del beneficio sono tenuti a svolgere la funzione di controllo sulle domande presentate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 43 e 71 del DPR 445/2000 e secondo le specifiche procedure e modalità stabilite nei propri regolamenti.

I controlli devono interessare almeno un campione non inferiore al 5% delle domande ammesse, con possibilità di richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e veridicità dei dati dichiarati.

In caso di dichiarazioni non veritiere il soggetto interessato decade dal beneficio ed è tenuto all'eventuale restituzione di quanto l'ente ha già erogato. Resta ferma l'applicazione delle norme penali vigenti.

8. Recapiti per Informazioni e assistenza tecnica:

Il procedimento istruttorio riferito all'erogazione di contributi per la fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo è di competenza del Comune di residenza, salvo i casi indicati al precedente paragrafo 3, come risulta dai bandi e avvisi comunali.

I Comuni pertanto, devono indicare il referente per informazioni sulle posizioni/domande dei richiedenti il beneficio.

Per informazioni di carattere generale è anche disponibile il Numero verde **800955157** (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e lunedì e giovedì dalle 14.30 alle 16.30) e la mail: formaz@regione.emilia-romagna.it.

Per assistenza tecnica all'applicativo: Help desk Tecnico di ER.GO **051/0510168** (martedì e mercoledì dalle ore 10 alle 13 e il giovedì dalle 14.30 alle 16.30) mail: dirittostudioscuole@er-go.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2016, N. 1123

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Dallo scaffale al corner della legalità: un laboratorio permanente per la cittadinanza piacentina" del Comune di Piacenza, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 4.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 10.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 4.000,00 a favore del Comune di Piacenza, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 4.000,00, registrata con il n. 3439 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016,

che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIO-PE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2017 il Comune di Piacenza dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Piacenza, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Gabinetto del Presidente della Giunta, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti

previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli

indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "DALLO SCAFFALE AL CORNER DELLA LEGALITA': UN LABORATORIO PERMANENTE PER LA CITTADINANZA PIACENTINA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Piacenza, rappresentato dal Sindaco Paolo Dosi;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio".

Premesso che:

Il Comune di Piacenza, attraverso la Biblioteca "Passerini Landi", al cui interno nel 2010 è stata predisposta una sezione tematica dedicata a "Mafie e Legalità", ha svolto in passato diversi incontri e iniziative pubbliche collegate ai temi della legalità, perseguendo stabilmente gli obiettivi indicati dalla legge regionale 3/2011;

Il Comune di Piacenza promuove inoltre iniziative in materia di promozione della cultura della legalità nella comunità, in particolare fra i giovani;

Per l'anno in corso le linee di intervento saranno finalizzate, in particolare, al consolidamento e allo sviluppo di un'attività già avviata mediante la creazione di un laboratorio permanente sui temi della legalità all'interno della suddetta Biblioteca "Passerini Landi";

Preso atto che il Sindaco di Piacenza Paolo Dosi, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 04/02/2016 al PG/2016/0066692, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Dallo scaffale al corner della legalità: un laboratorio permanente per la cittadinanza piacentina";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Piacenza e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso.

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Piacenza ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Dallo scaffale al corner della legalità: un laboratorio permanente per la cittadinanza piacentina", sviluppato nell'ambito di un progetto già ben avviato sulla promozione della legalità.

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Il progetto prevede di trasformare lo "Scaffale mafie e legalità" presente all'interno della la Biblioteca "Passerini Landi" del

Comune di Piacenza in uno spazio permanente, a carattere anche fortemente simbolico, ma soprattutto strumentale in cui i cittadini, soprattutto giovani, possano confrontarsi, approfondendo e rielaborando i temi della legalità, nell'ambito di iniziative programmate. Il progetto, in particolare, intende promuovere lo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica; il contrasto alla cultura mafiosa; la diffusione della cultura della legalità nella comunità cittadini, in particolare tra i giovani. A tal fine, sono previste le seguenti attività:

- Realizzazione di uno spazio presso la Biblioteca "Passerini Landi" che funzioni da centro di documentazione e divulgazione delle attività di ricerca sui temi della legalità e della lotta alla mafia;
- Realizzazione di un progetto educativo sulla legalità dal titolo "Io sono se noi siamo" e rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado;
- Realizzazione di una rassegna artistica in occasione della giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie;
- Realizzazione di incontri con gli autori delle ultime novità editoriali sui temi della promozione della legalità e dello studio dei fenomeni mafiosi;
- Invio di una delegazione di studenti a Reggio Emilia in occasione della manifestazione regionale del 21 marzo riguardo alla giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

Descrizione spese	Costo
1. Corner legalità	2.300,00
2. Progetto educativo "Io sono se noi siamo"	5.036,00
3. Rassegna artistica	1.500,00
4. Incontri editoriali	800,00
5. Invio delegazione studenti a Reggio Emilia	364,00
Totale spese	€. 10.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Piacenza la somma di €. 4.000,00, a fronte di una

spesa complessiva prevista di €. 10.000,00 di cui €. 6.000,00 a carico del Comune di Piacenza.

Il Comune di Piacenza si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune di Piacenza delle attività previste dal Progetto "Dallo scaffale al corner della legalità: un laboratorio permanente per la cittadinanza piacentina", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Piacenza, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Barbara Bertini per la Regione Emilia-Romagna e in Giuseppe Magistrali e Gianluca Sgambuzzi del Comune di Piacenza, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Piacenza, pari all'importo complessivo di €. 4.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Piacenza e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Piacenza potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Articolo 8**Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Piacenza, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9**Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Piacenza dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per il Comune di Piacenza
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2016, N. 1124

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Città, Educazione, Legalità" del Comune di Reggio nell'Emilia, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 12.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 32.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 12.000,00 a favore del Comune di Reggio nell'Emilia, ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 12.000,00, registrata con il n. 3438 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione

elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2017 il Comune di Reggio nell'Emilia dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Reggio nell'Emilia, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Gabinetto del Presidente della Giunta, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "CITTA', EDUCAZIONE, LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

la Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta Regionale n°. . . del...

E

il Comune di Reggio nell'Emilia, rappresentato dall'Assessora a Sicurezza, Cultura della Legalità e Città Storica, Avv. Natalia Maramotti

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

- il Comune di Reggio nell'Emilia opera sin dal 2010 sui temi della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, sviluppando e definendo una fitta rete di

relazioni con il mondo scolastico e l'associazionismo ed avvalendosi nel contempo di importanti collaborazioni accademiche;

- il Comune di Reggio nell'Emilia, grazie anche alla collaborazione della Regione Emilia-Romagna, ha sviluppato ed implementato numerose azioni orientate a promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, perseguendo pertanto stabilmente gli obiettivi indicati dalla Legge Regionale 3/2011;
- tra le attività più significative vanno ricordate:
 - l'attivazione di un Centro di Documentazione ed Iniziative sulla criminalità organizzata;
 - la creazione della piattaforma web interattiva sulla legalità ed il rispetto delle regole "reggiocontrolemafie.it";
 - l'organizzazione di Laboratori della Legalità;
 - l'organizzazione di Rassegne della Legalità;
 - l'organizzazione di corsi di formazione per dipendenti della P.A. ed amministratori locali in materia di prevenzione/contrasto a corruzione ed illegalità;
 - la realizzazione della ricerca "La cultura della legalità nell'universo giovanile";
 - l'implementazione del progetto formativo "L'albero delle donne. Intrecci di legalità e saperi femminili".
- per l'anno in corso gli interventi che riguardano i temi della legalità e della cittadinanza responsabile sono finalizzati a dare sia continuità a quelli realizzati in passato, ma anche a svilupparne di nuovi;

Preso atto che l'Assessora a Sicurezza, Cultura della Legalità e Città Storica del Comune di Reggio nell'Emilia, Avv. Natalia Maramotti, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 1/02/2016 al PG/2016/0054820, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto denominato "Città, Educazione, Legalità";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Reggio nell'Emilia, e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il presente
Accordo di Programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Reggio nell'Emilia ponendosi come obiettivo la realizzazione del Progetto denominato "Città, Educazione, Legalità", sviluppato nell'ambito di un progetto già ben avviato sulla promozione della legalità.

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Il progetto ha l'obiettivo di agire in continuità con l'impegno sin qui assunto dal Comune di Reggio nell'Emilia a favore della promozione della cultura della legalità nella società civile, ma anche di sperimentare nuove modalità di azione al fine di diffondere i principi della legalità. In particolare, le azioni previste sono le seguenti:

1. Palestre di Educazione Civile: spazi di formazione e confronto fra giovani, in cui si richiama l'attenzione e si invita a ragionare su temi quali la legalità, la responsabilità, l'antimafia civile, la Costituzione, la pace;
2. Antimafia Point: l'utilizzo della nuova sede del Centro di Documentazione per l'organizzazione di incontri e confronti all'interno di un'agenda di appuntamenti periodici;
3. Agenda antimafia: la costruzione di un percorso condiviso di appuntamenti e convegni sui temi della legalità aperti alla cittadinanza, mettendo in rete persone, Associazioni, Enti e luoghi, a partire dalle diverse competenze distintive, garantendo anche una costante collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia;
4. "Tribunale Bene Comune": la riproposizione di un progetto che ha visto aprire le porte del Tribunale, con un invito per la cittadinanza a familiarizzare con gli organi della giustizia, e un'occasione per dialogare sui temi della responsabilità civile e dell'attività giudiziaria con gli studenti utenti dei percorsi laboratoriali di educazione alla legalità;
5. Anticorruzione Sociale: un percorso partecipato interno ed esterno all'Ente, quale ulteriore segmento specialistico rispetto alla precedente attività progettuale, rivolto ai dipendenti ed agli stakeholder esterni all'Ente.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

Descrizione spese	Costo
Palestre di Educazione Civile	6.000,00
Antimafia Point	3.000,00
Agenda antimafia	6.000,00
Tribunale Bene Comune	2.000,00
Anticorruzione Sociale	15.000,00
Totale spese	€ 32.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Reggio nell'Emilia la somma di € 12.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 32.000,00 di cui € 20.000,00 a carico del Comune di Reggio nell'Emilia.

Il Comune di Reggio nell'Emilia si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Città, Educazione, Legalità", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Reggio nell'Emilia si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati

rispettivamente in Gian Guido Nobili e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia-Romagna e in Paola Cristofori per il Comune di Reggio nell'Emilia, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Reggio nell'Emilia, pari all'importo complessivo di € 12.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di Programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Reggio nell'Emilia e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Reggio nell'Emilia, potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Reggio nell'Emilia, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Reggio nell'Emilia dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di Programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Reggio
nell'Emilia

L'Assessore

L'Assessora

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2016, N. 1125

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Formazione e informazione in materia di destinazione e riutilizzo dei beni confiscati alle mafie" dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 7.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 10.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 7.000,00 a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 7.000,00, registrata con il n. 3437 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione

elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.008 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1545 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Gabinetto del Presidente della Giunta, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "FORMAZIONE E INFORMAZIONE IN MATERIA DI DESTINAZIONE E RIUTILIZZO DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . . del...

e

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A.Gaudenzi - G. Fassò") rappresentata dal Direttore del Master in "Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre";

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio";
- l'art. 7, comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per

ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

- l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, attraverso il Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica (Cirsfid), rappresentato dalla Prof.ssa Stefania Pellegrini, dal 2012 promuove un Master di secondo livello che tratta le problematiche relative alla gestione e al riutilizzo dei beni e delle aziende confiscate alle mafie, pertanto perseguendo stabilmente gli obiettivi indicati dalla legge regionale 3/2011;
- per l'anno in corso il Master, in continuità con le edizioni passate, si propone di realizzare un'attività di formazione ed informazione in materia di destinazione e riutilizzo dei beni confiscati alle mafie;

Preso atto che la Prof.ssa Stefania Pellegrini del Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica (Cirsfid) dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 01/02/2016 al n.PG.2016.0056145, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Formazione e informazione in materia di destinazione e riutilizzo dei beni confiscati alle mafie";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Formazione e informazione in materia di destinazione e riutilizzo dei beni confiscati alle mafie", sviluppato nell'ambito delle Master di II° livello in "Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

1. Organizzazione di un evento ad interesse nazionale che tratti della diffusione delle mafie mediante l'infiltrazione nel tessuto economico, soprattutto nelle aree non convenzionali, come l'Emilia-Romagna. L'evento divulgativo sarà promosso fra le attività universitarie e coinvolgerà i maggiori esperti a livello nazionale in materia di Codice Antimafia e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie;
2. Implementazione ed aggiornamento della mappatura georeferenziata dei beni immobili in Emilia-Romagna. La mappatura, essenziale strumento di governo del territorio e di partecipazione alla sussidiarietà orizzontale, è oggi pubblicata sul sito www.mafiaeantimafia.it ed è stata riconosciuta come una delle mappature più accurate e professionali che ci sono sul territorio nazionale;
3. Pubblicazione delle migliori best practices di riutilizzo dei beni confiscati in Regione Emilia-Romagna, a seguito delle analisi elaborate attraverso project work del Master in

"Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre". I project work analizzano dal punto di vista giuridico la storia giudiziaria del bene, evidenziando anche le problematiche di amministrazione, per poi approfondire il percorso di destinazione e la presenza di progettualità sociale sugli stessi.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
1. Organizzazione evento	3.000,00
2. Aggiornamento mappatura	4.000,00
3. Pubblicazione casi di best practice	3.000,00
Totale spese	€.10.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), la somma di €.7.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €.10.000,00 di cui €.3.000,00 a carico dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica).

L'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), delle attività previste dal Progetto "Formazione e informazione in materia di destinazione e riutilizzo dei beni confiscati alle mafie", così come descritto nella documentazione presentata.

L'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia-Romagna e nella prof.ssa Stefania Pellegrini per l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica) a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), pari all'importo complessivo di €. 7.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica)- e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- L'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Articolo 8**Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9**Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per l'Alma Mater Studiorum
Università di Bologna
- CIRSFID -

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 LUGLIO 2016, N. 1181

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Ricerca sulla gestione delle aziende confiscate" dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 7.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 10.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 7.000,00 a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 7.000,00, registrata con il n. 3513 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.00 8 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1545 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Gabinetto del Presidente della Giunta, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "RICERCA SULLA GESTIONE DELLE AZIENDE CONFISCATE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del... ,

e

L'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (C.F. 80007010376) attraverso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, rappresentata dal Prof. Stefano Bianchini, Responsabile dell'Unità Organizzativa di Sede (UOS), autorizzato alla firma del presente Accordo in virtù della delibera del Consiglio di Dipartimento del(di seguito denominata "Università");

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio";

- l'art. 7 , comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della

legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

- il costante aumento registrato negli ultimi anni del numero di aziende confiscate alla criminalità organizzata di stampo mafioso, l'esigenza di un'efficace e tempestiva strategia per il loro reinserimento nell'economia legale appare di particolare rilevanza;
- in tale direzione occorre affinare gli interventi e le forme di supporto alle imprese, ai lavoratori e alle istituzioni coinvolti in tali processi;

Preso atto che l'Università, rappresentata dal Prof. Stefano Bianchini, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 01/02/2016 al n.PG.2016.0055217, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Ricerca sulla gestione delle aziende confiscate”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Università e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e l'Università alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Ricerca sulla gestione delle aziende confiscate".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

1. Attività di ricerca sulla gestione delle aziende confiscate articolata secondo le seguenti fasi: a) analisi di casi studio nazionali; b) approfondimento, dove presente, del contributo delle imprese emiliane-romagnole; c) analisi del contesto emiliano-romagnolo con l'obiettivo di evidenziare criticità e potenzialità; d) individuazione di suggerimenti su possibili interventi di policy volti a migliorare il riutilizzo delle aziende confiscate;
2. Pubblicazione dei risultati della ricerca al fine di intraprendere un percorso di divulgazione degli stessi e fornire un contributo utile all'azione legislativa e amministrativa

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
1. Attività di ricerca	7.000,00
2. Pubblicazione dei risultati	3.000,00
Totale spese	€.10.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Università, la somma di €7.000,00, a fronte di una spesa

complessiva prevista di €. 10.000,00 di cui €. 3.000,00 a carico dell'Università.

L'Università, si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Università stessa, delle attività previste dal Progetto "Ricerca sulla gestione delle aziende confiscate", così come descritto nella documentazione presentata.

L'Università, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e l'Università, si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili ed Eugenio Arcidiacono per la Regione Emilia Romagna e in Marco Borraccetti e Roberto Rizza per l'Università, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Università, pari all'importo complessivo di €. 7.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Università e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- L'Università potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Articolo 8**Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte dell'Università, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9**Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 l'Università dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Università

L'Assessore

Il Responsabile UOS

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2016, N. 1136

Nomina di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione e nomina del Presidente della Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di nominare il Dott. Mario Petrosino, nato a Ravenna, il 20/5/1970, in considerazione delle motivazioni esposte in narrativa e qui integralmente richiamate, quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione e Presidente della Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica per il periodo di durata in carica di tre esercizi;

b) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 LUGLIO 2016, N. 1161

Nomina di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione della società Sapir spa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di nominare la Dott.ssa Roberta Suzzi, nata a Ravenna, l'8/2/1966, in considerazione delle motivazioni esposte in narrativa, quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione della società Sapir spa per il periodo di durata in carica di tre esercizi;

b) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2016, N. 1137

Proroga dei termini di rendicontazione previsti nelle deliberazioni della Giunta regionale nn. 1324, 1333, 1343 e 1344/2014 e nn. 930, 931 e 993/2015. Concessione a sanatoria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di concedere:

- al Comune di Calderara di Reno (BO),
- al Comune di Bentivoglio (BO),
- all'Unione Valnure Valchero (PC),
- al Comune di Casalecchio di Reno (BO)
- all'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" di Reggio Emilia,
- all'istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda (PC),
- al Comune di Valsamoggia (BO)

per le motivazioni indicate in premessa qui integralmente riportate, sia pure in via di sanatoria, una proroga dei termini di rendicontazione previsti ai sensi delle proprie deliberazioni nn. 1324, 1333, 1343 e 1344/2014 e nn. 930, 931 e 993/2015, stabilendo come data temporale quella di acquisizione della documentazione di rendicontazione alla struttura regionale competente, dettagliata nell'allegato A parte integrante della presente deliberazione;

2. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base delle disposizioni indicate a suo tempo nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013:

- relativamente alla propria deliberazione n. 1324 del 23 luglio 2014, in data 5/8/2014 si è provveduto alla pubblicazione ivi contemplata;
- relativamente alla propria deliberazione n. 1333 del 23 luglio 2014, in data 5/8/2014 si è provveduto alla pubblicazione ivi contemplata;
- relativamente alla propria deliberazione n. 1343 del 23 luglio 2014, in data 5/8/2014 si è provveduto alla pubblicazione ivi contemplata;
- relativamente alla propria deliberazione n. 1344 del 23 luglio 2014, in data 5/8/2014 si è provveduto alla pubblicazione ivi contemplata;
- relativamente alla propria deliberazione n. 930 del 13 luglio 2015, in data 21/7/2015 si è provveduto alla pubblicazione ivi contemplata;
- relativamente alla propria deliberazione n. 931 del 13 luglio 2015, in data 21/7/2015 si è provveduto alla pubblicazione ivi contemplata;
- relativamente alla propria deliberazione n. 993 del 20 luglio 2015, in data 27/7/2015 si è provveduto alla pubblicazione ivi contemplata;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento agli Enti interessati;

4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

ENTE LOCALE	PROGETTO	DELIBERA G.R. DI APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA E CONCESSIONE CONTRIBUTO	CONTRIBUTO CONCESSO	TERMINE DI RENDICONTAZIONE	DATA ACQUISIZIONE RENDICONTAZIONE
Comune di Calderara di Reno (BO)	"Niente paura: un giorno normale"	N. 1343/2014	€. 5.830,00	15/04/2016	01/06/2016
Comuni di Bentivoglio (BO)	"Sportello Infiltrazioni legali"	N. 1344/2014	€. 20.000,00	23/03/2016	14/06/2016
Unione Valnure Valchero(PC)	"Educare alla legalità' nel territorio dell'Unione Valnure Valchero - Unione in rete per il contrasto di attività' criminosi di tipo organizzato e mafioso"	N. 1324/2014	23.000,00	06/04/2016	04/05/2016
Comune di Casalecchio di Reno (BO)	"Politicamente scorretto"	N. 1333/2014	42.000,00	20/04/2016	07/07/2016
Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Zanelli" (RE)	"Corpo e mente in scena per la legalità. Giovani talenti crescono contro le culture violente e	N. 930/2015	€. 3.433,50	31/12/2015	18/01/2016

Istituto Comprendivo di Fiorenzuola d'Arda (PC)	mafiose” “Legalità on air”	N. 931/2015	€. 5.640,00	31/12/2015	11/01/2016
Comune di Valsamoggia (BO)	“Aut Aut - 4° Festival Regionale contro le mafie”	N. 993/2015	€. 4.400,00	31/12/2015	26/01/2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2016, N. 1140

Attribuzione a favore di Legambiente Emilia-Romagna (ONLUS) di risorse finanziarie per parte delle spese che verranno sostenute per la realizzazione dei progetti "Comuni Ricicloni" ed "Economia Circolare" 2016 ai sensi dell'art.12, comma 4 L.R.34/2002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Preso atto che:

- la Regione Emilia-Romagna con la L.R. del 5 ottobre 2015, n. 16 ha approvato un importante ed innovativo provvedimento recante ad oggetto: "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi);
- la sopra citata legge intende promuovere e sostenere l'adozione delle misure dirette alla riduzione della produzione e al recupero dei rifiuti mediante la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio od ogni altra operazione di recupero di materia con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia in conformità a quanto previsto dall'articolo 179, comma 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), minimizzando il quantitativo di rifiuto urbano non inviato a riciclaggio;
- il riferimento strategico principale è basato sul fatto che la Regione assume il principio dell'Economia Circolare, previsto dalla decisione 1386/2013/UE, che promuove una gestione sostenibile dei rifiuti attraverso la quale gli stessi rientrano una volta recuperati nel ciclo produttivo consentendo il risparmio di nuove risorse;

Considerato che per il perseguimento di tali finalità, oltre a conseguenti scelte di pianificazione e di organizzazione dei servizi, è necessario che si sviluppi un circuito sinergico e virtuoso di azioni, interventi, iniziative a partire dalle istituzioni locali, ma che coinvolga sempre più i rappresentanti della società civile, le organizzazioni economiche di rappresentanza delle imprese e le associazioni ambientaliste;

Preso atto che in particolare, nel corso degli anni, dal mondo delle associazioni ambientaliste sono state attivate numerose iniziative nella direzione della promozione di una cultura di sostenibilità, alcune antesignane di politiche poi strutturate nel corso del tempo, grazie anche agli stimoli che tali esperienze hanno saputo imprimere sia a livello delle istituzioni che della società civile;

Rilevato che:

- nell'ambito di tali iniziative è da annoverare l'iniziativa organizzata dall'Associazione Legambiente denominata "Comuni Ricicloni", divenuta un appuntamento consolidato a livello nazionale, a cui aderisce un numero sempre maggiore di Comuni, con l'obiettivo di premiare quelle comunità locali, che hanno ottenuto i migliori risultati nella gestione dei rifiuti: raccolte differenziate avviate a riciclaggio, ma anche acquisti di beni, opere e servizi, che abbiano valorizzato i materiali recuperati da raccolta differenziata;

- tale iniziativa rappresenta un importante momento di verifica e di comunicazione sia degli sforzi compiuti per avviare e consolidare la raccolta differenziata, ma più in generale, per sviluppare un sistema integrato di gestione dei propri rifiuti;
- tale esperienza è stata successivamente declinata anche a livello territoriale regionale con l'attivazione di un'apposita edizione "Comuni Ricicloni Emilia Romagna", attiva oramai da alcuni anni;

Preso atto che:

- Legambiente Emilia-Romagna con nota del 17/06/2016, assunta a protocollo con numero PG 0517600/2016, ha inoltrato alla Regione Emilia Romagna una richiesta di sostegno ad un progetto di valorizzazione ulteriore delle iniziative sin qui poste in essere nell'ambito de "Comuni Ricicloni Emilia-Romagna" che implementa l'impianto sin qui posto in essere, coniugando in maniera sinergica le esperienze virtuose di gestione dei rifiuti con l'Economia Circolare, da sviluppare sia sul versante comunale che su quello delle aziende green attive su processi di riduzione, recupero dei rifiuti;
- nello specifico viene proposto un coinvolgimento diretto e pro-attivo della Regione Emilia-Romagna in particolare prevedendo un momento finale di presentazione dei Comuni Ricicloni e del "Premio Economia Circolare", da attribuire attraverso l'analisi delle esperienze di maggiore rilievo, quale specifica sezione del più generale "Premio Economia Verde". La conclusione del progetto avverrà entro il 31 dicembre 2016, secondo aspetti organizzativi e tempistiche da definire in collaborazione con la Regione Emilia Romagna;

Tenuto conto che ai fini della costituzione delle commissioni di valutazione e/o giurie riferite alle iniziative proposte il rappresentante della Regione Emilia Romagna è individuato nel Responsabile del Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali o suo delegato;

Preso atto che:

- la stima di costi di analisi e coordinamento, organizzativi e promozionali finalizzati alla realizzazione del progetto ammonta ad € 27.900,00 I.V.A. inclusa, suddivisi nel modo seguente:
 - quanto ad € 14.700,00 per le attività previste nell'ambito del Premio Comuni Ricicloni Emilia Romagna;
 - quanto ad € 13.200,00 per le attività previste nell'ambito del Premio Economia Circolare;

Tenuto conto che la L.R. n.34/2002 "Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale, abrogazione della legge regionale 7 marzo 1995, n. 10 (norme per la promozione e la valorizzazione dell'associazionismo)", all'art.12, comma 4, stabilisce che gli enti pubblici possono erogare alle

associazioni di promozione sociale iscritte, contributi finalizzati al sostegno di specifiche attività o progetti di pubblico interesse;

Ritenuto che l'iniziativa proposta rappresenti un'importante azione di sostegno e supporto dell'implementazione delle politiche regionali in materia di produzione e prevenzione dei rifiuti, nonché di una cultura orientata alla riconversione dell'economia, da lineare a circolare e che pertanto possa essere concesso un contributo finalizzato al sostegno delle attività proposte ai sensi del comma 4 citato;

Ritenuto di individuare quali spese non ammissibili a contributo quelle che:

- non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- per quanto attiene le spese di personale dipendente superano la quota del 40% dell'importo del progetto;
- comportino aumento di patrimonio;
- comportino un miglioramento del patrimonio già esistente;

In linea generale l'I.V.A. costituisce una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dall'Associazione. Qualora dovesse essere recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata. Al fine di valutare l'ammissibilità dell'I.V.A. è necessario che venga presentata in sede di rendicontazione una dichiarazione a firma del legale rappresentante, che certifichi il regime di trattamento dell'I.V.A.;

Precisato che negli strumenti di comunicazione materiale pubblicitario ed informativo inerenti il progetto in argomento posti a diffusione pubblica, debba essere:

- apposta la dicitura "Attività realizzata con il contributo della Regione Emilia-Romagna - Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile",
- utilizzato il seguente logo:



Un Futuro Sostenibile

Piano azione
ambientale Regione
Emilia-Romagna.

**Attività realizzata con il contributo della Regione Emilia-Romagna
Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile**

Preso atto che Legambiente Emilia-Romagna risulta regolarmente iscritta al registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui all'Atto di iscrizione Regionale n. 183 del 13/01/2016;

Dato atto che sulla base delle considerazioni sin qui esposte è possibile attribuire al favore di Legambiente Emilia-Romagna (ONLUS) la somma complessiva di € 20.000,00 quale risorsa finanziaria di parte delle spese che verranno sostenute per la realizzazione dei predetti progetti proposti, pari al 71,68% del costo complessivo degli stessi ammontante ad E. 27.900,00;

Tenuto conto che alla liquidazione delle risorse finanziarie provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., in una unica soluzione a seguito dell'avvenuta conclusione del progetto dietro presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione resa ai sensi dell'art.47 e seguenti del D.P.R.445/2000 attestante l'avvenuta conclusione dell'iniziativa, recante l'elencazione analitica delle spese sostenute unitamente alla documentazione che comprova che tali spese risultano quietanzate. Qualora l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute fosse inferiore alla spesa ammissibile prevista il contributo verrà ricalcolato in maniera proporzionale;

Dato atto che ai sensi dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", il **CUP** assegnato per il progetto è il n. E48I16000070009;

Visti:

- la L. R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;
- la determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.;
- il D. Lgs. n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n.136" ed in particolare l'art.83, comma 3;
- il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il D. Lgs. n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. n. 159/2011;
- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia

di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016 - 2018 (Legge di Stabilità Regionale 2016)” e s.m.;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 “Bilancio di Previsione della Regione Emilia - Romagna 2016 - 2018” e s.m.;
- la propria deliberazione 28 dicembre 2015, n. 2259 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018” e s.m.;

Dato atto che la spesa complessiva di € 20.000,00 trova copertura sul Capitolo 37109 “Interventi per attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi a Enti e Istituzioni senza fini di lucro, per il sostegno di iniziative a ridotto impatto ambientale per quanto attiene la riduzione della produzione di rifiuti e di iniziative di tutela, promozione e dimostrative, per la sostenibilità ambientale - (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n.3 e artt. 70, 74, 81 e 84, d.lgs. 31 marzo 1998, n.112)- Mezzi Statali” del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs n. 118/20114 e ss.mm.ii. in relazione anche all’esigibilità della spesa nell’anno 2016 e che pertanto si possa impegnare la somma di € 20.000,00 a favore di Legambiente Emilia Romagna;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all’art.56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e s.m.;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.” e s.m. ed in particolare gli artt. 26 e 27;

Viste le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e successive modifiche;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2011";
- n. 270 del 29 febbraio 2016, avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera n. 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera n. 2189/2016";
- n.702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali- Agenzie-Istituto e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 66 in data 25/01/2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

- a) di attribuire a favore di Legambiente Emilia-Romagna (ONLUS), per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, la somma complessiva di € 20.000,00 quale risorsa finanziaria di parte delle spese che verranno sostenute per la realizzazione dei progetti "Comuni Riciclioni" ed "Economia circolare" 2016 pari al 71,68% del costo complessivo previsto per la realizzazione degli stessi ammontante ad E. 27.900,00;
- b)** di imputare la spesa complessiva di E. 20.000,00 registrata al n. 3457 di impegno sul capitolo 37109 "Interventi per attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi a Enti e Istituzioni senza fini di lucro, per il sostegno di iniziative a ridotto impatto ambientale per quanto attiene la riduzione della produzione di rifiuti e di iniziative di tutela, promozione e dimostrative, per la sostenibilità ambientale - (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n.3 e artt. 70, 74, 81 e 84, d.lgs. 31 marzo 1998, n.112)- mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;
- c) di dare atto che in attuazione del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come

definita citato Decreto, in relazione al soggetto beneficiario e al capitolo di spesa, è la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
9	3	U.1.04.04.01.001	05.1	
Transazioni U.E.	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
8	1633	E48I16000070009	3	3

- d) di stabilire quali spese non ammissibili a contributo e quindi non rendicontabili ai fini della effettiva erogazione quelle che:
- non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
 - per quanto attiene le spese di personale dipendente superano la quota del 40% dell'importo del progetto;
 - comportino aumento di patrimonio;
 - comportino un miglioramento del patrimonio già esistente;
- e) di stabilire che alla liquidazione delle risorse finanziarie provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., in una unica soluzione a seguito dell'avvenuta conclusione del progetto, che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2016, dietro presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione resa ai sensi dell'art.47 e seguenti del D.P.R.445/2000 attestante l'avvenuta conclusione dell'iniziativa, recante l'elencazione analitica delle spese sostenute unitamente alla documentazione che comprova che tali spese risultano quietanzate. Qualora l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute fosse inferiore alla spesa ammissibile prevista il contributo verrà ricalcolato in maniera proporzionale;
- f) di prescrivere, pena la revoca del contributo concesso, che negli strumenti di comunicazione materiale pubblicitario ed informativo inerenti il progetto in argomento posti a diffusione pubblica, debba essere:
- apposta la dicitura "Attività realizzata con il contributo della Regione Emilia-Romagna - Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile",

- utilizzato il seguente logo:



**Attività realizzata con il contributo della Regione Emilia-Romagna
Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile**

- g) di dare atto che secondo quanto previsto dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- h) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2016, N. 1141

L.R. 7/98 - L.R. 4/16 - Assegnazione e concessione contributo al Comune di Canossa per il progetto speciale "La Cultura nella Terra di Matilde" - CUP E23J16000060002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- 25 marzo 2016, n. 4 avente ad oggetto "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)", e in particolare la lettera g) del quinto comma dell'articolo 16;
- 4 marzo 1998, n. 7 avente ad oggetto "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28" e ss.mm., e in particolare:
 - la lettera b) del primo comma dell'articolo 2 laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo, provvede, in particolare, allo svolgimento di interventi per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali;
 - il terzo comma sempre dell'articolo 2, laddove prevede che la Regione, esercita le proprie funzioni avvalendosi, di norma, della collaborazione degli Enti Locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero compartecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;
 - il quinto comma dell'articolo 7, laddove prevede che la Regione stabilisce annualmente la quota di risorse che si riserva di utilizzare per il finanziamento di progetti speciali, anche in accordo con gli enti locali territoriali, o di iniziative di carattere straordinario ovvero di nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica", così come modificata con le successive deliberazioni n. 1100 del 26/07/2010 e n. 1084 del 30/07/2012, ed in particolare il secondo comma del Capitolo 6 dell'Allegato A, parte integrante, laddove prevede che la Giunta Regionale, con propri atti, approva la realizzazione e

il finanziamento dei progetti speciali, o delle iniziative di carattere straordinario ovvero delle nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali;

- n. 538 del 11 maggio 2015 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/98 e s.m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";

Acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Turismo e Commercio, con protocollo regionale P.G. n. 443913 del 14/06/2016, la nota protocollo n. 4223 trasmessa con pec in data 14/06/2016, con la quale il Comune di Canossa (RE) ha presentato domanda al fine di ottenere un contributo di complessivi euro 20.000,00, per la realizzazione del progetto denominato "La Cultura nella Terra di Matilde", allegando la seguente documentazione:

- Relazione descrittiva del progetto;
- Preventivo di spesa per la realizzazione del progetto;
- Piano economico-finanziario relativo ai costi a carico di ciascun soggetto coinvolto nella realizzazione del progetto;
- Scheda sintetica;

Preso atto che gli elementi essenziali progettuali del precitato progetto speciale, possono essere così sintetizzati:

Tabella 1

Denominazione progetto	LA CULTURA NELLA TERRA DI MATILDE
Soggetto proponente	COMUNE DI CANOSSA
Soggetto attuatore	COMUNE DI CANOSSA
Obiettivi del progetto	L'Amministrazione Comunale si ripropone di raggiungere attraverso l'attuazione di questo progetto (mediante le azioni che saranno di seguito specificate) gli obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> • di costruire un solido coordinamento tra le gestioni dei siti di interesse turistico; • di garantire una regia nell'organizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali; • di una complessiva promozione turistica che valorizzi le specificità del proprio territorio (in particolare quella storico-culturale e quella ambientale).
Declinazione delle azioni	Creazione di un coordinamento della gestione di siti di interesse turistico; Valorizzazione dei siti interesse turistico attraverso l'organizzazione di eventi da realizzarsi in loco;

	<p>Messa a sistema delle numerose iniziative culturali già presenti sul territorio;</p> <p>Potenziamento della promozione territoriale anche attraverso la realizzazione di un <i>brand identity</i>, l'aggiornamento del sito in direzione della commercializzazione anche estera, la realizzazione di un catalogo web innovativo sui tracciati con operatori misti, l'acquisizione di mailing list per ampliare le tipologie di marketing.</p>
Modalità di realizzazione	<p>La realizzazione del progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'organizzazione di manifestazioni di carattere culturale e turistico; • il potenziamento dell'ufficio turistico di Canossa e l'assegnazione della sua gestione in un'ottica di rafforzamento della collaborazione tra il suddetto ufficio e i servizi comunali; • il coordinamento di tutti i soggetti che operano nel settore della promozione territoriale.

Preso atto, inoltre, dei seguenti piani economico e finanziario:

Tabella 2

Piano Economico	Importi €
Coordinamento della gestione di siti di interesse turistico	3.000,00
Coordinamento delle iniziative culturali presenti sul territorio	3.000,00
Potenziamento della promozione territoriale attraverso la realizzazione di un brand identity, l'aggiornamento del sito in direzione della commercializzazione anche estera, la realizzazione di un catalogo web innovativo sui tracciati con operatori misti, l'acquisizione di mailing list per ampliare le tipologie di marketing	6.000,00
Comunicazione	3.000,00
Elaborazioni grafiche e stampati	1.000,00
Realizzazione eventi (allestimenti, service audio/luci, compensi artisti)	14.000,00
Totale generale	30.000,00

Tabella 3

Piano Finanziario	Importi €
Quota a carico del Comune di Canossa	10.000,00
Quota a carico della Regione Emilia-Romagna	20.000,00
Totale generale	30.000,00

Dato atto che:

- il competente Servizio Turismo e Commercio ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del contributo regionale di euro 20.000,00, essendo il progetto speciale presentato dal Comune di Canossa coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera n. 538/2015;
- il progetto dovrà essere completamente realizzato entro il 31.12.2016;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm.;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- le Leggi regionali 9 maggio 2016, n. 7 e n. 8;
- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018," e succ. mod.;

Ritenuto pertanto:

- di approvare, ai sensi dell'articolo 7, comma 5 della L.R. n. 7/1998 e s.m., l'assegnazione del contributo di euro 20.000,00, al progetto speciale presentato dal Comune di Canossa (RE) e denominato "La Cultura nella Terra di Matilde", avente un costo complessivo progettuale di euro 30.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria deliberazione n. 538/2015;
- di assegnare e concedere al Comune di Canossa (RE) il contributo di complessivi euro 20.000,00, da allocare, nell'ambito del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, al capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", che è dotato della necessaria disponibilità e approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;
- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per procedere all'assunzione dell'impegno di spesa in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributo soggetto a rendicontazione;

- di stabilire che la richiesta di liquidazione del contributo regionale potrà essere effettuata dal Comune di Canossa solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza del contributo concesso. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:
 - la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, che dovrà contenere la dichiarazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 7/1998 e s.m.;
 - il rendiconto economico finanziario consuntivo, relativo alla realizzazione del progetto, che dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate, l'indicazione delle azioni finanziate con risorse proprie del Comune di Canossa, l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione;

Nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto;

Dato atto che la procedura del conseguente pagamento, che sarà disposto in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art.56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E23J16000060002;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'art. 11;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136" e succ. mod., e in particolare l'art. 83, comma 3;
- il D.Lgs. n. 33/2013, avente ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 270/2016, n. 622/2016 e n. 702/2016;
- n. 66 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'assegnazione del contributo di euro 20.000,00, al progetto speciale presentato dal Comune di Canossa (RE) e denominato "La Cultura nella Terra di Matilde", avente un costo complessivo progettuale di euro 30.000,00, in quanto coerente con la propria delibera n. 592/2009 e s.m. nonché con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera n. 538/2015;
2. di assegnare e concedere al Comune di Canossa (RE) il contributo di euro 20.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al precedente punto 1.;
3. di imputare la somma complessiva di euro 20.000,00, registrata al numero di impegno 3493 sul capitolo n. U25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che è dotato della necessaria disponibilità approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;
4. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

MISSIONE	PROGRAMMA	CODICE ECONOMICO	COFOG	TRANSAZIONE UE	SIOPE	CUP	C.I. SPESA	GESTIONE ORDINARIA
07	01	U.1.04.01.02.003	04.7	8	1535	E23J16000060002	3	3

5. di stabilire che la richiesta di liquidazione del contributo regionale potrà essere effettuata dal Comune di Canossa a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza del contributo concesso secondo le modalità stabilite nella narrativa del presente atto;

6. di dare atto che ai sensi del citato D.Lgs n. 118/2011, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con proprio atto formale, a disporre la liquidazione del suddetto contributo di euro 20.000,00, in un'unica soluzione, secondo le modalità stabilite nella narrativa del presente atto;
 7. di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E23J16000060002;
 8. di dare atto che al Comune di Canossa compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;
 9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
 10. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
 11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2016, N. 1149

L.R. 37/94 e succ. mod., art. 5 - Approvazione della convenzione per il triennio 2016-2018 e dei progetti 2016 presentati da associazioni culturali e istituti culturali di dimensione regionale. Assegnazione e concessione dei relativi contributi in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 60/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, in attuazione della propria deliberazione n. 356/2016 e sulla base degli esiti dell'istruttoria effettuata, le graduatorie dei progetti ammessi a contributo di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, da realizzarsi nel corso dell'anno 2016, suddivise per Associazioni e Istituti culturali di valenza regionale con cui sottoscrivere apposita convenzione triennale;

2) di escludere le domande presentate da Società Cooperativa di Cultura Popolare - Faenza (RA), Associazione Culturale Puedes! - Ferrara, Fondazione Fo.Cu.S. - Fondazione culture Santarcangelo - Santarcangelo di Romagna (Rn);

3) di approvare la Convenzione, secondo lo schema di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, da sottoscrivere tra la Regione e i singoli soggetti attuatori;

4) di stabilire che alla sottoscrizione delle convenzioni provvederà il Dirigente regionale competente per materia ad esecutività del presente atto, previo espletamento degli adempimenti previsti al successivo punto 17) e in applicazione della normativa vigente, apportandovi quelle modifiche formali che, non intaccando la sostanza delle convenzioni, si rendessero eventualmente necessarie;

5) di stabilire che le convenzioni avranno durata fino al 31/12/2018, a partire dalla data di sottoscrizione delle stesse;

6) di assegnare e concedere alle Associazioni e agli Istituti culturali regionali di cui all'Allegato 1) i contributi a fianco di ciascuno specificati per la realizzazione dei progetti di attività da svolgere nell'anno 2016;

7) di imputare la somma complessiva di Euro 355.000,00 registrata al n. 3495 di impegno sul capitolo 70564 "Contributi ad Istituzioni ed Associazioni Culturali private senza fini di lucro per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 5 e 6, della L.R. 22 agosto 1994, n. 37)", del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, dotato della necessaria disponibilità e approvato con propria deliberazione n.2259 e succ.mod.;

(omissis)

18) di pubblicare per estratto il presente atto nel BURERT (Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna)

Allegato 1)

L.R. 37/94 – art. 5 Graduatoria Associazioni culturali e Istituti culturali di dimensione regionale

Graduatoria: Associazioni Culturali e Istituti culturali di dimensione regionale

ASSOCIAZIONI CULTURALI REGIONALI

Posizione	Soggetto	Progetto	costo progetto	Punteggio	contributo regionale concesso
1	Associazione ARCI Emilia Romagna – Bologna	*POLIMERO*	531.800,00	100	220.000,00
2	ENDAS EMILIA ROMAGNA – Bologna	INTRECCIARE CULTURA	180.000,00	85	60.000,00
3	ACLI Arte e Spettacolo Presidenza Regionale Emilia Romagna – Bologna	ARTI E MUSICHE DAL MONDO	358.725,00	70	65.000,00
	Totale				345.000,00
ISTITUTI CULTURALI DI DIMENSIONE REGIONALE					
Posizione	Soggetto	Progetto	costo progetto		contributo regionale concesso
1	Fondazione Istituto Nazionale di Studi Verdiani – Parma	VERDI AND THE PERFORMINGARTS	84.000,00	70	10.000,00
2	Fondazione Fo.Cu.S. – Fondazione Culture Santarcangelo di Romagna (Rn)	L'ARTE NEL MONTEFELTRO. Da santarcangelo di Romagna, porta di ingresso della Valmarecchia, verso la Bellezza del Montefeltro: l'Arte è a cielo aperto!	140.000,00	40	(*)0
	Totale				10.000,00

(*) non ammissibile a contributo regionale in quanto non raggiunge il punteggio minimo di accesso

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2016, N. 1150

Approvazione Piano annuale 2016 in attuazione della L.R. n. 37/1994 in materia di promozione culturale - Approvazione graduatorie e assegnazione contributi ad associazioni e istituzioni culturali, Comuni e Unioni di Comuni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, sulla base dell'istruttoria effettuata e delle proposte formulate dal Servizio Cultura, Sport e Giovani, le graduatorie dei progetti presentati per l'anno 2016 nell'ambito degli Avvisi per la presentazione dei progetti relativi ad attività di promozione culturale ai sensi della L.R. n. 37/1994 e ss. mm. di cui agli allegati B) e C) della deliberazione n. 356/2016 rispettivamente da:

- Associazioni culturali di dimensione sovralocale di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente atto;

- Istituzioni di dimensione sovralocale di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente atto;
- Unioni di Comuni o almeno tre Comuni in forma associata di cui all'Allegato 3) parte integrante e sostanziale al presente atto;
- Comuni capoluogo di cui all'Allegato 4) parte integrante e sostanziale al presente atto;
- Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti di cui all'Allegato 5) parte integrante e sostanziale al presente atto;
 - 2) di escludere le domande presentate per l'anno 2016 nell'ambito degli Avvisi di cui al punto 1) che precede riportate nell'Allegato 6), parte integrante e sostanziale al presente atto;
 - 3) di assegnare e concedere ai soggetti indicati negli allegati di cui al punto 1) che precede i contributi a fianco di ciascuno specificati per la realizzazione dei progetti indicati da svolgere nell'anno 2016;
 - 4) di impegnare la somma complessiva di Euro 2.420.000,00 sul bilancio finanziario gestionale 2016-2018

(omissis)
 - 15) di pubblicare per estratto il presente atto nel BURERT (Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna).

Foglio1

ALLEGATO 1) ASSOCIAZIONI					
posizione	punteggio assegnato	soggetto	progetto	costo complessivo	contributo assegnato
1	60	Associazione ARCI – Comitato territoriale di Reggio Emilia - Reggio Emilia	Mappe narranti 2016	140.000,00	60.000,00
2	56	Associazione Culturale HAMELIN – Bologna	BilBOlbul X Edizione	170.000,00	35.000,00
3	54	Associazione di Promozione Sociale ONNIVORO - Ravenna	Scrittura festival	68.000,00	25.000,00
3	54	Opificio della Rosa Associazione Culturale - Morciano di Romagna (RN)	Grafica d'arte nelle terre malatestiane	25.500,00	6.000,00
3	54	Associazione Culturale "Laboratorio Musicale del Frignano – Orchestra Estense" - Pavullo Nel Frignano (MO)	Festival ARTINSCENA tutti i colori della cultura	180.000,00	23.000,00
4	52	Associazione "I.C.S. – Innovazione, Cultura, Società" - Reggio Emilia	ANTWORK	80.000,00	20.000,00
4	52	Tutti Matti Per Colorno- Parma	Tutti Matti Per Colorno	258.000,00	20.000,00
4	52	Associazione di Promozione Sociale Spira Mirabilis - Modena	Spira Mirabilis 2016	97.079,00	20.000,00
4	52	Centro di lettura di Rivergaro - Rivergaro (PC)	Appennino Festival 2016	44.000,00	20.000,00
4	52	Unione Donne in Italia - Ferrara	XVI Biennale Donna – Silenzio vivo. Artiste dall'America Latina	71.300,00	20.000,00
5	50	Circolo Musicale G. Bononcini - Vignola (MO)	Jazz in'It Festival 2016	55.000,00	18.000,00
10	48	"Amici del Jazz" - Modena	Modena Jazz Festival 2016	90.000,00	15.000,00
11	44	AICS - Associazione Italiana Cultura Sport - Comitato Regionale Emilia Romagna – Bologna	Pensiamo al futuro in modo positivo	44.000,00	10.000,00
11	44	Aps EIDOS - Vignola (MO)	Borghi d'autore. Viaggio alla ricerca dell'anima dei luoghi	34.000,00	10.000,00
11	44	Associazione Cinqueminuti - Reggio Emilia	Omero non piange mai	26.500,00	10.000,00
12	43	Associazione culturale Cinqueti - A - Reggio Emilia	Teatro ragazzi in rete. Un sistema integrato di diffusione teatrale per ragazzi e giovani generazioni	96.945,00	10.000,00
12	43	Piacenza Jazz Club Associazione Culturale - Piacenza	SUMMERTIME IN JAZZ 2016	69.550,00	10.000,00
12	43	Associazione Culturale "Primola Centro di Promozione Culturale di Ricerca di Cotignola" - Cotignola (RA)	Nell'arena delle balle di paglia	79.000,00	10.000,00
12	43	Associazione Culturale Riminese "Amici del Jazz" - Rimini	16° Festival Internazionale del jazz tradizionale e swing Rimini 2016	50.000,00	10.000,00
12	43	Associazione di promozione sociale "Artéco" - Mercato Saraceno (FC)	Rad'art – Osservatorio Europa. Dell'attesa e dell'accoglienza	31.000,00	10.000,00
12	43	Associazione "OK Club" - Bettola (PC)	Festival Internazionale dei Giovani (progetto vivasworld)	117.000,00	10.000,00
12	43	Associazione Inedita per la Cultura – Marzabotto (BO)	Pianofortissimo IV Edizione	80.500,00	10.000,00
12	43	Associazione Modena Terzo Mondo - ONLUS - Modena	Modena Buskers Festival	85.500,00	10.000,00
12	43	Associazione Virginia Reiter - Modena	VI Festival Virginia Reiter	45.000,00	8.000,00
12	43	Associazione "Forum Solidarietà" – Parma	Festa multiculturale 2016	60.000,00	10.000,00
12	43	Associazione Culturale Zimmer Frei – Bologna	ON 2016	43.142,00	10.000,00
13	41	Associazione di promozione sociale "Cantieri Meticcì" – Bologna	Ascolto il tuo cuore città	31.000,00	8.000,00
13	41	Associazione Culturale AlbertStanley - Bologna	Per Aspera/drammaturgie possibili	45.000,00	8.000,00
13	41	"Cantieri D'Arte" - Castelnuovo Rangone (MO)	"Note e Arte nel Romanico" - Edizione 2016 Concerti e Rappresentazioni nei luoghi d'arte dell'Appennino"	58.000,00	8.000,00
13	41	Associazione Culturale Liberty – Bologna	Focus Shakespeare	30.600,00	8.000,00
13	41	Associazione di Promozione Sociale "Per Villa Sorra - XVS" - Castelfranco Emilia (MO)	Villa Sorra – Programma iniziative 2016	60.000,00	8.000,00
13	41	D.E-R Associazione Documentaristi Emilia-Romagna – Bologna	Estate Doc 2016 – VIII Edizione	20.800,00	8.000,00
13	41	Libera. Associazioni, Nomi e Numeri contro le Mafie Coordinamento Emilia-Romagna – Bologna	Coscienze inquiete	40.200,00	8.000,00

Foglio1

14	40	Associazione "Appennino Cultura" - Vernasca (PC)	Bascherdeis 2016	37.500,00	7.000,00
14	40	ASSOCIAZIONE C.R.E.A. - Sassuolo (MO)	Temple H2on	18.000,00	7.000,00
14	40	Associazione Culturale "Ermo Colle" - Tizzano Val Parma (PR)	XV edizione Palio poetico teatrale Ermo Colle	32.900,00	7.000,00
14	40	Associazione "Dama Vivente - Il 500 a Castelvetro" - Castelvetro (MO)	Dama Vivente – Il '500 e le sue suggestioni	45.000,00	7.000,00
14	40	Associazione "Viceversa" - Modena	Festival Professione giornalista. Strumenti di lavoro per il giornalismo	20.000,00	7.000,00
14	40	Kinodromo – Associazione Culturale – Bologna	KINODROMO Loft, Rete, Cinema	130.000,00	7.000,00
14	40	Cambio Binario – Cotignola (RA)	Sipario 13. La stagione del Teatro Binario	43.150,00	7.000,00
14	40	Associazione Culturale RootsWay – Parma	RootsWay, Roots'n Blues & Food Festival 12a edizione	26.000,00	7.000,00
15	38	Associazione di Promozione Sociale "Gruppo Sportivo Culturale Ricreativo Pazzano" - Serramazzone (MO)	2° Premio letterario nazionale - "Terra di Guido Cavani"	42.240,00	6.000,00
15	38	"AES CRANNA Associazione Culturale Sportiva Dilettantistica" - Modena	Storia viva – Rete di eventi 2016	50.000,00	6.000,00
15	38	Associazione Culturale "ALL WRITE" – Bologna	FRONTIER III Edizione	28.000,00	6.000,00
15	38	Fare Leggere Tutti A.P.S. - Faenza (RA)	Fare leggere tutti	26.500,00	6.000,00
15	38	Associazione "Giuseppe Serassi" - Guastalla (RE)	Musica intorno al fiume 14a edizione	26.500,00	6.000,00
15	38	Associazione di promozione sociale "Spazi Indecisi" - Forlì (FC)	Totally Lost 2016. Un'esplorazione visiva delle architetture abbandonate dei regimi totalitari del '900 in Romagna e in Europa	17.500,00	6.000,00
15	38	Vite in Transito - Rimini	Le città visibili	20.000,00	6.000,00
15	38	Associazione "Mozart 2014" – Bologna	Progetto Tamino X Edizione	64.100,00	6.000,00
15	38	Associazione Musicale Conoscere la Musica – Mario Pellegrini – Bologna	Nel futuro è la musica	55.200,00	6.000,00
15	38	Associazione "Te ad chi sit e' fiol?" - Cesena (FC)	Te ad chi sit e' fiol – speciale Amarcord Vudstok	15.000,00	6.000,00
15	38	Associazione Canicola – Bologna	Nuove in viaggio	28.300,00	6.000,00
15	38	Gruppo Strumentale da Camera V.L. Ciampi - Piacenza	Settimana organistica e strumentale internazionale per l'anno 2016 48a edizione	59.770,00	6.000,00
16	37	A.C.I.T. Piacenza "Centro Culturale Italo-Tedesco" - Piacenza	Storia, musica, teatro per l'aggregazione e la formazione di giovani talenti cittadini del futuro	22.810,00	5.000,00
16	37	ARCI Comitato Provinciale di Piacenza - Piacenza	Estate culturale piacentina: un'estate di musica e cultura	18.000,00	5.000,00
16	37	ARS VENTUNO Associazione Sportiva Dilettantistica Culturale - Correggio (RE)	Lessing made in Italy – Emilia Galotti e la sua terra	40.000,00	5.000,00
16	37	Associazione "Corno Magico" - Pievepelago (MO)	Rassegna internazionale di Musica, Generi e Parola "Le Vie del Suono"	18.800,00	5.000,00
16	37	"Festa Internazionale della Storia - Parma" - Parma	Festa della Storia – Parma 2016	18.000,00	5.000,00
16	37	Associazione "Giaches De Wert" Novellara (RE)	Armonie dal mondo	22.600,00	5.000,00
16	37	Associazione Almagià - Ravenna	Appunti per un Terzo Paesaggio	15.000,00	5.000,00
16	37	Associazione Amici Della Lirica - Piacenza	Lirica sotto le stelle	36.580,00	5.000,00
16	37	Associazione "AMIGDALA" - Modena	Periferico 2016	30.300,00	5.000,00
16	37	Associazione BABAJAGA – Casalfumane (BO)	S.I.A. - Sottili Innesti Amorevoli	34.430,00	5.000,00
16	37	Associazione Borgo Castello Onlus - Savignano Sul Panaro (MO)	Lotta per la spada dei contrari – 26a edizione	86.000,00	5.000,00
16	37	Associazione Bus 1 - Piacenza	Festival Beat 2016 – XXIV edizione	40.000,00	5.000,00
16	37	Associazione "Mani" - Parma	Kuminda si fa teatro – il diritto al cibo in scena – 11a edizione	30.000,00	5.000,00
16	37	Associazione Culturale "Chitarra e altro..." - Imola (BO)	Festival La magia del Borgo 2016 a Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese e Riolo Terme	18.300,00	5.000,00
16	37	Associazione Il Temporale – Bentivoglio (BO)	XX Festival di musica da camera	34.300,00	5.000,00
16	37	Associazione "Acqua di terra/Terra di luna" – Imola (BO)	Di là dal fiume – Le vie dell'acqua	20.000,00	5.000,00
16	37	Associazione "Bal'danza" - Ferrara	Musica poesia e arte per Ferrara	22.700,00	5.000,00

Foglio1

16	37	"Festival Della Fiaba" - Modena	Festival della fiaba III edizione	28.000,00	5.000,00
16	37	Associazione Culturale Gruppo Altre Velocità – Bologna	Spettatori partecipanti	48.600,00	5.000,00
16	37	Associazione Artistico-Culturale di promozione sociale "Magica-Mente" A.P.S. - Modena	La rondinella – Migrazioni musicali 1a edizione	40.800,00	5.000,00
16	37	Tomax Teatro – Bologna	In uno stato di abbandono	19.115,00	5.000,00
16	37	Associazione Pereira – Bagnacavallo (RA)	Liberi dalle mafie	53.300,00	5.000,00
16	37	I Parchi della Musica - Corniglio (PR)	I Parchi della Musica	22.600,00	5.000,00
16	37	Associazione "ParmaKids" - Parma	Associazione "ParmaKids" – Parma	19.600,00	5.000,00
16	37	"Gruppo di Lettura San Vitale" – Bologna	Virtuose e poetesse, nobildonne e avventuriere a Bologna nel Sei e Settecento	15.300,00	5.000,00
16	37	Associazione "KATRIEM 4" - Cesena (FC)	Musei del presente: dal (non) museo a MuNa per una nuova narrazione tra spazio pubblico e musei della città	16.000,00	5.000,00
16	37	PARMA OPERART Associazione di Promozione Sociale e Associazione Sportiva Dilettantistica - Parma	Notturmi in musica alla corte della Duchessa, Musica&Dance&Opera	28.500,00	5.000,00
16	37	Associazione Pomposa Eventi A.P.E. - Codigoro (FE)	Primavera Pomposiana 2016 – IV edizione	16.336,14	5.000,00
16	37	Sax Art Festival - Faenza (RA)	Festival Internazionale del sassofono	18.743,00	5.000,00
16	37	Associazione Sementerie Artistiche – Crevalcore (BO)	Le mille e una NOTTE DELLE SEMENTERIE	35.000,00	5.000,00
16	37	LUST Associazione Sportiva Dilettantistica - Modena	R-Birth	38.810,00	5.000,00
16	37	Associazione Centro Studi Euterpe Mousikè – Bologna	Il porto delle arti IV Edizione	40.000,00	5.000,00
16	37	Associazione Comitato Fiera di Ragazzola - Roccabianca (PR)	Stagione teatrale teatro di Ragazzola e teatro Arena del Sole di Roccabianca	75.500,00	5.000,00
16	37	Associazione Crudo – Bologna	Crudo Total Design Box	66.800,00	5.000,00
16	37	Associazione Musicale "Gospel Soul" - Carpi (MO)	Oltre i confini	32.000,00	5.000,00
16	37	Gruppo Folkloristico Canterini e Danzerini Romagnoli – Turibio Baruzzi – Imola (BO)	Festival Internazionale del folclore XXVI Edizione	42.000,00	5.000,00
16	37	Il Cerbero - Russi (RA)	Festival delle arti	21.000,00	5.000,00
16	37	MuMo - Musical MODENA - Modena	Le corde vocali... uno strumento per tutti	67.274,00	5.000,00
16	37	Let's Dance Centro Permanente Danza, Associazione Sportiva Dilettantistica, Culturale e Sociale - Reggio Emilia	Danzare con il corpo, danzare con l'anima	26.000,00	5.000,00
16	37	Mutinae Plectri a.p.s. - Modena	Rassegna "Incontri – Musica e Mondo"	25.000,00	5.000,00
16	37	Pro Loco Bagnara di Romagna - Bagnara di Romagna (RA)	Professione cultura. Un borgo medievale al servizio della creatività professionale giovanile, fra tradizione e innovazione	20.500,00	5.000,00
16	37	TILT Associazione Giovanile - Fiorano Modenese (MO)	Ennesimo Film Festival	15.000,00	5.000,00
16	37	Teatro dell'Orsa – Reggio Emilia	Il teatro dei libri	15.300,00	5.000,00
17	36	Associazione OLTRE... - Bologna	"Uh!Uh!Ah! - Scimmie in città Par Tòt"	15.580,00	4.000,00
17	36	"Teatro dei 25" – Bologna	Le drammaturgie della Zebra	18.000,00	4.000,00
17	36	Associazione "8Cento" - Bologna	LeggendArie Danze	18.000,00	4.000,00
17	36	Associazione ARTE E SALUTE – onlus – Bologna	A scuola dai matti	40.000,00	4.000,00
17	36	Associazione Gli amici di Luca - Onlus - Bologna	Teatro dei Risvegli VI Edizione	25.000,00	4.000,00
17	36	Associazione Noi Giovani – Imola (BO)	Loco-motiva, REST-ART	95.000,00	4.000,00
17	36	Associazione Culturale Orablu – Bologna	Smell – Festival dell'olfatto VII Edizione	15.000,00	4.000,00
17	36	Associazione "Punto E A Capo, Per il sostegno della cultura e la diffusione del libro per bambini e ragazzi" - Reggio Emilia	Festival del libro per ragazzi Punto e a capo	18.570,00	4.000,00
17	36	Associazione "Cineclub Peyote" - Quattro Castella (RE)	estAsia: cinema d'oriente	15.000,00	4.000,00
17	36	Associazione Culturale "Caput Gauri" - Codigoro (FE)	Premio nazionale di poesia "Caput Gauri"	16.400,00	4.000,00
17	36	La Famija Pramzana - Parma	Maschere italiane a Parma	39.000,00	4.000,00

Foglio1

17	36	Associazione Culturale Ferrara Off - Ferrara	Biblioteca itinerante di letteratura	15.500,00	4.000,00
17	36	Associazione Culturale Il Borgo - Parma	Laboratorio di cittadinanza attiva	42.000,00	4.000,00
17	36	"Cultural-mente" - Parma	RITRATTI – ON STAGE	21.177,00	4.000,00
17	36	Associazione Centro Culturale "L'Umana Avventura" - Ferrara	La tradizione: officina di giustizia	15.000,00	4.000,00
17	36	La Società De' Borg - Rimini	XX Festa De Borg, Perfect day. Il giorno dei coraggiosi	140.000,00	4.000,00
17	36	Pro Loco Noceto - Noceto (PR)	Il teatro che cammina – Festival internazionale delle arti performative di strada e di pista	17.150,00	4.000,00
17	36	Pro Loco Sissa Trecasali - Sissa Trecasali (PR)	XI° Premio Rinaldo Pelizzoni. Concorso internazionale di canto lirico	20.000,00	4.000,00
17	36	Tramballando Pro Loco di Rivergaro - Rivergaro (PC)	Rock in Trebbia	30.000,00	4.000,00
17	36	Associazione "Amorevole Compagnia Pneumatica" – Bologna	Racconti dall'esodo	15.000,00	4.000,00
18	35	Associazione "Lo Schiaccianoci" - Reggio Emilia	Convergenze musicali – Avviamento delle compagini regionali del Sistema Orchestre e Cori giovanili e infantili in Emilia-Romagna	95.000,00	/
19	34	Associazione Paolo Pedrelli – Bologna	Fabbriche rinate	46.500,00	/
19	34	Circolo Culturale "Il Crostolo – Università dell'età libera" - Reggio Emilia	Libera Università Crostolo (LUC): un anno di cultura, aggregazione sociale e cittadinanza attiva	45.000,00	/
19	34	Associazione di Genitori Luigi e Zelia Martin – Ferrara	Identità dei luoghi, identità delle persone	15.000,00	/
20	32	Associazione Pro Loco di Novellara - Novellara (RE)	Miss Anguria la regina della Bassa – 12a edizione	15.200,00	/
21	30	Associazione EstroVersi – Bologna	Pensando Arte ed altro	15.200,00	/
21	30	Associazione Orlando – Bologna	Il futuro non è più quello di una volta	76.700,00	/
21	30	Associazione per l'Insegnamento della Fisica - Sezione di Bologna – Bologna	Science360. La scienza per i giovani	41.480,00	/
21	30	Unione Fotografi Organizzati (U.F.O.) - Bologna	Movimenti di pace	15.000,00	/
22	29	Associazione USSP (Urban Stone Sculpture Park) di Fanano – Fanano (MO)	Fanano – Arte e cultura sulla via dei pellegrini	18.800,00	/
23	25	Polisportiva Savoniero Susano – Palagano (MO)	Savoniero Country Festival 16a edizione	45.000,00	/
24	24	Associazione "Giovani Artisti" - Mirandola (MO)	24° Microfono d'Oro – Le stelle cantano...aspettando il Microfono d'Oro	21.800,00	/
25	21	Associazione Culturale "Corale Gioachino Rossini" - Modena	7 note sotto le stelle	17.000,00	/
			TOTALE	EURO	

Foglio1

ALLEGATO 2) ISTITUZIONI						
posizione	punteggio assegnato	Soggetto	progetto	costo complessivo	contributo assegnato	
1	58	Regia Accademia Filarmonica – Bologna	Musica contemporanea – Prime esecuzioni assolute	130.600,00	40.000,00	
2	52	Fondazione Ferrara Arte – Ferrara	Orlando Furioso 500 anni	1.332.488,00	70.000,00	
3	49	Fondazione Palazzo Magnani – Reggio Emilia	Il segno Liberty in Italia 1895-1915	305.000,00	30.000,00	
4	48	Fondazione Gramsci Emilia-Romagna Onlus – Bologna	Differenza e disuguaglianza oggi. Riflessioni critiche tra antropologia e storia	16.500,00	6.000,00	
5	47	Centro San Domenico – Bologna	I Martedì di San Domenico	150.000,00	5.000,00	
5	47	Fondazione Alfred Lewin – Forlì	900Fest – III edizione	29.500,00	5.000,00	
6	44	Fondazione Giorgio Cocchi – Molinella (BO)	Stagioni alle Torri dell'Acqua: dialoghi tra musica, immagini e parole	76.600,00	9.000,00	
7	41	Fondazione Luciano Pavarotti – Casalecchio di Reno (BO)	Attività della Casa Museo Luciano Pavarotti	140.000,00	8.000,00	
8	39	Fondazione Famiglia Sarzi – Bagnolo in Piano (RE)	Il Teatro di Figura (o di animazione) parla ai grandi	23.600,00	5.000,00	
8	39	Fondazione Museo Antonio Ligabue – Guaiteri (RE)	Museo permanente Antonio Ligabue - Varini, dipingere la vita e antologica Bruno Rovesti	200.000,00	9.000,00	
9	37	Fondazione Un Paese – Luzzara (RE)	Tesori ritrovati: Fondo Cesare Zavattini, idee di promozione culturale	20.000,00	5.000,00	
			TOTALE	EURO	192.000,00	

Foglio 1

ALLEGATO 3) UNIONI E RETTI DI COMUNI					
posizione	punteggio assegnato	Soggetto	progetto	costo complessivo	contributo assegnato
1	60	Comune di Guastalla (RE)	Viaggiar nel tempo tra musica, arte, acque ed antichi borghi	175.665,08	55.000,00
2	55	Unione della Romagna faentina – Faenza (RA)	E...state in collina della Romagna faentina	206.000,00	45.000,00
3	52	Comune di San Leo (RN)	Valmarecchia Music Festival – Musica diffusa in Valmarecchia	255.000,00	42.000,00
4	50	Comune di Copparo (FE)	In biblibus per isole torri e città	145.400,00	40.000,00
4	50	Comune di Casalecchio di Reno (BO)	Class Action. Il diritto al teatro per le nuove generazioni	70.202,00	30.000,00
5	48	Unione dei Comuni Appennino Bolognese – Vergato (BO)	Crinali. Festival composto da tre sezioni: L'eco della Musica, Infrasuoni, Il teatro dell'area archeologica del Museo Nazionale "P. Aria"	130.000,00	30.000,00
6	46	Comune di Budrio (BO)	Paesaggi sonori	159.405,60	25.000,00
7	45	Comune di Crevalcore (BO)	Tre teatri per te	308.000,00	25.000,00
8	43	Unione di Comuni della Romagna forlivese – Forlì	CulturUnione	74.765,00	20.000,00
9	42	Comune di Imola (BO)	Nella "Splendida cornice". Luoghi e itinerari di spettacolo nei dieci Comuni del Nuovo Circondario Imolese	90.000,00	18.000,00
9	42	Comune di Santarcangelo di Romagna (RN)	Arti per il contemporaneo, arti per il territorio	37.000,00	16.000,00
9	42	Comune di Novafeltria (RN)	Rete dei teatri della Valmarecchia	70.000,00	15.000,00
9	42	Unione della Valconca – Morciano di Romagna (RN)	La valle dei teatri – Rete Teatrale Valconca	40.000,00	15.000,00
10	41	Comune di Sogliano al Rubicone (FC)	Percorsi sonori	152.000,00	12.000,00

Pagina 1

Foglio1

posizione	punteggio assegnato	Soggetto	progetto	costo complessivo	contributo assegnato
10	41	Unione Reno Galliera – San Giorgio di Piano (BO)	Agorà. Progetto di <i>audience development</i> nei teatri dell'Unione Reno Galliera	31.000,00	12.000,00
10	41 (BO)	Unione Alto Reno – Porretta Terme	Le vette della musica. Cultura, salute e natura a portata di mano	55.500,00	10.000,00
11	40	Comune di Galeata (FC)	Un'occasione da non perdere	117.644,00	10.000,00
11	40 (MO)	Unione Terre di Castelli – Vignola	Poesiafestival 2016	180.000,00	10.000,00
12	39	Comune di Casina (RE)	Il nido nell'erba. Suoni e visioni d'Appennino	40.000,00	8.000,00
12	39	Comune di Gatteo (FC)	Borghi allegri	42.500,00	8.000,00
12	39	Comune di Massa Lombarda (RA)	Riot Fest 2016	35.600,00	8.000,00
12	39	Comune di Frassinoro (MO)	Percorso di valorizzazione storico/culturale del territorio	60.000,00	7.000,00
12	39	Comune di San Mauro Pascoli (FC)	Percorsi culturali del Rubicone	45.600,00	7.000,00
12	39	Comune di Sestoia (MO)	Teatri del Cimone	59.000,00	7.000,00
12	39	Comune di Torile (PR)	Arte e musica nella Bassa parmense	21.688,00	7.000,00
12	39	Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno – Varano de' Melegari (PR)	Valtaro-Ceno summer events 2016	34.100,00	7.000,00
13	38	Comune di Langhirano (PR)	La valle dei teatri, dell'arte del cibo nella riserva Mab Unesco	118.000,00	6.000,00
13	38	Comune di Roncole Verdi (FC)	Borgo sonoro 2016	23.730,00	6.000,00
13	38	Comune di San Polo d'Enza (RE)	Cultura – Dalla forma al castello	50.000,00	6.000,00
14	37 (MO)	Comune di Castelnuovo Rangone	Dynamis – Giovani e arti contemporanee	22.200,00	5.000,00
14	37 (MO)	Comune di San Felice sul Panaro	Stagione di teatro partecipato TlPi	24.100,00	5.000,00
14	37	Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)	Fili di parole	25.000,00	5.000,00

Pagina 2

Foglio1

posizione	punteggio assegnato	Soggetto	progetto	costo complessivo	contributo assegnato
14	37	Unione Comuni del Sorbara – Bomporto (MO)	CULT: giovani per la cultura della legalità	21.000,00	5.000,00
15	36	Comune di Colomo (PR)	Festival della Lentezza	41.700,00	4.000,00
15	36	Comune di Corniglio (PR)	Cori e canti di montagna...per il festival di Mossale	20.000,00	4.000,00
15	36	Comune di Voghiera (FE)	Nel nome di San Leo: mille anni di storia e tradizione	41.800,00	4.000,00
16	35 (RE)	Comune di Castelnuovo ne' monti	Appennino Street Food Festival	75.000,00	/
17	30	Comune di Talamello (RN)	Vi svelo il mio Montefeltro – Progetto di valorizzazione e promozione culturale del territorio del Montefeltro	110.000,00	/
			TOTALE	EURO	539.000,00

Foglio1

ALLEGATO 4) COMUNI CAPOLUOGO						
posizione	punteggio assegnato	Soggetto	progetto	costo complessivo	contributo assegnato	
1	58	Comune di Modena	Connessioni culturali	428.000,00	110.000,00	
1	58	Comune di Ravenna	Dalla zona del silenzio ai mosaici di Dante	393.000,00	100.000,00	
2	54	Comune di Piacenza	Arte, musica, cultura: Piacenza live	152.000,00	35.000,00	
3	52	Comune di Ferrara	Ferrara estate	45.300,00	10.000,00	
4	48	Comune di Parma	Parma in musica	295.000,00	60.000,00	
5	47	Comune di Rimini	Biennale del disegno	372.445,99	70.000,00	
6	45	Comune di Forlì	No limits. Accessibilità, formazione, inclusione nel teatro, nella musica e nei linguaggi dello spettacolo	333.400,00	50.000,00	
7	40	Comune di Reggio Emilia	Via Emilia strada del mondo. Memoria, creatività e rigenerazione urbana	580.000,00	90.000,00	
8	38	Comune di Bologna	Le radici del futuro: il IX Centenario del Comune di Bologna	880.000,00	130.000,00	
9	37	Comune di Cesena	Cesena agenda cultura	194.500,00	20.000,00	
			TOTALE	EURO	675.000,00	

Foglio 1

ALLEGATO 5) COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE AI 15.000 ABITANTI					
posizione	punteggio assegnato	Soggetto	progetto	costo complessivo	contributo assegnato
1	54	Comune di Savignano sul Rubicone (FC)	Si Fest Savignano Immagini Festival 2016	150.000,00	20.000,00
2	51	Comune di Scandiano (RE)	Festival OVE 2016	120.000,00	20.000,00
3	47	Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC)	Scuola del viaggiator leggero	30.000,00	12.000,00
4	45	Comune di Riccione (RN)	Il sogno realizzato	70.000,00	10.000,00
5	42	Comune di San Lazzaro di Savena (BO)	Summertime Festival	40.337,00	8.000,00
5	42	Comune di Argenta (FE)	Saperi e mestieri II	31.840,00	8.000,00
6	40	Comune di Comacchio (FE)	Storie tra terra e acqua	39.000,00	7.000,00
7	39	Comune di Sassuolo (MO)	Autunno sassolese	32.600,00	6.000,00
7	39	Comune di Fidenza (PR)	A Fidenza è festival	60.000,00	6.000,00
8	37	Comune di Carpi (MO)	Festa del gioco	60.000,00	5.000,00
8	37	Comune di Cesenatico (FC)	Attività espositive Galleria d'Arte Comunale	20.000,00	5.000,00
9	36	Comune di Bellaria Igea Marina (RN)	La borgata che danza	20.000,00	4.000,00
9	36	Comune di Formigine (MO)	We can cult	20.000,00	4.000,00
			TOTALE	EURO	115.000,00

Foglio 1

ALLEGATO 6) PROGETTI ESCLUSI			
PROGETTI ESCLUSI PER MOTIVI FORMALI			
Soggetto	progetto		Motivazione dell'esclusione
Unione dei Comuni della Bassa Romagna – Lugo (RA)	Eroi d'impresa, grado Zero		Mancato invio della domanda (invio di un solo allegato)
Istituzione Servizi Sociali Educativi Culturali dell'Unione dei Comuni Appennino Bolognese – Vergato (BO)	Crinali		Soggetto non ammissibile
Centro Studi Valgimigliani – Bagno di Romagna (FC)	Festa della Lettura		Mancata iscrizione al Registro regionale delle Associazioni
Corpo Bandistico G. Verdi – Parma	Verdi e buoni – Sapori di sottofondo		Domanda inviata oltre il termine stabilito
*Amici di C.Ar.D. Contemporary Art & Design Associazione Culturale – Piacenza	C.Ar.D. Contemporary Art & Design		Mancata iscrizione al Registro regionale delle Associazioni
Fedro s.c.s. Onlus – Piacenza	Irlanda in musica		Soggetto non ammissibile
Associazione Culturale Ravenna Cinema – Ravenna	Controcinema Soundscreen		Mancata iscrizione al Registro regionale delle Associazioni
Associazione RavennaPoesia – Ravenna	RavennaPoesia 2016		Mancata iscrizione al Registro regionale delle Associazioni e preventivo di spesa inferiore alla soglia prevista
Società Cooperativa di Cultura Popolare – Faenza (RA)	Cultura Impresa Festival 2016		Soggetto non ammissibile
Centro Musicale Tampa Lirica – Piacenza	Premio Internazionale G. Poggi		Cancellazione dal Registro regionale delle Associazioni in data 4 maggio 2016
PROGETTI ESCLUSI IN QUANTO BENEFICIARI DI ALTRO CONTRIBUTO REGIONALE			

Foglio 1

Soggetto	progetto	
Associazione Culturale Ca' Rossa – San Lazzaro di Savena (BO)	Favolando per le valli	
Associazione Culturale Danza Urbana – Bologna	Città che danzano	
Fondazione Campori – Soliera (MO)	Arti Vive Young	
Associazione Culturale NoveTeatro – Novellara (RE)	Teatro e legalità 4.	
Associazione "Blues Eye" - Ravenna	Spiagge Soul	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 LUGLIO 2016, N. 1153

Modifiche urgenti alla D.G.R. 1904/2011 "Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari" e successive modifiche

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la DGR 19 dicembre 2011, n. 1904 "Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari", come modificata ed integrata dalla DGR 14 luglio 2014, n. 1106;

Dato atto:

- che la stessa direttiva stabilisce, alla parte III par. 8.5.1 che "Gli adulti in servizio per la vigilanza notturna presso comunità madre/bambino alla data di pubblicazione della presente modifica [28 luglio 2014 ndr] possono svolgere il relativo percorso entro ventiquattro mesi dalla pubblicazione stessa";

- che il par. 2.2.1 della parte III della direttiva stessa stabilisce che l'intero percorso sia curato da Enti pubblici e che, in particolare, le Province ai sensi del par. 3.2 della prima parte della Direttiva hanno promosso la formazione degli adulti accoglienti;

- che la legge regionale 30 luglio 2015, n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni sulla città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ha stabilito all'art 65, che "La Regione esercita le funzioni in materia sociale ed educativa già spettanti alle Province e non ricomprese nell'articolo 1, comma 85, della legge n. 56 del 2014";

- che, comunque, i corsi rivolti agli adulti accoglienti, già svolti in alcuni territori, sono negli altri in fase di avanzata preparazione;

- che, inoltre, le stessa delibera 1904/2011 e ss. mm, stabilisce che il Nucleo di valutazione della sperimentality dei servizi sia composto, tra l'altro, da "due rappresentanti dei competenti settori delle Amministrazioni provinciali (o loro delegati) indicati dalla Cabina di Regia per le politiche sociali e sanitarie";

- che è ora necessario integrare il nucleo stesso con professionalità inserite nel territorio ed esperte della materia;

- che tali professionalità sono rinvenibili anzitutto presso i Comuni titolari di servizi o che comunque possono affidare la gestione a soggetti privati, e poi nei presidenti delle Commissioni istruttorie, incardinate presso le AUSL;

- che è dunque necessario procedere ad una prima modifica della delibera 1904/2011, come modificata della DGR 1106/2014, per consentire, da un lato, l'operatività delle comunità per gestanti e per madri con bambino, nonostante la temporanea carenza dei corsi per adulti accoglienti in alcune parti del territorio regionale e, dall'altro, il funzionamento del nucleo regionale di valutazione delle proposte di servizi sperimentali;

- per i motivi di urgenza sintetizzati sopra, e dato atto che alla modifica complessiva della direttiva in oggetto si provvederà con successivo atto previa consultazione degli organi previsti nella direttiva 1904/2011, nonché del tavolo di monitoraggio, istituito con determina n.8969 del 7/6/2016, che ha il compito istituzionale di verificare la corretta applicazione della DGR 1904/2011;

- sentita la Cabina di regia per le politiche sociali e sanitarie in data 12 luglio 2016;

- visto il parere favorevole della IV Commissione assembleare espresso in data 19 luglio 2016;

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 2198 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante"

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente e Assessore alle politiche di welfare e politiche abitative Elisabetta Gualmini a voti unanimi e palesi

delibera

1. di stabilire, per i motivi espressi in premessa:

- che il par. 8.5.1 della parte III della delibera 1904/2011 come modificata dalla DGR 1106/2014, penultimo capoverso della parte Rapporto numerico sia così sostituito: "Gli adulti in servizio per la vigilanza notturna presso comunità madre/bambino alla data di pubblicazione della presente modifica possono svolgere il relativo percorso entro quarantotto mesi dalla pubblicazione stessa";

- che al par. 10 della parte III della delibera 1904/2011 come modificata dalla DGR 1106/2014, la frase "due rappresentanti dei competenti settori delle Amministrazioni provinciali (o loro delegati) indicati dalla Cabina di regia per le politiche sociali e sanitarie;" è soppressa;

- che la frase "due rappresentanti dei servizi sociali per minori, indicati dalla Cabina di regia sociale e sanitaria o loro delegati" è così sostituita "tre rappresentanti dei servizi sociali per minori, indicati dalla Cabina di regia per le politiche sociali e sanitarie (o loro delegati)";

- di inserire il seguente punto: un "rappresentante dei Presidenti delle commissioni istruttorie di cui al paragrafo 11.2 della parte III (o suo delegato) indicato dalla Regione";

2. di confermare in ogni altra sua parte la DGR 1904/11, così come modificata dalla DGR 1106/2014;

3. di pubblicare il presente atto nel BURERT della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 LUGLIO 2016, N. 1162

Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna e Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. per un approfondimento di indagine nell'invaso di Ridracoli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, recante "Norme in materia ambientale" - Parte III recante norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale adottato in sede di Comitato Istituzionale il 17 dicembre 2015 e successivamente approvato il 3 marzo 2016;
- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 e s.m. che istituisce l'Arpa, Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna, ente strumentale della Regione;
- la L.R. n. 43/2001 e s.m. recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la L.R. n. 13/2015 che modifica, tra l'altro, la ragione sociale di ARPA in ARPAE – Agenzia Regionale per la Protezione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, a decorrere dal 01/01/2016;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1781 del 12 novembre 2015 recante "Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei Piani di Gestione distrettuali 2015-2021";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2067 del 14 dicembre 2015 recante "Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione distrettuali 2015-2021";

Premesso che:

- l'invaso di Ridracoli, situato in comune di Bagno di Romagna in provincia di FC, afferisce alla rete regionale delle acque superficiali per la qualità ambientale ed è soggetto, dal 2010, a monitoraggio di sorveglianza secondo quanto previsto dalla direttiva 2000/60/CE;
- l'invaso si trova in area protetta del "Parco delle foreste Casentinesi", appartenente ai Siti Rete Natura 2000;
- l'invaso è corpo idrico a specifica destinazione d'uso potabile e pertanto per il monitoraggio chimico sono applicati protocolli chimici completi, con analisi non solo di base ma comprensivi sia delle sostanze chimiche afferenti alla lista di priorità (Tab.1/A DM 260/2010 e D.Lgs.172/2015), sia di "inquinanti chimici specifici" a supporto dello stato ecologico (Tab.1/B DM 260/2010 e D.Lgs.172/2015);
- tale monitoraggio comprende metalli pesanti, microinquinanti organici (solventi) aromatici clorurati e fitofarmaci;
- i monitoraggi condotti routinariamente secondo la normativa

vigente, sono finalizzati alla classificazione, su base sessennale, dello stato ecologico e dello stato chimico, che concorrono alla definizione dello stato ambientale;

- lo stato ambientale del corpo idrico "invaso di Ridracoli", così come riportato nel Piano di Gestione dell'Appennino Settentrionale, è in "stato buono";

Considerato che l'invaso di Ridracoli è gestito da Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., la quale effettua costantemente verifiche della qualità dell'acqua distribuita attraverso controlli svolti dai propri laboratori al fine di appurare se l'acqua captata, trattata ed erogata dagli acquedotti sia salubre e conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente, in tema di acqua destinata al consumo umano;

Considerato altresì che ARPAE svolge l'attività di monitoraggio prevista dalla normativa, gestisce le reti regionali di monitoraggio delle acque e analizza le acque destinate alla potabilizzazione;

Rilevato che:

- nel periodo 2013 - 2015, ed in particolare nel giugno 2013, 2014 e 2015 e in ottobre 2015, i monitoraggi effettuati hanno evidenziato tracce di "Imidacloprid" sostanza attiva utilizzata quale insetticida, elemento chimico non "prioritario" a sostegno dello stato ecologico, senza che ciò compromettesse lo stato qualitativo del corpo idrico stesso;
- la presenza di detta sostanza non ha compromesso in alcun modo l'utilizzo idropotabile della risorsa idrica;
- essendo l'invaso situato in area protetta, il territorio circostante è scarsamente antropizzato e pertanto non soggetto a particolari pressioni antropiche;

Ritenuto opportuno:

- prevenire eventuali cause di "turbamento" di uno stato ecologico naturale, stante la natura e l'uso pregiato della risorsa idrica dell'invaso nonché il contesto ambientale in cui è inserito;
- approfondire l'indagine, per contestualizzare il riscontro analitico, con un monitoraggio specifico effettuato con alta frequenza di campionamento nei periodi di eventuale uso della sostanza indagata;
- accertare le modalità di veicolazione all'interno dell'invaso dell'Imidacloprid;
- delineare nel dettaglio un quadro conoscitivo relativo alle pressioni che possono generare impatti tali da impedire, se non corretti, il mantenimento e/o il raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- armonizzare i monitoraggi effettuati da ARPAE e da Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. al fine di valutare nel dettaglio la situazione ambientale al contorno per migliorare la conoscenza dell'ecosistema in oggetto;

Ritenuto pertanto necessario, a tal fine, procedere alla stipula di un Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna, ARPAE e Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.;

Richiamate le delibere di Giunta Regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 56 del 25 gennaio 2016, concernente "Affidamento degli

incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016, concernente “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622 del 28 aprile 2016, recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 702 del 16 maggio 2016, concernente “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per le stazioni appaltanti”;

Visti infine:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e la Delibera di Giunta Regionale dell’11 novembre 2013, n. 1621 con oggetto “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;
- la delibera di Giunta regionale n. 1621/2013 “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 14/3/2013”;
- la delibera di Giunta n. 66/2016 “Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamento 2016-2018”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, lo schema di Protocollo d’intesa tra la Regione Emilia-Romagna, ARPAE Agenzia Regionale per la Protezione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia-Romagna e Romagna Acqua Società delle Fonti S.p.A., allegato al presente atto;
2. di autorizzare l’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna o il Direttore Generale Cura del Territorio e dell’ambiente, in qualità di suo delegato, alla sottoscrizione del Protocollo d’Intesa di cui al precedente punto 1), con la possibilità di apportare modifiche e integrazioni non sostanziali alla medesima;
3. di stabilire che il presente atto non comporta oneri a carico della Regione;
4. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO**Schema di Protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna e Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. per un approfondimento di indagine nell'invaso di Ridracoli****TRA**

La Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, in Viale della Fiera n. 8, di seguito denominata Regione, rappresentata, ai fini del presente atto, da

E

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Via Po n. 5, di seguito denominata ARPAE, rappresentata ai fini del presente atto, da

Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., con sede in Forlì, in Piazza del Lavoro n. 35, rappresentata, ai fini del presente atto, da.....

Premesso che:

- l'invaso di Ridracoli, situato in comune di Bagno di Romagna in provincia di FC, afferisce alla rete regionale delle acque superficiali per la qualità ambientale ed è soggetto, dal 2010, a monitoraggio di sorveglianza secondo quanto previsto dalla direttiva 2000/60/CE;
- l'invaso si trova in area protetta del "Parco delle foreste Casentinesi", appartenente ai Siti Rete Natura 2000;
- l'invaso è corpo idrico a specifica destinazione d'uso potabile e pertanto per il monitoraggio chimico sono applicati protocolli chimici completi, con analisi non solo di base ma comprensivi sia delle sostanze chimiche afferenti alla lista di priorità (Tab.1/A DM 260/2010 e D.Lgs.172/2015), sia di "inquinanti chimici specifici" a supporto dello stato ecologico (Tab.1/B DM 260/2010 e D.Lgs.172/2015);
- tale monitoraggio comprende metalli pesanti, microinquinanti organici (solventi) aromatici clorurati e fitofarmaci;
- i monitoraggi condotti routinariamente secondo la normativa vigente, sono

finalizzati alla classificazione, su base sessennale, dello stato ecologico e dello stato chimico, che concorrono alla definizione dello stato ambientale;

- lo stato ambientale del corpo idrico "invaso di Ridracoli", così come riportato nel Piano di Gestione dell'Appennino Settentrionale è in "stato buono";

Considerato che l'invaso di Ridracoli è gestito da Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., la quale effettua costantemente verifiche della qualità dell'acqua distribuita attraverso controlli svolti dai propri laboratori al fine di appurare se l'acqua captata, trattata ed erogata dagli acquedotti sia salubre e conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente, in tema di acqua destinata al consumo umano;

Considerato altresì che ARPAE svolge l'attività di monitoraggio prevista dalla normativa, gestisce le reti regionali di monitoraggio delle acque e analizza le acque destinate alla potabilizzazione;

Rilevato che:

- nel periodo 2013 - 2015, ed in particolare nel giugno 2013, 2014 e 2015 e in ottobre 2015, i monitoraggi effettuati hanno evidenziato tracce di "Imidacloprid" sostanza attiva utilizzata quale insetticida, elemento chimico non "prioritario" a sostegno dello stato ecologico, senza che ciò compromettesse lo stato qualitativo del corpo idrico stesso;
- la presenza di detta sostanza non ha compromesso in alcun modo l'utilizzo idropotabile della risorsa idrica;
- essendo l'invaso situato in area protetta, il territorio circostante è scarsamente antropizzato e pertanto non soggetto a particolari pressioni antropiche;

Ritenuto opportuno:

- prevenire eventuali cause di "turbamento" di uno stato ecologico naturale, stante la natura e l'uso pregiato della risorsa idrica dell'invaso nonché il contesto ambientale in cui è inserito;
- approfondire l'indagine, per contestualizzare il riscontro analitico, con un monitoraggio specifico effettuato con alta frequenza di campionamento nei periodi di eventuale uso della sostanza indagata;
- accertare le modalità di veicolazione all'interno dell'invaso dell'Imidacloprid;
- delineare nel dettaglio un quadro conoscitivo relativo alle pressioni che possono generare impatti tali da impedire, se non corretti, il mantenimento e/o il raggiungimento degli obiettivi di qualità;

- armonizzare i monitoraggi effettuati da ARPAE e da Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. al fine di valutare nel dettaglio la situazione ambientale al contorno per migliorare la conoscenza dell'ecosistema in oggetto;

Ritenuto pertanto necessario, a tal fine, procedere alla stipula di un Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna, ARPAE e Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.;

TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Obiettivi

Il Protocollo in oggetto ha lo scopo di sviluppare la collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti nella tutela, gestione e monitoraggio delle acque dell'invaso di Ridracoli al fine di effettuare un approfondimento conoscitivo sull'invaso e sul territorio circostante con lo scopo di valutare nello specifico la situazione ambientale e migliorare la conoscenza dell'ecosistema in oggetto, delineando nel dettaglio un quadro conoscitivo relativo alle pressioni che possono generare impatti tali da impedire, se non corretti, il mantenimento e/o il raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Il Protocollo mira, altresì, a coordinare le attività svolte dai diversi soggetti coinvolti, ad ottimizzarne le risorse coinvolte ed a condividere le risultanze degli approfondimenti condotti al fine di attuare tutte le misure eventualmente necessarie alla tutela e salvaguardia della risorsa idrica.

Art. 2 – Attività

In particolare verranno effettuati nel corso del 2016 monitoraggi dei fitofarmaci nei diversi punti di alimentazione dell'invaso, secondo il *Piano di Campionamento e Analisi* di cui all'allegato 1, volti in particolare alla ricerca dell'*Imidacloprid* ed alla verifica delle modalità di veicolazione dello stesso, nonché approfondimenti relativi alle cause della sua presenza nelle acque dell'invaso e alle possibili fonti di tale inquinante nel territorio sotteso all'invaso di Ridracoli.

Art. 3 – Impegni dei soggetti sottoscrittori

Al fine dell'attuazione del *Piano di Campionamento e Analisi*:

- Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. si impegna ad effettuare i campionamenti straordinari necessari secondo le modalità proprie di ARPAE e successivamente a consegnare gli stessi alla Sezione Provinciale ARPAE di Forlì.
- ARPAE si impegna ad effettuare le analisi dei fitofarmaci presso il Laboratorio ARPAE di Ferrara ed eventuali monitoraggi aggiuntivi all'interno dell'invaso, comunicando agli altri soggetti sottoscrittori i risultati delle analisi effettuate.
- La Regione Emilia-Romagna si impegna a coordinare le attività oggetto del presente Protocollo attraverso l'organizzazione di incontri periodici tra le parti volti alla condivisione dei risultati ottenuti dalle indagini effettuate, alla verifica della necessità di ulteriori approfondimenti.

In relazione agli esiti dei monitoraggi, verranno effettuate, da parte dei soggetti sottoscrittori, valutazioni specifiche sulle pressioni antropiche che insistono sui bacini sottesi ai punti di alimentazione dell'invaso che potrebbero causare la presenza dell'*Imidacloprid* e di altri fitofarmaci, al fine della individuazione di eventuali strategie di intervento e/o mitigazione.

Art. 4 – Durata

La presente intesa avrà durata di un anno eventualmente prorogabile per un ulteriore anno sulla base delle risultanze dell'indagine.

Le parti dichiarano di aver letto e compreso tutti gli impegni, termini e condizioni, nessuna esclusa, del presente Protocollo che pertanto dichiarano espressamente di accettare in ogni sua parte apponendo di seguito la propria firma.

Bologna, _____

Per la Regione Emilia-Romagna _____

Per ARPAE _____

Per Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. _____

ALLEGATO 1

PIANO DI CAMPIONAMENTO E ANALISI

Piano di campionamento e analisi

I campioni sottoposti a monitoraggio per i fitofarmaci sono analizzati nel laboratorio specialistico Arpae della sezione di Ferrara; la metodica analitica in uso ha un limite di quantificazione (LOQ) per l'Imidacloprid attualmente pari a 0,01µg/l, LOQ che era stato rivisto nel corso del 2012 in quanto in precedenza si attestava a 0,05µg/l.

Per valutare il sistema nel suo complesso, considerando tutti gli eventuali apporti, l'indagine sarà condotta espletando l'analisi di tutti i fitofarmaci compresi nei protocolli analitici in uso per i monitoraggi, negli approvvigionamenti di Ridracoli definiti "indiretti", almeno per l'anno 2016.

Gli indiretti sottoposti a monitoraggio sono le quattro opere di presa: **Rio Celle, Rio Campigna, Fiumicello e Rio Bacine nel bacino dei Fiumi Uniti** (tabella 1).

Il piano di campionamento è concentrato nel periodo compreso tra maggio ed ottobre, escluso il mese di agosto, perché in questo mese gli indiretti non vengono immessi nell'invaso, se non in occasione di precipitazioni importanti (portate superiori a 300 l/s per Fiumicello, Rio Cella e Rio Campigna e 100 l/s per Rio Bacina).

La frequenza programmata è di **quattro volte al mese** con prelievo di due aliquote per punto di monitoraggio. Per ogni punto di prelievo saranno analizzati max 40 campioni per **un totale complessivo max per i 4 punti, di 160 campioni** (tabella 2).

Le sostanze attive analizzate, oltre all'insetticida Imidacloprid, sono tutte quelle appartenenti al profilo analitico (Protocollo AFitofA2013) dei fitofarmaci che normalmente è applicato alle stazioni della rete regionale di monitoraggio dei fiumi e degli invasi (tabella 3).

Qualora si riscontri presenza di fitofarmaci negli indiretti, verrà attivato prontamente un monitoraggio aggiuntivo nell'invaso stesso, in carico ad Arpae, con modalità (punti e numero di campioni) in corso di definizione tra i soggetti coinvolti.

Tabella 1 - Stazioni di campionamento

Corso d'acqua	Bacino	Numero campionamenti	Prelevatore	Cliente	Laboratorio
Rio Celle	Fiumi Uniti	40	Romagna Acqua – Società delle Fonti	Arpae DT – SSA FC	Arpae Ferrara
Rio Campigna	Fiumi Uniti	40	Romagna Acqua – Società delle Fonti	Arpae DT – SSA FC	Arpae Ferrara
Rio Bacine	Fiumi Uniti	40	Romagna Acqua – Società delle Fonti	Arpae DT – SSA FC	Arpae Ferrara
Fiumicello	Fiumi Uniti	40	Romagna Acqua – Società delle Fonti	Arpae DT – SSA FC	Arpae Ferrara

Tabella 2 – Periodo e frequenza di campionamento – protocolli/profilo analitici

Punto prelievo	di	Periodo campionamento	di	Frequenza	Campioni	Profilo	Protocollo
Rio Celle		Maggio		4	2	Fitofarmaci	AFitofA2013
		Giugno		4	2	Fitofarmaci	AFitofA2013
		Luglio		4	2	Fitofarmaci	AFitofA2013
		Settembre		4	2	Fitofarmaci	AFitofA2013
		Ottobre		4	2	Fitofarmaci	AFitofA2013
Totale campioni					40		
Rio Campigna		Maggio		4	2	Fitofarmaci	AFitofA2013
		Giugno		4	2	Fitofarmaci	AFitofA2013
		Luglio		4	2	Fitofarmaci	AFitofA2013
		Settembre		4	2	Fitofarmaci	AFitofA2013
		Ottobre		4	2	Fitofarmaci	AFitofA2013
Totale campioni					40		
Rio Bacine		Maggio		4	2	Fitofarmaci	AFitofA2013
		Giugno		4	2	Fitofarmaci	AFitofA2013
		Luglio		4	2	Fitofarmaci	AFitofA2013
		Settembre		4	2	Fitofarmaci	AFitofA2013
		Ottobre		4	2	Fitofarmaci	AFitofA2013
Totale campioni					40		
Fiumicello		Maggio		4	2	Fitofarmaci	AFitofA2013
		Giugno		4	2	Fitofarmaci	AFitofA2013
		Luglio		4	2	Fitofarmaci	AFitofA201

					3
	Settembre	4	2	Fitofarmaci	AFitofA201 3
	Ottobre	4	2	Fitofarmaci	AFitofA201 3
Totale campioni			40		

Tabella 3 – Sostanze attive monitorate (Protocollo AfitofA2013)

Cat*	Sostanza attiva	Cat*	Sostanza attiva	Cat*	Sostanza attiva
E	2,4 D (Acido 2,4 diclorfenossiacetico)	F	Epossiconazolo	E	Pendimetalin
E	2,4 DP DICLORPROP	E	Etofumesate	E	Petoxamide
E	Acetamiprid	F	Fenamidone	F	Piraclostrobin
E	Acetoclor	F	Fenbuconazolo	E	Pirazone (cloridazon-iso)
E	Aclonifen	F	Fenexamide	F	Pirimetanil
E	Acetamiprid	F	Flufenacet	I	Pirimicarb
E	Atrazina	I	Fosalone	F	Procloraz
E	Atrazina Desisopropil (met)	I	Imidacloprid	E	Propaclor
F	Azoxistrobin	I	Indoxacarb	E	Propazina
E	Bensulfuronmetile	I	Iprovalicarb	F	Propiconazolo
E	Bentazone	E	Isoproturon	E	Propizamide
I	Bifenazate	E	Isoxaflutole	E	Simazina
F	Boscalid	F	Kresoxim-metile	I	Spirotetrammato
F	Bupirimate	E	Lenacil	F	Spiroxamina
I	Buprofezin	E	Linuron	I	Tebufenozide
I	Carbofuran	F	Mandipropamid	E	Terbutilazina
I	Chlorpiryphos etile	E	MCPA	E	Terbutilazina Desetil
I	Chlorpiryphos metile	E	Mecoprop	F	Tetraconazolo
F	Cimoxanil	F	Mepanipirim	I	Thiacloprid
F	Ciprodinil	F	Metalaxil	I	Thiamethoxam
I	Clorantranilprolo (DPX E-2Y45)	E	Metamitron	E	Tiobencarb
I	Clorfenvinfos	E	Metazaclor	F	Trifloxystrobin
E	Clortoluron	I	Metidation	F	Triticonazolo
E	Desetil Atrazina	E	Metobromuron	F	Zoxamide
I	Diazinone	E	Metolaclor	F	Procloraz
I	Diclorvos	E	Metossifenozone		
F	Difenoconazolo	E	Metribuzin		
E	Oxadiazon	E	Molinate		
I	Paration etile				
		Cat *	E = erbicidi; I = insetticidi; F= fungicidi		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 LUGLIO 2016, N. 1166

Subentro delle competenze gestionali delle riserve naturali e dei paesaggi naturali e seminaturali protetti. Assegnazione e concessione di un contributo per la gestione delle riserve agli enti competenti. L.R. n. 13 del 30 luglio 2015, art. 18

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di stabilire il passaggio delle competenze gestionali delle sotto elencate riserve naturali e dei paesaggi naturali e seminaturali protetti agli enti di gestione per i parchi e la biodiversità territorialmente corrispondenti, a partire dalla data di esecutività del presente atto:

Area protetta	Ente parchi e biodiversità competente per la gestione
Alfonsine	Delta del Po
Dune fossili di Massenzatica	Delta del Po
Contrafforte Pliocenico	Emilia orientale
Paesaggio naturale e seminaturale protetto Centuriazione	Delta Po

2. di stabilire il passaggio delle competenze gestionali delle sotto elencate riserve naturali e paesaggi naturali e seminaturali protetti all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità corrispondente, a partire dal 1° ottobre 2016:

Area protetta	Ente parchi e biodiversità competente per la gestione
Salse di Nirano	Emilia centrale
Sassoguidano	Emilia centrale
Corte Valle Re	Emilia centrale
Rupe di Campotrera	Emilia centrale
Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana - Terre di Matilde	Emilia centrale

3. di stabilire che il passaggio di beni mobili e immobili, attualmente in carico all'ente gestore delle riserve e dei paesaggi naturali e seminaturali protetti dovrà essere oggetto di apposita convenzione tra enti, da stipularsi entro 90 giorni dal passaggio effettivo delle competenze;

4. di rimandare a successivo atto il passaggio di competenze relativo alla gestione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto Colline di San Luca;

5. di assegnare e concedere, sulla base delle considerazioni esposte in narrativa, agli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, il contributo per le spese di funzionamento per l'annualità 2016 negli importi di seguito indicati:

Ente	Contributo regionale
Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Emilia Centrale	32.000,00 euro
Provincia di Modena	20.000,00 euro
Provincia di Reggio Emilia	20.000,00 euro
Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Emilia Orientale	30.000,00 euro
Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Delta del Po	35.000,00 euro
Totale	137.000,00 euro

6. di imputare la spesa complessiva di Euro **137.000,00** registrata al n. **3499** di impegno sul capitolo **38047** "Contributi agli Enti di gestione delle Riserve naturali, delle Aree di Riequilibrio ecologico, dei paesaggi naturali e seminaturali protetti (art. 13, comma 3, lett. a) e art. 61, comma 1 lett. b), L.R. 17 febbraio 2005, n. 6" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione **2016**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e s.m.;

7. di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari e al capitolo di spesa 38047, risulta essere la seguente:

- Missione 9 - Programma 5 - Codice economico U.1.04.01.02.009 - COFOG 5.4 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1550 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

8. di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali ai sensi della normativa vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione ed erogazione dei contributi regionali oggetto del presente atto relativamente ai contributi concessi a favore degli Enti di cui al punto 4) che precede, ad esecutività delle stesso;

9. di dare atto che i contributi assegnati e concessi con il presente provvedimento riguardano spese di funzionamento derivanti dalla gestione ordinaria che verranno sostenute nel corso dell'esercizio finanziario 2016;

10. di rinviare, a successivi atti, l'assegnazione e la concessione di eventuali ulteriori contributi a favore degli Enti di gestione per i parchi e la biodiversità;

11. di dare atto, inoltre, che si procederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

12. di dare atto, infine, che, per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, si rinvia a quanto espressamente indicato nella propria deliberazione n. 66 del 25/1/2016;

13. di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 LUGLIO 2016, N. 1176

Provvedimento di VIA sul progetto di modifica del cementificio ubicato in località Mocomero del comune di Vernasca (PC) per l'utilizzo del "CARBONEXT" (combustibile solido secondario) presentato da Buzzi Unicem Spa. Presa d'atto delle conclusioni della Conferenza di Servizi del 21 giugno 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art.16 della legge regionale 18 maggio 1999, n.9 e successive modifiche ed integrazioni, dell'istanza relativa al progetto di utilizzo del "CarboNeXT®" (combustibile solido secondario) nell'impianto di cottura del cementificio, ubicato in loc. Mocomero del Comune di Vernasca (PC) presentata dalla ditta Buzzi Unicem S.p.A., poiché l'intervento previsto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 21 giugno 2016, è nel complesso ambientalmente compatibile;
- b) di ritenere quindi possibile l'attuazione del progetto di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 3.C, 4.C e 6.B del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'ALLEGATO 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (l'Allegato 1 è trasmesso su supporto informatico e sarà pubblicato sul sito web della Regione Emilia Romagna), di seguito riportate:
 1. la Ditta dovrà utilizzare, in conformità alla proposta dalla stessa formulata, a partire dall'inizio dell'utilizzo del CSS-combustibile, anche mezzi di trasporto di più recente omologazione (euro 5 ed euro 6) almeno in numero tale da compensare, in termini emissivi di materiale particellare, l'incremento del numero di transiti per il trasporto del CSS-combustibile.
 2. La Ditta dovrà rendicontare all'autorità competente in materia di VIA ed ai Comuni di Vernasca, Lugagnano e Castell'Arquato l'ammodernamento del parco veicoli stesso tramite apposita relazione.
 3. il CSS-combustibile deve avere un contenuto di Tallio non superiore ad 1 mg/kg s.s. a fronte di un valore di 5 mg/kg s.s. previsto dal DM 22/13;
 4. il CSS-combustibile deve avere un contenuto di Cadmio non superiore a 3 mg/kg s.s. a fronte di un valore di 4 mg/kg s.s. previsto dal DM 22/13;
 5. il CSS-combustibile deve avere un contenuto di Cloro non superiore all'1% come media del campione composito mensile;
 6. al fine di monitorare la costanza qualitativa e quantitativa del CSS-combustibile, in aggiunta ai controlli previsti a carico del produttore, dovranno essere effettuati in ingresso all'impianto ulteriori controlli da parte dell'utilizzatore; per la definizione delle modalità operative legate al campionamento, ai metodi di analisi, alla durata e alle frequenze del monitoraggio si rimanda ad un protocollo specifico che dovrà essere condiviso tra ARPAE, Comune e Proponente entro 6 mesi dal rilascio della modifica dell'AIA rilasciata all'interno della presente procedura di VIA;
 7. durante il primo anno di utilizzo del CSS-combustibile oltre alla caratterizzazione dei parametri indicati dal DM 22/2013 dovranno essere determinati anche zolfo, fluoro ed IPA;
 8. il quantitativo massimo di CSS-combustibile utilizzabile è pari a 60.000 ton/anno mentre il consumo medio orario, su base giornaliera (ad esclusione di guasti accidentali), non deve superare le 7,8 t/h in condizione di normale funzionamento giornaliero;
 9. il consumo giornaliero di CSS-combustibile deve essere oggetto di apposita registrazione;
 10. la co-combustione di CSS-combustibile può iniziare al raggiungimento della temperatura minima dei gas nella camera di combustione nel precalcinatore di 850°C e del minimo tecnico

(riferito alla portata di farina >70% della capacità nominale del forno);

11. l'alimentazione del CSS-combustibile ai bruciatori secondari (quelli del precalcinatore) deve essere interrotta nel caso di funzionamento del forno in condizioni di marcia diretta - ossia con il mulino del crudo fermo - per un periodo superiore a 24 ore;
12. l'alimentazione del CSS-combustibile ai bruciatori secondari (quelli del precalcinatore) deve essere interrotta qualora la media delle temperature misurate dalle termocoppie sia inferiore a 850 °C;
13. devono essere adottati tutti gli accorgimenti previsti affinché il deposito, la movimentazione e l'impiego di CSS-combustibile non generi emissioni diffuse, non determini spandimenti accidentali e/o contaminazioni di aria, acqua e suolo e non provochi la formazione di odori;
14. dovrà essere spostato il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) del forno + mulino attualmente installato ad E8a al camino unico E8 entro tre mesi dal rilascio della modifica dell'AIA rilasciata all'interno della presente procedura di VIA;
15. andrà rivisto e aggiornato il manuale di gestione del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni, che descrive le caratteristiche dello SME, le modalità di controllo dello stesso, la gestione delle anomalie, le modalità di verifica del rispetto dei limiti di emissione autorizzati ed i rapporti con l'Ente di controllo. Tale Manuale dovrà essere trasmesso ad Arpae entro 6 mesi dal rilascio della modifica dell'AIA rilasciata all'interno della presente procedura di VIA. L'assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misurazione previsti ad E8 e la loro taratura in base ai metodi di misurazione di riferimento devono essere eseguiti in conformità alla norma UNI EN 14181.
16. andrà integrato lo SME previsto per E8 con uno strumento di monitoraggio in continuo del parametro mercurio prima dell'impiego di CSS-combustibile;
17. con l'utilizzo del CSS-combustibile devono essere rispettati limiti di concentrazione degli inquinanti all'emissione E8 (forno+molino+raffreddatore clinker) per taluni parametri più restrittivi rispetto ai limiti attualmente autorizzati ed a quelli previsti dalla normativa (vedere quadro riassuntivo, di seguito riportato);

Quadro riassuntivo dell'emissione E8-Linea di cottura clinker: Forno + Molino crudo + Raffreddatore clinker + by-pass del cloro

PUNTI DI EMISSIONE	Parametro / Inquinante : Limiti emissivi														
	portata [Nm ³ /h]	<i>polveri</i> mg/Nm ³	SO ₂ mg/Nm ³	NO _x mg/Nm ³	NH ₃ mg/Nm ³	HCl mg/Nm ³	COT mg/Nm ³	HF mg/Nm ³	CO mg/Nm ³	IP4 mg/Nm ³	Cd+Tl mg/Nm ³	Hg mg/Nm ³	PCDD+PCDF ng/Nm ³	PCB-DL ng/Nm ³	Met. Pesanti mg/Nm ³
8	400.000	20 (media giornaliera) 15 (metodo discontinuo)	200 (media giornaliera)	media giornaliera (1)	30 in marcia combinata 100 marcia diretta (media giornaliera)	10 (media giornaliera)	80 (media giornaliera)	1 (media giornaliera)	1200 (media giornaliera)	0,01 (metodo discontinuo)	0,04 (metodo discontinuo)	0,04 (metodo discontinuo)	0,1 (metodo discontinuo) 0,08 (media annuale con metodo discontinuo)	0,1 (metodo discontinuo) 0,08 (media annuale con metodo discontinuo)	0,4* (metodo discontinuo)

Il limite di portata di emissione è riferito a gas secchi e tenore di ossigeno di processo (tal quale).

La verifica del rispetto del limite del **materiale particellare** è da eseguire mediante misura diretta effettuata con metodi manuali, con la periodicità stabilita dal Piano di Monitoraggio e Controllo. Il limite fissato per la portata e per il materiale particellare e riferito a gas secchi ed a un tenore di ossigeno di processo (tal quale)

I limiti di concentrazione degli inquinanti sono riferiti al 10% di O₂ e gas secchi ad eccezione del limite di polveri misurato con metodo discontinuo

(*) Antimonio e suoi composti (Sb), Arsenico e suoi composti (As), Piombo e suoi composti (Pb), Cromo e suoi composti (Cr), Cobalto e suoi composti (Co), Rame e i suoi composti (Cu), Manganese e suoi composti (Mn), Nichel e suoi composti (Ni), Vanadio e suoi composti (V).

(1) Il limite NO_x è così fissato:

- in attesa dell'impiego di CSS-combustibile e con utilizzo esclusivo di combustibili convenzionali (petcoke, CAV, carbone): deve essere rispettato un il limite 700 mg/Nm³;
- in attesa dell'impiego di CSS-combustibile ed in caso di impiego di farine animali senza CSS-combustibile, deve essere rispettato un limite pari a 500 mg/Nm³;
- dall'inizio dell'impiego di CSS-combustibile deve essere rispettato un limite di 450 mg/Nm³ indipendentemente dalla tipologia dei combustibili utilizzati (convenzionali e/o alternativi);
- in tutti i casi, a partire dal 9/4/2017, indipendentemente dall'impiego o meno di combustibili alternativi, deve essere rispettato un limite di 450 mg/Nm³.

18. per le altre emissioni in atmosfera interessate dal progetto (nuove o modificate), dovranno essere rispettati i seguenti limiti di emissione:

Ei n. rif.	Provenienza	Portata Nm ³ /h	Durata Emiss. h / g	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione mg/Nm ³	Camino		Tipo impianto abbattim.
						altezza da suolo m	Ø m	
43	Ricevimento CSS-combustibile	20.000	16	Mater. particolare	10	10	0,70	F.T.
44	Alimentazione e dosaggio CSS-combustibile	10.000	24	Mater. particolare	10	15	0,50	F.T.
54	Silo Polveri filtri forno	3.500	24	Mater. particolare	10	16	0,25	F.T.

19. durante il primo anno di utilizzo di CSS-combustibile, in corrispondenza dei monitoraggi discontinui all'emissione E8 con frequenza trimestrale, dovranno essere effettuati controlli con la determinazione di metalli pesanti e cloro, su alcuni correttivi componenti la farina cruda in alimentazione al forno, quali ad es. matrix, allumina e scaglie di laminazione (che possono influire in modo significativo sull'apporto di tali inquinanti al forno di cottura) oltrechè sulla farina stessa;
20. entro un mese dalla messa a regime e per almeno un anno, dovrà essere attivato, con frequenza almeno bimestrale e contemporaneamente all'utilizzo del CSS-combustibile, un campionamento integrato (15 gg consecutivi) al camino E8 per la misura di PCDD/DF; a conclusione della campagna di monitoraggio, gli esiti dei controlli dovranno essere trasmessi ad Arpae, ad AUSL ed al Comune;
21. durante il periodo di messa a regime del by-pass del cloro, oltre ai controlli per la verifica del rispetto dei limiti fissati ad E8, dovranno essere effettuati almeno tre autocontrolli al filtro denominato E45 (i cui effluenti sono emessi in atmosfera tramite E8) finalizzati alla determinazione della portata e della concentrazione dei seguenti inquinanti: materiale particolato, mercurio (Hg), Cadmio (Cd) e Tallio (Tl), Antimonio, Arsenico e suoi composti (As), Piombo e suoi composti (Pb), Cromo e suoi composti (Cr), Cobalto e suoi composti (Co), Rame e i suoi composti (Cu), Manganese e suoi composti (Mn), Nichel e suoi composti (Ni), Vanadio e suoi composti (V), PCDD/PCDF e PCB-DL;
22. dovranno essere elaborati per polveri, Cd + Tl, Hg, sommatoria dei metalli rimanenti, PCDD+PCDF e IPA in uscita dal camino E8, i fattori di emissione medi annui per tonnellata di clinker prodotto ed inviarli, in concomitanza con il report annuale AIA, agli Enti al fine di poter monitorare, anno per anno, il contributo immissivo in aria ambiente; qualora tali indicatori non rientrassero nell'intervallo di variabilità degli anni precedenti all' utilizzo del CSS-combustibile, sarà prevista l'apertura di un tavolo di confronto con l'Azienda per l' eventuale revisione delle condizioni prescrittive contenute nell'AIA;
23. considerato che la realizzazione degli impianti per la ricezione e l'impiego del CSS-combustibile, nonché il suo utilizzo e la realizzazione del bypass del cloro avverrà in tempi diversi, si ritiene che il gestore debba procedere a due differenti fasi di messa a regime degli impianti durante le quali dovranno essere effettuati almeno tre autocontrolli delle emissioni interessate effettuati in giorni diversi in un periodo di dieci giorni dalla data di messa a regime degli stessi. I termini ultimi di messa in esercizio sono, quindi, fissati:
 - a 12 mesi dalla stipula dei contratti di fornitura del CSS-combustibile per gli impianti interessati dal ricevimento, stoccaggio ed alimentazione del CSS-COMBUSTIBILE (emissioni denominate E8, E43, E44);
 - a 18 mesi dalla stipula dei contratti di fornitura del CSS-combustibile per gli impianti interessati dalla realizzazione del bypass del cloro (emissioni denominate E8, E54);I termini ultimi di messa a regime sono, quindi, fissati:
 - a 15 mesi dalla stipula dei contratti di fornitura del CSS-combustibile per gli impianti interessati dal ricevimento, stoccaggio ed alimentazione del CSS-COMBUSTIBILE (emissioni denominate E8, E43, E44);
 - a 20 mesi dalla stipula dei contratti di fornitura del CSS-combustibile per gli impianti interessati dalla realizzazione del bypass del cloro (emissioni denominate E8, E54).
24. entro trenta giorni dalla data fissata per la messa a regime, il gestore dovrà comunicare all'ARPAE ed al Comune sede dell'installazione i dati relativi agli autocontrolli effettuati in sede di messa a regime degli impianti;
25. si dovrà mantenere il sistema informatizzato di gestione della manutenzione degli impianti e

dei presidi di abbattimento delle polveri in emissione;

26. relativamente alla matrice rumore, durante il normale esercizio dell'impianto per l'utilizzo del CSS-combustibile, allorquando attivato, dovrà essere effettuata la verifica acustica sperimentale, tesa a dimostrare il rispetto dei valori limite in coerenza con le stime prodotte nella valutazione di impatto acustico presentata dalla Ditta stessa, così come previsto al comma 4) dell'art. 6 della DGR. n. 673/2004. Tale verifica, relativamente alle nuove sorgenti sonore installate, dovrà riguardare il rispetto del criterio differenziale, in prossimità dei recettori più prossimi all'insediamento e il rispetto del valore assoluto di immissione, al fine di valutare il contributo acustico delle nuove sorgenti sonore installate. Il report, relativo alle misure effettuate dovrà essere trasmesso agli Enti competenti. Per quanto concerne le attività di cantiere relative alla costruzione degli impianti destinati all'utilizzo del CSS-combustibile, si precisa che, secondo quanto previsto dalla DGR n. 45/2002 attuativa della L.R. n. 15/2001, le macchine in uso all'interno dello stesso, dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, così come recepite dalla Normativa italiana;
27. prescrizioni in merito al Piano di Monitoraggio; esaminata la proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo elaborata dal Gestore e predisposta per la modifica dell'AIA compresa nella procedura di VIA all'esame, si ritiene di approvare il Piano di Monitoraggio e Controllo secondo le modalità e le specifiche di seguito indicate:

Indicazioni di carattere generale

1. il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare;
2. il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile;
3. tutti i risultati dei controlli e delle verifiche saranno inviati all'ARPAE di Piacenza ed al Comune sede dell'installazione, per i successivi adempimenti;
4. ARPAE effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal Piano di Monitoraggio e Controllo di cui vengono riportati di seguito i quadri sinottici modificati, rispetto a quelli già riportati nell'AIA vigente, in relazione al progetto all'esame;
5. ARPAE potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore;
6. al fine di garantire una corretta gestione ambientale, dovranno essere assicurati i seguenti controlli:
 - composizione delle materie prime naturali e correttivi;
 - composizione dei combustibili; gestione del processo di produzione cemento ed, in particolare, della linea di cottura clinker;
 - consumi energetici, idrici e di materie prime;
 - emissioni (acqua, aria, rifiuti, rumore);
 - controllo sistemi di abbattimento;
7. rispetto alla procedura di cui all'allegato 7 del SIA, qualora le modalità di autocontrollo del CSS-combustibile proposte dall'Azienda dovessero mostrare una "non conformità", dovranno essere intensificati i controlli alle emissioni degli inquinanti non monitorati in continuo tramite almeno una verifica settimanale fino al raggiungimento della conformità.

MONITORAGGIO E CONTROLLO MATERIE PRIME - CORRETTIVI - RIFIUTI

PARAMETRO	MODALITA' DI STOCCAGGIO	MISURA	FREQUENZA		REPORT		
			Gestore	ARPAE	REGISTRAZIONE	Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Ingresso calcare, mattona, correttivi naturali in Cementeria	Capannone premo Sili e tramogge	Carico bolle di conferimento, Pesatura, Controllo conformità bolle	In corrispondenza di ogni ingresso	Annuale (controllo reportistica)	Elettronica / cartacea	Annuale	Annuale
Caratterizzazione analitica delle materie prime naturali per la produzione di farina (mattona, calcare, sabbia e similari)	----	Umidità - CaCO_3 - Al_2O_3 - Fe_2O_3 - SiO_2 - CaO - MgO - K_2O - Na_2O - SO_3 - S^{2-} - Cl^-	Mensile per i parchi (1)	Annuale (controllo reportistica)	Elettronica / cartacea	Annuale	Annuale
Caratterizzazione analitica dei correttivi naturali per la produzione di cemento (calcare, pozzolana e similari)	----	Umidità - Perdita per calcinazione - CaCO_3 - Al_2O_3 - Fe_2O_3 - SiO_2 - CaO - MgO - K_2O - Na_2O - SO_3	Mensile per i parchi (1)	Annuale (controllo reportistica)	Elettronica / cartacea	Annuale	Annuale
Caratterizzazione analitica dei regolatori di presa per la produzione di cemento (gesso e similari)	----	Umidità - Perdita per calcinazione - SO_3	Mensile per i parchi (1)	Annuale (controllo reportistica)	Elettronica / cartacea	Annuale	Annuale
Ingresso rifiuti non pericolosi (RS) come materia	Capannone premo Sili e tramogge	Carico bolle di conferimento, Pesatura, Controllo conformità bolle	In corrispondenza di ogni ingresso	Annuale (controllo reportistica)	Elettronica / cartacea	Annuale	Annuale
Caratterizzazione analitica di rifiuti non pericolosi per la produzione di farina e rispettivi parchi (1)	----	Umidità - CaCO_3 - Al_2O_3 - Fe_2O_3 - SiO_2 - CaO - MgO - K_2O - Na_2O - SO_3 - S^{2-} - Cl^-	Trimestrale per i singoli materiali con prelievo random e verifica conformità con i parametri fissati dall'Allegato I del DM 5/02/1998 (2)	Annuale (controllo reportistica)	Elettronica / cartacea	Annuale	Annuale
Nel primo anno di utilizzo del CSS-combustibile: caratterizzazione analitica di Matrix e rifiuti non pericolosi per la produzione di farina: allumina in polvere, scaglie di laminazione, cenere da combustione di biomasse, legno e fanghi di cartiera, cenere di pirite.		Cl, Hg, Sb, As, Cd, Co, Mn, Ni, Pb, Cu, Ti e V	trimestrale	Annuale controllo reportistica e controllo analitico a campione	Elettronica / cartacea	Annuale	Annuale

MONITORAGGIO E CONTROLLO MATERIE PRIME - CORRETTIVI - RIFIUTI

segue

PARAMETRO	MODALITA' DI STOCCAGGIO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIO NE	REPORT	
					Gestore ARPAE	Gestore (trasmissione) ARPAE (esame)
Caratterizzazione analitica di rifiuti non pericolosi come correttivi per la produzione di cemento e rispettivi parchi (1)	---	Umidità - Perdita per calcinazione - CaCO ₃ - Al ₂ O ₃ - Fe ₂ O ₃ - SiO ₂ - CaO - MgO - K ₂ O - Na ₂ O - SO ₃	Trimestrale per i singoli materiali con prelievo random e verifica conformità con i parametri fissati dall' Allegato 1 del DM 5/02/1998 (2)	Elettronica / cartacea	Annuale Annuale	Annuale Annuale
Caratterizzazione analitica di rifiuti non pericolosi come regolatori di presa per la produzione di cemento e rispettivi parchi (1)	---	Umidità - Perdita per calcinazione - SO ₃ - CaSO ₄ anidro - SiO ₂ - Al ₂ O ₃ - Fe ₂ O ₃	Trimestrale per i singoli materiali con prelievo random e verifica conformità con i parametri fissati dall' Allegato 1 del DM 5/02/1998 (2)	Elettronica / cartacea	Annuale Annuale	Annuale Annuale
Ingresso additivi di macinazione	Sebatoi fuori terra con bacino contenimento	Carico bolle di conferimento, Pesatura, Controllo conformità bolle	In corrispondenza di ogni ingresso	Elettronica / cartacea	Annuale Annuale	Annuale Annuale
Prodotto (farina - clinker - cementi)	Sili e tramogge Capannone con sacchi pallettizzati	Carico quantitativi a deposito (sili sfuso e/o sacchi) Pesatura e bolle DDT	Giornaliera	Elettronica / cartacea	Annuale Annuale	Annuale Annuale

(1) Il parco di riferimento è quello composto dalla miscela di materie prime e/o rifiuti utilizzati per la produzione di farina, oppure come correttivi per la produzione di cemento, oppure come regolatori di presa per cementi

(2) Per il recupero come materia di rifiuti speciali non pericolosi, la verifica della conformità con i parametri fissati dall' Allegato 1 del DM 5/02/1998 è riportata **nella Tabella A dell'Ala vigente.**

MONITORAGGIO E CONTROLLO ENERGIA E COMBUSTIBILI

PARAMETRO	MODALITA' DI STOCCAGGIO E FASE DI UTILIZZO	MISURA	Gestore	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
				ARPAE	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Consumo Energia Elettrica	---	Contatore	Mensile	Annuale	Electronica /Cartacea -	Annuale	Annuale	
Consumo Metano	Centrali termiche di riscaldamento	Contatore volumetrico	Mensile	Annuale	Electronica /Cartacea -	Annuale	Annuale	
Consumo Gasolio	Serbatoi metallici - Interrati - Gruppi Elettrogeni e carburante autoraffinazione	Contatore volumetrico / Asta graduata	Mensile	Annuale	Electronica /Cartacea	Annuale	Annuale	
Consumo Ocd - CAV	Serbatoi metallici fuori terra con bacinio contenimento - Forno di cottura	Cartico bolle di conferimento, Pesatura, Controllo conformità bolle	In corrispondenza di ogni ingresso	Annuale (controllo reportistica)	Electronica /Cartacea -	Annuale	Annuale	
Consumo Carbone	Sili stoccaggio Metallici - Forno di cottura	Cartico bolle di conferimento, Pesatura, Controllo conformità bolle	In corrispondenza di ogni ingresso	Annuale (controllo reportistica)	Electronica / Cartacea -	Annuale	Annuale	
Caratterizzazione analitica del Carbone	---	Unità - PCS - PCI - % S - % cenere	Analisi mensile (3)	Annuale (controllo reportistica)	Electronica / Cartacea	Annuale	Annuale	
Caratterizzazione analitica del CAV	---	PCS - PCI - % S - H ₂ O combinata Cl, Hg, Sb, As, Cd, Co, Mn, Ni, Pb, Cu, Tl e V	Analisi mensile (4) Semestrale durante il primo anno di utilizzo CSS-COMBUSTIBILE	Annuale (controllo reportistica)	Electronica / Cartacea	Annuale	Annuale	

MONITORAGGIO E CONTROLLO ENERGIA E COMBUSTIBILI

segue

PARAMETRO	MODALITA' DI STOCCAGGIO E FASE DI UTILIZZO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
			Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Consumo combustibili alternativi (RI - farine animali) e CSS-combustibile	- Sito stoccaggio metall. - Tramogge container autoseccanti - Forno di cottura	Carico bolle di conferimento, Pesatura, Controllo conformità bolle	In corrispondenza di ogni ingresso	Annuale (controllo reportistica)		Annuale	Annuale
Caratterizzazione analitica farine animali	----	Umidità - PCS - PCI - % C - H - N - % S - % Cl - % cenere	- Prelievo ad ogni ingresso per composizione campione rappresentativo (conferimenti > 500 t) - Analisi mensile del camp. rappresentativo	Annuale (controllo reportistica)		Annuale	Annuale
Caratterizzazione analitica del CSS-combustibile	----	Umidità - PCI - % Cl, Hg, Cd, Tl, As, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, V, IPA, PCB, PCDD/F	Consegna "Dichiarazione di conformità" per ogni "sottolotto" e "lotto" di produzione; campionamento automatico su alimentazione bruciatori; controlli mensili secondo le norme UNI/TS 11553:2014, UNE-TR E0209E660 e UNI EN 14442, 14442, 15358 e 15359 e la specifica procedura con la determinazione dei seguenti parametri: PCI [MJ/kg t.q.l.], Cl, Hg, Sb, As, Cd, Co, Mn, Ni, Pb, Cu, Tl e V controlli quadrimestrali per la determinazione di IPA PCB e PCDD/F su un campione ottenuto dai campioni composti mensili del periodo sotteso	Annuale (controllo reportistica) Semestrale per i primi due anni di utilizzo del CSS-combustibile, in seguito annuale	Elettronica/cartacea	Annuale	Annuale

(3) Alle analisi mensili eseguite dal laboratorio interno, si aggiungono i certificati analitici, comprendenti le % di C e H, relativi ai campioni di carbone (grave in arrivo), avente per destinazione anche la Cenera di Vernasca, nonché le % di N e Cl, a cura di Laboratorio accreditato.

(4) Per il CAV, alle analisi mensili eseguite dal laboratorio interno, si aggiunge il certificato annuale del Fornitore e/o Laboratorio accreditato, completo anche di % cenere, % Cl e % C-H-N.

MONITORAGGIO E CONTROLLO EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		ARPAE	REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	SME			Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Portata delle emissioni	- SME Forno (E8) - Autocontrolli effettuati da laboratorio esterno e/o da personale aziendale abilitato	In continuo per dati SME Trimestrale per E8		E8 - semestrale con campionamento e analisi dall'utilizzo del CSS- COMBUSTIBILE per i primi due anni di utilizzo del CSS-combustibile, in seguito annuale	Caracea/elettronica SME: mod. Report emissioni; <u>Autocontrolli discontinui:</u> Report annuale AIA; Registro autocontrolli emissioni	Annuale Quindicinale dati SME	Annuale
		Annuale per E: 2, 5, 9, 11, 12, 19, 23, 25, 27, 31, 32, 33, 34, 40, 41, 43, 44, 47, 48, 54 Triennale a rotazione per E: 1, 3, 4, 6, 7, 10, 13, 14, 15, 16, 18, 20, 21, 24, 26, 28, 30, 35, 36, 37, 38, 39, 42, 46, 49, 50, 51, 52, 53.					
Concentrazione degli inquinanti	- Autocontrolli effettuati da laboratorio esterno e/o da personale aziendale abilitato	In continuo per dati SME Trimestrale per E8		Annuale con verifica delle registrazioni e controlli a campione per le altre emissioni	Report annuale AIA; Registro autocontrolli emissioni	Annuale Quindicinale dati SME	Annuale
		Per il parametro Polveri: Annuale per E: 2, 5, 9, 11, 12, 19, 23, 25, 27, 31, 32, 33, 34, 40, 41, 43, 44, 47, 48, 54 Triennale a rotazione per E: 1, 3, 4, 6, 7, 10, 13, 14, 15, 16, 18, 20, 21, 24, 26, 28, 30, 35, 36, 37, 38, 39, 42, 46, 49, 50, 51, 52, 53.					

Nota : Le misure discontinue degli autocontrolli e/o i controlli fiscali devono ottemperare alle disposizioni sia dell'art. 271 - c. 2 e dell'Allegato VI - p. 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06, sia del paragrafo C dell'Allegato 2 al titolo III-bis della parte quarta del D.Lgs. 152/06, con valutazione del rispetto dei valori limite di emissione attraverso il confronto con la concentrazione calcolata come media di 3 misure consecutive di 8 ore/cad. per IPA, PCB-DL, e PCDD/PCDF ed almeno 1 ora/cad. per gli altri inquinanti (materiale particolato, NO₂, SO₂, CO, HCl, HF, metalli pesanti,...).

MONITORAGGIO E CONTROLLO IMPIANTI DI ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

PUNTO DI EMISSIONE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	PARTI SOGGETTE A MANUTENZIONE (PERIODICITÀ)	PUNTI DI CONTROLLO DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	REPORT		
Forno + Molino crudo + Raffr. Clinker + bypass del doro (E 8)	Filtri a maniche	maniche filtranti, sistemi di pulizia, coclee,	misura in continuo mediante manometro differenziale (•p); verifica visiva e strumentale (SME)	Gestione automatica a linea di cottura (controllo continuo)	Annuale con verifica delle registrazioni	Annuale	Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Forno + Molino crudo (E 8a)	Iniezione di Idrossido Calcio (riduzione SO ₂) Impianto SNCR (riduzione NOx)	coclee, pompe, iniettori..... coclee, pompe, iniettori.....	consumo idrossido di calcio e emissioni SO ₂ consumo soluzione acquosa di urea (circa al 40%) e emissioni NO ₂ e NH ₃	Gestione automatica a Forno (controllo continuo)	Annuale con verifica delle registrazioni	Annuale	Registrazione giornaliera in caso di anomalia Report mensile sullo stato di funzionamento degli impianti di abbattimento (cfr. al piano manutenzione INFOR)	Annuale
Altri (E1 ÷ E 54)	Filtri a maniche	maniche filtranti, sistemi pulizia, coclee	verifica visiva, misura depressioni e polveri (PTS) annuale e/o triennale	eventuale intervento di manutenz. e/o misura PTS	Annuale con verifica delle registrazioni	Annuale	mod. Lista anagrafe dei centri di costo: Diario macchina; r_EMER	Annuale

MONITORAGGIO E CONTROLLO EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Gestione e manutenzione delle sorgenti rumorose	---	Verifica visita della efficienza dei sistemi di monitoraggio e validazione di eventuale intervento di manutenzione e/o misura fonometrica Mensile	Annuale (controllo reportistica)	<p>Elektronica / Cartacea con sistema informat. manutenzione (INFOR)</p> <ul style="list-style-type: none"> ordine di lavoro (per intervento manutentivo) <p>mod: Ordine di lavoro; Richiesta di intervento.</p>	Annuale	Annuale
Verifica periodica emissioni sonore	Misure fonometriche a seguito dell'attivazione dell'impianto per l'utilizzo del CSS-combustibile, successivamente a cadenza quinquennale	Quinquennale	Una volta nell'arco del quinquennio con misure a campione	Relazione tecnica di Tecnico Competente in Acustica -	Quinquennale	Quinquennale

MONITORAGGIO INDICATORI DI PERFORMANCE

INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	MODALITA' di COMUNICAZIONE	
				Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Consumo specifico di energia elettrica	kWh / t cemento	mensile	mensile / annuale con sistema informatico di calcolo Rapporto Produzione		annuale (controllo reportistica)
Consumo specifico di energia termica	MJ / t clinker	mensile			
Sostituzione calorica di combustibili fossili con combustibili alternativi (RI)	%	mensile			
Sostituzione materie prime naturali con rifiuti non pericolosi (recupero di materia - R5)	%	mensile			
Produzione di rifiuti (attività di manutenzione, servizi, uffici)	g / t cemento	mensile			
Consumo di acqua industriale (raffreddamento e condizionamento effluenti)	l / t cemento	mensile			
Fattori di Emissioni per: Potveri, Cd+Tl, Hg, sommaratoria Metalli (Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V), PCDD+PCDF, IPA	g / t clinker	annuale	- annuale con calcolo ed elaborazione		
Emissioni NO ₂	kg / t clinker	annuale			
Emissioni SO ₂	kg / t clinker	annuale			
Emissioni CO ₂	kg / t cemento	mensile	- mensile / annuale - verifica Auditor PWH&C		

- c) di dare atto che il parere della Provincia di Piacenza ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e s.m.i., in merito al progetto in esame, è compreso all'interno del Rapporto sull'Impatto Ambientale, Allegato 1 al presente provvedimento;
- d) di dare atto che il parere del Comune di Vernasca ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e s.m.i., in merito al progetto in esame, è compreso all'interno del Rapporto sull'Impatto Ambientale, Allegato 1 al presente provvedimento;
- e) in relazione al parere del Comune di Lugagnano (Comune interessato dagli impatti), espresso nella Conferenza di Servizi del 21 giugno 2016 (come risulta a verbale), si rimanda al punto "4.B.8 Considerazioni igienico sanitarie" del Rapporto sull'Impatto Ambientale, Allegato 1 al presente provvedimento; il Comune di Lugagnano ha espresso nella seduta conclusiva della Conferenza di servizi del 21 giugno 2016 forti perplessità sul progetto in relazione al proprio parere consultivo sulla VIA ai sensi della LR 9/99 che non contiene, inoltre, gli elementi previsti dall'art. 14-quater, comma 1, della L. 241/90; tale parere non può essere quindi ritenuto espressione di dissenso ai sensi del medesimo art. 14-quater, comma 1, della L. 241/90; trova quindi applicazione quanto disposto dall'articolo 14-ter, comma 7, della legge n. 241 del 1990;
- f) di dare atto che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Parma e Piacenza con prot. n. 699 del 04/02/2015 ha rilasciato il proprio parere positivo, ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D. Lgs 42/2004 e s.m.i., rispetto alla proposta di autorizzazione paesaggistica trasmessa dal Comune di Vernasca; il parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di servizi e costituisce l'ALLEGATO 2 alla presente delibera (l'Allegato 2 è trasmesso su supporto informatico e sarà pubblicato sul sito web della Regione Emilia Romagna); la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Parma e Piacenza non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di servizi del 21 giugno 2016; trova quindi applicazione quanto disposto dall'articolo 14-ter, comma 7, della legge n. 241 del 1990;
- g) di dare atto che l'Unione Montana Alta Val Nure con determinazione n. 66 del 14/12/2015, prot. n. 48 in pari data, ha rilasciato l'Autorizzazione per l'esecuzione di scavi e movimenti di terreno di cui R.D. 30.12.1923, n. 3267. L'Autorizzazione costituisce l'ALLEGATO 3 al presente provvedimento (l'Allegato 3 è trasmesso su supporto informatico e sarà pubblicato sul sito web della Regione Emilia Romagna);
- h) di dare atto che il Comune di Vernasca con provvedimento del Responsabile del Procedimento prot. n. 6658/15 del 28/12/2015 ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica dell'art. 146 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i., l'Autorizzazione costituisce l'ALLEGATO 4 al presente provvedimento (l'Allegato 4 è trasmesso su supporto informatico e sarà pubblicato sul sito web della Regione Emilia Romagna);
- i) di dare atto che la Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza ha rilasciato il provvedimento di modifica sostanziale dell'AIA con determinazione del Dirigente della Struttura n. DET-AMB-2016-2461 del 21.07.2016; tale Determinazione costituisce l'ALLEGATO 5 al presente provvedimento (l'Allegato 5 è trasmesso su supporto informatico e sarà pubblicato sul sito web della Regione Emilia Romagna);
- j) di dare atto che sono da attuare gli impegni in merito a monitoraggio, controlli e loro pubblicizzazione assunti in sede di Conferenza di servizi (seduta del 15/12/2015) in relazione alle proposte del Comune di Vernasca illustrate e depositate in sede di Conferenza di servizi (seduta del 20/10/2015) e fatte proprie dalla Conferenza di servizi;

- k) di dare atto che ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni le autorizzazioni che vengono rilasciate nell'ambito della Conferenza di Servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;
 - l) di dare atto che, in conformità all'art. 17, comma 10, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto di utilizzo del “CarboNeXT®” (combustibile solido secondario) nell'impianto di cottura del cementificio, ubicato in loc. Mocomero del Comune di Vernasca (PC) presentato dalla ditta Buzzi Unicem S.p.A., deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
 - m) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., copia della presente deliberazione alla ditta proponente Buzzi Unicem S.p.A.;
 - n) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n.9 e s.m.i., per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Piacenza, al Comune di Vernasca, al Comune di Lugagnano, alla Arpae di Piacenza, all'Ausl di Piacenza, all'Unione Montana Alta Val Nure, alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Piacenza;
 - o) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;
 - p) di pubblicare il presente atto sul sito Web della Regione Emilia-Romagna
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 LUGLIO 2016, N. 1177

Espressione del parere motivato relativo alla proposta di variante specifica di aggiornamento del PIAE della Provincia di Parma con valore di variante generale al PAE del Comune di Parma (art. 15 del D.Lgs. 152/06)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) di esprimere PARERE MOTIVATO, relativamente alla proposta di Variante specifica di aggiornamento al PIAE della Provincia di Parma con valore di variante generale al PAE del Comune di Parma, adottata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 69 del 16/11/2015, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/06, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi:
- i. si richiama alla necessità di rispettare quanto deliberato in occasione del parere motivato espresso sul PIAE 2008 con D.G.R n. 2216 15/12/2008), ovvero parere motivato positivo a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni:
 - "sia attuato il programma di monitoraggio previsto dalla ValsAT allegata alla Variante generale del PIAE della Provincia di Parma";
 - "siano escluse le nuove previsioni di aree estrattive, anche in ampliamento di aree esistenti, indicate dalla Variante generale del PIAE della Provincia di Parma, all'interno di aree naturali protette nazionali o regionali";
 - ii. il Rapporto Ambientale-documento di ValsAT dovrà essere integrato esplicitando e rendendo maggiormente chiaro il percorso valutativo intrapreso, i soggetti con competenze ambientali consultati e gli esiti derivanti; in particolare, dovranno essere integrate e/o esplicitate le valutazioni sui seguenti aspetti che dovranno essere esplicitate nel Rapporto Ambientale ed adeguatamente motivate e valutate le seguenti scelte:
 - ampliamento ambito Ac69 e conseguente aggiornamento della scheda contenente tra le altre cose, valutazioni, prescrizioni e monitoraggio;
 - modifiche normative alle NTA del PIAE introdotte in sede di controdedizione, e la modifica dell'art. 45 in tema di bacini ad uso plurimo;
 - la scelta di non includere il polo G8 Barghetto, l'ambito SPIP e l'ambito Budellungo previsti dal PIAE 2008 ma non confermati nel nuovo PAE in oggetto;
 - in particolare andrà motivata e valutata la scelta di non inserire il polo G8 Barghetto in quanto inserito tra le proposte di invasi ad uso plurimo approvate nel 2008 con la Variante al PTCP di Parma a seguito dell'OPCM n. 35698 del 2007;
 - l'incremento dei comparti "palazzina" e "Case Carretta";
 - le modifiche agli art. 35 "Mezzi in entrata ed uscita dalla cava", art. 36 "Rumore", art. 50 "Rinvenimento e smaltimento dei rifiuti", le quali prevedono modifiche e stralci alle disposizioni vigenti nelle NTA del PAE di Parma in accoglimento di alcune richieste

- presentate dalle imprese del settore estrattivo in sede di controdeduzione;
- iii. in considerazione del fatto che le modifiche introdotte in fase di controdeduzione e in accoglimento di osservazioni sembrano avere rilevanza ed effetti non meramente locali, appare ineludibile una nuova fase di consultazione e pubblicizzazione al fine di consentire a chiunque di formulare osservazioni e pertanto si chiede di esplicitare le motivazioni di tale scelta;
- iv. ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/06, dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive; il piano di monitoraggio dovrà pertanto essere integrato, ritenendo necessario (per il PIAE e il PAE):
- che il sistema di monitoraggio assicuri oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione delle azioni del Piano, degli obiettivi di sostenibilità a cui il Piano si riferisce; in particolare, in occasione dell'eventuale report di verifica (ad es. triennale), dovranno essere verificate le stime effettuate sui quantitativi estratti, sul traffico indotto e sul rumore;
 - tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti; è opportuno inoltre individuare modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli enti e fornitori di dati e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi, tra cui valutare l'opportunità di predisporre operativamente, in fase di attuazione della Variante, lo spazio web comune tra i soggetti competenti al monitoraggio (uffici provinciali, ARPA, Comune di Parma, etc.) proposto nel Rapporto Ambientale-documento di ValsAT;
 - che sia esplicitata l'eventuale possibilità per il Piano di concorrere, tramite sua attuazione a seguito del monitoraggio, alla modifica e aggiornamento delle previsioni di altri piani, tra cui il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
 - che a tal fine siano individuate e sviluppate da parte della Provincia nella Dichiarazione di sintesi: le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
- v. i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e della L. R.

9/99, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

- b) di dare atto che la Provincia di Parma non ha prodotto uno studio di incidenza e pertanto non è stata effettuata la Valutazione di Incidenza;
- c) il parere motivato, espresso ai sensi dell'art. 15, del D. Lgs. 152/06, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a) della LR 20/2000;
- d) si ritiene che le presenti valutazioni relative alla variante in oggetto siano valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D. Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione;
- e) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del Piano, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
- f) di informare che è possibile prendere visione della variante e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia - Romagna, Via della Fiera, 8, Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
- g) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;
- h) di pubblicare in estratto il presente partito di deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

SINTESI DELLE OSSERVAZIONI, TRASMESSE DALLA PROVINCIA DI PARMA, DI CARATTERE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE, NONCHÉ QUELLE IL CUI ACCOGLIMENTO COMPORTEREBBE EFFETTI SULL'AMBIENTE, ALLA VARIANTE SPECIFICA DI AGGIORNAMENTO AL PIAE DELLA PROVINCIA DI PARMA CON VALORE DI VARIANTE GENERALE AL PAE DEL COMUNE DI PARMA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 69 DEL 16/11/2015

Nr.	Ente/Soggetto proponente	Prot. data arrivo (Prov. di Parma)	e Argomento
1	Musi Armando e Figli S.r.l.	80837 del 29/12/2015	Richiesta di estensione del perimetro dell'ambito estrattivo TV - Ca' Rossa, previsto dal nuovo PAE del Comune di Parma (Variante Generale elaborata contestualmente alla Variante Specifica in oggetto, come da accordo sottoscritto tra le due amministrazioni in data 23 dicembre 2014), adeguandolo al perimetro dell'Area Contigua Speciale con destinazione finale agricola zona C - art. 22, già Zona di Pre- Parco Speciale P1.2 di cui all'art. 23 delle NTA del Piano Territoriale del Parco, approvato con DGR n. 2609 del 30/12/1999.
2	Inerti S.r.l.	81216 del 31/12/2015	1) Dato il contenuto delle PRESCRIZIONI PARTICOLARI riportate per tutti i comparti estrattivi previsti nei poli G3 e G5, dalle quali emerge la volontà che il materiale derivante dai vari comparti estrattivi venga trasportato prevalentemente lungo le strada bianca esistente lungo la sponda sinistra del T. Parma e prevalentemente in direzione nord (verso la tangenziale Sud di Parma), si fa notare che tale viabilità è oggetto di importanti erosioni spondali, che attualmente ne impediscono l'utilizzo. I costi del ripristino di tale viabilità possono essere affrontati dagli operatori del settore solo nel tratto compreso dai comparti estrattivi fino al "canile" del quartiere artigianale Martinella, in quanto a valle del canile le erosioni sono molto importanti e richiedono interventi di difesa idraulica molto costosi, peraltro urgenti per garantire la sicurezza dell'insediamento produttivo esistente, che devono necessariamente essere assunti dalla pubblica amministrazione.

Occorre inoltre prevedere la possibilità di utilizzo della viabilità pubblica in caso di inutilizzabilità della pista provvisoria, oltre ad ammettere la possibilità di individuare viabilità alternative.

Si chiede quindi:

a) di modificare in maniera sostanziale il paragrafo Prescrizioni particolari per tenere conto di quanto sopra evidenziato;

b) di consentire il transito dei mezzi di cava anche in direzione ovest verso l'abitato di Pannocchia (pur se limitato ad una quota parte della potenzialità complessiva dei poli in questione);

c) di consentire l'individuazione di viabilità alternative alla pista d'alveo (da individuare nell'ambito delle procedure di VIA);

d) di consentire il transito dei volumi estratti sulla viabilità ordinaria nel caso di attivazione parziale dei comparti estrattivi previsti (con volumi tali da non giustificare i costi di riadattamento della pista lungo l'alveo del T. Parma);

e) di ammettere la realizzazione di guadi sul torrente per collegare gli ambiti estrattivi agli impianti posti sulla sponda destra;

f) di aggiungere che la modalità di gestione delle piste provvisorie lungo il Torrente Parma dovranno essere definite nell'ambito dell'accordo ex art. 24 della L.R. 7/04 (vedi oltre) coinvolgendo, oltre al Comune di Parma ed ai soggetti attuatori dei poli G3 e G5, il Servizio Tecnico dei bacini affluenti del Po (STB) e l'AIPo;

g) di specificare che nell'accordo di cui al punto precedente dovranno essere definite le concessioni per l'utilizzo della viabilità su sedime demaniale, le eventuali limitazioni al transito, le misure mitigative, il soggetto responsabile della gestione, la suddivisione degli oneri per la realizzazione e per la manutenzione ordinaria e straordinaria, le eventuali azioni di occupazione temporanea per garantire la continuità della pista;

h) di specificare che la sottoscrizione dell'accordo è condizione indispensabile per il rilascio dell'autorizzazione

		<p>all'attività estrattiva nei vari comparti individuati nei poli G3 e G5.</p> <p>2) In base ai contenuti delle "Misure di compensazione ambientale da inserire nell'accordo ex art. 24 della L.R. 7/04" riportate nell'ultima parte delle schede progettuali degli ambiti estrattivi dei Poli G3 e G5, si evidenzia l'intenzione di attivare un'unica procedura di VIA per l'attuazione degli stessi, generando di conseguenza difficoltà nel definire puntualmente le tempistiche di attuazione dei comparti estrattivi, che dipendono soprattutto dal mercato (ossia dalla realizzazione delle opere pubbliche e private). Si chiede quindi di modificare l'ultimo comma delle citate "Misure di compensazione ambientale" come segue: Nell'ambito dell'accordo ex L.R. 7/04, si dovranno definire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modalità di gestione dell'attività estrattiva; - Modalità di sistemazione finale delle are di cava; - Tempistiche indicative di attuazione dell'attività estrattive e delle opere di sistemazione finale; - Volumi medi e volumi massimi trasportabili lungo la viabilità prevista dal PAE, comprensive dei volumi già previsti dalle procedure di VIA già concluse; - Piano di monitoraggio ambientale; - Opere di mitigazione; - Opere di compensazione. <p>3) Il comma 2 dell'Art. 35 delle NTA prevede che "La ditta esercente deve disporre nell'area di cava di impianti atti alla pulizia del mezzo in uscita, al fine di evitare la lordatura delle strade pubbliche". In relazione all'utilizzo delle piste lungo il T. Parma, tali presidi non si renderanno probabilmente necessari. Si chiede quindi di modificare l'articolo prevedendo che "Nell'ambito della procedura di VIA dovrà essere valutata la necessità di disporre nell'area di cava di impianti atti alla pulizia del mezzo in uscita, al fine di evitare la lordatura delle strade pubbliche".</p> <p>4) Il comma 3 dell'Art. 36 delle NTA prevede che: "Nella procedura di</p>
--	--	---

valutazione di impatto ambientale ed in quella autorizzativa si dovrà, inoltre, definire il percorso degli automezzi pesanti in grado di garantire i requisiti di tutela acustica previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale, evitando in particolare strade comprese e/o confinanti con zone inserite in classe acustica inferiore alla III."

Si evidenzia che la pista lungo il T. Parma a monte e a valle della Cassa di espansione risulta prevalentemente in classe 2; non risulta quindi possibile rispettare genericamente tale prescrizione.

Si propone di modificare l'art. come segue: "Nell'ambito della procedura di VIA dovrà essere valutato attentamente l'impatto acustico indotto dal trasporto dei materiali estratti nei confronti di tutti i possibili recettori, individuando le modalità di utilizzo della viabilità e le misure mitigative atte a renderne compatibile il transito."

5) L'Art. 18 delle NTA prevede che i punti fissi inamovibili devono essere 3, ma l'articolo prescrive "Tali punti devono essere collocati in posizione topografica favorevole e comunque in maniera tale che da ognuno di essi si possa trarre quello precedente e quello successivo: la distanza fra due vertici non deve superare i 100 metri". Tale prescrizione è probabilmente da riferire non ai punti fissi ma ai vertici secondari quotati. Si chiede quindi di modificare l'articolo come segue: "I vertici secondari devono essere collocati in posizione topografica favorevole e comunque in maniera tale che da ognuno di essi si possa trarre quello precedente e quello successivo: la distanza fra due vertici non deve superare i 100 metri."

6) L'Art. 13 delle NTA prevede che "Oltre al legale rappresentante della ditta esercente, controfirmerà la Convenzione anche il proprietario del terreno, nel caso diverso dall'esercente, rendendosi così parte garante della sola sistemazione finale dell'area per quanto attiene la quota di affitto ed ogni contro partita economica

ricevuta durante il periodo dello scavo.”

L'Art. 46 prevede inoltre che “In caso di inadempienza nell'assolvimento degli obblighi assunti per il ripristino e il recupero delle aree scavate da parte della Ditta esercente, il proprietario del terreno concorre fino al limite del canone percepito dal titolare dell'autorizzazione.”

Si evidenzia che i proprietari dei terreni che cedono il diritto estrattivo non hanno la possibilità di controllare le modalità di attuazione dell'attività estrattiva e delle opere di sistemazione finale e quindi non possono assumere il rischio connesso al comportamento delle Ditte.

Peraltro l'Art. 45 prevede che “A garanzia della fattibilità del ripristino o recupero, il Progetto di sistemazione

finale presentato dalla ditta concessionaria deve essere corredato da computo metrico estimativo da cui si evinca il costo globale dell'intervento. Tale valore, scorporato per lotti funzionali e comprensivo di IVA di legge, deve equivalere al valore della cauzione o della fidejussione versata dalla ditta al momento della firma della convenzione e sarà eventualmente utilizzato in tutto o in parte dal Comune per assicurare il ripristino in caso di inadempienza”.

Emerge quindi che il Comune dispone di tutte le garanzie per sostituirsi alla ditta inadempiente, senza dover coinvolgere il proprietario dei terreni. Si chiede quindi di eliminare ogni riferimento ad impegni del proprietario dagli art. 13 e 46.

7) L'Art. 50 delle NTA prevede che “Lo smaltimento dei rifiuti depositati o ritrovati in superficie davanti all'ingresso del sito estrattivo, nel tratto di strada che congiunge la pubblica via con l'ingresso della cava e comunque lungo i tratti di viabilità privata interni al comparto/ambito estrattivo è a carico della ditta esercente.

Analogamente, la stessa smaltirà i rifiuti depositati o ritrovati sulla viabilità interna alla cava.”

			<p>Si ritiene che non sia corretto che tale adempimento venga ridossato ai cavatori, in quanto non responsabili dell'eventuale abbandono di rifiuti. Si chiede quindi di modificare l'art. 50 come segue: "Lo smaltimento dei rifiuti depositati lungo i tratti di viabilità privata interni al comparto/ambito estrattivo è a carico della ditta esercente".</p> <p>8) Si chiede di rettificare nella tabella dell'art. 52 delle NTA e nella relativa scheda dell'allegato 4 le superfici del Comparto P2 "Case Carretta", prevedendo come Superficie totale 62.400 m² invece che 55.000 m² e come Superficie estrattiva utile 48.500 m² invece che 39.500 m²".</p> <p>9) Si chiede, qualora in fase di controdeduzione vengano eliminati nei poli G3 e G5 comparti estrattivi previsti nella versione adottata, di ridistribuire tali volumi per i comparti confermati negli stessi poli in modo proporzionale ai volumi già assegnati.</p> <p>10) Si propone una diversa formulazione dello "SCHEMA DI ACCORDO EX ART. 24 L.R. 7/2004 PER LA DISCIPLINA DI ATTIVITA' ESTRATTIVA NEL POLO 3 E NEL POLO 5 DEL COMUNE DI PARMA" contenuto nell'allegato 2 nella Relazione tecnica del PAE, come nel documento allegato alla presente.</p>
3	Inerti Val Parma S.r.l.	81217 del 31/12/2015	L'osservazione presenta gli analoghi contenuti, tematiche e proposte di modifica presentate dall'Osservazione Prot. Sp. N. 2, alla quale si rimanda per l'illustrazione dei contenuti (riguardano N. 10 osservazioni specifiche).
4	SANECO S.p.A.	81224 del 31/12/2015	L'osservazione presenta gli analoghi contenuti, tematiche e proposte di modifica presentate dall'Osservazione Prot. Sp. N. 2, alla quale si rimanda per l'illustrazione dei contenuti (riguardano N. 10 osservazioni specifiche).
5	VECA S.r.l.	00011 del 04/01/2016	L'osservazione presenta sostanzialmente gli stessi contenuti, tematiche e proposte di modifica presentate dall'Osservazione Prot. Sp. N. 2, alla quale si rimanda per l'illustrazione dei contenuti (N. 10 osservazioni specifiche). In particolare, risultano parzialmente differenti l'Osservazione N. 1 (chiedono

			che l'utilizzo della pista provvisoria lungo il T. Parma sia subordinata alla realizzazione di tutte le opere idrauliche necessarie da parte degli enti pubblici competenti e che gli eventuali guadi per collegare la viabilità provvisoria agli impianti di trattamento ghiaie esistenti siano a carico di questi ultimi soggetti) e l'Osservazione N. 9 (chiedono che i quantitativi di inerti degli ambiti estrattivi eventualmente stralciati in fase di controdeduzioni non vengano riassegnati agli altri comparti dei Poli G3 e G5, ma restino assegnati agli stessi per futuri reinserimenti).
6	Conglomerati Eia S.r.l.	00012 del 04/01/2016	L'osservazione presenta gli analoghi contenuti, tematiche e proposte di modifica presentate dall'Osservazione Prot. Sp. N. 2, alla quale si rimanda per l'illustrazione dei contenuti (riguardano N. 10 osservazioni specifiche). Presentano inoltre un'ulteriore richiesta (Osservazione N. 11), invitando la Provincia di Parma e il Comune di Parma a sostenere ed incentivare l'impiego della risorsa ghiaia per usi pregiati, quali la sua trasformazione e lavorazione come aggregato nel confezionamento di conglomerati cementizi e bituminosi, al fine di preservare la risorsa naturale per il maggior tempo possibile, di considerare le sempre più frequenti attenzioni verso il rispetto dell'ambiente, di evitare l'impiego della ghiaia nelle massicciate stradali e di impedire la migrazione dell'inerte verso altre provincie e/o regioni.
7	CCPL Inerti S.p.A.	00013 del 04/01/2016	L'osservazione presenta gli analoghi contenuti, tematiche e proposte di modifica presentate dall'Osservazione Prot. Sp. N. 2, alla quale si rimanda per l'illustrazione dei contenuti (riguardano N. 10 osservazioni specifiche).

8	Comune di Parma	00017 del 04/01/2016	<p>Trasmettendo la Delib. di G.C. n. 408 del 30/12/2015, il Comune di Parma, esprimendosi favorevolmente sui contenuti della Variante Specifica di aggiornamento del PIAE della Provincia di Parma con valore di Variante Generale al PAE comunale, adottata con Delib. di C.P. n. 69/2015, presenta le seguenti osservazioni:</p> <p>1) per una migliore identificazione delle aree, si richiede di modificare i nomi dei comparti inclusi nei Poli G3 e G5 eliminando la numerazione romana degli stessi ed adottando un'unica numerazione araba progressiva, oppure indicando il solo toponimo di riferimento;</p> <p>2) essendo pervenuta una comunicazione da parte di Inertida S.r.l. (Prot. 216239 del 27/11/2015), si trasmette tale comunicazione per le valutazioni e gli adempimenti successivi di modifica dei contenuti del piano;</p> <p>3) considerata l'interdipendenza che intercorre tra il livello della pianificazione provinciale e quello comunale, si richiede espressione di coerenza e conformità urbanistica del piano adottato agli strumenti urbanistici comunali, nonché, anche in aderenza al principio di efficacia ed efficienza del procedimento amministrativo (non duplicazione degli atti e delle procedure), si richiede di esprimere e disciplinare il recepimento e l'aggiornamento dei piani comunali conseguentemente alla definitiva approvazione della predetta Variante Generale di PAE.</p>
9	Lanfranco Residence S.r.l.	00312 del 07/01/2016	<p>L'osservazione presenta gli analoghi contenuti, tematiche e proposte di modifica presentate dall'Osservazione Prot. Sp. N. 2, alla quale si rimanda per l'illustrazione dei contenuti (riguardano N. 10 osservazioni specifiche).</p>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 LUGLIO 2016, N. 1178

L.R. 7/98 e s.m. - L.R. 4/16, art. 16, comma 5 - Fase transitoria - modifica criteri di cui alla DGR 592/09

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 4 marzo 1998, n. 7, concernente: "Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e commercializzazione turistica" e successive modificazioni;
- la L.R. 25 marzo 2016, n. 4 concernente: "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7" ed in particolare il comma 5 dell'art. 16, che individua i procedimenti amministrativi relativi alla concessione di risorse finanziarie ai quali, se attivati entro il 31 dicembre 2016, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 7/1998;

Richiamata la propria deliberazione 4 maggio 2009, n. 592 concernente: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica" e successive modificazioni ed in particolare:

- il Capitolo 1) dell'Allegato A), così come modificato dalla determinazione n. 5204/2015, concernente "Programmazione annuale della promozione e della commercializzazione turistica" laddove prevede che la Giunta regionale, entro il 30 aprile di ogni anno precedente a quello di riferimento, stabilisce le Linee guida generali, punto di riferimento propedeutico per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica;
- il Capitolo 2) dell'Allegato A), così come modificato dalla determinazione n. 5204/2015, concernente "Modalità, procedure e termini per l'attuazione dei progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali di APT Servizi srl" laddove prevede che APT Servizi srl deve inviare alla Regione, entro il 31 agosto dell'anno antecedente quello di riferimento, le proprie proposte esecutive relative ai progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali;
- il Capitolo 4) dell'Allegato A), così come modificato dalla determinazione n. 10763/2014 e successiva determinazione n. 5204/2015, concernente "Modalità, procedure e termini per il cofinanziamento, anche in forma di co-marketing, dei progetti di promocommercializzazione turistica realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto" che prevede:
 - al paragrafo 2 denominato "Modalità di presentazione delle domande", che la domanda di cofinanziamento deve essere presentata entro il 10 settembre dell'anno antecedente quello di riferimento;

- al paragrafo 6.2 denominato "Metodologia per la valutazione dei progetti", che per esprimere il giudizio di valutazione dei progetti si considerano, tra l'altro, i parametri relativi alla coerenza con le indicazioni strategiche regionali e alla coerenza con il Programma annuale dell'Unione di prodotto di appartenenza;

- al paragrafo 7 denominato "Modalità per la formazione della graduatoria dei progetti ammissibili", che la Giunta regionale provvede all'approvazione della graduatoria entro il 31 dicembre dell'anno antecedente quello di riferimento;

- al paragrafo 8 denominato "Piano di cofinanziamento", che la Giunta regionale approva entro il 31 marzo dell'anno di riferimento il Piano di cofinanziamento, sentite le Unioni di prodotto;

- il capitolo 5) dell'Allegato A), così come modificato dalla propria deliberazione n. 700/2013, concernente "Modalità, procedure e termini per l'attuazione dei Programmi Turistici di Promozione Locale delle province laddove prevede che le Linee strategiche del PTPL sia redatto in piena sintonia con gli atti di indirizzo strategico della Regione Emilia-Romagna; Considerato che:

- l'attuazione della L.R. 4/2016 prevede una profonda riforma del sistema dell'organizzazione turistica regionale;
- la sopracitata riforma, per essere realizzata, richiede l'apertura ed il completamento di un significativo numero di procedimenti amministrativi, molti dei quali già in fase di attivazione;
- è per altro necessario garantire, anche per l'anno 2017 e senza soluzione di continuità: il finanziamento delle attività e la piena operatività di APT Servizi srl; il cofinanziamento dei progetti di promocommercializzazione turistica presentati dal sistema delle imprese; il finanziamento dei PTPL realizzati dalle Province anche funzionalmente al futuro assetto organizzativo basato sulle Destinazioni Turistiche;

Preso atto che per realizzare i sopracitati obiettivi risulta opportuno modificare parzialmente i criteri di cui all'Allegato A) della propria deliberazione n. 592/2009 e s.m. come di seguito esplicitato:

- nelle more dell'elaborazione e approvazione delle Linee guida triennali di cui all'art. 5 della L.R. 4/2016, si farà riferimento alle indicazioni strategiche regionali disponibili e tutt'ora vigenti;
- le Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica per l'anno 2016, approvate con deliberazione n. 538/2015, devono essere considerate punto di riferimento propedeutico per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica;
- APT Servizi srl, le imprese turistiche e le amministrazioni provinciali e la Città Metropolitana di Bologna, sono quindi tenute ad elaborare i propri piani, progetti e programmi in coerenza con le indicazioni contenute nelle sopracitate Linee guida;
- il termine di presentazione, da parte di APT Servizi srl, delle proposte esecutive relative ai progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali è posticipato al giorno 20 ottobre 2016;
- il termine di presentazione, da parte delle province e della Città Metropolitana di Bologna, delle Linee strategiche dei PTPL è posticipato al 15 luglio 2016;

- il termine di approvazione, da parte della Regione, delle Linee strategiche dei PTPL è posticipato al 15 settembre 2016;
- il termine di presentazione, da parte delle province e della Città Metropolitana di Bologna, dei PTPL è posticipato al 30 ottobre 2016;
- il termine di approvazione dei PTPL, di assegnazione e concessione delle risorse finanziarie, da parte della Regione, è posticipato al 31 dicembre 2016;
- il termine di presentazione alla Regione delle domande di cofinanziamento dei progetti di promocommercializzazione turistica 2017 presentati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto è anticipato al giorno 1° settembre 2016;
- la metodologia per la valutazione dei progetti di promocommercializzazione turistica 2017 e, contestualmente, la griglia di valutazione, devono essere modificate alla luce di quanto evidenziato in merito alle indicazioni strategiche regionali disponibili e tutt'ora vigenti, nonché di una riparametrazione dei punteggi parziali dei vari parametri di valutazione;
- il termine di approvazione del Piano di cofinanziamento dei progetti di promocommercializzazione turistica 2017 è anticipato al 31 dicembre 2016;

Considerato, inoltre, che risulta opportuno confermare integralmente tutte le altre disposizioni vigenti di cui alla citata deliberazione n. 592/2009 e s.m.;

Preso atto che il Comitato di Concertazione Turistica, di cui alla L.R. 7/98, ha cessato la sua attività ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 4/2016;

Sentite le Associazioni del turismo, del commercio e dei servizi maggiormente rappresentative;

Ritenuto pertanto, per quanto sopra esposto di modificare con specifici emendamenti l'Allegato A) della citata deliberazione n. 592/2009 e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ed in particolare l'art. 26;

Vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici"
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto all'adempiimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 66 del 25/01/2016 avente ad oggetto: "Approvazione del

Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- n. 56/2016 avente ad oggetto: "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";
- n. 270/2016 avente ad oggetto: "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di turismo;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che qui s'intendono integralmente riportate:

1. di stabilire che le Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica per l'anno 2016, approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 538/2015, devono essere considerate punto di riferimento propedeutico per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica 2017 relative: al finanziamento delle attività e alla piena operatività di APT Servizi srl; al cofinanziamento dei progetti di promocommercializzazione turistica presentati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto; al finanziamento dei PTPL realizzati dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna anche funzionalmente al futuro assetto organizzativo basato sulle Destinazioni Turistiche di cui alla L.R. 4/2016;

2. di stabilire la parziale modifica della deliberazione di Giunta regionale n. 592/2009 e successive modificazioni, nel seguente modo:

EMENDAMENTO 1

Al primo capoverso del Capitolo 2) dell'Allegato A) della deliberazione di Giunta regionale n. 592/2009 e successive modificazioni, la locuzione "entro il 31 agosto dell'anno antecedente quello di riferimento" è sostituita con la locuzione "entro il 20 ottobre 2016".

EMENDAMENTO 2

Al primo capoverso del Punto 2) del Capitolo 4) dell'Allegato A) della deliberazione di Giunta regionale n. 592/2009 e successive modificazioni, la locuzione "entro il 10 settembre dell'anno antecedente quello di riferimento" è sostituita con la locuzione "entro il 1° settembre 2016".

EMENDAMENTO 3

Il Punto 6. 2) del Capitolo 4) dell'Allegato A) della deliberazione di Giunta regionale n. 592/2009 e successive modificazioni è interamente soppresso e sostituito dal seguente:

"6.2 Metodologia per la valutazione dei progetti

Per esprimere il giudizio di valutazione dei progetti si considerano i seguenti parametri:

Valore intrinseco del progetto;

Coerenza con le Linee Guida generali 2016 di cui alla DGR n. 538/2015;

Rating di legalità di cui al Decreto MEF n. 57/2014.

I parametri sono utilizzati al fine di attribuire la valutazione "Alto", "Medio", "Basso" o "Non ammissibile" a ciascun progetto e determinare una graduatoria complessiva.

Valore intrinseco del progetto:

Livello di internazionalizzazione:

con tale parametro si vuole individuare il livello di esposizione del progetto verso i mercati esteri. Nella valutazione, si tiene anche conto della valenza strategica delle azioni previste sui mercati esteri rispetto alla globalità del progetto, nonché del rapporto fra l'investimento finanziario globale e la parte relativa ai mercati esteri.

Incisività di prodotto:

con tale parametro si vuole individuare, anche in base a caratteristiche di specificità/unicità/continuità nonché di corretta e motivata identificazione dei target e dei mercati, il livello di competitività del prodotto, la sua capacità di successo rispetto alla domanda del mercato turistico e, in particolare, rispetto ai bacini geografici, ai segmenti di mercato e ai target cui tale prodotto si rivolge in modo specifico.

Innovazione e/o creatività:

con tale parametro si vogliono individuare e premiare quei progetti che si distinguono per la capacità di presentare un prodotto totalmente nuovo e/o per la capacità di aver introdotto una forte spinta alla diversificazione di un prodotto già esistente. Tali caratteristiche saranno valutate positivamente anche se riferite alle singole azioni che compongono il progetto.

Coerenza tra obiettivi, mercati, azioni e costi:

con tale parametro si vuole individuare la coerenza intrinseca del progetto determinata dalla relazione esistente tra obiettivi prefissati, prodotto prescelto, mercati di riferimento, azioni definite per colpire i mercati e costi da sostenere per attuare strategie e raggiungere obiettivi.

Integrazione tra soggetti di settori diversi:

con tale parametro si vuole individuare il grado di integrazione raggiunta dalle diverse tipologie di operatori partecipanti al progetto. L'integrazione tra soggetti di settori diversi deve produrre un arricchimento concreto dell'offerta turistica e favorire la realizzazione di progetti di promocommercializzazione di prodotti turistici il cui livello di innovazione e qualità è determinato anche dalla molteplicità e dal grado di integrazione dei servizi erogati dai soggetti facenti parte dell'aggregazione.

Coerenza con le Linee Guida generali 2016 di cui alla DGR n. 538/2014:

Per la valutazione dei progetti per l'anno 2017, nelle more dell'elaborazione e approvazione delle Linee guida triennali di cui all'art. 5 della L.R. 4/2016, considerata la necessità di garantire, senza soluzione di continuità, i cofinanziamenti regionali al sistema delle imprese che intendono realizzare progetti di promocommercializzazione turistica, si farà riferimento alle indicazioni strategiche regionali disponibili. Sarà quindi verificato il grado di coerenza con le indicazioni strategiche contenute nella DGR n. 538/2014 e, in particolare, con i mercati e i target di riferimento.

Rating di legalità Decreto MEF n. 57/2014:

Per la valutazione dei progetti si terrà conto dell'eventuale

iscrizione del beneficiario nell'elenco di cui all'art. 8 del Regolamento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Nel caso di iscrizione, il punteggio verrà maggiorato di un bonus pari a **5 punti**.

Per la determinazione della classe di merito e del punteggio di valutazione ci si avvale della "Griglia di valutazione dei progetti di promocommercializzazione turistica realizzati anche in forma di co-marketing", di cui all'**Allegato 3**."

EMENDAMENTO 4

Al primo capoverso del Paragrafo 8) del Capitolo 4) dell'Allegato A) della deliberazione di Giunta regionale n. 592/2009 e successive modificazioni, la locuzione "sentite le Unioni di prodotto" è interamente soppressa; la locuzione "entro il 31 marzo dell'anno di riferimento" è sostituita dalla locuzione "entro il 31 dicembre 2016";

EMENDAMENTO 5

Al primo capoverso del Punto 2) del Paragrafo 1) del Capitolo 5) dell'Allegato A) della deliberazione di Giunta regionale n. 592/2009 e successive modificazioni, la locuzione "entro e non oltre il 31 maggio dell'anno antecedente a quello di riferimento" è sostituita dalla locuzione "entro il 15 luglio 2016";

EMENDAMENTO 6

Al terzo capoverso del Punto 2) del Paragrafo 1) del Capitolo 5) dell'Allegato A) della deliberazione di Giunta regionale n. 592/2009 e successive modificazioni, la locuzione "entro il 30 giugno dell'anno antecedente quello di riferimento" è sostituita dalla locuzione "entro il 15 settembre 2016";

EMENDAMENTO 7

Al primo capoverso del Punto 3) del Paragrafo 1) del Capitolo 5) dell'Allegato A) della deliberazione di Giunta regionale n. 592/2009 e successive modificazioni, la locuzione "entro il 30 settembre dell'anno antecedente quello di riferimento" è sostituita dalla locuzione "**entro il 30 ottobre 2016**";

EMENDAMENTO 8

Il punto 5) del Paragrafo 1) del Capitolo 5) dell'Allegato A) della deliberazione di Giunta regionale n. 592/2009 e successive modificazioni, è interamente soppresso e sostituito dal seguente:

"5. Assegnazione delle risorse finanziarie regionali

La Regione approva i PTPL per l'anno 2017, assegna e concede le risorse finanziarie disponibili sui competenti capitoli di spesa del bilancio regionale, entro il 31 dicembre 2016."

EMENDAMENTO 9

L'Allegato 3) del Capitolo 4) dell'Allegato A) della deliberazione di Giunta regionale n. 592/2009 e successive modificazioni è interamente soppresso e sostituito dall'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di confermare per l'anno 2017, con le dovute variazioni formali in merito ai riferimenti temporali, la modulistica utilizzata per la richiesta di cofinanziamento per l'anno 2016, di cui agli allegati n. 1 e 2 della determinazione n. 5204/2015;

3. dare atto che, fatte salve le disposizioni di cui al precedente punto 1), si applicano integralmente tutte le disposizioni di cui al Capitolo 4) dell'Allegato A) della deliberazione di Giunta regionale n. 592/2009 e successive modificazioni;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI
PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA REALIZZATI ANCHE IN FORMA
DI CO-MARKETING PER L'ANNO 2017**

Valore intrinseco del progetto	Classe di valore		
Livello di internazionalizzazione	16	8	4
Incisività di prodotto	16	8	4
Innovazione e/o creatività	16	8	4
Coerenza tra obiettivi, mercati, azioni e costi	16	8	4
Integrazione tra soggetti di settori diversi	16	8	4
Totale parziale	--	--	--

Coerenza con le Linee Guida generali 2016 di cui alla DGR n. 538/2015	Classe di valore		
Coerenza con obiettivi, target e mercati	15	7	4
Totale parziale	--	--	--

Rating di legalità Decreto MEF n. 57/2014	SI 5	NO 0
--	----------------	----------------

TOTALE VALUTAZIONE	--	--	--
---------------------------	----	----	----

CLASSI DI VALUTAZIONE PER DEFINIZIONE GRADUATORIA		
PUNTEGGIO		CLASSE DI VALUTAZIONE
<u>DA</u>	<u>A</u>	
100	84	ALTO
83	52	MEDIO
51	37	BASSO
36	24	NON AMMISSIBILE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 LUGLIO 2016, N. 1180

Bando 2016 per l'erogazione di contributi regionali a sostegno di progetti internazionali del territorio regionale. Criteri e modalità

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 24 marzo 2004, n. 6 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università" e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4, comma 2 lett. d), f) e g);

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 134 del 24 luglio 2013 che approva il Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della regione Emilia-Romagna per il triennio 2013-2015 ed in particolare il capitolo 4 e capitolo 5 - punto 5.1, lettera a) in cui si specifica che "in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 6/2005 la Regione continuerà a sostenere e promuovere l'attuazione di partenariati/gemellaggi tra Enti locali emiliano-romagnoli ed enti locali stranieri e delle relative attività che ne scaturiranno. Inoltre continuerà il sostegno e la promozione di progetti tra organismi pubblici/privati emiliano romagnoli con organismi pubblici/privati delle regioni partner straniere;

Rilevato che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 134 del 24 luglio 2013 conserva la sua efficacia sino all'approvazione del successivo documento di programmazione;

Considerato che:

- le attività del territorio della Regione Emilia-Romagna in campo europeo ed internazionale si sono intensificate e gli Enti pubblici e privati della Regione Emilia-Romagna sviluppano progetti con enti pubblici e privati di enti territoriali interni ad altro Stato con significative ricadute e coinvolgimento di numerosi settori della società civile;

- la Regione ha attivato rapporti di collaborazione con soggetti sub-statali a livello europeo ed internazionale e con organismi internazionali in particolare con le Regioni: Assia, Aquitania, Wielkopolska, Paesi della Loira, Galles, Bassa Slesia, Comunidad Valenciana, Aragona, Västra Götaland, Gozo, ed altri Paesi europei ed extra-europei in base alla citata delibera n. 134/2013, in particolare al capitolo 3;

- la Regione, ai sensi dell'art. 4, comma 2 lett. d) ed f) della sopracitata Legge 6/2004 sostiene attività promozionali indirette, quali il supporto a soggetti pubblici e privati presenti sul territorio dell'Emilia-Romagna, ma non dipendenti dall'amministrazione regionale, supporta iniziative di scambio e collaborazione in campo universitario, scolastico e delle politiche giovanili;

Visto il Decreto legislativo n.118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm. i cui principi e postulati costituiscono base di riferimento per l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili, delle azioni, interventi e attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Bando, si ritiene opportuno stabilire che la copertura finanziaria, per complessivi 25.000,00 €, prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa U02656 "Contributi agli Enti locali

e alle Università per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali art. 5, comma 2, lett. d) - L.R. 24 marzo 2004, n.6)", Cap.U02658 "Contributi a Enti dell'Amministrazione centrale per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4 e 5), L.R. 24 marzo 2004, n.6)", Cap. U02661 "Contributi a enti e istituzioni private per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (art. 4 e 5, L.R. 24 marzo 2004, n.6)" e Cap. U02663 "Contributi A imprese per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4 e 5 L.R. 24 marzo 2004, n.6) del Bilancio regionale finanziario gestionale 2016-2018, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Ritenuto di approvare il Bando per la concessione dei contributi per l'anno 2016, nel rispetto della legge regionale n.6/2004 e succ. mod., i cui contenuti sono indicati nell'allegato 1 del presente atto corredato della necessaria modulistica per la presentazione delle domande di contributo (allegato A del Bando) e per le successive fasi di liquidazione dei contributi (allegato B del Bando), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art.26, comma 1;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- la L.R. 6 settembre 1992, n. 32 "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso";

- la L.R. 22 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016";

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016/2018 (legge di stabilità regionale 2016) e succ. mod.;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e suc. mod.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 66/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e s.m.i;

- n. 56 del 25/01/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto: Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante “

- Delibera n. 53 del 26 gennaio 2015 e ss.mm.ii. ad oggetto “Definizione dei limiti di spesa e modifiche alla direttiva in materia di acquisizione e gestione del personale assegnato alle strutture speciali della giunta regionale”;

- Delibera n. 2184 del 21 dicembre 2015 ad oggetto: “Nomina del Capo di Gabinetto”;

- Richiamato il decreto del Presidente della Giunta n. 242 del 29/12/2015 ad oggetto: “Conferimento di incarichi di Capo di Gabinetto e di Capo Ufficio stampa”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro, Patrizio Bianchi

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare, ai sensi delle disposizioni contenute nella L.R. n.6/2004 e succ. mod., di quanto indicato in premessa, il Bando contenente i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per l'anno 2016, come descritti nell'allegato 1, corredato della necessaria modulistica per la presentazione delle domande di contributo (allegato A del Bando) e per le successive fasi di liquidazione dei contributi (allegato B del Bando), parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. di dare atto che la copertura finanziaria, per complessivi 25.000,00 €, prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa U02656 "Contributi agli Enti locali e alle Università per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali art. 5, comma 2, lett. d) - L.R. 24 marzo 2004, n. 6)", Cap.U02658 "Contributi a Enti dell'Amministrazione centrale per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (art. 4 e 5), L.R. 24 marzo 2004, n. 6)", Cap. U02661 "Contributi a enti e istituzioni private per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (art. 4 e 5, L.R. 24 marzo 2004, n. 6)" e Cap. U02663 "Contributi a imprese per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (art. 4 e 5 L.R. 24 marzo 2004, n. 6) del Bilancio regionale finanziario gestionale 2016-2018, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod., riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;
3. di provvedere alla pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art.26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", nonché della propria deliberazione n. 66/2016;
4. di stabilire con apposito atto del Capo di Gabinetto la composizione del Nucleo di valutazione che esaminerà le domande pervenute;

5. di rinviare ad un successivo atto l'approvazione definitiva della graduatoria dei progetti ed iniziative esaminati, secondo l'ordine risultante dalle valutazioni effettuate dall'apposito Nucleo di valutazione, nonché l'assegnazione e concessione dei contributi ai singoli beneficiari e l'assunzione dei relativi impegni di spesa;
6. di pubblicare il testo del presente provvedimento in forma integrale, sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

(ALLEGATO 1 parte integrante)

la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna

Bando 2016 per la concessione di contributi regionali per progetti internazionali del territorio regionale

1. FINALITÀ

Il presente bando intende contribuire all'ulteriore sviluppo e al consolidamento delle attività degli Enti Locali del territorio regionale, delle Università, delle scuole, degli enti pubblici e privati in ambito europeo ed internazionale. Il bando favorisce pertanto, nella misura e nelle condizioni individuate ai punti successivi, l'attivazione di contributi regionali a favore delle azioni per la promozione del sistema Emilia-Romagna in ambito europeo ed internazionale, come disposto al Capitolo 4 e capitolo 5.1. Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 134 del 24 luglio 2013.

2. BENEFICIARI

Potranno accedere ai contributi alle condizioni e secondo le modalità di seguito indicate:

(a) Enti Locali (Comuni, Comunità Montane, Unioni di Comuni);

(b) Istituzioni scolastiche statali;

(c) Organizzazioni di Volontariato di cui alla Legge n. 266 dell'11 agosto 1991 e L.R. n. 37 del 2 settembre 1996 e successive modifiche ed integrazioni;

(d) Associazioni di Promozione Sociale di cui alla Legge n. 383 del 7 dicembre 2000 e L.R. n. 10 del 7 marzo 1995 e successive modifiche e integrazioni;

(e) Cooperative Sociali di cui alla Legge n. 381 del 8 novembre 1991 e L.R. n. 7 del 4 febbraio 1994 e successive modifiche e integrazioni;

(f) Università;

(g) Organizzazioni sindacali;

(h) Fondazioni.

aventi sede legale sul territorio dell'Emilia-Romagna.

E' consentito l'invio di un **solo progetto** da parte di ciascun soggetto.

3. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI AMMISSIBILI

3.1. Tipologia di progetto

I soggetti di cui sopra potranno candidare una sola delle seguenti tipologie di progetto:

(a) Singole attività

(b) Programma di attività

Le candidature nell'ambito del punto a) riguarderanno lo svolgimento di un'unica attività. Le candidature nell'ambito del punto b) potranno invece riguardare una serie di eventi previsti dal soggetto proponente nell'ambito del periodo più sotto specificato.

Entrambe le tipologie di progetto necessitano della presentazione, in sede di candidatura ed allegato alla modulistica ufficiale, di un calendario dettagliato dell'evento o del programma complessivo proposto per il contributo regionale.

In caso di approvazione del progetto, ogni modifica a suddetto calendario dovrà essere tempestivamente comunicata all'ufficio competente della Regione Emilia-Romagna. Non sono ammesse modifiche al progetto.

I progetti dovranno concludersi entro il 31/12/2016. Saranno ammesse esclusivamente spese debitamente documentate, sostenute a partire dalla data di esecutività del presente bando fino al 31 dicembre 2016 (di conseguenza la data di emissione della prima fattura non potrà essere anteriore a tale termine).

3.2 Tipologia di attività

Nell'ambito del progetto candidato potranno essere sostenute attività che abbiano le seguenti caratteristiche:

a) collaborazioni negli ambiti:

- scolastico
- giovanile
- universitario
- sportivo
- culturale

b) attività di partenariato di Enti locali

3.3 Partnership

Il progetto dovrà coinvolgere almeno un partner estero di cui al successivo punto 4 ed avere svolgimento in Emilia-Romagna e/o nel Paese estero con carattere di reciprocità e ricaduta sul territorio della Regione Emilia-Romagna.

La dimensione di rete locale e internazionale sarà positivamente valutata.

4. PRIORITÀ

4.1 Aree geografiche di collaborazione

Il progetto dovrà prevedere la collaborazione con enti ed istituzioni pubbliche e/o private delle aree geografiche di seguito indicate:

Aree prioritarie (Regioni partner della Regione Emilia-Romagna):

- Hessen (Germania)
- Aquitaine (Francia)
- Wielkopolska (Polonia)
- Pays de la Loire (Francia)
- Galles (Regno Unito)
- Bassa Slesia (Polonia)
- Comunidad Valenciana (Spagna)
- Aragona (Spagna)
- Västra Götaland (Svezia)
- Gozo (Malta)

Aree non prioritarie (altre Regioni dei Paesi):

Germania, Francia, Polonia, Regno Unito, Spagna, Svezia, Malta.

5. MODALITÀ PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Ai progetti presentati sarà assegnato un punteggio che concorrerà alla formazione di una graduatoria secondo i criteri e le modalità descritti nelle disposizioni che seguono:

- completezza descrizione attività: punti 2
- progetto in area prioritaria: punti 5
- dimensione di rete a livello locale (Italia):
 - fino a due partner punti 2
 - oltre i due partner punti 3
- dimensione transnazionale multilaterale:
 - fino a 2 partner: punti 2
 - oltre i 2 partner punti 3
- promozione delle pari opportunità: punti 2
- coinvolgimento dei giovani: punti 5
- coinvolgimento di soggetti svantaggiati: punti 5.

I punteggi attribuiti concorreranno alla formazione di una graduatoria che verrà approvata dalla Regione con atto dirigenziale da adottarsi **entro il 30 ottobre 2016**.

Con apposito atto del Capo di Gabinetto del Presidente della Regione sarà stabilita la composizione del Nucleo di valutazione che esaminerà le domande pervenute. Il nucleo di valutazione valuterà i progetti e redigerà la graduatoria tenendo presente i criteri sopra riportati per un punteggio massimo di punti 25. Non saranno ammessi al contributo i progetti che abbiano ottenuto un punteggio inferiore a punti 5.

6. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO

6.1 Ammontare massimo del contributo regionale

L'importo minimo di contributo è fissato in 1.000,00 € e l'importo massimo non potrà superare i 5.000,00 €.

Il contributo non potrà essere superiore al 50% del costo totale del progetto, e sarà erogato dietro presentazione di un rendiconto documentato delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e giustificate e di una relazione finale dell'attività.

Se l'importo delle spese ritenute ammissibili risulta inferiore all'importo rendicontato, il contributo viene proporzionalmente ridotto.

I contributi saranno finanziati nei limiti della disponibilità del bilancio regionale determinata in € 25.000,00.

7. SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO, PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

Le spese ammesse a contributo devono essere di natura corrente.

Non sono ammessi contributi per spese in conto capitale (acquisizione di beni che divengano parte del patrimonio mobile e immobile del soggetto richiedente. Non sono comunque ammesse variazioni che incrementino il costo del progetto ammesso a contributo.

Deve essere redatto il Piano dei costi di progetto, **come da allegato**, calcolato sulla base delle seguenti categorie di costo ammissibili:

- costi di personale, nella misura massima del 20% del costo complessivo del progetto
- costi per vitto e alloggio
- costi per trasporti e viaggi
- costi per servizi (ad esempio affitto, attrezzature tecniche audio-video, affitto sale, servizi di interpretariato e traduzione, consulenze e onorari per conferenzieri)
- costo per materiale didattico e documentazione
- costi amministrativi (ad esempio spese postali, telefono,

fax, internet) nella misura massima del 5% del costo complessivo

- costi per servizi e attività di promozione

Non sono considerate spese ammissibili:

- Compensi per chi ricopre cariche sociali o pubbliche

- Viaggi di amministratori pubblici

8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Per accedere ai contributi, la domanda dovrà essere presentata utilizzando lo **Schema per la presentazione del progetto** (Allegato A parte integrante del presente Bando), **compilato in ogni parte e corredato di tutti gli allegati richiesti, pena la non ammissibilità alla fase istruttoria, con le seguenti modalità:**

a) la domanda deve essere inoltrata **entro le ore 14.00 del 09 settembre 2016;**

b) la domanda deve **obbligatoriamente** essere presentata mediante compilazione del modello allegato (allegato A del presente Bando);

c) tutta la documentazione deve essere inoltrata in **formato.pdf;**

d) la domanda deve essere sottoscritta, mediante firma digitale, dal Rappresentante legale del Soggetto richiedente;

e) La domanda deve essere inoltrata utilizzando la posta elettronica certificata (PEC) alla Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: **capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it**, riportando nell'oggetto la seguente dicitura: Bando 2016 per contributi regionali Legge 6/2004.

La domanda inoltrata da soggetti privati deve, inoltre, **essere in regola con l'imposta di bollo**, tranne nel caso si tratti di Onlus. Il richiedente dovrà assolvere all'imposta di bollo con le seguenti modalità:

- dovrà acquisire una marca da bollo di importo pari a € 16,00;

- dovrà indicare nella prima pagina della domanda di contributo il codice identificativo e la data della marca da bollo, riportati sulla stessa;

- la copia cartacea della domanda sulla quale è stata apposta la marca da bollo di € 16,00 deve essere conservata dal soggetto privato richiedente per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo ed esibita a richiesta dalla Regione.

Sono causa di esclusione:

- il mancato rispetto dei termini temporali
- il mancato utilizzo dei formulari previsti dal bando
- la presentazione di più di un progetto per soggetto proponente
- la presentazione su aree geografiche non ammissibili e su tipologie di attività non comprese nel presente bando
- la presentazione da parte di soggetti non avente sede legale nel territorio regionale
- le domande trasmesse con modalità differenti da quelle previste
- le domande firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale
- le domande prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente Bando

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data della ricevuta di accettazione che il gestore della PEC del mittente invia a quest'ultimo

e nella quale sono contenuti i dati di certificazione che attestano l'invio del messaggio.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente non potranno comunque essere accolte.

9. MODALITÀ DI CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Con atto del Responsabile del procedimento sarà approvata la graduatoria dei progetti ammessi a contributo, secondo l'ordine risultante dalle valutazioni effettuate dall'apposito Nucleo di valutazione, nonché l'assegnazione e concessione dei contributi ai singoli beneficiari e l'assunzione dei relativi impegni di spesa.

Ai progetti ammessi a contributo, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, sarà attribuito il relativo Codice Unico di Progetto (C.U.P.), assegnato dalla competente struttura Ministeriale.

Ogni soggetto ammesso a contributo riceverà entro il 30/10/2016 una comunicazione riportante l'ammontare del contributo ottenuto.

Il contributo sarà liquidato a saldo dietro presentazione di un rendiconto documentato delle spese sostenute e della relazione finale dell'attività svolta, entro il 31/01/2017 utilizzando lo **Schema per la rendicontazione del progetto** (Allegato B parte integrante del presente Bando), a fronte della verifica da parte del Responsabile del Procedimento, della regolarità della documentazione pervenuta.

Il soggetto beneficiario del contributo deve rendere visibile il cofinanziamento regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto apponendo la dicitura "Con il sostegno della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

10. REVOCA

Il contributo potrà essere revocato quando l'Ente non concluda il progetto o non presenti la documentazione richiesta in fase di rendicontazione.

Inoltre si potrà procedere alla revoca nel caso in cui il progetto realizzato non sia conforme a quello presentato e ammesso a finanziamento regionale.

11. TUTELA DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati.

12. CONTATTI

Per ogni ulteriore informazione i soggetti proponenti potranno contattare i seguenti recapiti e-mail:

antonietta.laruina@regione.emilia-romagna.it

rossana.preus@regione.emilia-romagna.it

13. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

E' Responsabile del procedimento amministrativo: Andrea Orlando, Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro n. 52 - 40127 - Bologna

14. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente bando verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

(ALLEGATO A)

SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

N° PROTOCOLLO DELL'ENTE CANDIDATO		DATA DI INVIO	
--	--	----------------------	--

INFORMAZIONE SUL SOGGETTO PROPONENTE

PROPONENTE:	
INDIRIZZO	
TELEFONO, E-MAIL	
RESPONSABILE DEL PROGETTO	
RUOLO	
TELEFONO E-MAIL	
PERSONA DA CONTATTARE	
TELEFONO EMAIL	

DATI DEL PARTNER STRANIERO

PARTNER STRANIERO:	
AREA PRIORITARIA:	
ALTRE AREE non prioritarie:	
INDIRIZZO	
TELEFONO E-MAIL	
RESPONSABILE DEL PROGETTO	
TELEFONO E-MAIL	

INFORMAZIONI SUL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO	
a) Singola Attività	
LUOGO DI ATTUAZIONE	
b) Calendario del programma di attività	
LUOGO DI ATTUAZIONE	
"	
"	

**DESCRIZIONE
DELLE ATTIVITA' DI
PROGETTO**

Specificare:

- **Obiettivo**
- **Tematica e Attività**
- **Partecipanti**
- **Calendario di
realizzazione previsto**

**Si consiglia
eventualmente di
specificare:**

- **Beneficiari**
- **Impatto sul territorio**
- **Impatto sull'attività
dell'amministrazione**
- **Informazioni
sull'attività
complessiva dell'ente
nel campo delle
relazioni internazionali**
- **Giovani coinvolti**
- **Pari opportunità**
- **Inserimento
svantaggiati**

AMBITO DEL PROGETTO (selezionare uno o più ambiti)		Scolastico
		Giovanile
		Universitario
		sportivo
		Attività di partenariato di Enti locali
		Culturale

PARTNERSHIP

	REGIONI		ENTE
	AREA PRIORITARIA		Hessen (Germania)
		Aquitaine (Francia)	
		Pays de la Loire (Francia)	
		Galles (Regno Unito)	
		Bassa Slesia (Polonia)	
		Wielkopolska (Polonia)	
		Västra Götaland (Svezia)	
		Aragona (Spagna)	
		Comunidad Valenciana (Spagna)	
		Gozo (Arcipelago maltese)	

ALTRE AREE non prioritarie		
	Paese	Ente
1		
2		
ALTRO		

ALTRE INFORMAZIONI Informazioni che il candidato ritiene opportuno aggiungere e non richieste nelle precedenti sezioni	
--	--

BUDGET DI PREVISIONE

COSTI	
Costi di personale	
Costi per vitto e alloggio	
Costi per trasporti e viaggi	
Costi per servizi (ad esempio affitto attrezzature tecniche audio-video, affitto sale, servizi di interpretariato e traduzione consulenze e onorari per conferenzieri)	
Costo per materiale didattico e documentazione	
Costi amministrativi (ad esempio spese postali, telefono, fax, internet)	
Costi per servizi e attività di promozione	
	TOTALE
ENTRATE	
Risorse proprie dell'ente	
Contributo partecipanti	
Contributi comunitari	
Altro	
	TOTALE

DATI DEL CONTO CORRENTE BANCARIO DELL'ENTE			
BANCA			
CITTA'			
INDIRIZZO DELL'AGENZIA		CAP	
NUMERO DI CONTO		CIN	
CODICE ABI		CODICE CAB	
CODICE IBAN			

SCHEDA RIASSUNTIVA

SOGGETTO PROPONENTE	
NOME DEL RESPONSABILE	
TITOLO DEL PROGETTO	
PARTNER DEL PROGETTO	
AMBITO DI INTERVENTO	
<u>RIASSUNTO DEL PROGETTO:</u> La sua compilazione sarà d'aiuto alla giuria nella fase decisionale.	(Il riassunto deve essere breve e conciso -15 righe massimo- e deve contenere le idee essenziali del progetto)

LETTERA facsimile del Sindaco o del legale rappresentante

Prot.
n.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Viale Aldo Moro 52
40127 Bologna

Oggetto Richiesta di contributo per il progetto internazionale
:
.....

Il sottoscritto..... rappresentante.....(nome dell'ente)
dichiara di partecipare al Progetto internazionale dal
titolo..... e richiede un contributo per la realizzazione
concreta delle attività.
Cordiali Saluti

Firma del legale rappresentante

(ALLEGATO B)

SCHEMA PER LA RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO**1. Rendicontazione dettagliata**

Titolo Iniziativa:

N. Fattura o Ricevuta	Data	Voce di spesa	Fornitore	Causale			Euro
Costo Totale							

2. Rendicontazione Sintetica e Riassuntiva

Titolo Iniziativa	Totale Consuntivo	Totale Preventivo	Differenza (Importo)
Totale Generale			

3. Dichiarazione attestante la regolarità della documentazione

IL sottoscritto

Nato a

Il

E residente in

Via

Cap

Consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in qualità di legale rappresentante dell'organismo _____

con sede legale in _____

via _____ n. _____

cap _____

in riferimento alla liquidazione a saldo del contributo approvato dalla Regione Emilia Romagna con determinazione/deliberazione n. _____ del _____ di € _____

dichiara

- che l'elenco riepilogativo della documentazione di spesa allegato alla presente dichiarazione fa riferimento a documenti originali fiscalmente regolari, che rimangono a disposizione di codesta Amministrazione per ogni eventuale controllo;
- che la suddetta documentazione si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione del progetto approvato;

Data _____

Firma del legale rappresentante

4. Relazione finale dell'Attività:

TITOLO PROGETTO:

SOGGETTO TITOLARE:

Il progetto è stato:

- **integralmente realizzato**
- **parzialmente realizzato**
motivazioni

Relazione discorsiva delle attività
Compilare una scheda per ogni attività

Titolo attività

1. Descrizione del contesto in cui si è svolta l'attività
 2. Descrizione dell'attività (luogo e data di svolgimento, attività realizzate, numero e tipologia di beneficiari)
 3. Tematiche approfondite, risultati raggiunti, prospettive
 4. Criticità
 5. Soggetti coinvolti ed eventuali creazione di legami e di attività future
 6. Allegare copia dei documenti/materiali prodotti
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 LUGLIO 2016, N. 1201

Bando per la digitalizzazione delle sale cinematografiche gestite da enti non costituiti in forma di impresa - Anno 2016 - Approvato con D.G.R. n. 446/2016. Approvazione "Graduatoria delle domande ammesse" e dell'"Elenco delle domande escluse". Concessione contributi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di:

1) approvare la graduatoria delle domande ammesse e agevolate indicate nell'ALLEGATO 1, parte integrante della presente deliberazione;

2) escludere la domanda del soggetto indicato nell'ALLEGATO 2, parte integrante della presente deliberazione, per la motivazione a fianco indicata;

3) concedere ai soggetti elencati nell'ALLEGATO 1 il contributo complessivo di € 211.663,80, secondo la ripartizione risultante dall'allegato stesso, calcolato applicando la percentuale del 50% prevista dal bando per le monosale;

4) impegnare la somma complessiva di € 211.663,80 secondo la suddivisione sotto indicata, sui seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con propria delibera n. 2259/2015 e succ. mod.

a) per € 137.751,30 registrata al n. 3528 di impegno sul capitolo 23016 "Contributi straordinari a Fondazioni, Associazioni e altri Enti con finalità sociale, culturale, ricreativa e sportiva, non costituite in forma di impresa, per il finanziamento di progetti di digitalizzazione di sale cinematografiche (art. 8, L.R. 21 dicembre 2012, n.19)";

b) per € 73.912,50 registrata al n. 3529 di impegno sul capitolo 23018 "Contributi straordinari a Enti locali per il finanziamento di progetti di digitalizzazione di sale cinematografiche (art. 8, L.R. 21 dicembre 2012, n.19)";

5) dare atto che ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati i Codici Unici di Progetto (CUP) espressamente indicati nell'ALLEGATO 1;

6) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2001 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto e al capitolo di spesa, in relazione al soggetto beneficiario è la seguente:

- Capit. 23016 - Missione 14 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.4. - Trans. UE 8 - SIOPE 1634 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capit. 23018 - Missione 14 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 04.4. - Trans. UE 8 - SIOPE 1535 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

7) dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66 del 25/1/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) dare altresì atto che successivamente alla sua pubblicazione di cui al punto 7), con appositi ulteriori atti ai sensi del D.Lgs. 118/2011 nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, il dirigente competente per materia provvederà alla liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari secondo le modalità previste al paragrafo 12 dell'ALLEGATO A della citata deliberazione n. 446/2016;

9) stabilire che il dirigente competente per materia, con propri atti formali, provvederà all'approvazione:

a) del manuale di rendicontazione dei progetti agevolati, nel quale potranno essere contenute modifiche correttive ed integrative di carattere tecnico, non alterando i criteri e i principi desumibili dal bando approvato con deliberazione n. 446/2016;

b) della modulistica e dei supporti cartacei ed informatici, che dovranno essere obbligatoriamente utilizzati dai beneficiari per la rendicontazione degli interventi finanziati;

10) stabilire che, in base a quanto stabilito al paragrafo 8 del bando, il nucleo di valutazione costituito con determinazione dirigenziale n. 6797 del 27/04/2016, proseguirà la propria attività anche dopo l'approvazione della graduatoria finale, per l'esame e la valutazione di sostanziali e rilevanti modifiche o variazioni riguardanti i soggetti e i progetti finanziati dalla Regione e/o per l'approvazione di orientamenti e criteri da rispettare in caso delle predette modifiche/variazioni;

11) dare atto che, per quanto non previsto nel presente provvedimento, si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e di dettaglio contenute nella propria deliberazione n. 446/2016 e nei relativi allegati;

12) di dare atto altresì che si provvederà, relativamente ai Comuni di Mercato Saraceno, Lizzano in Belvedere e Fidenza, agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. 118/2011;

13) pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e disporre che l'ALLEGATO 1 e l'ALLEGATO 2 della deliberazione stessa siano diffusi tramite il sito internet regionale "http://imprese.regione.emilia-romagna.it".

ALLEGATO 1 - Graduatoria domande ammesse e agevolate

Ord. grad.	Protocollo Regione	Codice Unico Progetto - CUP	Tipologia soggetto richiedente (Comune - Ente privato)	Ragione sociale soggetto richiedente	Prov. sede legale	Prov. sede Interv.	Tipologia progetto (monosala - multisala - multiplex)	Numero totale schermi da digitalizzare	Punteggio totale assegnato al progetto	Data arrivo domanda alla Regione	Ora arrivo domanda alla Regione	Minuto arrivo domanda alla Regione	Totale spese ammesse dalla Regione	Perc. contr. finale	Totale contributo concesso (max € 75.000,00)	Contributo concesso sul capitolo 23016 (solo per Enti privati)	Contributo concesso sul capitolo 23018 (solo per Comuni)
1	PG/2016/320434	E35F16000010009	Ente privato (Associazione)	Cinecircolo Fuoriquadro	RA	RA	Monosala	1	30	04/05/2016	13	9	41.750,00	50%	20.875,00	20.875,00	0,00
2	PG/2016/353558	E85F16000000009	Ente privato (Parrocchia)	Parrocchia della Assunzione di Maria Vergine	PR	PR	Monosala	1	30	15/05/2016	10	53	40.503,60	50%	20.251,80	20.251,80	0,00
3	PG/2016/338760	G56J16000420006	Comune	Comune di Mercato Saraceno	FC	FC	Monosala	1	25	10/05/2016	10	19	48.000,00	50%	24.000,00	0,00	24.000,00
4	PG/2016/353704	I39G16000100006	Comune	Comune di Lizzano In Balvedere	BO	BO	Monosala	1	25	13/05/2016	12	22	46.125,00	50%	23.062,50	0,00	23.062,50
5	PG/2016/363338	E95F16000030009	Ente privato (Associazione)	Associazione quelli del 29	MO	RE	Monosala	1	25	16/05/2016	11	38	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
6	PG/2016/340143	E15F16000010009	Ente privato (Parrocchia)	Parrocchia di Sant'Egidio	FC	FC	Monosala	1	20	10/05/2016	12	23	45.000,00	50%	22.500,00	22.500,00	0,00
7	PG/2016/353670	E45F16000020009	Ente privato (Associazione)	Associazione Culturale Dogvillie	RN	RN	Monosala	1	20	13/05/2016	17	56	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
8	PG/2016/363209	E95F16000020009	Ente privato (Associazione)	Associazione Culturale Michelangelo	MO	MO	Monosala	1	20	16/05/2016	14	43	48.249,00	50%	24.124,50	24.124,50	0,00
9	PG/2016/363396	B59D16001940006	Comune	Comune di Fidenza	PR	PR	Monosala	1	15	16/05/2016	11	24	53.700,00	50%	26.850,00	0,00	26.850,00
***	***	***	***	TOTALE	***	***	***	9	***	***	***	***	423.327,60	***	211.663,80	137.751,30	73.912,50

ALLEGATO 2 - Elenco domande escluse

N.	Protocollo Regione	Tipologia soggetto richiedente (Comune - Ente privato)	Ragione sociale soggetto richiedente	Comune sede legale	Prov. sede legale	Motivazione esclusione
1	PG/2016/353906	Ente privato (Associazione)	Associazione culturale "Bertesca"	Sala Baganza Fraz. Tignano	PR	Il codice di attività ateco 2007 (90.02.09) relativo alla sede dell'intervento rilevato nella visura camerale aggiornata, non rientra nell'attività di proiezione cinematografica prevista dal bando (codice ateco 2007 - 59.14.00). Inoltre dal progetto emerge in modo inequivocabile che l'intervento proposto riguarda la riattivazione di una sala cinematografica al momento non attiva.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 LUGLIO 2016, N. 1219

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo operazione 4.4.02 "Prevenzione danni da fauna" - Focus Area 4A - Approvazione bando unico regionale anno 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n.1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 finale del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 636 dell'8 giugno 2015;

Vista altresì la Decisione di esecuzione C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015 della Commissione Europea di approvazione delle modifiche al PSR proposte dalla Regione Emilia-Romagna, di cui si è preso atto con deliberazione n. 10 dell'11 gennaio 2016;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Atteso:

- che la Misura 4 del P.S.R. 2014-2020 comprende il Tipo di operazione 4.4.02 "Prevenzione danni da fauna";

- che il sopra citato Tipo di operazione contribuisce al perseguimento della Priorità 4 del P.S.R. "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", nell'ambito della Focus area P4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa" e risponde direttamente al fabbisogno F15 "Contenimento delle specie invasive e sostegno agli agricoltori per la conservazione della biodiversità". I cambiamenti intervenuti nell'ambiente negli ultimi decenni ed in modo particolare la rinaturalizzazione della collina e della montagna, gli interventi agro ambientali o il ripristino di zone umide bonificate, sono infatti elementi chiave per spiegare la ricomparsa di specie di fauna selvatica, ormai assenti da tempo nei territori regionali;

- che il Tipo di operazione 4.4.02 prevede interventi non produttivi - intesi come investimenti materiali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività dell'azienda agricola e/o forestale - finalizzati a sostenere gli agricoltori nella convivenza con la fauna autoctona, anche in aree non oggetto di specifici vincoli;

- che per l'attivazione del Tipo di operazione 4.4.02 le risorse del PSR attribuite per l'intero periodo 2014-2020 ammontano ad Euro 3.011.550,00;

Ritenuto di dare attuazione al Tipo di operazione 4.4.02 "Prevenzione danni da fauna" del PSR 2014-2020 approvando un bando unico regionale per l'anno 2016 - comprensivo di n. 7 Allegati tecnici - nella stesura di cui all'Allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, destinando a tale scopo parte delle risorse sopraindicate pari ad Euro 1.510.000,00;

Ritenuto altresì opportuno stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel bando unico regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino

della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare un bando unico regionale che dà attuazione al Tipo di operazione 4.4.02 “Prevenzione danni da fauna” del P.S.R. 2014-2020 per l'anno 2016 - comprensivo di n. 7 Allegati tecnici - nella stesura di cui all'Allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

3) di destinare al bando unico regionale di cui al precedente punto 2) risorse pari ad Euro 1.510.000,00;

4) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel bando unico regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

5) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione, in attuazione degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016;

6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

**PROGRAMM.A DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2014-2020)**

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

Tipo di operazione 4.4.02 "Prevenzione danni da fauna".

Bando unico regionale 2016

INDICE

Premessa

Sezione I - Descrizione requisiti e condizioni tipo di operazione 4.4.02

1. Riferimenti normativi
2. Obiettivi del tipo di operazione 4.4.02
3. Beneficiari
4. Condizioni di ammissibilità
5. Tipologie di costi ammissibili
6. Spese non ammissibili, limitazioni specifiche e obblighi dei beneficiari
7. Aree di intervento
8. Risorse finanziarie
9. Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili
10. Criteri di priorità della domanda di sostegno
11. Criteri di precedenza

Sezione II - Procedimento e obblighi generali

12. Competenze, domande di sostegno e pagamento e relative procedure
13. Controlli
14. Vincoli di destinazione
15. Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni
16. Obblighi informativi
17. Disposizioni finali

Elenco Allegati

- Allegato 1 Modalità di applicazione dei metodi di prevenzione
Allegato 2 Relazione tecnica di progetto
Allegato 3 Relazione descrittiva ex D. Lgs. n. 33/2013
Allegato 4 Prospetto di raffronto fra preventivi
Allegato 5 Referenti territoriali
Allegato 6 Riduzioni
Allegato 7 Perimetrazione delle aree interne della Regione Emilia-Romagna

PREMESSA

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per il tipo di operazione 4.4.02 "Prevenzione danni da fauna".

Il presente bando definisce i criteri e le procedure di attuazione del suddetto tipo di operazione e disciplina la presentazione delle domande di sostegno e pagamento da parte dei potenziali beneficiari ed il relativo procedimento.

Sezione I - Descrizione requisiti e condizioni del tipo di operazione 4.4.02**1. Riferimenti normativi**

I riferimenti normativi sono

- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 3530 *final* del 26 maggio 2015 (di seguito PSR), di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015, come modificato dalla Decisione della Commissione Europea n. C(2015) 9759 *final* del 18 dicembre 2015;
- Reg. (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio ed in particolare l'articolo 17;
- Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n.

352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- Reg. (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Reg. (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Reg. (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

2. Obiettivi del tipo di operazione 4.4.02

Il tipo di operazione si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione di supporto al sistema agricolo regionale.

Gli interventi non produttivi - intesi come investimenti materiali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività dell'azienda agricola e/o forestale - sono finalizzati a sostenere gli agricoltori nella convivenza con la fauna autoctona, anche in aree non oggetto di specifici vincoli.

I cambiamenti intervenuti nell'ambiente negli ultimi decenni ed in modo particolare la rinaturalizzazione della collina e della montagna, gli interventi agro ambientali o il ripristino di zone umide bonificate, sono elementi chiave per spiegare la ricomparsa di specie di fauna selvatica ormai assenti da tempo nei territori regionali.

Questo risultato estremamente positivo deve essere salvaguardato e possibilmente incrementato.

A tal fine una operazione che aiuti gli agricoltori a convivere pacificamente con la fauna autoctona, ha una importanza strategica ai fini di una convivenza armonica fra agricoltura e territorio.

Inoltre il tipo di operazione svolge contestualmente un'azione importante di tutela ambientale, in quanto funge da deterrente a comportamenti lesivi nei confronti della fauna selvatica.

I progetti devono quindi risultare coerenti con la priorità cui il tipo di operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali, come descritti al paragrafo 8.2.4. "M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali del PSR".

3. Beneficiari

Imprenditori agricoli in forma singola o associata ai sensi dell'articolo 2135 del C.C..

4. Condizioni di ammissibilità

Ai fini dell'accesso al sostegno previsto i soggetti già definiti al punto 3. dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- essere in possesso di partita IVA;
- risultare iscritti ai registri della CCIAA, fatto salvo i casi previsti dalla normativa vigente;
- risultare iscritti all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata; a tale proposito si precisa che, anche in caso di aggiornamento di fascicolo aziendale preesistente, lo stesso dovrà essere coerente con le previsioni della determina del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese n. 15462 del 4 dicembre 2012, avente ad oggetto "Regolamento regionale 17/2003 - Rideterminazione del contenuto informativo dell'Anagrafe delle aziende agricole e della fonte documentale - Ridefinizione dell'allegato A";
- risultare registrati presso l'Azienda U.S.L. competente per territorio se previsto e, in caso di allevamento di specie selvatiche, in regola con quanto prescritto dalla specifica normativa vigente in materia;
- proporre investimenti conformi a quanto indicato nel presente bando.

L'impresa dovrà inoltre avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva). Il requisito sarà verificato in sede di istruttoria della domanda di sostegno e al momento della liquidazione dello stesso.

5. Tipologie di costi ammissibili

Ai fini del presente bando sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

- creazione di protezioni fisiche con recinzioni perimetrali, recinzioni individuali in rete metallica o "shelter" in materiale plastico, reti antiucello;
- protezione elettrica a bassa intensità;
- protezione acustica con strumenti ad emissione di onde sonore, apparecchi radio, apparecchi con emissione di suoni;
- protezioni visive con sagome di predatori, nastri olografici, palloni predatori;
- acquisto dei cani da guardiania.

Per ciò che riguarda le caratteristiche tecniche e le modalità di applicazione di detti metodi di prevenzione, in relazione alle tipologie animali o vegetali da proteggere si rimanda allo specifico allegato 1.

6. Spese non ammissibili, limitazioni specifiche e obblighi dei beneficiari

Non saranno considerati ammissibili:

- gli investimenti di mera sostituzione;
- gli investimenti realizzati antecedentemente alla data di presentazione della domanda di sostegno. A tal fine si precisa che un investimento si considera avviato qualora ricorra una delle seguenti condizioni:
 - risulta già pagato, anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, caparra confirmatoria).
 - è stato consegnato (con riferimento al DDT o fattura accompagnatoria) nel caso di acquisto di un bene (macchinario, attrezzatura, impianto la cui realizzazione non è intrinsecamente collegata ad un intervento di tipo edilizio).

Sono inoltre escluse le seguenti categorie di opere e voci di spesa:

- opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
- acquisto di dispositivi di prevenzione usati;
- costi di manodopera;
- spese tecniche (onorari di professionisti consulenti);
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con contratto di locazione finanziaria (leasing);
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

I beneficiari devono garantire la posa in opera, la gestione e la manutenzione in efficienza dei beni per 5 anni dalla liquidazione del saldo del contributo.

7. Aree di intervento

Il tipo di operazione 4.4.02 è applicabile su tutto il territorio regionale.

8. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie allocate a favore del presente bando ammontano ad **Euro 1.510.000,00**.

9. Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili

L'aiuto finanziario sarà concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

L'intensità dell'aiuto è fissata nel 100% calcolato sul totale della spesa ammissibile: detti aiuti non sono cumulabili con nessuna altra sovvenzione a qualsiasi titolo concessa.

Gli investimenti proposti, dovranno avere una dimensione finanziaria minima di € 3.000,00 Euro e massima di € 30.000,00 Euro.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di conformità ai criteri precedentemente esposti, inferiore ai valori minimi sopraindicati.

E' data peraltro facoltà alle imprese richiedenti di presentare progetti superiori ai suddetti importi. In questo caso il contributo massimo concedibile verrà calcolato nel rispetto dei suddetti limiti massimi di spesa.

Ciascuna impresa può presentare un solo progetto, anche riguardanti più tipologie di spese.

10. Criteri di priorità della domanda di sostegno

Gli interventi che rientrano nelle tipologie precedentemente descritte, presentati da imprese che soddisfano i requisiti di cui al punto 4 del presente bando verranno valutati utilizzando i seguenti criteri.

Localizzazione

- Aziende agricole ricadenti per il 100% della superficie oggetto di prevenzione in zone della Rete Natura 2000: 50 punti;
- Aziende agricole ricadenti per almeno il 60% della superficie oggetto di prevenzione in zone della Rete Natura 2000: 45 punti;
- Aziende agricole ricadenti in Parchi Nazionali, Regionali, Interregionali per il 100% della superficie oggetto di prevenzione: 40 punti;
- Aziende agricole ricadenti in Parchi Nazionali, Regionali, Interregionali per almeno il 60% della superficie oggetto di prevenzione: 35 punti;
- Aziende agricole ricadenti in Riserve Naturali regionali, Paesaggi naturali e seminaturali protetti L.R. n. 6/2005 per il 100% della superficie oggetto di prevenzione: 30 punti;
- Aziende agricole ricadenti in Riserve Naturali regionali, Paesaggi naturali e seminaturali protetti L.R. n. 6/2005 per almeno il 60% della superficie oggetto di prevenzione: 25 punti;
- Aziende agricole ricadenti in aree di protezione di cui alla L.R. n. 8/94 e ss.mm.ii. quali Oasi di Protezione della fauna, Zone di Ripopolamento e Cattura, zone di rispetto, quali zone di rifugio e aree di rispetto, per il 100% della superficie oggetto di prevenzione: 20 punti;
- Aziende agricole ricadenti in aree di protezione di cui alla L.R. n. 8/94 e ss.mm.ii. quali Oasi di Protezione della fauna, Zone di Ripopolamento e Cattura, zone di rispetto, quali zone di rifugio e aree di rispetto, per

almeno il 60% della superficie oggetto di prevenzione: 15 punti;

- Aziende agricole ricadenti in altre zone: 10 punti;
- Aziende ricadenti in Aree interne (Allegato 7): 3 punti.

Il punteggio può essere cumulato in funzione della localizzazione dell'azienda.

Adesione a misure per impegni agro-ambientali (10.01) conservazione degli spazi naturali

Si precisa che le operazioni ascrivibili alla conservazione degli spazi naturali - Focus area 4.A - sono: 10.1.05, 10.1.06, 10.1.07, 10.1.09, 10.10.10.

Nel caso l'azienda richiedente aderisca contestualmente ad almeno una delle operazioni sopracitate sono attribuiti 10 punti.

11. Criteri di precedenza

In caso di pari merito prederanno in subordine:

- gli investimenti rivolti alla prevenzione di maggiori superfici;
- gli investimenti con maggiore importo di progetto.

Sezione II - Procedimento e obblighi generali

12. Domande di sostegno e pagamento e relative procedure

La competenza all'istruttoria delle domande presentate a valere sul presente bando spetta ai Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca regionali.

La competenza territoriale è determinata dalla localizzazione dell'area nella quale si effettua l'investimento.

Qualora un progetto interessi superfici ricadenti in ambiti territoriali di competenza di Servizi Territoriale diversi, l'impresa richiedente dovrà presentare un'unica domanda per l'istruttoria della quale sarà competente il Servizio Territoriale nel cui ambito territoriale ricade la prevalenza economica degli investimenti oggetto della richiesta di intervento.

Qualora gli investimenti consistano esclusivamente in beni mobili il cui utilizzo riguardi l'intera S.A.U. aziendale, la competenza sarà attribuita al Servizio Territoriale sul cui

territorio detta superficie aziendale insiste prevalentemente; in caso di aziende costituite da terreni ricadenti anche fuori regione, la S.A.U. aziendale dovrà ricadere prevalentemente nel territorio regionale.

12.1 Presentazione delle domande

Le domande di sostegno a valere sul tipo di operazione 4.4.02 potranno essere presentate a decorrere **dall' 8 agosto 2016** e fino **al 31 ottobre 2016** con le modalità procedurali e la specifica modulistica approvate da AGREA.

La mancata presentazione della domanda completa di tutte le informazioni richieste entro il termine perentorio sopra previsto comporta l'impossibilità di accesso agli aiuti del presente bando.

12.2 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

Al fine di consentire la corretta compilazione della domanda, al momento di presentazione della stessa, il fascicolo aziendale nell'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole dovrà essere stato aggiornato nel rispetto di quanto previsto dalla Determinazione n. 15462 del 4 dicembre 2012. La domanda dovrà essere corredata dei seguenti allegati, pena la non ammissibilità:

- Relazione tecnica di progetto contenente gli aspetti finanziari e progettuali dell'investimento (Allegato 2);
- Copia dei mappali catastali su scala 1:2.000 riferiti alle particelle su cui si intende eseguire le opere (di natura edile e non) con evidenziata l'esatta ubicazione delle stesse. Con riferimento alla posizione validata risultante dall'Anagrafe regionale delle aziende agricole, dovrà risultare posseduto, al momento della domanda, un idoneo titolo di proprietà, ovvero titolo di possesso delle particelle con una durata residua pari almeno al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare ed alla data presunta di inizio del vincolo con riferimento alla data di fine lavori prevista. Nel caso detta situazione non sussista, all'atto della presentazione della domanda di pagamento il titolo di conduzione dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. Si precisa altresì che in caso di contratto di comodato di uso gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;

- Per le recinzioni fisse, se necessario, specifica dichiarazione rilasciata da tecnico abilitato circa il titolo/i autorizzativo/i necessario/i o estremi del titolo stesso se già in possesso al momento della presentazione della domanda; nella dichiarazione devono essere elencate anche ulteriori autorizzazioni di cui l'intervento è soggetto in funzione della normativa vigente (es. Valutazione di incidenza ambientale ecc.).

Resta inteso che al momento della presentazione della domanda di pagamento gli interventi dovranno risultare realizzati nel pieno rispetto delle normative applicabili agli stessi, in particolare di quelle in materia ambientale, paesaggistica ed urbanistica, pena la revoca del relativo sostegno e la decadenza dai benefici concessi;

- Relazione descrittiva sintetica del progetto ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, secondo lo schema di cui all'Allegato 3 al presente bando;
- Dichiarazione del codice di allevamento in relazione alla registrazione presso l'Azienda U.S.L. competente per territorio (allevamenti animali);
- Progetto definitivo composto di disegni/layout, preventivi.

Il calcolo della spesa, coerentemente con quanto previsto al punto 12.7. Congruità della spesa, dovrà essere fatto sulla base d'offerta contenuta in 3 preventivi di diverse imprese fornitrici specializzate, acquisiti dal beneficiari o soggetto da lui delegato, omogenei per oggetto, datati e sottoscritti. I preventivi devono essere dettagliati e non prevedere importi "a corpo"; occorre inoltre predisporre apposito prospetto di raffronto, con l'indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta (Allegato 4) firmato dal Legale Rappresentante ed asseverato da tecnico/i qualificato. Si specifica che nel caso il preventivo prescelto non sia quella di minore importo occorre una relazione tecnica dettagliata a giustificazione. Analoga procedura deve essere seguita nel caso della presenza di meno di tre preventivi, fatto salvo il caso di opere di completamento.

Dovrà inoltre essere presentata specifica dichiarazione in ordine alla localizzazione dell'azienda e all'eventuale "Adesione a misure per impegni agro-ambientali (10.01) conservazione degli spazi naturali" ai fini del conseguimento

dei punteggi collegati ai criteri di priorità di cui al punto 10.

12.3 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio Territoriale competente. Detta istruttoria dovrà concludersi entro il **20 gennaio 2017** ed è finalizzata:

- a) all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- b) alla quantificazione della spesa massima ammissibile ad aiuto;
- c) all'attribuzione dei punteggi di merito.

Gli esiti della suddetta attività saranno sintetizzati in apposite schede istruttorie. In sede di istruttoria potranno essere richiesti formalmente al soggetto richiedente chiarimenti e precisazioni eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto. In tale ipotesi, i chiarimenti dovranno essere forniti entro 10 giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente bando. Integrazioni ed elementi aggiuntivi ai fini dell'attribuzione dei punteggi, prodotti successivamente alla presentazione della domanda **non saranno presi in considerazione** ai fini della valutazione.

A seguito dell'istruttoria di ammissibilità della domanda di sostegno saranno determinati i singoli punteggi e precedenza spettanti sulla base dei criteri di cui ai precedenti punti 10 e 11.

A conclusione dell'attività istruttoria, i Servizi Territoriali competenti assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile con indicazione delle priorità e precedenza. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta ai medesimi Servizi Territoriali l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato

nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle domande, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

I Servizi Territoriali competenti provvedono entro il **27 gennaio 2017** a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari i suddetti atti.

La graduatoria sarà formulata sulla base del punteggio di merito complessivo determinato negli elenchi trasmessi dai Servizi Territoriali competenti e sarà approvata con atto del Responsabile del Servizio Competitività alle imprese agricole e agroalimentari entro il **7 febbraio 2017**.

Le graduatorie saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del procedimento per la fase di approvazione della graduatoria è il Responsabile del Servizio Competitività alle imprese agricole e agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna (tel. 051 5274319 - email: agrsail@regione.emilia-romagna.it - pec: agrsail@pec.regione.emilia-romagna.it ; mentre i Responsabili del Procedimento dei diversi Servizi Territoriali sono riportati all'Allegato n. 5, nel quale sono altresì indicati anche gli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti.

Ai fini dell'avvio del procedimento si comunica che le domande saranno istruite a far data dalla ricezione delle stesse da parte di ciascun Servizio Territoriale, in relazione alle modalità definite nelle disposizioni di AGREA sulla presentazione delle domande.

Sulla base della graduatoria regionale, i Servizi Territoriali competenti procederanno all'adozione degli atti di concessione del contributo nei limiti della disponibilità finanziaria, fermo restando che l'ultimo progetto collocato in posizione utile al finanziamento, seppur parziale, sarà comunque finanziato integralmente.

Le risorse derivanti da economie, revoche o rinunce sono attribuite al bando successivo.

12.4 Tempi di realizzazione del progetto

I progetti dovranno essere ultimati entro un anno dalla notifica dell'atto di concessione. Non sono previste proroghe a detti termini.

12.5 Istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo

Entro i 30 giorni successivi alla data ultima per la realizzazione del progetto, il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento secondo le modalità definite da AGREA. In caso di mancato rispetto di tali termini (sia in relazione alla conclusione del progetto, che in relazione alla data di protocollazione della domanda di saldo su SIAG), si procederà all'applicazione delle sanzioni di cui al successivo punto 15.1 del presente bando.

Si specifica che una spesa può essere considerata ammissibile a contributo in sede di consuntivo se ricorrono le seguenti condizioni:

- rientri nell'elenco di spese ammissibili indicate per ciascuna tipologia dal presente bando e nel progetto approvato;
- sia stata sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda di contributo e la data di presentazione del rendiconto finale;
- le fatture siano emesse a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo;
- le fatture risultino saldate dal soggetto beneficiario del contributo.

Ciò premesso contestualmente alla domanda di pagamento il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e della regolarità degli interventi effettuati:

1. relazione relativa allo stato finale dei lavori con allegata documentazione fotografica nel caso di recinzioni fisse che comportino opere non ispezionabili;
2. copia dei mappali catastali su scala 1:2.000 riferiti alle particelle su cui le opere sono state eseguite (di natura edile e non) con evidenziata l'esatta ubicazione delle stesse;
3. lay-out nel caso di dispositivi mobili;
4. estremi del permesso di costruire/DIA/SCIA/CILA/CIL presentata in Comune e di eventuali titoli autorizzativi di competenza di altri enti e di eventuali titoli di conformità conseguenti;
5. copia dei giustificativi di spesa. Nel rispetto di quanto disposto dal documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" approvato dal MPAAF saranno ritenuti ammissibili solo le modalità di pagamento a mezzo Bonifico e/o Ricevuta bancaria (Ri.ba);

6. copia dei documenti di trasporto;
7. copia estratti conto bancari;
8. eventuale ulteriore documentazione specificatamente richiesta nell'atto di concessione.

Inoltre si specifica che sede di verifica finale del progetto, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Informativo AGREA (SIAG). La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

Il Servizio Territoriale competente, dopo aver esperito le verifiche finali relative alle opere finanziate sui beneficiari, procederà con propri atti formali ad assumere le decisioni di liquidazione e a trasmettere gli elenchi ad AGREA.

12.6 Varianti

E' ammessa una sola richiesta di variante da parte del beneficiario.

A tale riguardo si specifica che sono considerate varianti al progetto:

- cambio di sede dell'investimento;
- modifiche tecniche sostanziali degli investimenti approvati;
- modifica della tipologia degli investimenti approvati.

In ogni caso la variante richiesta non potrà comportare un aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo concesso.

Ciò premesso non sono considerate varianti i cambi di preventivo nel caso sussista una palese identificazione del bene e, di norma, gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenuti nell'ambito del 10% del totale della spesa ammissibile ad aiuto, quale risultante in esito alle verifiche tecnico amministrative di regolare esecuzione dell'intervento approvato.

La richiesta di variante deve essere supportata da una relazione tecnica che descriva natura e motivazioni delle

modifiche da apportare al progetto e deve contenere un prospetto comparativo delle voci soggette a variazione.

Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata **almeno 60 giorni prima della prevista data di conclusione del progetto.**

Il Servizio Territoriale competente si riserva l'approvazione della variante proposta alla luce dei contenuti tecnici ed in funzione della verifica della permanenza delle condizioni che hanno condotto alla concessione del contributo.

12.7 Congruità della spesa

Per verificare la congruità dei costi dei dispositivi di prevenzione si dovranno allegare almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata. Nel caso di utilizzo del metodo dei tre preventivi, le offerte devono essere omogenee e dettagliate, comparabili e non prevedere importi a corpo e dovranno risultare espressamente richieste in autonomia dal beneficiario o suo delegato, diverso dai fornitori.

In caso di attrezzature innovative non ancora diffuse sul mercato o che necessitano di adattamenti specialistici per le quali non è utilizzabile il confronto tra diverse offerte, la ragionevolezza dei costi potrà essere dimostrata attraverso una relazione tecnica predisposta e sottoscritta da uno specialista del settore.

L'utilizzo di un solo preventivo può altresì ricorrere nel caso di elementi di completamento/implementazione di dispositivi preesistenti, facendo ricorso al medesimo fornitore.

12.8 Erogazione del contributo

Il contributo sarà erogato in un'unica soluzione a saldo successivamente all'avvenuto accertamento della completa e corretta attuazione del progetto.

13. Controlli

Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post-pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e degli appositi manuali procedurali approvati da AGREA.

Oltre ai controlli in istruttoria di ammissibilità afferenti

le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto, verranno eseguiti, i seguenti controlli:

1. "amministrativi" su tutte le domande di pagamento finalizzati a verificare la fornitura dei prodotti e dei beni finanziati, la realtà della spesa oggetto della domanda e la conformità dell'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di sostegno;
2. "in loco" a campione prima dell'effettuazione del pagamento;
3. "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del titolare dell'aiuto.

14. Vincoli di destinazione

I beni acquistati e le opere realizzate relativamente ai quali sono state sostenute spese connesse all'attuazione del progetto sono soggetti a vincolo di destinazione, così come disposto dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997 e per quanto compatibile con l'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

15. Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni

15.1 Riduzioni

In attuazione delle disposizioni del Reg. (UE) n. 640/2014 in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata, qualora in sede di controllo venga rilevato il mancato rispetto di uno o più impegni e/o vincoli connessi alla concessione degli aiuti di cui al presente bando, le percentuali di riduzione del sostegno da applicare sono riportate nell'Allegato 6 al presente bando.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari all'1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno lavorativo di ritardo nella conclusione del progetto e/o della protocollazione su SIAG della domanda di pagamento a saldo fino ad un massimo di 25 giorni di calendario, oltre tale termine si procederà alla revoca del contributo.

15.2 Revoche e sanzioni

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati *in toto* o *in parte*, a seconda della pertinenza dell'irregolarità, qualora il soggetto beneficiario:

- non realizzi gli interventi entro i termini stabiliti, fatta salva l'applicazione delle riduzioni di cui al paragrafo 15.1 per il ritardo di 25 giorni di calendario nella protocollazione su SIAG della domanda di pagamento a saldo;
- non rispetti gli obblighi e i vincoli imposti dal presente bando, fatto salvo quanto previsto dal precedente punto e dall'Allegato 6 al presente bando;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente bando e nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.18, comma 3, della L.R. n. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

Per le difformità riscontrate in relazione alle spese riconoscibili in sede di verifica della domanda di pagamento, si applicano inoltre le sanzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014

Le riduzioni di cui al punto 15.1 si calcolano all'importo risultante dopo l'applicazione di ogni altra riduzione e sanzione.

16. Obblighi informativi

Per quanto riguarda gli obblighi informativi in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto previsto in una specifica deliberazione della Giunta regionale, nella quale saranno disciplinate le modalità di adempimento dei predetti obblighi ed i livelli di gravità, entità e durata delle eventuali violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni.

17. Disposizioni finali

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, in particolare a quelle che regolano il procedimento amministrativo, ed alle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020.

CARATTERISTICHE TECNICHE E MODALITA' DI APPLICAZIONE DEI METODI DI PREVENZIONE USATI PIU' COMUNEMENTE PER LA DIFESA DEGLI ALLEVAMENTI O DELLE PRODUZIONI AGRICOLE

Al fine di fornire indicazioni relativamente all'adeguatezza del materiale di prevenzione rispetto alle esigenze, si indicano di seguito le caratteristiche tecniche e le modalità di applicazione dei metodi di prevenzione usati più comunemente.

Sistemi di prevenzione diversi da quelli indicati possono essere adottati solo qualora la loro efficacia sia stata testata da Istituti di Ricerca, Università, dai produttori stessi mediante certificazione o da tecnici esperti nel settore.

Tutti i metodi di prevenzione adottati, indipendentemente dalla tipologia e dalla coltura da proteggere, devono essere certificati dalle ditte fornitrici in merito a:

- conformità secondo norme di legge;
- rischio nullo per l'incolumità degli animali e delle persone;
- idoneità tecnica per gli animali per i quali viene adottata la prevenzione.

1. Difesa del bestiame dalla predazione da lupo o cane

Recinzione metallica fissa

Finalità: la recinzione metallica fissa ha la finalità di proteggere aree di piccole e medie dimensioni per il ricovero degli animali la notte, nel post mungitura o in periodi a rischio di attacchi.

Caratteristiche: realizzazione con rete metallica elettrosaldata del tipo da edilizia (pesatura minima: maglia 10x10 filo di diametro 5 mm. per ovini, maglia 15 x15 filo diametro 6 mm. per bovini) o con reti del tipo "da gabbionata", zincate e a filo ritorto di almeno 2 mm. di diametro. La rete dovrà essere interrata almeno 25 cm. e piegata antisalto verso l'esterno a 45°, sostenuta da paleria zincata, cemento o di essenze legnose resistenti alla marcescenza. L'altezza fuori terra dovrà essere di almeno 175 cm. I cancelli dovranno essere realizzati con caratteristiche analoghe e dotati di una traversa antiscavo in legno, ferro o muratura.

Recinzione mista fissa

Finalità: la recinzione mista fissa ha la finalità di proteggere aree di media dimensione, nelle quali custodire il bestiame al pascolo per brevi periodi.

Caratteristiche: realizzazione con rete metallica elettrosaldata da edilizia interrata di almeno 25 cm. per la parte bassa (altezza fuori terra di almeno 75 cm.) e tre ordini di cavi conduttori ad altezza 95 – 115 – 140 cm. da terra, sostenuti da isolatori adeguati e collegati ad un elettrificatore che generi impulsi con almeno 3,5 kw e 300 mj misurati nel punto più distante dall'elettrificatore. I supporti sono pali di legno di essenze resistenti alla marcescenza integrati eventualmente a tondino di ferro da edilizia. Devono essere previsti cartelli monitori a norma di legge e cancello elettrificato. Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

Recinzione elettrificata semipermanente

Finalità: la recinzione elettrificata semipermanente ha la finalità di proteggere aree di medie dimensioni per la custodia degli animali al pascolo.

Caratteristiche: realizzazione con paleria di essenze legnose resistenti alla marcescenza di altezza 200 cm. (diametro cm. 8-10 e 10-12 per i pali angolari) infissi di almeno 35 cm. e posti ad una distanza adeguata a seguire il profilo del terreno. Possono essere impiegati paletti di ferro (tondino da edilizia da almeno 12 mm.). I conduttori, l'elettrificatore e l'impianto di messa a terra dovranno essere adeguati alle caratteristiche dell'impianto, resistenti alle sollecitazioni climatiche e tali da generare impulsi sul cavo nel punto più distante dall'elettrificatore di almeno 3,5 kw e 300 mj. I cavi, montati su isolatori adeguati, andranno montati alle seguenti altezze da terra: 20 cm., 35 cm., 55 cm., 75 cm., 110 cm., 140 cm., 165 cm.. Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

Recinzione mobile elettrificata

Finalità: la recinzione mobile elettrificata di tipo modulare è facilmente spostabile e permette la protezione degli animali al pascolo su piccole superfici.

Caratteristiche: moduli di reti elettriche con altezza di almeno 100 cm. con paleria sintetica, da collegare ad elettrificatore alimentato a batteria e pannello fotovoltaico. Elettrificatore, impianto di messa a terra e reti dovranno essere adeguate alle caratteristiche dell'impianto e assicurare impulsi con almeno 3,5 kw e 300 mj. Devono essere previsti cartelli monitori a norma di legge. Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

Dissuasori faunistici

Finalità: i dissuasori faunistici rilevano l'avvicinamento di animali e persone alle zone di ricovero/pascolo del bestiame ed esercitano un'azione dissuasiva attraverso l'emissione di luci e suoni ad alto volume. Lo strumento funziona in automatico senza l'intervento dell'operatore, adatto per la protezione degli animali al pascolo o nei ricoveri su superfici circoscritte e per periodi non troppo prolungati. I suoni, diversi tra di loro, sono memorizzati come files in una scheda di memoria rimovibile, e sono riprodotti in maniera random.

Caratteristiche:

dissuasore acustico luminoso attivabile attraverso sensori PIR e timer interno. Lo strumento deve avere le seguenti caratteristiche e dotazione:

- costruzione certificata per uso esterno (IP 54)
- presenza di altoparlante ad alta potenza e luci led
- alimentazione da batteria ricaricabile e pannello fotovoltaico da almeno 5 watt
- attivazione da sensore PIR interno, timer programmabile e sensore PIR esterno dialogante con l'unità centrale attraverso sistema wireless
- emissione di suoni random per minimizzare il fenomeno assuefativo.

Cani da guardiania

Finalità: i cani da guardiania assicurano la protezione del gregge durante il pascolo e il ricovero. La funzionalità di questo tipo di prevenzione è legato alla provenienza degli animali, al corretto inserimento nella stalla e alla loro corretta educazione al lavoro.

Caratteristiche: sono preferibili cani da gregge provenienti da linee da lavoro, selezionati per le caratteristiche attitudinali.

L'allevatore è tenuto all'installazione dei necessari cartelli informativi sulla presenza del cane.

2. Difesa delle produzioni vegetali

Recinzioni perimetrale meccanica

Recinzione costituita da rete metallica a maglia fissa o maglia sciolta montata in modo continuo su pali di adeguato diametro e adeguata altezza in funzione della specie animale da cui è necessario proteggersi. La recinzione deve interessare l'intero perimetro della coltura e chiusa con cancelli. Al fine di evitare l'istituzione di un "fondo chiuso" a termini di legge, le recinzioni devono essere varcabili per fini venatori attraverso cancelli o scale adeguate. Le recinzioni devono essere installate in modo tale da seguire la conformazione del terreno e poste in modo che eventuali terrapieni o altre asperità del terreno non vanifichino la loro efficacia.

Per il capriolo l'altezza minima è fissata in m. 1,80; per daino e cervo l'altezza minima è fissata in m. 2,00; per il cinghiale l'altezza minima è fissata in m. 1,20 fuori terra e la porzione bassa della rete deve essere interrata per una profondità minima di cm. 30. La rete deve essere del tipo rigido utilizzato in edilizia con filo di diametro non inferiore a mm. 6 e maglia minima cm. 10x10 e massima cm. 20x20.

Per la lepre, l'istrice e i roditori rete elettrosaldata con maglia cm. 7 per gli adulti e cm. 4 per i piccoli, meglio se interrata.

Protezioni meccaniche antiuccelli

Rete a protezione di frutteti del tipo idoneo in merito alle dimensioni della maglia secondo le prescrizioni del produttore. Le reti devono coprire l'intera superficie e devono essere poste a copertura totale anche sui fianchi. Possono prevedere l'apertura temporanea in periodi dell'anno dove non sussiste il rischio di danneggiamento.

Protezioni meccaniche individuali

Shelter plastici, possibilmente fotodegradabili, a protezione delle singole piante dei giovani impianti di frutteti o vigneti. Protezioni in rete su pali a protezione delle singole piante di frutteti o vigneti.

Per la lepre o per roditori l'altezza minima deve essere di cm. 60; per il capriolo l'altezza minima deve essere di cm. 120, per daino e cervo non inferiore a cm. 180.

Recinzioni elettriche

Recinzioni a più ordini di fili percorse da corrente fornita da elettrificatori di adeguata potenza in funzione delle specie da cui è necessario proteggersi; gli elettrificatori possono essere alimentati da pile o linea elettrica. I fili devono essere collegati con il polo positivo e quello negativo deve essere messo a terra mediante appositi picchetti metallici eventualmente ripetuti lungo il perimetro della recinzione in caso di appezzamenti molto grandi o di terreno a bassa conducibilità. In taluni casi può essere previsto il polo negativo anche per uno o più ordini di filo alternati a quelli con polo positivo per garantire la trasmissione di corrente anche in fase di salto degli animali. Le recinzioni devono essere installate in modo tale da seguire la conformazione del terreno e poste in modo che eventuali terrapieni o altre asperità del terreno non vanifichino la loro efficacia. La manutenzione delle recinzioni deve garantire la rimozione costante della vegetazione che cresce nella fascia sottostante gli ordini di fili per impedire che il contatto tra le due componenti chiuda il circuito riducendo o annullando la sua efficacia. Le recinzioni elettrificate devono essere messe in opera almeno 30 giorni prima il periodo in cui lo stadio fenologico della coltura la renda soggetta al danno.

L'intensità di corrente, misurata con apposite strumentazioni lungo tutto il perimetro ed in particolar modo nei punti più lontani dall'elettrificatore, non deve essere inferiore ai 300 mj (milli joule), e deve essere garantita nell'arco delle 24 ore. La recinzione elettrificata deve essere segnalata con appositi cartelli ad alta visibilità lungo le vie di accesso e a distanza adeguata lungo tutto il perimetro.

Per il cinghiale il numero di fili deve essere non inferiore a 3, con il primo filo posto ad una distanza compresa tra i 15 e i 25 cm. da terra e quelli successivi posti a distanze crescenti dello stesso ordine di grandezza. Tutti i fili devono condurre il polo positivo.

Per il capriolo il numero di fili non deve essere inferiore a 5 posti ad una distanza di 20 cm. l'uno dall'altro a partire dal profilo del terreno. Nel caso in cui si verifichi che gli animali tendono a saltare la struttura tra i fili, è necessario, a partire dal terzo filo, alternare il polo negativo a quello positivo.

Per il daino e il cervo il numero di fili non deve essere inferiore a 7, posti ad una distanza di 25 cm. l'uno dall'altro a partire dal profilo del terreno. Nel caso in cui si verifichi che gli animali tendono a saltare la struttura tra i fili, è necessario, a partire dal terzo filo, alternare il polo negativo a quello positivo.

Per la lepre e l'istrice il numero di fili non deve essere inferiore a 4 posti ad una distanza di 10 cm. l'uno dall'altro a partire dal profilo del terreno.

I fili, in tutti i casi, devono essere montati su appositi isolatori posti sulla parte interna del perimetro rispetto ai pali di sostegno.

Dissuasori faunistici

Acustici: cannoncini a gas, dissuasori acustici.

Visivi: palloni.

Dissuasore ad ultrasuoni specifici per le specie di interesse con le seguenti caratteristiche:

- capacità di alimentazione autonoma tramite uso di energie alternative
- allocazione dinamica di un vasto range di frequenze in banda ultrasonica
- localizzazione mediante GPS Tracker (ricevitore GPS e ricetrasmittitore GSM/GPRS integrato)
- eventuale telegestione da remoto mediante rete mesh multihop a basso consumo energetico (WSN)

RELAZIONE TECNICO ECONOMICA DI PROGETTO

RICHIEDENTE:

Ragione sociale

Sede legale

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE E DI QUELLA PREVISTA A PROGETTO ATTUATO:

1. Oggetto ed entità delle attività principali del richiedente;
2. Installazioni esistenti;
3. Titolo del progetto;
4. Descrizione del progetto (descrivere scopi e natura dell'investimento);
5. Ubicazione dell'investimento previsto;
6. Preventivo globale dei costi totali dei lavori previsti secondo il seguente schema:

1)	A preventivo	€	
2)	A preventivo	€	
3)	A preventivo	€	
4)	A preventivo	€	
5)	A preventivo	€	
6)	A preventivo	€	
TOTALE		€	

Eventuali ulteriori elementi che il richiedente ritenga utile fornire per la comprensione del progetto.

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

RELAZIONE DESCRITTIVA SINTETICA DEL PROGETTO

ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013

SOGGETTO RICHIEDENTE

--

TITOLO DEL PROGETTO

--

ABSTRACT/BREVE DESCRIZIONE

Descrizione dettagliata delle azioni progettuali previste (specificando per ciascuna gli obiettivi specifici, le modalità di svolgimento, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione)
--

COSTO DEL PROGETTO

Riepilogo delle risorse necessarie per la realizzazione delle singole azioni progettuali previste

Prospetto di raffronto fra preventivi di spesa

LAVORI PREVISTI	PREVENTIVO DITTA PRESELTA		1° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		2° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	
1)							
2)							
1)							
2)							
1)							
2)							
1)							
2)							
1)							
2)							

Timbro e firma del beneficiario

Timbro e firma del tecnico qualificato

Bando unico regionale per il Tipo di operazione 4.4.2 - Individuazione dei Responsabili del procedimento amministrativo, della struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale e degli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti per ogni Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca.

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca	Responsabile del procedimento per il Tipo di operazione 4.4.2	Struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Indirizzo PEC	Uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti
PIACENZA	MERLI ENRICO	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza	staccp.pdc@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza - Via Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza (PC)
PARMA	VITTORIO ROMANINI	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma	staccp.prc@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma P.le Barezzi n. 3 - 43121 Parma (PR)
REGGIO EMILIA	ANDREA GUALERZI	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	staccp.re@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia - Via Gualerzi, 38-40 - 42124 loc. Mancasale - Reggio Emilia (RE)
MODENA	ALDO MAGNONI	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena	staccp.mo@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena - Via Scaglia Est n° 15, 4° piano - 41126 Modena (MO)
BOLOGNA	ANNA LORETI	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna	staccp.bo@postacert.regione.emilia-romagna.it	Ufficio agricolo inolese - Via Boccaccio 27 - 40026 Imola (BO)
FERRARA	BENETTI FRANCO	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara	staccp.fe@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Ferrara - V.le Cavour, 143 - 44121 Ferrara
FORLÌ-CESENA	MARCO CORTINI	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena	staccp.fc@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena - Piazza G.B. Morgagni 2 - 47121 Forlì (FC)
RAVENNA	MAZZOLANI GIOVANNI	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna	staccp.ra@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna - Viale della Linca, 21 - 48100 Ravenna (RA)
RIMINI	ARRIGONI PIER CLAUDIO	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Rimini	staccp.rm@postacert.regione.emilia-romagna.it	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Rimini - Via Dario Campana, 64 - 47921 Rimini (RN)

TABELLE DI RIDUZIONE DELL'AIUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEL REG. (UE) n. 640/2014

I beneficiari devono garantire la posa in opera e la gestione e la manutenzione in efficienza dei beni per 5 anni dalla liquidazione del saldo del contributo. Tale prescrizione, correlata ai vincoli prescritti nella legge regionale n. 15/97 determina i seguenti tipi di inadempienze e le corrispondenti percentuali di riduzione direttamente applicabili

Descrizione impegno:

Vincolo di destinazione su beni mobili ed immobili

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Dismissione/cambio destinazione d'uso del bene/porzione di bene finanziato nel corso del periodo vincolativo	Proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo

Condizioni:

Impegno dal pagamento finale al termine del periodo vincolativo

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli in situ, ex post e documentali

Parametri di valutazione: momento di interruzione vincolo di destinazione e entità del contributo.

Descrizione impegno:

Gestione e manutenzione del bene in efficienza per il periodo di 5 anni dalla liquidazione del saldo del contributo concesso

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Mancato rispetto dell'impegno per un periodo non superiore a 2 anni;	30%
Mancato rispetto dell'impegno per un periodo > 2 anni e non superiore a 4 anni;	60%
Mancato rispetto dell'impegno per un periodo superiore a 4 anni	80%

Condizioni:

Impegno dal pagamento finale al termine dei 5 anni

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli ex post e documentali

Parametri di valutazione: momento di interruzione dell'impegno e entità del contributo.

**PERIMETRAZIONE DELLE AREE INTERNE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Deliberazione di Giunta Regionale n. 473/2016

NOME	AREE PROGETTO
Appennino Emiliano	Carpineti (RE) Casina (RE) Castelnovo Ne' Monti (RE) Toano (RE) Ventasso (ex Comuni di: Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto) (RE) Vetto (RE) Villa Minozzo (RE)
Basso Ferrarese	Berra (FE) Copparo (FE) Formignana (FE) Jolanda di Savoia (FE) Tresigallo (FE) Codigoro (FE) Mesola (FE) Goro (FE)
Appennino Piacentino- Parmense	Bettola (PC) Farini (PC) Ferriere (PC) Ponte Dell' Olio (PC) Vernasca (PC) Morfasso (PC) Bore (PR) Pellegrino Parmense (PR) Terenzo (PR) Tornolo (PR) Varano de' Melegari (PR) Varsi (PR) Bardi (PR)
Alta Valmarecchia	Casteldelci (RN) Maiolo (RN) Novafeltria (RN) Pennabilli (RN) San Leo (RN) Sant'Agata Feltria (RN) Talamello (RN)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1243

Regolamento per la raccolta dei prodotti del sottobosco nell'ambito del territorio del Parco del Corno alle Scale, valido per il periodo 2016-2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. di approvare le modifiche al “Regolamento per la raccolta dei prodotti del sottobosco nell'ambito del territorio del Parco del Corno alla Scale valido per il periodo 2016-2020”, proposto con nota prot. n. 2059 del 29 giugno 2016 da parte dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale,

elencate negli allegati A e B, parti integranti e sostanziali al presente atto, per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di approvare il Regolamento così modificato come all'allegato C parte integrante e sostanziale al presente atto;

3. di pubblicare il Regolamento di cui all'Allegato B nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna come previsto all'Art. 32 comma 4 della L.R. 6/2005;

4. di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Regione al link: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/Programmi-Piani-e-Regolamenti/piani-programmi-e-regolamenti-del-settore-aree-protette>;

5. di dare mandato all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale di pubblicare il Regolamento sul sito internet istituzionale dell'Ente, al fine di darne adeguata evidenza pubblica.

ALLEGATO C

REGOLAMENTO PER LA RACCOLTA DEI PRODOTTI DEL SOTTOBOSCO NELL'AMBITO DEL TERRITORIO DEL PARCO DEL CORNO ALLE SCALE VALIDO PER IL PERIODO 2016-2020

nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalla L.R. 24/1/1977 n.2 dalla Legge 6/12/1991 n.394, dalla L.R. 17/2/2005 n.6 e dalla L.R. 23/12/2011 n.24

Art. 1 (ambito di applicazione - prodotti oggetto di tutela)

Nel territorio del Parco del Corno alle Scale, al fine di garantire la conservazione del patrimonio naturale e la continuità degli ecosistemi vegetali esistenti, nonché di regolamentare i benefici economici derivanti dalla presenza dei seguenti prodotti del sottobosco:

a) muschi; b) fragole c) lamponi; d) mirtilli; e) more di rovo; f) bacche di ginepro

si applicano le norme stabilite nel presente regolamento.

Art. 2 (tesserini per la raccolta)

La raccolta dei prodotti predetti può essere effettuata solo da persone munite del tesserino rilasciato dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale (in seguito denominato "Ente").

I tesserini (permessi), in vendita presso la sede e i Centri Visita del Parco, gli uffici I.A.T. di Lizzano in Belvedere e Vidiciatico, nonché presso esercizi pubblici convenzionati, sono disponibili con le seguenti validità temporali:

- giornaliera;

- mensile (30 giorni);

- semestrale (180 giorni);

- annuale per i residenti in Comune di Lizzano in Belvedere.

Tutti i tesserini cessano comunque di validità il 31 dicembre dell'anno di emissione.

I prezzi di detti permessi di raccolta sono determinati annualmente dall'Ente, così come il numero complessivo in ragione delle esigenze di conservazione ed equilibrio dell'ecosistema forestale.

I tesserini nominativi dovranno essere accompagnati da valido documento di identità.

Ai minori di anni quattordici è consentita la raccolta senza tesserino, purché accompagnati da persona munita di permesso. Il prodotto raccolto dal minore concorre in tal caso a formare il quantitativo giornaliero personale consentito all'accompagnatore.

Oltre ai tesserini sopra indicati, l'Ente potrà rilasciare permessi speciali nominativi per raccoglitori professionisti di mirtilli, con modalità definite al successivo art. 4.

Art. 3 (limiti quantitativi giornalieri)

Per ogni singolo prodotto, a norma della Legge Regionale 24/01/1977, n. 2, sono stabilite le seguenti e rispettive quantità massime giornaliere che ogni persona può raccogliere:

a) muschio Kg 0,3

b) fragole Kg 1

c) lamponi Kg 1

d) mirtilli Kg 1

e) more di rovo Kg 1;

f) bacche di ginepro Kg 0,2.

I soli residenti nel Comune di Lizzano in Belvedere possono raccogliere i seguenti quantitativi:

a) muschio Kg 2

b) fragole Kg 2

c) lamponi Kg 3

d) mirtilli Kg 10

e) more di rovo Kg 2

f) bacche di ginepro Kg 0,5.

Art. 4 (raccolta di mirtilli a fini economici - valorizzazione attività economiche tradizionali)

L'Ente, al fine di garantire l'utilizzo dei prodotti del sottobosco nell'ambito di attività di valorizzazione socio-economica delle zone montane, può

autorizzare la raccolta dei mirtilli in quantitativi superiori ai limiti stabiliti dal precedente art. 3 come previsto dall'art 3.4 delle Norme del vigente Piano territoriale del Parco Corno alle Scale, in seguito denominato PTP.

L'autorizzazione avviene attraverso il rilascio di speciale permesso di raccolta, oneroso e sotto forma di tesserino di riconoscimento, contenente generalità, luogo di residenza, codice fiscale e fotografia, che l'Ente può rilasciare a un numero massimo di 6 (sei) soggetti residenti nel Comune di Lizzano in Belvedere, che dichiarino sotto la propria responsabilità di esercitare la raccolta quale attività tradizionale a scopo di integrazione del reddito, e di essere in regola con le vigenti normative fiscali, contributive e previdenziali (Allegato 1).

I soggetti interessati a ottenere l'autorizzazione alla raccolta di mirtilli a fini economici, devono presentare specifica istanza all'Ente entro il 30 Giugno di ogni anno. In caso di numero maggiore di domande, sarà riservata preferenza a coloro che avevano richiesto e ottenuto l'autorizzazione l'anno precedente.

Alla presentazione dell'istanza, i richiedenti dovranno inoltre dichiarare all'Ente il quantitativo di mirtilli raccolto e commercializzato nell'anno precedente a quello cui fa riferimento l'istanza; l'amministrazione può procedere a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni, anche richiedendo i documenti fiscali relativi alla commercializzazione del prodotto fresco e/o i documenti di tracciabilità nel caso in cui i mirtilli siano stati destinati alla trasformazione.

Il costo dell'autorizzazione sarà precisato all'inizio di ogni stagione di raccolta con provvedimento dell'organo esecutivo dell'Ente, che ha anche facoltà di modificare il numero di autorizzazioni, in funzione dell'andamento stagionale e della produzione di mirtilli.

L'autorizzazione si consegue mediante il versamento della quota di rilascio; la ricevuta dell'avvenuto pagamento deve essere conservata unitamente al tesserino identificativo ed esibita su richiesta del personale di vigilanza unitamente a un documento di riconoscimento.

Ai fini della raccolta di mirtilli a fini economici è prevista la possibilità di rilascio di autorizzazioni al transito ed uso della viabilità forestale per il trasporto del prodotto raccolto. I soggetti autorizzati alla raccolta, al fine di poter accedere alle strade forestali con un veicolo a motore, devono presentare apposita richiesta all'Ente, specificando le strade interessate e la targa dell'automezzo. Copia dell'autorizzazione di cui sopra dovrà essere esposta in modo ben visibile all'interno dei veicoli autorizzati.

Fatti salvi i divieti di cui all'articolo 7 del presente Regolamento ed eventuali modifiche delle date di apertura, dei quantitativi e di ogni altra eventuale limitazione determinate dall'Ente in caso di anomalie nell'andamento stagionale, la raccolta dei mirtilli a fini economici può essere effettuata tutti i giorni, a decorrere:

- dal 25 luglio per il territorio del Parco del Corno alle Scale ricadente nel bacino idrografico del torrente Silla;

- dal 1 agosto per il territorio del Parco del Corno alle Scale ricadente nel bacino idrografico del torrente Dardagna.

Il limite quantitativo giornaliero per raccogliitore professionista di mirtilli è di Kg. 50 (cinquanta), salvo modifiche in riduzione determinate annualmente dall'Ente per motivi di tutela.

L'eventuale rilascio di autorizzazioni di raccolta dei mirtilli a fini economici a favore di soggetti non residenti nel Comune di Lizzano in Belvedere, bensì proprietari di immobili o terreni, incluse proprietà collettive (usi civici), può essere disposto con provvedimento motivato dell'organo esecutivo dell'Ente, fermo restando che dovranno essere in ogni caso salvaguardate modalità di favore a vantaggio dei residenti.

Art. 5 (modalità di raccolta dei prodotti e divieti connessi)

Nell'ambito del territorio del Parco si fa espresso divieto a chiunque di:

- usare, nella ricerca e raccolta dei prodotti del sottobosco, rastrelli, uncini o altri mezzi che possano provocare danno allo strato umifero del terreno e all'apparato radicale delle piante;
- estirpare, sradicare, tagliare o comunque danneggiare piante o parte di esse, di fragole, lamponi, mirtilli e ginepro;

- raccogliere i prodotti del sottobosco nelle ore notturne da un'ora dopo il tramonto ad una ora prima della levata del sole, anche mediante l'impiego di lampade od altri mezzi di illuminazione;
- accedere alle aree rimboschite artificialmente, prima che siano trascorsi cinque anni dall'impianto; tale divieto non si applica al proprietario, all'usufruttuario e al coltivatore del fondo, ai suoi familiari e ai suoi dipendenti regolarmente assunti;
- effettuare compravendita dei prodotti del sottobosco all'interno del territorio di raccolta del Parco.

La raccolta dei frutti del sottobosco è consentita allorquando questi sono maturi, evitando comunque di danneggiare i frutti acerbi o l'intera pianta nel caso di maturazione non omogenea e dilazionata nel tempo. Per la raccolta dei mirtilli è consentito l'uso del tradizionale pettine, purché con lo stesso non siano arrecati danni alla pianta e alla flora spontanea in generale.

Per la raccolta di mirtilli a fini economici di cui al precedente articolo 4:

- è vietata la raccolta nelle zone A (come previsto dall'art. 3.4 del PTP);
- è fatto divieto di fuoriuscire con mezzi motorizzati dai tracciati stradali (come previsto dall'art. 3.4 del PTP);
- l'utilizzo del pettine professionale, contraddistinto dall'impugnatura a due mani e da una larghezza compresa fra 20 e 50 centimetri, deve consentire l'attività apportando il minore danno possibile alle piante: a tal fine, è vietato l'utilizzo di pettini professionali aventi una distanza media fra i denti, misurata a metà della lunghezza dei denti stessi, inferiore a 4 millimetri.
- il divieto di raccolta dei mirtilli acerbi si applica, in fase di controllo, giudicando non regolamentari le raccolte contenenti più del 10% di mirtilli di colore verde.

Art. 6 (proprietari di seconda casa nel Comune di Lizzano in Belvedere)

I proprietari di seconde case nel territorio del Comune di Lizzano in Belvedere, per le agevolazioni di cui all'articolo 2 del presente regolamento, sono equiparati a tutti gli effetti ai residenti.

Tale stato dovrà essere autocertificato al momento dell'acquisto del permesso utilizzando l'apposito modulo (Allegato 2): il Comune verificherà attraverso i propri uffici la correttezza di tali dichiarazioni su una quota minima pari al 10% delle autocertificazioni pervenute, comunicando l'esito all'Ente.

Art. 7 (divieti di raccolta nelle zone "A" e limitazioni temporanee)

Nelle aree di protezione integrale (zone A), oltre alle limitazioni espressamente previste dal Piano territoriale del Parco, è vietata la raccolta dei prodotti del sottobosco.

In caso di rischio di compromissione dell'ecosistema forestale, con modificazioni degli equilibri che regolano anche la crescita e la fruttificazione delle essenze producenti i frutti del sottobosco, l'Ente, con propria deliberazione, potrà impedire la raccolta di detti prodotti. Tali limitazioni temporanee potranno valere per periodi determinati su parte o su tutto il territorio del Parco.

Art. 8 (sanzioni connesse alle violazioni-conciliazione)

Ogni violazione delle disposizioni relative al presente regolamento comporta, ai sensi dell'art. 60, della Legge Regionale 17 Febbraio 2005, n. 6, l'irrogazione di una sanzione pecuniaria da € 250,00 a € 2.500,00. Nei casi di particolare tenuità la sanzione va da € 25,00 a € 250,00.

Qualunque violazione al presente Regolamento, oltre all'applicazione delle predette sanzioni amministrative, comporta la confisca dei prodotti raccolti ad opera degli addetti alla vigilanza. Compatibilmente con gli aspetti igienico sanitari, detti prodotti saranno donati a strutture socio/assistenziali con sede nel Comune di Lizzano in Belvedere.

La conciliazione delle sanzioni è effettuabile mediante bonifico bancario pari all'importo indicato nel verbale di contestazione, a favore di "Ente Parchi Emilia Orientale" specificandone la causale, mediante conto corrente postale N° 1011101332 oppure mediante accredito su IBAN IT49V0760102400001011101332.

Art. 9 (destinazione dei proventi)

Gli introiti derivati dalla gestione (vendita dei tesserini e proventi delle sanzioni) al netto delle spese, costituiranno un fondo da impegnarsi esclusivamente per progetti di tutela, riqualificazione e monitoraggio nel territorio del Parco del Corno alle Scale e per le attività di vigilanza dell'Ente.

Art. 10 (altre violazioni e sanzioni connesse)

Qualora nell'effettuazione della raccolta dei prodotti del sottobosco o in altre circostanze siano commesse violazioni specifiche al Piano Territoriale e al Regolamento del Parco o alle Leggi Nazionali, Regionali, ordinanze Comunali, ecc. quali ad esempio il transito di mezzi a motore non autorizzato sulle strade forestali e campestri o sul territorio, il danneggiamento alla segnaletica o alle sbarre di chiusura, l'accensione di fuochi al di fuori dalle aree predisposte, l'abbandono di rifiuti, il taglio o il danneggiamento di piante, l'accesso non autorizzato alle aree di protezione integrale, ecc., sarà sanzionato a termine delle specifiche e rispettive norme di settore.

Art. 11 (addetti alla vigilanza)

Sono incaricati di far osservare le disposizioni del seguente Regolamento, i guardiaparco alle dipendenze dell'Ente, il Corpo Forestale dello Stato, la Polizia locale di cui alla L.R. 24/2003 e, in generale, tutti gli organi di Polizia Giudiziaria nonché le Guardie Ecologiche Volontarie e le altre associazioni di volontariato cui siano riconosciute anche funzioni di vigilanza.

Art. 12 (gestione del Regolamento-Organizzazione dei servizi)

La gestione del presente Regolamento, l'organizzazione complessiva dei servizi, la valorizzazione della risorsa dei prodotti del sottobosco e il coordinamento della vigilanza, sono attuati dall'Ente, che attraverso specifiche convenzioni potrà eventualmente avvalersi della collaborazione strumentale di altri Enti o imprese, singole e associate, nel rispetto delle norme vigenti.

Art. 13 (aree osservatorio)

L'Ente di gestione individua apposite "aree osservatorio", distinte per tipologia di attività (raccolta consentita e non) al fine di potere monitorare gli effetti delle diverse attività e condizioni ambientali, compreso l'incidenza sugli habitat di interesse comunitario e su specie animali di interesse conservazionistico.

Le aree vietate alla raccolta saranno tabellate e rese note attraverso il sito web dell'Ente di gestione.

Art. 14 (entrata in vigore e durata del Regolamento stralcio)

Il presente Regolamento acquisterà efficacia in seguito alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, come previsto all'art. 32, comma 4 della L.R. 6/2005, e rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 2020.

ALLEGATO 1

**REGOLAMENTO PER LA RACCOLTA DEI PRODOTTI DEL SOTTOBOSCO
NELL'AMBITO DEL TERRITORIO DEL PARCO DEL CORNO ALLE SCALE**

**Autorizzazione alla raccolta dei mirtilli a fini economici
di cui all'art. 4 del Regolamento**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Art. 47 T.U. - D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)**

da produrre all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia
orientale in allegato alla domanda per il rilascio dell'autorizzazione

Il/La sottoscritto/a

(cognome)

(nome)

nato/a il _____ a _____ (_____) (prov.)

residente a _____ (_____) (prov.)

in Via _____ n. _____

tel./cell. _____ e-mail: _____

consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 e 73 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445, sulle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del citato D.P.R. 445/00:

- 1- di esercitare (o di voler esercitare) la raccolta dei mirtilli quale attività tradizionale a scopo economico per integrazione del reddito, e a tal fine di essere in regola con le vigenti normative fiscali, contributive e previdenziali;
- 2- relativamente all'anno precedente rispetto alla data della presente dichiarazione (barrare una delle due caselle in alternativa):
 - di avere commercializzato come prodotto fresco, oppure destinato alla trasformazione a fini commerciali, il quantitativo di ... kg (..... in lettere) di mirtilli raccolti nel territorio del Parco del Corno alle Scale;
 - di non avere effettuato la raccolta dei mirtilli a fini economici nel territorio del Parco del Corno alle Scale.

.....
(luogo e data)

Il Dichiarante

.....

L'amministrazione, ai sensi del D.P.R. 445/00, può procedere a idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

Ai sensi dell'art.38, D.P.R. 445 del 28/12/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, P.E.C., tramite un incaricato, oppure a mezzo posta ordinaria. Informativa ai sensi dell'art.13 del D.L.vo 30/6/2003, n.196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

ALLEGATO 2

**REGOLAMENTO PER LA RACCOLTA DEI PRODOTTI DEL SOTTOBOSCO
NELL'AMBITO DEL TERRITORIO DEL PARCO DEL CORNO ALLE SCALE**

**Agevolazioni per i proprietari di seconde case site in Comune di Lizzano in
Belvedere di cui all'art. 6 del Regolamento**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 T.U. - D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

da produrre al momento dell'acquisto di permessi nominativi di raccolta
all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità-Emilia orientale

Ai sensi dell'art. 6 del vigente Regolamento per la raccolta dei prodotti del sottobosco del Parco regionale del Corno alle Scale, i proprietari di seconde case nel territorio del Comune di Lizzano in Belvedere (BO) vengono equiparati ai residenti al fine di ottenere le agevolazione previste per l'acquisto dei permessi alla raccolta (art.2).

Il/La sottoscritto/a

nato/a a _____ il _____
residente a _____ in via _____
n. _____

consapevole che in caso di mendaci dichiarazioni il Dpr 445/2000 prevede sanzioni penali e decadenza dai benefici (artt. 76 e 75) e informato/a che i dati forniti saranno utilizzati ai sensi del D.lgs 196/2003

DICHIARA

di essere proprietario dell'immobile residenziale sito in Comune di Lizzano in Belvedere in Via _____

Luogo e data _____

Il dichiarante

La dichiarazione deve essere firmata in presenza dell'addetto alla cessione del permesso allegando copia non autenticata del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

Nota bene: si ricorda che tali dichiarazioni saranno oggetto di verifiche da parte dell'Amministrazione Comunale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 28 GIUGNO 2016, N. 38

Quarta integrazione in variazione del programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2016. seconda integrazione alla programmazione del fabbisogno di incarichi di prestazione professionale relativi all'anno 2016

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1. di approvare le schede di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che gli importi programmati per le cifre indicate nelle schede stesse rappresentano la quarta variazione e quindi ulteriormente integrano il programma di acquisizione di beni e servizi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2016 - approvato con deliberazione n. 43/2015, con effetto a far data dall'esecutività del presente atto;

2. di approvare la scheda di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che gli importi programmati per le cifre indicate nelle schede stesse integrano il Programma annuale del fabbisogno di massima di incarichi di prestazione professionale per l'esercizio finanziario 2016 con effetto a far data dall'esecutività del presente atto;

3. di dare atto che l'ammontare delle risorse finanziarie oggetto di programmazione con il presente provvedimento rientra nelle disponibilità dei capitoli di spesa del Bilancio di previsione 2016-2018 secondo gli importi indicati nell'Allegato A e nell'Allegato B;

4. di dare atto, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 della l.r. n. 29/95, che il Direttore dell'IBACN potrà provvedere a conferire l'incarico per prestazioni professionali ricompresi nell'allegato B, assumendo il relativo impegno di spesa, nel rispetto dei criteri e requisiti previsti dalle deliberazioni di Giunta Regionale

e dalle proprie deliberazioni richiamate nelle premesse del presente atto nel rispetto della normativa vigente;

5. di dare atto che il Direttore dell'IBACN potrà provvedere al conferimento di incarichi per prestazioni professionali finanziate con risorse regionali o in corso di assegnazione da parte dello Stato ovvero di organismi comunitari ovvero di leggi di settore solo a seguito dell'iscrizione a bilancio delle relative risorse nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente restando il suddetto atto subordinato per questi incarichi alle avvenute operazioni contabili;

6. di dare atto che l'ammontare delle risorse programmate con la presente deliberazione sui rispettivi capitoli risulta specificatamente indicato nella scheda allegata parte integrante, che integra la programmazione del fabbisogno di massima dell'IBACN per l'anno 2016 e del Bilancio pluriennale 2016-2018;

7. di comunicare presente deliberazione ed i suoi allegati al Responsabile p.t. del vacante servizio Biblioteche, Archivi, Musei e Beni Culturali ed al Responsabile p.t. del vacante servizio Beni Architettonici e Ambientali per l'espletamento delle preve necessarie verifiche in merito alla normativa vigente da applicare per realizzare le iniziative programmate e per l'adozione degli atti di impulso necessari ad attivare ed effettuare le relative acquisizioni di beni e servizi;

8. di comunicare la presente deliberazione ed i suoi allegati al Responsabile del servizio Beni Architettonici e Ambientali per l'elaborazione istruttoria delle proposte di conferimento degli incarichi e per l'espletamento delle necessarie verifiche preventive in merito alla normativa vigente da applicare per realizzare le iniziative programmate;

9. di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della l.r. 28/2007 ed anche ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Istituto;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

ALLEGATO A
ALLA DELIBERAZIONE N. 38/2016

DIREZIONE

Descrizione delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi, degli obiettivi, delle attività, delle tipologie, degli importi stimati, con riferimento alle voci della tabella di cui all'art. 2 del disciplinare approvato con deliberazioni n. 48/2011, n. 46/2012 e 43/2013, con indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del bilancio di previsione per l'esercizio 2016.

SCHEDA 1 (integrazione)

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10034 Noleggio e locazioni attività d'ufficio

OBIETTIVO

Dotare l'Istituto delle attrezzature e della strumentazione al regolare svolgimento delle proprie attività

ATTIVITA'

Euro 4.900,00

Installazione e canoni di noleggio fotocopiatrici ed altre attrezzature.	
Importo già programmato	Euro 5.100,00
Integrazione	Euro 4.900,00
Importo aggiornato	Euro 10.000,00
Tipologie assunte a riferimento nn. 6 e 8 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.	

SCHEDA 2 (integrazione)

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. 10043 Utenze e canoni per il funzionamento dell'ente

OBIETTIVO

Garantire i servizi di telecomunicazione, telefonici e di trasmissione dati dell'istituto

ATTIVITA'**Euro 1.000,00**

Spese per telefonia fissa, telefonia mobile, trasmissione dati, ecc.	
Importo già programmato	Euro 1.500,00
Integrazione	Euro 1.000,00
Importo aggiornato	Euro 2.500,00
<p>Tipologia assunta a riferimento n. 22 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.</p>	

SCHEDA 3 - INTEGRAZIONE

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. 10048 Spese d'ufficio e altri beni di consumo

OBIETTIVO 2

Approvvigionamento di materiali per la distribuzione agli enti

ATTIVITÀ annualità 2016**Euro 8.837,50**

Acquisto di cancelleria varia, acquisto libri, materiale informatico e fotografico, spese fotografiche, acquisto carta per fotocopiatrici, nastri per stampanti, toner, ecc.

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo N. 43/2016 Euro 8.000,00

Modifica dell'importo in aumento con delibera n. 2/2016 Euro 1.062,50

Ulteriore modifica dell'importo in aumento Euro 8.837,50

Importo aggiornato EURO 17.900,00

Tipologie assunte a riferimento nn. 7, 24 e 26 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SCHEDA 7 INTEGRAZIONE

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. 10302 Manutenzione mobili, macchine e attrezzature, etc.

OBIETTIVO

Manutenzione ordinaria mobili e attrezzature dell'ente

ATTIVITA'**Euro 300,00**

Piccole manutenzioni, telefoniche, elettriche ed idrauliche, manutenzione ordinaria di locali, impianti e messa in sicurezza dei locali, costi per cartellonistica, segnaletica, ecc..

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo N. 43/2016 Euro 3.000,00

Modifica dell'importo in aumento Euro 300,00

Importo aggiornato EURO 3.300,00

Tipologia assunta a riferimento n. 14 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SCHEDA 10 INTEGRAZIONE

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. 10305 Commissioni ed oneri per servizi di tesoreria

OBIETTIVO

Spese bancarie legate alla gestione del c/c e del servizio di tesoreria

ATTIVITA'**Euro 100,00**

Spese bancarie, commissioni su bonifico estero, spese fisse per bonifici, costo libretto assegni, competenze a debito e bolli, ecc.

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo N. 43/2016 Euro 100,00

Modifica dell'importo in aumento Euro 100,00

Importo aggiornato EURO 200,00

Tipologie assunte a riferimento nn. 7, 21 e 24 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SCHEDA 13 INTEGRAZIONE

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. 10123 Servizi per sistemi informatici, gestione e manutenzione

OBIETTIVO

Gestione e manutenzione ordinaria degli applicativi esistenti

ATTIVITA'**Euro 19.046,00**

Servizi di assistenza e manutenzione ordinaria di sistemi informatici e pacchetti applicativi.

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo N. 43/2016	Euro 40.000,00
Modifica dell'importo in aumento	Euro 19.046,00

Importo aggiornato	EURO 59.046,00
--------------------	----------------

Iniziativa assegnabili ai sensi dell'art. 5 co. 3 del disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi.

Tipologie assunte a riferimento nn. 17 e 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SCHEDA 15 INTEGRAZIONE

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. 10313 Spese partecipazione e realizzazione iniziative culturali

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni culturali

ATTIVITA'

Euro 15.173,97

Organizzazione o partecipazione a convegni, congressi, mostre, corsi e seminari, strumentali allo svolgimento di funzioni, progetti, iniziative.

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo N. 43/2016 Euro 5.000,00
 Modifica dell'importo in aumento Euro 15.173,97

Importo aggiornato EURO 20.173,97

Tipologia assunta a riferimento n. 4 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SCHEDA 16 INTEGRAZIONE

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. 10315 Altri servizi per iniziative culturali

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni culturali

ATTIVITA'**Euro 33.000,00**

Realizzazione di iniziative tese alla valorizzazione dei beni culturali.	
Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo N. 43/2016	Euro 22.972,85
Modifica dell'importo in aumento con delibera n. 12/2016	Euro 3.000,00
Ulteriore modifica dell'importo in aumento	Euro 33.000,00
Importo aggiornato	EURO 58.972,85
Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 25 e 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.	

SCHEDA 17 (nuova)

Missione: 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 – Spese correnti

CAP. U10300

Imposta di registro e di bollo

OBIETTIVO

Spese per i servizi amministrativi necessari al funzionamento degli uffici dell'istituto

ATTIVITA':

Euro 100,00

Acquisto di valori bollati per lo svolgimento delle attività amministrative dell'Istituto

Tipologia assunte a riferimento n. 7 della "Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia" art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato con le deliberazioni n. 46/2012e n.43/2013.

SCHEDA 18 - NUOVA

Missione: 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 – Spese correnti

CAP. U10362 Spese per la partecipazione e la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione dei beni culturali - Progetto "I-Media Cities"

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività previste dal progetto europeo "I-Media Cities"

ATTIVITA'**Euro 16.775,00**

Acquisizione di servizi finalizzati allo svolgimento delle iniziative per la diffusione e la promozione del progetto, nello specifico:

- Organizzazione di eventi, seminari, focus groups
- Traduzioni dei materiali legati a detti eventi(ITA/ENG/ITA)
- Stampa inviti, opuscoli, brochure di sala
- Creazione stampa poster scientifici
- Affitto sala o stand fieristico
- Catering
- Editing di documenti e materiale di lavoro
- Coinvolgimento beneficiari e pubblico
- Disseminazione dei risultati del progetto
- Mailing lists

Tipologie assunte a riferimento nn. 4, 25 – “Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia” (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013).

SCHEDA 19 - NUOVA

Missione: 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 – Spese correnti

CAP. U10110 Spese per la diffusione al pubblico dei risultati delle attività istituzionali

ATTIVITA'**Euro 38.000,00**

Acquisizione di servizi di stampa e promozione finalizzati allo svolgimento delle iniziative per la diffusione dei risultati delle attività istituzionali

Tipologie assunte a riferimento n. 25 – “Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia” (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013).

SCHEDA 20 - NUOVA

Missione: 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 – Spese correnti

CAP. U10301 Spese per rinnovamento ed acquisto di mobili e arredi (non durevoli)

ATTIVITA'**Euro 10.000,00**

Acquisizione di mobili e arredi (non durevoli)

Tipologia assunta a riferimento n. 5 – “Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia” (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013).

SCHEDA 21 - NUOVA

Missione: 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 – Spese correnti

CAP. U10401 Spese per ACQUISIZIONE DI ATTREZZATURE

ATTIVITA'**Euro 5.500,00**

ACQUISIZIONE DI ATTREZZATURE

Tipologia assunta a riferimento n. 6 – “Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia” (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013).

SCHEDA 22 - NUOVA

Missione: 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 – Spese correnti

CAP. U10403 Spese per ACQUISIZIONE MATERIALE e STRUMENTAZIONE INFORMATICA

ATTIVITA'**Euro 14.000,00**

ACQUISIZIONE DI ACQUISIZIONE MATERIALE STRUMENTAZIONE INFORMATICA

Tipologia assunta a riferimento n. 8 – “Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia” (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013).

SCHEDA 23 Nuova

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 8 – Statistica e sistemi informativi

Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10356

SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI LEGATI ALLA GESTIONE E ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1: Garantire il funzionamento del Servizio Polo Archivistico Regionale

ATTIVITA'**€ 8.899,14**

Acquisizione, mediante procedure in economia, di beni per l'attività ordinaria del Servizio Polo Archivistico Regionale

Importo programmato	Euro	8.899,14
---------------------	------	----------

Tipologie assunte a riferimento nn. 7 e 8 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

SERVIZIO BIBLIOTECHE ARCHIVI MUSEI E BENI CULTURALI

Descrizione delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi, degli obiettivi, delle attività, delle tipologie, degli importi stimati, con riferimento alle voci della tabella di cui all'art. 2 del disciplinare approvato con deliberazioni n. 48/2011, n. 46/2012 e 43/2013, con indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del bilancio di previsione per l'esercizio 2016.

SCHEDA 2 INTEGRAZIONE

Missione: 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10136

SERVIZI INFORMATICI RELATIVI AL CATALOGO MULTIMEDIALE DEL PATRIMONIO CULTURALE – MUSEI E BENI CULTURALI (L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO 1

Garantire il funzionamento delle piattaforme informatiche al servizio del pubblico

ATTIVITA' ANNO 2016**Euro 27.450,00**

Sistemi informativi e informatici a supporto dell'organizzazione museale regionale per la raccolta, la gestione, la diffusione delle informazioni e l'erogazione dei servizi al pubblico. Manutenzione ordinaria ed evolutiva

Piano Museale 2013 - Scheda 2 - € 16.695,75

Piano Museale 2014 - Scheda 1 - € 10.754,25

Tipologie assunte a riferimento n. 17 "Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia" (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013).

SCHEDA 4 INTEGRAZIONE

Missione: 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10319

SPESE PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI MUSEALI (L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO 2

Sviluppo offerta formativa conservazione, valorizzazione e musealizzazione del patrimonio dell'antichità

ATTIVITÀ**Euro 20.626,51**

Attività didattico-formative e di orientamento specialistico in forma di cantiere-scuola

Piano Museale 2012 – Scheda 1- € 10.768,06

Piano Museale 2013 – Scheda 1- € 6.000,00

Piano Museale 2014 – Scheda 1- € 3.858,45

Tipologia assunta a riferimento n. 34 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SCHEDA 5 – MODIFICA IN RIDUZIONE

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10321 Spese la diffusione al pubblico dei risultati delle attività istituzionali – Musei e beni culturali
 (L.R. 24.05.2000, n. 18)

OBIETTIVO 1

Realizzazione di iniziative per la diffusione e la promozione delle attività svolte dall'Ente in materia di Musei e beni culturali

ATTIVITA'**Euro -10.425,80**

Acquisizione di servizi finalizzati allo svolgimento delle iniziative per la diffusione e la promozione delle attività svolte dall'Ente in materia di Musei e beni culturali

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo N. 12/2016

Piano museale 2013 – Scheda 2 Euro 13.000,00

Modifica dell'importo in diminuzione Euro 10.425,80

Importo aggiornato EURO 2.574,20

Tipologie assunte a riferimento nn. 4, 19, 25 – “Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia” (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013).

SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI

Descrizione delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi, degli obiettivi, delle attività, delle tipologie, degli importi stimati, con riferimento alle voci della tabella di cui all'art. 2 del disciplinare approvato con deliberazioni n. 48/2011, n. 46/2012 e 43/2013, con indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del bilancio di previsione per l'esercizio 2016.

SCHEDA 1 - INTEGRAZIONE

Missione: 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10334 Spese per la partecipazione e la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione dei beni culturali - Progetto "NEARCH" – realizzazione esposizione

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività previste dal progetto europeo "NEARCH"

ATTIVITA'**Euro 32.550,59**

Acquisizione di servizi finalizzati allo svolgimento delle iniziative per la diffusione e la promozione del progetto, nello specifico :

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 43/2015 € 43.012,00

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 12/2016 € 20.000,00

Modifica dell'importo in aumento **Euro 32.550,59**

Di cui € 20.000,00 per piano di allestimento mostra, attività di pubblicizzazione connesse ed organizzazioni eventi

Ed € 12.550,59 per stampa catalogo materiali informativi

Importo aggiornato € 95.562,59

Tipologie assunte a riferimento nn. 4, 25 – "Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia" (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013).

SCHEDA 2 – INTEGRAZIONE

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10197 Prestazioni professionali e specialistiche - Progetto "NEARCH"

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività previste dal progetto europeo "NEARCH"

ATTIVITA'**Euro 2.000,00**

Acquisizione di servizi finalizzati allo svolgimento delle iniziative per la diffusione e la promozione del progetto, nello specifico :

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 43/2015 € 3.000,00

Modifica dell'importo in aumento Euro 2.000,00 (traduzioni)

Importo aggiornato € 5.000,00

Tipologie assunte a riferimento nn. 4, 25 – "Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia" (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013).

SERVIZIO POLO ARCHIVISTICO REGIONALE

Descrizione delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi, degli obiettivi, delle attività, delle tipologie, degli importi stimati, con riferimento alle voci della tabella di cui all'art. 2 del disciplinare approvato con deliberazioni n. 48/2011, n. 46/2012 e 43/2013, con indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del bilancio di previsione per l'esercizio 2016.

SCHEDA 2 Modifica in riduzione

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 8 – Statistica e sistemi informativi

Titolo: 1 - Spese correnti

CAPITOLO U10356

SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI LEGATI ALLA GESTIONE E ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1: Garantire il funzionamento del Servizio Polo Archivistico Regionale

ATTIVITA'

- € 8.899,14

Acquisizione, mediante procedure in economia, di beni per l'attività ordinaria del Servizio Polo Archivistico Regionale		
Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo N. 2/2016	Euro	18.000,83
Modifica dell'importo in diminuzione	Euro	8.899,14
Importo aggiornato	EURO	9.101,69
Tipologie assunte a riferimento nn. 7 e 8 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.		

Allegato B alla

Deliberazione n. 38/2016

SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE ART. 12 L.R. 43/2001 SCHEDA 2 (Nuova) ANNO 2016				
NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia	Missione programma titolo	Capitolo	
			N°_Cap.	Importo
3	OBIETTIVI MOTIVAZIONI: Progetto NEARCH: organizzazione mostra ed eventi collaterali (incarichi professionali per redazione testi e conferenze) Anno 2016	5 - 2 - 1	U10361	5.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 LUGLIO 2016, N. 166

Dichiarazione di decadenza di Fabrizio Matteucci da componente del Consiglio delle Autonomie Locali e nomina in sostituzione di Michele De Pascale, ai sensi dell'art. 5, c.1 della L.R. n. 13/2009 e succ. modifiche. Conferma del Sindaco di Bologna Virginio Merola e del Sindaco di Rimini Andrea Gnassi

IL PRESIDENTE

Richiamata la L.R. 9 ottobre 2009, n. 13 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali" e ss.mm.;

Visti in particolare:

- l'art. 2, c. 1 della citata legge che dispone che "il CAL è così composto:

1. il Sindaco della Città metropolitana di Bologna;
2. i Presidenti delle Province;
3. i Sindaci dei Comuni capoluogo e dei Comuni con più di 50.000 abitanti;
4. 18 Sindaci designati con le modalità indicate nel c. 2";

- l'art. 5 c. 1 che dispone che "I componenti del CAL decadono nell'ipotesi di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente di Provincia o di Presidente di Unione di Comuni. La decadenza è dichiarata, su proposta del Presidente del CAL, dal Presidente della Regione con proprio decreto, che provvede altresì a designare il nuovo Sindaco o il nuovo Presidente di Provincia. Qualora decada un Presidente di Unione, si procede alla sua sostituzione secondo quanto previsto all'art. 2, comma 2. Il Presidente della Regione, su richiesta del Presidente CAL, provvede con decreto alla nomina;

Richiamato il proprio decreto n. 87 del 7/5/2015, relativo alla ricostituzione del Consiglio delle Autonomie locali e alla nomina dei componenti di diritto, nelle persone dei signori:

- Virginio Merola Sindaco di Bologna e della Città metropolitana
- Tiziano Tagliani Sindaco di Ferrara e Presidente della Provincia di Ferrara
- Filippo Fritelli Presidente della Provincia di Parma
- Giancarlo Muzzarelli Sindaco di Modena e Presidente della Provincia di Modena
- Giammaria Manghi Presidente della Provincia di Reggio Emilia
- Francesco Rolleri Presidente della Provincia di Piacenza
- Davide Drei Sindaco di Forlì e Presidente della Provincia di Forlì-Cesena
- Andrea Gnassi Sindaco di Rimini e Presidente della Provincia di Rimini
- Claudio Casadio Presidente della Provincia di Ravenna
- Federico Pizzarotti Sindaco di Parma
- Paolo Dosi Sindaco di Piacenza
- Luca Vecchi Sindaco di Reggio Emilia

- Fabrizio Matteucci Sindaco di Ravenna
- Bellelli Alberto Sindaco di Carpi
- Malpezzi Giovanni Sindaco di Faenza
- Manca Daniele Sindaco di Imola
- Paolo Lucchi Sindaco di Cesena

Constatato che, a seguito delle elezioni amministrative del 5 Giugno e del successivo turno di ballottaggio del 19 giugno 2016:

- è cessato dalla carica di componente del Consiglio delle Autonomie locali Fabrizio Matteucci Sindaco di Ravenna;
- è stato proclamato Sindaco di Ravenna Michele de Pascale;
- sono stati proclamati Sindaci, in seguito a riconferma, Virginio Merola e Andrea Gnassi rispettivamente del Comune di Bologna e del Comune di Rimini;

Ritenuto pertanto, su proposta del Presidente del Consiglio delle Autonomie locali, di procedere, ai sensi del richiamato art. 5 c. 1 della L.R. 13/2009, alla dichiarazione di decadenza da componente del CAL di Fabrizio Matteucci cessato dalla carica di Sindaco di Ravenna;

Ritenuto conseguentemente:

- di nominare Michele de Pascale proclamato Sindaco del Comune di Ravenna a seguito delle elezioni amministrative del 5 Giugno 2016 e del turno di ballottaggio del 19 Giugno 2016, in sostituzione del componente uscente Fabrizio Matteucci;

- di confermare Andrea Gnassi rieletto Sindaco del Comune di Rimini e Virginio Merola rieletto Sindaco di Bologna a seguito delle elezioni amministrative del 5 Giugno 2016 del turno di ballottaggio del 19 Giugno 2016;

Acquisite agli atti del Servizio di competenza le dichiarazioni di avvenuta proclamazione;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) il sig. Fabrizio Matteucci ai sensi dell'art. 5 c. 1 della L.R. 13/2009 e ss.mm. è dichiarato decaduto da componente del Consiglio delle Autonomie locali, a seguito della cessazione dalla carica di Sindaco del Comune di Ravenna;

2) il sig. Michele de Pascale, proclamato Sindaco di Ravenna, a seguito delle elezioni amministrative del 5 Giugno 2016 e del turno di ballottaggio del 19 giugno 2016, è nominato, in sostituzione, quale componente del Consiglio delle Autonomie locali;

3) i sigg.:

- Andrea Gnassi
- Virginio Merola

proclamati rispettivamente Sindaco del Comune di Rimini e Sindaco del Comune di Bologna a seguito delle elezioni amministrative del 5 giugno 2016 e del turno di ballottaggio del 19 giugno 2016, sono confermati componenti del CAL;

Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2016, N. 169

Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Ferrara

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Ferrara il signor Paltrinieri Adriano nato a Vigarano Mainarda (FE) il 11/12/1948 per il settore industria in sostituzione del signor Sivieri Andrea;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 25 LUGLIO 2016, N. 2206

Domanda Prot. n. CR-62563-2015 del 30 dicembre 2015 presentata dal Condominio Ognibene & Galesi, con sede legale nel Comune di Correggio (RE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-62563-2015 presentata dal Condominioognibene & Galesi, con sede legale nel Comune di Correggio (RE), in Via A. Verzelloni, n.12/B, Codice Fiscale 91171130353, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/28644 del 26 maggio 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/35694 del 30 giugno 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

Cooperativa, con sede legale nel Comune di Soliera (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-62609-2015 presentata dalla società Cooperativa Muratori di Soliera - Società Cooperativa, con sede legale nel Comune di Soliera (MO), in Via S.lo Morello n. 360, Partita Iva e Codice Fiscale 00154560361, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. N. CR/2016/25563 del 12 maggio 2016) e confermati nell'ulteriore istruttoria bis (CR/2016/35386), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 26 LUGLIO 2016, N. 2247

Domanda Prot. n. CR-18250-2016 dell'01 aprile 2016 presentata dalla società Autocarrozzeria Imperiale S.R.L., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 25 LUGLIO 2016, N. 2207

Domanda Prot. n. CR-62609-2015 del 30 dicembre 2015 presentata dalla società Cooperativa Muratori di Soliera - Società

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-18250-2016 presentata dalla società Autocarrozzeria Imperiale S.R.L., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in Via 2 Giugno, n. 63/65, Partita Iva e Codice Fiscale 02263470367, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/34964 del 28 giugno 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 26 LUGLIO 2016, N. 2271

Domanda Prot. n. CR-17484-2016 del 30 marzo 2016 presentata dalla società Futura S.R.L., con sede legale nel Comune di Carpi (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-17484-2016 presentata dalla società Futura S.R.L., con sede legale nel Comune di Carpi (MO), in Via della Meccanica, n. 27/1/2, Partita Iva e Codice Fiscale 01525040364, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/36067 dell'01 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo

stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 26 LUGLIO 2016, N. 2272

Domanda Prot. n. CR-17313-2016 del 29 marzo 2016 presentata dalla società Prefabbricati Guidetti S.R.L., con sede legale nel Comune di Mirabello (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-17313-2016 presentata dalla società Prefabbricati Guidetti S.R.L., con sede legale nel Comune di Mirabello (FE), in Via del Lavoro, n. 12, Partita Iva e Codice Fiscale 01090180389, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/36076 dell'01 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 28 LUGLIO 2016, N. 2351

Domanda prot. n. CR/17451/2016 del 30/3/2016, presentata da Noi Tre S.R.L., ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da Noi Tre S.R.L.;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a Noi Tre S.R.L. avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (Burett).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 28 LUGLIO 2016, N. 2352

Domanda prot. n. CR/23604/2016 del 30/4/2016, presentata da Elis Marchetti, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata dalla sig.ra Elis Marchetti;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" alla sig.ra Elis Marchetti avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (Burett).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 28 LUGLIO 2016, N. 2353

Domanda prot. n. CR/23686/2016 del 30/4/2016, presentata da Dalmata SRL, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da Dalmata SRL;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a Dalmata SRL avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (Burett).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 28 LUGLIO 2016, N. 2354

Domanda Prot. n. CR-61340-2015 del 23 dicembre 2015 presentata dalla società AKRON S.P.A., con sede legale nel Comune di Imola (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-61340-2015 presentata dalla società AKRON S.P.A., con sede legale nel Comune di Imola (BO), in Via Molino Rosso n. 8, Partita Iva e Codice Fiscale 01591161201, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/16106 del 22 marzo 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/38589 del 14 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ord. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 28 LUGLIO 2016, N. 2355

Domanda Prot. n. CR-11330-2016 del 07 marzo 2016 presentata dalla società Autotrasporti ed Escavazioni Vezzani S.R.L., con sede legale nel Comune di Ferrara (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-11330-2016 presentata dalla società Autotrasporti ed Escavazioni Vezzani S.R.L., con sede legale nel Comune di Ferrara (FE), in Via Modena, n. 393, Partita Iva e Codice Fiscale 01306540384, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/31293 del 9 giugno 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/38502 del 14 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 28 LUGLIO 2016, N. 2356

Domanda Prot. n. CR-8652-2016 del 23 febbraio 2016 presentata dalla società Immobiliare Ghidoni S.R.L., con sede legale nel Comune di Carpi (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-8652-2016 presentata dalla società Immobiliare Ghidoni S.R.L., con sede legale nel Comune di Carpi (MO), in Via dei Barrocciai, n. 24/26, Partita Iva e Codice Fiscale 03230050365, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/29339 del 31 maggio 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/38636 del 15 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 28 LUGLIO 2016, N. 2357

Domanda Prot. n. CR-22231-2016 del 26 aprile 2016 presentata dalla società O.E.B. S.R.L., con sede legale nel Comune di Camposanto (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-22231-2016 presentata dalla società O.E.B. S.R.L., con sede legale nel Comune di Camposanto (MO), in Via Circonvallazione, n. 9, Partita Iva e Codice Fiscale 00294420369, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento

dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/36068 dell'01 luglio 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/38168 del 13 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 29 LUGLIO 2016, N. 2396

Domanda Prot. n. CR-33478-2016 del 20 giugno 2016 presentata dall'organizzazione non lucrativa CIA Confederazione Italiana Agricoltori Modena, con sede legale nel Comune di Modena (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-33478-2016 presentata dall'organizzazione non lucrativa CIA Confederazione Italiana Agricoltori Modena, con sede legale nel Comune di Modena (MO), in Via Santi, n. 14, Partita Iva 02202280364, Codice Fiscale 80019150368, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/38432 del 14 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 29 LUGLIO 2016, N. 2397

Domanda Prot. n. CR-15010-2016 del 16 marzo 2016 presentata dall'associazione Associazione Quelli del 29, con sede legale nel Comune di Carpi (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-15010-2016 presentata dall'associazione Associazione Quelli del 29, con sede legale nel Comune di Carpi (MO), in Via Paolo Guaitoli, n. 23, Partita Iva e Codice Fiscale 02323210365, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/38437 del 14 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 29 LUGLIO 2016, N. 2398

Domanda Prot. n. CR-33477-2016 del 20 giugno 2016 presentata dall'organizzazione non lucrativa CIA Confederazione Italiana Agricoltori Modena, con sede legale nel Comune di Modena (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-33477-2016 presentata dall'organizzazione non lucrativa CIA Confederazione Italiana Agricoltori Modena, con sede legale nel Comune di Modena (MO), in Via Santi, n. 14, Partita Iva 02202280364, Codice

Fiscale 80019150368, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/38434 del 14 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 1 AGOSTO 2016, N. 2416

Domanda Prot. n. CR-23426-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società CBM Srl, con sede legale nel Comune di Soliera (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-23426-2016 presentata dalla società CBM Srl, con sede legale nel Comune di Soliera (MO), in Via Archimede, n. 175, Fraz. Limidi, Partita Iva e Codice Fiscale 02970650368, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/39030 del 18 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 1 AGOSTO 2016, N. 2417

Domanda Prot. n. CR-33476-2016 del 20 giugno 2016 presentata dall'organizzazione non lucrativa CIA Confederazione Italiana Agricoltori Modena, con sede legale nel Comune di Modena (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-33476-2016 presentata dall'organizzazione non lucrativa CIA Confederazione Italiana Agricoltori Modena, con sede legale nel Comune di Modena (MO), in Via Santi, n. 14, Partita Iva 02202280364, Codice Fiscale 80019150368, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/39033 del 18 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 1 AGOSTO 2016, N. 2418

Domanda Prot. n. CR-15136-2016 del 16 marzo 2016 presentata dal Signor Giacomino Goldoni, residente nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-15136-2016 presentata dal Signor Giacomino Goldoni, residente nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), Codice Fiscale GLDGMN47D11H835G, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/39035 del 18 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 1 AGOSTO 2016, N. 2419

Domanda Prot. n. CR-9832-2016 dell'01 marzo 2016 presentata dalla Signora Milena Monari, residente nel Comune di Cavezzo (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-9832-2016 presentata dalla Signora Milena Monari, residente nel Comune di Cavezzo (MO), Codice Fiscale MNRMLN51T68D599L, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/39032 del 18 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 1 AGOSTO 2016, N. 2420

Domanda Prot. n. CR-61961-2015 del 28 dicembre 2015 presentata dalla società Poppi Ugo Euroforge – S.P.A., con sede legale nel Comune di Sant'Agostino (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto parziale dell'istanza per interventi di ripristino delle scorte

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata parzialmente l'istanza CR-61961-2015 presentata dalla società Poppi Ugo Euroforge – S.P.A., con sede legale nel Comune di Sant'Agostino (FE), in Via Statale, n. 321/323, fraz. Dosso, Partita Iva e Codice Fiscale 00655020386, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/39029 del 18 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 1 AGOSTO 2016, N. 2421

Domanda Prot. n. CR-21752-2016 del 22 aprile 2016 presentata dalla società Carpi Retail S.R.L., con sede legale nel Comune di Milano (MI), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-21752-2016 presentata dalla società Carpi Retail S.R.L., con sede legale nel Comune di Milano (MI), in Via Melchiorre Gioia, n. 26, Partita Iva e Codice Fiscale 03090870365, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento

dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/28036 del 24 maggio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art.13 bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso

è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 6 GIUGNO 2016, N. 8880

Terme di Brisighella - Accreditamento ulteriori prestazioni termali ai sensi della DGR 638/1997

IL DIRETTORE

Premesso che le cure termali sono prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal Servizio Sanitario Nazionale, richiamando a tal proposito:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza", che prevede, in particolare, tra le prestazioni da garantire a tutti i cittadini, i cicli di prestazioni idrotermali;

- la Legge del 24 ottobre 2000 n. 323 "Riordino del settore termale", che all'art. 3 comma 5 recita "Le cure termali sono erogate a carico del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, negli stabilimenti delle aziende termali accreditate, ai sensi dell'articolo 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, introdotto dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229";

Richiamato l'iter amministrativo attualmente in essere per l'accREDITAMENTO degli Stabilimenti termali della Regione Emilia-Romagna:

- DGR n. 638 del 29 aprile 1997, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 626 del 15 maggio 1997, con la quale si è, tra l'altro provveduto ad approvare le "linee generali per l'accREDITAMENTO delle Aziende termali presso le Aziende USL", ai sensi dell'art.8 del D.lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni, che contengono i questionari di cui alla lettera "A4" (sub1 e sub2) per l'autocertificazione circa il possesso dei requisiti previsti e il conseguente livello tariffario raggiunto

- Circolare Regionale n. 14 del 6 giugno 1997, concernente i criteri generali per l'attuazione dell'istituto dell'accREDITAMENTO e del sistema di remunerazione tariffaria dei soggetti erogatori - articolo 8, D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;

- DGR n. 218 del 14 febbraio 2005 avente per oggetto: "Autorizzazione all'esercizio degli stabilimenti termali dell'Emilia-Romagna. Recepimento con puntualizzazioni dell'Accordo Stato-Regioni del 23 settembre 2004";

- DGR n. 636 del 8 maggio 2006, che ha stabilito, tra l'altro, "gli Stabilimenti termali già accreditati, continuano a soggiacere integralmente alla regolamentazione di cui alla propria deliberazione n. 638/1997, anche oltre la data di scadenza di cui al punto 4) della propria deliberazione n. 218/2005, fino all'avvio del processo concernente l'accREDITAMENTO ai sensi dell'art. 8-quater del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed

integrazioni";

- DGR n. 1110/2014 del 14 luglio 2014, avente per oggetto "Precisazioni in materia di accREDITAMENTO istituzionale degli Stabilimenti termali ai sensi dell'art. 1, comma 796, lettera t) Legge n. 296/2006", che ha stabilito, tra l'altro, che gli stabilimenti termali, per le istanze aventi ad oggetto aspetti riguardanti l'accREDITAMENTO, compilino, in sede di redazione della relativa documentazione di cui all'allegato 1 alla DGR 618/1997, i dati di cui alla parte "A4" sub 2;

Considerato che la deliberazione di Giunta Regionale n. 626/97, individua nell'Assessorato alla Sanità la competenza in materia di dichiarazione di accREDITAMENTO;

Richiamato, inoltre, il punto 4, lettere a) e b) del dispositivo della già citata deliberazione n. 638/1997, nel quale - relativamente all'analisi delle autocertificazioni e alla verifica presso gli stabilimenti termali dei requisiti autocertificati ai fini dell'accREDITAMENTO - si dispone l'individuazione del gruppo tecnico per l'analisi delle autocertificazioni e per la verifica presso gli stabilimenti termali, della presenza effettiva dei requisiti autocertificati;

Tenuto conto che con determinazione del Direttore Generale Cura della persona, Salute e Welfare Sociali n. 6491 del 31/03/2016, si è provveduto alla ridefinizione del Gruppo di valutazione, previsto al punto 4, lettera a, del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n.638/97 sopraccitata, per l'analisi delle autocertificazioni e per la verifica presso gli stabilimenti termali dei requisiti autocertificati ai fini dell'accREDITAMENTO;

Richiamato, inoltre, il decreto dell'Assessore regionale alla Sanità n. 2/1999, con il quale si è provveduto, in particolare, all'accREDITAMENTO dello Stabilimento termale denominato "Terme Brisighella", sito in Viale delle Terme - Brisighella(RA), per l'erogazione, con decorrenza 1/1/1999, delle seguenti prestazioni di assistenza termale:

Codice prestazioni termali	Prestazioni termali erogate in accREDITAMENTO Decreto Assessore alla Sanità n. 2/1999	Livello attribuito
89.90.1	Fango più bagno o doccia di annessamento	1
89.90.2	Fango più bagno terapeutico	1
89.90.3	Bagno per malattie artroreumatiche	1
89.90.5	Bagno ozonizzato o carbonico o ossigenato (solo INAIL)	1
89.91.2	Seduta inalatoria	1
89.92.1	Irrigazioni vaginali	Unico
89.92.2	Irrigazione vaginali con bagno	1
89.92.3	Docce rettili	Unico
89.93.2	Seduta del ciclo della sordità rinogena	Unico

Codice prestazioni termali	Prestazioni termali erogate in accreditamento Decreto Assessore alla Sanità n. 2/1999	Livello attribuito
89.93.3	Seduta del ciclo di cura integrato della ventilazione polmonare controllata	1
89.93.4	Seduta del ciclo di ventilazioni polmonari controllate (solo INAIL)	Unico
89.94.3	Seduta del ciclo di cure per la riabilitazione delle funzione respiratoria (solo INAIL)	Unico

Preso atto

che, dalla documentazione agli atti di questo Servizio, risulta accreditato per erogare prestazioni termali a favore degli assistiti INPS e INAIL.

dell'istanza presentata dal legale rappresentante dello Stabilimento termale denominato "Terme di Brisighella Srl", pervenuta al Servizio Assistenza Territoriale (PG/2016/49295 del 29 gennaio 2015), tendente ad ottenere l'accreditamento con il Servizio Sanitario Regionale per l'erogazione delle seguenti prestazioni termali:

- cod. 89.94.1 Postumi di flebopatie di tipo cronico (con esami);
- 89.94.5 Postumi di flebopatie di tipo cronico (senza esami);
- cod. 89.90.4 Bagni per malattie dermatologiche.

Atteso che la sopra richiamata deliberazione n. 638/1997, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 626/1997, - Allegato n. 1, art. 14, sezione "A2" - dispone che l'attribuzione del livello tariffario, avvenuta a seguito di istanza dell'Azienda termale interessata presentata alla Regione, ha effetto dal 1° gennaio se la domanda è presentata entro il 31 gennaio dello stesso anno, ha invece effetto dal 1° gennaio dell'anno seguente se la domanda è presentata successivamente;

Richiamati, infine, i risultati positivi delle verifiche dei requisiti autocertificati ai fini dell'accreditamento, (di cui al punto 4, lettera b) della già citata deliberazione n. 638/1997), effettuate in data 16 maggio 2016 dal Gruppo di Valutazione presso lo Stabilimento termale "Terme di Brisighella Srl" sito in viale delle terme 12, Brisighella (RA) e il parere favorevole espresso sulla base degli atti e della documentazione prodotta (Allegato A4, sub 2, ex D.G.R. n. 638/1997), contenuto nel verbale dello stesso Gruppo di Valutazione, debitamente conservato agli atti del Servizio Assistenza Territoriale;

Ritenuto pertanto che si debba provvedere alla adozione dell'atto di cui trattasi;

Richiamati:

- il D. Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la delibera di Giunta regionale n. 66/2013 e successive modifiche.

- le delibere di Giunta regionale n. 193/2015, n. 56/2016, n. 2189/2015, n. 270/2016, n. 622/2016 e n. 702/2016 relative all'organizzazione dell'Ente Regione e alle competenze delle Direzioni generali e dei Dirigenti;

Richiamata altresì la determinazione:

- n. 7098 del 29 aprile 2016 recante "Conferimento incarichi

chi dirigenziali presso la Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1 - Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di estendere al relativo livello tariffario (vedasi tabella punteggi di seguito), con decorrenza giuridica ed economica dal 1 gennaio 2016, allo Stabilimento termale "Terme di Brisighella Srl" sito in viale delle terme 12, Brisighella (RA), in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Regionale, le seguenti prestazioni termali:

- cod. 89.94.1 Postumi di flebopatie di tipo cronico (con esami);
- 89.94.5 Postumi di flebopatie di tipo cronico (senza esami);
- cod. 89.90.4 Bagni per malattie dermatologiche.

e che pertanto le prestazioni termali erogate in regime di accreditamento dallo Stabilimento termale "Terme di Brisighella Srl" sito in viale delle terme 12, Brisighella (RA) sono le seguenti:

Codice prestazioni termali	Prestazioni termali erogate in accreditamento Decreto Assessore alla Sanità n. 2/1999	Livello attribuito
89.90.1	Fango più bagno o doccia di annessamento	1
89.90.2	Fango più bagno terapeutico	1
89.90.3	Bagno per malattie artroreumatiche	1
89.90.5	Bagno ozonizzato o carbonico o ossigenato (solo INAIL)	1
89.91.2	Seduta inalatoria	1
89.92.1	Irrigazioni vaginali (sospese)	Unico
89.92.2	Irrigazione vaginali con bagno (sospese)	1
89.93.2	Seduta del ciclo della sordità rinogena	Unico
89.93.3	Seduta del ciclo di cura integrato della ventilazione polmonare controllata	1
89.93.4	Seduta del ciclo di ventilazioni polmonari controllate (solo INAIL)	Unico
89.94.3	Seduta del ciclo di cure per la riabilitazione delle funzione respiratoria (solo INAIL)	Unico
89.94.1	Ciclo di cura dei postumi di flebopatie di tipo cronico (con esami)	Unico
89.94.5	Ciclo di cura dei postumi di flebopatie di tipo cronico (senza esami)	Unico
89.90.4	Bagni per malattie dermatologiche	1

2 - che il venir meno dei requisiti previsti e già valutati per l'accreditamento comporta la revoca, per lo Stabilimento termale interessato, dell'accreditamento stesso;

3 - di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4 - che la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 6 LUGLIO 2016, N. 10802

Conferma in continuità dell'accreditamento per lo Stabilimento termale "Terme di Porretta srl" - Viale Roma 5 - Località Porretta - Comune Unione Alto Reno Terme

IL DIRETTORE

Premesso che le cure termali sono prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal Servizio Sanitario Nazionale, richiamando a tal proposito:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza", che prevede, in particolare, tra le prestazioni da garantire a tutti i cittadini, i cicli di prestazioni idrotermali;

- la Legge del 24 ottobre 2000 n. 323 "Riordino del settore termale", che all'art. 3 comma 5 recita "Le cure termali sono erogate a carico del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, negli stabilimenti delle aziende termali accreditate, ai sensi dell'articolo 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, introdotto dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229";

Richiamato l'iter amministrativo attualmente in essere per l'accreditamento degli Stabilimenti termali della Regione Emilia-Romagna:

- DGR n. 638 del 29 aprile 1997, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 626 del 15 maggio 1997, con la quale si è, tra l'altro provveduto ad approvare le "linee generali per l'accreditamento delle Aziende termali presso le Aziende USL", ai sensi dell'art.8 del D.lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni, che contengono i questionari di cui alla lettera "A4" (sub1 e sub2) per l'autocertificazione circa il possesso dei requisiti previsti e il conseguente livello tariffario raggiunto

- Circolare Regionale n. 14 del 6 giugno 1997, concernente i criteri generali per l'attuazione dell'istituto dell'accreditamento e del sistema di remunerazione tariffaria dei soggetti erogatori - articolo 8, D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;

- DGR n. 218 del 14 febbraio 2005 avente per oggetto: "Autorizzazione all'esercizio degli stabilimenti termali dell'Emilia-Romagna. Recepimento con puntualizzazioni dell'Accordo Stato-Regioni del 23 settembre 2004";

- DGR n. 636 del 8 maggio 2006, che ha stabilito, tra l'altro, "gli Stabilimenti termali già accreditati, continuano a soggiacere integralmente alla regolamentazione di cui alla propria deliberazione n. 638/1997, anche oltre la data di scadenza di cui al punto 4) della propria deliberazione n. 218/2005, fino all'avvio del processo concernente l'accreditamento ai sensi dell'art. 8-quater del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni";

- DGR n. 1110/2014 del 14 luglio 2014, avente per oggetto

"Precisazioni in materia di accreditamento istituzionale degli Stabilimenti termali ai sensi dell'art. 1, comma 796, lettera t) Legge n. 296/2006", che ha stabilito, tra l'altro, che gli stabilimenti termali, per le istanze aventi ad oggetto aspetti riguardanti l'accreditamento, compilino, in sede di redazione della relativa documentazione di cui all'allegato 1 alla DGR 618/1997, i dati di cui alla parte "A4" sub 2;

Richiamato, inoltre, il punto 4, lettere a) e b) del dispositivo della già citata deliberazione n. 638/1997, nel quale - relativamente all'analisi delle autocertificazioni e alla verifica presso gli stabilimenti termali dei requisiti autocertificati ai fini dell'accreditamento - si dispone l'individuazione del gruppo tecnico per l'analisi delle autocertificazioni e per la verifica presso gli stabilimenti termali, della presenza effettiva dei requisiti autocertificati;

Tenuto conto che con determinazione del Direttore Generale Cura della persona, Salute e Welfare Sociali n. 6491 del 31/03/2016, si è provveduto alla ridefinizione del Gruppo di valutazione, previsto al punto 4, lettera a, del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n.638/97 sopraccitata, per l'analisi delle autocertificazioni e per la verifica presso gli stabilimenti termali dei requisiti autocertificati ai fini dell'accreditamento;

Visto il decreto dell'Assessore regionale alla Sanità n. 2/1999, con il quale si è provveduto, in particolare, all'accreditamento dello Stabilimento termale denominato "Terme di Porretta", sito in viale Roma, 5 - Porretta Terme (Bologna) - oggi Comune Unione Alto Reno Terme (BO), per l'erogazione, con decorrenza 1/1/1999, delle seguenti prestazioni di assistenza termale:

Codice prestazione	Prestazioni termali erogate in accreditamento Decreto Assessore alla Sanità n. 2/1999	Livello attribuito
89.90.1	Fango + bagno o doccia di annettamento	1S
89.90.2	Fango + bagno terapeutico	1S
89.90.3	Bagno per malattie artroreumatiche	1S
89.90.5	Bagno ozonizzato o carbonico o ossigenato (solo INAIL)	1S
89.90.4	Bagno per malattie dermatologiche	1S
89.91.2	Seduta inalatoria	1S
89.92.1	Irrigazione vaginale	Unico
89.92.2	Irrigazione vaginale + bagno	1S
89.92.3	Docce rettali	Unico
89.92.4	Seduta di cura idropinica per calcolosi delle vie urinarie	1S
89.93.1	Seduta di cura idropinica per affezioni dell'apparato gastroenterico (con effetto catartico)	1S
89.93.2	Seduta del ciclo della sordità rinogena	Unico
89.93.3	Seduta del ciclo di cura integrato della ventilazione polmonare controllata	1S
89.93.4	Seduta del ciclo di ventilazioni polmonari controllate (solo INAIL)	Unico

Codice prestazione	Prestazioni termali erogate in accreditamento Decreto Assessore alla Sanità n. 2/1999	Livello attribuito
89.94.1	Seduta del ciclo di cura dei postumi di flebopatie di tipo cronico (con esami)	Unico
89.94.5	Seduta del ciclo di cura dei postumi di flebopatie di tipo cronico (senza esami)	Unico
89.94.2	Seduta giornaliera del ciclo di cure per la riabilitazione motoria (solo INAIL)	Unico
89.94.3	Seduta giornaliera del ciclo di cure per la riabilitazione della funzione respiratoria (solo INAIL)	Unico

Preso atto

- che, dalla documentazione agli atti di questo Servizio, risulta accreditato per erogare prestazioni termali a favore degli assistiti INPS e INAIL.

- della nota n. PG/2015/765653 del 19/10/2015, con la quale la società Tema srl comunicava che a seguito del decreto emesso in data 30/9/2015 dal Tribunale di Bologna, è subentrata nel possesso dei beni aziendali derivanti dal fallimento dello Stabilimento termale "Terme di Porretta";

- della nota n. PG/2015/774547 del 21/10/2015, con la quale la società Tema srl comunicava la sospensione delle attività per lavori di manutenzione;

- della nota n. PG/2016/75433 del 08/1/2016, con cui la società Tema srl trasmetteva la voltura di autorizzazione da parte del Comune Unione Alto Reno Terme;

- A seguito dei lavori eseguiti, di cui alla sopra citata comunicazione n. PG/2015/774547, la Società Tema srl provvedeva a chiedere nuova autorizzazione emessa dal Comune Unione Alto Reno Terme e quindi con note n. PG/2016/355778 del 16/5/2016 e PG/2016/422682 del 31/5/2016, inviava apposita documentazione volta a richiedere la prosecuzione del regime di accreditamento per le prestazioni termali già accreditate ad eccezione del ciclo di cure Cod. 89.92.3 - docce rettali per il quale dichiara di rinunciare alla erogazione e che per altro non veniva incluso nell'atto autorizzativo rilasciato in data 27-04-2016 dal Commissario Prefettizio del Comune Alto Reno Terme;

Dato atto dei risultati positivi delle verifiche dei requisiti autocertificati ai fini della prosecuzione in regime di accreditamento, (di cui al punto 4, lettera b) della già citata deliberazione n. 638/1997), effettuate in data 16 giugno 2016 dal Gruppo di Valutazione presso lo Stabilimento termale "Terme di Porretta" sito in viale Roma, 5 - Località Porretta Terme - Comune Unione Alto Reno Terme (BO),) e il parere favorevole espresso sulla base degli atti e della documentazione prodotta (Allegato A4, sub 2, ex D.G.R. n. 638/1997), contenuto nel verbale dello stesso Gruppo di Valutazione, debitamente conservato agli atti del Servizio Assistenza Territoriale;

Ritenuto pertanto che si debba provvedere alla adozione dell'atto di cui trattasi;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR 66/2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- le DGR 193/2015 e n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. n.43/2001";

Richiamata altresì la determinazione n. 7098 del 29 aprile 2016 recante "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di procedere in continuità di accreditamento con il Servizio Sanitario Regionale, con decorrenza giuridica ed economica dal 4 aprile 2016, data di riapertura dello Stabilimento termale "Terme di Porretta" sito in viale Roma, 5 - Località Porretta Terme - Comune Unione Alto Reno Terme (BO), per le seguenti prestazioni termali, dalle quali è escluso il ciclo di cura Cod. 89.92.3 - docce rettali:

Codice prestazione	Prestazioni termali erogate in accreditamento Decreto Assessore alla Sanità n. 2/1999	Livello attribuito
89.90.1	Fango + bagno o doccia di annessamento	1S
89.90.2	Fango + bagno terapeutico	1S
89.90.3	Bagno per malattie artroreumatiche	1S
89.90.5	Bagno ozonizzato o carbonico o ossigenato (solo INAIL)	1S
89.90.4	Bagno per malattie dermatologiche	1S
89.91.2	Seduta inalatoria	1S
89.92.1	Irrigazione vaginale	Unico
89.92.2	Irrigazione vaginale + bagno	1S
89.93.2	Seduta del ciclo della sordità rinogena	Unico
89.93.3	Seduta del ciclo di cura integrato della ventilazione polmonare controllata	1S
89.93.4	Seduta del ciclo di ventilazioni polmonari controllate (solo INAIL)	Unico
89.94.1	Seduta del ciclo di cura dei postumi di flebopatie di tipo cronico (con esami)	Unico
89.94.5	Seduta del ciclo di cura dei postumi di flebopatie di tipo cronico (senza esami)	Unico
89.94.2	Seduta giornaliera del ciclo di cure per la riabilitazione motoria (solo INAIL)	Unico
89.94.3	Seduta giornaliera del ciclo di cure per la riabilitazione della funzione respiratoria (solo INAIL)	Unico

2. che il venir meno dei requisiti previsti e già valutati per l'accREDITAMENTO comporta la revoca, per lo Stabilimento termale interessato, dell'accREDITAMENTO stesso;

3. di dare atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4. che la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA 29 LUGLIO 2016, N. 12429

Quarto aggiornamento dell'elenco delle imprese in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo delle imprese forestali della Regione Emilia-Romagna

IL RESPONSABILE

(omissis)

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

determina:

1. di aggiornare l'elenco delle Imprese in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo regionale delle Imprese forestali, così come descritto nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il sopracitato allegato 1 sostituisce l'elenco, approvato con la determinazione n. 231/2016 ed aggiornato con determinazioni n. 1659/2016, n. 2579/2016 e n. 7768/2016, delle Imprese aventi i requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale delle Imprese forestali;
3. di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
4. di procedere alla pubblicazione nel sito web regionale, nella sezione <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/foreste/albo> del sopra citato elenco approvato con il presente atto, ai fini del rispetto dell'art. 35, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, e alla relativa diffusione anche attraverso apposite comunicazioni agli organismi di rappresentanza delle categorie interessate, come previsto dalla deliberazione di Giunta n. 1021/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Enzo Valbonesi



IMPRESE ISCRITTE NELL'ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE FORESTALI DELL'EMILIA-ROMAGNA
QUARTO AGGIORNAMENTO ANNO 2016

CATEGORIA A

Imprese, anche individuali, che svolgono le attività forestali quali interventi selvicolturali, miglioramenti forestali (tagli di utilizzazione, ripuliture, diradamenti, conversione di boschi cedui in alto fusto, interventi nei castagneti, interventi fitosanitari), interventi sulla viabilità forestale, rimboschimenti e cure colturali, vivaistica forestale, arboricoltura da legno, sistemazioni idraulico-forestali anche eseguite con tecniche di ingegneria naturalistica in via continuativa o prevalente.

CAT N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROV.	CAP
A 01	A.C.R. S.A.S. DI SCOTTI ALESSANDRO E DAVOLI CRISTINA	BOBBIO	PC	29022
A 02	APPENNINO SERVIZI DI MATTEONI LUCA	FUMALBO	MO	41022
A 03	AZIENDA AGRICOLA IL CASONE DI MICHELACCI OSCAR	PREMILCUORE	FC	47010
A 04	BF ESCAVAZIONE E LEGNA DA ARDERE DI BALDUCCI FEDERICO	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
A 05	BOCCIARELLI GIANDOMENICO	FERRIERE	PC	29024
A 06	BOTTICELLI STEFANO	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
A 07	CAR METAL DI GHETTI NICCOLÒ	RIVERGARO	PC	29029
A 08	CARINI FABIO	FARINI	PC	29023
A 09	CASTELLI RENZO	LAMA MOCOGNO	MO	41023



A	10	C.M. E. G. S.N.C. DI CASTELLUCCI MICHELE E C.	SANTA SOFIA	FC	41027
A	11	CONTRI PIETRO	RIJUNATO	MO	41020
A	12	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO PASTORALE MONTE BARIGAZZO	VARSI	PR	43049
A	13	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE SAN GUALBERTO SOCIETA' COOPERATIVA	BORGO VAL DI TARO	PR	43043
A	14	DI NELLA NICOLA	TREDOZIO	FC	47019
A	15	DIACONU VASILE	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010
A	16	DRAGHI LEGNAMI S.N.C. DI DRAGHI DOMENICO E GUIDO	FERRIERE	PC	29024
A	17	EDILARTIGIANA DI COLÒ ENRICO	PIEVREBELAGO	MO	41027
A	18	FRATELLI POGGIOLI DI POGGIOLI FRANCO E POGGIOLI AGOSTINO S.N.C.	FARINI	PC	29023
A	19	GABRIELLI MASSIMO	CASTEDELICI	RN	47861
A	20	GUGLIERI PIERLUIGI	FARINI	PC	29023
A	21	IL QUADRIFOGLIO DI BALDUCCI GIOVANNI	MODIGLIANA	FC	47015
A	22	LUCATINI ELMO	TREDOZIO	FC	47020
A	23	MONTANA VALLE DEL LAMONE SOCIETA' COOPERATIVA P.A.	BRISIGHELLA	RA	48013
A	24	MONTANA VALLE DEL SENIO SOCIETA' COOPERATIVA	CASOLA VALSENIO	RA	48032



A	25	PIERONI CLAUDIO	LAMA MOCOGNO	MO	41023
A	26	RENZI MASSIMILIANO	SANTA SOFIA	FC	47018
A	27	ROVINA WILLIAM	RIOLUNATO	MO	41020
A	28	SOCIETÀ AGRICOLA MACCHIAVELLI S.S. DONATELLO, GIANLUCA, SIMONE	FIORENZUOLA	FI	50033
A	29	SOCIETÀ AGRICOLA TECNOBOSCHIVA S.S. DI TURCHI PAOLO E EMANUELE	ROCCA SAN CASCIANO	FC	47017
A	30	TOSI LUCA	SANTO STEFFANO D'AVETO	GE	16049
A	31	TREBBI S.N.C. DI TREBBI ERMENEGILDO E C.	CASTELDELCI	RN	47861
A	32	COOPERATIVA DI FORESTAZIONE E LAVORI EDILI DI MACERATO PSCR L. OPPURE: MACERATO P.S.C.R.L.	COLI	PC	29020
A	33	ENERLEGNO S.R.L.	CESENA	FC	47522
A	34	FIRE PACK DI ROSSI FABIO	BEDONIA	PR	43041
A	35	FIREWOOD DI QUESTA NICOLA	TORNIOLO	PR	43059
A	36	LUSARDI MASSIMILIANO	BEDONIA	PR	43041
A	37	MANCINI DANIELE E C. S.N.C.	CASTELVETRO PIACENTINO	PC	29010
A	38	MOCELLIN ADRIANO	FERRIERE	PC	29024
A	39	SARTORI ANTONIO	PARINI	PC	29023



A	40	TRAVAGLINI GIORGIO	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
A	41	FANANO LEGNA S.N.C. DI CONTRI MERICO E ANTONIO	FANANO	MO	41021
A	42	MONTEVERDI STEFANO	BEDONIA	PR	43041
A	43	ALFIERI ERNESTO E FIGLI S.N.C. DI ALFIERI GIOVANNI E C.	CALESTANO	PR	43030
A	44	EDIL GLOB DI BEKTESI DAUT	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026
A	45	RIVA LUIGI	CORNIGLIO	PR	43021
A	46	GROPPI VALTER	GROPARELLO	PC	29025
A	47	BATTANI MASSIMILIANO	SANTA SOFIA	FC	47018
A	48	CHIESA GIANNI	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010
A	49	SAVINA MARCO	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010
A	50	CAMAITTI EMANUELE	PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	47010
A	51	MOVIMENTO TERRA DI BERNI ALBINO	VALMOZZOLA	PR	43050
A	52	MASSI MARINO	VERGHERETO	FC	47028
A	53	TRUFFELLI GIAN PIERO	TORNIOLO	PR	43059
A	54	BIOCCHI MICHELE	BEDONIA	PR	43041



A	55	NASSETTA SERVIZI COOPERATIVI SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	VENTASSO	RE	42037
A	56	CESARINTI CESARE	CASTELLI/ARQUATO	PC	29014
A	57	TIBALDI MARCO	VARSI	PR	43049
A	58	MARELLI GIUSEPPE	CORNIGLIO	PR	43021
A	59	I BRIGANTI DI CERRETO SOCIETÀ COOPERATIVA	VENTASSO	RE	42032
A	60	TEDESCHI LUCA	LOIANO	BO	40050



CATEGORIA B

Imprese, anche individuali o cooperative, che occupino anche a tempo determinato almeno n. 3 addetti o soci/lavoratori che svolgano le attività forestali in via continuativa o prevalente, nel rispetto dei contratti collettivi nazionali sottoscritti dalle organizzazioni nazionali di maggior rappresentanza del settore.

CAT.	N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROV.	CAP
B	01	AZIENDA AGRICOLA AGRIVERDE DI PRATIFFI ANTONELLO E C. S.S.	MERCATO SARAGENO	FC	47025
B	02	AZIENDA AGRICOLA BONACORSI GUALTIERO E COLOMBARINI DOLORES SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	GUGLIA	MO	41052
B	03	AZIENDA AGROFORESTALE LE FONTANELLE S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	40035
B	04	BOSCHIVA FRATELLI VALENTINI S.R.L.	SPILAMBERTO	MO	41057
B	05	C.A.S.P. VALLE DEL BRASIMONE - SOCIETÀ COOPERATIVA A SCOPO PLURIMO DELLA VALLE DEL BRASIMONE	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	40035
B	06	CASA FONTANA - SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA FORESTALE	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026
B	07	COOPERATIVA AGRICOLA E ZOOTECNICA MONTE RAGOLA SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L.	FERRIERE	PC	29024
B	08	COOPERATIVA AGRICOLA FORESTALE LA PINETA SOCIETÀ COOPERATIVA	MONTESE	MO	41055
B	09	COOPERATIVA DEI LAGHI SOCIETÀ COOPERATIVA	CAMUGNANO	BO	40032
B	10	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO PASTORALE MONTE BARIGAZZO	VARSI	PR	43049



B	11	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE VAL VONA VAL TARODINE	BORGO VAL DI TARO	PR	43043
B	12	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO - PASTORALE SAN GUALBERTO SOCIETA' COOPERATIVA	BORGO VAL DI TARO	PR	43043
B	13	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE E PER LO SVILUPPO AGRO-TURISTICO VAL RENO SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	ALTO RENO TERME	BO	40046
B	14	COOPERATIVA DI SERVIZI PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE ALPINA A RESPONSABILITA' LIMITATA	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010
B	15	COOPERATIVA INTERSETTORIALE MONTANA DI SASSOLEONE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA (O PIU' BREVEMENTE "C.I.M.S.")	BORGO TOSSIGNANO	BO	40021
B	16	COOPERATIVA LAVORATORI AGRICOLO - FORESTALI FORLIVESE AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	GALEATA	FC	47010
B	17	COOPERATIVA MONTE NAVERT PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010
B	18	COOPERATIVA PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE VALLE SCURA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	LANGHIRANO	PR	43013
B	19	COOPERATIVA VAL PARMA PER LO SVILUPPO SGRO-SILVO-PASTORALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	CORNIGLIO	PR	43021
B	20	DELTAMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA "DELTAMBIENTE SOC. COOP. AGR."	RAVENNA	RA	48124
B	21	ECOVERDE S.R.L.	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	42035
B	22	FARE DEL BENE COOPERATIVA SOCIALE	GALEATA	FC	47010
B	23	FORESTALE ACQUE CHITARE SOCIETA' COOPERATIVA ABBREVIABILE IN FORESTALE ACQUE CHITARE SOCIETA' COOPERATIVA	PIEVEBELAGO	MO	41027
B	24	FORESTALE ALPICELLA CIMONE SOCIETA' COOPERATIVA	FRASSINORO	MO	41044



B	25	GRAD ILIE	FIRENZUOLA	FI	50033
B	26	IL POGGIO DI PAMI DI BARROTTU PAOLO	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	40042
B	27	LA VITAE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONIUS	BETTOLA	PC	29021
B	28	LEPORI CARLO E AUGUSTO S.N.C.	CASTELL'ARQUATO	PC	29014
B	29	MASSONI P. E M. S.R.L.	CAPPANORI	LU	55060
B	30	MONTANA VALLE DEL LAMONE SOCIETÀ COOPERATIVA P.A.	BRISIGHELLA	RA	48013
B	31	POGGIOLINI DAVIDE	TREDOZIO	FC	47019
B	32	SE.VA. SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA SE.VA. S.A.C.	MONZUNO	BO	40036
B	33	SELVA P.S.C.R.L.	FERRIERE	PC	29024
B	34	SENTIERI FRANCO SNC DI SENTIERI SAMUELE, ANNALISA E STEFANO	VENTASSO	RE	42037
B	35	SOCIETÀ AGRICOLA LANZI S.S. DI FEDERICO E LORETTA	VERGHERETO	FC	47028
B	36	VARACCHI LEGNA S.A.S. DI VARACCHI FLAVIO E C.	ALBARETO	PR	43051
B	37	XENIA B SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	PIACENZA	PC	29100
B	38	VAL GOTRA COOPERATIVA DI LAVORO A R.L. SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	ALBARETO	PR	43051
B	39	VAL PELPRANA COOPERATIVA DI LAVORO A R.L. SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	BEDONIA	PR	43041



B	40	AZIENDA AGRICOLA BOSCHIVA BERINI GIUSEPPE	PALANZANO	PR	43025
B	41	IL CAMPO D'ORO SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA (ONLUS)	TIZZANO VAL PARMA	PR	43028
B	42	AUTOTRASPORTI FABBRI S.N.C. DI FABBRI BENITO E FIGLI	PREMILCUORE	FC	47010
B	43	COOPERATIVA AGRICOLA FORESTALE PRATIGNANA SOCIETÀ COOPERATIVA	FANANO	MO	41021
B	44	AGRICOOOP SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA AGRICOOOP S.A.C.	PIANORO	BO	40065
B	45	BENU DI ISAI MARIUS GHEORGHE	FIRENZUOLA	FI	50033
B	46	ALFIERI ERNESTO E FIGLI S.N.C. DI ALFIERI GIOVANNI E C.	CALESTANO	PR	43030
B	47	DE CARLO ANTONIA	CASTELVETRO PIACENTINO	PC	29010
B	48	CONSORZIO COMUNALE PARMENSI	BORGO VAL DI TARO	PR	43043
B	49	COOPERATIVA TERRITORIO AMBIENTE MONTANO ACQUACHETA RABBI - C.T.A. - SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	PREMILCUORE	FC	47010
B	50	SOCIETÀ AGRICOLA MURATORI SOCIETÀ SEMPLICE	CAMUGNANO	BO	40032
B	51	NASSETTA SERVIZI COOPERATIVI SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	VENTASSO	RE	42037
B	52	AZIENDA AGRICOLA SALOMONI S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	VALSAMOGGIA	BO	40053
B	53	MONTANA VALLE DEL SENTO SOCIETÀ COOPERATIVA	CASOLA VAISENIO	RA	48032
B	54	C.A.F. COOPERATIVA AGRICOLA FORESTALE - SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA: C.A.F. SOC. COOP. AGRICOLA	VERGHERETO	FC	47028



B	55	SOCIETÀ AGRICOLA FRATELLI COCCHI SOCIETÀ SEMPLICE DI COCCHI WALTER E C.	SANTA SOFIA	FC	47018
---	----	---	-------------	----	-------



CATEGORIA C

Imprese agricole come definite all'articolo 2135 del codice civile, iscritte all'anagrafe delle aziende agricole (ai sensi del D.P.R. 503/1999) e in possesso di partita IVA, con centro aziendale ubicato in Emilia-Romagna e che operano in ambito agricolo e forestale in via continuativa o prevalente ed eseguono interventi selvicolturali, miglioramenti forestali (tagli di utilizzazione, ripuliture, diradamenti, conversione di boschi cedui in alto fusto, interventi nei castagneti, interventi fitosanitari), interventi sulla viabilità forestale, rimboschimenti e cure colturali, vivaistica forestale, arboricoltura da legno, sistemazioni idraulico-forestali anche eseguite con tecniche di ingegneria naturalistica.

CAT.	N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROV.	CAP
C	01	AGOSTINI GIUSEPPE	PENNABILLI	RN	47864
C	02	AGRICOOOP SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA AGRICOOOP S.A.C.	PIANORO	BO	40065
C	03	AMIDEI ATTILIO	RIOLONATO	MO	41020
C	04	AZIENDA AGRICOLA BARRAMOZZA DI COMELLINI LUCA	CAMUGNANO	BO	40032
C	05	AZIENDA AGRICOLA BONACORSI GUALTTERO E COLOMBARINI DOLORES SOC.AGR. S.S.	GUGLIA	MO	41055
C	06	AZIENDA AGRICOLA FAETO DI DALLARI LUCIA	SERRAMAZZONI	MO	41028
C	07	AZIENDA AGRICOLA I CASONI DI LELLI FILIPPO	FANANO	MO	41021
C	08	AZIENDA AGROFORESTALE LE FONTANELLE S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	40035



C	09	BARBI ANGELO	CAMUGNANO	BO	40032
C	10	BARBI GIULIANO	CAMUGNANO	BO	40032
C	11	BARBI PAOLO	CAMUGNANO	BO	40032
C	12	BARDI ROBERTO	BAGNO DI ROMAGNA	FC	47021
C	13	BAZZANI MIлена	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	40042
C	14	BEGHELLI FABIO	MONTE SAN PIETRO	BO	40050
C	15	BENASSI CLAUDIO	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	41048
C	16	BENDINI MARIA CRISTINA	VALSAMOGGIA	BO	40053
C	17	BERNARDI PAOLO	FERRIERE	PC	29024
C	18	BERNARDINI MATTEO	ALTO RENO TERME	BO	40046
C	19	BOCCALEONI GIAN CARLO	SERRAMAZZONI	MO	41028
C	20	BOCCHI MAURIZIO	PALAGANO	MO	41046
C	21	BOCCIARELLI DANIELE	FERRIERE	PC	29020
C	22	BONFIGLIOLI VALERIO	MONZUNO	BO	40036
C	23	BORRI LUIGI	MONTESI	MO	41055
C	24	BOTTICELLI STEFANO	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866



C	25	BOVI PAOLO	PENNABILLI	RN	47864
C	26	BRUNI ETTORE	VALSAMOGGIA	BO	40053
C	27	BUVOLINO SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	CASTEL DI CASIO	BO	40030
C	28	CÀ DEL MONTE SOCIETÀ AGRICOLA TONDI S.S.	MONTE SAN PIETRO	BO	40050
C	29	C.A.F. COOPERATIVA AGRICOLA FORESTALE - SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA: C.A.F. SOC. COOP. AGRICOLA	VERGHERETO	FC	47028
C	30	CARBONI LAMBERTO	VALSAMOGGIA	BO	40060
C	31	CASI MARIANO	CASTELDELCI	RN	47861
C	32	CAVALLARI GIORGIO	LOTIANO	BO	40050
C	33	CAVALLI MAXIMILIANO	NEVIANO ARDUNINI	PR	43022
C	34	CERRARA GUGLIELMO	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
C	35	CESARINI CHIARA	PENNABILLI	RN	47864
C	36	CESARINI GABRIELE E ANTIMO SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	PENNABILLI	RN	47864
C	37	CIAVATTINI ORIETTA	CASTELDELCI	RN	47861
C	39	CONSORZIO FRA LE COOPERATIVE AGRO-SILVO-PASTORALI DELL'APPENNINO PARMENSE COMUNITÀ MONTANA PARMA EST SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L. O IN FORMA ABBREVIATA "C.O.F.A.P. S.C.R.L."	LANGHIRANO	PR	43013
C	40	CORSI PIER LUIGI	ZOCCA	MO	41059
C	41	DALLEFOLLE FRANCESCO	VALSAMOGGIA	BO	40053

C	42	DEGLI ESPOSTI ANDREA	MONGHIDORO	BO	40063
C	43	DELMOLINO LOREDANA	FARINI	PC	29023
C	44	DE LUCA DAVIDE	VERGHERETO	FC	47028
C	45	DOTTORINI RENATO	PENNABILLI	RN	47864
C	46	EREDI DI SASSATELLI IVO S.S.	MONTEFIORINO	MO	41040
C	47	EUSEBI DOMENICO	POGGIO TORRIANA	RN	47825
C	48	FANTON STEFANO	BOLOGNA	BO	40133
C	49	FARINA MARCO	BOBBIO	PC	29022
C	50	FIOCHI STEFANO	MONTECRETO	MO	41025
C	51	FONTANESI CLAUDIO	TRAVERSETOLO	PR	43029
C	52	FORLINI ADRIANO E FORLINI MARTINO S.S.	VIGOLZONE	PC	29020
C	53	FRANCIÀ MARCO	LOTIANO	BO	40050
C	54	FRATELLI MORESCHI SOCIETÀ AGRICOLA	VAIMAZZOLA	PR	43050
C	55	GIBBELLINI MICHELE	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026
C	56	GIOVANNETTI MASSIMO	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
C	57	GREGORI PATRIZIO	FARINI	PC	29023



C	58	IL POGGIO DI PAMI DI BARROTTU PAOLO	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	40042
C	59	LAZZARI MASSIMILIANO	TRAVERSETOLO	PR	43029
C	60	LAZZARINI NADIA	CAMUGNANO	BO	40032
C	61	LEGNA DA ARDERE S.N.C. SOCIETÀ AGRICOLA DI BALDINI MARCO E PAOLO	FERRIERE	PC	29029
C	62	LELLI MAURIZIO	GUGLIA	MO	41052
C	63	LOLLI ROSANNA	FANANO	MO	41021
C	64	L'ORTO BOTANICO COOPERATIVA A R.L.	ALSENO	PC	29010
C	65	MALVICINI ANGIOLINA	PONTE DELL'OLIO	PC	29028
C	66	MAMBELLI GIOVANNI	SANTA SOFIA	FC	47018
C	67	MARTINI SIMONE E C. SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	COLI	PC	29020
C	68	MASCHERI MARINELLO E C. S.S.	VERGHERETO	FC	47028
C	69	MASCHERI MARIO	VERGHERETO	FC	47028
C	70	MASSI MAURIZIO	PENNABILLI	RN	47864
C	71	MAZZINI GIANLUCA	MONZUNO	BO	40036
C	72	MONTI STEFANO	MONTERENZIO	BO	40050
C	73	MORISI CATERINA	FARINI	PC	29023



C	74	MOZZI GIAMPIERO	CORTE BRUGNATELLA	PC	29020
C	75	MUCCI ANTONIO	POLINAGO	MO	41040
C	76	MUSIARI ELIO	LESIGNANO BAGNI	PR	43037
C	77	PACHAMAMA SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	BETTOLA	PC	29021
C	78	PACI DONATELLA	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
C	79	PACI PIERLUIGI	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
C	80	PATTARINI GIANGUIDO	COLLI	PC	29020
C	81	PEDRETTI IVAN	SASSO MARCONI	BO	40037
C	82	PELAGALLI PIERLUIGI	VERGATO	BO	40038
C	83	PELLEGRINI JONATHAN	SESTOLA	MO	41029
C	84	PELLEGRINI SILVANO	FANANO	MO	41021
C	85	PERUZZI SILVIO	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
C	86	PETROLINI FERDINANDO	TRAVERSETOLO	PR	43029
C	87	PIAZZA GIANFRANCO	TRAVO	PC	29020
C	88	PISOTTI ENRICO	OTTONE	PC	29026
C	89	PRECI PAOLA	MONTESI	MO	41055



C	90	PULA MASSIMO E SAMUELE	MAIOLO	RN	48762
C	91	RANIERI RICCARDO	FANANO	MO	41021
C	92	REPETTI PRIMO	COLI	PC	29020
C	93	ROKI DI ALIJI RUSTAN	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026
C	94	ROLIERI BRUNO	FARINI	PC	29023
C	95	ROSSI COLOMBANO	BOBBIO	PC	29022
C	96	ROSSI RENZO	POLINAGO	MO	41040
C	97	SAIELLI MARIA ANNUNZIATINA	RIOLONATO	MO	41020
C	98	SANDRI GIUSEPPE	SESTOLA	MO	41029
C	99	SANTAGATA GIOVANNI	MONTESI	MO	41055
C	100	SANTI ROBERTA	CASTELDELCI	RN	47861
C	101	SASSOROSI PRIMO DI SASSOROSI VITTORIO	PALAGANO	MO	41046
C	102	SERAFINI GUIDO	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026
C	103	SIMONI FABRIZIO	SAN LEO	RN	47865
C	104	COCCHI PIERO E FIGLI SOCIETÀ AGRICOLA S. S.	SANTA SOFIA	FC	47018
C	105	SOCIETÀ AGRICOLA LA CASINA DI BATANI TIZIANA E C. S. S.	SANTA SOFIA	FC	47018



C	106	SOCIETÀ AGRICOLA LA RIVA S.S.	ZOCCA	MO	41059
C	107	SOCIETÀ AGRICOLA LANZI S.S. DI FEDERICO E LORETTA	VERGHERETO	FC	47028
C	108	SOCIETÀ AGRICOLA MONTI RINO E ALEX S.S.	VALSAMOGGIA	BO	40053
C	109	SOCIETÀ AGRICOLA MURATORI S.S.	CAMUGNANO	BO	40032
C	110	SOCIETÀ AGRICOLA NALDI S.S.	MONGHIDORO	BO	40063
C	111	SORDI ALESSANDRO	FERRIERE	PC	29020
C	112	STEFANI GIUSEPPE	CASTELDELICI	RN	47861
C	113	TASSONE AGOSTINO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	40035
C	114	TATTINI FRANCO E SERGIO S.S.	MONTERENZIO	BO	40050
C	115	TRADITI EMANUELA	CAMUGNANO	BO	40032
C	116	VIGNALI PAOLO	CALESTANO	PR	43030
C	117	WOOD ENERGY DI FEDELE MATTEO	BOLOGNA	BO	40123
C	118	AZIENDA AGRICOLA IL BOSCATOLO DI ENRICO PALLADINI	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026
C	119	AZIENDA AGRICOLA BOSCHIVA BERINI GIUSEPPE	PALANZANO	PR	43025
C	120	BIAGI PAOLO	PIEVEBELAGO	MO	41027



C	121	FALCO LEGNA DI DAVOLI ANDREA	FORNOVO DI TARO	PR	43045
C	122	FARINA ROBERTO	TRAVO	PC	29020
C	123	GUIDI PAOLO	ZOCCA	MO	41059
C	124	PIAZZA FRANCESCA	MONTENERZIO	BO	40050
C	125	SCAGNELLI FRANCESCO	TRAVO	PC	29020
C	126	SOCIETÀ AGRICOLA BAS LEGNO SOCIETÀ SEMPLICE	RIMINI	RN	47924
C	127	SOCIETÀ AGRICOLA LA PADULLA SOCIETÀ SEMPLICE	MONTESI	MO	41055
C	128	TIONE SYLVIE	FARINI	PC	29023
C	129	PARRETI MARCO	FERRIERE	PC	29024
C	130	ROSSI SILVANA	TRAVO	PC	29020
C	131	NOBILE GIOVANNI	OTTONE	PC	29026
C	132	MARCONI FAUSTO	CORTE BRUGNATELLA	PC	29020
C	133	CAVANNA COSTANTINO	FERRIERE	PC	29024
C	134	ROSSI FLAVIO E ANTONIO SOCIETÀ AGRICOLA	BARDI	PR	43032
C	135	AZIENDA AGRICOLA IL CASONE DI MICHELLACCI OSCAR	PREMILCUORE	FC	47010



C	136	MONTANARI SIMONE	BETTOLA	PC	29021
C	137	AZIENDA AGRICOLA ROVAIOLO SOCIETÀ SEMPLICE	CORTE BRUGNATELLA	PC	29020
C	138	ROSSI MAURO	SARSIINA	FC	47027
C	139	ZACCARINI MATTIA	SESTOLA	MO	41029
C	140	FABBRI ROBERTO	SANTA SOFIA	FC	47018
C	141	SCOTTI ROBERTO	COLI	PC	29020
C	142	ROFFI GIOVANNI	FERRIERE	PC	29024
C	143	AZIENDA AGRICOLA LA FENICE DI GIARANDONI PAOLO E REMO S.N.C.	CASTEL D'AIANO	BO	40034
C	144	RENZI MASSIMILIANO	SANTA SOFIA	FC	47018
C	145	PANTERINI ROBERTO	PREMILCUORE	FC	47010
C	146	BOCCIARELLI BENVENUTO	FERRIERE	PC	29024
C	147	ALPEGIANI OSVALDO	CORTE BRUGNATELLA	PC	29020
C	148	CASAMENTI SERGIO	GALEATA	FC	47010
C	149	GAZZOLA FABIO	RIVERGARO	PC	29029
C	150	SOCIETÀ AGRICOLA CALZOLARI LUCIANO, ENRICO E SILVANO SOCIETÀ SEMPLICE	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010



C	152	SCAGLIA MATTEO	FERRIERE	PC	29024
C	153	MARTINI SIMONE	FARINI	PC	29023
C	154	DRAGHI GUIDO	FERRIERE	PC	29024
C	155	CIBLI E TERRA NUOVA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	RIMINI	RN	47023
C	156	SOCIETÀ AGRICOLA FRATELLI COCCHI SOCIETÀ SEMPLICE DI COCCHI WALTER E C.	SANTA SOFIA	FC	47018
C	157	NASSETTA SERVIZI COOPERATIVI SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	VENTASSO	RE	42037
C	158	QUAGLIAROLI VITTORIO	FERRIERE	PC	29024
C	159	MILANI SAMUELE	CASTEL D'AIANO	BO	40034
C	160	SOCIETÀ AGRICOLA MILANI SOCIETÀ SEMPLICE	GAGGIO MONTANO	BO	40041
C	161	BIANCHI GIUSEPPE	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010
C	162	DALLAVALLE GIAMPIERO	FARINI	PC	29023
C	163	VIOLENO AZIENDA AGRICOLA SOCIETÀ SEMPLICE	TREDOZIO	FC	47019
C	164	AZIENDA AGRICOLA PARCITE' DI UGULINI ERMANNO E ANTONIO S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	ALTO RENO TERME	BO	40046
C	165	LA BIZENTINA DI FRANCHINI GUGLIELMO	SERRAMAZZONI	MO	41028
C	166	FERRARI ANTONIO	FERRIERE	PC	29024



C	167	FOGLIAZZA LORETTA	CASTELL'ARQUATO	PC	29014
C	168	MOSCONI MARIO, GIUSEPPE E STEFANO SOCIETÀ AGRICOLA	CARPANETO PIACENTINO	PC	29013
C	169	PRADERA FRANCO	PENNABILLI	RN	47864
C	170	ZERRINI DANIELE	PENNABILLI	RN	47864
C	171	GRANELLI MARINELLA	BETTOLA	PC	29021
C	172	GRANELLI IVANA	BETTOLA	PC	29021
C	173	GUIDOTTI MAURIZIO	FIorenZUOLA D'ARDA	PC	29017
C	174	BRACCHI GIACOMO	FERRIERE	PC	29024
C	175	GARILLI ANTONIO E GIOVANNI SOCIETÀ SEMPLICE	FARINI	PC	29023
C	176	TEDESCHI LUCA	LOTANO	BO	40050
C	177	DOLCI STEFANO	VENTASSO	RE	42032
C	178	SOCIETÀ AGRICOLA DOLCI S.S. DI DOLCI CRISTIANO E DOLCI GIANLUCA	VENTASSO	RE	42032
C	179	CURTI CLAUDIO	BERCETO	PR	43042
C	180	PAGANELLI MASSIMO	FARINI	PC	29023
C	181	MALVICINI ALESSANDRO E ANTONIO SOCIETÀ SEMPLICE	BETTOLA	PC	29021



C	182	PICCOLI MARIA	TRAVO	PC	29020
C	183	FORLINI GINO	PARINI	PC	29023

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 19 LUGLIO 2016, N. 11618

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Giudici Marco - Aut. n. 4202

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Giudici Marco - iscritta alla C.C.I.A.A.

di Reggio Emilia con partita IVA n. 02349140356 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4202;

3. di autorizzare l'impresa Giudici Marco ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante ornamentali da esterno presso il centro aziendale sito nel Comune di Cadelbosco di Sopra (RE), loc. Villargine, via Santa Giustina 31;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 8 LUGLIO 2016, N. 10920

Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

IL RESPONSABILE

Viste:

- la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm;
- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm;
- la L.R. n. 7 del 19 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro);

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 23;

Richiamato altresì l'Allegato F alla DGR 66/2016, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33";

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1434 del 12 settembre 2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n. 1467 del 8/10/2007, "Modifiche alla Delibera di G.R.841/06" Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B

della delibera di G.R. n.530";

- n. 70 del 27/01/2014: Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale;
- n. 1499 del 11/9/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

Viste le determinazioni del Direttore generale alla Cultura Formazione Lavoro:

- n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR. 841/2006";
- n. 16089/2006 "Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali";
- n. 722/2007 "Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n. 841/06";
- n. 4073/2009 "Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006";
- n. 14256/2014 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 4073/2009";
- n. 693/2016 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 14256/2014";

Dato atto che gli ultimi aggiornamenti degli esperti sono stati approvati con la determinazione dirigenziale n. 8890 del 6/6/2016 "Approvazione candidature esperti in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC";

Dato atto che dal 14 maggio 2016 al 28 giugno 2016 sono pervenute n. 86 candidature in risposta agli avvisi citati, rispettivamente:

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 1467/07 rivolto al personale degli enti formativi accreditati e alle persone provenienti

dal mondo del lavoro:

- 46 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica;
- 13 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze per gli enti di formazione accreditati;
- 24 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi per gli enti di formazione accreditati;

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 70 del 27/1/2014 rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale:

- 3 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi;

Preso atto che la Commissione di validazione si è riunita rispettivamente in data **22/6/2016** e in data **29/6/2016** e ha esaminato tutte le candidature pervenute nel periodo sopracitato comprese le integrazioni richieste;

Preso atto della necessità di revocare la candidatura per il ruolo di Eapq come da Allegato G) parte integrante del presente atto per le motivazioni riportate nel verbale della commissione di validazione del 22/6/2016 conservato agli atti del servizio competente;

Dato atto che gli esiti complessivi dei lavori della commissione sono riportati negli allegati di seguito illustrati, rimandando, per ulteriori dettagli, ai verbali conservati agli atti del Servizio competente accessibile agli interessati, in particolare:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Validate";
- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Validate";
- ALLEGATO D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";
- ALLEGATO E) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";
- ALLEGATO F) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Non Validate";
- ALLEGATO G) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ).Revoche
- ALLEGATO H) Riorganizzazione Enti

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

Richiamata la Determinazione della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro n. 1265 del 29/1/2016 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Vista la determinazione n. 7288 del 29/4/2016 "assetto organizzativo della direzione Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 622/2016 Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30/4/2016";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione

delle funzioni trasversali e s.m.";

- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
 - n. 2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
 - n. 1377/2010 concernente "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali" così come rettificata dalla DGR n. 1950/2010;
 - n. 56 del 25/1/2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;
 - n. 270 del 29/1/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;
 - n. 72 del 29/1/2016 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro;
 - n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;
- Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

1) di approvare gli elenchi di cui agli ALLEGATI:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Validate";
- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Validate";
- ALLEGATO D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";
- ALLEGATO E) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";
- ALLEGATO F) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Non Validate";
- ALLEGATO G) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ).Revoche
- ALLEGATO H) Riorganizzazione Enti

2) di autorizzare le candidature validate indicate negli ALLEGATI:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Validate";
- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). ENTI DI FORMAZIONE. Candidature "Validate";
- ALLEGATO D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";

a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze - SRFC;

3) di dare atto della modifica all'elenco a seguito di revoca

al ruolo di EAPQ Allegato G) parte integrante del presente atto;

4) di dare atto agli spostamenti da un ente ad un altro verificatisi negli elenchi ed indicati nell'ALLEGATO H) parte integrante del presente atto;

5) di dare atto che le candidature non validate e ancora in corso di istruttoria come previsto dal procedimento amministrativo ai sensi dell'Art. 10 Bis L.241/90, saranno oggetto di un provvedimento successivo;

6) di pubblicare il presente atto, nei modi e nei tempi previsti all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, nonché all'Allegato F) della D.G.R. 66/2016, citati in premessa.

7) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabrizia Monti

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO A

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ) Candidature "VALIDATE"

N	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	CANE' MARCO	13132/2016	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
2	CODELUPPI DARIO	13612/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNICO DELLA AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
3	FORTUNATI LUCIA	10760/2016	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
4	GARUTI STEFANIA	13766/2016	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
5	GELMUZZI PAOLA	13822/2016	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO DELLA RILEVAZIONE TOPOGRAFICA E TERRITORIALE
6	MEI SONIA	13716/2016	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
7	MEI SONIA	13717/2016	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
8	NERI GIOVANNI	13818/2016	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
9	OPERA GENNARO	13533/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
10	OPERA GENNARO	13532/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO

N	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
11	PANZETTI ELENA	13843/2016	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
12	PERINI JURI	13788/2016	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI
13	PETRONILLI SERGIO	13541/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ORAFA	PROGETTISTA ORAFO
14	PIACENTE ANGELA	13725/2016	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
15	PORTACCI CRISTIANA	13671/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	TECNICO NELLA QUALITA' DEI PRODOTTI ALIMENTARI
16	PREGRASSO PIERA	13737/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	OPERATORE GRAFICO
17	PREGRASSO PIERA	13738/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	TECNICO GRAFICO
18	PREGRASSO PIERA	13724/2016	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	REDATTORE DI PRODOTTI EDITORIALI
19	ROSSI PAOLO	13765/2016	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA
20	SECCHIA MASSIMO	13777/2016	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO DELLA RILEVAZIONE TOPOGRAFICA E TERRITORIALE

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO B

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC) ENTI DI FORMAZIONE. CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	116	CERFORM	CORRADINI	GIULIA	E2308/2016	RFC
2	116	CERFORM	RANUZZINI	FRANCESCA	E2797/2016	RFC
3	3759	E.N.F.A.P	PANDOLFI	SIMONA	E2753/2016	RFC
4	3759	E.N.F.A.P	BASILE	DAVIDE	E2771/2016	RFC
5	3759	E.N.F.A.P	BORSARI	BARBARA	E2754/2016	RFC
6	3759	E.N.F.A.P	FORTUNATI	ALICE	E2774/2016	RFC
7	3759	E.N.F.A.P	FABRI	SABRINA	E2776/2016	RFC
8	3759	E.N.F.A.P	BEN HAMOUDA	OMAR	E2778/2016	RFC
9	3759	E.N.F.A.P	MARMI	ROSSELLA	E2782/2016	RFC
10	3759	E.N.F.A.P	MAZZOTTI	ANNA MARIA	E2780/2016	RFC
11	8637	A.I.R	PAGANELLI	AMANDA	E2756/2016	RFC
12	8637	A.I.R	LUCACCIONI	CLAUDIA	E2758/2016	RFC
13	8637	A.I.R	CIAMPI	PIERA	E2760/2016	RFC

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO C

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV), ENTI DI FORMAZIONE CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	116	CERFORM	CORRADINI	GIULIA	E2307/2016	EPV
2	124	CIS	GHDORZI	CLAUDIA	E2764/2016	EPV
3	124	CIS	BONACINI	ELISABETTA	E2765/2016	EPV
4	124	CIS	RIZZO	PIETRO	E2766/2016	EPV
5	221	EN.A.I.P. FC	RAFFAELLI	FRANCESCO	E2678/2016	EPV
6	224	EN.A.I.P. RN	AVANZINI	FABIO	E2805/2016	EPV
7	224	EN.A.I.P. RN	RUSSO	RAFFAELE	E2806/2016	EPV
8	224	EN.A.I.P. RN	FORLIVESI	SARA	E2807/2016	EPV
9	281	ISCOM	MUNIZZA	ANGELA	E2803/2016	EPV
10	281	ISCOM	GRECO	PATRIZIA	E2804/2016	EPV
11	3759	E.N.F.A.P	BORSARI	BARBARA	E2755/2016	EPV
12	3759	E.N.F.A.P	PANDOLFI	SIMONA	E2770/2016	EPV
13	3759	E.N.F.A.P	BASILE	DAVIDE	E2772/2016	EPV

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
14	3759	E.N.F.A.P	FORTUNATI	ALICE	E2775/2016	EPV
15	3759	E.N.F.A.P	FABBRI	SABRINA	E2777/2016	EPV
16	3759	E.N.F.A.P	BEN HAMOUDA	OMAR	E2779/2016	EPV
17	3759	E.N.F.A.P	MAZZOTTI	ANNA MARIA	E2781/2016	EPV
18	3759	E.N.F.A.P	MARMI	ROSSELLA	E2783/2016	EPV
19	3759	E.N.F.A.P	RESTA	SILVIA	E2784/2016	EPV
20	5779	PENTA.COM	MANNARELLA	GIOVANNI	E2762/2016	EPV
21	8637	A.I.R	LUCACCIONI	CLAUDIA	E2759/2016	EPV
22	8637	A.I.R	CIAMPI	PIERA	E2761/2016	EPV

Procedimento di cui
DGR 70/2014

ALLEGATO D

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD.SCUOLA	SCUOLA	COGNOME	NOME	COD CANDIDATURA	RUOLO
1	9145	I.I.S. BELLUZZI – FIORAVANTI	ARAGONA	MARCELLO	ES973/2016	EPV
2	8284	I.I.S. G. D. ROMAGNOSI	CREDALI	ANNALISA	ES974/2016	EPV
3	8284	I.I.S. G. D. ROMAGNOSI	CORTESE	ANTONELLA	ES975/2016	EPV

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO E

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ) CANDIDATURE "NON VALIDATE"

N	COGNOME e NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	AGNELLINI ERMANNA	13643/2016	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
2	BALASCIO GIANLUCA	13570/2016	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
3	BALZI SONIA	13600/2016	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
4	BERGAMINI RITA	13444/2016	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
5	CAVIETTI MARISKA	13572/2016	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ACCONCIATORE
6	CONTOLI FEDERICA	13702/2016	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
7	COZZO MASSIMO	13516/2016	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE
8	D'ARCANGELO DOMENICO	13338/2016	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE ALLA POLTRONA ODONTOLATRICA
9	GAGLIARDELLI LORETTA	12403/2016	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA
10	GUARNIERI NICOLA	13482/2016	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

N	COGNOME e NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
11	MELLI PIETRO	13798/2016	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
12	MORTALI GIORGIO	13571/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
13	PETRONILLI SERGIO	13542/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ORAFA	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ORAFE
14	PORTACCI CRISTIANA	13670/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE
15	RANDI PARIDE	13589/2016	AUTORIPARAZIONE	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE
16	SATTA ANNA CONCETTA	13611/2016	PRODUZIONE AGRICOLA	TECNICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
17	VECCHI VINCENZO	13223/2016	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
18	VICO SILVIA	11568/2016	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO DI CANTIERE EDILE
19	VICO SILVIA	13686/2016	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	DISEGNATORE EDILE

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO F

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV).ENTI DI FORMAZIONE
CANDIDATURE "NON VALIDATE"**

N	CODICE ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	270	IRECOOP	BARBIERI	CHIARA	E2683/2016	EPV
2	600	CNOSEFAP	TIOLI	MARCO	E2708/2016	EPV

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO G

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA

REVOCHE

N	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	RUSSO	MATTEO	10152/2012	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO- IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO - IDRAULICI

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO H

RIORGANIZZAZIONE ENTI

N	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	ENTE IN USCITA	ENTE IN ENTRATA	RUOLO
1	SETTEMBRINI	OMBRETTA	E1859/2013	475 FORUM SERVIZI	612 INFOMEDIA	EPV
2	SETTEMBRINI	OMBRETTA	E691/2006	475 FORUM SERVIZI	612 INFOMEDIA	RFC

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 26 LUGLIO 2016, N. 12142

Procedure e modalità di controllo della frequenza degli apprendisti per la liquidazione degli assegni formativi relativi all'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali - Anno 2016

IL RESPONSABILE

Viste le leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1^o agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30/06/2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.i.;

- n. 9 del 30 maggio 2016 "Legge comunitaria regionale per il 2016" e in particolare l'art. 54 "Sistema di alternanza scuola-lavoro";

Visti inoltre:

- il D.lgs. 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183. (15G00095)";

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

- il Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81. (15A09396);

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 970/2016 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 119 del 9 febbraio 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

- n. 963/2016 "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello Schema di Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti Sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.Lgs 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016";

Tenuto conto dell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della propria sopraccitata deliberazione n. 963/2016, che definisce

le modalità e i requisiti di attuazione dell'apprendistato, di cui all'art. 43, comma 8 del D.Lgs 81/2015, per lo svolgimento di attività stagionali, in via sperimentale, per l'anno 2016;

Rilevata la necessità di rendere disponibile, in via sperimentale e per l'anno 2016, l'offerta di formazione dei contratti di apprendistato di cui all'art. 43 comma 8 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 1054/2016 "Approvazione invito a presentare candidature per l'ammissione al catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del d.lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali - anno 2016";

Tenuto conto che la suddetta deliberazione stabilisce che:

- l'offerta formativa sperimentale per l'anno 2016 è rivolta a giovani che abbiano compiuto 16 anni, assunti con contratto di apprendistato stagionale dal 22/06/2016;

- l'offerta formativa sarà finanziata con lo strumento dell'assegno formativo che sarà riconosciuto ai destinatari e verrà pagato in nome e per conto degli stessi ai Soggetti attuatori quale quota di iscrizione ai percorsi formativi individuali;

- gli assegni formativi, saranno finanziati con risorse nazionali assegnate annualmente alla Regione Emilia-Romagna dai Decreti Direttoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione;

- con successivi propri provvedimenti i dirigenti regionali in relazione alla propria competenza provvederanno all'attribuzione dell'assegno formativo, all'assunzione della relativa obbligazione contabile ed alla sua liquidazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 22/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";

- n. 23/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);

- n. 24/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 -

2018" e ss.mm.;

- n. 700 del 16/5/2016 "Prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018 Variazioni al documento tecnico d'accompagnamento a al Bilancio finanziario gestionale";

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

determina

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare, quale parte integrante, l'Allegato 1) "Apprendistato stagionale di primo livello - anno 2016 - art. 43, comma 8,

D.Lgs n. 8172015 - Procedure e Modalità di controllo della frequenza degli apprendisti per la liquidazione degli assegni formativi (voucher);

2. di stabilire che le procedure che si approvano con il presente atto:

- si applicano, agli apprendisti che abbiano compiuto i 16 anni di età, assunti con contratto di apprendistato stagionale dal 22/06/2016;

- contengono le procedure e le modalità di controllo della frequenza degli apprendisti per la liquidazione degli assegni formativi, nonché precisazioni in merito alle modalità di gestione ed erogazione dei voucher di cui alla deliberazione n. 1054/2016;

- prevedono la facoltà per i soggetti attuatori di procedere alla vidima delle schede di registrazione delle presenze degli apprendisti che frequentano la formazione e definiscono la procedura da adottarsi da parte dei legali rappresentanti dei soggetti medesimi;

3. di pubblicare la presente determinazione, unitamente all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché sul portale "Formazione e lavoro", nella sezione tematica "Apprendistato" al seguente link: <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marisa Bertacca



**APPRENDISTATO STAGIONALE DI PRIMO LIVELLO - ANNO 2016
ART. 43, COMMA 8, D.LGS 81/2015**

PROCEDURE E MODALITÀ DI CONTROLLO DELLA FREQUENZA DEGLI APPRENDISTI PER LA LIQUIDAZIONE
DEGLI ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER)

INDICE

<u>1. INTRODUZIONE</u>	3
<u>2. CARATTERISTICHE DEL PERCORSO FORMATIVO</u>	3
<u>3. RICHIESTA DI ISCRIZIONE ALL'ATTIVITÀ FORMATIVA E ATTRIBUZIONE ASSEGNO FORMATIVO</u>	4
3.1 VALORIZZAZIONE ASSEGNO FORMATIVO	4
3.2 FREQUENZA	5
<u>4. GESTIONE E CONTROLLO DEL PERCORSO FORMATIVO INDIVIDUALIZZATO</u>	6
4.1 PROGRAMMAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO INDIVIDUALIZZATO	6
4.2 REGISTRAZIONE DELLE PRESENZE	6
4.3 VERIFICHE ISPETTIVE IN LOCO DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ	7
4.4 MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DELL'ASSEGNO FORMATIVO (VOUCHER)	8
4.5 DECURTAZIONI E REVOCHE	9
<u>5. OBBLIGHI</u>	10
5.1 APPRENDISTA	10
5.2 SOGGETTO GESTORE	10
5.3 AZIENDA	10
<u>6. ALLEGATI</u>	12
6.1 MODALITÀ DI INVIO E-MAIL PEC	12
6.2 MODELLO A – DICHIARAZIONE DI RICHIESTA DI ATTRIBUZIONE DEGLI ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER)	13
6.3 [FILE EXCEL N. 1] – ELENCO RICHIESTA ATTRIBUZIONE DEGLI ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER)	15
6.4 [ALLEGATO 1] – MODULO RICHIESTA DI ATTRIBUZIONE ASSEGNO FORMATIVO (VOUCHER)	16
6.5 [ALLEGATO 2] – COMUNICAZIONE VIDIMA SCHEDE	18
6.6 [ALLEGATO 3] - SCHEDE PERCORSO PERSONALIZZATO	19
6.7 MODELLO B – DICHIARAZIONE DI RICHIESTA DI EROGAZIONE DEGLI ASSEGNI FORMATIVI	20
6.8 [FILE EXCEL N. 2] – ELENCO RICHIESTA EROGAZIONE DEGLI ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER)	21

1. INTRODUZIONE

Il presente documento contiene le disposizioni per la gestione, il controllo e l'erogazione degli assegni formativi (voucher) sulla base di quanto disposto dalla **DGR n. 1054 del 4 luglio 2016** "Approvazione invito a presentare candidature per l'ammissione al catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali – anno 2016".

2. CARATTERISTICHE DEL PERCORSO FORMATIVO

L'offerta formativa è rivolta ad **apprendisti minorenni che abbiano compiuto i 16 anni di età**, assunti con contratto **dal 22/06/2016** ed è definita in **12 ore mensili**.

La formazione dovrà comprendere una selezione tra le seguenti tematiche :

- 1) **Formazione in ingresso sulla sicurezza** come disciplinata dall'Accordo del 21 dicembre 2011, tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, comma 2 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, comprese tutte le successive modifiche, integrazioni e/o norme interpretative;
- 2) **Formazione linguistica;**
- 3) **Relazione e comunicazione in ambito lavorativo;**
- 4) **Competenze sociali e civiche**
- 5) **Introduzione agli elementi di diritto del lavoro.**

Il soggetto attuatore dovrà erogare la formazione nell'arco della durata del contratto di lavoro. Si precisa che, per la determinazione dell'obbligazione formativa delle 12 ore mensili ci si rapporta a periodi lavorativi superiori a 14 giorni.

La formazione in E-Learning, relativamente ai moduli sulla sicurezza, è consentita nei casi e secondo le modalità previste dall'Accordo del 21 dicembre 2011 soprarichiamato.

In particolare, la modalità didattica e-learning dovrà essere svolta nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1298/2015, nello specifico deve garantire:

- la tracciabilità dei contenuti, la presenza di un Tutor FAD e la possibilità di effettuare le verifiche di apprendimento on-line;
- la fruizione dei contenuti in modalità e-learning presso la sede del soggetto gestore e non presso l'impresa o altri luoghi;
- il rispetto delle modalità di gestione e controllo previste al punto 4 delle presenti disposizioni

Il percorso formativo è realizzato interamente presso le sedi indicate dall'Ente proponente. Non potranno essere autorizzate sedi diverse da quelle inserite nell'offerta formativa.

L'Ente potrà realizzare in azienda solo le ore di formazione sulla sicurezza relative al rischio specifico, qualora l'efficacia della formazione stessa sia meglio garantita presso l'azienda.

3. RICHIESTA DI ISCRIZIONE ALL'ATTIVITÀ FORMATIVA E ATTRIBUZIONE ASSEGNO FORMATIVO

In seguito alla scelta dell'offerta formativa, l'apprendista ed il datore di lavoro individuano il Soggetto attuatore per la realizzazione della formazione.

Il datore di lavoro e il soggetto attuatore individuano il livello di rischio specifico per la sicurezza riferito all'azienda e al lavoratore, sulla base dell'Accordo e motivano l'eventuale scelta di svolgere la relativa formazione in azienda, sulla base della Dichiarazione formale dell'azienda rilasciata al soggetto gestore.

A seguito dell'individuazione del fabbisogno di formazione per la sicurezza, il Soggetto gestore definisce il percorso formativo personalizzato e le verifiche di apprendimento in itinere, sulla base dell'analisi preliminare finalizzata a definire le competenze in ingresso dell'apprendista e le condizioni tecnico-organizzative presenti in azienda. Le verifiche di apprendimento avranno lo scopo di valutare le competenze acquisite.

Il percorso formativo personalizzato potrà essere definito per l'intera durata del contratto.

Nella lettera di incarico, sottoscritta dall'apprendista, dal datore di lavoro e dal soggetto gestore, dovranno essere riportati i riferimenti riferiti a:

- livello di rischio specifico dichiarato dall'azienda e la scelta della sede presso cui svolgere la relativa formazione
- verifiche in itinere sull'apprendimento della formazione trasversale
- verifica finale obbligatoria sull'attività relativa alla sicurezza da effettuarsi tramite colloquio o test, al fine di valutare le conoscenze relative alla normativa vigente.

Va altresì ricordato che, sulla base di quanto disposto dall'Accordo, la formazione sulla sicurezza dovrà essere erogata da docenti (interni o esterni all'azienda) che possiedono una esperienza almeno triennale di insegnamento o professionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'esperienza professionale può consistere anche nello svolgimento per un triennio di compiti di Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, anche con riferimento al datore di lavoro. Nel caso in cui la formazione relativa alla sicurezza sia già stata realizzata, il datore di lavoro dovrà sottoscrivere la dichiarazione relativa ai crediti formativi assegnati, accompagnata da documentazione comprovante l'effettivo svolgimento della formazione e il conseguimento dei crediti, sulla base e con le modalità previste nell'Accordo.

L'attribuzione dell'Assegno Formativo avviene al momento dell'invio da parte del soggetto gestore, dell' **"Elenco richieste attribuzione assegni formativi (voucher)"** sulla base del format allo scopo predisposto (**file excel n. 1**). Tale elenco **dovrà essere firmato digitalmente** dal Legale Rappresentante del Soggetto gestore e inviato, obbligatoriamente da un indirizzo di posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC gcr@postacert.regione.emilia-romagna.it. All'elenco di cui sopra deve essere allegato il documento in **PDF, scansionato, del Modello A "Dichiarazione di richiesta di Attribuzione Assegno Formativo"** **firmato digitalmente** dal Legale Rappresentante del Soggetto gestore.

Dal momento dell'invio della sopracitata documentazione e della sottoscrizione da parte dell'apprendista **dell'Allegato 1 - "Modulo Richiesta di Attribuzione Assegno Formativo"**, potrà essere avviata la formazione.

3.1 VALORIZZAZIONE ASSEGNO FORMATIVO

Il valore dell'assegno formativo (voucher) mensile è di Euro 150,00 per una formazione di 12 ore interamente erogata per ogni mese di contratto e potrà essere attribuito solo agli apprendisti assunti nelle sedi operative situate nel territorio emiliano – romagnolo.

In caso di interruzione del contratto sarà riconosciuto il percorso formativo già frequentato, fermo restando quanto precisato al precedente punto 2. "Caratteristiche del percorso formativo".

L'Assegno Formativo (Voucher) è assegnato agli apprendisti ed è erogato al Soggetto Attuatore in nome e per conto degli apprendisti medesimi.

3.2 FREQUENZA

La frequenza è obbligatoria, l'apprendista è tenuto a partecipare, per l'intera durata, alle suddette iniziative formative. L'Assegno Formativo (voucher) è riconosciuto all'apprendista al raggiungimento di una frequenza minima di almeno l'80% delle ore previste per le seguenti tematiche:

- Formazione linguistica;
- Relazione e comunicazione in ambito lavorativo;
- Competenze sociali e civiche
- Introduzione agli elementi di diritto del lavoro

fermo restando l'obbligo di frequenza per almeno il 90% delle ore di formazione dedicate alla sicurezza sul lavoro.

Le assenze per "giusta causa" (massimo 20% della durata del percorso al netto della formazione sulla sicurezza) devono essere documentate per completare il percorso formativo (100% delle ore) pena la non riconoscibilità dell'assegno formativo stesso.

Assenze di natura diversa possono eventualmente essere recuperate.

L'assegno è liquidato al Soggetto Attuatore in nome e per conto dell'apprendista, a conclusione del percorso formativo sulla base della documentazione riportata al successivo punto 6.

4. GESTIONE E CONTROLLO DEL PERCORSO FORMATIVO INDIVIDUALIZZATO

4.1 PROGRAMMAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO INDIVIDUALIZZATO

Al fine di garantire la possibilità, al competente servizio regionale, di effettuare controlli in loco durante lo svolgimento delle attività formative, il soggetto gestore deve rendere disponibile la programmazione, la localizzazione dei singoli percorsi formativi personalizzati e la composizione di gruppi aula, mediante:

- pubblicazione dei dati sul proprio applicativo a cui il servizio regionale competente potrà accedere tramite utilizzo di password dallo stesso fornita. Per l'utilizzo di questa modalità è necessario effettuare preventiva richiesta al competente servizio regionale.
- pubblicazione della programmazione in un'area pubblica del proprio sito, in apposita sezione dedicata all'apprendistato anche tramite inserimento di allegati.

Il soggetto gestore deve rendere disponibile la programmazione prima dello svolgimento delle lezioni.

4.2 REGISTRAZIONE DELLE PRESENZE

Durante lo svolgimento delle attività formative, devono essere registrate tutte le ore di presenza del destinatario, su registri/schede individuali, fascicolati/e e con pagine numerate, strutturati in forma collettiva o individuali sulla base delle caratteristiche dell'azione formativa.

Prima dell'avvio delle attività ogni registro/scheda individuale deve essere vistato dal Legale Rappresentante (o da suo formale delegato) con sottoscrizione sulla prima e sull'ultima pagina, indicando la data di sottoscrizione e il numero delle pagine del registro stesso (da riportare nell'intestazione del medesimo).

Il soggetto gestore deve far pervenire al Servizio competente, in data antecedente all'avvio delle attività formative, la "**Comunicazione vidima schede**" [Allegato 2] sottoscritta ai sensi del DPR 445/2000, con la quale il Legale Rappresentante (o suo formale delegato) - sotto la propria responsabilità - dichiara la quantità di schede che ha vistato e la numerazione progressiva delle stesse. Tale Comunicazione - **firmata digitalmente** - dovrà essere inviata al Servizio regionale competente mediante l'invio di posta certificata all'indirizzo PEC gcr@postacert.regione.emilia-romagna.it, **in data antecedente all'utilizzo delle schede**.

La comunicazione deve essere inviata ogni qualvolta si presenti la necessità di vistare altre schede, fermo restando il principio che le stesse devono avere numerazione progressiva complessiva, ovvero ricomprendendo quelle già vistate.

Le schede individuali [Allegato 3] dovranno riportare le seguenti informazioni:

- Presenza dei loghi della Repubblica Italiana e della Regione Emilia-Romagna
- ID voucher/anno di riferimento;
- Nome e cognome dell'apprendista;
- Ragione sociale e indirizzo del Soggetto Gestore;
- Ragione Sociale e indirizzo dell'Azienda;

Per ogni giornata di formazione dovrà essere presente:

- Data, ora di inizio e ora di fine della formazione;
- Sede di svolgimento (soggetto gestore-SG/ Azienda- A), con specifica del luogo

- Titolo del modulo: per la formazione sulla sicurezza si dovrà specificare se si tratta di formazione generale [G] o specifica [S]
- Ore realizzate
- Firma dell'apprendista e del docente / tutor
- L'evidenza delle assenze dell'apprendista rispetto al calendario delle lezioni per lo stesso previste con l'indicazione di GC (in caso di assenze riconducibili alla giusta causa)

Per ogni foglio del registro o della scheda individuale dovranno essere presenti:

- Data e firma del Responsabile del Soggetto gestore e del Responsabile aziendale (quest'ultima in caso di formazione specifica per la sicurezza svolta presso l'azienda di appartenenza).

4.3 VERIFICHE ISPETTIVE IN LOCO DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Durante lo svolgimento delle attività formative, su un campione di destinatari, il servizio regionale competente, potrà effettuare controlli in loco, per la verifica dell'effettiva fruizione del servizio formativo e della corrispondenza tra la formazione erogata e il Percorso Formativo Individuale rispetto alla programmazione delle attività comunicate dal Soggetto Gestore coerentemente con quanto riportato nella lettera di conferimento incarico.

Durante lo svolgimento delle verifiche i funzionari regionali controlleranno:

- La lettera di conferimento d'incarico dell'Azienda al Soggetto gestore (regolarmente firmata e datata);
- Il documento attestante la valutazione dei rischi specifici sottoscritta dall'Azienda e dal Soggetto gestore;
- la corretta apposizione di vidima da parte del Legale Rappresentante (o di suo formale delegato) tramite firma autografa e relativo timbro dell'ente sulla base di quanto riportato al precedente punto 4.2.
- la regolare e corretta compilazione del registro o delle schede individuali di rilevazione delle presenze;
- il rispetto dell'erogazione delle ore di formazione sulla sicurezza coerentemente con quanto previsto nel Percorso Formativo Personalizzato e con quanto sottoscritto nella Dichiarazione del rischio specifico da parte dell'azienda;
- le prove di verifica obbligatorie relative alla formazione sulla sicurezza;
- la presenza della documentazione riferita al destinatario e la corretta compilazione degli allegati;
- la presenza di eventuale documentazione a supporto del riconoscimento dei crediti formativi a valere sulle ore di sicurezza così come disciplinato al punto 4 dell'Accordo al paragrafo "Condizioni particolari";
- il regolare svolgimento delle attività formative in termini di ore erogate presso la sede del Soggetto gestore/Azienda, in coerenza con quanto previsto nel Percorso Formativo individuale;
- la rispondenza della sede ai requisiti indicati dalla DGR 177/2003 Allegato 3 Par. 1.2 e in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, qualora l'attività didattica si realizzi in sedi non accreditate;
- l'adempimento in materia assicurativa contro gli infortuni (INAIL);
- la presenza di documentazione atta a validare le ore di assenza attribuibili alla giusta causa;
- l'esperienza da insegnamento o professionale dei docenti dei moduli relativi alla salute e sicurezza.

In ottemperanza a quanto riportato nella DGR 1298/2015 potranno essere eseguiti controlli a campione antecedentemente la fase di liquidazione degli assegni formativi. Tali controlli avranno lo

scopo di verificare la correttezza e coerenza della documentazione prevista rispetto a quanto richiesto.

4.4 MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DELL'ASSEGNO FORMATIVO (VOUCHER)

Al termine dell'intero percorso formativo previsto dal contratto, il Soggetto gestore, per i destinatari che hanno completato il percorso presenta al servizio regionale competente, la domanda di pagamento dell'Assegno Formativo (Voucher), tramite invio dell' "Elenco richieste di erogazione degli assegni formativi" sulla base del format predisposto [file Excel 2]. Tale elenco dovrà essere **firmato digitalmente** dal Legale Rappresentante del Soggetto gestore e inviato, obbligatoriamente da un indirizzo di posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC gcr@postacert.regione.emilia-romagna.it.

All'elenco di cui sopra deve essere allegata:

- la scansione in PDF della nota di rimborso, con indicazione degli estremi delle coordinate bancarie sulle quali effettuare il pagamento.

Per l'assolvimento degli obblighi fiscali la nota di debito dovrà essere trasmessa mediante posta telematica PEC. In caso di presenza di bollo virtuale, il servizio procederà alla liquidazione della medesima; in assenza di bollo virtuale dovrà essere trasmessa a sistema la copia pdf e l'originale cartaceo recante l'adempimento dell'imposta di bollo spedito via posta.

La nota di debito, nella sezione descrizione, dovrà obbligatoriamente contenere:

- il riferimento alla domanda di liquidazione (ID domanda di liquidazione)
- il seguente codice CUP dell'Apprendistato: **E47B16000440001**, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3 del 16 gennaio 2013 e ss.mm.ii.
- il riferimento al regime "fuori campo applicazione IVA, art. 2, comma 3, lettera a, del DPR 633/72.

La nota di debito emessa dovrà avere importo pari a quello ammesso dall'Amministrazione a seguito del controllo della domanda di liquidazione.

Ai sensi dell'art. 2250 del Codice Civile, tutti i documenti emessi dalle società di capitali, intese come s.p.a.-s.r.l. e società in accomandita per azioni, devono riportare nella carta intestata i dati relativi al capitale sociale versato, il numero di iscrizione al registro imprese e presso quale registro impresa la società è iscritta. Per le società di persone (s.n.c. – s.a.s. – cooperative – consorzi) rimangono tutti gli obblighi di cui sopra ad eccezione dell'indicazione del capitale sociale versato. Tenuto conto che l'omissione delle indicazioni sopra riportate risulta sanzionabile ai sensi dell'art. 2630 del Codice Civile, qualora incompleti di quanto sopra riportato, gli stessi saranno ritenuti documenti non regolari.

- la scansione in PDF del Modello B "Dichiarazione relativa all'Elenco di richiesta di erogazione degli assegni formativi" **firmato digitalmente** dal Legale Rappresentante del Soggetto gestore

Tutta la modulistica è scaricabile dal sito:

<http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/apprendistato/approfondimenti/documentazione>

In "Documentazione di Apprendistato Stagionale di primo livello"

Ai fini del controllo il Soggetto gestore si impegna a conservare agli atti presso la propria sede amministrativa:

- la lettera di conferimento d'incarico dell'Azienda al Soggetto gestore regolarmente firmata e datata;

- il documento attestante la valutazione dei rischi specifici sottoscritta dall'Azienda e dal Soggetto gestore;
- la dichiarazione relativa ad eventuali crediti formativi sulla sicurezza sottoscritta dal datore di lavoro, accompagnata da documentazione comprovante l'effettivo svolgimento della formazione per il conseguimento dei crediti;
- la "Richiesta di attribuzione assegno formativo (Voucher)" [Allegato 1] debitamente sottoscritta dalle parti;
- Il registro e/o le schede individuali del "Percorso formativo personalizzato" [Allegato 3] regolarmente compilati e vidimati dal Legale Rappresentante come riportato al punto 4.2;
- la documentazione a supporto delle assenze per giusta causa;
- la Comunicazione vidima schede [Allegato 2]

Su un campione di domande di liquidazione presentate, saranno effettuati i controlli, antecedentemente la liquidazione della nota di rimborso, presso la sede amministrativa del soggetto gestore o tramite richiesta di documentazione, che il soggetto gestore dovrà inviare in formato elettronico obbligatoriamente da un indirizzo di posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC gcr@postacert.regione.emilia-romagna.it.

4.5 DECURTAZIONI E REVOCHE

Oltre ai casi previsti dalle disposizioni di cui alla DGR 1298/2015, e alle regole di liquidabilità dell'Assegno Formativo (Voucher) già previste nel presente documento, la Regione si riserva la facoltà di decurtare e/o revocare gli Assegni Formativi (Voucher) anche nei seguenti casi:

- grave violazione delle regole di registrazione delle presenze dei destinatari sugli strumenti di rilevazione delle stesse;
- gravi inadempienze da parte del soggetto gestore nella tenuta della documentazione di gestione dell'Assegno Formativo (Voucher) così come previsto dalle presenti disposizioni;
- gravi inadempienze da parte del Soggetto gestore nell'erogazione dell'attività formativa, rilevate a seguito di visite ispettive in loco, quali:
 - a. assenza di attività formativa non comunicata preventivamente quale variazione al calendario;
 - b. difformità rilevante tra la formazione erogata e quella prevista all'interno del percorso formativo.

Poiché il soggetto gestore è responsabile della gestione amministrativa dei voucher, il Servizio competente si riserva la possibilità di eseguire, allo stesso, decurtazioni proporzionali al valore del voucher qualora dal controllo emergano non conformità nelle correttezza della procedura o della modulistica predisposta.

5. OBBLIGHI

5.1 APPRENDISTA

Gli apprendisti sono tenuti a:

- partecipare alle attività formative secondo quanto previsto dal percorso formativo personalizzato e conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in vigore in materia di apprendistato;
- contribuire con l'azienda alla definizione del percorso formativo personalizzato;
- collaborare, qualora richiesto, alla realizzazione delle attività di controllo e monitoraggio realizzate dal personale dell'Amministrazione Regionale.

5.2 SOGGETTO GESTORE

Il soggetto gestore, responsabile dell'erogazione dell'attività formativa, è tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nel presente atto; il mancato rispetto di quanto previsto comporta azioni di decurtazione e/o revoca così come disciplinato.

In particolare i Soggetti Gestori sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi:

- Attenersi alle disposizioni di cui alla DGR 1298/2015 e alle modalità di gestione stabilite con le presenti disposizioni attuative;
- Realizzare le attività formative in conformità al percorso formativo personalizzato predisposto in accordo con l'Apprendista e con l'Azienda;
- Acquisire il documento attestante la valutazione dei rischi specifici sottoscritta dall'Azienda e dal Soggetto gestore;
- Erogare le attività formative garantendo l'acquisizione delle competenze e professionalità necessarie per un'efficace realizzazione del percorso formativo personalizzato presentato;
- Disporre di attrezzature e di strumenti necessari per la realizzazione delle attività formative, secondo quanto indicato nel percorso formativo personalizzato;
- Garantire l'idoneità delle sedi utilizzate per le attività formative e la loro localizzazione tramite apposizione di cartelli che ne facilitino la reperibilità;
- Garantire, nel caso di erogazione delle attività formative (anche solo in parte) in modalità e-learning, l'utilizzo della corretta tecnologia per un'efficace erogazione del servizio secondo tale modalità;
- Produrre, al fine di garantire e facilitare le attività di controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale, ogni atto e/o documento concernente il percorso formativo personalizzato oggetto del controllo e fornire ogni chiarimento o informazione richiesta;
- Garantire e facilitare l'accesso ai locali utilizzati per l'attività formativa del personale dell'Amministrazione Regionale incaricati di effettuare controlli in loco.

Inoltre, il Soggetto Gestore si obbliga a manlevare la Regione Emilia-Romagna da qualunque onere e/o responsabilità nei confronti dei Destinatari e/o di terzi per impegni concernenti lo svolgimento delle attività formative. In alcun modo il Soggetto Gestore delle attività formative potrà rivalersi nei confronti della Regione Emilia-Romagna per inadempienze compiute dal destinatario e che ne determinano l'ineleggibilità dell'Assegno Formativo (Voucher).

5.3 AZIENDA







Le aziende sono tenute a:

- contribuire con l'apprendista alla definizione del percorso formativo personalizzato;
- favorire la partecipazione degli apprendisti alle attività di formazione, secondo quanto previsto dal percorso formativo personalizzato;
- Predisporre il documento attestante la valutazione del rischio specifico sottoscritta dal referente aziendale e dal Soggetto gestore;
- facilitare, favorire e garantire l'accesso ai locali utilizzati per l'attività formativa (qualora avvenga presso l'Azienda medesima) del personale dell'Amministrazione Regionale incaricati di effettuare controlli in loco;

6. ALLEGATI

6.1 MODALITÀ DI INVIO E-MAIL PEC

Tutte le dichiarazioni, moduli, comunicazioni e file Excel devono essere inviati dal Soggetto Gestore all'Amministrazione, obbligatoriamente da un indirizzo di posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC gcr@postacert.regione.emilia-romagna.it, rispettando le modalità di seguito riportate:

Fase	Allegati	Oggetto e-mail	
Richiesta Attribuzione Voucher	[MODELLO A] DICHIARAZIONE DI RICHIESTA DI ATTRIBUZIONE DEGLI ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER)	 Firmato digitalmente. Il file deve avere estensione “.p7m”	Apprendistato stagionale primo livello: Richiesta Attribuzione Voucher del __/__/__
	[FILE EXCEL N. 1] ELENCO RICHIESTA ATTRIBUZIONE DEGLI ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER)	 Firmato digitalmente. Il file deve avere estensione “.p7m”	
Comunicazione Vidima	[ALLEGATO 2] COMUNICAZIONE VIDIMA SCHEDE	 Firmato digitalmente. Il file deve avere estensione “.p7m”	Apprendistato stagionale primo livello: Comunicazione Vidima del __/__/__
Richiesta di Erogazione Assegno Formativo	[MODELLO B] DICHIARAZIONE DI RICHIESTA DI EROGAZIONE DEGLI ASSEGNI FORMATIVI	 Firmato digitalmente. Il file deve avere estensione “.p7m”	Apprendistato stagionale primo livello: Richiesta di Erogazione Voucher del __/__/__
	[FILE EXCEL N. 2] ELENCO RICHIESTA EROGAZIONE DEGLI ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER)	 Firmato digitalmente. Il file deve avere estensione “.p7m”	
Controllo domande di liquidazione	Documentazione richiesta dall'Amministrazione	 Estensione “.pdf”	Controllo domande di liquidazione: Documentazione richiesta dall'amministrazione del __/__/__

6.2 MODELLO A – DICHIARAZIONE DI RICHIESTA DI ATTRIBUZIONE DEGLI ASSEgni FORMATIVI (VOUCHER)

Al Servizio Gestione Controllo delle
attività realizzate nell'ambito delle
politiche della formazione e del lavoro
Viale A. Moro 38
Bologna

Oggetto: APPRENDISTATO STAGIONALE DI PRIMO LIVELLO ART. 43, COMMA 8, D.LGS 81/2015

Soggetto Gestore _____

Ragione sociale _____

Codice Organismo _____

In ottemperanza a quanto riportato nella DGR 1054/2016 "Approvazione invito a presentare candidature per l'ammissione al catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali – anno 2016." consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28 Dicembre 2000, il firmatario dichiara:

- che gli apprendisti inseriti nell' "Elenco richieste di attribuzione degli assegni formativi (voucher)" [File excel n. 1] risultano in possesso dei requisiti previsti per l'attribuzione del voucher per la formazione, nel rispetto del relativo Piano formativo individualizzato.

Dichiara, inoltre, che i seguenti allegati, debitamente sottoscritti dai destinatari, sono depositati presso la sede amministrativa del soggetto gestore e disponibili per eventuali controlli da parte della Regione:

- Lettera di conferimento d'incarico dell'Azienda al Soggetto gestore regolarmente firmata e datata;
- Documento attestante la valutazione dei rischi specifici sottoscritta dall'Azienda e dal Soggetto gestore;
- Dichiarazione relativa ad eventuali crediti formativi sulla sicurezza sottoscritta dal datore di lavoro, accompagnata da documentazione comprovante l'effettivo svolgimento della formazione per il conseguimento dei crediti;
- Allegato 1 "Richiesta di attribuzione dell'assegno formativo" sottoscritti dagli apprendisti

Dichiara altresì:

- di essere a conoscenza di quanto disposto dalla DGR 1054/2016 "Approvazione invito a presentare candidature per l'ammissione al catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali – anno 2016."
- che i destinatari degli assegni formativi (voucher) riportati nell'"Elenco richieste di attribuzione degli assegni formativi" sono giovani di età superiore ai 16 anni assunti con contratto di apprendistato stagionale di cui all'art. 43, comma 8, del Dlgs 81/2015

Dichiara infine:

di essere a conoscenza che l'Attribuzione dell'Assegno formativo (voucher) è sottoposta alle condizioni stabilite dalla normativa regionale ed in particolare al rispetto, degli Impegni di seguito riportati.

- Attenersi alle disposizioni di cui alla DGR 1298/2015 e alle modalità di gestione stabilite con le disposizioni attuative e alle eventuali variazioni che dovessero intervenire in seguito;
- Realizzare le attività formative in conformità al percorso formativo individualizzato predisposto in accordo con l'Azienda e l'Apprendista;
- Erogare le attività formative garantendo l'acquisizione delle competenze necessarie per un'efficace realizzazione del percorso formativo personalizzato presentato;
- Disporre di attrezzature e di strumenti necessari per la realizzazione delle attività formative, secondo quanto indicato nel percorso formativo personalizzato;
- Garantire l'idoneità delle sedi utilizzate per le attività formative;
- Garantire, nel caso di erogazione delle attività formative (anche solo in parte) in modalità *E-learning*, l'utilizzo della corretta tecnologia per un'efficace erogazione di tale servizio;
- Produrre, al fine di garantire e facilitare le attività di controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale, ogni atto e/o documento concernente il percorso formativo personalizzato oggetto del controllo e fornire ogni chiarimento o informazione richiesta;
- Garantire e facilitare l'accesso ai locali utilizzati per l'attività formativa del personale dell'Amministrazione Regionale incaricati di effettuare controlli in loco;

Data ____/____/____

Il Legale Rappresentante del Soggetto
Gestore

Il firmatario del presente Modulo è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art 76 del DPR 445 del 28 Dicembre

6.3 [FILE EXCEL N. 1] – ELENCO RICHIESTA ATTRIBUZIONE DEGLI ASSEgni FORMATIVI (VOUCHER)



Il Format Excel è scaricabile dal sito

<http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/apprendistato/approfondimenti/documentazione>
in “Documentazione Apprendistato Stagionale di primo livello”

6.4 [ALLEGATO 1] – MODULO RICHIESTA DI ATTRIBUZIONE ASSEGNO FORMATIVO (VOUCHER)

	
ID (VOUCHER) _____	
Cognome e Nome dell'apprendista _____	
Ragione Sociale Azienda di Appartenenza _____	
Codice Fiscale _____	
Partita IVA _____	
CHIEDE	
L'attribuzione dell'Assegno formativo (voucher) del valore di € ____/____ per lo svolgimento dell'intero percorso formativo.	
Consapevole delle procedure di gestione, controllo e liquidazione dell'Assegno Formativo (Voucher), delega, in nome e per conto proprio, il Soggetto Gestore _____ all'incasso dell'Assegno Formativo (Voucher)	
L'Apprendista e il Soggetto Gestore assumono gli impegni di seguito riportati:	
<u>Apprendista</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • partecipare alle attività formative secondo quanto previsto dal percorso formativo personalizzato e conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in vigore in materia di apprendistato; • contribuire con l'azienda alla definizione del percorso formativo personalizzato; • collaborare, qualora richiesto, alla realizzazione delle attività di controllo e monitoraggio realizzate dal personale dell'Amministrazione Regionale. 	
<u>Soggetto Gestore</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Attenersi alle disposizioni di cui alla DGR 1298/2015 e alle modalità di gestione stabilite con le disposizioni attuative e alle eventuali variazioni che dovessero intervenire in seguito; • Realizzare le attività formative in conformità al percorso formativo personalizzato predisposto in accordo con l'Azienda e l'Apprendista; • Erogare le attività formative garantendo l'acquisizione delle competenze e professionalità necessarie per un'efficace realizzazione del percorso formativo 	

personalizzato presentato;

- Disporre di attrezzature e di strumenti necessari per la realizzazione delle attività formative, secondo quanto indicato nel percorso formativo personalizzato;
- Garantire l'idoneità delle sedi utilizzate per le attività formative;
- Garantire, nel caso di erogazione delle attività formative (anche solo in parte) in modalità e-learning, l'utilizzo della corretta tecnologia per un'efficace erogazione del servizio secondo tale modalità;
- Produrre, al fine di garantire e facilitare le attività di controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale, ogni atto e/o documento concernente il percorso formativo personalizzato oggetto del controllo e fornire ogni chiarimento o informazione richiesta;
- Garantire e facilitare l'accesso ai locali utilizzati per l'attività formativa del personale dell'Amministrazione Regionale incaricati di effettuare controlli in loco.

Data: ____/____/____	Il Destinatario _____	Il Legale Rappresentante del soggetto gestore _____
<p>Alla presente si allega copia del documento di identità in corso di validità dell'apprendista.</p>		

6.5 [ALLEGATO 2] – COMUNICAZIONE VIDIMA SCHEDE

Al Servizio Gestione Controllo e
rendicontazione delle attività realizzate
nell'ambito delle politiche della
formazione e del lavoro
Viale A. Moro 38
Bologna

**Oggetto: APPRENDISTATO STAGIONALE DI PRIMO LIVELLO ART. 43, COMMA 8, D.LGS 81/2015
DGR 1054/2016 “APPROVAZIONE INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER L'AMMISSIONE AL CATALOGO
REGIONALE DELL'APPRENDISTATO DI CUI ALL'ART. 43 DEL D.LGS 81/2015 PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ
STAGIONALI – ANNO 2016.” – Comunicazione Vidima Schede**

Io sottoscritto/a _____ nato/a a _____ (____) il ____/____/____,
residente a _____ Provincia (____) C.A.P. _____, in
vi/Piazza _____ n. _____, Codice Fiscale _____
in qualità di legale rappresentante (o Suo formale delegato) e consapevole, in caso di dichiarazioni
mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal
contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000 e successive modifiche e integrazioni

DICHIARO

- che in data ____/____/____ ho vistato n_____ schede “Percorso Formativo Individualizzato”;
- che la numerazione progressiva delle suddette schede va dalla numero _____ alla numero _____;
- che le schede sono state viste prima del loro utilizzo



Luogo e Data

Firma

_____, ____/____/____

6.6 [ALLEGATO 3] - SCHEDA PERCORSO PERSONALIZZATO

SCHEDA PERCORSO PERSONALIZZATO	Data e Vidima del Legale Rappresentante in originale
---------------------------------------	---

	 <small>ASSESSORATO SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, LAVORO, PARI OPPORTUNITÀ</small>
Apprendistato stagionale per minorenni	
PERCORSO FORMATIVO PERSONALIZZATO	ID Voucher:
Destinatario: [Cognome] [Nome]	

Soggetto Gestore (Ragione Sociale e indirizzo)				Azienda (Ragione Sociale e indirizzo)			
Data	Dalle	Alle	Luogo di Svolgimento e attività svolta SG/A	N° Tematica	Ore frequentate	Firma destinatario	Firma Docente/Tutor
__/__/__	xx:xx	xx:xx					
Totale ore							

Data

Responsabile del Soggetto
Gestore

Responsabile Aziendale
(Solo per la formazione sul rischio
specifico svolto in azienda)

I firmatari del presente Modulo sono consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art 76 del DPR 445 del 28 Dicembre 2000.

6.7 MODELLO B – DICHIARAZIONE DI RICHIESTA DI EROGAZIONE DEGLI ASSEGNI FORMATIVI

Al Servizio Gestione Controllo e
rendicontazione delle attività realizzate
nell'ambito delle politiche della
formazione e del lavoro
Viale A. Moro 38
Bologna

**Oggetto: APPRENDISTATO STAGIONALE DI PRIMO LIVELLO - ART. 43, COMMA 8, D.LGS 81/2015-
DGR 1054/2016 “APPROVAZIONE INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER L’AMMISSIONE AL
CATALOGO REGIONALE DELL’APPRENDISTATO DI CUI ALL’ART. 43 DEL D.LGS 81/2015 PER LO
SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ STAGIONALI – ANNO 2016.”**

Soggetto Gestore _____

Ragione sociale _____

Codice Organismo _____

In ottemperanza a quanto riportato nella DGR 1054/2016, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art 76 del DPR 445 del 28 Dicembre 2000, il firmatario dichiara:

- che gli apprendisti inseriti nell' "Elenco richieste di erogazione degli assegni formativi" risultano in possesso dei requisiti per il pagamento dell'assegno formativo e che la formazione erogata risulta coerente con il Piano formativo personalizzato previsto nella lettera di conferimento dell'incarico, sottoscritta da tutti i referenti coinvolti (apprendista, azienda e soggetto gestore);
- di aver effettuato, al termine dell'attività relativa alla sicurezza, la verifica obbligatoria al fine di verificare le conoscenze relative alla normativa vigente.

Dichiara inoltre che i seguenti allegati debitamente sottoscritti dai destinatari sono depositati presso la sede amministrativa e disponibili per eventuali controlli da parte della Regione:

- Lettera di conferimento d'incarico dell'Azienda al Soggetto gestore regolarmente firmata e datata;
- Documento attestante la valutazione dei rischi specifici sottoscritta dall'Azienda e dal Soggetto gestore;
- Dichiarazione relativa ad eventuali crediti formativi sulla sicurezza sottoscritta dal datore di lavoro, accompagnata da documentazione comprovante l'effettivo svolgimento della formazione per il conseguimento dei crediti;
- "Richiesta di attribuzione assegno formativo" (all. 2) debitamente sottoscritta dalle parti;
- Registro e/o schede individuali del "Percorso formativo individualizzato" (all. 4) regolarmente compilati e vidimati dal Legale Rappresentante come riportato al punto 4.2;
- Documentazione a supporto delle assenze attribuibili alla giusta causa per gli apprendisti contenuti nell' "Elenco richieste di erogazione degli assegni formativi" inviato unitamente alla presente dichiarazione;
- Le verifiche di apprendimento realizzate allo scopo di valutare le competenze tecnico professionali acquisite;
- a dichiarazione di aver ottemperato al rilascio delle attestazioni di frequenza.

Data

Firma del Legale Rappresentante

Il firmatario del presente Modulo e' consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art 76 del DPR 445 del 28 Dicembre

6.8 [FILE EXCEL N. 2] – ELENCO RICHIESTA EROGAZIONE DEGLI ASSENI FORMATIVI (VOUCHER)

Il format excel – e tutta la documentazione di cui sopra - è scaricabile al seguente link:

<http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/apprendistato/approfondimenti/documentazione>
in **“Documentazione Apprendistato Stagionale di primo livello”**



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 18 LUGLIO 2016, N. 11453

Diffusione risultati raccolta differenziata anno 2015 ai sensi dell'art. 18 bis, comma 1 ter, della L.R. n. 25/1999

IL RESPONSABILE

Premesso che l'articolo 18bis della L.R. 6 settembre 1999, n. 25 recante "Delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti locali per l'organizzazione del Servizio idrico integrato e del Servizio di gestione dei rifiuti urbani", stabilisce che il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata è verificato annualmente dall'Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani, di seguito denominato Osservatorio regionale, sulla base delle modalità e dei criteri di calcolo fissati dalla Giunta regionale con proprio atto;

Dato atto che la Giunta Regionale:

- con deliberazione n. 1620 del 31 luglio 2001, ha definito il metodo standard per la valutazione dei risultati della raccolta differenziata ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa vigente e dai Piani Provinciali di Gestione dei Rifiuti;
- con deliberazione n. 76 del 24 gennaio 2005:
 - ha definito la procedura di verifica annuale del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata secondo le modalità e i criteri di calcolo indicati nell'Allegato A alla medesima deliberazione;
 - ha affidato alla Sezione regionale del Catasto Rifiuti il compito di ricevere e validare i dati sulle raccolte differenziate nonché di trasmettere i dati, la loro analisi e le relative elaborazioni, all'Osservatorio regionale;
 - ha affidato all'Osservatorio regionale la verifica dei dati di cui sopra;
 - ha affidato al Responsabile del Servizio regionale competente l'assunzione, con determinazione, dei risultati definitivi annuali di raccolta differenziata;
- con deliberazione n. 2317 del 28 dicembre 2009 ha in parte modificato l'allegato A della suddetta deliberazione n. 1620/2001;

Dato atto che dal 1 maggio 2016 il Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica siti contaminati e Servizi pubblici ambientali della Regione Emilia-Romagna svolge le funzioni

dell'Osservatorio regionale;

Preso atto della nota Prot. n. PGDG/2016/4392 del 30 giugno 2016 (Prot. PG.2016.0502976 del 30 giugno 2016), presentata ai sensi della sopra citata D.G.R. n. 76/2005 da ARPAE in qualità di Sezione regionale del Catasto rifiuti, con la quale è stata formalizzata la trasmissione al Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica siti contaminati e Servizi pubblici ambientali della Regione Emilia-Romagna dei dati relativi alla produzione di rifiuti urbani differenziati e indifferenziati nella regione Emilia-Romagna per l'anno 2015;

Effettuata con esito positivo la verifica delle informazioni contenute nei rendiconti annuali sulle raccolte differenziate trasmessi dalla Sezione regionale del Catasto rifiuti;

Preso atto che nell'anno 2015 la raccolta differenziata regionale ha raggiunto il 60,7% registrando un aumento del 2,5% rispetto al 2014;

Viste:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 avente a oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 avente a oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la determinazione del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente n. 7283 del 29 aprile 2016 con la quale sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali nell'ambito della medesima Direzione generale;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

a) di assumere, quali risultati definitivi di raccolta differenziata per l'anno 2015, i valori indicati per Comune e Provincia nell'"Allegato A - Risultati Raccolta Differenziata anno 2015" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

b) di pubblicare integralmente la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

Allegato A - Risultati Raccolta Differenziata anno 2015**PROVINCIA DI PIACENZA (anno 2015)**

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Agazzano	848.772	1.186.632	71,5
Alseno	2.185.625	3.119.945	70,1
Besenzone	299.528	413.508	72,4
Bettola	481.812	1.430.592	33,7
Bobbio	688.799	2.211.467	31,1
Borgonovo Val Tidone	2.554.925	4.052.625	63,0
Cadeo	2.637.961	3.816.191	69,1
Calendasco	1.299.672	1.790.352	72,6
Caminata	40.640	159.590	25,5
Caorso	2.181.106	2.958.896	73,7
Carpaneto Piacentino	2.913.721	4.400.421	66,2
Castel San Giovanni	8.384.057	11.331.687	74,0
Castell'Arquato	1.867.214	2.751.506	67,9
Castelvetro Piacentino	2.329.348	3.575.728	65,1
Cerignale	7.540	78.570	9,6
Coli	121.216	509.416	23,8
Corte Brugnatella	44.015	374.225	11,8
Cortemaggiore	1.799.520	2.469.460	72,9
Farini	234.745	866.595	27,1
Ferriere	172.230	897.790	19,2
Fiorenzuola d'Arda	6.255.613	9.005.753	69,5
Gazzola	1.481.485	1.852.605	80,0
Gossolengo	1.898.342	2.858.772	66,4
Gragnano Trebbiense	1.878.543	2.541.173	73,9

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Agazzano	848.772	1.186.632	71,5
Gropparello	367.621	1.120.971	32,8
Lugagnano Val d'Arda	1.141.617	1.924.007	59,3
Monticelli d'Ongina	2.703.266	3.532.156	76,5
Morfasso	188.378	621.538	30,3
Nibbiano	599.397	1.526.387	39,3
Ottone	90.530	366.970	24,7
Pecorara	111.410	366.090	30,4
Piacenza	42.812.524	74.600.927	57,4
Pianello Val Tidone	706.245	1.713.475	41,2
Piozzano	138.206	338.706	40,8
Podenzano	4.772.474	6.309.134	75,6
Ponte dell'Olio	1.821.530	2.823.130	64,5
Pontenure	3.060.693	4.005.683	76,4
Rivergaro	4.120.562	5.651.582	72,9
Rottofreno	4.313.409	6.253.139	69,0
San Giorgio Piacentino	2.601.156	3.299.006	78,8
San Pietro in Cerro	270.043	404.463	66,8
Sarmato	1.114.400	1.555.300	71,7
Travo	715.933	1.606.933	44,6
Vernasca	234.310	1.035.030	22,6
Vigolzone	2.934.669	3.838.509	76,5
Villanova sull'Arda	574.011	821.751	69,9
Zerba	11.420	58.410	19,6
Ziano Piacentino	638.751	1.398.901	45,7

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Agazzano	848.772	1.186.632	71,5
Totale PC	118.648.984	189.825.697	62,5

PROVINCIA DI PARMA (anno 2015)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Albareto	278.482	947.642	29,4
Bardi	306.126	1.101.266	27,8
Bedonia	647.140	1.554.380	41,6
Berceto	561.835	1.142.952	49,2
Bore	94.595	383.510	24,7
Borgo Val di Taro	1.134.961	3.880.341	29,2
Busseto	3.411.328	4.044.171	84,4
Calestano	778.710	1.240.888	62,8
Collecchio	7.775.435	10.308.052	75,4
Colorno	4.649.026	5.492.022	84,7
Compiano	176.868	538.643	32,8
Corniglio	489.038	1.087.777	45,0
Felino	4.767.067	5.631.095	84,7
Fidenza	8.635.519	11.383.549	75,9
Fontanellato	3.048.655	3.969.767	76,8
Fontevivo	2.484.239	3.104.636	80,0
Fornovo di Taro	2.013.791	3.167.790	63,6
Langhirano	5.754.427	8.195.703	70,2
Lesignano de' Bagni	2.587.467	3.375.995	76,6
Medesano	4.343.734	5.139.449	84,5
Mezzani	1.540.076	1.774.099	86,8
Monchio delle Corti	263.875	548.558	48,1
Montechiarugolo	5.964.937	6.833.748	87,3
Neviano degli Arduini	1.072.111	2.345.998	45,7
Noceto	7.237.106	8.849.792	81,8
Palanzano	435.317	731.899	59,5

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Parma	76.906.628	103.604.223	74,2
Pellegrino Parmense	93.240	482.734	19,3
Polesine Parmense	899.884	1.119.889	80,4
Roccabianca	1.443.665	1.791.052	80,6
Sala Baganza	3.841.423	4.587.556	83,7
Salsomaggiore Terme	5.385.289	9.540.116	56,4
San Secondo Parmense	3.396.885	3.928.980	86,5
Sissa TreCasali	4.074.165	5.071.934	80,3
Solignano	269.185	908.961	29,6
Soragna	2.156.341	2.755.784	78,2
Sorbolo	4.282.296	5.054.316	84,7
Terenzo	176.804	556.936	31,7
Tizzano Val Parma	671.233	1.308.011	51,3
Tornolo	135.807	548.438	24,8
Torrile	3.044.184	4.166.698	73,1
Traversetolo	5.642.177	6.804.038	82,9
Valmozzola	86.085	280.505	30,7
Varano de' Melegari	910.086	1.423.235	63,9
Varsi	264.803	739.025	35,8
Zibello	994.305	1.241.344	80,1
Totale PR	185.126.350	252.687.497	73,3

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA-ROMAGNA (anno 2015)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Albinea	6.203.041	8.491.611	73,0%
Bagnolo in Piano	5.494.404	6.646.704	82,7%
Baiso	964.055	2.034.735	47,4%
Bibbiano	4.789.116	7.918.626	60,5%
Boretto	3.619.424	4.060.494	89,1%
Brescello	4.997.788	5.575.278	89,6%
Busana	433.810	931.910	46,6%
Cadelbosco di Sopra	5.274.510	6.578.370	80,2%
Campagnola Emilia	3.249.853	3.889.173	83,6%
Campegine	2.978.590	3.887.930	76,6%
Canossa	1.535.853	2.564.133	59,9%
Carpineti	2.020.928	3.187.118	63,4%
Casalgrande	9.791.537	14.943.937	65,5%
Casina	1.316.396	2.639.456	49,9%
Castellarano	6.008.823	9.744.973	61,7%
Castelnovo di Sotto	5.881.789	6.972.169	84,4%
Castelnovo ne' Monti	4.214.990	6.678.683	63,1%
Cavriago	11.874.592	15.166.679	78,3%
Collagna	363.147	873.457	41,6%
Correggio	17.251.942	23.240.842	74,2%
Fabbrico	3.839.049	4.595.299	83,5%
Gattatico	3.964.969	4.677.169	84,8%
Gualtieri	4.220.256	4.759.966	88,7%
Guastalla	9.269.188	13.460.318	68,9%
Ligonchio	239.377	615.457	38,9%

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Luzzara	6.349.318	9.270.328	68,5%
Montecchio Emilia	5.638.513	8.790.935	64,1%
Novellara	7.182.403	10.860.713	66,1%
Poviglio	5.110.447	5.665.287	90,2%
Quattro Castella	6.671.719	9.861.269	67,7%
Ramiseto	344.536	945.873	36,4%
Reggio nell'Emilia	72.281.919	120.613.866	59,9%
Reggiolo	6.509.019	10.078.559	64,6%
Rio Saliceto	3.607.814	4.367.604	82,6%
Rolo	2.939.567	3.422.847	85,9%
Rubiera	10.541.993	14.728.823	71,6%
San Martino in Rio	4.750.201	6.079.841	78,1%
San Polo d'Enza	4.304.930	6.052.470	71,1%
Sant'Ilario d'Enza	7.004.208	10.480.788	66,8%
Scandiano	12.490.114	19.477.384	64,1%
Toano	1.350.595	2.822.305	47,9%
Vetto	625.851	1.298.701	48,2%
Vezzano sul Crostolo	1.921.781	3.001.691	64,0%
Viano	1.241.346	1.971.646	63,0%
Villa Minozzo	788.083	2.222.563	35,5%
Totale RE	281.451.784	416.147.980	67,6%

PROVINCIA DI MODENA (anno 2015)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Bastiglia	1.546.293	2.388.783	64,7%
Bomporto	5.421.410	7.511.772	72,2%
Campogalliano	5.108.010	7.195.260	71,0%
Camposanto	1.426.480	2.528.820	56,4%
Carpì	26.244.526	35.494.087	73,9%
Castelfranco Emilia	10.359.512	17.416.756	59,5%
Castelnuovo Rangone	7.728.661	10.920.081	70,8%
Castelvetro di Modena	6.129.613	8.243.183	74,4%
Cavezzo	2.670.679	5.377.219	49,7%
Concordia sulla Secchia	3.271.690	5.703.750	57,4%
Fanano	773.249	2.213.499	34,9%
Finale Emilia	5.370.053	9.177.883	58,5%
Fiorano Modenese	10.109.007	14.443.647	70,0%
Fiumalbo	281.285	587.645	47,9%
Formigine	13.686.920	20.755.490	65,9%
Frassinoro	377.732	1.057.182	35,7%
Guiglia	1.682.614	2.552.044	65,9%
Lama Mocogno	805.746	2.076.616	38,8%
Maranello	9.412.759	13.757.364	68,4%
Marano sul Panaro	1.935.883	3.060.043	63,3%
Medolla	3.422.651	3.810.721	89,8%
Mirandola	9.900.217	16.826.057	58,8%
Modena	79.655.774	129.610.501	61,5%
Montecreto	182.855	639.245	28,6%
Montefiorino	327.489	1.110.269	29,5%

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Montese	732.256	2.027.286	36,1%
Nonantola	5.856.813	7.158.453	81,8%
Novi di Modena	4.213.791	4.736.271	89,0%
Palagano	350.434	1.069.684	32,8%
Pavullo nel Frignano	6.566.403	12.902.933	50,9%
Pievepelago	552.029	1.495.609	36,9%
Polinago	332.726	875.276	38,0%
Prignano sulla Secchia	1.410.067	2.127.257	66,3%
Ravarino	2.122.281	3.684.081	57,6%
Riolunato	190.851	457.921	41,7%
San Cesario sul Panaro	3.133.538	4.147.288	75,6%
San Felice sul Panaro	4.417.438	7.506.288	58,8%
San Possidonio	1.716.925	2.529.245	67,9%
San Prospero	1.853.770	3.879.410	47,8%
Sassuolo	18.411.416	30.139.886	61,1%
Savignano sul Panaro	4.017.499	6.021.289	66,7%
Serramazzoni	2.312.601	4.798.591	48,2%
Sestola	596.782	1.938.402	30,8%
Soliera	4.952.630	5.760.470	86,0%
Spilamberto	5.373.691	7.996.801	67,2%
Vignola	9.776.708	16.364.628	59,7%
Zocca	1.086.283	2.294.903	47,3%
Totale MO	287.808.039	454.369.888	63,3%

PROVINCIA DI BOLOGNA (anno 2015)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Anzola dell'Emilia	5.089.190	6.691.680	76,1%
Argelato	3.859.970	6.165.400	62,6%
Baricella	1.941.469	2.750.479	70,6%
Bentivoglio	3.920.495	5.253.957	74,6%
Bologna	97.448.198	217.264.535	44,9%
Borgo Tossignano	840.182	2.034.387	41,3%
Budrio	7.212.775	9.149.405	78,8%
Calderara di Reno	5.415.144	9.249.774	58,5%
Camugnano	346.265	1.205.363	28,7%
Casalecchio di Reno	8.855.626	13.190.266	67,1%
Casalfiumanese	1.434.210	2.472.478	58,0%
Castel d'Aiano	493.860	1.219.548	40,5%
Castel del Rio	571.419	1.017.756	56,1%
Castel di Casio	648.054	1.623.504	39,9%
Castel Guelfo di Bologna	3.457.484	4.921.060	70,3%
Castel Maggiore	4.146.972	9.227.562	44,9%
Castel San Pietro Terme	9.395.427	16.524.393	56,9%
Castello d'Argile	2.019.160	2.809.390	71,9%
Castenaso	7.025.015	10.693.805	65,7%
Castiglione dei Pepoli	1.316.882	3.627.513	36,3%
Crevalcore	5.226.552	6.999.142	74,7%
Dozza	4.148.684	6.199.716	66,9%

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Fontanelice	730.344	1.394.885	52,4%
Gaggio Montano	1.949.412	3.498.983	55,7%
Galliera	2.024.455	2.606.135	77,7%
Granaglione	478.523	1.207.179	39,6%
Granarolo dell'Emilia	4.726.450	8.666.120	54,5%
Grizzana Morandi	698.843	1.925.430	36,3%
Imola	25.373.491	46.150.556	55,0%
Lizzano in Belvedere	835.630	1.909.242	43,8%
Loiano	1.126.217	2.418.610	46,6%
Malalbergo	2.357.943	4.296.033	54,9%
Marzabotto	2.002.168	3.410.451	58,7%
Medicina	5.749.319	10.280.239	55,9%
Minerbio	2.283.031	4.398.901	51,9%
Molinella	3.662.903	8.935.803	41,0%
Monghidoro	1.547.259	3.073.964	50,3%
Monte San Pietro	4.087.162	4.879.152	83,8%
Monterenzio	1.356.271	3.381.401	40,1%
Monzuno	1.363.641	3.433.864	39,7%
Mordano	2.948.441	4.315.277	68,3%
Ozzano dell'Emilia	2.957.532	6.912.662	42,8%
Pianoro	6.415.361	11.589.711	55,4%
Pieve di Cento	2.505.284	3.405.734	73,6%
Porretta Terme	1.051.468	2.543.874	41,3%
Sala Bolognese	3.003.054	4.567.744	65,7%
San Benedetto Val di Sambro	1.302.639	2.653.427	49,1%
San Giorgio di	3.508.377	4.551.437	77,1%

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Piano			
San Giovanni in Persiceto	12.847.468	16.337.778	78,6%
San Lazzaro di Savena	7.570.907	16.219.007	46,7%
San Pietro in Casale	4.150.748	5.675.058	73,1%
Sant'Agata Bolognese	3.240.536	4.438.536	73,0%
Sasso Marconi	6.543.331	8.285.101	79,0%
Valsamoggia	11.114.031	16.345.170	68,0%
Vergato	1.549.458	3.897.631	39,8%
Zola Predosa	6.130.677	8.948.807	68,5%
Totale BO	314.005.407	576.845.015	54,4%

PROVINCIA DI FERRARA (anno 2015)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Argenta	6.976.301	13.650.341	51,1%
Berra	1.745.978	2.362.341	73,9%
Bondeno	3.931.816	8.696.094	45,2%
Cento	9.381.843	18.840.309	49,8%
Codigoro	3.487.891	8.205.303	42,5%
Comacchio	18.314.880	34.884.369	52,5%
Copparo	6.131.660	8.122.805	75,5%
Ferrara	50.291.049	92.678.131	54,3%
Fiscaglia	2.988.891	4.097.905	72,9%
Formignana	939.359	1.241.510	75,7%
Goro	957.381	2.898.104	33,0%
Jolanda di Savoia	1.123.122	1.524.424	73,7%
Lagosanto	1.373.675	2.292.888	59,9%
Masi Torello	784.121	1.009.627	77,7%
Mesola	2.215.400	2.888.339	76,7%
Mirabello	1.165.198	1.722.952	67,6%
Ostellato	2.752.899	3.536.735	77,8%
Poggio Renatico	3.230.278	4.207.888	76,8%
Portomaggiore	4.139.767	5.267.009	78,6%
Ro	1.200.352	1.558.191	77,0%
Sant'Agostino	2.101.852	3.862.227	54,4%
Tresigallo	1.459.538	2.076.647	70,3%
Vigarano Mainarda	2.125.287	4.430.450	48,0%
Voghiera	1.194.352	1.532.459	77,9%
Totale FE	130.012.890	231.587.048	56,1%

PROVINCIA DI RAVENNA (anno 2015)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Alfonsine	5.292.419	8.716.504	60,7%
Bagnacavallo	6.403.000	10.646.416	60,1%
Bagnara di Romagna	867.485	1.481.716	58,5%
Brisighella	1.276.539	3.698.240	34,5%
Casola Valsenio	830.382	1.845.707	45,0%
Castel Bolognese	3.029.090	6.518.371	46,5%
Cervia	19.314.008	37.277.398	51,8%
Conselice	4.110.264	7.087.622	58,0%
Cotignola	3.187.136	5.256.329	60,6%
Faenza	24.698.201	44.425.062	55,6%
Fusignano	3.193.450	5.307.177	60,2%
Lugo	12.628.776	20.549.727	61,5%
Massa Lombarda	4.743.689	7.556.646	62,8%
Ravenna	72.349.962	121.964.768	59,3%
Riolo Terme	1.537.775	3.562.512	43,2%
Russi	5.290.175	9.074.693	58,3%
Sant'Agata sul Santerno	1.567.584	2.477.478	63,3%
Solarolo	1.083.248	2.771.901	39,1%
Totale RA	171.403.184	300.218.268	57,1%

PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA (anno 2015)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Bagno di Romagna	1.033.448	3.536.835	29,2%
Bertinoro	5.004.875	6.954.652	72,0%
Borghi	183.666	1.202.646	15,3%
Castrocaro Terme e Terra del Sole	1.426.832	3.627.702	39,3%
Cesena	39.175.929	68.425.055	57,3%
Cesenatico	11.113.623	27.630.504	40,2%
Civitella di Romagna	536.116	1.719.896	31,2%
Dovadola	296.684	863.254	34,4%
Forlì	57.448.416	89.396.799	64,3%
Forlimpopoli	5.256.999	7.399.036	71,0%
Galeata	1.049.201	1.882.591	55,7%
Gambettola	2.847.674	6.331.980	45,0%
Gatteo	3.588.408	7.737.552	46,4%
Longiano	3.680.137	7.132.907	51,6%
Meldola	3.898.592	8.319.050	46,9%
Mercato Saraceno	2.696.923	5.611.213	48,1%
Modigliana	3.068.675	4.336.947	70,8%
Montiano	274.380	701.070	39,1%
Portico e San Benedetto	177.438	515.978	34,4%
Predappio	2.224.643	4.364.082	51,0%
Premilcuore	144.514	647.124	22,3%
Rocca San Casciano	1.103.357	1.871.507	59,0%
Roncofreddo	400.215	1.506.045	26,6%
San Mauro	4.239.878	8.162.401	51,9%

Pascoli			
Santa Sofia	1.285.138	3.272.208	39,3%
Sarsina	414.193	1.625.270	25,5%
Savignano sul Rubicone	5.914.126	12.970.453	45,6%
Sogliano al Rubicone	221.934	1.504.184	14,8%
Tredozio	261.171	699.516	37,3%
Verghereto	273.685	1.336.370	20,5%
Totale FC	159.240.870	291.284.827	54,7%

PROVINCIA DI RIMINI (anno 2015)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione Totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Bellaria-Igea Marina	10.267.400	17.486.872	58,7
Casteldelci	53.394	140.239	38,1
Cattolica	8.434.962	15.067.430	56,0
Coriano	4.945.758	7.892.402	62,7
Gemmano	221.890	551.540	40,2
Maiolo	80.652	255.096	31,6
Misano Adriatico	7.397.287	12.184.229	60,7
Mondaino	275.979	647.679	42,6
Monte Colombo	683.692	1.423.472	48,0
Montefiore Conca	427.784	886.624	48,2
Montegridolfo	290.441	492.631	59,0
Montescudo	799.579	1.300.109	61,5
Morciano di Romagna	2.609.383	3.774.573	69,1
Novafeltria	2.169.551	4.486.688	48,4
Pennabilli	297.813	1.161.929	25,6
Poggio Torriana	2.530.373	3.591.444	70,5
Riccione	18.880.664	33.135.484	57,0
Rimini	67.402.749	110.184.295	61,2
Saludecio	856.652	1.518.231	56,4
San Clemente	1.948.847	3.043.197	64,0
San Giovanni in Marignano	4.573.170	7.017.449	65,2
San Leo	557.476	1.769.792	31,5
Sant'Agata Feltria	774.780	1.477.938	52,4

Santarcangelo di Romagna	8.652.021	13.282.162	64,5
Talamello	239.514	627.056	38,2
Verucchio	3.785.924	5.711.446	66,3
Totale RN	149.067.765	249.110.007	59,8

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 19 LUGLIO 2016, N. 11594

PSR 2014-2020. Misura 16 - Tipo di operazione 16.1.01, sottomisura 16.1. Deliberazione n. 2268/2015 - Rettifica della graduatoria della Focus Area 4B approvata con determinazione n. 11389 del 15/07/2016

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
 - il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
 - il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
 - il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
 - il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Visti:
- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità

indicato come P.S.R. 2014-2020), attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0349905 in data 28 maggio 2015, della quale si è preso atto con la deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

- la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 - Versione 2 - approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2015)9759 del 18 dicembre 2015, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0891537 in data 29 dicembre 2015, della quale si è preso atto con la deliberazione della Giunta regionale n. 10 dell'11 gennaio 2016;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e ss.mm. recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;

Rilevato che con deliberazione della Giunta regionale n. 2268 del 28 dicembre 2015 sono stati approvati gli Avvisi pubblici regionali di attuazione per l'anno 2015 del Tipo di operazione 16.1.01 "Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura", sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" – Focus Area 2A, 4B, 4C, 5A e 5E - del P.S.R. 2014-2020 - nella formulazione di cui agli Allegati 1, 2, 3, 4 e 5 alla medesima deliberazione, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

Rilevato, altresì, che con propria determinazione n. 11389 del 15/07/2016 sono state approvate le graduatorie delle domande ammissibili per il Tipo di operazione 16.1.01 "Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura", Sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura", ordinate in base ai criteri di selezione stabiliti nei citati Avvisi, nella formulazione di cui agli Allegati 1-5, parti integranti e sostanziali del medesimo atto e riferibili, rispettivamente, alle Focus Area 2A, 4B, 4C, 5A e 5E, provvedendo contestualmente alla concessione del corrispondente contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili;

Considerato che con riferimento alla seguente istanza:

n. 5004493 presentata da C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETÀ COOPERATIVA

a valere sulla Focus Area 4B, era stato assegnato, per mero errore materiale, un punteggio complessivo di 77,5 mentre dalla documentazione istruttoria agli atti risulta un punteggio attribuibile di 80;

Ritenuto pertanto necessario rettificare la graduatoria della Focus Area 4B approvata con propria determinazione n. 11389 del 15/7/2016 e di approvare la graduatoria di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati, inoltre:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.;
- la delibera della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Richiamate, infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm.;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015” e n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di procedere, pertanto, alla rettifica della graduatoria della Focus Area 4B approvata con propria determinazione n. 11389 del 15/07/2016, disponendo la sostituzione dell'Allegato 2 alla predetta determinazione con l'Allegato 1 parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che è stato rettificato il punteggio attribuito all'istanza n. 5004493 da 77,5 ad 80 punti;
3. di pubblicare il presente provvedimento secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché dalla delibera della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;
4. di confermare in ogni altra sua parte la più volte citata determinazione n. 11389/2016;
5. di dare atto, infine, che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nelle forme previste dalla legislazione vigente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giancarlo Cargioli

GRADUATORIA FOCUS AREA 4B

Allegato 1

MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI

DISPONIBILITÀ FINANZIARIA: € 5.839.460,00

ID DOMANDA	SOGGETTO REFERENTE	PUNTEGGIO	SPESA DA PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONGEDIBILE	PROGRESSIVO DI SPESA
1	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	97,5	399.121,69	359.209,53	379.900,98	341.910,87	341.910,87
2	PROGEO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	95,5	382.096,50	343.886,85	352.553,25	317.297,93	659.208,80
3	ASTRA-INNOVAZIONE E SVILUPPO S.R.L. AGENZIA PER LA SPERIMENTAZIONE TECNOLOGICA E LA RICERCA AGROAMBIENTALE S.R.L.	95,5	365.233,51	328.660,56	365.233,51	328.660,56	987.869,36
4	PROGEO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	94	362.173,62	325.956,27	346.458,39	311.812,56	1.299.681,92
5	ASTRA-INNOVAZIONE E SVILUPPO S.R.L. AGENZIA PER LA SPERIMENTAZIONE TECNOLOGICA E LA RICERCA AGROAMBIENTALE S.R.L.	94	370.641,07	333.564,60	328.749,28	295.861,95	1.595.543,87
6	FONDAZIONE CRPA STUDI RICERCHE	92	351.393,43	316.204,51	351.393,43	316.204,51	1.911.748,38
7	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	91	163.837,40	147.453,67	159.992,57	143.993,30	2.055.741,68
8	PROGEO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	90,5	294.533,04	265.079,74	269.791,85	242.812,67	2.298.554,35
9	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	89,5	400.000,00	360.000,00	347.870,69	313.083,62	2.611.637,97

10	5005053	AZIENDA AGRARIA SPERIMENTALE STUARD S.C.R.L.	89,5	399.965,10	359.373,38	399.965,10	359.373,38	2.971.011,35
11	5005263	SOCIETA' AGRICOLA MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE	89	297.378,48	267.640,63	297.378,48	267.640,63	3.238.651,98
12	5004934	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONE VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	88,5	394.370,00	354.883,40	343.608,26	309.197,84	3.547.849,82
13	5005267	GENACCHI ANDREA	87,5	159.125,36	141.873,62	159.125,36	141.873,62	3.689.723,44
14	5005490	FONDAZIONE PER L'AGRICOLTURA FRATELLI NAVARRA	87,5	362.407,21	326.067,28	362.407,21	326.067,28	4.015.790,72
15	5005241	UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	86,5	398.256,96	358.133,66	349.972,79	314.677,91	4.330.468,63
16	5005527	CENTRO RICERCHE PRODUZIONE ANIMALI - C.R.P.A. S.P.A."	85,5	147.885,06	132.947,75	139.244,07	125.170,87	4.455.639,50
17	5004939	CONSERVE ITALIA - CONSORZIO ITALIANO FRA COOPERATIVE AGRICOLE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA - IN FORMA ABBREVIATA "CONSERVE ITALIA SOC.COOP. AGRICOLA."	83,5	399.967,86	359.747,88	399.967,86	359.747,88	4.815.387,38
18	5005233	CONS.DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO	81,75	278.779,16	250.901,24	251.149,58	226.034,63	5.041.422,01
19	5004957	BIOAGRICOOOP - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	81,5	321.420,14	289.030,12	232.863,30	209.328,97	5.250.750,98
20	5004493	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	80	396.179,91	356.561,96	377.933,17	340.139,83	5.590.890,81
21	5005230	CENTRO RICERCHE PRODUZIONE ANIMALI - C.R.P.A. S.P.A."	79,5	395.575,00	355.868,70	310.327,78	279.146,20	5.870.037,01
22	5005232	ZERLA S.S. DI ZAGHI UGO E C. SOCIETA' AGRICOLA	77,5	232.733,54	209.154,19	209.095,19	187.879,67	6.057.916,68

23	5005448	CONSORZIO PATATA ITALIANA DI QUALITA' SOCIETA CONSORTILE A R.L.	77	394.670,90	355.203,81	391.897,78	352.708,00	6.410.624,68
24	5004612	I.TER SOCIETA' COOPERATIVA IN SIGLA I.TER.SOC.COOP.	75	245.744,58	221.170,12	216.055,90	194.450,31	6.605.074,99
25	5004961	COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI GIULIO BELLINI - SOC. COOP. A R.L. IN SIGLA "COOP. GIULIO BELLINI", "ALBAVERDE", "MOLINO SIMA"	74,5	234.526,80	210.553,92	224.195,82	201.256,04	6.806.331,03
26	5005328	BONATI ELIO, RINO E GIUSEPPE	71,5	318.728,33	286.297,48	264.302,19	237.313,96	7.043.644,99
27	5005406	CO.PRO.B. - COOPERATIVA PRODUTTORI BIETTICOLI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA (E IN SIGLA CO.PRO.B. SOC. COOP. AGRICOLA O COPROB S.C.A)	71	239.917,73	210.370,76	239.917,73	210.370,76	7.254.015,75
28	5005475	BIASINI PIERLUIGI E PAOLO SOCIETA' AGRICOLA	69	392.642,78	353.192,50	341.176,42	306.872,78	7.560.888,53
29	5005491	BEGANI GIANPAOLO	65	380.328,60	342.134,54	360.117,28	323.944,36	7.884.832,89
TOTALI:				9.479.633,76	8.521.122,67	8.772.645,22		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 21 LUGLIO 2016, N. 11783

Regolamento (UE) n. 1308/2013 e Regolamento (UE) n. 543/2011, art. 56, paragrafo 3. Disposizioni per le organizzazioni di produttori e loro associazioni che applicano il disciplinare di produzione integrata relativamente alla possibilità di disimpegno per le superfici coltivate a pero, a seguito della problematica di *Halyomorpha halys*

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli, che abroga i Regolamenti (CEE) n. 992/72, (CEE) n. 234/79, (CE) 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione, che dispone le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007, nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;
- il Regolamento delegato n. 499/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n. 1308/2013 e n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

Visti inoltre:

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 9083 del 28/8/2014 "Integrazione della Strategia Nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle Organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro Associazioni, di fondi di esercizio e di programmi operativi";
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 9084 del 28/8/2014 "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle Organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro Associazioni, di fondi d'esercizio e programmi operativi";

Richiamati in particolare:

- gli artt. 32, 33 e 34 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 che regolano gli aiuti nel settore degli ortofrutticoli prevedendo, tra l'altro, la costituzione, da parte delle Organizzazioni di produttori e/o loro Associazioni, di un Fondo d'Esercizio e la concessione di un aiuto finanziario dell'Unione ai fini dell'attuazione di un Programma Operativo presentato ed approvato dallo Stato membro;
- l'art. 36 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 relativamente alla Disciplina nazionale e strategia nazionale applicabile ai Programmi Operativi;
- l'art. 56, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 543/2011 relativamente alla Disciplina nazionale per le azioni ambientali;

- l'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1306 che stabilisce che, ai fini del finanziamento, della gestione e del monitoraggio della PAC, la "forza maggiore" e le "circostanze eccezionali" possono essere riconosciute, tra gli altri, nel seguente caso: un'epizoozia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;

Visti:

- il D.M. n. 3417 del 25/9/2008, che approva la Disciplina Ambientale Parte integrante della strategia Nazionale 2009-2013;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 12704 del 17/11/2013 che aggiorna la strategia nazionale 2009-2013 e la disciplina ambientale, in materia di Organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di Programmi Operativi;
- il D.M. 12704 del 17 ottobre 2013 che proroga la strategia nazionale e la disciplina ambientale di cui ai decreti sopra citati fino al 31 dicembre 2017;

Atteso che con determinazione n. 196 del 02 marzo 2012 dell'Agenda Regionale per le erogazioni in agricoltura per l'Emilia-Romagna – AGREA, di seguito semplicemente enunciata Agrea, sono stati delegati alla Regione Emilia-Romagna i compiti in materia di aiuti, contributi e premi comunitari specificati nei diagrammi di flusso procedurale, approvati nella riunione del 27/02/2012 del Comitato Tecnico AGREA/Organismi Delegati, relativamente all'OCM Ortofrutta - Programmi Operativi, e la relativa convenzione sottoscritta;

Vista la determinazione del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali n. 4884 del 30 marzo 2016 con la quale si dispone, tra l'altro, che le Organizzazioni di Produttori devono dare riscontro mediante il caricamento e il consolidamento nell'apposito applicativo informatico (SIPAR) "Gestione impegni programmi operativi OCM ortofrutta" dei dati riferiti alle aziende agricole, alle colture e alle superfici impegnate nell'applicazione dell'intervento di produzione integrata - entro la scadenza del 15 aprile per le colture frutticole e perenni ed entro il 30 giugno per le colture orticole - così come indicato al punto scadenze **dell'allegato "Modalità operative degli impegni a superficie 2016", parte integrante della determinazione stessa;**

Atteso che con delibera di giunta regionale n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali è stato soppresso e le funzioni in materia di OCM ortofrutta sono state poste in capo al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;

Viste:

- la nota del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, protocollo PG/2016/0258402 del 12/04/2016, di proroga della scadenza per le colture frutticole, prevista per il 15 aprile 2016, al 30 giugno 2016;
- la propria determinazione n. 9656 del 20 giugno 2016, con la quale si è disposto di prorogare al 15 luglio 2016 entrambe le scadenze per il caricamento e consolidamento nel SIPAR dei dati riferiti alle aziende agricole, alle colture e alle superfici impegnate nell'applicazione dell'intervento di produzione integrata;

Preso atto della nota del Responsabile del Servizio Fitosanitario PG/2016/0505948 del 30/06/2016 con la quale viene richiesto, in considerazione dell'attuale contenuto della difesa integrata che non consente di contenere la presenza di *Halyomorpha halys*

(Cimice asiatica) sulla coltura del pero, il riconoscimento della causa di forza maggiore per sospendere volontariamente l'applicazione della difesa integrata su tale coltura su tutto il territorio regionale;

Rilevato che la Consulta agricola, nella riunione tenuta il 24 giugno 2016, e le Organizzazioni di Produttori regionali del settore ortofrutticolo, nell'incontro del 30 giugno 2016, hanno espresso il loro assenso al disimpegno volontario dall'applicazione della difesa integrata sulla coltura del pero per l'anno 2016;

Ritenuto pertanto necessario dare la possibilità alle Organizzazioni di Produttori di scegliere se disimpegnare le superfici coltivate a Pero e interessate dalla presenza del fitofago *Halyomorpha halys*, per l'intera superficie o parte di essa, così come previsto nell'allegato - Modalità di gestione degli impegni a superficie per l'anno 2016 - della citata determinazione 4884/2016, per situazioni di forza maggiore e circostanze eccezionali tra le quali appunto "una fitopatia che colpisce la totalità o una parte delle colture del beneficiario";

Ritenuto di approvare l'allegato 1 del presente atto concernente "Modalità di gestione della scelta del disimpegno dall'applicazione della difesa integrata prevista dal disciplinare di produzione integrata per la coltura del pero per l'anno 2016";

Dato atto che gli effetti della scelta del disimpegno implicano, in riferimento alle superfici ed alle aziende agricole oggetto della comunicazione, la non ammissibilità degli aiuti previsti con le determinazioni del Responsabile del Servizio sviluppo delle produzioni vegetali di approvazione dei Programmi operativi per l'annualità 2016 per l'intervento di produzione integrata e per l'intervento di utilizzo di mezzi tecnici a basso impatto ambientale;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"; la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla deliberazione 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della deliberazione 450/2007" e successive modifiche;

Viste altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla deliberazione 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della deliberazione 450/2007" e successive modifiche;
- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca

per ciascun ambito provinciale;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1 gennaio 2016, la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto;

Viste infine le determinazioni del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca:

- n. 7295 del 29 aprile 2016, avente ad oggetto "Riassetto posizioni professionali, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professionali e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione Generale agricoltura, caccia e pesca";
- n. 8383 del 25 maggio 2016 recante "Assetti operativi gestionali delle posizioni professionali, deleghe di funzioni e disposizioni organizzative in attuazione della deliberazione n. 2416/2008 nell'ambito della Direzione Generale agricoltura, caccia e pesca";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare le "Modalità di gestione della scelta del disimpegno dall'applicazione della difesa integrata per la coltura del pero prevista dal disciplinare di produzione integrata per l'anno 2016", così come riportate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
2. di stabilire che, in relazione ai programmi operativi approvati per il 2016, la scelta del disimpegno, in riferimento alle superfici ed alle aziende agricole oggetto della comunicazione, implica per l'intervento di produzione integrata (azione n. 1) e l'intervento di utilizzo di mezzi tecnici a basso impatto ambientale (azione n. 8, interventi n. 8b e n. 8C) la non ammissibilità degli aiuti previsti con le determinazioni del Responsabile del Servizio sviluppo delle produzioni vegetali di approvazione dei Programmi operativi per l'annualità 2016;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, all'Organismo Pagatore Regionale - AGREA, alle Organizzazioni di produttori e loro Associazioni;
4. di disporre infine che la presente determinazione venga integralmente pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di darne diffusione attraverso il sito E-R Agricoltura e pesca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

**Modalità di gestione della scelta del disimpegno
dall'applicazione della difesa integrata per la coltura
del pero prevista dal disciplinare di produzione
integrata per l'anno 2016**

La situazione di forza maggiore (causa) si configura quando viene eseguito il primo trattamento fitosanitario non coerente con il vigente disciplinare di produzione integrata, a seguito del controllo in campo che evidenzia la presenza di almeno 5 forme mobili del fitofago (indistintamente se adulti, ninfe o neanidi) verificate su almeno 20 piante per ettaro, più ulteriori 5 piante per ogni ettaro successivo al primo (evento eccezionale).

L'azienda che sceglie il disimpegno deve annotare l'esito del controllo nella scheda di registrazione colturale alla sezione "trattamenti fitosanitari" nella colonna "note", in corrispondenza della data di esecuzione del primo trattamento fitosanitario non coerente con il vigente disciplinare di produzione integrata.

I Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca, incaricati di effettuare i controlli in merito all'applicazione dei disciplinari di produzione integrata, provvedono alla verifica della presenza di tale annotazione nella scheda di registrazione colturale.

La scelta del disimpegno, che può riguardare l'intera superficie coltivata a pero o parte di questa ed è applicabile in tutto il territorio regionale, viene espressa in forma volontaria da parte delle aziende socie entro 15 giorni dal verificarsi della causa e comunicata da queste all'Organizzazione di Produttori che deve formalizzarla al Servizio organizzazioni di mercato e relazioni di filiera entro il 30 settembre 2016, con le modalità di seguito precisate.

La scelta del disimpegno ha effetti sui seguenti ambiti del Programma Operativo, legati all'applicazione del disciplinare di produzione integrata:

- **l'intervento di produzione integrata** previsto dalla disciplina nazionale per le azioni ambientali (azione n. 1), così come descritto nel D.M. MIPAAF n. 5460/2011,
- **l'intervento di utilizzo di mezzi tecnici a basso impatto ambientale**, previsto dalla disciplina nazionale per le azioni ambientali (azione n. 8, interventi n. 8b e 8c), così come descritto nel D.M. MIPAAF n. 5460/2011,
- **l'attività di assistenza tecnica per la protezione dell'ambiente**, così come descritta nella circolare MIPAAF n. 5796/2013,
- **la misura di riconversione varietale**, così come descritta nella circolare MIPAAF n. 5796/2013,

Le Organizzazioni di Produttori devono comunicare il disimpegno delle aziende associate secondo le seguenti modalità:

- per **l'intervento di produzione integrata**, con una richiesta di correzione dei dati consolidati sul SIPAR, come descritto nell'allegato - Modalità di gestione degli impegni a

superficie per l'anno 2016 - della citata determinazione 4884/2016;

- per **l'intervento di utilizzo di mezzi tecnici a basso impatto ambientale**, con una richiesta di rettifica alla comunicazione degli eventi documentabili, modello CE1, come previsto nella determinazione del responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali n. 15207/2012;
- per **l'attività di assistenza tecnica per la protezione dell'ambiente**, con una richiesta di rettifica degli elenchi inviati secondo quanto previsto dallo scadenziario regionale per la gestione e controllo dei programmi operativi, mediante l'utilizzo dello stesso schema. Il disimpegno si riferisce alla sola norma di difesa prevista dal vigente disciplinare di produzione integrata, mentre restano validi gli altri adempimenti compreso il monitoraggio specifico per *Halyomorpha halys*;
- per **la misura di riconversione varietale** che riguarda gli impianti di Pero realizzati negli anni 2015 e 2016 non può essere espresso in quanto non ancora produttivi e, quindi, non interessati dai danni derivanti dalla presenza del fitofago *Halyomorpha halys*. Per quelli realizzati precedentemente è possibile effettuare la scelta del disimpegno comunicando la superficie interessata nella richiesta di rettifica degli elenchi dell'attività di assistenza tecnica per la protezione dell'ambiente;

Gli effetti della scelta del disimpegno implicano, in riferimento alle superfici ed alle aziende agricole oggetto della comunicazione, il mancato riconoscimento degli aiuti previsti con le determinazioni del Responsabile del Servizio sviluppo delle produzioni vegetali di approvazione dei Programmi operativi per l'annualità 2016:

- per **l'intervento di produzione integrata**;
- per **l'intervento di utilizzo di mezzi tecnici a basso impatto ambientale**.

Per quanto riguarda invece **l'attività di assistenza tecnica per la protezione dell'ambiente** le superfici oggetto del disimpegno verranno comunque considerate ai fini dell'ammissibilità della spesa per il tecnico di riferimento dell'azienda che ha effettuato la scelta, in quanto si è in presenza di situazione non imputabile all'Organizzazione di Produttori.

Per quanto riguarda infine **la misura di riconversione varietale**, in riferimento alle superfici oggetto del disimpegno, non si procederà alla richiesta di restituzione degli aiuti erogati per la realizzazione degli impianti di pero, in quanto si è in presenza di situazione non imputabile all'Organizzazione di Produttori.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 21 LUGLIO 2016, N. 11784

D.Lgs. n. 61/2010. Delibera di Giunta regionale n. 1334/2011. Approvazione aggiornamento dell'elenco regionale delle menzioni "vigna". Anno 2016

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- il Reg. (CE) n. 607/2009 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli ed ed in particolare l'art. 35 che in merito al riconoscimento delle menzioni tradizionali stabilisce tra l'altro, al punto a) del comma 2, che per uso tradizionale deve intendersi una durata di almeno 5 anni nel caso di menzioni espresse nella lingua ufficiale dello Stato membro;

Visti:

- il Decreto Legislativo 8 aprile 2010 n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88", pubblicato sulla GU n. 96 del 26 aprile 2010;
- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 16 dicembre 2010 recante disposizioni applicative del citato Decreto Legislativo n. 61/2010, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni, pubblicato sulla GU n. 16 del 21 gennaio 2011;
- la deliberazione della Giunta regionale del 19 settembre 2011, n. 1344 avente ad oggetto "D.Lgs. 61/2010, art. 6 - Approvazione disposizioni per l'istituzione dell'elenco regionale delle menzioni "vigna", recante i criteri, le modalità ed i termini per la redazione dell'Elenco regionale delle menzioni "vigna";

Preso atto che la Giunta regionale, con la deliberazione n. 1344/2011 sopra citata, ha stabilito tra l'altro, che:

- il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali provvede ad approvare con proprio atto l'Elenco regionale delle menzioni "vigna", nonché i successivi aggiornamenti, sulla base delle disposizioni approvate e tenendo conto delle richieste motivate e documentate presentate dai produttori interessati;
- l'eventuale aggiornamento dell'Elenco regionale delle menzioni "vigna" è approvato entro il 31 luglio di ogni anno;
- le relative domande devono pervenire entro il 30 giugno;

Vista la determinazione del responsabile del Servizio Sviluppo produzioni vegetali n. 12322 del 10/10/2011 con la quale è stato approvato l'Elenco regionale delle menzioni "vigna", aggiornato, da ultimo, con atto dello stesso Responsabile n. 9529 del 29 luglio 2015;

Atteso che con delibera di giunta regionale n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali è stato soppresso e a far data 1/5/2016 le funzioni in materia di OCM vino sono state poste in capo al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;

Preso atto che, entro il termine del 30 giugno 2016, sono pervenute a questo Servizio le richieste di inserimento nell'Elenco regionale delle menzioni "vigna" da parte di:

- Società Agricola Ferrarini S.p.A., nostro protocollo PG/2016/446021 del 14/6/2016;
- Azienda Agricola Reggiana, nostro protocollo PG/2016/481549 del 24/6/2016;

per l'iscrizione all'Elenco regionale delle menzioni di seguito indicate:

Menzione	Toponimo	Nome tradizionale	Provincia
Vigna delle suore		x	RE
Vigna Castello		X	RE
Vigna delle Rose		X	RE

Preso atto che le suddette domande di inserimento nell'Elenco regionale delle menzioni "vigna" sono state oggetto di istruttoria da parte dei funzionari incaricati di questo Servizio, sintetizzata nel verbale del 6/7/2016, prot. NP/2016/13539, dal quale si evince che:

- la richiesta di iscrizione presentata da Società Agricola Ferrarini S.p.A. è conforme alle disposizioni approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1344/2011;
- la richiesta presentata dall'Azienda Agricola Reggiana per l'iscrizione della menzione "Vigna delle Rose", riferita al vino IGT Lambrusco dell'Emilia, non può essere accolta in quanto, ai sensi dell'art. 6, comma 8, del D.Lgs n. 61/2010 e della delibera di Giunta regionale n.1344/2011, la menzione vigna, seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale, può essere utilizzata soltanto per i vini DOP;

Preso atto che:

- con nota del dirigente Professional "Presidio dei processi e sviluppo del settore vegetali" del 29/6/2016, PG/2016/498873, è stato comunicato a l'Azienda Agricola Reggiana il preavviso di rigetto della richiesta di iscrizione della menzione "vigna delle Rose" all'Elenco regionale delle menzioni "vigna", ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990;
- ad oggi non sono pervenute osservazioni al preavviso di rigetto e risulta quindi trascorso il termine per esercitare i diritti di cui all'art. 10 bis Legge n. 241/1990;

Ritenuto quindi:

- di accogliere l'istanza di iscrizione all'Elenco regionale delle menzioni "vigna" presentata dalla Società Agricola Ferrarini S.p.A. e, conseguentemente, di aggiornare l'Elenco, come risulta riportato nell'allegato 1, al presente atto;
- di non accogliere la richiesta di iscrizione nell'Elenco regionale delle menzioni "vigna" dell'Azienda Agricola Reggiana per il nome tradizionale "Vigna delle Rose" in quanto associato ad un vino ad Indicazione Geografica Tipica e non ad un vino a DOP;

Viste le Leggi Regionali:

- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna"

e successive modifiche;

- 30 luglio 2015, n. 13 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale”;
- n. 2185 del 21 dicembre 2015 concernente “Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale”;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie - Istituto;

Viste infine le determinazioni del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca:

- n. 7295 del 29 aprile 2016, avente ad oggetto “Riassetto posizioni professional, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione Generale agricoltura, caccia e pesca”;
- n. 8383 del 25 maggio 2016 recante “Assetti operativi gestionali delle posizioni professional, deleghe di funzioni e disposizioni organizzative in attuazione della deliberazione

n. 2416/2008 nell'ambito della Direzione Generale agricoltura, caccia e pesca”;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa;

determina

sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate:

1. di accogliere la richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle menzioni “vigna” presentata dalla Società Agricola Ferrarini S.p.A. per le menzioni “**Vigna delle suore**” e “**Vigna Castello**” nomi tradizionali, Provincia di Reggio Emilia;
2. di non accogliere la richiesta di iscrizione della menzione “**Vigna delle Rose**” all'Elenco regionale delle menzioni “vigna”, presentata dall'Azienda Agricola Reggiana in quanto associata ad un vino ad Indicazione Geografica Tipica e non ad un vino a DOP;
3. di dare atto che, a seguito delle modifiche apportate in relazione al precedente punto 1), l'Elenco regionale delle menzioni “vigna” risulta aggiornato così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
4. di trasmettere il presente atto agli interessati tramite posta elettronica certificata;
5. di dare atto che nei confronti del presente provvedimento è possibile ricorrere entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al precedente punto 4, al Tribunale Amministrativo (T.A.R.) di Bologna;
6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, provvedendo ad assicurarne la diffusione anche sul sito E-R Agricoltura e Pesca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

Allegato 1

Elenco Regionale delle menzioni "vigna"

MENZIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	PROVINCIA	CODICE
Vigna Morello		X	Azienda Agricola La Tosa	PC	PC001
Vigna del Guasto	X	X	Azienda Agricola Lamoretti	PR	PR001
Vigna dei Gelsi		X	Azienda Agricola Reggiana	RE	RE001
Vigna di Tedola	X		Azienda Agricola Reggiana	RE	RE002
Vigna delle suore		X	Società Agricola Ferrarini S.p.A.	RE	RE003
Vigna Castello		X	Società Agricola Ferrarini S.p.A.	RE	RE004
Vigna Ca' del Fiore	X	X	Azienda Agricola Manicardi	MO	MO003
Vigneto Cialdini	X		Azienda Agricola Cleto Chiarli	MO	MO004
Vigna del Collegio		X	Società Agricola Bellei Aurelio & figli	MO	MO005
Vigna del Cristo	X		Società Agricola Sorbara ss.	MO	MO006
Duna della Puia	X	X	Azienda Vitivinicola Mariotti	FE	FE001
Vigna Rio		X	Tre Monti Società Agricola s.r.l.	BO	BO001
Vigna Rocca		X	Tre Monti Società Agricola s.r.l.	BO	BO002
Vigna del Grotto		X	Vigneto San Vito Società Agricola	BO	BO003

			s.s.		
Vigna delle Poiane		X	Fondo Ca' Vecja società agricola ss	BO	BO004
Vigna dei Merli		X	Fondo Ca' Vecja società agricola ss	BO	BO005
Vigna della Croce		x	Gestione Agricola Colonna dott. Giovanni	FC	FC001
Vigneto di Prugneto	X		Azienda Agricola Santodeno S.r.l. società agricola	FC	FC002
Vigneto di Ca' Merlina	X		Società Agricola Vini del Vicariato S.r.l.	FC	FC003
Vigna Colecchio	X		Bissoni Raffaella Alessandra	FC	FC004
Vigna Paroletta	X		Bissoni Raffaella Alessandra	FC	FC005
Vigna Vecchia		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC	FC006
Vigna del Re		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC	FC007
Vigna del Sole		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC	FC008
Vigna di Paolo già Vigna del Pozzo		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC	FC009
Vigna degli Ulivi		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC	FC010
Vigna dei Dottori		X	Azienda Agricola Fiorentini Vini Società Agricola S.S.	FC	FC011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 19 LUGLIO 2016, N. 11604

Revoca autorizzazione a produrre ed immettere in commercio l'acqua di sorgente denominata "Sorgente Imperiale" nel comune di Tornolo (PR)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Le autorizzazioni di cui agli atti di seguito riportate:

- Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n.002854 del 4/4/2001 avente per oggetto "autorizzazione a produrre ed immettere in commercio l'acqua di sorgente denominata "Sorgente Imperiale" che sgorga nell'ambito del permesso di ricerca "Monte Tarceto" sito in Comune di Tornolo (PR);

- Determinazione del Responsabile Direttore Generale Sanità e politiche Sociali n. 000128 del 11/1/2007 avente per oggetto "autorizzazione a produrre ed immettere in commercio l'acqua di sorgente denominata "Sorgente Imperiale" in Comune di Tornolo (PR);

- Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti n. 8524 del 4/9/2009 avente per oggetto "autorizzazione a produrre ed immettere in commercio l'acqua di sorgente denominata "Sorgente Imperiale" utilizzando l'acqua prelevata dal pozzo denominato "Imperiale 2" in Comune di Tornolo (PR);

sono revocate;

2. il presente atto deve essere notificato alla Società Norda SPA con stabilimento in via Provinciale sud 37, Tarsogno di Tornolo (PR), per il tramite del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'A.USL di Parma e trasmesso in copia al Comune di Tornolo (PR), al Ministero della Salute e all'Azienda USL di Parma incaricata della vigilanza;

3. la presente determinazione deve essere altresì pubblicata per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

e nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 20 LUGLIO 2016, N. 11707

Autorizzazione all'uso, all'imbottigliamento ed alla vendita dell'acqua minerale naturale "Imperiale"

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1 - La Società NORDA S.p.A. con sede legale a Milano via Inverigo, 2 e stabilimento in via Provinciale sud, 37 - Tarsogno di Tornolo (PR) è autorizzata all'uso, all'imbottigliamento ed alla vendita dell'acqua minerale naturale denominata "IMPERIALE", in contenitori di PET della capacità di 25 cl, 33 cl, 50 cl, 75 cl, 100 cl, 150 cl e 200 cl;

2 - La validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle disposizioni in materia di produzione e vendita delle acque minerali naturali ed in particolare di quelle riguardanti le opere di captazione e raccolta e del buon governo igienico delle zone di protezione igienica della sorgente;

3 - Il presente atto deve essere notificato alla Società interessata per il tramite del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'A.USL di Parma e trasmesso in copia al Comune di Tornolo (PR), al Ministero della Salute e all'Azienda USL di Parma incaricata della vigilanza;

4 - La presente determinazione deve essere altresì pubblicata per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 18 LUGLIO 2016, N. 11482

Finanziamento operazione rif.PA n. 2015-4759/RER presentata da Demetra Formazione S.r.l. a valere sull'Invito di cui all'allegato 2) della D.G.R. n. 974/2015 e approvata con D.G.R. n. 2114 del 21/12/2015 - Accertamento entrate. CUP: E39J15004420007

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. n.12 del 30/6/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

- la L.R. n.17 del 1/8/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

- la L.R. n. 20 del 23/7/2014 ad oggetto "Norme in materia di cinema e audiovisivo";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 14 del 9/6/2015 ad oggetto "Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014, art. 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2015-2017.(Proposta della Giunta regionale in data 15 aprile 2015, n. 409);

Richiamate, in particolare, le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 974 del 20/7/2015 recante "Approvazione degli inviti a presentare operazioni in attuazione del programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 e obiettivo tematico 10" con la quale è stato approvato tra l'altro l'"Invito a presentare operazioni per l'attuazione del programma regionale in materia di cinema e audiovisivo

ai sensi della L.R. n. 20/2014 PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.5 " Allegato 2), parte integrante e sostanziale alla medesima deliberazione;

- n. 2114 del 21/12/2015 recante "Approvazione delle operazioni presentate a valere sull' "Invito a presentare operazioni per l'attuazione del Programma Regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - p riorità di investimento 8.5" di cui all'Allegato 2) alla propria deliberazione n. 974/2015 ", con la quale è stata approvata la graduatoria delle n. 4 operazioni "approvabili" e finanziabili come individuata nell'Allegato 2), parte integrante della stessa, per un costo complessivo di Euro 117.434,92 e per un contributo pubblico richiesto pari ad Euro 90.157,32;

Dato atto che la D.G.R. n. 2114/2015 ha previsto di procedere con successivo provvedimento del dirigente regionale competente, ai sensi della L.R. n. 40/2001 e in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., al finanziamento delle n. 4 operazioni approvabili e finanziabili per un costo complessivo di Euro 117.434,92 e un contributo pubblico di Euro 90.157,32 - risorse Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I - Occupazione previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari del contributo sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, nè infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 8669 del 30/05/2016 ad oggetto "Finanziamento parziale operazioni approvate con Deliberazione di Giunta regionale n. 2114 del 21/12/2015 - Allegato 2). Accertamento Entrate", con la quale sono state finanziate le operazioni contraddistinte dai Rif.PA nn. 2015-4758/RER a titolarità Fondazione Cineteca di Bologna (cod.org. 9279), 2015-4760/RER a titolarità Sida Group S.r.l. (cod.org. 9170) e 2015-4761/RER a titolarità ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 888) per un costo complessivo pari ad Euro 76.887,40 e un contributo pubblico di Euro 57.757,80;

Vista la dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 e ss.mm., conservata agli atti del Servizio scrivente, secondo cui Demetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274) non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";
- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio

dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del Servizio scrivente e in corso di validità, dal quale risulta che Demetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274) è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicato nell'Allegato 2) della citata D.G.R. n. 2114/2015 e ripreso nell'Allegato 1) al presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e s.m.i., entrato in vigore il 13/2/2013;
- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per l'organismo Demetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio Formazione Professionale, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

Valutato pertanto di procedere al finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2015-4759/RER a titolarità Demetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274) per un costo complessivo pari ad Euro 40.547,52 e un contributo pubblico di Euro 32.399,52;

Visto il D.L. n. 95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4

in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l’art.26;
 - la D.G.R. n.66 del 25 gennaio 2016 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";
- Richiamate le L.R.:
- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
 - n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
 - n. 22/2015 recante “Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016”;
 - n. 23/2015 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);
 - n. 24/2015 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
 - n. 7/2016 recante "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 – 2018";
 - n. 8/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";
- Richiamate le D.G.R.:
- n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018" e succ. mod.;
 - n. 700 del 16/5/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia – Romagna 2016 - 2018. Variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.”;

Atteso che con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria prevista al punto 7) della D.G.R. n. 2114/2015 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2016 per Euro 32.399,52;

Dato atto che le suddette risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Asse I Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.5, quantificate complessivamente in Euro 32.399,52 trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la D.G.R. n.2259/2015 e successiva modifica;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione relativamente al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 27.539,59 (di cui Euro 16.199,76 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 11.339,83 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Ritenuto quindi:

- che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione degli impegni di spesa a favore di Demetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274) per la somma complessiva di Euro 32.399,52;
- che le procedure dei conseguenti pagamenti, che saranno disposti in attuazione del presente atto, sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

Viste le seguenti D.G.R.:

- n. 2416/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm;
- n. 72/2016 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, formazione e lavoro";
- n. 56/2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. n. 43/2001";
- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2015-4759/RER a titolarità Demetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274) per un costo complessivo pari ad Euro 40.547,52 e un contributo pubblico di Euro 32.399,52 di cui alle risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.5, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che relativamente all'organismo Demetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274) si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i, e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione

delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e s.m.i. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all'operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di imputare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 32.399,52 registrata, integrando gli impegni di spesa già assunti con precedente Determinazione dirigenziale n. 8669 del 30/5/2016:

- quanto ad Euro 16.199,76 al n. 2911 di impegno sul Capitolo U75571 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)";
- quanto ad Euro 11.339,83 al n. 2912 di impegno sul Capitolo U75589 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali";
- quanto ad Euro 4.859,93 al n. 2913 di impegno sul Capitolo U75603 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione";

del bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n.2259/2015 e successiva modifica;

5. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare come definite dal citato decreto sono le seguenti:

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans.UE 3 - SIOPE 1623 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans.UE 4 - SIOPE 1623 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans.UE 7 - SIOPE 1623 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante del presente provvedimento;

6. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 4, la somma di Euro 27.539,59 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 16.199,76 registrati al n. 720 di accertamento sul Capitolo 04251 - "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) " - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;
- quanto ad Euro 11.339,83 registrati al n. 721 di accertamento sul Capitolo 03251 - "Assegnazione dello stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE N. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014) " - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

7. di dare atto che il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 nonchè della delibera n.2416/2008 e ss.mm.:

- alla liquidazione dei finanziamenti concessi con il presente atto e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità di cui al punto 6) della D.G.R. n. 2114/2015;

- all'approvazione del rendiconto delle attività che si finanziano con il presente atto, sulla base dell'effettiva realizzazione delle stesse;

8. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con D.G.R. n. 105/2010 e ss.mm.ii. nonchè da quanto previsto dai Regolamenti comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014-2020;

9. di prevedere che ogni variazione di natura non finanziaria, rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate, deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa;

10. di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente atto alla citata D.G.R. n. 2114/2015;

11. di dare atto infine che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.33 del 14/03/2013 e succ.mod. nonchè sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Bergamini

IMPRESA

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Contributo privato in denaro	Mancato reddito	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	CUP	FSE - Cap-75571	FNR - Cap-75589	RER - Cap-75603
2015-4759/RER	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. 9274 DELLA COSTITUZIONE Z7 42124 Reggio nell'Emilia RE	VIA FORMAZIONE MANAGERIALE PER LO SVILUPPO IMPRENDITORIALE E PROFESSIONALE DEL SETTORE CINEMATOGRAFICO E AUDIOVISIVO	32.399,52	8.148,00		40.547,52	FSE Asse I - Occupazione	E39115004420007	16.199,76	11.339,83	4.859,93
		TOTALE	32.399,52	8.148,00		40.547,52			16.199,76	11.339,83	4.859,93

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 19 LUGLIO 2016, N. 11624

Approvazione del "Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato per lo svolgimento di attività stagionali - anno 2016". D.G.R. n.1054/2016. Primo Provvedimento

IL RESPONSABILE

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 963 del 21/06/2016 recante "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello Schema di Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e Partiti Sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.Lgs 81/2005 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015" – Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016";
- n. 1054 del 4/7/2016 recante "Approvazione invito a presentare candidature per l'ammissione al catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali - anno 2016";

Dato atto che con la suddetta deliberazione n. 1054/2016 è stato approvato l'"Invito a presentare candidature per l'ammissione al catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali - anno 2016" Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, con il quale si è previsto:

- di invitare gli Enti di formazione professionale, in possesso dei requisiti previsti nell'invito, a presentare la propria candidatura secondo le modalità e i termini individuati nell'invito medesimo;
- che l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- che alla validazione delle candidature ammissibili avrebbe provveduto il Responsabile del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

Rilevato che l'Invito di cui all'Allegato 1) della sopracitata deliberazione n. 1054/2016, stabiliva che le candidature pervenute entro il 14/7/2016 sarebbero state oggetto del primo atto di validazione per la costituzione del Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato di cui all'art. 43 comma 8 del d.lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali per l'anno 2016 così come definita dall'Allegato 2) della deliberazione di Giunta regionale n. 963/2016;

Dato atto che:

- con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1054/2016 e in coerenza con quanto indicato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 963/2016 Allegato 2), ed entro la data del 14/7/2016, è pervenuta n. 1 richiesta di ammissione al "Catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015" per lo svolgimento di attività stagionali" presentata dall'ente IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale di Bologna(cod. Org. 260), acquisita agli atti del Servizio con protocollo n. PG.2016.0529460 del 14/7/2016;
- la suddetta richiesta di ammissione è risultata ammissibile

in seguito all'istruttoria svolta dal Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" e pertanto validabile;

Ritenuto pertanto di approvare l'elenco di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che costituisce il Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato di cui all'art. 43 comma 8 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali per l'anno 2016, in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1054/2016 e come definita dall'Allegato 2) della deliberazione di Giunta regionale n. 963/2016";

Visti altresì:

- il D.lgs 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" s.m.;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n.72/2016 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n.106/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";
- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Vista inoltre la Determinazione dirigenziale n. 1265 del 29 gennaio 2016 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata, ai sensi della deliberazione di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di dare atto che:

- con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1054/2016 e in coerenza con quanto indicato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 963/2016 Allegato 2), ed entro la data del 14/7/2016, è pervenuta n. 1 richiesta di ammissione al "Catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015" per lo svolgimento di attività stagionali" presentata dall'ente IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale di Bologna(cod. Org. 260), acquisita agli atti del Servizio con protocollo n. PG.2016.0529460 del 14/7/2016;

- la suddetta candidatura è risultata ammissibile a seguito dell'istruttoria svolta dallo scrivente Servizio e pertanto validabile;

2. di approvare pertanto l'elenco di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che costituisce il Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato di cui all'art. 43 comma 8 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali per l'anno 2016, in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1054/2016 e come definita dall'Allegato 2) della deliberazione di Giunta regionale n. 963/2016”;

3. di dare atto altresì che, in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1054 del 4/7/2016 l'elenco

di cui all'Allegato 1) al presente provvedimento sarà aggiornato con proprio successivo atto con le candidature pervenute entro e non oltre le ore 13.00 del 22 luglio 2016, ammissibili e validate;

4. di dare atto altresì, che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/3/2013 e s.m. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Allegato 1) - Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato
di cui all'art. 43 comma 8 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali - anno 2016

Id	Soggetto Attuatore	Territorio provinciale	Referente territoriale	Telefono	e-mail
1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna - BO	Bologna	Paolo Tebaldi	051.0951311	sedebologna@ialemiliaromagna.it
2	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna - BO	Ferrara	Enrico Benatti	0532.206521	sedeferrara@ialemiliaromagna.it
3	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna - BO	Forlì-Cesena	Maria Luisa Bellavista	0543.370507	sedeforlì@ialemiliaromagna.it
4	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna - BO	Modena	Emidio Dotti	059.332592	sedemodena@ialemiliaromagna.it
5	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna - BO	Parma	Paola Trespidi	0521.037637	sedeparma@ialemiliaromagna.it
6	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna - BO	Piacenza	Paola Trespidi	0523.751742	sedepiacenza@ialemiliaromagna.it
7	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna - BO	Ravenna	Franca Ricci	0544.972637	sedecervia@ialemiliaromagna.it
8	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna - BO	Reggio Emilia	Emidio Dotti	0522.357500	sedereggioemilia@ialemiliaromagna.it
9	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna - BO	Rimini	Daniela Casadei	0541.615149	sedericcione@ialemiliaromagna.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 26 LUGLIO 2016, N. 12174

Approvazione del "Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato per lo svolgimento di attività stagionali - Anno 2016" Secondo Provvedimento DGR 1054/2016

IL RESPONSABILE

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 963 del 21/06/2016 recante "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello Schema di Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Unievrstà, Fondazioni ITS e Parti Sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.Lgs 81/2005 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016";
- n. 1054 del 4/7/2016 recante "Approvazione invito a presentare candidature per l'ammissione al catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali - anno 2016";

Dato atto che con la suddetta deliberazione n. 1054/2016 è stato approvato l'"Invito a presentare candidature per l'ammissione al catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali - anno 2016" quale Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, con il quale si è previsto:

- di invitare gli Enti di formazione professionale, in possesso dei requisiti previsti nell'invito, a presentare la propria candidatura secondo le modalità e i termini individuati nell'invito medesimo;
- che l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- che alla validazione delle candidature ammissibili avrebbe provveduto il Responsabile del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

Rilevato che l'Invito di cui all'Allegato 1) della sopracitata deliberazione n. 1054/2016, stabiliva che le candidature pervenute entro il 14/7/2016 sarebbero state oggetto del primo atto di validazione per la costituzione del Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato di cui all'art. 43 comma 8 del d.lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali per l'anno 2016 così come definita dall'Allegato 2) della deliberazione di Giunta Regionale n. 963/2016;

Dato atto che con propria determinazione n. 11624 del 19/7/2016 è stato approvato il "Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato per lo svolgimento di attività stagionali - Anno 2016". D.G.R. n. 1054/2016" contenente il primo elenco delle candidature validate e pervenute entro la data del 14/7/2016;

Dato atto altresì che l'Invito di cui all'Allegato 1) della sopracitata deliberazione n. 1054/2016, stabiliva che il suddetto primo elenco sarebbe stato aggiornato con successivo atto del responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" per le candidature ammissibili e validate pervenute

successivamente alla prima scadenza ed entro le ore 13.00 del 22 luglio 2016;

Dato atto inoltre che:

- con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1054/2016, entro le ore 13.00 del 22/7/2016 e in coerenza con quanto indicato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 963/2016 Allegato 2) sono pervenute n. 2 richieste di ammissione al "Catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015" per lo svolgimento di attività stagionali" da parte di FORM.ART. Società Consortile a r.l. (cod. Org. 245) e FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori (cod. Org. 3194) acquisite agli atti del Servizio rispettivamente con protocolli nn. PG.2016.0545451 del 22/7/2016 e PG.2016.0540697 del 20/7/2016;

- le suddette richieste di ammissione sono risultate ammissibili in seguito all'istruttoria svolta dal Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" e pertanto validabili;

Ritenuto pertanto di approvare l'elenco di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che aggiorna, con le due candidate validabili, il primo elenco approvato con la propria determinazione n. 11624/2016, in attuazione di quanto previsto dall'Invito approvato con la sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 1054/2016;

Di dare atto pertanto che il Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato di cui all'art. 43 comma 8 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali per l'anno 2016, in attuazione del sopracitato Invito, risulta composto dall'elenco delle candidature di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che comprende l'elenco delle candidature approvate con la precedente propria determinazione n. 11624/2016 e l'elenco delle candidature che si approvano con il presente provvedimento;

Visti altresì:

- il D.lgs 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" s.m.;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art. 43 della L.R.43/2001";
- n. 72/2016 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti

nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

Attestata, ai sensi della deliberazione di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di dare atto che:

- con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1054/2016, entro le ore 13.00 del 22/7/2016 e in coerenza con quanto indicato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 963/2016 Allegato 2) sono pervenute n. 2 richieste di ammissione al “Catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015” per lo svolgimento di attività stagionali” da parte di FORM.ART. Società Consortile a r.l. (cod. Org. 245) e FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori (cod. Org. 3194) acquisite agli atti del Servizio rispettivamente con protocolli nn. PG.2016.0545451 del 22/7/2016 e PG.2016.0540697 del 20/7/2016;

- le suddette candidature sono risultate ammissibili a seguito dell'istruttoria svolta dallo scrivente Servizio e pertanto validabili;

2. di approvare l'elenco di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, che aggiorna, con le due candidature validabili di cui al precedente paragrafo, il primo elenco approvato con propria determinazione n. 11624 del 19/07/2016, in attuazione di quanto previsto dall'Invito di cui alla deliberazione di Giunta n. 1054/2016;
3. di dare atto pertanto che il Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato di cui all'art. 43 comma 8 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali per l'anno 2016, in attuazione di quanto previsto dal sopracitato Invito, risulta composto dalle candidature inserite nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, che comprende l'elenco delle candidature approvate con la precedente propria determinazione n. 11624/2016 e l'elenco delle candidature che si approvano con il presente provvedimento;
4. di dare atto altresì, che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/3/2013 e s.m. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Allegato 1) - Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato di cui all'art. 43 comma 8 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali - anno 2016 - Secondo provvedimento

Id	Soggetto Attuatore	Territorio provinciale	Referente territoriale	Telefono	e-mail
10	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore - BO	Bologna	Angela Frasca	051.7094911	angela.frasca@formart.it
11	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore - BO	Ferrara	Rita Govoni	0532.53218	rita.govoni@formart.it
12	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore - BO	Forlì-Cesena	Simona Marrano	0547.630103	simona.marano@formart.it
13	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore - BO	Modena	Diletta Maselli	059.3369911	diletta.maselli@formart.it
14	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore - BO	Parma	Tiziana Marchesi	0521.777711	tiziana.marchesi@formart.it
15	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore - BO	Piacenza	Graziella Turchetti	0523.606613	graziella.turchetti@formart.it
16	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore - BO	Ravenna	Giorgia Vallati	0544.479811	giorgia.vallati@formart.it
17	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore - BO	Reggio Emilia	Romina Battistelli	0522.267411	romina.battistelli@formart.it

Allegato 1) - Catalogo dell'offerta di formazione di formazione dei contratti di apprendistato di cui all'art. 43 comma 8 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali - anno 2016 - Secondo provvedimento

Id	Soggetto Attuatore	Territorio provinciale	Referente territoriale	Telefono	e-mail
18	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore - BO	Rimini	Sandra Mariani	0541.791909	sandra.mariani@format.it
19	3194 FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Bologna - BO	Bologna	Stefano Bolognesi	051.2100419	bolognesi@apprendistato.org
20	3194 FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Bologna - BO	Ferrara	Stefano Bolognesi	051.2100419	bolognesi@apprendistato.org
21	3194 FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Bologna - BO	Forli-Cesena	Stefano Bolognesi	051.2100419	bolognesi@apprendistato.org
22	3194 FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Bologna - BO	Modena	Stefano Bolognesi	051.2100419	bolognesi@apprendistato.org
23	3194 FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Bologna - BO	Parma	Stefano Bolognesi	051.2100419	bolognesi@apprendistato.org
24	3194 FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Bologna - BO	Piacenza	Stefano Bolognesi	051.2100419	bolognesi@apprendistato.org
25	3194 FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Bologna - BO	Ravenna	Stefano Bolognesi	051.2100419	bolognesi@apprendistato.org

Allegato 1) - Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato di cui all'art. 43 comma 8 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali - anno 2016 - Secondo provvedimento

Id	Soggetto Attuatore	Territorio provinciale	Referente territoriale	Telefono	e-mail
26	3194 FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Bologna - BO	Reggio Emilia	Stefano Bolognesi	051.2100419	bolognesi@apprendistato.org
27	3194 FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Bologna - BO	Rimini	Stefano Bolognesi	051.2100419	bolognesi@apprendistato.org

Allegato 2) - Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato di cui all'art. 43 comma 8 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali - anno 2016 - Catalogo completo

Id	Soggetto Attuatore	Territorio provinciale	Referente territoriale	Telefono	e-mail
1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Sociale Emilia Romagna S.r.l. Impresa Bologna - BO	Bologna	Paolo Tebaldi	051.0951311	sedebologna@ialemiliaromagna.it
2	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Sociale Emilia Romagna S.r.l. Impresa Bologna - BO	Ferrara	Enrico Benatti	0532.206521	sedeferrara@ialemiliaromagna.it
3	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Sociale Emilia Romagna S.r.l. Impresa Bologna - BO	Forlì-Cesena	Maria Luisa Bellavista	0543.370507	sedeforli@ialemiliaromagna.it
4	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Sociale Emilia Romagna S.r.l. Impresa Bologna - BO	Modena	Emidio Dotti	059.332592	sedemodena@ialemiliaromagna.it
5	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Sociale Emilia Romagna S.r.l. Impresa Bologna - BO	Parma	Paola Trespidi	0521.037637	sedeparma@ialemiliaromagna.it
6	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Sociale Emilia Romagna S.r.l. Impresa Bologna - BO	Piacenza	Paola Trespidi	0523.751742	sedepiacenza@ialemiliaromagna.it
7	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Sociale Emilia Romagna S.r.l. Impresa Bologna - BO	Ravenna	Franca Ricci	0544.972637	sedecervia@ialemiliaromagna.it
8	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Sociale Emilia Romagna S.r.l. Impresa Bologna - BO	Reggio Emilia	Emidio Dotti	0522.357500	sedereggioemilia@ialemiliaromagna.it

Allegato 2) - Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato di cui all'art. 43 comma 8 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali - anno 2016 - Catalogo completo

Id	Soggetto Attuatore	Territorio provinciale	Referente territoriale	Telefono	e-mail
9	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna - BO	Rimini	Daniela Casadei	0541.615149	sedericcione@ialemiliaromagna.it
10	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore - BO	Bologna	Angela Frascà	051.7094911	angela.frasca@formart.it
11	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore - BO	Ferrara	Rita Govoni	0532.53218	rita.govoni@formart.it
12	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore - BO	Forlì-Cesena	Simona Marrano	0547.630103	simona.marano@formart.it
13	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore - BO	Modena	Diletta Maselli	059.3369911	diletta.maselli@formart.it
14	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore - BO	Parma	Tiziana Marchesi	0521.777711	tiziana.marchesi@formart.it
15	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore - BO	Piacenza	Graziella Turchetti	0523.606613	graziella.turchetti@formart.it
16	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore - BO	Ravenna	Giorgia Vallati	0544.479811	giorgia.vallati@formart.it

Allegato 2) - Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato di cui all'art. 43 comma 8 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali - anno 2016 - Catalogo completo

Id	Soggetto Attuatore	Territorio provinciale	Referente territoriale	Telefono	e-mail
17	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore - BO	Reggio Emilia	Romina Battistelli	0522.267411	romina.battistelli@formart.it
18	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore - BO	Rimini	Sandra Mariani	0541.791909	sandra.mariani@formart.it
19	3194 FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Bologna - BO	Bologna	Stefano Bolognesi	051.2100419	bolognesi@apprendistato.org
20	3194 FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Bologna - BO	Ferrara	Stefano Bolognesi	051.2100419	bolognesi@apprendistato.org
21	3194 FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Bologna - BO	Forlì-Cesena	Stefano Bolognesi	051.2100419	bolognesi@apprendistato.org
22	3194 FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Bologna - BO	Modena	Stefano Bolognesi	051.2100419	bolognesi@apprendistato.org
23	3194 FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Bologna - BO	Parma	Stefano Bolognesi	051.2100419	bolognesi@apprendistato.org
24	3194 FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Bologna - BO	Piacenza	Stefano Bolognesi	051.2100419	bolognesi@apprendistato.org

Allegato 2) - Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato di cui all'art. 43 comma 8 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali - anno 2016 - Catalogo completo

Id	Soggetto Attuatore	Territorio provinciale	Referente territoriale	Telefono	e-mail
25	3194 FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Bologna - BO	Ravenna	Stefano Bolognesi	051.2100419	bolognesi@apprendistato.org
26	3194 FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Bologna - BO	Reggio Emilia	Stefano Bolognesi	051.2100419	bolognesi@apprendistato.org
27	3194 FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Bologna - BO	Rimini	Stefano Bolognesi	051.2100419	bolognesi@apprendistato.org

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 21 LUGLIO 2016, N. 11897

Offerta dei percorsi di IV anno a.s. 2016/2017 del sistema regionale di istruzione e formazione professionale gratuita e finanziata di cui alla DGR n. 964/2016 e s.m. - Approvazione dell'elenco delle operazioni approvabili

IL RESPONSABILE

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 147 del 15/2/2016 "Sistema di istruzione e formazione professionale – standard strutturali di attuazione dei quarti anni" e ss.mm.ii.;
- n. 543 del 18/4/2016 "Approvazione invito a presentare percorsi di quarto anno a.s. 2016/2017 sistema regionale di istruzione e formazione professionale";
- n. 964 del 21/6/2016 recante "Esiti approvabilità percorsi di quarto anno a.s. 2016/2017 sistema regionale di istruzione e formazione professionale di cui alla DGR n. 543-2016";
- n. 1058 del 4/7/2016 recante "Parziale rettifica alla DGR n. 964/2016 e approvazione delle procedure di autorizzazione dei percorsi di quarto anno a diploma a.s. 2016/2017 sistema di Istruzione e Formazione Professionale ai sensi della DGR n. 147/2016";

Dato atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 964/2016, così come parzialmente rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1058/2016, ha approvato l'elenco delle n. 29 operazioni approvabili che rappresentano l'offerta gratuita per gli studenti prevista al punto 3 dell'allegato 1) della citata deliberazione n. 147/2016;

Dato atto altresì che la stessa deliberazione n. 964/2016 al punto 5 del dispositivo prevede che:

- in esito all'approvabilità dei percorsi, l'ente attuatore e le imprese si impegnano a sottoscrivere le Convenzioni, individuando contestualmente e nominativamente tutor d'aula e tutor aziendale e ad inviargli copia al "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" improrogabilmente entro e non oltre il 19 luglio 2016;
- con atto del Dirigente del Servizio Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro sarà approvato l'elenco dei percorsi di quarto anno a.s. 2016/2017 del sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP) per i quali la verifica formale di completezza e coerenza della convenzione con quanto previsto dalla citata deliberazione n. 147/2016 e ss.mm.ii. e con quanto presentato in fase di candidatura abbia dato esito positivo;

Evidenziato che per tutte le n. 29 operazioni sono pervenute, nel rispetto dei tempi e delle modalità, le Convenzioni e che dalla verifica formale effettuata è risultato che tutte le n. 29 Convenzioni risultano complete e coerenti con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta n. 147/2016 e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche

amministrazioni" e succ. mod.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n. 72/2016 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 106/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

Vista inoltre la Determinazione dirigenziale n. 1265 del 29 gennaio 2016 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata, ai sensi della deliberazione di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di dare atto che per tutte le n. 29 operazioni di cui all'allegato 1) della deliberazione di Giunta Regionale n. 964/2016, che rappresentano l'offerta gratuita per gli studenti prevista al punto 3) dell'allegato 1) della citata deliberazione n. 147/2016, è pervenuta la documentazione prevista al punto 5 secondo alinea della deliberazione di Giunta regionale n. 964/2016 e che la verifica di completezza e coerenza ha dato esito positivo;
2. di approvare l'elenco delle n. 29 operazioni approvabili, di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 66/2016, la presente determinazione non è soggetta agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OFFERTA DEI PERCORSI DI IV ANNO A.S. 2016/2017 DEL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE
E FORMAZIONE PROFESSIONALE GRATUITA E FINANZIATA DI CUI ALLA DGR N. 964/2016 E
S.M. -ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVABILI

Rif PA	Soggetto Attuatore	Figure Nazionali di riferimento per Diplomi Professionali	Qualifiche Regionali Liv. V° e relative Unità di Competenza	Certificazione
2016-5400/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DI CUCINA	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING UC Progettazione eventi banqueting	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5397/RER	3759 I.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna (BO)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA UC Servizio e customer satisfaction	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5403/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO PER LA CONDIZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	DISEGNATORE MECCANICO UC Sviluppo disegno prodotti in area meccanica	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5429/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO PER LA CONDIZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	DISEGNATORE MECCANICO UC Sviluppo disegno prodotti in area meccanica	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5408/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA UC Servizio e customer satisfaction	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5402/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING UC Progettazione eventi banqueting	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5418/RER	516 Futura società consorte a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto (BO)	TECNICO PER LA CONDIZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	DISEGNATORE MECCANICO UC Sviluppo disegno prodotti in area meccanica	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5395/RER	889 Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna (BO)	TECNICO PER LA CONDIZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	DISEGNATORE MECCANICO UC Sviluppo disegno prodotti in area meccanica	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5384/RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna (RA)	TECNICO ELETTRICO	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI UC Formulazione scenario domestico	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5389/RER	403 I.N.F.A.P. Parma Parma (PR)	TECNICO DI CUCINA	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING UC Progettazione eventi banqueting	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)

Rif PA	Soggetto Attuatore	Figure Nazionali di riferimento per Diplomi Professionali	Qualifiche Regionali Liv. V° e relative Unità di Competenza	Certificazione
2016-5393/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	TECNICO ELETTRICO	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI <i>UC Confermazione scenario domestico</i>	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5420/RER	245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore (BO)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA <i>UC Servizio e customer satisfaction</i>	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5422/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA <i>UC Servizio e customer satisfaction</i>	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5387/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	DISEGNATORE MECCANICO <i>UC Sviluppo disegno prodotti in area meccanica</i>	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5398/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA <i>UC Servizio e customer satisfaction</i>	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5399/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA <i>UC Servizio e customer satisfaction</i>	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5411/RER	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s. r.l. Cavriago (RE)	TECNICO DI CUCINA	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING <i>UC Progettazione eventi banqueting</i>	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5417/RER	222 En.A.I.P. Piacenza Piacenza (PC)	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	TECNICO AUTRONICO DELL'AUTOMOBILE <i>UC Congegnamento apparati meccanici ed elettrici/elettronici dell'autoveicolo</i>	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5421/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING <i>UC Progettazione eventi banqueting</i>	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5426/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO DI CUCINA	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING <i>UC Progettazione eventi banqueting</i>	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)

Rif PA	Soggetto Attuatore	Figure Nazionali di riferimento per Diplomi Professionali	Qualifiche Regionali Liv. V° e relative Unità di Competenza	Certificazione
2016-5427/RER	11 Associazione Emiliana - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO GRAFICO	TECNICO GRAFICO UC Sviluppo del layout grafico del prodotto comunicativo	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5428/RER	11 Associazione Emiliana - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO ELETTRICO	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI UC Conformazione scenario domestico	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5385/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Forlì (FC)	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	TECNICO AUTRONICO DELL'AUTOMOBILE UC Congegnamento apparati meccanici ed elettrici/elettronici dell'autoveicolo	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5391/RER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza (PC)	TECNICO ELETTRICO	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI UC Conformazione scenario domestico	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5396/RER	205 Epar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna (BO)	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA UC Servizio e customer satisfaction	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5410/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	TECNICO GRAFICO	TECNICO GRAFICO UC Sviluppo del layout grafico del prodotto comunicativo	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5425/RER	11 Associazione Emiliana - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI UC Pianificazione attività ricevimento	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5430/RER	11 Associazione Emiliana - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO PER LA CONDIZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	DISEGNATORE MECCANICO UC Sviluppo disegno prodotti in area meccanica	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5431/RER	11 Associazione Emiliana - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	TECNICO AUTRONICO DELL'AUTOMOBILE UC Congegnamento apparati meccanici ed elettrici/elettronici dell'autoveicolo	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 21 LUGLIO 2016, N. 11898

Offerta dei percorsi di IV anno a.s. 2016/2017 del sistema regionale di istruzione e formazione professionale - percorsi autorizzati non finanziati alla DGR n. 964/2016 e s.m.- Approvazione dell'elenco delle operazioni approvabili

IL RESPONSABILE

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 147 del 15/2/2016 "Sistema di istruzione e formazione professionale - standard strutturali di attuazione dei quarti anni" e ss.mm.ii.;
- n. 543 del 18/4/2016 "Approvazione invito a presentare percorsi di quarto anno a.s. 2016/2017 sistema regionale di istruzione e formazione professionale";
- n. 964 del 21/6/2016 recante "Esiti approvabilità percorsi di quarto anno a.s. 2016/2017 sistema regionale di istruzione e formazione professionale di cui alla DGR n. 543-2016";
- n. 1058 del 4/7/2016 recante "Parziale rettifica alla DGR n. 964/2016 e approvazione delle procedure di autorizzazione dei percorsi di quarto anno a diploma a.s. 2016/2017 sistema di Istruzione e Formazione Professionale ai sensi della DGR n. 147/2016";

Dato atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 964/2016, così come parzialmente rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1058/2016 ha approvato l'elenco delle 3 operazioni approvabili non finanziabili, a titolarità "IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale" di Bologna (cod. org. 260) contraddistinte dai rif. PA nn. 2016-5404/RER, 2016-5405/RER, 2016-5406/RER, che rappresentano un'offerta aggiuntiva rispetto all'offerta finanziata a carico del bilancio regionale;

Dato atto altresì che la stessa deliberazione n. 964/2016 al punto 5 del dispositivo prevede che:

- in esito all'approvabilità dei percorsi, l'ente attuatore e le imprese si impegnano a sottoscrivere le Convenzioni, individuando contestualmente e nominativamente tutor d'aula e tutor aziendale e ad inviarne copia al "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" improrogabilmente entro e non oltre il 19 luglio 2016;
- con atto del Dirigente del Servizio Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro sarà approvato l'elenco dei percorsi di quarto anno a.s. 2016/2017 del sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP) per i quali la verifica formale di completezza e coerenza della convenzione con quanto previsto dalla citata deliberazione n. 147/2016 e ss.mm.ii. e con quanto presentato in fase di candidatura abbia dato esito positivo;

Evidenziato che per tutte le 3 operazioni sopra richiamate sono pervenute, nel rispetto dei tempi e delle modalità, le Convenzioni e che dalla verifica formale effettuata è risultato che tutte le 3 Convenzioni risultano complete e coerenti con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta n. 147/2016 e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
 - la deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";
- Viste le seguenti deliberazioni di Giunta:
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
 - n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
 - n. 72/2016 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
 - n. 106/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";
 - n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
 - n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
 - n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- Vista inoltre la Determinazione dirigenziale n. 1265 del 29 gennaio 2016 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- Attestata, ai sensi della deliberazione di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;
- determina:
- per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate
1. di dare atto che per tutte le 3 operazioni non finanziabili a titolarità "IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale" di Bologna (cod. org. 260) contraddistinte dai rif. PA nn. 2016-5404/RER, 2016-5405/RER, 2016-5406/RER che rappresentano un'offerta aggiuntiva rispetto all'offerta finanziata a carico del bilancio regionale è pervenuta la documentazione prevista al punto 5 secondo alinea della deliberazione di Giunta regionale n. 964/2016 e che la verifica di completezza e coerenza ha dato esito positivo;
 2. di approvare l'elenco delle n. 3 operazioni approvabili e non finanziabili che andranno a costituire l'offerta autorizzata e non finanziata unitamente alle operazioni che saranno eventualmente autorizzate in esito a quanto previsto dall'Invito di cui all'allegato 1) della deliberazione di Giunta regionale n. 1058/2016;
 3. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/3/2013 e succ. mod., nonché sulla base

- degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 66/2016, la presente determinazione non è soggetta agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OFFERTA DEI PERCORSI DI IV ANNO A.S. 2016/2017 DEL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE
E FORMAZIONE PROFESSIONALE - PERCORSI AUTORIZZATI NON FINANZIATI ALLA DGR N.
964/2016 E S.M. - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVABILI

Rif PA	Soggetto Attuatore	Figure Nazionali di riferimento per Diplomi Professionali	Qualifiche Regionali Liv. V° e relative Unità di Competenza	Certificazione
2016-5404/RER	260 AL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DI CUCINA	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING UC: Progettazione eventi banqueting	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5405/RER	260 AL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DI CUCINA	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING UC: Progettazione eventi banqueting	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)
2016-5406/RER	260 AL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING UC: Progettazione eventi banqueting	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 26 LUGLIO 2016, N. 12197

Offerta del sistema regionale di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale presso gli enti di formazione professionale accreditati da avviare nell'a.s. 2016/2017 - Approvazione dell'elenco delle operazioni

IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 178 del 15/02/2016 "Approvazione delle candidature presentate in risposta "Avviso per selezione degli Enti di Formazione Professionale e della relativa offerta sistema regionale di IeFP triennio 2016/2018" Approvato con propria deliberazione n. 2164/2015";

Vista la propria determinazione n.10033 del 27/6/2016 "Offerta formativa dei percorsi di IeFP da avviare nell'a.s. 2016/2017 presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati di cui alla DGR 178/2016. Invito presentazione operazioni" con la quale, in attuazione di quanto disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 178/2016 sono state disposte le modalità e i tempi per la presentazione delle proposte di operazioni relative alla seconda e terza annualità dei percorsi di IeFP da avviare nell'a.s. 2016/2017 per le rispettive qualifiche e sedi di realizzazione da parte degli Enti di formazione professionale di cui all'allegato 4) della sopra citata deliberazione n. 178/2016;

Dato atto che con la sopracitata propria determinazione n.10033/2016, al punto 5) del dispositivo, si stabiliva che con propria successiva determinazione si sarebbe preso atto delle operazioni pervenute nel rispetto delle modalità e dei tempi indicati, e coerenti con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n.178/2016;

Preso atto che con le modalità ed nei termini stabiliti dalla determinazione n. 10033/2016 sono pervenute n. 129 operazioni che comprendono n. 188 percorsi biennali da avviare nell'a.s. 2016/2017 che costituiscono l'offerta di cui all'allegato 4) della deliberazione n.178/2015;

Evidenziato che per tutte le n. 129 operazioni dalla verifica formale effettuata è risultato che tutte risultano complete e coerenti con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 178/2016 nonché di quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 – 2018";

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative

e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n. 72/2016 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

Attestata, ai sensi della deliberazione di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di prendere atto che con le modalità ed i termini stabiliti dalla propria determinazione n. 10033/2016 sono pervenute n. 129 operazioni che comprendono n. 188 percorsi biennali da avviare nell'a.s. 2016/2017 che costituiscono l'offerta di cui all'allegato 4) della deliberazione di Giunta regionale n.178/2015 e che in esito alla verifica formale effettuata è risultato che tutte sono complete e coerenti con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 178/2016 nonché di quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti;
2. di approvare l'elenco delle n. 129 operazioni approvabili, di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare altresì l'elenco dei n. 188 percorsi approvabili, di cui all'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, ricompresi nelle n. 129 operazioni di cui al precedente punto 2) che costituiscono l'offerta di percorsi per l'acquisizione della qualifica professionale del sistema di Istruzione e Formazione professionale realizzati presso gli enti di formazione professionale accreditati da avviarsi nell'a.s. 2016/2017;
4. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n.66/2016, la presente determinazione non è soggetta agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OFFERTA DEL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER IL
CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA PROFESSIONALE PRESSO GLI ENTI DI FORMAZIONE
PROFESSIONALE ACCREDITATI DA AVVIARE NELL'A.S. 2016/2017 - ELENCO DELLE OPERAZIONI

In attuazione della Determinazione Dirigenziale n. 10033/2016

Rif PA	Soggetto attuatore	Titolo Operazione
2016-5741/RER	331 OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII Ravenna (RA)	Operatore meccanico Iefp 2016/2018
2016-5742/RER	331 OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII Ravenna (RA)	Operatore del legno e dell'arredamento Iefp 2016/2018
2016-5743/RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna (RA)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI IEFP 2016/2018
2016-5744/RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna (RA)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO - IDRAULICI IEFP 2016/2018
2016-5745/RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna (RA)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE IEFP 2016/2018
2016-5751/RER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza (PC)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI - Iefp 2016/2018
2016-5752/RER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza (PC)	Operatore alle Cure Estetiche - Iefp 2016/2018
2016-5758/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	OPERATORE GRAFICO - Iefp 2016/2018
2016-5759/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI- IEFP 2016/2018
2016-5760/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI - IEFP 2016/2018
2016-5761/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA - IEFP 2016/2018
2016-5762/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE - IEFP 2016/2018
2016-5764/RER	8524 FONDAZIONE VALMARECCHIA Novafeltria (RN)	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE Iefp 2016/2018
2016-5766/RER	8075 ENIGMI EMILIA ROMAGNA Ravenna (RA)	OPERATORE GRAFICO - Iefp 2016/2018
2016-5767/RER	8075 ENIGMI EMILIA ROMAGNA Ravenna (RA)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - Iefp 2016/2018
2016-5768/RER	8075 ENIGMI EMILIA ROMAGNA Ravenna (RA)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - Iefp 2016/2018
2016-5769/RER	8075 ENIGMI EMILIA ROMAGNA Ravenna (RA)	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - Iefp 2016/2018
2016-5770/RER	8075 ENIGMI EMILIA ROMAGNA Ravenna (RA)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI - Iefp 2016/2018
2016-5771/RER	257 Istituto per l'istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna Bologna (BO)	Operatore edile alle strutture - Iefp 2016/2018

Rif PA	Soggetto attuttore	Titolo Operazione
2016-5772/RER	257 Istituto per l'istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna Bologna (BO)	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE - leFP 2016-2018
2016-5773/RER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna Bologna (BO)	Operatore Meccanico lefp 2016/2018
2016-5774/RER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna Bologna (BO)	Operatore di Stampa leFP 2016/2018
2016-5775/RER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna Bologna (BO)	Operatore impianti termo-idraulici leFP 2016/2018
2016-5776/RER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna Bologna (BO)	Operatore del legno e dell'arredamento leFP 2016/2018
2016-5777/RER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna Bologna (BO)	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA leFP 2016/2018
2016-5778/RER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna Bologna (BO)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE leFP 2016/2018
2016-5779/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena Forli (FC)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI lefp 2016/2018
2016-5780/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena Forli (FC)	Operatore dell'Abbigliamento - lefp 2016-2018
2016-5781/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena Forli (FC)	Operatore Grafico - lefp 2016-2018
2016-5782/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena Forli (FC)	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI leFP 2016/2018
2016-5783/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena Forli (FC)	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI leFP 2016/2018
2016-5784/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena Forli (FC)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE leFP 2016/2018
2016-5785/RER	3890 FONDAZIONE ENAP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - leFP 2016/2018
2016-5786/RER	3890 FONDAZIONE ENAP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - leFP 2016/2018
2016-5787/RER	3890 FONDAZIONE ENAP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - leFP 2016/2018
2016-5788/RER	3890 FONDAZIONE ENAP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	OPERATORE DI STAMPA - leFP 2016/2018
2016-5789/RER	3890 FONDAZIONE ENAP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	OPERATORE MECCANICO - leFP 2016/2018
2016-5790/RER	229 Centro Servizi Edili - C.S.E. Parma Parma (PR)	Operatore edile alle strutture "lefp 2016/2018"
2016-5791/RER	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata Cesena (FC)	Operatore alle cure estetiche - lefp 2016/2018

Rif PA	Soggetto attuatore	Titolo Operazione
2016-5792/RER	207 ECI/PA.R società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Piacenza (PC)	Operatore Meccatronico dell'autoriparazione - leFP 2016/2018
2016-5793/RER	971 C.F.P. BASSA REGGIANA Soc. Cons.r.l. Guastalla (RE)	Operatore meccanico - leFP 2016/2018
2016-5794/RER	971 C.F.P. BASSA REGGIANA Soc. Cons.r.l. Guastalla (RE)	Operatore meccatronico dell'autoriparazione - leFP 2016/2018
2016-5795/RER	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. Cavriago (RE)	Operatore della Ristorazione - leFP 2016/2018
2016-5796/RER	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. Cavriago (RE)	Operatore della Promozione e Accoglienza turistica - leFP 2016/2018
2016-5797/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	OPERATORE MECCANICO leFP 2016-2018
2016-5798/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE leFP 2016-2018
2016-5799/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI leFP 2016-2018
2016-5800/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE leFP 2016-2018
2016-5801/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	OPERATORE MECCANICO leFP FIDENZA 2016-2018
2016-5802/RER	206 ECI/PA.R di Parma Soc. Consortile a r.l. Parma (PR)	Operatore alle cure estetiche - leFP 2016/2018
2016-5803/RER	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' Modena (MO)	Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica - lefp 2016/18
2016-5804/RER	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' Modena (MO)	Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici lefp 2016/18
2016-5805/RER	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' Modena (MO)	Operatore meccatronico dell'autoriparazione lefp 2016/18
2016-5806/RER	742 OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE Rimini (RN)	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA - lefp 2016/2018
2016-5807/RER	742 OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE Rimini (RN)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - lefp 2016/2018
2016-5808/RER	742 OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE Rimini (RN)	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - lefp 2016/2018
2016-5812/RER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo (FE)	Operatore della ristorazione - lefp 2016/2018

Rif PA	Soggetto attuatore	Titolo Operazione
2016-5813/RER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo (FE)	Operatore meccanico - IeFP 2016/2018 (sede di Copparo)
2016-5814/RER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo (FE)	Operatore meccanico - IeFP 2016/2018 (sede di Codigoro)
2016-5815/RER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo (FE)	Operatore alle cure estetiche - IeFP 2016/2018
2016-5816/RER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo (FE)	Operatore della pesca e dell'acquacoltura- IeFP 2016/2018
2016-5817/RER	888 ECI PAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Bologna (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE "IeFP" 2016/2018"
2016-5818/RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore del punto vendita - IeFP 2016/2018
2016-5819/RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore meccanico - IeFP 2016/2018
2016-5820/RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici - IeFP 2016/2018
2016-5821/RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore del punto vendita - IeFP 2016/2018
2016-5822/RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici - - IeFP 2016/2018
2016-5823/RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore sistemi elettrico-elettronici - IeFP 2016/2018
2016-5824/RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore amministrativo-segretariale - IeFP 2016/2018
2016-5825/RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore della ristorazione - IeFP 2016/2018
2016-5826/RER	5105 Centro di formazione Vittorio Tadini S. C. a R. L. Podenzano (PC)	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE - IeFP 2016/2018
2016-5827/RER	403 En.A.I.P. Parma Parma (PR)	OPERATORE MECCANICO - IeFP 2016/2018
2016-5828/RER	403 En.A.I.P. Parma Parma (PR)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - IeFP 2016/2018
2016-5829/RER	403 En.A.I.P. Parma Parma (PR)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI - IeFP 2016/2018
2016-5830/RER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria Verona (VR)	OPERATORE MECCANICO - IeFP 2016/2018
2016-5831/RER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria Verona (VR)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - IeFP 2016/2018
2016-5832/RER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria Verona (VR)	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - IeFP 2016/2018
2016-5833/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	OPERATORE MECCANICO - IeFP 2016/2018

Rif PA	Soggetto attuatore	Titolo Operazione
2016-5834/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI - IeFP 2016/2018
2016-5835/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Bologna (BO)	Operatore della ristorazione - IeFP 2016/2018
2016-5836/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Bologna (BO)	Operatore della ristorazione - IeFP 2016/2018
2016-5837/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Bologna (BO)	Operatore alle cure estetiche - IeFP 2016/2018
2016-5838/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Bologna (BO)	Operatore della ristorazione - IeFP 2016/2018
2016-5839/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Bologna (BO)	Operatore meccanico di sistemi - IeFP 2016/2018
2016-5840/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Bologna (BO)	Operatore del punto vendita - IeFP 2016/2018
2016-5841/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Bologna (BO)	Operatore della ristorazione - IeFP 2016/2018
2016-5842/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Bologna (BO)	Operatore alle cure estetiche - IeFP 2016/2018
2016-5843/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Bologna (BO)	Operatore della ristorazione - IeFP 2016/2018
2016-5844/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Bologna (BO)	Operatore della ristorazione - IeFP 2016/2018
2016-5846/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - IeFP 2016-2018
2016-5847/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI - IeFP 2016-2018
2016-5848/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE - IeFP 2016-2018
2016-5849/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - IeFP 2016/2018
2016-5850/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - IeFP 2016/2018

Rif PA	Soggetto attuatore	Titolo Operazione
2016-5851/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - IeFP 2016/2018
2016-5852/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	OPERAZIONE SISTEMI ELETTRICI ELETTRONICI - IeFP 2016/2018
2016-5853/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE - IeFP 2016-2018
2016-5854/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - IeFP 2016/2018
2016-5855/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto (BO)	Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica - IeFP 2016/2018
2016-5856/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto (BO)	Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici - IeFP 2016/2018
2016-5857/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto (BO)	Operatore meccatronico dell'autoriparazione - IeFP 2016/2018
2016-5858/RER	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna (BO)	Operatore meccatronico dell'autoriparazione - IeFP 2016/2018
2016-5859/RER	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna (BO)	Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica - IeFP 2016/2018
2016-5860/RER	8650 Oficina Impresa Sociale Srl Bologna (BO)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI "IeFP 2016/2018"
2016-5861/RER	8650 Oficina Impresa Sociale Srl Bologna (BO)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI "IeFP 2016/2018"
2016-5862/RER	8650 Oficina Impresa Sociale Srl Bologna (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA "IeFP 2016/2018"
2016-5863/RER	8650 Oficina Impresa Sociale Srl Bologna (BO)	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA "IeFP 2016/2018"
2016-5864/RER	222 En.A.I.P. Piacenza Piacenza (PC)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE - IeFP 2016/2018
2016-5865/RER	222 En.A.I.P. Piacenza Piacenza (PC)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI - IeFP 2016/2018
2016-5866/RER	222 En.A.I.P. Piacenza Piacenza (PC)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - IeFP 2016/2018
2016-5867/RER	222 En.A.I.P. Piacenza Piacenza (PC)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - IeFP 2016/2018
2016-5868/RER	1053 ENAC - EMILIA ROMAGNA Fidenza (PR)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE IeFP 16/18
2016-5869/RER	1053 ENAC - EMILIA ROMAGNA Fidenza (PR)	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE IeFP 16/18
2016-5870/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna (BO)	Operatore alle cure estetiche - IeFP 2016/2018

Rif PA	Soggetto attuatore		Titolo Operazione
2016-5871/RER	3759	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna (BO)	Operatore del legno e dell'arredamento - IeFP 2016-2018
2016-5872/RER	242	Centro di formazione professionale Alberto Simonini Reggio nell'Emilia (RE)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI - IeFP 2016-2018
2016-5873/RER	242	Centro di formazione professionale Alberto Simonini Reggio nell'Emilia (RE)	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI - IeFP 2016-2018
2016-5874/RER	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - IeFP 2016/2018
2016-5875/RER	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - IeFP 2016/2018
2016-5876/RER	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - IeFP 2016/2018
2016-5877/RER	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - IeFP 2016/2018
2016-5878/RER	1463	Opera Madonna del Lavoro Bologna (BO)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE IeFP 2016/18
2016-5879/RER	1463	Opera Madonna del Lavoro Bologna (BO)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE IeFP 2016/2018
2016-5880/RER	1463	Opera Madonna del Lavoro Bologna (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA IeFP 2016/2018
2016-5882/RER	628	Opere Sacro Cuore F.P. - A.C.A. Lugo (RA)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - IeFP 2016/2018
2016-5883/RER	594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale Borgonovo Val Tidone (PC)	Operatore meccanico IeFP 2016/2018
2016-5884/RER	594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale Borgonovo Val Tidone (PC)	Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici IeFP 2016/2018
2016-5885/RER	594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale Borgonovo Val Tidone (PC)	Operatore grafico IeFP 2016/2018
2016-5886/RER	88	Istituto Nazareno Carpi (MO)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - IeFP 2016/2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

ELENCO DEI PERCORSI PER L'ACQUISIZIONE DELLA QUALIFICA PROFESSIONALE DEL SISTEMA
DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE REALIZZATI PRESSO GLI ENTI DI FORMAZIONE
PROFESSIONALE ACCREDITATI - A.S. 2016/2017

In attuazione della Determinazione Dirigenziale n. 10033/2016

Rif PA	Qualifica	Soggetto attuatore	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pr. n. percorsi
2016-5800/RER	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	1	CONSORZIO FORMA FUTURO	Via La Spezia, 110	Parma	PR 1
2016-5826/RER	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	5105 Centro di formazione Vittorio Tadini S. C. a R. L. Podenzano (PC)	1	CENTRO DI FORMAZIONE "VITTORIO TADINI" SRL	Frazione Gariga - Località Vignazza, 15	Podenzano	PC 1
2016-5764/RER	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	8524 FONDAZIONE VALMARECCHIA Novafeltria (RN)	1	Fondazione Alta Valmarecchia	Via dello Sport. snc	Novafeltria	RN 1
2016-5802/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	206 ECI PAR di Parma Soc. Consortile a r.l. Parma (PR)	1	Eci par di Parma Scari	Via G. e G. Sicuri, 44a	Parma	PR 1
2016-5866/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	222 En A.I.P. Piacenza Piacenza (PC)	1	En A.I.P. della Provincia di Piacenza	Via S. Bartolomeo, 48a	Piacenza	PC 1
2016-5874/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore (BO)	1	SEDE OPERATIVA DI BOLOGNA	Via Ronco, 3	Castel Maggiore	BO 2
2016-5875/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore (BO)	19	Sede Operativa di Porretta Terme	Via Marconi, 2	Porretta Terme	BO 1
2016-5876/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore (BO)	21	Sede Operativa di Parma	Via Paradigna, 63/a	Parma	PR 1
2016-5877/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore (BO)	23	Sede Operativa di Rimini	Via Nabucco, 70	Rimini	RN 3
2016-5842/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	6	IAL CISL EMILIA ROMAGNA	Via Vulcano 78/80	Ravenna	RA 2
2016-5837/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	14	IAL CISL FER Sede di Ferrara	Via Montebello 46	Ferrara	FE 2
2016-5846/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	5	CIOFS- FP/ER IMOLA	Via Pirandello, 12	Imola	BO 2
2016-5817/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	888 ECI PAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Bologna (BO)	3	Eci par Bologna Scari - Via Croce Coperta	Via Croce Coperta, 14	Bologna	BO 3
2016-5752/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza (PC)	1	Centro di Formazione "G.Galliei"	Via Bolardi, 5	Fiorenzuola D'Arda	PC 1
2016-5752/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza (PC)	2	CENTRO DI FORMAZIONE "E. AMALDI"	Via Leonardo da Vinci, 35	Piacenza	PC 1
2016-5866/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1053 ENAG - EMILIA ROMAGNA Fidenza (PR)	3	ENAG EMILIA ROMAGNA	Via Gobetti, 2	Fidenza	PR 1
2016-5791/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1180 TECNE Società consortile a responsabilità limitata Cesena (FC)	1	SEDE DI CESENA	Via Savolini, 9	Cesena	FC 1

Rif PA	Qualifica	Soggetto attuatore	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pr. n. percorsi
2016-5870/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna (BO)	3	ENFAP ER - SPORTELLO FORMATIVO DI FORLI'-CESENA	Viale Della Libertà, 1	Forlì	FC 2
2016-5785/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	Via Guittone D'arezzo, 14	Reggio Emilia	RE 3
2016-5786/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	2	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI CASTELNOVO MONTE	Via Camillo Prampolini, 5	Castelnuovo ne' Monti	RE 1
2016-5815/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Coppato (FE)	2	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	V.le Resistenza, 3/B	Codigoro	FE 1
2016-5767/RER	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	8075 ENIGM EMILIA ROMAGNA Ravenna (RA)	1	CFP ENIGM Ravenna	Via Punta Stilo, 59	Ravenna	RA 2
2016-5824/RER	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	1	C.E.F.A.L. - BOLOGNA Soc. Coop. A.R.L.	Via Nazionale Toscana, 1	San Lazzaro di Savena	BO 1
2016-5808/RER	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	742 OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE Rimini (RN)	1	ASSOCIAZIONE OSFIN	Via Mantegazza, 8	Rimini	RN 1
2016-5849/RER	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	3	CIOFS-FPIER	Via G. Venturi 142	Bibbiano	RE 1
2016-5853/RER	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	4	CIOFS - FPIER	Piazzale San Benedetto, 1	Parma	PR 1
2016-5848/RER	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	5	CIOFS- FPIER IMOLA	Via Pirandello, 12	Imola	BO 1
2016-5869/RER	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	1053 ENAC - EMILIA ROMAGNA Fidenza (PR)	3	ENAC EMILIA ROMAGNA	Via Gobetti, 2	Fidenza	PR 1
2016-5832/RER	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	2230 Centro Studi Opera Don Calabria Verona (VR)	1	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - CITTA' DEL RAGAZZO	Viale Don Calabria, 13	Ferrara	FE 1
2016-5769/RER	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	8075 ENIGM EMILIA ROMAGNA Ravenna (RA)	1	CFP ENIGM Ravenna	Via Punta Stilo, 59	Ravenna	RA 1
2016-5742/RER	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	331 OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII Ravenna (RA)	1	OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII CENTRO DI F. P. A.L.F.A.	Via Piangipare, 429	Ravenna	RA 1
2016-5776/RER	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna Bologna (BO)	4	ASS. CNOS-FAP RER SEDE SAN LAZZARO DI SAVENA-CASTEL DE' BRITTI	Via Idice, 27	Castel De' Britti - San Lazzaro di Savena	BO 1
2016-5871/RER	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna (BO)	3	ENFAP ER - SPORTELLO FORMATIVO DI FORLI'-CESENA	Viale Della Libertà, 1	Forlì	FC 1

Rif PA	Qualifica	Soggetto attuatore	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pr. n. percorsi
2016-5867/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	222 En.A.I.P Piacenza Piacenza (PC)	1	En.A.I.P. della Provincia di Piacenza	Via S. Bartolomeo, 48a	Piacenza	PC 1
2016-5840/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	9	Agenzia Formativa di Modena - Sede di Modena	Via Rainusso, 138n	Modena	MO 2
2016-5821/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	1	C.E.F.A.L. - BOLOGNA Soc. Coop. A.R.L.	Via Nazionale Toscana, 1	San Lazzaro di Savena	BO 2
2016-5818/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	2	CEFAL FAENZA	Via Severoli, 12	Faenza	RA 1
2016-5882/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	628 Opere Sacro Cuore F.P. - A.C.A. Lugo (RA)	1	Associazione "Opere Sacro Cuore F.P. - A.C.A."	Corso Garibaldi, 65	Lugo	RA 1
2016-5807/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	742 OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE Rimini (RN)	1	ASSOCIAZIONE OSFIN	Via Mantegazza, 8	Rimini	RN 1
2016-5851/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	1	Sede Ciofs Fp Emilia Romagna	Via Jacopo Della Quercia 4	Bologna	BO 1
2016-5850/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	3	CIOFS-FPIER	Via G. B. Venturi 142	Bibbiano	RE 1
2016-5854/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	4	CIOFS - FPIER	Piazzale San Benedetto, 1	Parma	PR 1
2016-5880/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	1463 Opera Madonna del Lavoro Bologna (BO)	2	FONDAZIONE OPERA MADONNA DEL LAVORO	Piazza Garibaldi, 3	San Giovanni in Persiceto	BO 1
2016-5831/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	2230 Centro Studi Opera Don Calabria Verona (VR)	1	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - CITTA' DEL RAGAZZO	Viale Don Calabria, 13	Ferrara	FE 1
2016-5768/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	8075 ENGINM EMILIA ROMAGNA Ravenna (RA)	1	CFP ENGINM Ravenna	Via Punta Stilo, 59	Ravenna	RA 1
2016-5862/RER	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	8650 Officina Impresa Sociale Srl Bologna (BO)	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	Via Scipione dal Ferro, 4	Bologna	BO 1
2016-5780/RER	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena Forli (FC)	2	En.A.I.P. CESENA	Piazzetta Don Ravaglia, 2	Cesena	FC 1
2016-5816/RER	OPERATORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo (FE)	2	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	V.le Resistenza, 3/B	Codigoro	FE 1
2016-5806/RER	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	742 OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE Rimini (RN)	1	ASSOCIAZIONE OSFIN	Via Mantegazza, 8	Rimini	RN 1
2016-5796/RER	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. Cavriago (RE)	1	Centro studio e lavoro "la Cremeria"	Via Guardanavona, 9	Cavriago	RE 1
2016-5863/RER	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	8650 Officina Impresa Sociale Srl Bologna (BO)	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	Via Scipione dal Ferro, 4	Bologna	BO 1
2016-5886/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	88 Istituto Nazareno Carpi (MO)	1	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE NAZARENO	Via Peruzzi, 40 - 44	Carpi	MO 4

Rif PA	Qualifica	Soggetto attuatore	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pr. n. percorsi
2016-5844/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	11	Scuola Alberghiera e di Ristorazione di Serramazzoni	Via Braglia, 104	Serramazzoni	MO 5
2016-5835/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	13	Campus Internazionale Turistico Alberghiero IAL di Cervia	Via Marconi, 6	Cervia	RA 2
2016-5838/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	14	IAL CISL - ER Sede di Ferrara	Via Montebello 46	Ferrara	FE 2
2016-5843/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	15	Scuola Regionale di Ristorazione della Romagna - Sede Riccione	Via Torino, 67	Riccione	RN 3
2016-5836/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	16	Scuola Regionale di Ristorazione della Romagna - Sede Cesenatico	Viale Carducci, 225	Cesenatico	FC 4
2016-5841/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	18	Scuola Alberghiera e di Ristorazione di Piacenza	Via Campesio, 52	Piacenza	PC 1
2016-5829/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	403 En.A.I.P. Parma Parma (PR)	1	EN.A.I.P. PARMA	Via Gramsci, 22	Parma	PR 3
2016-5825/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	1	C.E.F.A.L. - BOLOGNA Soc. Coop. A.R.L.	Via Nazionale Toscana, 1	San Lazzaro di Savena	BO 2
2016-5878/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1463 Opera Madonna del Lavoro Bologna (BO)	1	FONDAZIONE OPERA MADONNA DEL LAVORO	Via Pasubio, 66	Bologna	BO 6
2016-5879/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1463 Opera Madonna del Lavoro Bologna (BO)	2	FONDAZIONE OPERA MADONNA DEL LAVORO	Piazza Garibaldi, 3	San Giovanni in Persiceto	BO 2
2016-5787/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	Via Guittone D'arezzo, 14	Reggio Emilia	RE 1
2016-5812/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo (FE)	1	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	Via Provinciale, 73	Copparo	FE 1
2016-5795/RER	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. Cavriago (RE)	1	Centro studio e lavoro "la Cremeria"	Via Guardanavona, 9	Cavriago	RE 1
2016-5865/RER	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	222 En.A.I.P. Piacenza Piacenza (PC)	1	En.A.I.P. della Provincia di Piacenza	Via S. Bartolomeo, 48a	Piacenza	PC 1
2016-5774/RER	OPERATORE DI STAMPA	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna Bologna (BO)	1	ASSOCIAZIONE CNOS-FAP RER SEDE BOLOGNA	Via Jacopo Della Quercia, 1	Bologna	BO 2
2016-5788/RER	OPERATORE DI STAMPA	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	Via Guittone D'arezzo, 14	Reggio Emilia	RE 1

Rif PA	Qualifica	Soggetto attuatore	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pr. n. percorsi
2016-5790/RER	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	229 Centro Servizi Edili - C.S.E. Parma (PR)	1	Erte Scuola Edile	Via Nobel, 13a	Parma	PR 1
2016-5771/RER	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	257 Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna (BO)	1	I.I.P.L.E. Sede di Bologna	Via del Gornio, 7	Bologna	BO 1
2016-5772/RER	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	257 Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna (BO)	3	Nuova Scuola Edile della provincia di FC	Via Campolongo, 69	Panighina di Bertinoro	FC 1
2016-5781/RER	OPERATORE GRAFICO	221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Forlì (FC)	2	En.A.I.P. CESENA	Piazzetta Don Ravaglia, 2	Cesena	FC 1
2016-5758/RER	OPERATORE GRAFICO	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (RN)	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	Viale Valturio, 4	Rimini	RN 1
2016-5885/RER	OPERATORE GRAFICO	594 ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale Borgonovo Val Tidone (PC)	4	ENDO-FAP Don Orione Sede di Piacenza	Via Leonardo da Vinci, 35	Piacenza	PC 1
2016-5766/RER	OPERATORE GRAFICO	8075 ENGIM EMILIA ROMAGNA Ravenna (RA)	1	CFP ENGIM Ravenna	Via Punta Stilo, 59	Ravenna	RA 1
2016-5834/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	5	ISP F.lli Taddia	Via Baruffaldi, 10	Cento	FE 1
2016-5743/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna (RA)	1	SEDE OPERATIVA	Via M.Monti, 32	Ravenna	RA 1
2016-5744/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna (RA)	2	SEDE OPERATIVA	Via S.Giovanni Battista, 11	Faenza	RA 1
2016-5779/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI	221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Forlì (FC)	1	En.A.I.P. Forlì	Via Campo di Marte, 166	Forlì	FC 1
2016-5759/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (RN)	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	Viale Valturio, 4	Rimini	RN 1
2016-5872/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini Reggio nell'Emilia (RE)	1	FONDAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE "A.SIMONINI"	Via C.Merujo, 9	Reggio Emilia	RE 1
2016-5829/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI	403 En.A.I.P. Parma (PR)	2	En.A.I.P. Via Bandini, 6	Via Bandini, 6	Parma	PR 1
2016-5856/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI	516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto (BO)	4	San Pietro in Casale	Via Benelli, 9	San Pietro in Casale	BO 1
2016-5822/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	1	C.E.F.A.L. - BOLOGNA Soc. Coop. A.R.L.	Via Nazionale Toscana, 1	San Lazzaro di Savena	BO 1

Rif PA	Qualifica	Soggetto attuatore	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pr. n. percorsi
2016-5820/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	3	CEPAL VILLA SAN MARTINO	Via Provinciale Bagnara 30	Villa San Martino Lugo	RA 1
2016-5884/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI	594 ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale Borgonovo Val Tidone (PC)	1	ENDO-FAP Don Orione	Via Sarmato, 14	Borgonovo Val Tidone	PC 1
2016-5804/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' Modena (MO)	1	EDSEG CITTA' DEI RAGAZZI	Via Tamburini, 106	Modena	MO 2
2016-5847/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	5	CIOFS- FP/ER IMOLA	Via Pirandello, 12	Imola	BO 1
2016-5751/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza (PC)	2	CENTRO DI FORMAZIONE "E. AMALDI"	Via Leonardo da Vinci, 35	Piacenza	PC 1
2016-5799/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	1	CONSORZIO FORMA FUTURO	Via La Spezia, 110	Parma	PR 1
2016-5860/RER	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI	8650 Oficina Impresa Sociale Srl Bologna (BO)	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	Via Scipione dal Ferro, 4	Bologna	BO 1
2016-5743/RER	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna (RA)	1	SEDE OPERATIVA	Via M.Monti, 32	Ravenna	RA 1
2016-5744/RER	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna (RA)	2	SEDE OPERATIVA	Via S. Giovanni Battista, 11	Faenza	RA 1
2016-5782/RER	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Forlì (FC)	1	En.A.I.P. Forlì	Via Campo di Marte, 166	Forlì	FC 1
2016-5760/RER	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (RN)	2	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini -Morciano di Romagna	Largo Centro Studi, 12/14	Morciano di Romagna	RN 1
2016-5873/RER	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini Reggio nell'Emilia (RE)	1	FONDAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE "A.SIMONINI"	Via C.Merulo, 9	Reggio Emilia	RE 1
2016-5775/RER	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna Bologna (BO)	4	ASS. CNOS-FAP RER SEDE SAN LAZZARO DI SAVENA-CASTEL DE' BRITTI	Via Idice, 27	Castel De' Britti - San Lazzaro di Savena	BO 1
2016-5751/RER	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza (PC)	2	CENTRO DI FORMAZIONE "E. AMALDI"	Via Leonardo da Vinci, 35	Piacenza	PC 1
2016-5860/RER	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	8650 Oficina Impresa Sociale Srl Bologna (BO)	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	Via Scipione dal Ferro, 4	Bologna	BO 1

Rif PA	Qualifica	Soggetto attuatore	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pr. n. percorsi
2016-5833/RER	OPERATORE MECCANICO	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	5	ISP F.lli Taddia	Via Baruffaldi, 10	Cento	FE 1
2016-5761/RER	OPERATORE MECCANICO	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	Viale Valturio, 4	Rimini	RN 1
2016-5741/RER	OPERATORE MECCANICO	331 OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII Ravenna (RA)	1	OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII CENTRO DI F. P. A.L.F.A.	Via Piangipane, 429	Ravenna	RA 1
2016-5827/RER	OPERATORE MECCANICO	403 EN.A.I.P. Parma Parma (PR)	1	E.N.A.I.P. PARMA	Via Gramsci, 22	Parma	PR 1
2016-5855/RER	OPERATORE MECCANICO	516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto (BO)	3	S. Giovanni in Persiceto	Via Bologna, 96/e	San Giovanni in Persiceto	BO 1
2016-5819/RER	OPERATORE MECCANICO	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	3	CEFAL VILLA SAN MARTINO	Via Provinciale Bagnara 30	Villa San Martino Lugo	RA 1
2016-5883/RER	OPERATORE MECCANICO	594 ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale Borgonovo Val Tidone (PC)	1	ENDO-FAP Don Orione	Via Sarnato, 14	Borgonovo Val Tidone	PC 1
2016-5773/RER	OPERATORE MECCANICO	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna Bologna (BO)	1	ASSOCIAZIONE CNOS-FAP RER SEDE BOLOGNA	Via Jacopo Della Quercia, 1	Bologna	BO 2
2016-5777/RER	OPERATORE MECCANICO	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna Bologna (BO)	3	ASS. CNOS-FAP REGIONE E.R. SEDE FORLI'	Via Episcopio Vecchio, 9	Forlì	FC 1
2016-5803/RER	OPERATORE MECCANICO	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' Modena (MO)	1	EDSEG CITTA' DEI RAGAZZI	Via Tamburini, 106	Modena	MO 1
2016-5859/RER	OPERATORE MECCANICO	889 Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna (BO)	1	Fondazione Aldini Valentini	Via Bassanelli, 9-11	Bologna	BO 1
2016-5797/RER	OPERATORE MECCANICO	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	1	CONSORZIO FORMA FUTURO	Via La Spezia, 110	Parma	PR 2
2016-5801/RER	OPERATORE MECCANICO	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	2	CONSORZIO FORMA FUTURO	Via Gobetti, 2	Fidenza	PR 1
2016-5793/RER	OPERATORE MECCANICO	971 C.F.P. BASSA REGGIANA Soc. Cons.r.l Giustalla (RE)	1	Centro Formazione professionale Bassa Reggiana	Via S.Allende, 2/1	Giustalla	RE 1
2016-5830/RER	OPERATORE MECCANICO	2230 Centro Studi Opera Don Calabria Verona (VR)	1	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - CITTA' DEL RAGAZZO	Viale Don Calabria,13	Ferrara	FE 2
2016-5789/RER	OPERATORE MECCANICO	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	Via Guittone D'arezzo, 14	Reggio Emilia	RE 2

Rif PA	Qualifica	Soggetto attuatore	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pr. n. percorsi
2016-5813/RER	OPERATORE MECCANICO	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Coppato (FE)	1	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	Via Provinciale, 73	Coppato	FE 1
2016-5814/RER	OPERATORE MECCANICO	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Coppato (FE)	2	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	V.le Resistenza, 3/B	Codigoro	FE 1
2016-5839/RER	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	9	Agenzia Formativa di Modena - Sede di Modena	Via Rainusso, 138n	Modena	MO 3
2016-5777/RER	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna Bologna (BO)	3	ASS. CNOS-FAP REGIONE E.R. SEDE FORLI'	Via Episcopio Vecchio, 9	Forlì	FC 1
2016-5859/RER	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna (BO)	1	Fondazione Aldini Valeriani	Via Bassanelli, 9-11	Bologna	BO 1
2016-5770/RER	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	8075 ENGIM EMILIA ROMAGNA Ravenna (RA)	2	CFP ENGIM Cesena	Via Canonico Lugaresi, 202	Cesena	FC 2
2016-5861/RER	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	8650 Offina Impresa Sociale Srl Bologna (BO)	1	Offina Impresa Sociale S.r.l.	Via Scipione dal Ferro, 4	Bologna	BO 1
2016-5745/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	163 ANGELO PEGGARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna (RA)	1	SEDE OPERATIVA	Via M.Monti, 32	Ravenna	RA 1
2016-5792/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	207 ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Piacenza (PC)	1	ECIPAR DI PIACENZA SCRL	Via Coppalati - Località Le Mose	Piacenza	PC 1
2016-5784/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Forlì (FC)	4	En.A.I.P. CESENA	Via Savolini, 9	Cesena	FC 2
2016-5864/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	222 En.A.I.P. Piacenza Piacenza (PC)	1	En.A.I.P. della Provincia di Piacenza	Via S.Bartolomeo, 48a	Piacenza	PC 1
2016-5762/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	Viale Valturio, 4	Rimini	RN 1
2016-5857/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto (BO)	4	San Pietro in Casale	Via Benelli, 9	San Pietro in Casale	BO 1
2016-5778/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna Bologna (BO)	3	ASS. CNOS-FAP REGIONE E.R. SEDE FORLI'	Via Episcopio Vecchio, 9	Forlì	FC 1
2016-5805/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' Modena (MO)	1	EDSEGG CITTA' DEI RAGAZZI	Via Tamburini, 106	Modena	MO 1

Rif PA	Qualifica	Soggetto attuatore	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pr. n. percorsi	
2016-5858/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	889 Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna (BO)	1	Fondazione Aldini Valentini	Via Bassanelli, 9-11	Bologna	BO 2	
2016-5798/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	1	CONSORZIO FORMA FUTURO	Via La Spezia, 110	Parma	PR 2	
2016-5794/RER	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	971 C.F.P. BASSA REGGIANA Soc. Cons.r.l. Guastalla (RE)	1	Centro Formazione professionale Bassa Reggiana	Via S.Allende, 2/1	Guastalla	RE 1	
2016-5783/RER	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Forlì (FC)	1	En.A.I.P. Forlì	Via Campo di Marte, 166	Forlì	FC 1	
2016-5761/RER	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	Viale Valturio, 4	Rimini	RN 1	
2016-5855/RER	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto (BO)	3	S. Giovanni in Persiceto	Via Bologna, 96/e	San Giovanni in Persiceto	BO 1	
2016-5823/RER	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	1	C.E.F.A.L. - BOLOGNA Soc. Coop. A R.L.	Via Nazionale Toscana, 1	San Lazzaro di Savena	BO 1	
2016-5803/RER	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' Modena (MO)	1	EDSEG CITTA' DEI RAGAZZI	Via Tamburini, 106	Modena	MO 1	
2016-5852/RER	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	2	CIOFS - FP/ER	Via San Savino, 37	Bologna	BO 1	
							BO	188

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 26 LUGLIO 2016, N. 12176

Approvazione manifestazione di interesse presentata in risposta ad Invito di cui alle DD n. 9702/2016 e 10913/2016

IL RESPONSABILE

Viste le leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro" e ss.mm.;

- n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e in particolare l'art. 3 "Principi e finalità del sistema" e ss.mm.;

Richiamato il Decreto del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali del 15 aprile 2016 "Avviso pubblico multi-azione per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 - OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione - Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi";

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 785 del 30/5/2016 "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Avviso pubblico multi-azione per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 - OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione - Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi (Decreto del 15/4/2016 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali)";

Richiamata in particolare la propria Determinazione n. 9702 del 20/6/2016 "Approvazione invito alla presentazione di manifestazioni di interesse per la co-progettazione della proposta progettuale relativa all'Azione 01 dell'avviso pubblico multi azione per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul FAMI 2014-2020 - OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione - Piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi";

Considerato che nell'Allegato 1) della sopra citata determinazione n. 9702/2016 si definiscono tra l'altro:

- le finalità generali e specifiche dell'Invito;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle manifestazioni di interesse;
- le modalità e il termine di presentazione delle stesse che viene fissato entro le ore 12 di giovedì 7 luglio 2016;
- i criteri e i punteggi di valutazione secondo i quali saranno dichiarati approvabili le manifestazioni di interesse che raggiungeranno un punteggio non inferiore a 60 punti;

Richiamata la propria Determinazione n. 10913 dell'8/7/2016 "Riapertura termine di scadenza per la presentazione di manifestazioni di interesse di cui alla determinazione n. 9702 del 20/6/2016" con la quale è stato fissato alle ore 12.00 del 21 luglio 2016 il nuovo termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse ed è stato confermato in ogni altra parte quanto previsto nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della citata Determinazione n. 9702/2016;

Dato atto che l'Invito di cui all'Allegato 1) della citata

determinazione n. 9702/2016 prevede che:

- l'ammissibilità e la valutazione delle manifestazioni di interesse saranno effettuate dal Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" della Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa;

- al termine delle procedure di valutazione sarà redatta una graduatoria delle manifestazioni di interesse approvabili e sarà approvata una sola manifestazione ovvero quella che avrà conseguito il punteggio maggiore;

Dato atto che nei termini sopra indicati è pervenuta una sola manifestazione di interesse presentata da **Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta - Viale Valturio n. 4 - 47923 Rimini (RN) - Prot. PG.2016.0542518 del 21/7/2016;**

Rilevato che al termine dell'istruttoria di ammissibilità eseguita dal Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" la suddetta manifestazione di interesse è stata dichiarata ammissibile;

Tenuto conto che nella giornata del 22/7/2016 il Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato la valutazione della manifestazione di interesse ammissibile a valutazione che è risultata "approvabile" avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60/100;

Considerato pertanto, per quanto sopra esposto, di prendere atto con la presente Determinazione degli esiti dell'istruttoria tecnica svolta dal Servizio, in attuazione delle proprie già citate determinazioni n. 9702/2016 e n. 10913/2016, e di approvare gli esiti dell'istruttoria tecnica e la manifestazione di interesse presentata da **Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta - Viale Valturio, 4 - 47923 Rimini (RN) - Prot. PG.2016.0542518 del 21/7/2016;**

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art.26;

- la delibera di Giunta regionale n.66/2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

Viste le delibere di Giunta regionale:

- n.2416 del 29/12/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 2189 del 18/12/2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25/1/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;

- n. 270 del 29/1/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 72 del 29/1/2016 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

- n. 622 del 28/4/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 702 del 16/5/2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della corruzione, della Trasparenza e accesso civico, della Sicurezza del trattamento dei dati personali e dell’Anagrafe per la stazione appaltante”;

Vista inoltre la Determinazione dirigenziale n. 1265 del 29 gennaio 2016 “Conferimento incarichi dirigenziali nell’ambito della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Attestata ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. e ii. la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di prendere atto che, sulla base dell’ammissibilità eseguita dal Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro” è stata dichiarata ammissibile a valutazione l’unica manifestazione di interesse presentata in risposta all’Invito di cui alle Determinazioni n. 9702/2016 e 10913/2016, da **Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta - Viale Valturio n. 4 - 47923 Rimini (RN)** -

Prot. PG.2016.0542518 del 21/7/2016;

2) di prendere atto degli esiti dell’istruttoria tecnica svolta dal Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro” in attuazione dell’Invito di cui alla Determinazione n. 9702/2016, dai quali risulta che la manifestazione di interesse è risultata “approvabile” avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60/100;

3) di approvare, in attuazione dell’Invito di cui alla propria determinazione n. 9702/2016 e per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, gli esiti dell’istruttoria tecnica e la manifestazione di interesse presentata da **Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta - Viale Valturio n.4 - 47923 Rimini (RN)** - **Prot. PG.2016.0542518 del 21/7/2016;**

4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Alseno (PC). Approvazione della Variante n. 1 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 20/6/2016 è stata approvata la Variante n. 1 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Alseno (PC).

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Comunale Urbanistica ed Ambiente, Piazza XXV Aprile n. 1 e nel sito internet istituzionale del Comune all’indirizzo web: www.comune.alseno.pc.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Castellarano (RE). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 23/5/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Castellarano.

Il Piano strutturale comunale (PSC) è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed depositato per la libera consultazione presso il Settore 3 Edilizia Privata ed Urbanistica sito in Castellarano, Via Roma n. 7, ove può essere visionato liberamente da chiunque nei seguenti giorni e orari: martedì dalle ore 10.30 alle ore 12.45, giovedì dalle ore 8.15 alle ore 12.45, sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.45.

Il suddetto strumento approvato può essere inoltre consultato anche sul sito web del Comune di Castellarano (www.comune.castellarano.re.it): Home Page/Servizi per il cittadino/Sportello Unico per l’edilizia e le Attività Produttive/Edilizia Privata e Urbanistica/P.S.C.-R.U.E..

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Castellarano (RE). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 23/5/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Castellarano.

Il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore 3 Edilizia Privata ed Urbanistica sito in Castellarano, Via Roma, n. 7, ove può essere visionato liberamente da chiunque nei seguenti giorni e orari: martedì dalle ore 10.30 alle ore 12.45, giovedì dalle ore 8.15 alle ore 12.45, sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.45.

Il suddetto strumento approvato può essere inoltre consultato anche sul sito web del Comune di Castellarano (www.comune.castellarano.re.it): Home Page/Servizi per il cittadino/Sportello Unico per l’edilizia e le Attività Produttive/Edilizia Privata e Urbanistica/P.S.C.-R.U.E..

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Concordia sulla Secchia (MO). Approvazione della variante n.4 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, comma 2, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 12/07/2016, è stata approvata la variante n. 4 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Concordia sulla Secchia, in adeguamento a quanto disposto dall'art. 17-quinquies della L.R. 134/2012 recante azioni di semplificazione dell'attività edilizia e diritto ai punti di ricarica.

La variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico, Piazza 29 maggio n. 2 - Concordia sulla Secchia, e pubblicato sul sito web istituzionale del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Parma (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 59 del 12/07/2016 avente ad oggetto "Rigenerazione della Città Consolidata. Controdeduzione alle osservazioni e approvazione di variante normativa al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Zona mista direzionale commerciale-residenziale. Artt. 3.2.42 - 3.2.43 delle Norme Tecniche d'Attuazione al RUE. L.R. 24/03/2000 n. 20 e ss.mm., art. 33. I.E." è stata approvata una modifica normativa al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Parma.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato, per la libera consultazione, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (Comune di Parma - Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello del Strada n. 11/A-

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Rio Chiozzo, con procedura ordinaria in Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC). Codice Proc. N. PC16A0031

Parma - tel. 0521/218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Approvazione di Variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo, n. 20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 16/07/2016 è stata approvata la Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Salsomaggiore Terme.

La Variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore 3 - Servizi al Territorio del Comune di Salsomaggiore Terme, Viale Romagnosi n. 7.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di San Giorgio di Piano (BO). Approvazione della variante n. 5/2016 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) per modifiche normative e cartografiche. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 45 del 11/07/2016 è stata approvata la variante n. 5/2016 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di San Giorgio di Piano ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/2000 e s.m.i..

La variante al Regolamento Urbanistico Edilizio è in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BURERT, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Via Libertà n. 35, San Giorgio di Piano (BO).

Il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'Arch. Elena Chiarelli, Direttore dell'Area Gestione e Programmazione del Territorio del Comune di San Giorgio di Piano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

- Richiedente: Nicolini Emanuela
- Domanda di concessione presentata in data: 11/7/2016
- Tipo di derivazione: acque superficiali dal Rio Chiozzo
- Ubicazione prelievo: Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Località Il Dosso di San Protaso - Fg. 42 - Map. 18
- Portata massima richiesta: l/s 15
- Volume di prelievo: mc. Annuì: 10.000
- Uso: irrigazione agricola

- Responsabile del procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la sede operativa, di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Casalgrande (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8710 - RE16A0012

- Richiedente: Eni Spa Divisione Refining & Marketing And Chemicals
- Codice Fiscale 00484960588 P.IVA 00905811006
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Casalgrande (RE) - località Veggia - fg. 36 - mapp. 163
- Portata massima richiesta: l/s 2,00
- Portata media richiesta: l/s 0,96
- Uso: igienico ed assimilati
- Responsabile del Procedimento: Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia Dott.ssa Valentina Beltrame.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (ARPAE) MODENA

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, ai sensi del Regolamento regionale n. 41/2001

- Pozzo da perforare - Codice procedimento SISTEB: MO-16A0035.

- Richiedente: Fashion Manufacturing Group srl
- Data domanda di concessione: 06/06/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Castelfranco Emilia (MO), località sant'Anna su terreno catastalmente identificato al foglio n. 49 mappale n. 109 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: industriale (lavaggio capi di abbigliamento in produzione)
- Portata richiesta: complessiva massima 4,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 15.840 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) sede ex Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE SAC
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO - FERRARA

FE16A0004 istanza di concessione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in Comune di Jolanda di Savoia (FE) località La Salana

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Viale Cavour n. 77, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che la Ditta Bonifiche Ferraresi S.p.A. con sede in Jolanda di Savoia (FE), in Via Cavicchini 2, C.F. P.I. 00050540384, con istanza presentata in data 7/3/2016 con PG153972 e successivamente registrata al n. PGFE/2016/05688 del 7/6/2016, Procedimento n. FE16A0004, ha chiesto la concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria in località La Salana in Comune di Jolanda di Savoia (FE) per una portata massima di 20,00 l/s media 10,00 l/s e 54750,00 mc annui ad uso zootecnico e scarico trattamenti depurativi.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Viale Cavour n. 77, 1° piano, è depositata, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, in forma scritta, alla SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico, opposizioni ed osservazioni al rilascio della concessione.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

LA RESPONSABILE ARPAE SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Solarolo

- Determinazione di concessione: n. 6933 del 28/04/2016
- Procedimento: n. BO13A0036
- Dati identificativi concessionario: Borghi Bruna
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Solarolo
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 4 mappale 121
- Portata max. concessa (l/s): 0,81
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 4850
- Uso: scambio di calore geotermico
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione: re-immissione nel sottosuolo dopo scambio termico delle acque prelevate

IL DIRIGENTE SAC
Gianpaolo Soverini

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Zola Predosa

- Procedimento n. BO01A3258/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo con varianti di concessione preferenziale
- Prot. Domanda: n. 1078595
- Data: 27/12/2006
- Richiedente: Azienda Agr. Fiorani Ferdinando di Fiorani Frediana
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Zola Predosa
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio16 mappale 371
- Portata max. richiesta (l/s): 5
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 5700

- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Gianpaolo Soverini

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni - SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5274565, mail: ucibin@regione.emilia-romagna.it)

IL DIRIGENTE SAC
Gianpaolo Soverini

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee con prelievo da risorsa esistente codice FCA7948 con procedura ordinaria in comune di Cesena (art. 6 R.R. 41/2001) - Codice SISTEB FCPPA1591

- Richiedente: Biguzzi Romeo
- Data di arrivo domanda di concessione: 30/6/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/10933 del 21/7/2016
- Opere di presa pozzo n. 10190 profondo m. 34
- Portata massima richiesta: 3,2 l/s.
- Portata media richiesta: 2,0 l/s
- Volume annuo di prelievo: mc 7862.
- Ubicazione prelievo in comune di Cesena su terreno proprio e censito al NCT foglio n. 114 mappale 578 su terreno di proprietà altrui
- Uso: irrigazione a goccia di piante da frutto

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, PEC aofc@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Burert.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 24 R.R. 41/2001).

Responsabile del procedimento è la geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA N. 10/2016

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Polesine Parmense (PR) L..R 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Sabbie di Parma s.r.l.
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Polesine Parmense
- Identificazione catastale: fronte mappali 112, 124, 361, foglio 8
- Data d'arrivo della domanda: prot. 00018888 del 21/7/2016
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso industriale per lo scarico di materiali inerti per un ingombro complessivo di mq. 4.650

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA N. 11/2016

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Polesine Parmense (PR) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Sabbie di Parma s.r.l.
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Polesine Parmense
- Identificazione catastale: fronte mappale 235, foglio 9
- Data d'arrivo della domanda: prot. 00018888 del 21/7/2016
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso industriale per lo scarico di materiali inerti per un ingombro complessivo di mq. 1.350

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE SAC PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: Recchio Area demaniale identificata al fg. 18 fronte mapp.le 23 nella località Bianconese (PR); Estensione: Uso consentito: scarico - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: Manubiola Area demaniale identificata al fg. 74 fronte mapp.li vari nella località Corchia (PR); Estensione: Uso consentito: sociale non lucrativo - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: Po Area demaniale identificata al fg. 14 fronte mapp.le 6/p nella località Mezzani (PR); Estensione: Uso consentito: pioppicoltura/rinaturalizzazione - Durata: 12 anni

Corso d'acqua: Manubiola Area demaniale identificata al fg. vari fronte mapp.le vari nella località Berceto (PR); Estensione: mq. 33,522 Uso consentito: avifauna - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: Parma Area demaniale identificata al fg. 4 fronte mapp.le 976 nella località Parma (PR); Estensione: 3500 + 400 Uso consentito: verde/fabbricato amovibile esistente - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: Scodogna Area demaniale identificata al fg. 9 fronte mapp.le 92 nella località Fornovo Taro (PR); Uso consentito: attraversamento - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: Po Area demaniale identificata al fg. 14 fronte mapp.le 90/49 nella località Mezzani (PR); Uso consentito:

pioppicoltura/rinaturalizzazione - Durata: 12 anni

Corso d'acqua: Recchio Area demaniale identificata al fg. 9 fronte mapp.le 211 nella località Bianconese (PR); Uso consentito: attraversamento - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: rio Siso Area demaniale identificata al fg. 14 fronte mapp.li 2/11 nella località Solignano (PR); Uso consentito: Attraversamento - Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 250,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma); 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. ____ fronte mappale ____ località ____ (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aopr@cert. arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai ti-

tolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE SAC PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: Termina Area demaniale identificata al fg. 54 fronte mapp.le 313 nella località Castione Baratti (PR); Estensione: - Uso consentito: agricolo - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: Ceno - Area demaniale identificata al fg. 44 fronte mapp.le 184 nella località Varano Melegari (PR); Estensione: mq. 1,000 + ml. 100 - Uso consentito: deposito materiali/viabilità - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: rio Gulghino- Area demaniale identificata al fg. 110 fronte mapp.le 1313 nella località Bardi (PR); Estensione: mq. 7,100 + ml. 300- Uso consentito: deposito materiali/viabilità - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: Termina Area demaniale identificata al fg. 54 fronte mapp.le 313 nella località Castione Baratti (PR); Estensione: - Uso consentito: conservazione intubamento - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: fiume Po - Area demaniale identificata al fg. 4/7 fronte mapp.li 219/221/222/220 - 57/127 nella località Mezzani (PR); Estensione: Ha 05,86,62 Uso consentito: pioppicoltura - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: rio Vecchio Area demaniale identificata al fg. 40 fronte mapp.le 276 nella località Medesano (PR); Estensione: - Uso consentito: scarico - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: rio Venzola Area demaniale identificata al fg. 5 fronte mapp.le 256 nella località Salsomaggiore Terme (PR); Estensione: - Uso consentito: intubamento - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: Recchio Area demaniale identificata al fg. 18 fronte mapp.le 23 nella località Bianconese (PR); Estensione: - Uso consentito: scarico - Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 250,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. ____ fronte mappale ____ località ____ (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: coopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati. Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO06T0039

- Richiedente: Hera spa
- Data domanda di concessione: 20/06/2016
- Corso d'acqua: scolo Muzza
- Comune di Castelfranco Emilia (Mo)
- foglio 81, mappali 45-44-95-94-93
- foglio 80 fronte mappali 105-104-30-55-212-213-88
- foglio 67 mappale 19
- Uso richiesto: parallelismo con condotta idrica

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Rio dell'Acqua in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC16T0024

- Richiedenti: CERVANTIQUARIA SRL
- Data di arrivo domanda di concessione: 21/07/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/11204
- Procedimento numero: FC16T0024
- Corso d'acqua: Rio dell'Acqua
- Ubicazione: Comune Cesena (FC) Località San Vittore n. 570
- Identificazione catastale: Foglio 161 fronte mappale 31
- Uso richiesto: area cortiliva di mq. 78,15 e porzione di fabbricato di mq. 24,70

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena – Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Ronco nel Comune di Ravenna chieste in concessione per rinnovo di 4 cartelli monofacciali turistici e di territorio

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC)

di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che GAMMA Pubblicità s.n.c. con sede in Cervia (RA), con istanza presentata in data 18/7/2016, registrata al n. PGRA 2016/8800, Procedimento n. RA09T0029/16RN01, ha chiesto il rinnovo della concessione di aree demaniali n. 7491 del 12/07/2010, per occupazione di pertinenze del Fiume Ronco con 4 cartelli monofacciali turistici e di territorio, posti lungo la Via Ravegnana nel tratto compreso fra gli abitati di Ravenna e Ghibullo nel comune di Ravenna.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico - settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà n. 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC

Alberto Rebucci

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di "Variante metanodotto Cortemaggiore-Genova - DN 400 (16") - DP 12 bar, ed opere connesse"

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione progetto: "Variante metanodotto Cortemaggiore-Genova - DN 400 (16") - DP 12 bar, ed opere connesse".
- Proponente: ditta Snam Rete Gas S.p.A.;
- Localizzato: in provincia di Piacenza;
- Localizzato: nel comune di Rottofreno.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.68 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i. in quanto modifica di impianto esistente ricadente nella categoria di cui al punto B.2.49.

Il progetto prevede la realizzazione di una variante di un tratto del metanodotto Cortemaggiore-Genova - DN 400 per una lunghezza di 4,200 km. del rifacimento dei collegamenti ai comuni di Rottofreno, Gragnano Trebbiense DN100 e del ricollegamento ai Pozzi Agip di Pontetidone. La realizza-

zione dell'opera comporta la messa fuori esercizio e successiva rimozione/intasamento di 3,520 km. del metanodotto esistente realizzato negli anni 50. L'intervento si rende necessario per dislocare la tubazione in aree più adeguate all'esercizio del metanodotto ed evitare zone ad elevato grado di urbanizzazione, soddisfacendo in tal modo gli standard di sicurezza nella gestione delle reti di trasporto del gas.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Rottofreno Settore Urbanistica e Ambiente - Via XXV Aprile n. 49, San Nicolò (PC).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla competente Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: "aopc@cert.arpa.emr.it".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato incremento della capacità produttiva per modifica del sistema di ventilazione dell'allevamento avicolo sito in Strada Provinciale Uso in comune di Borghi, presentata dalla Soc.Agr. Pratomagno s.s.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: incremento della capacità produttiva per modifica del sistema di ventilazione dell'allevamento avicolo sito in Strada Provinciale Uso in comune di Borghi
- Proponente: Soc.Agr. Pratomagno s.s.
- Localizzato in Provincia di Forlì-Cesena, nel Comune di Borghi, Strada Provinciale Uso

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente che ricade nella categoria A 2.10: "impianti per l'allevamento di pollame o suini con più di: 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline, 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 900 posti per scrofe"

Il progetto prevede lo spostamento degli attuali estrattori d'aria dal lato lungo alle testate dei capannoni e l'installazione di due nuovi estrattori sempre presso le testate. A fronte del miglioramento delle condizioni di stabulazione conseguenti alla modifica della ventilazione è previsto un incremento della capacità massima di allevamento dagli attuali 514.900 capi a 575.530 capi, con un incremento complessivo di 60.630 capi, pari all'11,8% della popolazione attuale.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Borghi, Piazza Lombardini n. 7, Borghi.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE

competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoofo@cert.arpa.emr.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa allo svolgimento di campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali (inerti da demolizione) presso la propria messa in riserva R13 in loc. Case Bertoncini del comune di Vernasca

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione progetto: campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali (inerti da demolizione);
- Proponente: ditta Franzini S.r.l.;
- Localizzato: in provincia di Piacenza;
- Localizzato: nel comune di Vernasca – Loc. Case Bertoncini.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.57 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i.

Il progetto prevede l'attivazione di campagne di trattamento di rifiuti inerti, costituiti da macerie di cantieri edili, mediante l'utilizzo di impianto mobile marca REV S.r.l. Costruzione Macchine e Impianti - modello GCS - matricola n. 10577 avente le seguenti caratteristiche: dimensioni dell'impianto circa 16,80 m. (lunghezza) x 2,54 m. (larghezza) x 3,96 (di altezza), frantoio a mascelle con capacità di frantumazione media variabile (in base alla tipologia del materiale da trattare) indicativamente pari a 800/1.000 t/g (da 50 a 180 t/h), completo di deferizzatore magnetico; tramite le operazioni di selezione, frantumazione, vagliatura, separazione della frazione metallica si intendono ottenere materie prime secondarie idonee al recupero. Si prevedono n. 2 campagne di trattamento nell'arco dell'anno, della durata di circa 25/30 giorni ciascuna, per la lavorazione di un quantitativo massimo, per ogni campagna, pari a 25.000 t.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Vernasca - Via Sidoli, Vernasca (PC).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni

all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla competente Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: "aoppc@cert.arpa.emr.it".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di modifica dell'attività di gestione rifiuti svolta presso lo stabilimento esistente in Comune di San Prospero (MO), Loc. Staggia, Via Bosco n.48 - Proponente: F.Ili Baraldi Spa

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione: modifica dell'attività di gestione rifiuti svolta presso lo stabilimento esistente in Loc. Staggia, Via Bosco n. 48;
- Proponente: F.Ili Baraldi Spa, con sede legale in Loc. Staggia, Via Bosco n. 48 in Comune di San Prospero (MO);
- Localizzato in Comune di San Prospero (MO), in Provincia di Modena.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente che ricade nella categoria B.2.57: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 [...]".

Il progetto viene sottoposto a procedura di VIA su richiesta del proponente.

L'intervento riguarda la proposta di inserimento di alcune tipologie di rifiuti, aumento del volume di gestione per il codice CER 17.02.04*, riduzione del volume di gestione per il CER 10.12.08, richiesta di gestione attraverso attività di recupero in R5 e stoccaggio in R13 per il CER 17.05.04*, richiesta di stoccaggio in D15 per i codici CER 17.06.05* - 17.06.04 e 17.06.03* e modifica del lay-out impiantistico.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e

Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;

- Provincia di Modena, Viale Martiri della Libertà n. 34;
- Comune di San Prospero, Via Pace n. 2.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'A.R.P.A.E. al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti (Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006).

La VIA positiva si estende alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza (DGR n. 1191/07 e art. 10 del D.Lgs.152/06).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Comunicato di archiviazione - Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto di discariche per rifiuti pericolosi e non pericolosi 4° stralcio bis, 4° stralcio ter e 5° stralcio localizzato in Strada Statale Romea km 2,6 presentato da HERAmbiente S.p.a., ai sensi della L.R. 18/5/1999, n. 9 e s.m.i.

L'autorità competente Regione Emilia-Romagna, su richiesta presentata dal proponente direttamente all'ARPAE SAC di Ravenna, incaricata dell'istruttoria ai sensi della L.R. n. 13/2015, comunica l'archiviazione della Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto di discariche per rifiuti pericolosi e non pericolosi 4° stralcio bis, 4° stralcio ter e 5° stralcio localizzato in Strada Statale Romea km 2,6 presentato da HERAmbiente S.p.a., ai sensi della L.R. 18/5/1999, n. 9 e s.m.i.. Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del Comune di Ravenna e della Provincia di Ravenna. L'archiviazione viene disposta su esplicita richiesta di ritiro della domanda e conseguente archiviazione da parte di HERAmbiente S.p.a., avente sede legale in Viale Berti Pichat n.2/4, Comune di Bologna.

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

COMUNICATO

Rilascio di Autorizzazione integrata ambientale (AIA): Riesame con valenza di rinnovo - D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 e s.m.i. - Vetriceramics Spa, con sede legale in comune di Casola Valsenio, Via I Maggio n. 35

Società/Ditta: Vettriceramici Spa, con sede legale in comune di Casola Valsenio, Via I Maggio n. 35 e stabilimento in comune di Casola Valsenio, Via I Maggio n. 35

Impianto: Installazione IPPC esistente di produzione di fritte vetrose (Punto 3.3, Allegato VIII, Parte II, D.Lgs 152/06 E SMI).

Comune interessato: Casola Valsenio

Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: ARPAE SAC Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna

Si avvisa che ARPAE SAC di Ravenna con provvedimento del dirigente n. 2463 del 21/07/2016 ha rilasciato, ai sensi del Titolo III-BIS della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n. 21/2004 e smi, il provvedimento di riesame con valenza di rinnovo e con modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 3780 del 8/11/2011, per l'installazione esistente di produzione di fritte vetrose sito in comune di Casola Valsenio Via I Maggio n. 35, della ditta Vettriceramici Spa.

Il documento integrale di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: [HTTP://IPPC-AIA.ARPA.EMR.IT](http://IPPC-AIA.ARPA.EMR.IT), nonché presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

COMUNE DI ALBARETO (PARMA)

COMUNICATO

Decisione a seguito della procedura di verifica (Screening) ai sensi della legge regionale 9/99 e s.m.i. relativa al progetto intervento di rinaturazione dell'ambito estrattivo "Ambiti fluviali di monte"

Autorità competente: Comune di Albareto

Progetto: Intervento di rinaturazione dell'ambito estrattivo "ambiti fluviali di monte"

Ubicazione: le aree interessate dall'intervento sono situate in loc. Pieve di Campi, Porpiano e Gotra

Proponente: Frantoio Valtaro S.r.l. - Località Bertorella - 43051 Albareto PR

Il progetto appartiene alla categoria di cui al punto B.2.2 "Cave e torbiere" dell'allegato B della L.R. 9/99. Ai sensi dell'art. 4 bis comma 1 della L.R. 9/99 è stata svolta la procedura di verifica (screening) di competenza comunale.

Gli elaborati sono stati depositati per 45 giorni naturali e consecutivi a partire dal 25 febbraio 2015 (data di pubblicazione dell'avviso di deposito al BUR ed all'Albo Pretorio) presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Albareto.

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 9/99 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i. l'autorità competente Comune di Albareto, con deliberazione della Giunta Comunale n. 47 del 18 maggio 2016 ha assunto la seguente decisione:

Verifica positiva ed esclusione del progetto – limitatamente all'intervento "Gotra", unico ritenuto ammissibile dalla Conferenza dei Servizi dell'8 luglio 2015 – dall'ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

- corretta gestione dei WC chimici da installare;
- che relativamente alle modalità di utilizzo della viabilità Provinciale venga richiesta apposita autorizzazione al Servizio Viabilità, Mobilità, Trasporti e Infrastrutture con particolare riferimento alle modalità di immissione ed all'usura prodotta dal passaggio dei mezzi, per la quale l'Amministrazione Provinciale si riserva di richiedere forme di garanzia circa la manutenzione della strada.

COMUNE DI MOLINELLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del documento di VALSAT allegato alla variante n. 3 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio comunale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000

Il Dirigente della IV Area Servizio Pianificazione Urbanistica- Edilizia Privata, in attuazione dell'art. 33 della L.R. n.20/2000 rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 29/7/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il Documento di VALSAT relativo alla variante n. 3 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio comunale adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 28/06/2016.

Tali deliberazioni, unitamente al Documento di Valsat e agli elaborati di variante al RUE, si trovano depositate a libera visione del pubblico, nelle ore d'ufficio, presso la sede dell'Ufficio

Tecnico Comunale in Via Andrea Costa n. 12, per il periodo di giorni 60 (sessanta) a decorrere dal 10/8/2016, data di pubblicazione nel BURERT, e sino a tutto il 10/10/2016.

La documentazione è anche liberamente consultabile accedendo alla cartella contenuta nella pagina dedicata del sito istituzionale del Comune di Molinella all'indirizzo: <http://www.comune.molinella.bo.it/ufficio/1/1/10/274/sportello-unico-servizi-territoriali-sue/regolamento-urbanistico-edilizio-rue>

Entro e non oltre il sessantesimo giorno successivo alla data di cui sopra, e quindi entro e non oltre il 10/10/2016, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti sia del Documento di Valsat sia della Variante n. 3 al RUE, e depositarle presso lo Sportello Unico Edilizia sito Via A. Costa n. 12, redatte in triplice copia di cui una in carta legale su specifica modulistica. Le osservazioni presentate saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE IV AREA

Angela Miceli

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 14 LUGLIO 2016, N. 19

Ratifica della Terza variazione al bilancio di previsione 2016-2018, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di ratificare i seguenti atti direttoriali:
 n. 534 in data 25/5/2016 avente ad oggetto "Terza variazione al Bilancio di previsione 2016-2018", con le precisazioni riportate nella successiva Determina n. 648 del 21/6/2016;

n. 648 in data 21/6/2016;

che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, quali Allegati A) e B).

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 14 LUGLIO 2016, N. 20

Approvazione dell'Assestamento al Bilancio di Previsione 2016-2018

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) di approvare la relazione illustrativa predisposta dal Direttore (allegato A) e la variazione al Bilancio di Previsione 2016-2018, risultante dall'allegato B), che formano parte integrante della presente deliberazione;

2) di integrare e modificare il Programma Triennale degli Interventi 2016/2018 e l'Elenco Annuale 2016, approvati con Deliberazione n. 32 del 18/12/2015, così come motivato in premessa e così come riportato nell'Allegato C) al presente atto, di cui esso costituisce parte integrante e sostanziale;

3) di dare esecuzione nell'anno in corso agli interventi previsti per l'annualità 2016;

4) di incaricare il Direttore per gli adempimenti conseguenti alle modifiche contabili di cui al paragrafo 1) del presente dispositivo e per l'adeguamento dell'assegnazione delle risorse finanziarie a Dirigenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 14 LUGLIO 2016, N. 21

Regolamento di Contabilità. Modifiche e integrazioni

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) Di approvare le nuove modifiche ed integrazioni al vigente Regolamento di Contabilità, così come riportate in All. A) alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale;

2) Di dare atto che il nuovo testo coordinato del Regolamento, modificato ed integrato, è riprodotto nell'Allegato B) alla presente deliberazione della quale è parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 14 LUGLIO 2016, N. 22

Ratifica della Determina Direttoriale n. 434 del 03/05/2016 "Approvazione della Convenzione tra Regione Emilia-Romagna ed AIPo per il distacco di personale sulle funzioni di navigazione interna delegate ai sensi della L.R. 13/2015"

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

a) di ratificare la Determina Direttoriale n. 434 del 3/5/2016 "Approvazione della Convenzione tra Regione Emilia-Romagna ed AIPo per il distacco di personale sulle funzioni di navigazione interna delegate ai sensi della L.R. 13/2015", allegato A) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 14 LUGLIO 2016, N. 23

Valutazione del lavoro svolto dal Direttore nell'anno 2015

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di procedere alla valutazione dell'attività svolta dal Direttore nel corso dell'anno 2015, così come riportato nel documento in data odierna, indicato in premessa e conservato agli atti della seduta;

2. Di autorizzare il Direttore all'assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell' Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 14 LUGLIO 2016, N. 24

Approvazione del Piano della Performance dell' Agenzia relativo all' Annualità 2016

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare il Piano della Performance dell' Agenzia per l'anno 2016, per le motivazioni già dettagliatamente illustrate in premessa, così come riassunto nell' Allegato "A" al presente atto, di cui costituisce parte integrale e sostanziale;

2. di dare mandato alla Direzione, d' intesa con il Nucleo di Valutazione, di predisporre gli atti propedeutici alla adozione da parte del Comitato di Indirizzo della "Relazione della Performance" relativa all' anno 2016, entro il 30 aprile 2017;

3. di incaricare la dirigenza di predisporre i piani operativi di performance per il proprio personale assegnato, secondo quanto previsto dal vigente SMIVAP entro il 31 luglio p.v. e di inviarme copia al Nucleo di Valutazione tramite l' invio all' Ufficio OCRE che ne cura la segreteria;

4. di dare mandato alla Direzione di curare le fasi procedurali necessarie per la pubblicazione del Piano della Performance nella apposita sezione del Sito Istituzionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell' Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 14 LUGLIO 2016, N. 25

Progetto di riorganizzazione dell' Agenzia. Approvazione del primo stralcio

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare uno stralcio del nuovo modello organizzativo gestionale dell' Agenzia, sulla scorta di quanto indicato nell' elaborato tecnico presentato dal Prof. Falduto, così come proposto dalla Direzione a seguito delle indicazioni approvate dal Comitato Tecnico di cui alle leggi istitutive dell' Agenzia - allegato 1 alla presente deliberazione - che stabilizzi il quadro dirigenziale e delle posizioni organizzative;

2. di approvare in via d'urgenza uno stralcio del Piano di Fabbisogni riferito all' Area dirigenziale dell' Agenzia, limitatamente alla possibilità di copertura di un posto dirigenziale per ciascuna delle due Area Po Idrografiche riferite alle Regioni Piemonte e Emilia-Romagna;
3. di operare secondo gli obiettivi di efficientamento illustrati, con particolare riferimento alla riduzione dei tempi di avvio dei cantieri e delle procedure;
4. di disporre infine la comunicazione sulla pubblicazione del presente atto alle rappresentanze sindacali del personale di comparto e dell' Area della Dirigenza dell' Agenzia, nonché alla Presidente del CUG aziendale tramite l' indicazione del link corrispondente del sito Istituzionale dell' Agenzia, a cura dell' Ufficio OCRE.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell' Agenzia <http://www.agenziapo.it>

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Estratto di avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni d'interesse per la concessione di acque minerali denominata Monte Pizzarotta - Fonte S.Lucia in comune di Ventasso, ai sensi della L.R. 32/1988

L'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Reggio Emilia rende noto che il 9/3/2017 scadrà la concessione di acque minerali Monte Pizzarotta - Fonte S.Lucia in comune di Ventasso, già comune di Busana, rilasciata con atto dalla Provincia di Reggio Emilia prot. n. 38921 del 10/7/2015. Ai fini della concessione ed in attuazione dei principi comunitari di concorrenza, trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento, si rende opportuno acquisire preventivamente il possibile interesse degli operatori economici attraverso la procedura ad evidenza pubblica di cui all'oggetto del presente avviso.

La manifestazione d'interesse non impegna in alcun modo la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Reggio Emilia, che solo a fronte di proposte ammissibili procederà ad apposita procedura comparativa tra la proposte dei partecipanti.

Le manifestazioni d'interesse dovranno pervenire tassativamente entro e non oltre il 45° (quarantacinquesimo) giorno consecutivo dalla pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.E.R.T., a mezzo di servizio postale, con plico raccomandato contenente la domanda e la documentazione prevista, in copia cartacea e copia digitale su supporto informatico, da trasmettersi a:

ARPAE - Struttura Autorizzazione e Concessioni di Reggio Emilia

Via Amendola n.2

42122 Reggio Emilia (RE).

Il plico, a pena di inammissibilità, dovrà essere idoneamente sigillato e dovrà riportare sulla busta l' indicazione del mittente e la seguente dicitura: Manifestazione d'interesse per concessione acque minerali.

Ai fini del rispetto del termine di presentazione farà fede la data del timbro dell'ufficio postale di Reggio Emilia.

L'avviso pubblico "Manifestazioni d'interesse per la concessione di acque minerali denominata MONTE PIZZAROTTA - FONTE S.LUCIA in comune di Ventasso" è approvato con Determinazione dirigenziale di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia n. 2559 del 27/7/2016, ed è pubblicato sul sito web di ARPAE e presso l'albo pretorio on-line della Provincia di Reggio Emilia e l'albo pretorio del Comune di Ventasso (già Comune di Busana).

Sul sito web di ARPAE sono inoltre consultabili e scaricabili i seguenti documenti: la determina dirigenziale n.2559 del 27/7/2016 della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Reggio Emilia; l'avviso pubblico allegato alla determina; i modelli Mod.A1 e Mod.A2 (domanda di partecipazione con dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà); i decreti di riconoscimento delle acque minerali; le analisi chimico-fisiche delle acque minerali; l'inquadramento dell'area di concessione su cartografia regionale in scala 1:25.000; l'individuazione cartografica su base CTR in scala 1:10.000 con ubicazione delle opere di captazione; la planimetria su base catastale in scala 1:5.000 con ubicazione delle opere di captazione.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Attilio Giacobbe della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Reggio Emilia.

LA DIRIGENTE
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un metanodotto nei comuni di Morciano di Romagna e San Clemente

L'ARPAE Emilia-Romagna, Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Rimini, rende noto che la Snam Rete Gas s.p.a., con sede legale in Piazza Santa Barbara, 7 - San Donato Milanese (MI), con istanza acquisita agli atti con Prot. n. 4674 del 29.06.2016 e successivamente integrata con note acquisite agli atti con Prott. n. 4902 del 7/7/2016, n. 4903 del 7/7/2016, n. 5014 del 13/7/2016, n. 5264. del 20/7/2016, n. 5265 del 20/7/2016 e n. 5266 del 20/7/2016, ha presentato domanda, ai sensi degli artt. 52-quater e 52-sexies del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del metanodotto denominato: Allacciamento Ceramica del Conca - DN 100 (4") DP 75 bar, da realizzarsi nei Comuni di Morciano di Romagna e San Clemente.

Il provvedimento autorizzatorio finale, comprendente anche l'approvazione del progetto definitivo, verrà emanato a conclusione di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i. e potrà costituire variante agli strumenti urbanistici vigenti, inoltre potrà comportare apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 52-quater del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

La fascia da asservire al suddetto metanodotto avrà una larghezza complessiva di m. 27,00 (pari a m. 13,50 per lato, in senso ortogonale rispetto all'asse della condotta).

La domanda di autorizzazione e i relativi elaborati di progetto, comprensivi dell'elaborato concernente l'indicazione delle

aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, nonché della dichiarazione di cui all'art. 31 del D.Lgs. n. 164/2000 e s.m.i., sono depositati presso Arpae-SAC di Rimini, Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia, con sede in Via Dario Campana 64 - 47922 Rimini, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Gli interessati possono presentare eventuali osservazioni all'Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia di Arpae-SAC di Rimini, entro e non oltre i 60 giorni decorrenti dal 10/8/2016, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Fabio Rizzuto, Responsabile dell'Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fabio Rizzuto

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Sdemanializzazione di un tratto della Strada Provinciale (S.P. n. 4 del Bidente) dismesso in seguito ad evento franoso in comune di Santa Sofia località Corniolo

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 19/8/1994, n. 35, si rende noto che con Delibera di Consiglio Provinciale n. 17306/13 del 27/5/2016 è stato sdemanializzato e trasferito al patrimonio disponibile un tratto stradale della S.P. N. 4 del Bidente, dismesso in seguito ad un evento franoso, censito al Catasto Terreni del Comune di Santa Sofia al Foglio 57 particelle 610 di mq. 539 e 615 di mq. 1347, per una superficie catastale complessiva di mq. 1.886.

La delibera è stata pubblicata all'Albo on line della Provincia di Forlì-Cesena per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 13/6/2016 e, nei trenta giorni successivi a tale periodo, non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4, 5° comma, della L.R. 35/1994 il provvedimento sopra citato avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE
Leopoldo Raffoni

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Comune di Cotignola (RA) - Adozione del Piano Operativo Comunale(POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 51 del 25/7/2016 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Cotignola. L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste (e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere).

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data

di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio di Piano dell'Unione, Piazza Trisi n. 4 Lugo e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

I documenti che costituiscono il piano sono consultabili sul sito web dell'unione dei Comuni della Bassa Romagna all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica> ai sensi dell'art.39 del D.Lgs. 33/2013 (Amministrazione Trasparente). Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE D'AREA
Monica Cesari

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali. P.G. N.: 175536/2016

Con deliberazione P.G. N.: 175536/2016, adottata dalla Giunta comunale nella seduta del 31/05/2016, Prog. n.: 206/2016 è stato deliberato quanto segue:

1. di procedere alla classificazione degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via Battindarno segue civici da 125 a 131

Via Battindarno segue civico 123

Via Varthema tratto a fondo chiuso civ. 46 - 48a

Via Ferrarese dal civ. 113 al civ 117

Rotonda Vigili del Fuoco Caduti sul Lavoro

Via Guelfa area di sosta con accessi dedicati presso civ. da 1 a 9

Via Istria

Piazzetta Achille Ardigò

Rotonda Elena Piscopia

Rotonda Enrico De Angeli

2. di procedere alla specifica integrativa degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via Battindarno – Via Quirino di Marzio area di sosta con accessi dedicati su entrambe le vie

Via Montelungo

Via Armando Spadini

Via Nuova Bazzanese (indicativamente è il tratto in rilevato antistante I civ. 3 - 6 - 8 di via Casteldebole)

Via Zanardi civ. 391 - 391/22 (riferito alla richiesta). Valutazione per area di sosta negli archi strada 6630 - 6631 - 6632 - 6633

Via dell'Artigiano 7 e Via Beroaldo 9/2

Via Ferrarese segue civici da 165 a 169

Via Massarenti civ. 468 - 476 area di sosta

Via di Corticella 250/2

Via Agucchi 3 area in fregio allo stabile

Via Calanco area antistante civ. 4/2

Via Toscana marciapiede antistante civ. 6-8-10

3. di procedere, infine, alla declassificazione degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via Vallescura segue civ. 27 – 33

Via Montelungo

Via Fernando De Rosa segue civ. da 2 a 1.

IL SINDACO
Virginio Merola

COMUNE DI BONDENO (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di evidenza pubblica relativo a Piano della Ricostruzione ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 16/2012 - Estratti di elaborati di variante al P.R.G. n. 1/2016 ai sensi dell'art. 13 comma 8 della L.R. 16/2012 e s.m.i. - Delibera C.C. n. 23 del 6/4/2016

Sono depositati per 30 (trenta) giorni consecutivi a far data dal 10/08/2016 presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Pianificazione e Paesaggio del Comune di Bondeno - Piazza Garibaldi n. 1, estratti degli elaborati progettuali costituenti la variante al P.R.G. del Comune di Bondeno (FE) n. 1/2016 e unitamente ai relativi atti tecnici e amministrativi, a seguito di specifica richiesta da parte del Comitato Unico per la Ricostruzione di cui al verbale prot. PG/2016/0523650 (registrato al Comune di Bondeno con Prot. n. 20790 del 14/7/2016). Gli atti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale del Comune di Bondeno, Piazza Garibaldi n.1.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO
Fabrizio Magnani

COMUNE DI BORETTO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Revisione Pianta organica farmacie art. 4 L.R. 3 marzo 2016, n. 2: acquisizione pareri e conferma Pianta organica

Con deliberazione di Giunta comunale n. 64 del 30 giugno 2016 il Comune di Boretto ha confermato la vigente pianta organica delle farmacie.

Con i pareri favorevoli emessi dall'Ordine dei Farmacisti della provincia di Reggio Emilia e dal Dipartimento Interaziendale Farmaceutico dell'ASL di Reggio Emilia ai sensi dell'art. 4 della L.R. 3 marzo 2016 n.2, è stato confermato lo schema della pianta organica che prevede n. 2 farmacie.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandra Branchini



COMUNE DI BORETTO

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

P.zza San Marco, 5 42022 BORETTO C.F. 00439040353 P.IVA 00439040353

La Pianta Organica delle Farmacie del Comune di Boretto con popolazione di nr. 5315 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 2 sedi farmaceutiche (totale), Azienda USL di Reggio Emilia - Distretto di Guastalla è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA Umberto I - Numero civico 2

Denominata Farmacia Sarzi Amadè

Cod. identificativo 35005006

Della quale è titolare: Sarzi Amadè Elisa

Avente la propria sede territoriale individuata dai seguenti confini:

- con il Comune di Gualtieri: strada comunale via Umberto I° che si immette su via della Cisa ex (SP 62), via Bigliardi, via F.lli Manfredi, via Bardello, via Marchesi, linea diretta immaginaria che segue la delimitazione del Canale di Bonifica, fino al Comune di Gualtieri;
- con la Regione Lombardia: linea diretta immaginaria che da via Argine Cisa attraversa il PO nel tratto di ubicazione del ponte sul PO e raggiunge il confine con la Lombardia e provincia di Mantova;
- confina con il Comune di Poviglio: via Umberto I°, via Roma, via Giovanni 23° linea diretta immaginaria che segue la delimitazione di territorio tracciata dal canale di Bonifica, sino ad incontrare il Comune di Poviglio.

SEDE FARMACEUTICA NR 2 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: TOPOGRAFICO

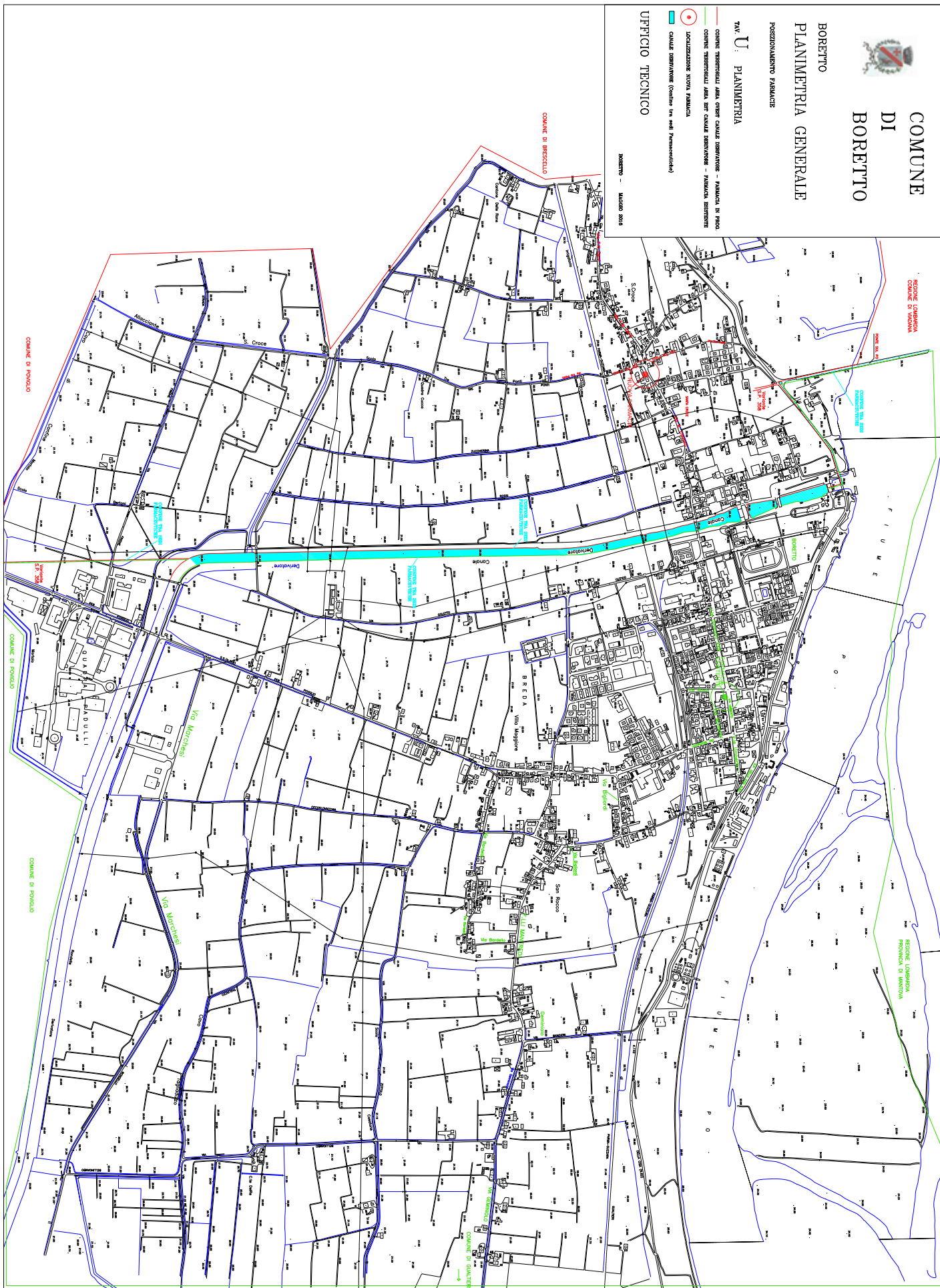
STATO:

- a concorso

Ubicata in località Santa Croce di Boretto in locale da individuare.

Avente la propria sede territoriale individuata dai seguenti confini:

- con il Comune di Brescello: strada Anteo Carrara, che si immette su via F.lli Cervi sino al confine di Brescello;
- con il Comune di Poviglio: strada Tre Ponti, linea retta immaginaria che raggiunge la variante S.P. 358 fino ad incontrare il confine del Comune di Poviglio;
- con il Comune di Viadana (regione Lombardia): via Anteo Carrara, che si immette su via F.lli Cervi, linea retta immaginaria che raggiunge variante S.P. 358 ponte sul Po sino al Comune di Viadana;
- con la vecchia sede farmaceutica: esiste un confine di demarcazione territoriale che è costituito dal canale derivatore di Bonifica il quale per la sede farmaceutica esistente Farmacia Sarzi Amadè individua i nuovi confini nel modo seguente:
 - con il Comune di Gualtieri: strada comunale via Umberto 1° che si immette su via della Cisa ex (SP 62), via Bigliardi, via F.lli Manfredi, via Bardello , via Marchesi , linea diretta immaginaria che segue la delimitazione del Canale di Bonifica, fino al Comune di Gualtieri;
 - con la Regione Lombardia: linea diretta immaginaria che attraversa il Po e raggiunge il confine con la Lombardia e provincia di Mantova;
 - con il Comune di Poviglio : via Umberto 1° , via Roma, via Giovanni 23° linea diretta immaginaria che segue la delimitazione di territorio tracciata dal canale di Bonifica, sino ad incontrare il Comune di Poviglio.



COMUNE DI BUDRIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Declassificazione, sdemanializzazione e vendita di aree destinate a viabilità e a parcheggi pubblici, poste rispettivamente in Via Tubertini e Via A. Sarti

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della Legge Regionale n. 35 del 19 agosto 1994 si comunica che la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 dell'8 giugno 2016 avente ad oggetto "Declassificazione, sdemanializzazione e vendita di aree destinate a viabilità e a parcheggi pubblici, poste rispettivamente in Via Tubertini e Via A.Sarti" è divenuta definitiva per decorrenza dei termini di pubblicazione all'Albo Pretorio e per la mancata presentazione di opposizioni nei termini stabiliti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Tiziana Draghetti

COMUNE DI BUSSETO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "Via Boito", con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC) - (Articoli 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 29/04/2016, è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al comparto AR6 denominato "Via Boito", in variante alla scheda d'ambito n. 19 del Piano Operativo Comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dalla data della presente pubblicazione presso la sede comunale (Busseto - Piazza G. Verdi n. 10) ed è visionabile liberamente nei seguenti orari: martedì, giovedì e venerdì dalle 10.30 alle 13.30.

Entro il 9/10/2016 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni, redatte in duplice copia, dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Busseto - Piazza G. Verdi n. 10 - 43011 Busseto (PR) e pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro il 9/10/2016.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberta Minardi

COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione 1^ Piano Operativo Comunale

Il Responsabile del Settore Edilizia privata ed Urbanistica del Comune di Cadelbosco Sopra, visti gli artt. 30 e 34 della

L.R. 20/2000, avvisa che con atto del Consiglio Comunale n. 34 del 27/7/2016 è stato adottato il 1^ Piano Operativo Comunale.

Gli atti relativi, comprensivi degli elaborati inerenti la valutazione ambientale strategica sono depositati presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica e Sportello unico edilizia- in libera visione dal 10 agosto 2016 per sessanta giorni consecutivi.

Enti, associazioni, privati possono presentare osservazioni e/o opposizioni, in triplice copia, in carta libera, entro e non oltre il 10 ottobre 2016.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Corrado Iemmi

COMUNE DI CASELECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) relativamente ai lotti non edificati nel settore urbano 7 "Tavola 4 - Industriale sud" e nel settore urbano 8 "Tavola 4 - Andreatta"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 67 del 21 luglio 2016 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno (BO) relativamente ai lotti non edificati nel settore urbano 7 "Tavola 4 - Industriale sud" e nel settore urbano 8 "Tavola 4 - Andreatta".

La modifica al R.U.E. è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede municipale - Servizio Pianificazione e rigenerazione urbana - Via dei Mille n. 9; sarà altresì consultabile alla sezione "Servizi>Urbanistica>Varianti urbanistiche" del sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casalecchio.bo.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione della revisione biennale della pianta organica delle farmacie del Comune di Concordia sulla Secchia

Si comunica che con atto di Giunta comunale n. 54 in data 12/07/2016 è stata approvata la revisione biennale della pianta organica delle farmacie del Comune di Concordia sulla Secchia.

IL SINDACO
Luca Prandini

**LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI
CONCORDIA SULLA SECCHIA**

con popolazione di nr. 8769 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 3 sedi farmaceutiche
Azienda USL di Modena Distretto di Mirandola
è stabilita come segue:

**SEDE FARMACEUTICA NR. 1 PRIVATA RURALE
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO
STATO: APERTA PRIVATA**

Ubicata NEL CAPOLUOGO
In PIAZZA ROMA N. 34
Denominata Farmacia DR RENZO BELLI
Cod. identificativo 36010020
Della quale è titolare: DR RENZO BELLI

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI SAN POSSIDONIO FINO ALLA VIA PER MIRANDOLA .DETTA VIA VIALE DANTE VIA MAZZINI VIA NEGRELLI VIA DON MINZONI FINO ALL'INCROCIO CON VIALE DANTE DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA SULL'ASSE DI VIALE DANTE CHE RAGGIUNGE IL FIUME SECCHIA , DETTO FIUME FINO AI CONFINI CON IL COMUNE DI MOGLIA ,CONFINI CON IL COMUNE DI MOGLIA NOVI E SAN POSSIDONIO

**SEDE FARMACEUTICA NR. 2 PRIVATA RURALE
ISTITUITA CON CRITERIO DEMOGRAFICO
STATO APERTA PRIVATA**

UBICATA NEL CAPOLUOGO
In VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 10 H
Codice identificativo 36010019
Denominata Farmacia DR ROSSI
Della quale e' titolare DR MANUELE ROSSI

Avente la seguente sede territoriale

CONFINI CON IL COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNATE' FINO ALL'ALTEZZA DI VIA SEGNATE VIA PROSEGUITO PER VIA CEDEBELLI ,VIA PER VALLALTA , VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' VIA VALNEMOROSA VIA GRAMSCI VIA DECIME VIA GARIBALDI VIA MURATORI FINO ALL'INTERSEZIONE CON UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA TRACCIATA SULL'ASSE DELLA CHIESA DI SAN PAOLO DETTA LINEA IMMAGINARIA FINO A RAGGIUNGERE VIA DON MINZONI ,VIA DON MINZONI ,VIA NEGRELLI, VIA MAZZINI ,VIALE DANTE , VIA PER MIRANDOLA FINO AI CONFINI CON IL COMUNE DI SAN POSSIDONIO ,CONFINI CON I COMNI DI SAN POSSIDONIO MIRANDOLA SAN GIOVANNI DEL DOSSO E SAN GIACOMO DELLE SEGNATE

SEDE FARMACEUTICA N. 3 PRIVATA RURALE

UBICATA NEL CAPOLUOGO

Via della Pace n. 41

Denominata FARMACIA POPOLARE

Codice identificativo 36010021

TITOLARE DOTT.SSA CAVAZZA ANTONELLA

Avente la seguente sede territoriale

CONFINI CON IL COMUNE DI MOGLIA , FIUME SECCHIA FINO ALL'INTERSEZIONE CON UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA TRACCIATA SULL'ASSE DI VIALE DANTE; DETTA LINEA IMMAGINARIA FINO ALL'INCROCIO DI VIALE DANTE CON VIA DON MINZONI, VIA DON MINZONI FINO AD INTERSECCARE UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA TRACCIATA SULL'ASSE DELLA CHIESA DI S. PAOLO , DETTA LINEA IMMAGINARIA FINO A VIA MURATORI, VIA MURATORI, VIA GARIBALDI VIA DECIME VIA GRAMSCI VIA VALNEMOROSA VIA MARTIRI DELLA LIBERTA', VIA PER VALLALTA. VIA CODEBELLI, PROSEGUIMENTO PER VIA SEGNATE FINO A RAGGIUNGERE I CONFINI CON IL COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNATE , CONFINE CON I COMUNI DI SAN GIACOMO DELLE SEGNATE QUISTELLO E MOGLIA







COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione della variante n. 5 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Articolo 33, comma 4bis, L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 12/7/2016, immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n. 5 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Concordia s/S, con allegato il Piano del Colore.

Gli elaborati di variante al RUE sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 14/7/2016, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Concordia sulla Secchia, a disposizione del pubblico per la libera consultazione nei seguenti orari: martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 12.30.

Entro le ore 12.30 del giorno 12/9/2016, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali

saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Elisabetta Dotti

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

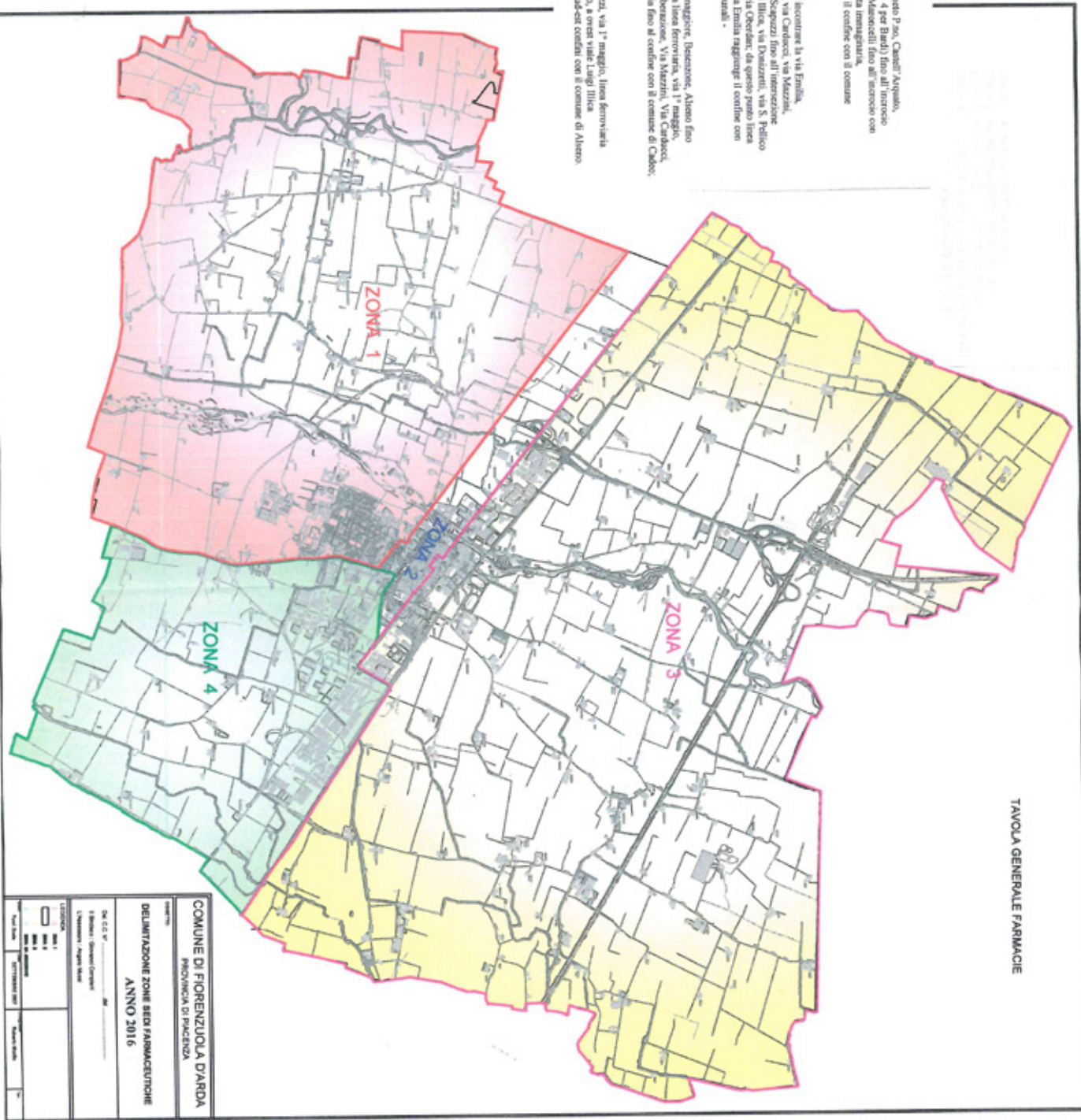
Approvazione in via definitiva della Pianta Organica delle Farmacie

Il Comune di Fiorenzuola d'Arda informa che con deliberazione Giunta Comunale n. 75 del 14/7/2016 ha approvato in via definitiva la Pianta Organica delle Farmacie (art. 20 comma 1 L.R. 2/2016) che si allega con relativa rappresentazione topografica. L'atto è disponibile sul sito www.comune.fiorenzuola.pc.it

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Elena Trento

TAVOLA GENERALE FARMACIE



COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA
 PROVINCIA DI PARMA

DELIMITAZIONE ZONE SEDER FARMACEUTICHE
 ANNO 2016

DM 517/00
 1. Servizi - Servizi Civili
 2. Urbanismi - Urbanismi

LEGENDA
 ZONA 1
 ZONA 2
 ZONA 3
 ZONA 4

Scale: 1:10000, 1:20000, 1:50000, 1:100000

SCHEMA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA

con popolazione di nr. 15.331 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 4 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di Piacenza Distretto di Levante

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In Via San Rocco Numero civico n. 39

Denominata Farmacia "SILVA"

Cod. identificativo 33021064

Della quale è titolare: Dott.ssa Maria Auxilia Silva

Avente la seguente sede territoriale:

Confini con i Comuni di Cadeo, Carpaneto, Castell'Arquato, viale Luigi Illica (Strada Provinciale n. 4 per Bardi) fino all'incrocio con via Donizzetti, via S. Pellico, via Maroncelli fino all'incrocio con via Oberdan; da questo punto linea retta immaginaria, che parallela alla via Emilia raggiunge il confine con il Comune di Cadeo; detti confini comunali.

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In Piazza F.lli Molinari n. 2

Denominata Farmacia "BONATTI"

Cod. identificativo 33021006

Della quale è titolare: Dott. Gianni Mantovani

Avente la seguente sede territoriale:

Confini con i Comuni di Cadeo fino ad incontrare la via Emilia, detta via, via Europa, corso Garibaldi, via Carducci, via Mazzini, via Liberazione, corso Garibaldi, via Scapuzzi fino all'intersezione con via Verani, via Verani, viale Luigi Illica, Via Donizzetti, via S. Pellico, via Maroncelli fino all'incrocio con via Oberdan; da

questo punto linea retta immaginaria che, parallela alla via Emilia raggiunge il confine con il Comune di cadeo; detti confini comunali.

SEDE FARMACEUTICA NR. 3 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In Corso Garibaldi Numero civico n. 76

Denominata Farmacia "PIGORINI"

Cod. identificativo 33021050

Della quale è titolare: Dott.ssa Giuliana Ottolenghi

Avente la seguente sede territoriale:

Confini cn i Comuni di Cadeo, Cortemaggiore, Besenzone, Alseno fino ad incontrare la linea ferroviaria; detta linea ferroviaria, via 1° maggio, via Scapuzzi,, Corso Garibaldi, via Liberazione, Via Mazzini, Via Carducci, corso Garibaldi, via Europa, via Emilia fino al confine con il Comune di Cadeo; detti confini comunali.

SEDE FARMACEUTICA NR. 4 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : COMUNALE

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA Kennedy Numero civico n. 2

Denominata Farmacia "FARMACIA COMUNALE SANT'ANTONIO"

Cod. identificativo 33021102

Della quale è titolare: Comune di Fiorenzuola d'Arda

(concessionario del servizio di gestione della farmacia : Mantovani Farmacisti Associati Snc)

Avente la seguente sede territoriale:

A nord via Verani, tratto di via Scapuzzi, via 1° maggio, linea ferroviaria fino al territorio del Comune di Alseno, a ovest viale Luigi Illica (stra provinciale n. 4 per Bardi), a sud-est condini con il Comune di Alseno.

COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Farmacie - Approvazione Pianta Organica anno 2016

Il Comune di Gambettola (FC) informa che, in applicazione della L.R. Emilia-Romagna n. 2 del 3/3/2016, con deliberazione di Giunta comunale n. 84 del 28/6/2016 si è provveduto ad approvare la nuova Pianta Organica delle Farmacie di Gambettola che si allega con rappresentazione cartografica. Gli atti sono disponibili sul sito istituzionale del Comune di Gambettola: www.comune.gambettola.fc.it

IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO

Marcello Bernardi

Allegato B

PIANTA ORGANICA FARMACIE GAMBETTOLA
descrizione delle singole tre sedi farmaceutiche

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI GAMBETTOLA (FC)
con popolazione di nr. 10.637 abitanti (dati ISTAT al 01.01.2015) e con nr. 3 sedi farmaceutiche (totale)
Azienda USL della Romagna - Ambito di Cesena
è stabilita come segue:

sede farmaceutica NR. 1 - URBANA

istituita con criterio: DEMOGRAFICO

stato: APERTA - PRIVATA

Ubicata: NEL CAPOLUOGO

In CORSO MAZZINI numero civico 1

Denominata FARMACIA PASCUCCI

Cod. identificativo 40015053

Della quale è titolare: DOTT.SSA TERESA MARIA PASCUCCI

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI CESENA FINO AD INCONTRARE LA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA; DETTA LINEA FERROVIARIA FINO A RAGGIUNGERE I CONFINI CON IL COMUNE DI LONGIANO; DA DETTA LINEA FERROVIARIA FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI CESENA, PASSANDO PER I CONFINI CON I COMUNI DI GATTEO E CESENATICO

INDICAZIONE TOPOGRAFICA ALLEGATA ALLA PRESENTE (PERIMETRO COLORE BLU)

sede farmaceutica NR. 2 - URBANA

istituita con criterio: DEMOGRAFICO

stato: APERTA - PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA DE GASPERI numero civico 73

Denominata: FARMACIA BUSSANDRI SNC DEI DOTTORI ANTONIO BUSSANDRI E PAOLA CREMASCHI

Cod. identificativo 40015017

Della quale è titolare la società: FARMACIA BUSSANDRI SNC DEI DOTTORI ANTONIO BUSSANDRI E PAOLA CREMASCHI

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI CESENA DELLA VIA EUROPA; TRATTO DI VIA EUROPA FINO A VIA LORETO; VIA LORETO FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI CESENA; CONFINE CON IL COMUNE DI CESENA E CON IL COMUNE DI LONGIANO FINO AD INCONTRARE LA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA; DETTA LINEA FERROVIARIA FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI CESENA

INDICAZIONE TOPOGRAFICA ALLEGATA ALLA PRESENTE (PERIMETRO COLORE ROSSO)

sede farmaceutica NR. 3 - RURALE

istituita con criterio: DEMOGRAFICO

stato: DI NUOVA ISTITUZIONE (NON ANCORA ASSEGNATA)

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA (NON ANCORA DEFINITA)

Denominata Farmacia (NON ANCORA ASSEGNATA)

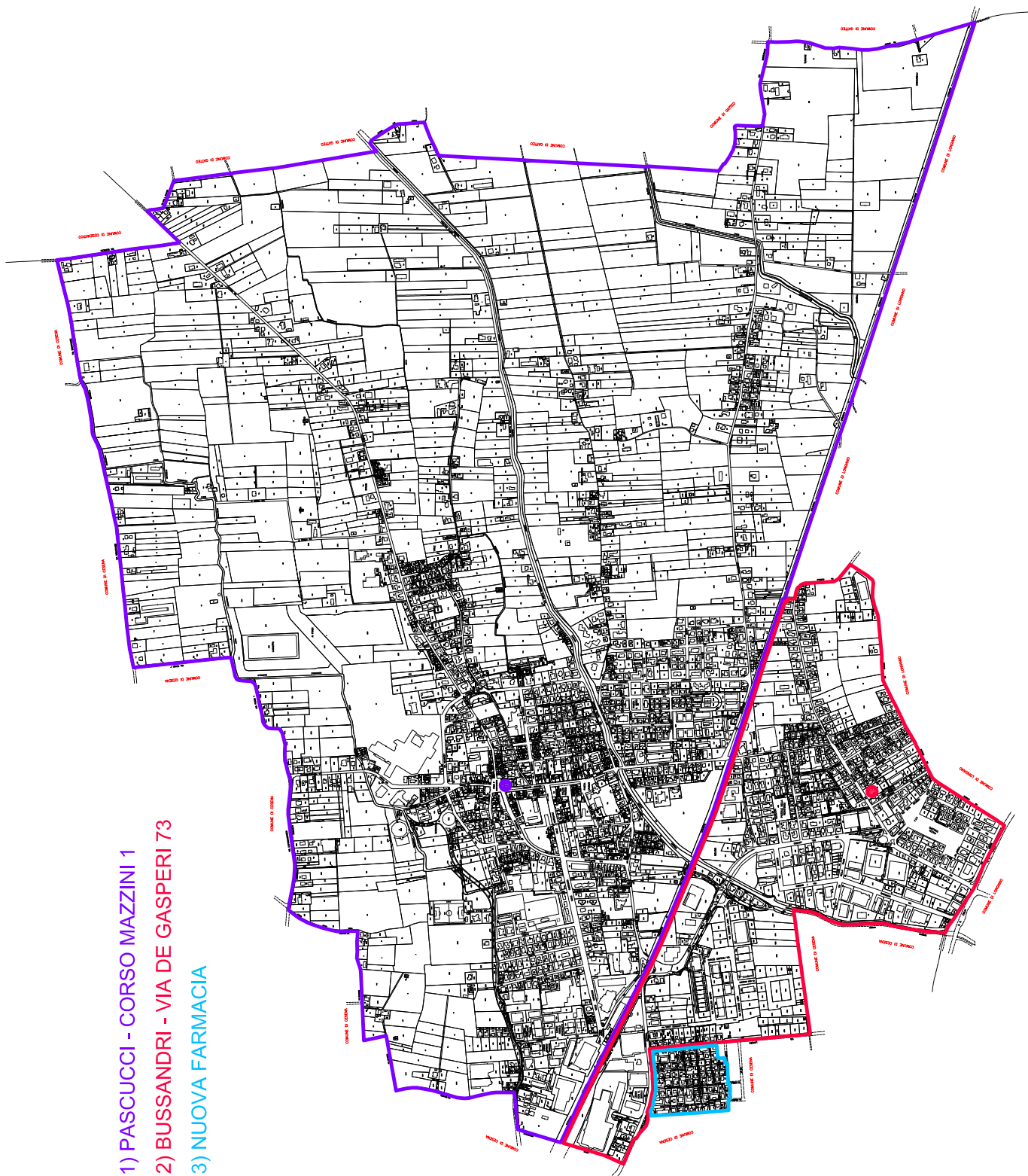
Cod. identificativo 40015232

Della quale è titolare: (NON ANCORA ASSEGNATA)

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINE CON IL COMUNE DI CESENA DELLA VIA EUROPA; TRATTO DI VIA EUROPA FINO A VIA LORETO; VIA LORETO FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI CESENA

INDICAZIONE TOPOGRAFICA ALLEGATA ALLA PRESENTE (PERIMETRO COLORE AZZURRO)



COMUNE DI GATTATICO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Variante 1/2016 - Variante cartografica attinente la trasformazione in zona urbanistica B2 (art. 4.4 N.T.A.), di un'area in parte destinata a zona urbanistica F4 "Zona per distributori di carburante" e in parte a viabilità e parcheggio pubblico, nel centro di Praticello

Il Responsabile del Settore Sviluppo del Territorio informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 46 dell'11/7/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata variante urbanistica al P.R.G. vigente, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. n. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 nel testo vigente, ad oggetto: Variante cartografica attinente la trasformazione in zona urbanistica B2 (Art. 4.4 NTA), di un'area in parte destinata a zona urbanistica F4 "Zona per distributori di carburante" e in parte a viabilità e parcheggio pubblico, nel centro di Praticello.

Ai sensi dell'art. 14 della stessa Legge Regionale n. 47/1978, gli atti relativi alla variante suddetta verranno depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi, a far tempo dal 25/7/2016.

Durante tale periodo chiunque potrà prendere visione degli atti depositati, negli orari di apertura degli uffici al pubblico e presentare eventuali osservazioni in carta legale, entro 30 giorni (termine perentorio) dal compiuto deposito e quindi entro il 23/9/2016.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Lorenzo Delmonte

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano Strutturale Comunale - Recepimento Intesa della Città Metropolitana del 23/3/2016 - Approvazione elementi in variante al PTCP

- Visto l'art. 32 della L.R. 20/2000 "Procedimento di approvazione del PSC";
si informa

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 124 del 21/7/2016, è stato approvato il PSC comportante variante al PTCP ed adeguati gli elaborati del RUE e della CA per la necessaria corrispondenza, modificati a seguito del recepimento dell'intesa espressa dalla Città Metropolitana con delibera del Consiglio Metropolitanano n. 6 del 23/3/2016.

Le modifiche agli elaborati del PSC-RUE-CA entrano in vigore dal 10/8/2016, data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso dell'approvazione, e sono consultabili sul sito web dell'Amministrazione Comunale nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", o presso il Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Imola sito in Via Cogne n. 2.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Michele Zanelli

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Variante 1 al RUE Allegato 1 Tomo III - Scheda "N 60: Via I Maggio"

- Visto l'art. 33 "Procedimento di approvazione del RUE" della Legge Regionale n. 20 del 24/3/2000;

si informa

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 125 del 21/7/2016, ad esecutività immediata, è stata approvata la Variante 1 al RUE relativa alla scheda "N60: Via I Maggio" dell'Allegato 1 al Tomo III "Ambiti soggetti a disciplina speciale".

La Variante 1 al RUE è in vigore dal 10/8/2016, data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso dell'approvazione, ed è consultabile sul sito web dell'Amministrazione Comunale nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", o presso il Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Imola sito in Via Cogne n. 2.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Laura Ricci

COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 14/07/2016 è stata adottata modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Lesignano de' Bagni.

La modifica è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 20/7/2016 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Lesignano de' Bagni, P.zza Marconi n. 1 - 43037 Lesignano de' Bagni (PR), e può essere consultata liberamente nei seguenti giorni e orari: lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro il 18/9/2016, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Benedetta Enili

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione della classificazione acustica comunale (art. 3 c. 3, L.R. 15/2001)

Si avvisa che con delibere di Consiglio comunale n. 22 del 31/5/2016 e n. 34 del 27/7/2016 è stata approvata la classificazione acustica del Comune di Maranello.

La documentazione è depositata presso il Servizio Segreteria in Piazza Libertà n. 33 a Maranello e presso il Servizio Ambiente e Patrimonio Pubblico del Comune in Via Vittorio Veneto n. 9 Maranello e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: Servizio Ambiente e Patrimonio Pubblico: lunedì dalle 8.30 - 13 (previo appuntamento), mercoledì 8.30 - 13 e giovedì 14.30 - 18.30; Servizio Segreteria dal lunedì al mercoledì 8.30

- 13, giovedì 8.30 - 13.30 e 14.30 - 18.30, venerdì 8.30 - 13, nonché sul sito dell'amministrazione www.comune.maranello.mo.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 Marialuisa Campani

COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione della variante al Piano strutturale comunale (PSC) ai sensi dell'art. 32, comma 3 L.R. 20/2000 (Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 20/07/2016)

Il Responsabile del Secondo Settore "Pianificazione Gestione e Sviluppo del Territorio" rende noto che la Variante al Piano Strutturale Comunale n. 1 (VAR PSC) di cui all'oggetto resterà depositato presso la Segreteria Comunale dal 10/8/2016 al 8/10/2016 compresi, durante i quali nelle ore d'ufficio chiunque potrà prenderne visione e formulare osservazioni entro la scadenza del termine di deposito (ore 12:00 del 8/10/2016).

Le osservazioni dovranno essere presentate in tre copie di cui l'originale in bollo.

IL RESPONSABILE DEL 2° SETTORE
 Elisa Laura Ferramola

MONTESCUDO-MONTE COLOMBO (RN)

COMUNICATO

Avviso di deposito degli atti relativi alla variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata - Area S.I.C1.01 in loc. S. Maria del Piano

Il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica - Edilizia privata, vista la variante al progetto di piano particolareggiato di iniziativa privata relativo all'area di espansione residenziale S.I.C1.01 in loc. S. Maria Del Piano, presentato in data 17/05/2016 prot. 3645 dalla Soc. Piazza Malatesta srl;

Visto l'art. 25 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni; rende noto:

- che tale piano è depositato presso la segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a partire dal 30/7/2016 fino al 29/8/2016;

- che chiunque può prendere visione di tale piano in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e pertanto entro il 28/09/2016; i proprietari di immobili interessati dal piano possono presentare opposizione entro lo stesso termine.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
 Paola Favale

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Approvazione variante Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata (PUA) - Articolo 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.ii.

Si avvisa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 257

del 20/7/2016 avente per oggetto "Variante al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo alla Scheda Norma Bf4 Panocchia". Controdeduzione alle osservazioni, approvazione progetto di variante relativo al Sub Comparto A e relativo schema di modifica alla convenzione, ai sensi dell'art. 35 L.R. n. 20/2000 e ss.mm. - I.E." è stata approvata la variante al Piano Urbanistico Attuativo del Comune di Parma denominato "Scheda Norma Bf4 Panocchia".

La variante al Piano Urbanistico Attuativo approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata, per la libera consultazione, presso la S.O. Servizi Archivi e Protocollo (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de' Strada n. 11/a - Parma (tel. 0521/218245).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA (AD INTERIM)
 Dante Bertolini

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

48a/B Variante Parziale al P.R.G ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 - Controdeduzione alle osservazioni presentate. Approvazione

Il Responsabile del Settore Urbanistica, in esecuzione dell'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.i., rende noto che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 09/06/2016 è stata approvata la 48a/B Variante Parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 come modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m.i..

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
 Mariasilvia Boeri

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Approvazione di variante al vigente Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. n. 20/2000

Si avvisa che il Consiglio comunale di Reggio Emilia, con deliberazione I.D. n. 143 del 25/7/2016, ha controdedotto alle riserve, alle osservazioni e ai pareri pervenuti ed ha approvato la variante al vigente Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale I.D. 230 del 21/12/2015, riguardante il Capo 4.6 e 4.7 - Territorio rurale - delle Norme di Attuazione e l'Elaborato R4.

La suddetta variante normativa e cartografica al RUE entra in vigore dalla data della presente pubblicazione.

Il materiale si trova depositato per la libera consultazione presso il Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana del Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n. 12 ed è visionabile nei giorni da lunedì a venerdì dalle 12.00 alle 13.00, previo appuntamento telefonico (0522/456349 - 456147). Gli elaborati sono altresì consultabili sul sito: <http://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/>.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 Elisa Iori

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 19 LUGLIO 2016, N. 215

Declassificazione ultimo tratto della traversa di Via Albertini - Conclusione procedura di declassifica

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Di declassificare, da strada privata ad uso pubblico a strada privata ad uso privato, il tratto finale della traversa di via Albertini, come individuato graficamente con colore giallo nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All.to A) ed avente le seguenti caratteristiche:

a) Lunghezza: ml. 27,00 circa (come da relazione tecnica);

b) Carreggiata: costituita da conglomerato bituminoso;

c) Capisaldi inizio e fine: dall'allineamento delle recinzioni esistenti sull'asse principale di via Albertini lato Ravenna fino al termine della suddetta traversa;

2) Di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel B.U.R. ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge Regionale n. 35 del 19/08/94"

*nota: l'allegato parte integrante della suddetta delibera contenente l'elaborato grafico della strada declassificata è visionabile presso l'Albo Pretorio del Comune di Rimini www.comune.rimini.it

COMUNE DI RUBIERA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso L.R. 3 marzo 2016, n. 2 - art. 20: prima revisione della Pianta Organica delle Farmacie. Conferma Pianta Organica esistente

Vista la L. R.E.R. 3 marzo 2016, n. 2 che regola l'organizzazione degli esercizi farmaceutici e la delibera di Giunta Comunale n. 59 del 21 aprile 2012 con la quale veniva stabilita la pianta organica delle farmacie del Comune di Rubiera, istituendo la quarta farmacia comunale del tipo privata urbana, oltre le tre già esistenti; si informano i cittadini, le imprese e tutti i soggetti portatori d'interesse che con Delibera di G.C. n. 128 del 19/7/2016 l'Amministrazione Comunale ha confermato la pianta organica preesistente delle farmacie ubicate nel territorio comunale. Pertanto all'attualità risultano assegnate le titolarità di 4 (quattro) farmacie con le tipologie e i relativi confini di zona così individuati:

- Sede n. 1: Farmacia Preti: Cod. 35036057 – Tipo privata urbana.

confini di zona:

dall'intersezione di via Secchia con Modena, lungo via Secchia fino all'intersezione con il torrente Tresinaro, Via Dubcek, Via Della Chiusa, Viale Resistenza, Via Leopardi, Via Petrarca, Viale Parco Andreoli, Via Trieste, Via Terraglio, Piazza XXIV Maggio, Largo F.Lli Cairolì, Via Matteotti fino alla traversa laterale (autorimessa Ford) fino a intersezione strada ferrata, lungo la strada ferrata fino a Via Contea, Via Matteotti, Via Emilia Est,

Viale Maria Melato fino al Palazzetto dello Sport, costeggiando il palazzetto fino all'intersezione con Via Contea, fino all'intersezione con Modena

- Sede n. 2: Farmacia Molinari: Cod. 35036070 – Tipo privata urbana.

confini di zona:

Via Paduli fino a intersecare il Comune di Reggio Emilia, Via De Gasperi, Viale Resistenza, Via Paduli, Via Leonardo Da Vinci, Via Spallanzani, Via Volta, Via Emilia Ovest fino a Via Marzabotto, Via Cassino, Via Napoli, Via della Stazione fino a intersecare la strada ferrata, lungo la strada ferrata fino a intersecare la strada perpendicolare a Via Matteotti (autorimessa Ford), Via Matteotti, Largo F.Lli Cairolì, Piazza XXIV Maggio, Via Terraglio, Via Trieste, Viale Parco Andreoli, Via Petrarca, Via Leopardi, Viale Resistenza, Via della Chiusa, Via Dubcek fino all'intersezione con il torrente Tresinaro, dall'intersezione con il torrente Tresinaro lungo Via Secchia fino al confine con Modena

- Sede n. 3: Farmacia Comunale: Cod. 35036099 - Tipo pubblica urbana in attesa di apertura in concessione;

confini di zona:

dall'intersezione a nord dell'autostrada A1 con via S. Faustino e con il Comune di S. Martino, Via S. Faustino, Via Lograzzo, Via Della Collegiata, Via Delle Querce, Via S. Faustino, Via Cervi, Via Socrate fino a intersecare l'area ferroviaria, lungo la strada ferrata fino a intersecare via della Stazione, Via della Stazione, Via Napoli, Via Cassino, Via Marzabotto fino alla Via Emilia Ovest, Via Emilia Ovest, Via Volta, Via Spallanzani, Via Leonardo Da Vinci, Via Paduli, Viale Resistenza, Via De Gasperi, Via Paduli fino a intersecare il Comune di Reggio Emilia

- Sede n. 4: Farmacia tipo privata Urbana - in attesa di assegnazione attraverso il concorso straordinario regionale:

confini di zona:

dall'intersezione a nord dell'autostrada A1 con Via S. Faustino e con il Comune di S. Martino in Rio, Via S. Faustino, Via Lograzzo, Via Della Collegiata, Via Delle Querce, Via S. Faustino, Via Degli Oratori, Via Bertolazzi, Via S. Faustino, Via Cervi, Via Socrate fino a intersecare l'area ferroviaria, lungo la strada ferrata fino a intersecare Via Contea, Via Contea, Via Matteotti, Via Melato, Via Mari fino al confine con il Comune di Modena, confine Comune di Modena, confine Comune di Campogalliano, confine Comune di S. Martino in Rio.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ettore Buccheri

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione della Variante n. 6/2016 al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 11/7/2016 è stata adottata la variante n. 6/2016 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.) del Comune di San Giorgio di Piano.

La variante al regolamento adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino al 9/10/2016, presso l'Ufficio Tecnico comunale Via della Libertà n. 35 - 40016 San Giorgio di Piano (BO), tel 051/6638549, sito internet: <http://www.comune.san-giorgio-di-piano.bo.it> e può essere visionata

liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 19.00 previo appuntamento.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante al regolamento adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Si avvisa che ai fini della V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica), la VAL.S.A.T. (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) tiene luogo del rapporto ambientale e che, limitatamente a tale profilo, chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

Il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'Arch. Elena Chiarelli, Direttore dell'Area Gestione e Programmazione del Territorio del Comune di San Giorgio di Piano.

IL DIRETTORE IV AREA
Elena Chiarelli

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata relativo al sub ambito 3.1

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 9/6/2016 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata relativo al Sub Ambito 3.1 del Comune di San Giorgio di Piano mediante la procedura di cui agli artt. 4 e 13 della Legge Regionale n. 16/2012.

Il P.U.A. è in vigore dal 10/8/2016 ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale Via della Libertà n. 35, 40016 San Giorgio di Piano (BO), tel 051/6638549, sito internet: <http://www.comune.san-giorgio-di-piano.bo.it> e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 19.00 previo appuntamento.

Il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'Arch. Elena Chiarelli, Direttore dell'Area Gestione e Programmazione del Territorio del Comune di San Giorgio di Piano.

IL DIRETTORE
Elena Chiarelli

COMUNE DI SANTA SOFIA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione 2° Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 25/5/2016 è stata adottata la 2° Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Gli atti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Santa Sofia in libera visione al pubblico per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni, in competente bollo, entro il termine del suddetto compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cinzia Fantini

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso relativo alla sdemanializzazione e declassificazione di frustolo di terreno di mq. 4,00 facente parte del tracciato di Via Canale in comune di Savignano sul Rubicone

Visto l'art. 4 della L.R. Emilia-Romagna n. 35 del 19/8/1994 si rende noto:

- che con delibera di Giunta Comunale n. n. 52 del 22/4/2016 avente ad oggetto: "Sdemanializzazione e vendita di parte del tracciato stradale di via Canale." divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la sdemanializzazione-declassificazione da demanio stradale a terreno del patrimonio disponibile, del frustolo di terreno di mq. 4, fatte salve le risultanze del frazionamento definitivo, facente parte del tracciato di via Canale nel Comune di Savignano sul Rubicone;
- che la delibera è stata pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio dal 10 giugno 2016 al 25 giugno 2016 e che nei successivi trenta giorni dall'ultimo di pubblicazione non sono pervenute opposizioni.
- che ai sensi l'art. 4 della L.R. Emilia-Romagna n. 35 del 19/08/1994 il provvedimento di declassificazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Elena De Cecco

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

Declassificazione e sdemanializzazione di un relitto stradale identificata al N.C.T al foglio 8 fra i mappali 2, 6, 7, 8, 9, 22, 25, 27, 28, 120

Il Responsabile del Servizio Beni Patrimoniali del Comune di Serramazzone rende noto che con atto di deliberazione di G.C. n. 64 del 23/05/2016, esecutiva ai sensi di legge, si è proceduto alla sdemanializzazione con il conseguente passaggio al patrimonio disponibile del Comune di un relitto stradale identificata al N.C.T al foglio 8 fra i mappali 2, 6, 7, 8, 9, 22, 25, 27, 28, 120.

Il citato atto è stato depositato all'albo pretorio dell'Ente dal 30/05/2016 al 14/06/2016 e nei trenta giorni successivi non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 35/94 il provvedimento di sdemanializzazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maria Rosaria Mocella

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Delassificazione e soppressione di un relitto stradale in località Biancolino di Sogliano al Rubicone (FC)

Il sottoscritto dott. Andrea Carichini, in qualità di Responsabile dell'Area Servizi Tecnico Amministrativi del Comune di Sogliano al Rubicone comunica quanto di seguito:

- con deliberazione di G.C. n. 92 del 31/5/2016 è stata approvata la declassificazione e soppressione di un relitto stradale in località Biancolino di Sogliano al Rubicone (FC);

- la suddetta deliberazione n. 92 del 31/5/2016 è stata pubblicata presso l'albo pretorio comunale dal 4/6/2016 per 15 giorni consecutivi e nei successivi 30 giorni non sono pervenute osservazioni di alcun tipo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Carichini

COMUNE DI VIGOLZONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Pianta organica delle farmacie del territorio comunale anno 2016 - Conferma

La Giunta Comunale del Comune di Vigolzone con proprio atto deliberativo nr. 061 del 26/7/2016 ha confermato l'attuale pianta organica delle farmacie.

La deliberazione è pubblicata all'Albo del Comune e sul sito istituzionale nella sezione "Altri contenuti" dell'Amministrazione trasparente.

Si allega schema per pianta organica e rappresentazione cartografica.

IL RESPONSABILE SERVIZIO AFFARI GENERALI
Stefano Favari

Allegato A)

SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI:
VIGOLZONE

con popolazione di nr. 4292 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 1 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di PIACENZA Distretto di LEVANTE
è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 **RURALE**
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO
STATO:

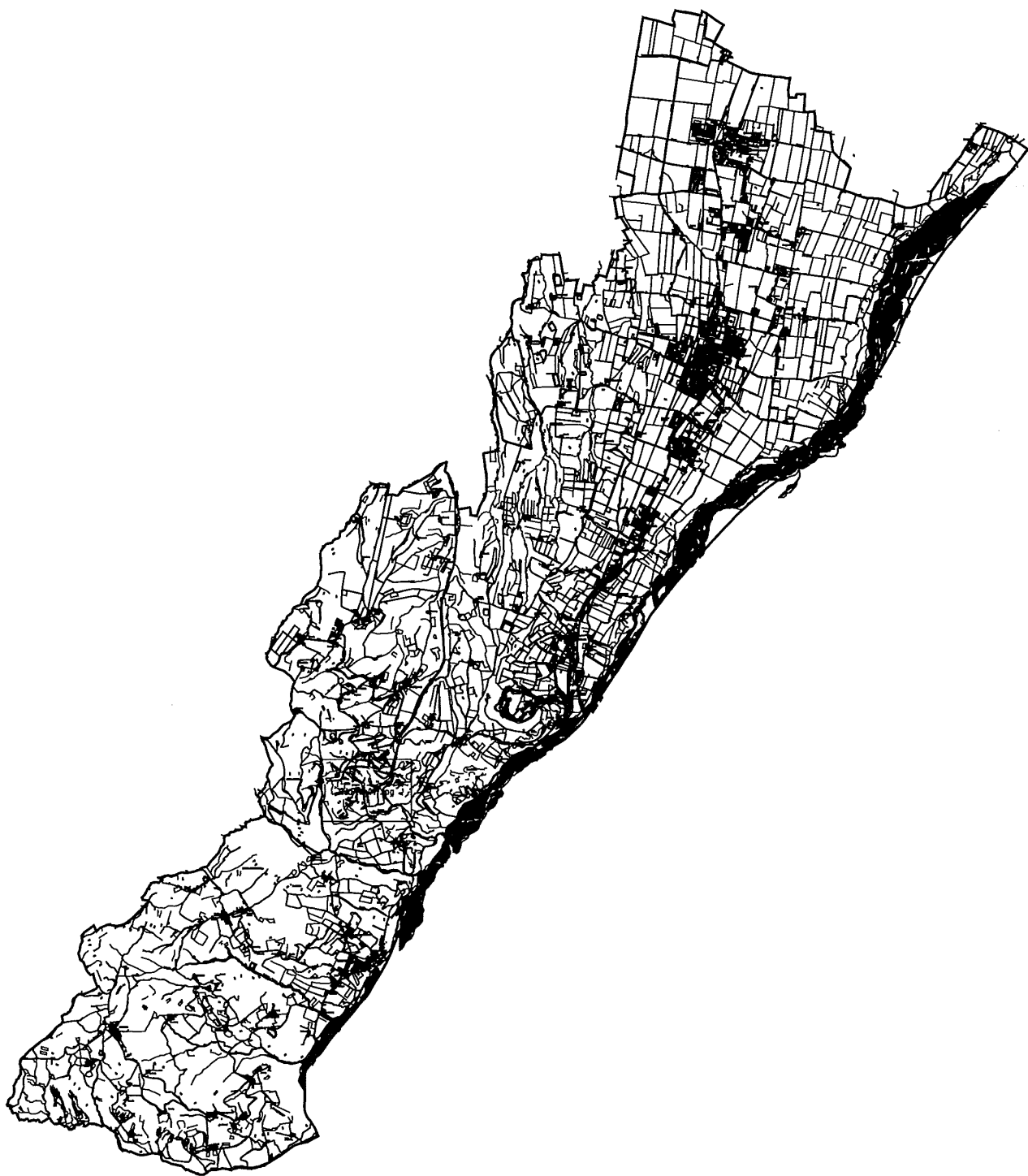
_ aperta : PRIVATA

- ▲vacante
- ▲di nuova istituzione
- ▲assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- ▲prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In Via Roma Numero civico 103
Denominata Farmacia BONGIORNI
Cod. identificativo 33045046
Della quale è titolare: DOTT. MARIO BONGIORNI

Avente la seguente sede territoriale: L'INTERO TERRITORIO COMUNALE



COMUNE DI ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE), ai sensi dell'art. a-14-bis della L.R. 20/2000 "Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive", per l'ampliamento dell'insediamento produttivo sito in Via Roma/Via dei Lombardi, IUC.P ZP2

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 13 luglio 2016 è stato approvato, attraverso procedimento ex art. A-14-bis della L.R. 20/00 e ss.mm.ii, il progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo sito in Via Roma -Via dei Lombardi,

comportante modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) vigente, e riferito al comparto "IUC.P ZP2".

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La Deliberazione con i rispettivi allegati integranti e sostanziali, ed il RUE aggiornato con la modifica, in forma coordinata, sono consultabili presso: Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica n. 1, Zola Predosa - Segreteria Area Tecnica; oltre che accessibili dal sito Internet istituzionale del Comune di Zola Predosa, sezione "Servizi online-PSC e RUE".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Simonetta Bernardi

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Modifica all'art. 10 dello Statuto della Città di Imola con atto C.C. n. 94 del 19/5/2016

Si comunica che con atto C.C. n. 94 del 19/5/2016 è stato modificato l'art. 10 dello Statuto della Città di Imola come segue:

Art. 10**(Cittadinanza attiva)**

1. In attuazione del principio e dei diritti alla partecipazione stabiliti dall'art. 6 del presente Statuto e al fine di promuovere la partecipazione politica e l'autonoma aggregazione dei cittadini e delle cittadine e delle loro organizzazioni intorno a problematiche di interesse diffuso, il Comune promuove e valorizza forme di cittadinanza attiva con l'obiettivo di incrementare la qualità democratica delle scelte dell'Amministrazione e rafforzare la coesione sociale favorendo l'individuazione di obiettivi e percorsi

condivisi tra gli attori territoriali e la creazione di strumenti partecipativi dedicati.

2. Il Comune riconosce i principi, le finalità e gli obiettivi della governance collaborativa allo scopo di migliorare la pratica e l'efficacia della pubblica amministrazione, valorizzare le competenze diffuse nella società e promuovere il confronto costruttivo, costante ed inclusivo di tutti gli attori territoriali destinatari delle decisioni pubbliche.

3. Il Comune favorisce la partecipazione delle persone, singole o associate, affinché diventino soggetti attivi per l'intervento di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani, inteso quale concreta manifestazione della partecipazione alla vita della comunità, nel perseguimento dell'interesse generale. I cittadini attivi possono svolgere interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni come singoli o attraverso le formazioni sociali in cui esplicano la propria personalità, stabilmente organizzate o meno.

IL SEGRETARIO GENERALE
Simonetta D'Amore

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Metanodotti: Metanodotto All. F.lli Gibertini S.p.A. di Ferrara DN 100 (4") in località Via Arginone - Comune di Ferrara. Istanza per accertamento conformità urbanistica, apposizione vincolo preordinato esproprio e dichiarazione pubblica utilità, autorizzazione alla costruzione ed esercizio ex D.P.R. 08/06/2001 n. 327 s.m.i. - art. 52 sexies

Avviso di deposito del progetto e degli elaborati identificativi delle aree interessate dal vincolo espropriativo e avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità e all'apposizione del vincolo espropriativo (art. 11 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. e art. 11, c. 2, L.R. 37/2002 e ss.mm.ii) nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.P.R. 327/2001 (art. 52 quater).

Si comunica che, previa istanza di SNAM Rete Gas Spa - Gestione Rete Distretto Nord Orientale, assunta in data 11/7/2016 al PGFE 2016/7206 della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (Fe) ARPAE, così come integrata in data 20/7/2016 (PGFE 7621/2016), è stato avviato (con FGPE 7750/2016 del 25/7/2016) il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio del Metanodotto All. F.lli Gibertini di Ferrara in località Via Arginone - Ferrara.

Il progetto definitivo delle opere di che trattasi, corredato da elaborato indicante le aree oggetto del procedimento espropriativo e/o asservimento ed i nominativi dei relativi proprietari, così come individuati secondo le risultanze dei registri catastali, è depositato presso:

- Ufficio Energia - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - ArpaE Ferrara - Corso Isonzo n. 105/a Ferrara - dove gli interessati potranno prenderne visione previo appuntamento (tel.0532/299533 - e-mail: aalvisi@arpae.it).

La documentazione di progetto è inoltre visionabile sul sito di ARPAE al seguente link:http://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3714&idlivello=1967

I soggetti interessati potranno presentare osservazioni scritte, in carta semplice, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - Parte Seconda, presso l'Albo Pretorio Telematico del Comune di Ferrara e su un quotidiano a diffusione locale scelto dal Proponente.

L'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio avrà valenza di dichiarazione di pubblica utilità, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti.

L'esito conclusivo della Conferenza comporterà imposizione del vincolo preordinato all'asservimento, dichiarazione di pubblica

utilità ed approvazione del progetto definitivo.

L'autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi della L.R. 13 del 2015 art. 78 è ARPAE e il Responsabile del procedimento è:

- Ing. Paola Magri, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Arpae Ferrara;

I soggetti previsti dall'art. 3 del D.P.R. 327/01 e dall'art. 3 comma 3 della L.R. 37/02 sono:

1. Snam Rete Gas SpA - soggetto proponente e beneficiario del procedimento;
2. ARPAE - Autorità espropriante.

IL RESPONSABILE SAC-ARPAE FERRARA
Paola Magri

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decreti di espropriazione ai sensi degli articoli 20 e 23 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 s.m.i. relativamente agli immobili interessati dai lavori di ripristino del corpo stradale franato della S.P. n. 8 Santagatese

Si rende noto che il Dirigente del Servizio Politiche Territoriali, Lavori Pubblici e Mobilità di Sistema della Provincia di Rimini in data 18/7/2016 ha emesso i seguenti provvedimenti con cui ha decretato a favore della Provincia di Rimini, con sede in Corso D'Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi degli artt. 20 e 23 del DPR 327/01 e s.m.i., l'espropriazione definitiva/imposizione di servitù sui seguenti immobili interessati dai lavori in oggetto:

1) Provvedimento n. 611/2016: espropriazione definitiva degli immobili identificati al C.T. del Comune di Novafeltria al Fg. 9 Part. 289 di mq. 416 e Part. 447 di mq. 543 di proprietà di Bettini Renato per una indennità di € 3.748,98;

2) Provvedimento n. 612/2016: espropriazione definitiva degli immobili identificati al C.T. del Comune di Novafeltria al Fg. 9 Part. 286 di mq. 255 e Part. 445 di mq. 238 di proprietà di Fabbri Ermelinda/Mazzoni Rita/Mazzoni Edis/Mazzoni Chiara per una indennità di € 1.936,81;

3) Provvedimento n. 613/2016: espropriazione definitiva dell'immobile identificato al C.T. del Comune di Novafeltria al Fg. 9 Part. 285 di mq. 80 di proprietà di Bettini Bruna/Strada Erri/Strada Roberta per una indennità di € 297,60

4) Provvedimento n. 614/2016: espropriazione definitiva degli immobili identificati al C.T. del Comune di Novafeltria al Fg. 9 Part. 443 di mq. 102 e Part. 439 di mq. 131 di proprietà di Fabbri Pierpaolo per una indennità di € 890,96;

5) Provvedimento n. 615/2016: espropriazione definitiva dell'immobile identificato al C.T. del Comune di Novafeltria al Fg. 9 Part. 284 di mq. 22 di proprietà di Ferrini Anna Maria/Gobbi Elena per una indennità di € 81,84; espropriazione definitiva dell'immobile identificato al C.T. del Comune di Novafeltria al Fg. 9 Part. 441 di mq. 122 di proprietà di Gobbi Elena/Reginelli Donato per una indennità di € 471,99;

6) Provvedimento n. 616/2016: espropriazione definitiva degli immobili identificati al C.T. del Comune di Novafeltria al Fg. 23 Part. 425 di mq. 308 e Part. 423 di mq. 486 di proprietà di Polidori Graziella per una indennità di € 2.162,54;

7) Provvedimento n. 617/2016: espropriazione definitiva dell'immobile identificato al C.T. del Comune di Novafeltria al Fg. 23 Part. 421 di mq. 75 di proprietà di San Patrignano Società Agricola Cooperativa Sociale per una indennità di € 190,20;

8) Provvedimento n. 618/2016: espropriazione definitiva dell'immobile identificato al C.T. del Comune di Novafeltria al Fg. 17 Part. 228 di mq. 615 di proprietà di Di Biagio Damiana/ Di Biagio Isa Maria/ Di Biagio Mauro/ Di Biagio Monica/ Merlotti Maria Eugenia/ Peruzzi Paolo/ Peruzzi Walter/ Rossini Luisa per una indennità di € 1.342,50.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma sopra indicata.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo denominato "Art. 10 L.R. 1/2005. Ripristino della viabilità comunale di Neviano dè Rossi" comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità

A norma dell'art. 16 e 16 bis della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 s.m.i. sono depositati presso l'ufficio comunale delle espropriazioni, in visione a chi vi abbia interesse:

a) il progetto definitivo relativo ai lavori di Ripristino della viabilità comunale di Neviano dè Rossi, la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

b) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

entro i quaranta giorni successivi alla pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte indirizzandole all'ufficio comunale della espropriazioni Piazza Libertà n. 11 Fornovo di Taro.

Il Tecnico Responsabile del procedimento: Ing. Giovanni Coppi. Il Responsabile del procedimento espropriativo: Dott.ssa Anna M. Zazzera.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO
Anna M. Zazzera

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Viabilità Est II stralcio funzionale, collegamento alla Tangenziale Nord - Integrazione indennità definitiva di esproprio - DD-2016-1876

Con determinazione dirigenziale n. 1876 del 22/7/2016 si è preso atto della indennità definitiva spettante alla ditta "Immobiliare Villa Negri s.r.l." con sede a Reggio Emilia per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione della Viabilità Est di Parma II

stralcio funzionale, collegamento alla Tangenziale Nord ed è stato disposto il deposito della integrazione presso la Cassa DD.PP.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pista ciclopedonale ex Salamini-San Prospero - Determinazione indennità di occupazione - DD n. 2016/1692

Con determinazione dirigenziale n. 1692 del 1/7/2016 è stata determinata l'indennità di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclopedonale da ex Salamini a San Prospero come sotto specificato:

ditta catastale: Andreoli Antonio, Andreoli Anna, Da Vico Elisa

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sez. San Lazzaro Parmense, F. 25, mapp. 44 parte e 63 parte, superficie complessiva occupata mq 1.200.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso deposito Progetto

Il Responsabile del Servizio LL.PP. avvisa che dal 03/08/2016 sono depositati presso l'Ufficio Espropri del Comune di Villanova sull'Arda - Piazza G. Marocchi n. 1, gli atti relativi al Progetto definitivo dei lavori di realizzazione di una nuova rete di acquedotto in località Sant'Agata.

L'approvazione del Progetto comporta dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare. Il Progetto contiene in allegato l'elencazione delle aree interessate ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo i registri catastali. Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni entro il 23/8/2016.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LL.PP.
Paolo Cremona

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Caorso

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-2351 del 14/7/2016, è stata rilasciata alla

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA

COMUNICATO

Decreto del MPAAF n. 27297 del 21/12/2011, registrato alla Corte dei Conti il 20/02/2012. Distribuzione irrigua con le acque del CER Area Bevano-Savio in comune di Cesena distretto irriguo San Vittore San Carlo 2 Lotto ampliamento del 2 Stralcio", Codice CUP: I16B1100030001 - Decreto di Asservimento (ex art.23 comma 5 del DPR. 8 giugno 2001 n. 327) prot. n. 20736/CE/6499 del 25/07/2016 Rep. n. 428

Il Consorzio di Bonifica della Romagna, con decreto di asservimento n. 20736/CE/6499 del 25/7/2016 - Rep. n.428, pronuncia a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo bonifica - CF 80207790587 l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di acquedotto e di passaggio per una larghezza complessiva pari a 5,00 (metri 2,50 per parte rispetto all'asse della condotta) sui beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Ditta id. 043

immobili in comune censuario di Cesena - Foglio 92 mappali 101; 158; 160; 592;

Proprietà: Marani Katia (1/1)

Indennità di asservimento omnicomprensiva € 1.237,95= depositata c/o Cassa DD.PP.

Ditta id. 045

immobili in comune censuario di Cesena (FC), Foglio 92 mappali 624; 622; 97; 589(A)(B)

Proprietà: Marani Patrizia (1/1),

Indennità di asservimento omnicomprensiva € 4.016,25= depositata c/o Cassa DD.PP.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili. L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRI
Roberto Bernabini

società e-distribuzione s.p.a., ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica aerea e sotterranea a 15 kV e nuovo posto di trasformazione su palo n. 60356 in località Mezzanone - Comune di Caorso (rif. UT/35710/620).

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Adalgisa Torselli

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.